2025

Bilancio Consolidato Integrato



Taking care of people for
a better world, together

REALE GROUP

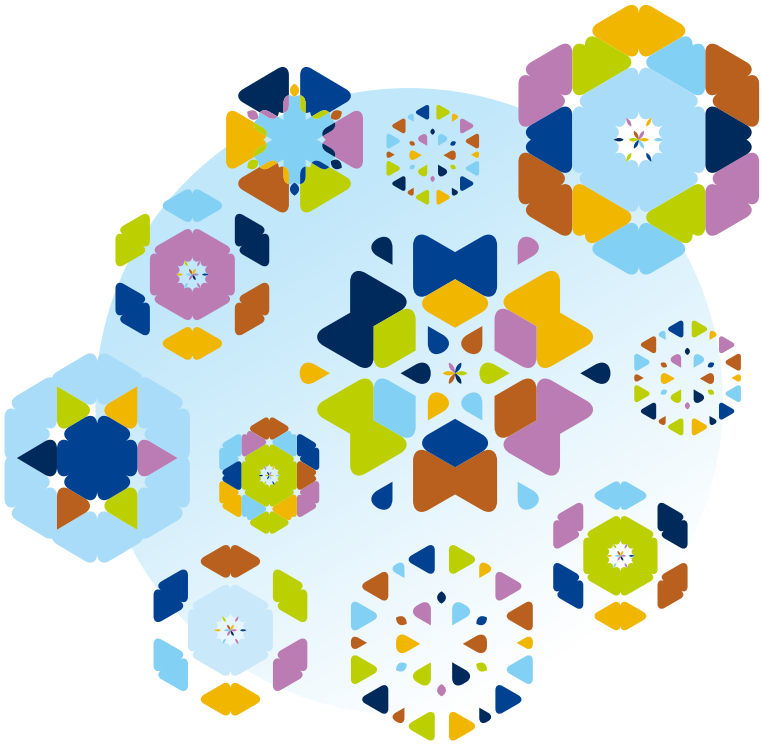
TOGETHERMORE

L'identità visiva del Bilancio Consolidato Integrato dell'ultimo triennio ha raccontato, attraverso forme e colori in progressiva espansione, un principio semplice ma prezioso: il tutto è più della somma delle sue parti. Nel caleidoscopio del nostro Gruppo, ogni realtà apporta un colore unico.

Ogni rotazione, ogni sfida quotidiana, rimescola questi frammenti creando nuove geometrie di valore, in un equilibrio perfetto tra identità singole e visione comune.

In un mercato dove i bisogni delle comunità cambiano continuamente, la missione di offrire soluzioni semplici e sostenibili richiede agilità. La rotazione del caleidoscopio diventa così il simbolo del nostro lavoro di squadra: ogni volta che il Gruppo si muove per rispondere a una nuova sfida, i frammenti si riposizionano in una configurazione inedita, più complessa e più bella della precedente.

REALE GROUP
TOGETHERMORE

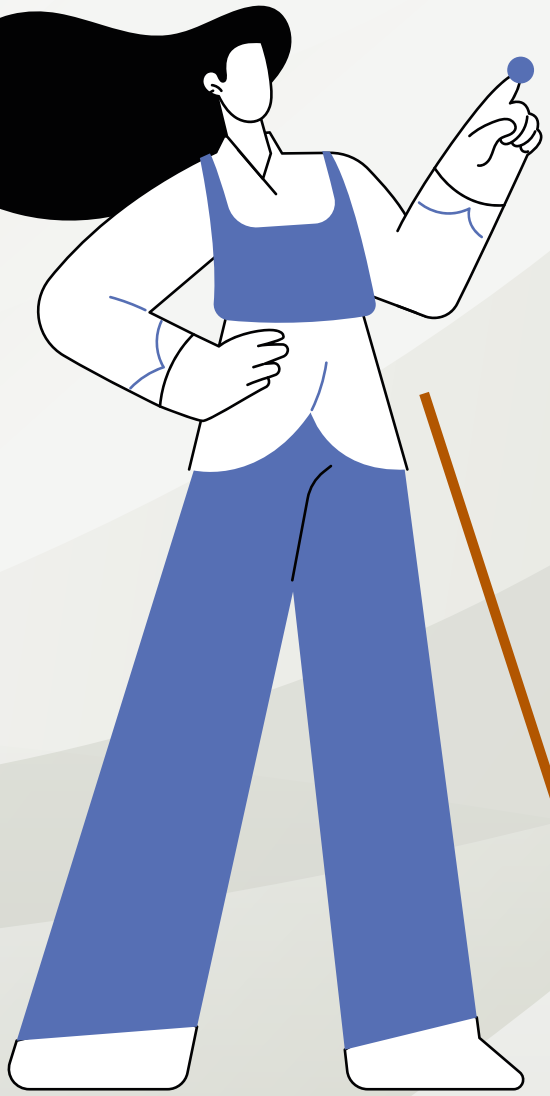


Taking care of people for a better world, together

2025

Bilancio Consolidato Integrato

ORGANI SOCIALI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Luigi Lana

Consiglieri

Massimo Arlotta Tarino
David Avino
Graciana Diez
Giovanni Facchinetti Pulazzini
Roberta Gaspari
Edoardo Greppi
Elisa Luciano
Laura Morotti
Carlo Pavesio
Michele Siri
Vittorio Viora

Segretario del Consiglio
Filippo Manassero

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Edoardo Aschieri

Sindaci Effettivi
Mario Beraldi *(fino al 30 aprile 2025)*
Daniela Bainotti *(dal 30 aprile 2025)*
Marco Levis

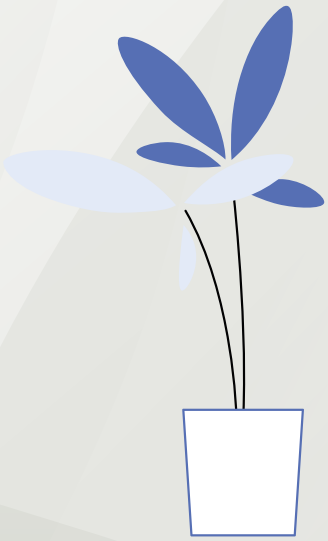
Sindaci Supplenti
Giuseppe Aldè *(fino al 30 aprile 2025)*
Daniela Bainotti *(fino al 30 aprile 2025)*
Michele Dufour *(dal 30 aprile 2025)*
Eleonora Isaia *(dal 30 aprile 2025)*

ALTA DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE
Luca Filippone

Condirettore Generale
Massimo Luviè

Vicedirettore Generale
Andrea Bertalot



Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE 12

1.1 Criteri per la redazione e informazioni sulla gestione 13
1.1.1 BP-1 – Criteri generali per la redazione della rendicontazione di sostenibilità 13
1.1.2 BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche 17
1.1.3 Reale Group 18
1.1.4 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati 24
1.1.5 Evoluzione normativa 28
1.1.6 Andamento della gestione 31
1.1.7 Evoluzione prevedibile della gestione 51
1.1.8 Revisione 52

1.2 Governance 52
1.2.1 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 52
1.2.2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 55
1.2.3 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 56
1.2.4 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza 56
1.2.5 Sintesi dei documenti rilevanti per Reale Group in materia di sostenibilità 58
1.2.6 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 60

1.3 Strategia 61
1.3.1 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 61
1.3.2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi 73
1.3.3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 74

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 92
1.4.1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 92
1.4.2 IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità 96

1.5 Dettaglio delle descrizioni dei rischi 108

2 INFORMAZIONI AMBIENTALI 117

2.1 Tassonomia Disclosure ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 118
2.1.1 KPI relativo alle attività di sottoscrizione 119
2.1.2 KPI relativo alle attività di investimento 120
2.1.3 Verifica delle Garanzie Minime di Salvaguardia di cui all'art. 3 lettera "c" del Regolamento Tassonomia 123

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI 124

2.2 Governance 124
2.2.1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 124

2.3 Strategia 124
2.3.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 124
2.3.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 125

2.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 131
2.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 131
2.4.2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento 131
2.4.3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 133

2.5 Metriche e obiettivi 137
2.5.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 137
2.5.2 Consumo di energia e mix energetico 139
2.5.3 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 141
2.5.4 Progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio 144

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI 145

2.6 E4 – Biodiversità ed ecosistemi 145

3 INFORMAZIONI SOCIALI 147

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA 148

3.1 Strategia 148
3.1.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 148
3.1.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 150

3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 156
3.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria 156
3.2.2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 162
3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 166
3.2.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni 167

3.3 Metriche e obiettivi 172
3.3.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 172
3.3.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 174
3.3.3 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 176
3.3.4 Metriche della diversità 177
3.3.5 Salari adeguati 178
3.3.6 Persone con disabilità 179
3.3.7 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 179
3.3.8 Metriche di salute e sicurezza 180
3.3.9 Metriche di remunerazione 181
3.3.10 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 181

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE 183

3.4 Strategia 183
3.4.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 183
3.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 183

3.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 187
3.5.1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore 187
3.5.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 189
3.5.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 189
3.5.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 190

3.6 Metriche e obiettivi 192
3.6.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 192

>> continua

Indice

>>segue

ESRS S3 - COMUNITÀ INTERESSATE 194

3.7 Strategia 194
3.7.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 194
3.7.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 195

3.8 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 196
3.8.1 Politiche relative alle comunità interessate 196
3.8.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 196
3.8.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 197
3.8.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 198

3.9 Metriche e obiettivi 202
3.9.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 202

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI 203

3.10 Strategia 203
3.10.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 203
3.10.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 203

3.11 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 206
3.11.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 206
3.11.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 210
3.11.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 211
3.11.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 211

3.12 Metriche e obiettivi 214
3.12.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 214

4 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 216

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE 217

4.1 Governance 217
4.1.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 217

4.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 220
4.2.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 220
4.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 220
4.2.3 Gestione dei rapporti con i fornitori 224
4.2.4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 226

4.3 Metriche e obiettivi 229
4.3.1 Casi di corruzione attiva o passiva 229
4.3.2 Influenza politica e attività di lobbying 229
4.3.3 Prassi di pagamento 229

BILANCIO CONSOLIDATO

5 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI 230

5.1 Stato Patrimoniale 231
5.2 Conto Economico 233
5.3 Conto Economico Complessivo 234
5.4 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 235
5.5 Rendiconto finanziario 236

6 NOTA INTEGRATIVA 238

6.1 Criteri generali di redazione 239
6.2 Area di consolidamento 259
6.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato 261
6.4 Informazioni sul Conto Economico Consolidato 337
6.5 Informativa di settore 350
6.6 Informativa sui rischi 354
6.7 Informazioni relative a operazioni con parti correlate 369
6.8 Altre informazioni 371

RELAZIONE DI IMPATTO

7 RELAZIONE DI IMPATTO 378

7.1 Lettera della Responsabile dell'Impatto 379
7.2 Nota metodologica 380
7.3 Risultati e performance 2025 – Impegni 2026 385
7.4 Valutazione dell'impatto sulle Finalità di Beneficio Comune 397
7.5 Conclusioni 400
7.6 Relazione del Comitato di Sostenibilità 401
7.7 Glossario 402

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

8 RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 403



Lettera agli **Stakeholder**

Care lettrici, cari lettori,

il Bilancio Consolidato Integrato che avete tra le mani racconta un anno denso: di risultati, ma anche di complessità. Il 2025 si è mosso su uno sfondo geopolitico e macroeconomico tutt'altro che semplice, eppure Reale Group ha saputo attraversarlo con solidità, confermando che un modello fondato sulla mutualità e sulla sostenibilità può generare valore durevole - per chi ne fa parte e per i territori in cui opera.

Non è un risultato scontato. È il frutto del lavoro quotidiano delle nostre persone, di scelte strategiche portate avanti con coerenza e della fiducia che Soci, Clienti e Partner continuano a riporre nel Gruppo.

La nostra identità di Mutua e la natura di Società Benefit sono i pilastri di ogni nostra azione. Abitare una "casa di tutti" significa mettere al centro il benessere degli individui e lo sviluppo dei territori, convinti che la mutualità sia un modello moderno capace di trasformare il valore generato in protezione condivisa. In questo solco, la sostenibilità è per noi un valore imprescindibile che rafforza il senso di appartenenza: abbiamo scelto di integrare l'impatto ESG come variabile determinante per le nostre strategie e decisioni, misurando il successo dell'impresa anche attraverso il beneficio tangibile creato per la collettività.

Guardando al domani, vogliamo essere una presenza costante e rassicurante nella vita delle persone. L'evoluzione verso un ecosistema della salute, rafforzato da acquisizioni chiave come quella di Lifenet, ci permette di accompagnare Soci e Clienti dalla prevenzione alla cura passando per la protezione, sostenendo l'idea di una sanità intesa come bene comune e fondata sulla centralità della persona. Parallelamente, il nostro impegno nel mondo dell'abitare contribuisce concretamente alla transizione energetica; attraverso lo sviluppo di comunità energetiche e l'efficienza immobiliare, infatti, intendiamo proteggere l'ambiente e preservare la qualità della vita quotidiana delle generazioni future.

L'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale sono oggi potenti motori di questo cambiamento e trasformazione, che affrontiamo con un approccio etico per valorizzare il talento umano ed elevare i nostri standard. Mentre procediamo verso il traguardo dei duecento anni, **la nostra ambizione è consolidare questa presenza portando i nostri valori anche verso nuovi mercati internazionali**.

Siamo pronti ad affrontare le evoluzioni del settore con la serenità che deriva dalla nostra forza patrimoniale e dallo spirito di squadra, continuando a dedicarci alla cura delle persone, fedeli al nostro Purpose: "*Taking care of people for a better world, together*".

Augurando a tutti noi un percorso di valore e crescita,

Luigi Lana
Presidente Reale Mutua



Luca Filippone
Group & RMA General Manager



1

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

1.1 Criteri per la redazione e informazioni sulla gestione 13

1.2 Governance 52

1.3 Strategia 61

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 92

1.5 Dettaglio delle descrizioni dei rischi 108

Utile
321,6
mln €

Raccolta premi superiore ai
6,6 mld €

Oltre
5 mln di
Soci/Clienti

1.1 CRITERI PER LA REDAZIONE E INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

1.1.1 BP-1 – Criteri generali per la redazione della rendicontazione di sostenibilità

La rendicontazione di sostenibilità (di seguito anche "Documento") di Reale Group è redatta considerando **il perimetro delle Società controllate**, ossia il perimetro di consolidamento utilizzato per il bilancio finanziario consolidato, secondo quanto previsto dagli standard di rendicontazione di sostenibilità (ESRS – *European Sustainability Reporting Standards*) emanati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

Si precisa che, al momento della redazione del Documento, l'unica Società del Gruppo che si avvale dell'esenzione dall'obbligo di rendicontazione di sostenibilità è Italiana Assicurazioni SpA, in continuità con quanto effettuato per le passate rendicontazioni di sostenibilità. Tale esenzione è effettuata a fronte dell'inclusione di tale controllata nella rendicontazione consolidata del Gruppo, ai sensi dell'art. 7 (comma 1) del Decreto n. 125 del 6 settembre 2024 attuativo della *Corporate Sustainability Reporting Directive* CSRD in Italia[1].

Il Documento, redatto e pubblicato con frequenza annuale, è predisposto ai sensi del D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, cosiddetta "CSRD".

Il Documento fornisce un'informativa articolata sulla struttura di governance del Gruppo, sui processi adottati per definire l'approccio strategico e sul collegamento tra il sistema di remunerazione e incentivazione e la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine. Inoltre, illustra l'organizzazione e il contesto esterno di riferimento, descrivendo la visione e la missione, l'assetto proprietario, la struttura operativa, le attività svolte, i mercati serviti e il contesto operativo.

Sono infine descritti il modello di business adottato e gli input utilizzati dall'organizzazione per generare valore nel tempo e conseguire i risultati prefissati.

1 Con specifico riferimento a Reale Seguros Generales (Spagna), si evidenzia che, a oggi, oltre all'inclusione nella presente rendicontazione consolidata, la Società predisporrà una rendicontazione finanziaria ai sensi della legge locale (c.d. "Ley 11/2018") poiché la CSRD non è stata recepita nell'ordinamento spagnolo.

Per quanto concerne la valutazione della rilevanza di impatti, rischi e opportunità, essa è stata svolta secondo un approccio di **"doppia rilevanza" (o "doppia materialità")**, conforme a quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 e meglio illustrato al paragrafo 1.4.1 IRO-1, ed è stata effettuata considerando le operazioni proprie e la catena del valore del Gruppo a monte e a valle.

In particolare, in virtù delle caratteristiche peculiari del business del Gruppo sono stati valutati anche gli **impatti, i rischi e le opportunità (IROs)** che potrebbero generarsi dalle relazioni di business che il Gruppo instaura con i fornitori, con i clienti in qualità di sottoscrittori di prodotti e servizi, con i distributori e attraverso l'attività di investimento.

In quest'ottica sono stati individuati sei "**segmenti chiave**" della catena del valore: i **fornitori**, che ne costituiscono la componente upstream (catena del valore "a monte"), le **operazioni proprie**, che rappresentano la componente "midstream", la **sottoscrizione**, i servizi di **credito**, gli **investimenti** e i **distributori**, che rappresentano la componente downstream (catena del valore "a valle").

In relazione alle tematiche di sostenibilità che comprendono fattori ambientali, sociali e di governance, Reale Group ha disposto una base documentale interna, composta da politiche, linee guida, procedure e processi, che copre la complessiva catena del valore sopra indicata.

Modello di business

Input

Finanziario
Raccolta premi complessiva
Asset under Management
Integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento

Produttivo
Rete agenziale
Sedi direzionali
Centri liquidazioni danni
Broker, intermediari e consulenti finanziari
Home banking
Sportelli bancari e spazi Banca Reale
Immobili di proprietà

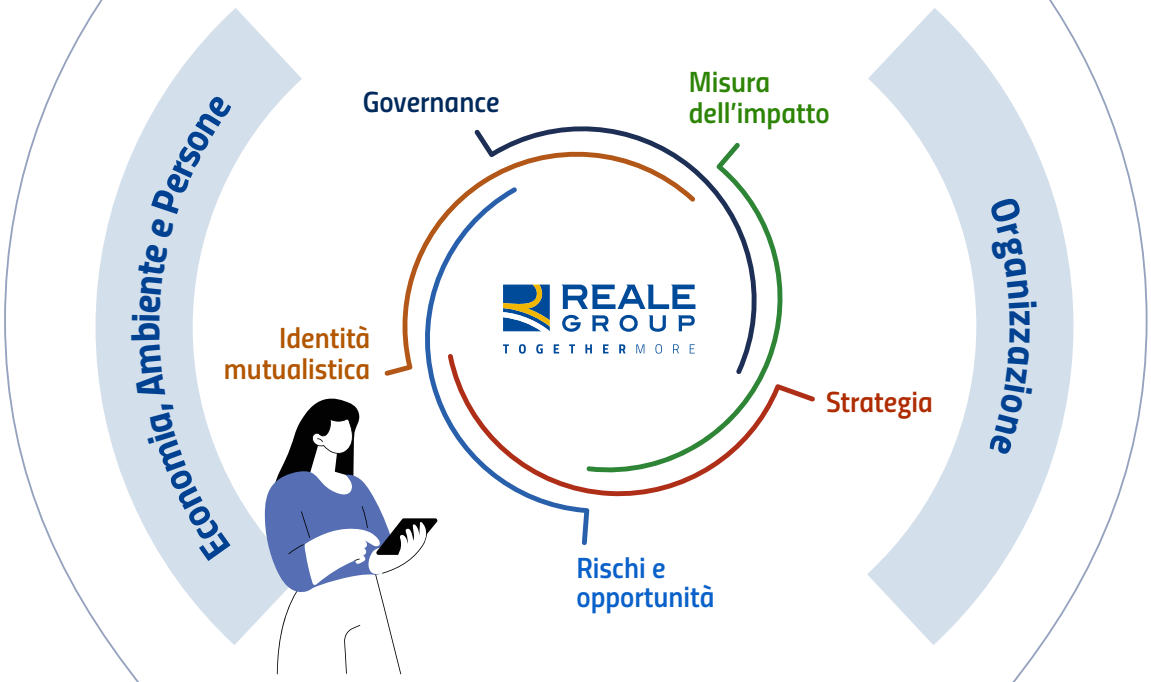
Intellettuale
Know how aziendale e tecnologico
Digitalizzazione delle attività della rete agenziale
Reale Group Digital Factory
Corporate Venturing, Ecosistemi e Partnership e Reale Lab 1828
Investimenti in innovazione sostenibile IA

Umano
Persone del Gruppo
Benefit previsti per i dipendenti
Scuola di formazione del Gruppo Academy
Valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale
Accessibilità
Cultura organizzativa della diversità e dell'inclusione

Sociale/Relazionale
Soci/Assicurati-Clienti
Fornitori e partner
Volontariato d'impresa
Erogazioni liberali e Sponsorizzazioni
Relazioni istituzionali
Iniziative filantropiche d'impatto di Reale Foundation

Naturale
Monitoraggio consumi energetici
Azioni di risparmio energetico
Calcolo della CO_2
Piani di azione per la riduzione degli impatti ambientali diretti
Piano di Decarbonizzazione
Sistema di Gestione Ambientale

Input



Output

Finanziario
Utile consolidato
Valore distribuito
Investimenti sostenibili
Indice di solvibilità
Vantaggi mutualistici

Produttivo
Eccellenza tecnica
Prodotti con caratteristiche ambientali e/o sociali
Pronta risposta alle nuove esigenze di operatività a distanza dei Soci/Assicurati-Clienti
Continuità del servizio
Immobili certificati (per es., LEED Gold, Platinum Torino, Gold e Silver sedi spagnole)

Intellettuale
Efficienza nei processi
Partnership innovative e sviluppo di ecosistemi
Ridisegno strutturato delle modalità di lavoro

Umano
Benessere dei dipendenti
Inclusione & Employer Branding
Promozione delle diversità e dell'inclusione
Ambiente di lavoro sicuro e accessibile
Employer Reputation
Trust Index

Sociale/Relazionale
Corporate Reputation
Sustainability Index
Soddisfazione cliente
Misurazione di impatto
Misurazione del social return on investment - SROI

Naturale
Carbon footprint
Riduzione dei consumi
Gestione efficiente dei rifiuti
Riduzione delle emissioni
Certificazione UNI EN ISO 14001

Output

In particolare, il Gruppo ha definito una serie di **documenti e politiche** in merito alle tematiche:

- **E1 – Cambiamenti climatici**, in relazione ai segmenti della catena del valore "Fornitori", "Operazioni proprie", "Sottoscrizione", "Credito" e "Investimenti";
- **E4 – Biodiversità ed ecosistemi**, in relazione ai segmenti della catena del valore "Fornitori" "Sottoscrizione", "Credito" e "Investimenti";
- **S1 – Forza lavoro propria**, in relazione al segmento della catena del valore "Operazioni proprie";
- **S2 – Lavoratori nella catena del valore**, in relazione al segmento della catena del valore "Fornitori", "Investimenti", "Sottoscrizione", "Credito";
- **S3 – Comunità interessate**, in relazione al segmento della catena del valore "Operazioni proprie";
- **S4 – Consumatori e utilizzatori finali**, in relazione al segmento della catena del valore "Fornitori", "Operazioni proprie", "Investimenti", "Distributori";
- **G1 – Condotta delle imprese**, in relazione al segmento della catena del valore "Operazioni proprie", "Sottoscrizione", "Investimenti" e "Distributori".

Conseguentemente, il Gruppo ha inquadrato in chiave strategica tali tematiche e promosso un processo mirato alla definizione di "Macro commitment" e Azioni con relativi KPIs (Target), in linea con il suo modello operativo.

In particolare, il Gruppo ha definito **Azioni e Target** in merito alle tematiche:

E1 – Cambiamenti climatici, in relazione ai segmenti della catena del valore "Operazioni proprie", "Sottoscrizione" e "Investimenti";

S1 – Forza lavoro propria, in relazione al segmento della catena del valore "Operazioni proprie";

S2 – Lavoratori nella catena del valore, in relazione al segmento della catena del valore "Fornitori";

S3 – Comunità interessate, in relazione al segmento della catena del valore "Operazioni proprie";

S4 – Consumatori e utilizzatori finali, in relazione al segmento della catena del valore "Credito" e "Investimenti".

Per quanto riguarda l'informativa sulle metriche, Reale Group si è avvalsa della possibilità di *phase-in* su "E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità", risultato rilevante per il topic "E1 – Cambiamenti climatici", e su "S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa", "S1-11 Protezione sociale", "S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata", risultati rilevanti per il topic "S1 – Forza lavoro propria" e "E4 – Biodiversità ed ecosistemi", fermo restando quanto richiesto dall'ESRS 2 BP-2 paragrafo 17.

Si precisa che, al momento della redazione del Documento, non sono state rilevate né si sono verificate situazioni o circostanze che richiedessero l'applicazione delle disposizioni previste ai paragrafi 5(d) e 5(e) dell'ESRS 2.

Il Bilancio Consolidato Integrato dell'esercizio precedente, relativo al 2024, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazioni (di seguito "Reale Mutua") il 24 marzo 2025 e successivamente portato all'attenzione di tutti i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo; l'Assemblea dei Delegati di Reale Mutua ha preso visione del Documento nella seduta del 30 aprile 2025.

Il presente Bilancio Consolidato Integrato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua nella seduta del 24 marzo 2026; l'Assemblea dei Delegati ha preso visione del fascicolo il 28 aprile 2026.

Il Bilancio Consolidato Integrato è reso pubblico sul sito web www.realegroup.eu.
Per qualsiasi segnalazione è possibile rivolgersi al Gruppo di Lavoro al seguente indirizzo mail: *bilanciointegrato@realegroup.eu.*

1.1.2 BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

1.1.2.1 ORIZZONTI TEMPORALI

Reale Group, nella predisposizione della rendicontazione di sostenibilità, definendo gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo non si è discostato da quanto previsto dalla formulazione indicata all'interno dell'ESRS 1, par. 77[2].

1.1.2.2 STIME RIGUARDANTI LA CATENA DEL VALORE

BP-2 10 Con lo scopo di fornire una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono state opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

BP-2 10c, d Le metriche stimate risultano sufficientemente puntuali da garantire l'accuratezza e l'affidabilità dell'informazione poiché non sono emersi errori durante l'applicazione delle metodologie di stima.

In particolare, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "2.5.3 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" con riferimento alla stima delle emissioni associate allo spostamento casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo.

Inoltre, le fonti dati impiegate sono state valutate adeguatamente sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo.

1.1.2.3 MODIFICHE NELLA REDAZIONE E NELLA PRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ IN PERIODI PRECEDENTI

Si segnala che nel corso dell'esercizio il Gruppo ha provveduto a rideterminare alcuni valori relativi all'esercizio precedente perché la metrica sostitutiva fornisce informazioni più utili; in particolare:

- sono stati ricalcolati i dati relativi al consumo di energia delle operazioni proprie (E1-5) e delle emissioni di Scope 1, 2 e 3. Il ricalcolo è dovuto alla distinzione degli immobili a uso proprio da quelli a uso terzi, allocando questi ultimi all'interno delle emissioni di Scope 3, categoria 13. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato al paragrafo "2.5.2 - Consumo di energia e mix energetico";
- è stato esteso il perimetro di calcolo delle emissioni di Scope 3 (categoria 15) anche alla componente dei titoli governativi, per cui è stato ricalcolato il dato comparativo del 2024. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato al paragrafo "2.5.3 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES";
- sono state riviste le modalità di determinazione del personale appartenente alla categoria dell'Alta Direzione sul quale viene calcolata la distribuzione di genere (in numero e in percentuale). Ne segue che il valore comparativo del Data Point S.1-9 è stato rideterminato. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "3.3.4 - Metriche della diversità";
- sono state affinate le modalità di identificazione dei premi con beneficio sociale specifico e con beneficio ambientale specifico a partire dai premi lordi contabilizzati in bilancio; pertanto, il dato 2024 degli indicatori FS7 e FS8 è stato rideterminato secondo questa logica. Per maggiori dettagli di rimanda al paragrafo "1.3.1 - SBM-1-Strategia, modello aziendale e catena del valore".

1.1.2.4 INFORMATIVE RICHIESTE DA ALTRE NORMATIVE O DA DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ GENERALMENTE ACCETTATE

Nell'ottica di fornire una rappresentazione a livello settoriale, sono stati rendicontati i seguenti indicatori autonomi del "Financial Services Sector Supplement" dei GRI: FS7 "Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico" e FS8 "Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico".

1.1.2.5 INCLUSIONE MEDIANTE RIFERIMENTO

ESRS 2.BP-2 16 Non sono presenti obblighi di informativa incorporati tramite riferimento ad altri documenti.

2 "Nel redigere la dichiarazione sulla sostenibilità, l'impresa adotta gli intervalli di tempo seguenti, a decorrere dalla fine del periodo di riferimento:
a) orizzonte temporale di periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci;
b) orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito alla lettera a);
c) orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni".

1.1.3 Reale Group

1.1.3.1 AREA DI CONSOLIDAMENTO

Reale Group è un gruppo internazionale operante in Italia, Spagna, Cile e Grecia che offre alla clientela prodotti e servizi nell'ambito assicurativo, bancario, immobiliare e dei servizi.

La **Capogruppo**, **Società Reale Mutua di Assicurazioni** avente sede a Torino, Italia, è la più grande compagnia assicurativa italiana in forma di mutua e nel 2022 ha acquisito la qualifica di "Società Benefit".
Le altre 23 Società del Gruppo sono suddivise per settore e area geografica come illustrato qui di seguito.



1.1.3.2 PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO



Conferimento in Reale International della partecipazione detenuta da Reale Mutua in Ydrogios

In data 17 giugno 2025 è stato perfezionato, con effetto e decorrenza dal 30 giugno 2025, il conferimento a favore di Reale International della partecipazione detenuta dalla Capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni in Ydrogios Insurance and Reinsurance SA (85,25% del capitale sociale in circolazione). L'operazione si inquadra nell'*iter* delle operazioni societarie che porteranno Reale International a detenere il controllo delle Società assicurative estere del Gruppo.

Costituzione di Reale Services Srl

In data 2 dicembre scorso è stato perfezionato l'Atto Costitutivo della società Reale Services Srl, holding controllata al 100% dalla Capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni e dedicata all'attività di pura detenzione e controllo di partecipazioni in Società del Gruppo operanti prevalentemente nel settore dei servizi, in particolare in ambito sanitario, *wellbeing* e *living property*, anche nell'ottica di favorire e consentire l'ingresso di imprese oggetto di futura acquisizione. L'operazione si inquadra nell'obiettivo di diversificazione settoriale che il Gruppo ha inserito nel proprio Piano Strategico.

Partnership Banco Desio - Italiana Assicurazioni

In data 17 aprile 2025 è stata annunciata la sottoscrizione di una partnership strategica tra Italiana Assicurazioni e Banco di Desio e della Brianza (Banco Desio). L'accordo prevede una collaborazione commerciale di natura preferenziale, della durata di 10 anni, attraverso la quale Banco Desio potrà completare l'attuale offerta di prodotti assicurativi con soluzioni innovative e competitive. Il catalogo prodotti comprenderà le principali tipologie di prodotti IBIPs, garantendo ai clienti una maggiore diversificazione degli investimenti e soluzioni che possano rispondere alle esigenze di sicurezza e rendimento.

La sinergia tra Italiana Assicurazioni e Banco Desio si basa su una perfetta complementarità strategica, frutto di un importante lavoro sinergico, grazie alla comune attenzione per il cliente, alla vicinanza territoriale, a una governance basata in Italia e a una conoscenza approfondita del mercato di riferimento. Si consolida un percorso di crescita condiviso improntato alla continua ricerca del miglioramento, per essere riconosciuti insieme come un modello di eccellenza. Una collaborazione che apre nuove opportunità di sviluppo, ampliando l'accesso a prodotti assicurativi avanzati in un mercato sempre più dinamico.

Partnership Banca Popolare Alto Adige - Italiana Assicurazioni

Il 29 ottobre 2025 Italiana Assicurazioni e Banca Popolare Alto Adige (Volksbank) hanno rinnovato la loro collaborazione attraverso la sottoscrizione di un nuovo accordo strategico vòlto a valorizzare la qualità della consulenza offerta alla clientela. Grazie a questa partnership, Italiana Assicurazioni compie un ulteriore passo verso un'offerta sempre più integrata e orientata al benessere delle persone e delle comunità in cui opera.

Accordo Finint Private Bank - Italiana Assicurazioni

A inizio dicembre è stato siglato un nuovo accordo tra Italiana Assicurazioni e Finint Private Bank, di durata decennale, che rinnova e consolida la partnership tra le parti nata con l'allora Uniqa Previdenza e poi proseguita con Italiana Assicurazioni, successivamente alla fusione per incorporazione delle Compagnie del Gruppo Uniqa Italia.

Finint Private Bank rappresenta un'istituzione finanziaria di rilievo, specializzata nell'erogazione di servizi bancari, finanziari e di investimento rivolti a una clientela diversificata, comprendente privati, imprese e pubbliche amministrazioni.

Operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio Reale Immobili ha compiuto l'operazione di apporto del complesso immobiliare di Milano, via Tolstoj 64/74, al Fondo immobiliare Gran Paradiso, gestito da Investire SGR, per un valore pari a 93 milioni di euro. Tale operazione si colloca all'interno della strategia di progressiva allocazione in fondi immobiliari e risponde alla finalità di creare strumenti finanziari con sottostante immobiliare, idonei a favorire la convergenza di interessi tra le Società di Reale Group e i rispettivi assicurati. In questo ambito è infatti prevista la successiva cessione di parte delle quote derivanti dall'apporto alle Compagnie assicurative italiane del Gruppo (Società Reale Mutua di Assicurazioni e Italiana Assicurazioni), per il loro inserimento nelle gestioni separate a copertura delle polizze vita. L'operazione ha generato a livello di Gruppo una plusvalenza pari a 33,1 milioni di euro.

25 anni di Banca Reale

Lo scorso 9 maggio si è tenuta la serata celebrativa per i 25 anni di Banca Reale. Dalla sua fondazione, Banca Reale ha sviluppato un modello di business integrato con il mondo assicurativo, ponendosi come il polo finanziario di Reale Group. Un asset che si è progressivamente rafforzato, portando l'istituto di credito a triplicare i mezzi propri e a raggiungere oltre 100.000 clienti, con una presenza capillare sul territorio grazie a 10 filiali, 29 Spazi Banca nelle agenzie assicurative più grandi delle Compagnie del Gruppo, 341 consulenti finanziari e la distribuzione di prodotti bancari standardizzati nelle agenzie di Società Reale Mutua di Assicurazioni e Italiana Assicurazioni. Banca Reale guarda al futuro con l'ambizione di continuare a essere un punto di riferimento per le famiglie italiane, affermandosi come attore protagonista nel disegno di un sistema finanziario più integrato, sostenibile e vicino ai bisogni concreti delle persone, in linea con le ambizioni del Gruppo.

Premio Mutualità

Il 5 febbraio scorso ha preso avvio la terza edizione del Premio Mutualità, il bando nazionale di Società Reale Mutua di Assicurazioni e ITAS Mutua rivolto a Fondazioni, Mutue, Associazioni, Cooperative e Imprese Sociali che mette a disposizione un sostegno economico di 100.000 euro per finanziare i due progetti ritenuti maggiormente innovativi nell'ambito della mutualità. La premiazione si è tenuta lo scorso 15 maggio a Roma presso la sede di Confagricoltura, alla presenza dei vertici delle due compagnie, rappresentanti istituzionali e membri del comitato scientifico, protagonisti anche di una tavola rotonda sul ruolo contemporaneo della mutualità nella trasformazione sociale. Il comitato scientifico ha premiato, tra i progetti candidati, "Luce in fondo al tunnel" di Fondazione FARO ETS e "Fuga di Sapori Bakery 2.0" di Idee in Fuga SCS, due iniziative ad alto impatto sociale. A ciascun progetto è stato assegnato un contributo di 50.000 euro, che permetterà loro di ampliare l'impatto sul territorio, potenziare le attività esistenti, avviare nuove iniziative e rafforzare le collaborazioni con reti di imprese, enti locali e realtà del Terzo Settore.

Oscar di Bilancio

Reale Group si è posizionata tra i tre finalisti della 61esima edizione dell'Oscar di Bilancio, promosso da Borsa Italiana, Università Bocconi e FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, nella categoria "Premio Speciale Rendicontazione di Sostenibilità - verso la CSRD".

Tra le motivazioni che hanno guidato la scelta della giuria, si segnalano la qualità complessiva dell'informativa e un'efficace narrazione qualitativa e quantitativa. È risultato un elemento di valore la presenza di un *executive summary* che migliora la fruibilità e la completezza del documento. L'informativa è risultata trasparente e ben articolata in tutte le sue componenti.

Estensione Certificazione per la parità di genere

Nel corso dell'esercizio le iniziative condotte dal Gruppo in ambito Diversity, Equity & Inclusion hanno portato a estendere la Certificazione per la parità di genere, già ottenuta nel 2024 per Società Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni e Blue Assistance, anche ad altre Società del Gruppo (Reale Immobili, Banca Reale, Blue Health Center e Reale Ites).

Rating di solidità finanziaria

Lo scorso 21 febbraio Fitch Ratings ha confermato il rating di solidità finanziaria (IFS) di Società Reale Mutua di Assicurazioni e di Reale Seguros Generales ad "A" con outlook "stabile", sulla base degli ultimi dati aggiornati disponibili. In tale occasione l'agenzia di rating non ha pubblicato alcun comunicato stampa, ma ha unicamente aggiornato la data dell'ultimo rating con l'indicazione "no action". Tale giudizio è stato confermato anche in occasione della review annuale dello scorso 28 novembre, grazie al forte posizionamento competitivo della Capogruppo sul mercato assicurativo italiano nonché alla sua capitalizzazione, a oggi valutata "extremely strong".
Inoltre, nel corso dell'anno sono stati confermati i giudizi delle agenzie di rating anche su Reale Chile Seguros: il 6 febbraio Fitch Ratings ha confermato il rating FFA (*Fortaleza Financiera de la Aseguradora*) ad "A (cl)" con outlook "stabile" e, successivamente, il 12 maggio Feller Rate ha confermato il giudizio "A+" e l'outlook "stabile".

Certificazione di Great Place to Work® per Reale Group

Nei mesi di ottobre e novembre 2025 si è svolta l'indagine annuale sul clima organizzativo del Gruppo.
I risultati per il Gruppo Italia sono positivi in termini sia di tasso di risposta (82%, la percentuale più alta mai raggiunta dall'avvio dell'indagine), sia di Trust Index (che si attesta alla percentuale record del 69%, in crescita di 2 punti rispetto al 2024), sia di numero di persone che ritiene di essere parte di un "eccellente ambiente di lavoro", pari al 79%. Complessivamente, l'81% delle domande della survey registra un miglioramento.

Questi risultati permettono al Gruppo di ottenere per il sesto anno consecutivo la certificazione Great Place to Work®. Inoltre, sulla base dei risultati della precedente edizione, Reale Group è stata premiata tra i migliori ambienti di lavoro in Italia per il 2025, entrando nella classifica dei Best Workplaces Italia.

Si segnala, infine, che l'indagine sul clima aziendale è stata condotta in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera, ottenendo la certificazione anche in Spagna e in Cile.

Rilevazione Net Promoter Score

A fine 2025 è stato rilevato il Net Promoter Score (di seguito NPS) per le Compagnie assicurative del Gruppo. Questo indice misura la raccomandabilità della compagnia (con valore da +100 a -100) e risulta quindi essere uno degli indicatori di maggior rilievo per le valutazioni di customer experience. Si precisa che un valore pari a +50 è considerato un punteggio eccellente. Le Compagnie del Gruppo hanno conseguito complessivamente ottimi risultati anche in questo esercizio.

Nel dettaglio, l'NPS transazionale (rilevato tramite survey inviate ai clienti in seguito a specifiche interazioni avute con la compagnia) per Società Reale Mutua di Assicurazioni risulta pari a 67,5 (+3,0 punti rispetto al 2024), per Italiana Assicurazioni si attesta a 64,5 (+1,2 punti rispetto al 2024) mentre per Reale Seguros l'indicatore è pari a 41,2 (-1,7 punti rispetto al dato del 2024). Invece, per Reale Chile Seguros l'NPS relazionale (rilevato tramite una survey effettuata alla fine di ogni anno su un campione ristretto di clienti) è pari a 53,0 (+26,0 punti rispetto al dato dello scorso esercizio).

Nuovo CRAL e Circolo Sportivo Reale Group

I cambiamenti normativi introdotti dalla riforma dello Sport e del Terzo Settore e dalle nuove regole IVA in vigore dal 2006 hanno portato ad avviare un progetto di riorganizzazione del Circolo Ricreativo della Capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni. Nello specifico, si è provveduto alla creazione di due entità distinte, ciascuna con una propria identità giuridica e un perimetro di attività ben definito. Da un lato il "Nuovo CRAL", configurato come Ente del Terzo Settore, destinato a occuparsi esclusivamente delle attività culturali, sociali e turistiche rivolte a dipendenti, familiari e seniores. Dall'altro lato, nel mese di dicembre, è stata costituita una Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata, con finalità non lucrative, denominata "CIRCOLO SPORTIVO REALE GROUP SSD a RL, con Società Reale Mutua di Assicurazioni come socio unico. A questa società saranno affidate tutte le attività sportive e la gestione dell'impianto, comprese le attività accessorie come bar e ristorante.

.

1.1.3.3 SINTESI DEI RISULTATI

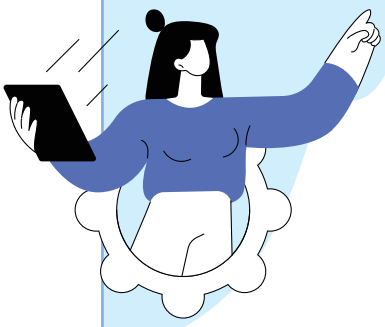
I **dati economici** più significativi del Bilancio Consolidato 2025, con il relativo confronto al 31 dicembre 2024, sono riportati nella tabella seguente.

(in milioni di euro)

	2025	2024	Variazione
Ricavi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi	4.590,1	4.382,5	207,6
Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi	(3.954,1)	(3.904,6)	(49,5)
Ricavi/costi assicurativi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(199,3)	(182,4)	(16,9)
RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI	**436,7**	**295,5**	**141,2**
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	242,0	276,8	(34,8)
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	6,4	7,1	(0,7)
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	560,1	509,6	50,5
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI	**808,5**	**793,5**	**15,0**
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(532,5)	(551,8)	19,3
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	5,7	12,4	(6,7)
RISULTATO FINANZIARIO NETTO	**281,7**	**254,1**	**27,6**
Altri ricavi/costi	65,2	34,5	30,7
Spese di gestione	(230,5)	(216,8)	(13,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(9,7)	(2,3)	(7,4)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16,3)	(16,1)	(0,2)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(51,0)	(47,8)	(3,2)
Altri oneri/proventi di gestione	0	0	0
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	**476,1**	**301,1**	**175,0**
IMPOSTE	**(154,5)**	**(79,7)**	**(74,8)**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**321,6**	**221,4**	**100,2**
Utile (Perdita) Consolidato al netto della quota di pertinenza di terzi	***320,5***	***220,3***	***100,1***
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**397,9**	**244,1**	**153,8**

Di seguito, inoltre, si riportano alcuni **dati chiave** del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2025, con il relativo confronto al 31 dicembre 2024.

La solidità finanziaria di Reale Group



Utile Bilancio Consolidato
321,6 mln di euro
2024: **221,4** mln di euro
Variazione: **45,3%**

Indice di Solvibilità Solvency II (*) (**)
337,8%
2024: **327,1%**
Variazione: **10,7**

Passività assicurative nette
17.926,1 mln di euro
2024: **17.189,3** mln di euro
Variazione: **4,3%**

Premi contabilizzati
6.624,7 mln di euro
2024: **6.328,3** mln di euro
Variazione: **4,7%**

Investimenti
21.674,5 mln di euro
2024: **20.157,5** mln di euro
Variazione: **7,5%**

Combined Ratio Operativo Danni (**)
91,7%
2024: **95,5%**
Variazione: **-3,8**

Risultato Tecnico Vita su masse gestite (**)
0,75%
2024: **1,00%**
Variazione: **-0,25**

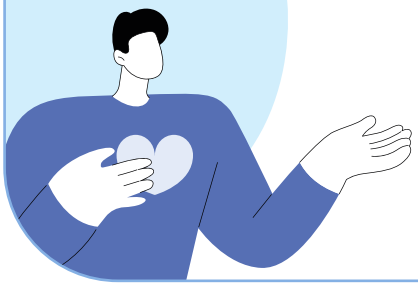
CSM Vita/Liability for remaining coverage (**)
6,2%
2024: **6,4%**
Variazione: **-0,2**

Totale Attivo
25.019,5 mln di euro
2024: **23.848,6** mln di euro
Variazione: **4,9%**

Patrimonio Netto Consolidato
3.996,2 mln di euro
2024: **3.617,0** mln di euro
Variazione: **10,5%**

(*) Il dato del 31 dicembre 2025 si riferisce al quarto trimestre
(**) Variazione espressa in punti percentuali

L'impegno a favore delle persone



Numero dei Soci/Clienti
5.182.900
2024: **5.174.700**
Variazione: **0,2%**

Vantaggi mutualistici
32,7 mln di euro
2024: **22,3** mln di euro
Variazione: **46,6%**

Numero dipendenti
4.584
2024: **4.433**
Variazione: **3,4%**

Erogazioni di Reale Foundation a favore di iniziative benefiche
2,79 mln di euro
2024: **1,81** mln di euro
Variazione: **53,7%**

Beneficiari delle iniziative di Reale Foundation
455.277 beneficiari (diretti e indiretti)
2024: **341.400**
Variazione: **33,4%**

1.1.4 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

1.1.4.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2025, il quadro macroeconomico internazionale si è contraddistinto per una significativa incertezza, alimentata dalle persistenti tensioni geopolitiche, dall'introduzione di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti e dalle divergenze nelle politiche fiscali e monetarie tra le principali economie mondiali. Sebbene siano stati successivamente stipulati importanti accordi tra Stati Uniti, Unione Europea, Cina e altri partner internazionali, l'applicazione dei dazi ha comportato una revisione delle relazioni commerciali preesistenti, contribuendo a mantenere il contesto macroeconomico complesso e in continua evoluzione. Tali fattori continuano a incidere negativamente sulle prospettive economiche mondiali nel medio periodo.

Tuttavia, secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2025 l'economia globale, pur rallentando e mostrando un basso dinamismo nel commercio, ha mostrato una buona tenuta. La crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,3%, sostenuta dalla progressiva capacità di adattamento di economie e mercati al nuovo quadro macroeconomico; per il 2026 è previsto un livello stabile al 3,3%. L'impatto negativo dei dazi si è rivelato nel corso dell'anno inferiore alle attese e sarà parzialmente mitigato da interventi di politica fiscale, specialmente negli Stati Uniti e in Cina. Inoltre, la crescita del PIL, prevista, nella maggior parte delle economie, solida ma non eccezionale, e una dinamica inflazionistica in rallentamento consentiranno alle banche centrali di proseguire gradualmente nel percorso di riduzione dei tassi di interesse, con l'obiettivo di rendere la politica monetaria meno restrittiva. Questo processo avverrà con cautela, al fine di recuperare credibilità, in un contesto segnato da pressioni persistenti sui prezzi dei servizi e tensioni nei mercati del lavoro.

Negli **Stati Uniti**, nonostante le preoccupazioni legate alle politiche commerciali protezionistiche, la crescita sorprende in positivo sospinta dagli investimenti legati all'IA e dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato dell'aumento dei redditi reali e hanno ridotto il tasso di risparmio. La Federal Reserve ha stimato una crescita del PIL nel 2025 intorno al 2,0%. In prospettiva, la crescita, sostenuta dalle spese fiscali e dagli investimenti, dovrebbe aumentare nel 2026 al 2,3%. L'indice dei prezzi per le spese dei consumatori è stimato al 2,9% nel corso del 2025, ma è previsto avvicinarsi all'obiettivo di lungo periodo (2,4%) a fine 2026.

In **Cina**, il Paese più colpito dai dazi statunitensi, la crescita dovrebbe diminuire solo modestamente, a causa di una forte svalutazione del tasso di cambio effettivo, di un incremento delle esportazioni verso partner asiatici ed europei e di una moderata espansione fiscale, mentre la domanda interna dei consumatori continua a rimanere debole. Il FMI prevede che nel 2025 il PIL cresca del 5,0%. La crescita dovrebbe moderarsi nel 2026 al 4,5%. L'eccesso di offerta mantiene la Cina su un sentiero deflazionistico: nel 2025 il tasso si colloca allo 0% e la stima del FMI per il 2026 è in crescita allo 0,8%.

Secondo la Banca Centrale Europea (BCE), nel 2025 la crescita del PIL dell'**Eurozona** raggiungerà l'1,4%. Questo andamento è sostenuto dall'aumento dei redditi delle famiglie, da interventi fiscali favorevoli all'economia e dagli effetti della politica monetaria espansiva. La crescita resterà comunque debole a breve e scenderà all'1,2% nel 2026 a causa di dazi e incertezze. Dal 2027, con redditi disponibili più alti, maggiori spese per difesa e infrastrutture e una domanda estera in ripresa, la crescita è stimata dalla BCE all'1,4%. L'inflazione dovrebbe attestarsi in media al 2,1% per il 2025, prima di scendere leggermente all'1,9% nel 2026 e, diminuire all'1,8% nel 2027. L'inflazione di base dovrebbe diminuire man mano che le pressioni salariali e l'inflazione dei servizi si moderano, mentre l'apprezzamento dell'euro limita l'inflazione dei beni.

Il bollettino della Banca d'Italia segnala una lieve ripresa dell'**economia italiana** nei mesi estivi. L'incremento degli investimenti, favorito da condizioni di finanziamento più vantaggiose, incentivi fiscali e interventi legati al PNRR, è stato accompagnato da un lieve aumento dei consumi, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla stabilità dei redditi da lavoro. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia, il PIL salirà allo 0,6% sia nel 2025 sia nel 2026 e sarà in modesta crescita allo 0,8% nel 2027. Lo scenario tiene conto degli accordi commerciali tra Stati Uniti e Unione Europea e di una minore incertezza sulle politiche commerciali. Il PIL sarà sostenuto dalla crescita degli investimenti, mentre nell'anno in corso le scelte di consumo resteranno improntate alla cautela, per poi riflettere maggiormente l'espansione del reddito disponibile. La domanda estera risentirà negativamente dei maggiori dazi e dell'apprezzamento dell'euro. L'inflazione rimane bassa, continua a diminuire e, secondo gli ultimi dati Istat, si attesta all'1,2%, un valore inferiore alla media europea. La diminuzione è dovuta principalmente a un rallentamento dei prezzi degli alimentari non lavorati e a un calo di quelli dei beni energetici regolamentati. L'inflazione al consumo su base annua è stimata al rialzo, seppur inferiore all'obiettivo della BCE, all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027. L'occupazione si è

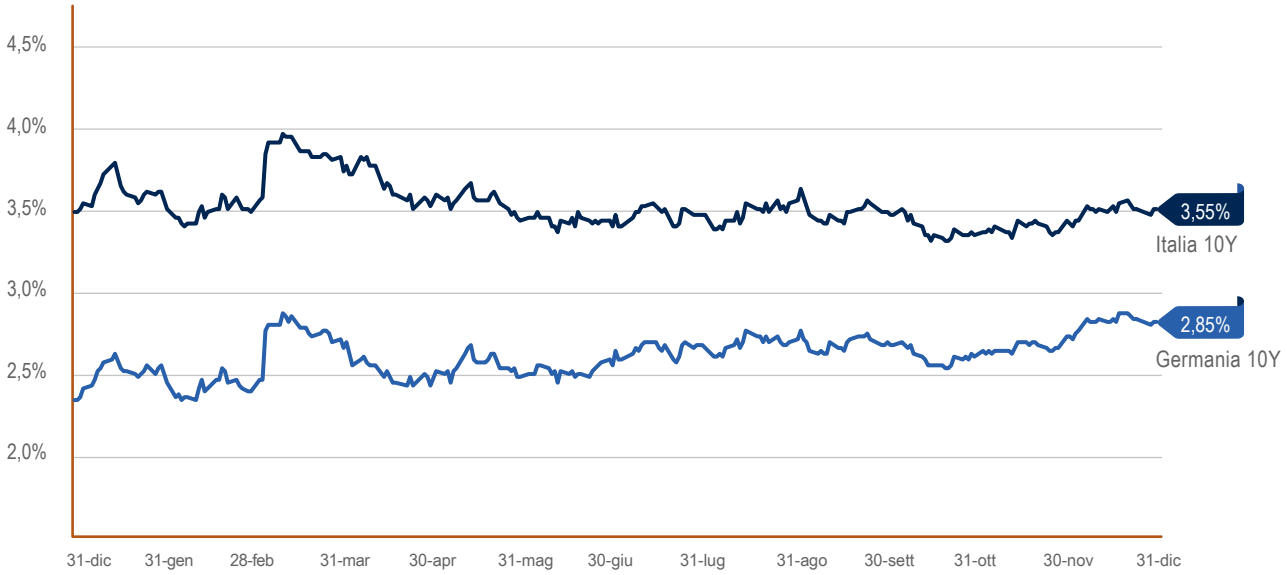
stabilizzata e nel secondo trimestre il numero di occupati è rimasto pressoché invariato, a fronte di un leggero incremento delle ore lavorate *pro capite*. In base al Documento programmatico di finanza pubblica 2025 approvato dal Governo, l'indebitamento netto si ridurrebbe al 3% del PIL nel 2025 per scendere poi gradualmente fino al 2,3% nel 2028.

1.1.4.2 MERCATI FINANZIARI

Nel 2025 si è registrata una crescita economica globale positiva, seppur moderata, con l'inflazione che ha evidenziato segnali di attenuazione pur mantenendosi, in diversi Paesi, su livelli superiori agli obiettivi stabiliti dalle banche centrali. Anche nel 2025, i mercati finanziari internazionali si sono distinti per risultati eccezionali, superando la maggior parte delle sfide economiche e geopolitiche, tra cui la cosiddetta "guerra dei dazi", raggiungendo in molti casi nuovi massimi storici. Negli **Stati Uniti** la Federal Reserve ha continuato il percorso di normalizzazione dei tassi di interesse; l'intervallo del tasso di riferimento è passato dal 4,25%-4,50% di inizio anno al 3,50%-3,75% di fine 2025. Nell'**Eurozona**, la debole crescita dell'attività economica e le pressioni deflazionistiche hanno permesso alla BCE di effettuare nel primo semestre quattro riduzioni dei tassi di riferimento. Il tasso sui depositi è passato dal 3,0% al 31 dicembre 2024 al 2,0% a fine 2025. In questo contesto, i tassi di interesse di mercato a breve termine in Europa sono scesi coerentemente: l'Euribor a 6 mesi è passato dal 2,57% di inizio anno al 2,11% di fine dicembre 2025.

Nel corso del 2025, i rendimenti delle **obbligazioni governative** decennali hanno evidenziato andamenti divergenti. Nel mercato statunitense, il miglioramento dell'inflazione e la ripresa delle politiche di allentamento monetario da parte della Federal Reserve hanno determinato una riduzione dei rendimenti dei Treasury a 10 anni, che sono passati dal 4,57% al 4,17% alla fine del 2025. In Europa, i programmi di spesa per il rinnovo delle infrastrutture e per la difesa, soprattutto in Germania, hanno portato all'aumento del rendimento addizionale che gli investitori richiedono per detenere obbligazioni a lungo termine rendendo più ripide le curve dei rendimenti. Il rendimento decennale delle obbligazioni governative tedesche è passato dal 2,36% di fine 2024 al 2,85% di fine 2025. Quelli delle obbligazioni di Stato italiane hanno chiuso l'anno in linea con i dati iniziali, passando dal 3,52% di fine dicembre 2024 al 3,55% di fine 2025. Pertanto, il differenziale di rendimento con i titoli tedeschi a 10 anni è sceso dai 116 punti base a fine dicembre 2024 ai 69 punti base di fine dicembre 2025, grazie al miglioramento del rating dell'Italia, alla maggiore stabilità politica, alle misure finanziarie rigorose e alla forte domanda degli investitori retail ed esteri.

Rendimento a 10 anni dei titoli governativi di Italia - Germania



Il 2025 è risultato essere un anno ancora molto positivo per il mondo delle **obbligazioni societarie**. Le dinamiche macroeconomiche e di politica monetaria hanno assunto una configurazione quasi ideale, la ripresa dell'economia europea e il consolidamento del processo disinflazionistico hanno consentito un ulteriore allentamento della politica monetaria. Da inizio anno il livello degli spread, pur con fasi di volatilità legate alla crisi commerciale, si è quindi ridotto ulteriormente sia per le categorie di credito più rischioso sia per quelle investment grade.

I **mercati azionari** continuano a evidenziare una performance positiva anche nel 2025, sostenuti dalla solidità dell'economia globale e da una limitata probabilità di recessione nei prossimi anni. La crescita degli utili rimane vigorosa e la liquidità disponibile è ampia. Il settore tecnologico si conferma trainante per i listini, specialmente quelli americani, grazie agli importanti investimenti nello sviluppo di tecnologie legate all'intelligenza artificiale. L'S&P 500 americano ha chiuso il 2025 con un rialzo del 16,39%, il Nasdaq con un +20,36%. Molto positivi i mercati europei: l'indice EURO STOXX 50 è cresciuto del 18,29%; il DAX tedesco cresce del 23,01%, il CAC 40 francese del 10,42% su cui ha però pesato l'instabilità politica. L'indice italiano FTSEMIB risulta tra i migliori dell'Eurozona, +31,47%, grazie in particolare al miglioramento del rischio Paese e alla performance di alcuni settori come la difesa e il finanziario.

Andamento indice azionario europeo – EURO STOXX SX5E – 31 dicembre 2024 - 31 dicembre 2025



Sul fronte dei **mercati valutari**, in seguito alle politiche commerciali introdotte dal presidente americano Trump e alla messa in discussione del ruolo di valuta di riserva, si è assistito a una svalutazione del Dollaro che perde l'11,85% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, terminando l'anno a 1,175 nei confronti dell'Euro. L'inflazione ancora elevata, la crescita che stenta ad accelerare e le preoccupazioni sul fronte del deficit pubblico pesano sulla Sterlina (-5,10%). Continua la discesa dello Yen (-11,58%) nonostante l'aumento dei tassi di interesse da parte dalla Bank of Japan che ha portato il costo del denaro allo 0,75%, il livello più elevato dal 1995: sulla valuta giapponese pesano l'instabilità politica e l'enorme debito che preoccupa gli investitori. Il Peso cileno beneficia della debolezza del Dollaro e del forte apprezzamento del rame con cui è positivamente correlato e guadagna il 9,48% nei confronti della divisa americana, mentre verso l'Euro perde il 2,69%.

1.1.4.3 MERCATO ASSICURATIVO

Il **mercato assicurativo italiano** (imprese italiane e rappresentanze extra UE), secondo i dati forniti dall'ANIA relativi al quarto trimestre 2025, presenta una raccolta premi di 181,9 miliardi di euro, in rialzo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+7,8%).

I premi dei rami **Danni**, al quarto trimestre 2025, registrano una raccolta di 51,0 miliardi di euro e un incremento del 6,5% rispetto all'analogo periodo del 2024.

In particolare, la raccolta premi del comparto **Auto** evidenzia un incremento del 5,5%, influenzata positivamente dall'andamento sia del ramo R.C. Autoveicoli terrestri (+4,3%) sia del ramo Corpi di veicoli terrestri (+8,9%). L'incidenza della raccolta di tali rami sul totale del comparto Danni è del 40,0% (40,3% nel quarto trimestre 2024).

Positivo anche l'andamento della raccolta del comparto **Non Auto**, che registra un incremento del 7,2%. Tra le variazioni registrate

dai rami maggiormente significativi in termini di volume premi, si segnala l'andamento positivo dei rami Incendio ed elementi naturali (+17,7%) e Malattia (+11,4%). L'incidenza della raccolta del comparto Non Auto sul totale del comparto Danni è pari al 60,0% (59,7% nel quarto trimestre 2024).

I rami **Vita**, al quarto trimestre 2025, registrano una raccolta premi di 130,9 miliardi di euro mostrando un incremento dell'8,3% rispetto all'analogo periodo del 2024.

Nel dettaglio, si evidenzia un andamento positivo per tutti i rami a eccezione del ramo V in decrescita del 3,9%: i prodotti di ramo I aumentano dello 0,6%, i prodotti di ramo III del 19,2%, i prodotti di ramo IV del 19,0% e i prodotti di ramo VI del 48,1%.

1.1.4.4 SETTORE IMMOBILIARE

Il 2025 si chiude in un contesto di moderata crescita economica e di progressivo riequilibrio delle condizioni monetarie. La normalizzazione delle politiche BCE e la riduzione graduale dei tassi hanno favorito l'accesso al debito e migliori condizioni di finanziamento per gli investitori. Il clima di fiducia degli investitori, sia domestici sia internazionali, nei confronti dell'Italia ha supportato un significativo rimbalzo dei volumi nel commercial real estate. Il volume degli investimenti, nel corso del 2025, si è attestato a circa 13,5 miliardi di euro (+36% rispetto al 2024). Milano si conferma la piazza principale con circa il 26% dei volumi di investimento totali, a seguire Roma con il 10%, mentre i mercati regionali rappresentano il 64%. Si segnala, infine, un ritorno dei capitali privati (20% del totale) e un rinnovato interesse per gli investimenti core, che hanno rappresentato il 40% dei volumi.

Prosegue il periodo positivo per l'asset class **retail** che, anche nel 2025, rappresenta il primo segmento di investimento con un volume di circa 4 miliardi di euro (+49% rispetto allo stesso dato del 2024). Il segmento *out-of-town* è risultato uno dei più attrattivi, per operazioni sia *core plus* sia opportunistiche in *location prime* e *good secondary*. Rimane elevato anche l'interesse verso prodotti *high street*.
Si confermano positive anche le performance del segmento **hotel**, secondo *asset class* per volumi di investimento, con 2,2 miliardi di euro investiti (+7% rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente). Anche nel 2025, l'interesse si è prevalentemente concentrato su operazioni *value-add* (80% dei volumi di investimento), in particolare nel segmento luxury. Roma si conferma la destinazione più ricercata con il 20% della quota del mercato.

Il settore **industrial & logistic**, dopo un periodo di assestamento, ha ripreso a crescere registrando volumi di investimento pari a circa 2,2 miliardi di euro, in crescita del 30% rispetto al 2024. Gli investitori ricercano prevalentemente operazioni *value-add* su aree industriali già sviluppate/riqualificabili in location consolidate e con conduttori solidi.

Si osserva, invece, un rallentamento degli investimenti nel settore **uffici**, che registra volumi di investimento per 1,7 miliardi di euro, in diminuzione del 18% rispetto al 2024. Gli investimenti si sono prevalentemente concentrati sulla piazza di Milano (70% del totale) dove la scarsità di prodotto di qualità nelle location prime ha portato a una ulteriore crescita dei canoni di locazione. La domanda resta solida, soprattutto per uffici ESG-oriented e tecnologicamente avanzati. Positivo, inoltre, il ritorno dei capitali istituzionali (50% del totale) che fanno presagire prospettive positive per il 2026.

Il comparto **living** ha registrato investimenti per circa 1,3 miliardi di euro nel 2025 (+78% rispetto al 2024), trainato dallo *student housing* che ha rappresentato il 50% degli investimenti totali dell'anno. Si conferma, inoltre, anche l'interesse per i *serviced apartments* e il residenziale destinato al frazionamento.

1.1.4.5 SETTORE BANCARIO

A dicembre 2025 la **raccolta bancaria** in Italia è risultata pari a 2.137,2 miliardi di euro, in aumento del 2,0% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, i depositi da clientela si sono attestati a 1.869,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +2,1%.

La dinamica degli **impieghi bancari**, nel corso del 2025, è risultata positiva: sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia a dicembre 2025 si è collocato a 1.663,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie ammontano a 1.294 miliardi di euro, con una variazione annua di +2,3%. In particolare, il totale dei prestiti alle famiglie evidenzia un incremento dello 0,2%. Si segnala che, a dicembre 2025, la dinamica dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha mostrato un aumento del tasso medio rispetto al mese precedente (+3,37% rispetto a +3,30% del mese precedente) e che la dinamica dei finanziamenti alle famiglie per il credito al consumo è risultata in accelerazione (+4,5%).

A novembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) ammontavano a 29,7 miliardi di euro, da 30,1 miliardi di euro di giugno 2025 (31,3 miliardi di euro a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi di euro raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di circa 167 miliardi di euro.
Sul fronte dei tassi bancari, a dicembre 2025 il **tasso medio della nuova raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,91%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari allo 0,63% e quello delle obbligazioni di nuova emissione al 2,39%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente è pari allo 0,29%.

Per quanto riguarda **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento**, a dicembre 2025 il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 3,37%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 3,64%, mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,97%.

Lo **spread** sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2025 è stato di 213 punti base.

1.1.5 Evoluzione normativa

Di seguito si riportano le novità normative maggiormente rilevanti che hanno interessato gli ambiti di operatività del Gruppo nel 2025.

NORMATIVA ASSICURATIVA

Con riferimento al settore assicurativo, nel periodo oggetto di rendicontazione, si segnalano in particolare i seguenti atti normativi:

- la **Direttiva (UE) 2025/1** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- la **Direttiva (UE) 2025/2** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, che **modifica** la Direttiva 2009/138/CE (c.d. "**Solvency II**"), per quanto concerne la proporzionalità, la qualità della vigilanza, l'informativa, le misure relative alle garanzie a lungo termine, gli strumenti macroprudenziali, i rischi di sostenibilità e la vigilanza transfrontaliera e di gruppo, e le Direttive 2002/87/CE e 2013/34/UE;
- il **Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del 6 novembre 2024, n. 215**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2025, disciplinante la nuova procedura stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione, il cosiddetto "**Arbitro Assicurativo**". Il decreto è stato successivamente integrato dalla normativa secondaria emanata da IVASS in materia (Provvedimento n. 106122 del 23 maggio 2025, Provvedimento n. 160 del 7 ottobre 2025 e Provvedimento n. 163 del 25 novembre 2025);
- il **Decreto Legge 31 marzo 2025, n. 39** convertito con modificazioni dalla Legge del 27 maggio 2025, n. 78 in materia di assicurazione dei rischi catastrofali e il **Decreto interministeriale del 30 gennaio 2025, n. 18** inerente all'**obbligo assicurativo**

per le imprese contro i danni catastrofali. Tali normative introducono l'obbligo per le imprese di stipulare polizze assicurative contro danni derivanti da calamità naturali (come terremoti, alluvioni o frane), con scadenze di sottoscrizione scaglionate sulla base della dimensione della compagnia.

Con riferimento alla **normativa secondaria emanata da IVASS** si ricordano, inoltre:

- il **Regolamento n. 56 del 25 marzo 2025** concernente la disciplina del certificato di assicurazione e del modulo di denuncia di sinistro;
- la **Lettera al mercato del 25 febbraio 2025**, in materia di **eventi atmosferici estremi** e impatto sulla gestione dei sinistri, nonché sulla pianificazione di azioni a medio/lungo termine in tale ambito;
- la **Lettera al mercato dell'11 marzo 2025**, recante le aspettative di vigilanza in materia di esternalizzazione.

NORMATIVA ICT

Fra le norme di maggior interesse, si segnalano:

- il **Regolamento (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024** (c.d. "**AI Act**"), che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, cui ha fatto seguito la Legge del 23 settembre 2025, n. 132, recante disposizioni e deleghe al Governo in materia di **intelligenza artificiale**;
- il **Regolamento (UE) 2022/2554** e s.m.i. (c.d. "**DORA**"), in relazione al quale nel 2025 hanno fatto seguito due Lettere al Mercato di IVASS: la prima, del 14 febbraio 2025, relativa alle segnalazioni dei gravi incidenti informatici e delle minacce informatiche; la seconda, del 7 marzo 2025, concernente la trasmissione del Registro delle informazioni sugli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi ICT prestati da fornitori terzi;
- il **Regolamento (UE) 2023/2854** (c.d. "**Data Act**"), del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e applicabile a partire dal 12 settembre 2025, a eccezione di alcune specifiche disposizioni. Tale normativa si inserisce nel contesto della strategia europea sui dati e mira a contribuire allo sviluppo di nuovi servizi digitali attraverso una maggiore condivisione dei dati con notevole impatto sui trade secret.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Si segnala in particolare che l'Unione Europea ha completato l'*iter* dell'**AML Package**, composto dal Regolamento (UE) 2024/1624, dalla Direttiva UE 2024/1640 e dal Regolamento (UE) 2024/1620, che ha istituito l'autorità europea AMLA. Il nuovo impianto introduce criteri più rigorosi per l'identificazione della titolarità effettiva, rafforza gli obblighi di adeguata verifica e amplia il perimetro dei soggetti obbligati, includendo operatori crypto, crowdfunding e settori emergenti.

A livello nazionale, il D.L. "Economia" 95/2025 ha rafforzato il ruolo del **Comitato di Sicurezza Finanziaria**, designato come punto di contatto centrale per la cooperazione internazionale in materia di AML e ha aggiornato aspetti del D.Lgs. 231/2007 in coerenza con le raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (c.d. "GAFI").

NORMATIVA FISCALE E DI BILANCIO DELLO STATO

Fra le principali novità normative si evidenziano, in particolare:

- la **L. 207/2024** (c.d. "***Legge di Bilancio 2025***"), che prevede tra le misure di rilievo:
  - interventi sui redditi di lavoro dipendente per quanto attiene ad aliquote Irpef, detrazioni fiscali, premi di produttività, fringe benefit;
  - il rinvio delle deduzioni delle quote di svalutazioni e perdite dei crediti e dell'avviamento correlate alle imposte differite attive, cui si aggiunge il limite per il 2025 dell'utilizzabilità delle perdite e delle eccedenze ACE;
  - dal 1° gennaio 2025 l'introduzione di alcune disposizioni tese a favorire la tracciabilità delle spese, per esempio vincolando la deducibilità di alcune tipologie di spesa ai fini delle imposte sui redditi e Irap alla loro effettuazione con mezzi di pagamento tracciabili;
  - il versamento annuale dell'imposta di bollo dovuta sui contratti di assicurazione sulla vita, anziché al momento del rimborso o del riscatto;

- la proroga, per i tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni;
- per il solo periodo d'imposta 2025, la riduzione dal 24% al 20% dell'aliquota Ires per le imprese che accantonano almeno l'80% degli utili di esercizio, di cui almeno il 30% dovrà essere destinato agli investimenti Transizione 4.0 e Transizione 5.0, e che effettuano nuove assunzioni;
- la modifica ad alcune disposizioni relative alle detrazioni fiscali previste per interventi sugli edifici, con un focus specifico su Recupero del patrimonio edilizio e Riqualificazione energetica degli edifici;

- il **Decreto MEF del 20 dicembre 2024** che contiene disposizioni riguardanti diversi aspetti della **Global minimum tax**;
- il **Decreto MEF del 27 dicembre 2024** inerente alla disciplina della fiscalità differita nell'esercizio transitorio ai fini della Global minimum tax;
- il **Decreto MEF del 25 febbraio 2025** che in tema di obbligo di notifica dell'impresa dichiarante fornisce indicazioni sul "modello di notifica" con il quale le imprese locali e le entità apolidi costituite in base alla legge italiana, rientranti nell'ambito applicativo della Global minimum tax, informano il Fisco dell'intenzione di delegare un'altra impresa del gruppo a presentare per loro conto la "comunicazione rilevante";
- il **Decreto MEF del 7 novembre 2025** che reca le disposizioni di attuazione in materia di obblighi dichiarativi e di versamento dell'imposizione integrativa dovuta in Italia nell'ambito della disciplina della Global minimum tax;
- il **Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 81** che prevede disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, di concordato preventivo biennale, di giustizia tributaria e di sanzioni tributarie;
- il **Decreto legge 17 giugno 2025, n. 84**, convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2025, n. 108 che prevede, tra le misure di rilievo, l'introduzione, ai fini della determinazione del reddito di impresa, di semplificazioni in merito al calcolo della determinazione del riporto delle perdite, della maggiore deduzione del costo del lavoro e del regime per le società estere controllate;
- il **Decreto MEF del 27 giugno 2025** che dà attuazione all'art. 177 *ter* del TUIR (introdotto dall'art. 15 del D.Lgs. 192/2024) introducendo un regime speciale per il riporto delle perdite fiscali in ambito infragruppo, con l'obiettivo di assicurare neutralità fiscale nelle operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti) tra società appartenenti al medesimo gruppo;
- il **Decreto Legislativo 18 dicembre 2025, n. 192** recante disposizioni integrative e correttive in materia di Irpef e Ires, di fiscalità internazionale, di imposta sulle successioni e donazioni e di imposta di registro, nonché di modifica allo statuto dei diritti del contribuente e ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria, in materia di versamenti e riscossione e di imposta di registro e di altri tributi indiretti;
- il **Provvedimento AE prot. n. 321940/2025 del 7 agosto 2025** che reca le linee guida per la mappatura dei rischi e dei controlli fiscali nel settore assicurativo, completando la standardizzazione del Tax Control Framework già avviata in altri comparti. Il documento definisce una Risk and Control Matrix con 126 rischi tipici, integrabile con quelli specifici dell'impresa, e disciplina la certificazione da parte di professionisti qualificati.

Si segnala, infine, la **Legge del 30 dicembre 2025** (c.d. "***Legge di Bilancio 2026***") che reca, tra le misure previste:

- la proroga per tutto l'anno 2026 dei benefici fiscali relativi agli interventi edilizi;
- novità, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025, circa i dividendi infra UE percepiti da banche, intermediari finanziari e imprese di assicurazione italiane in materia di calcolo della base imponibile Irap;
- la disposizione interpretativa fino al 2025 sulle assicurazioni per altri rischi inerenti al veicolo o al natante ai fini della determinazione dell'imposta premi e allo stesso tempo l'aumento al 12,5% a partire dal 2026 dell'aliquota sui rischi infortunio conducente e assistenza stradale;
- l'incremento di 2 punti percentuali delle aliquote Irap per banche e società finanziarie e per le imprese di assicurazione per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028;
- l'estensione della ritenuta d'acconto ai contribuenti esercenti attività di impresa (pari allo 0,5% per il 2028 e all'1% dal 2029).

NORMATIVA NELL'AMBITO DELLA FINANZA SOSTENIBILE

Nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità, il 2025 è stato cruciale per l'implementazione pratica della Corporate Sustainability Reporting Directive (**CSRD**). Infatti, le imprese che già erano obbligate a produrre la Dichiarazione Non Finanziaria – in

particolare società quotate, banche e assicurazioni – a partire dal 1° gennaio 2025 hanno dovuto adottare un unico standard di rendicontazione della sostenibilità con informazioni più dettagliate e complete su impatti ambientali, sociali e di governance (ESG), introducendo anche l'obbligo di revisione da parte di un ente terzo.

Nel febbraio 2025, la Commissione Europea ha presentato il cosiddetto "**Pacchetto Omnibus**", approvato poi dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2025, dopo un accordo raggiunto in trilogo. Tale pacchetto punta a semplificare e rendere più proporzionati gli obblighi di rendicontazione e, più nello specifico, prevede modifiche cruciali alla CSRD e alla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), tra cui la riduzione di circa il 61% dei data point obbligatori negli standard ESRS, e l'introduzione, per le PMI quotate e alcune tipologie di enti creditizi, del cosiddetto meccanismo "***Stop the Clock***", che sposta l'applicazione dei requisiti di rendicontazione e l'adozione degli standard per la limited assurance al 1° luglio 2027.

Nell'aprile 2025, la Direttiva (UE) 2025/794, cosiddetta "***Stop the Clock***", è entrata ufficialmente in vigore rinviando gli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD di due anni (2027 per le grandi imprese, 2028 per le PMI quotate) e posticipando gli obblighi della CSDDD di un anno, con applicazione dal 2028-2029.

Per correggere una sorta di asimmetria creata dalla suddetta "Stop the Clock", applicata solamente alle cosidette Wave 2 e 3 (grandi imprese non ancora obbligate, PMI quotate e imprese soggette alla futura CSDDD), nel luglio 2025 è stato adottato un intervento normativo temporaneo e mirato, cosiddetto "***Quick Fix***", che allegerisce alcuni oneri informativi per le aziende della Wave 1 (già soggette a CSRD dal 2024) prevedendo la possibilità di omettere per il 2025 e il 2026 alcune informazioni degli ESRS già in vigore.

Nel novembre 2025 la Commissione UE ha presentato una **proposta di riforma** del Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile (**SFDR**), relativa all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, con l'obiettivo di correggere le lacune emerse in seguito alla sua applicazione e rendere il quadro UE più semplice, più efficace e più orientato agli investitori. La proposta interviene su vari livelli, tra cui la riduzione degli oneri informativi, la razionalizzazione delle sovrapposizioni normative e la creazione di un sistema di categorizzazione dei prodotti finanziari ESG più chiaro e uniforme, così da limitare il rischio di greenwashing e l'uso improprio degli artt. 8 e 9 come etichette di prodotto.

La riforma vuole armonizzare l'SFDR con la CSRD, il Regolamento Tassonomia e la CSDDD, riducendo duplicazioni e incoerenze; le tempistiche sono condizionate dalla velocità con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'UE raggiungeranno un accordo sulla proposta della Commissione.

1.1.6 Andamento della gestione

Il **risultato consolidato di Reale Group** si attesta a 321,6 milioni di euro (risultato di 320,5 milioni di euro al netto della quota di pertinenza di terzi), in crescita rispetto al risultato realizzato alla chiusura dell'esercizio precedente (utile di 221,4 milioni di euro), grazie al positivo apporto sia della gestione tecnica sia di quella finanziaria.

In sintesi, l'andamento riflette:

- un incremento dei **premi contabilizzati** che risultano pari a 6.624,7 milioni di euro, in aumento del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Al positivo andamento hanno contribuito sia i rami Danni (raccolta pari a 4.477,1 milioni di euro, +5,6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) sia i rami Vita (+2,8% rispetto al 31 dicembre 2024 e una raccolta pari a 2.147,6 milioni di euro). Per quanto riguarda la composizione geografica, il 78,0% della raccolta è realizzata in Italia, mentre la Spagna contribuisce per il 18,6%, il Cile per l'1,8% e la Grecia per l'1,6%;
- un significativo miglioramento della redditività tecnica Danni, con il risultato dei servizi assicurativi positivo per 354,1 milioni di euro (181,0 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) al quale hanno positivamente contribuito tutte le Società del Gruppo, italiane ed estere. Il **Combined Ratio Operativo** si attesta al 91,7% (95,5% nel 2024);
- il positivo andamento della redditività tecnica Vita, sia a livello di singola Compagnia sia a livello di Gruppo, con il **risultato dei servizi assicurativi** che si attesta a 82,6 milioni di euro (114,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- un incremento del **risultato complessivo degli investimenti** che passano da 793,5 milioni di euro del 2024 a 808,5 milioni di euro.

Le componenti sopra esposte hanno generato un **risultato lordo consolidato prima delle imposte** positivo e pari a 476,1 milioni di euro, contro 301,1 milioni di euro del 2024.

Per effetto delle **imposte**, pari a 154,5 milioni di euro, l'**utile consolidato** si attesta a 321,6 milioni di euro ed è comprensivo di un utile di pertinenza di terzi pari a 1,1 milioni di euro.

Tale risultato, rettificato degli utili e delle perdite imputati direttamente a Patrimonio Netto, in ottemperanza alle disposizioni dei princìpi contabili internazionali (IFRS 1), determina un **risultato di Conto Economico Complessivo Consolidato** in utile per 397,9 milioni di euro, contro un utile di 244,1 milioni di euro dell'esercizio 2024.

Gli **investimenti** del Gruppo hanno raggiunto 21.674,5 milioni di euro (+7,5% rispetto al 31 dicembre 2024) e sono composti da investimenti immobiliari per 848,9 milioni di euro, da partecipazioni in Società controllate, collegate e joint venture per 83,9 milioni di euro, da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 874,7 milioni di euro, da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 15.564,6 milioni di euro e da attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico per 4.302,4 milioni di euro.

Le **passività assicurative nette** sono pari a 17.926,1 milioni di euro, contro 17.189,3 milioni di euro del precedente esercizio. Nel settore Danni ammontano a 4.010,0 milioni di euro mentre nel settore Vita ammontano a 13.916,1 milioni di euro. Con riferimento al solo lavoro diretto, il CSM – Contractual Service Margin – ammonta a 878,3 milioni di euro (di cui 852,4 milioni di euro relativi al comparto Vita), rispetto a 880,6 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

Il **Patrimonio Netto** ammonta a 3.996,2 milioni di euro contro 3.617,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo è pari a 3.979,5 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto di pertinenza di terzi è pari a 16,7 milioni di euro.

In merito agli obblighi di informativa previsti dal terzo pilastro del regime di solvibilità Solvency II (c.d. "Pillar III"), il Gruppo, nel corso dell'anno, ha provveduto a inviare all'Autorità di Vigilanza, entro le scadenze previste, i dati quantitativi richiesti in occasione delle chiusure trimestrali.

Con riferimento alla situazione di solvibilità alla chiusura dell'esercizio, la comunicazione all'Autorità di Vigilanza avverrà entro la scadenza prevista (20 maggio 2026).

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato Integrato, il Gruppo non dispone, con riferimento agli ammontari del **requisito patrimoniale di solvibilità** (SCR) e dei **fondi propri ammissibili** (eligible own funds), di dati che possono essere considerati definitivi.

Gli obblighi di informativa previsti dal Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, sono pertanto assolti, in applicazione delle norme transitorie previste dal citato provvedimento, con la rappresentazione di una situazione di solvibilità basata sui dati preliminari attualmente disponibili; in particolare, la situazione, definita sulla base dei criteri di modello interno parziale sia per la parte relativa ai rischi della gestione Danni sia per la parte relativa ai rischi della gestione Vita, è la seguente:

- requisito patrimoniale di solvibilità (SCR): 1.306,3 milioni di euro;
- fondi propri ammissibili (eligible own funds): 4.412,5 milioni di euro, interamente di livello Tier 1 - unrestricted;
- Solvency Ratio: 337,8%.

I **dati economici** più significativi del Bilancio Consolidato 2025 suddivisi per settori, con il relativo confronto al 31 dicembre 2024, sono riportati nella tabella seguente.

(in milioni di euro)

	Settore Assicurativo		Settore Immobiliare e Servizi		Settore Bancario		Settore Holding		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
RICAVI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	4.590,1	4.382,5	0	0	0	0	0	0	0	0	4.590,1	4.382,5
COSTI PER SERVIZI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	(3.954,1)	(3.904,6)	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.954,1)	(3.904,6)
RICAVI/COSTI ASSICURATIVI NETTI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	(199,3)	(182,4)	0	0	0	0	0	0	0	0	(199,3)	(182,4)
RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI (+/-)	**436,7**	**295,5**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**436,7**	**295,5**
PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (+/-)	218,6	272,8	23,4	4,1	0	0	0	0	0	0	242,0	276,9
PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE (+/-)	(0,3)	0	0	0	0	0	0	0	6,7	7,1	6,4	7,1
PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI (+/-)	434,3	389,5	96,2	87,1	24,2	25,8	0,1	0	5,3	7,1	560,1	509,5
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI (+/-)	**652,6**	**662,3**	**119,6**	**91,2**	**24,2**	**25,8**	**0,1**	**0**	**12,0**	**14,2**	**808,5**	**793,5**
COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE	(532,5)	(551,8)	0	0	0	0	0	0	0	0	(532,5)	(551,8)
RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (+/-)	5,7	12,4	0	0	0	0	0	0	0	0	5,7	12,4
RISULTATO FINANZIARIO NETTO (+/-)	**125,8**	**122,9**	**119,6**	**91,2**	**24,2**	**25,8**	**0,1**	**0**	**12,0**	**14,2**	**281,7**	**254,1**
ALTRI RICAVI/COSTI (+/-)	20,8	6,6	247,3	223,6	24,8	22,8	0,4	0	(228,1)	(218,4)	65,2	34,6
SPESE DI GESTIONE	(201,5)	(192,0)	(214,0)	(200,7)	(33,7)	(33,1)	(4,1)	(2,3)	222,8	211,3	(230,5)	(216,8)
ALTRI PROVENTI/ONERI (+/-)	(8,1)	(8,7)	(60,7)	(54,9)	(2,1)	(2,6)	(6,1)	(0,1)	0	0	(77,0)	(66,3)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**373,7**	**224,3**	**92,2**	**59,2**	**13,2**	**12,9**	**(9,7)**	**(2,4)**	**6,7**	**7,1**	**476,1**	**301,1**
IMPOSTE											**(154,5)**	**(79,7)**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO											**321,6**	**221,4**

1.1.6.1 GESTIONE ASSICURATIVA

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al Settore Assicurativo suddivisi tra Danni e Vita.

(in milioni di euro)

	Settore Danni			Settore Vita			Totale Settore Assicurativo		
	2025	2024	Var.	2025	2024	Var.	2025	2024	Var.
RICAVI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	4.286,9	4.066,4	220,5	303,2	316,1	(12,9)	4.590,1	4.382,5	207,6
COSTI PER SERVIZI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	(3.737,8)	(3.706,8)	(31,0)	(216,3)	(197,8)	(18,5)	(3.954,1)	(3.904,6)	(49,5)
RICAVI/COSTI ASSICURATIVI NETTI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	(195,0)	(178,6)	(16,4)	(4,3)	(3,8)	(0,5)	(199,3)	(182,4)	(16,9)
RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI (+/-)	**354,1**	**181,0**	**173,1**	**82,6**	**114,5**	**(31,9)**	**436,7**	**295,5**	**141,2**
PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (+/-)	15,9	32,5	(16,6)	202,7	240,3	(37,6)	218,6	272,8	(54,2)
PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE (+/-)	(0,3)	0	(0,3)	0	0	0	(0,3)	0	(0,3)
PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI (+/-)	129,2	109,9	19,3	305,1	279,6	25,5	434,3	389,5	44,8
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI (+/-)	**144,8**	**142,4**	**2,4**	**507,8**	**519,9**	**(12,1)**	**652,6**	**662,3**	**(9,7)**
COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI (+/-)	(43,8)	(47,2)	3,4	(488,7)	(504,6)	15,9	(532,5)	(551,8)	19,3
RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (+/-)	4,6	9,6	(5,0)	1,1	2,8	(1,7)	5,7	12,4	(6,7)
RISULTATO FINANZIARIO NETTO (+/-)	**105,6**	**104,8**	**0,8**	**20,2**	**18,1**	**2,1**	**125,8**	**122,9**	**2,9**
ALTRI RICAVI/COSTI (+/-)	7,5	6,8	0,7	13,3	(0,2)	13,5	20,8	6,6	14,2
SPESE DI GESTIONE	(173,9)	(163,9)	(10,0)	(27,6)	(28,1)	0,5	(201,5)	(192,0)	(9,5)
ALTRI PROVENTI/ONERI (+/-)	(7,0)	(7,3)	0,3	(1,1)	(1,4)	0,3	(8,1)	(8,7)	0,6
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**286,3**	**121,4**	**164,9**	**87,4**	**102,9**	**(15,5)**	**373,7**	**224,3**	**149,4**

L'attività assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato positivo** *ante* imposte di 373,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (224,3 milioni di euro). Per quanto riguarda il comparto Danni l'utile *ante* imposte passa dai 121,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024 ai 286,3 milioni di euro del presente esercizio. Positivo anche l'andamento del comparto Vita, che registra un utile *ante* imposte di 87,4 milioni di euro, sebbene in riduzione rispetto ai 102,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

I premi contabilizzati al 31 dicembre 2025 ammontano a 6.624,7 milioni di euro e registrano un incremento del 4,7% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (6.328,3 milioni di euro). La raccolta Danni ammonta a 4.477,1 milioni di euro (+5,6%) e la raccolta Vita ammonta a 2.147,6 milioni di euro (+2,8%).

Tutta la raccolta nei rami Danni e Vita delle Compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 17 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dati sopra esposti:

(in milioni di euro)

	2025	2024	Variazione
Totale premi contabilizzati	**6.624,7**	**6.328,3**	**4,7%**
di cui			
Lavoro diretto Danni	*4.477,1*	*4.240,1*	*5,6%*
Lavoro diretto Vita	*2.147,6*	*2.088,2*	*2,8%*

RAMI DANNI

Le Società di Reale Group appartenenti al settore assicurativo Danni (Società Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni, Reale Seguros, Reale Chile Seguros e Ydrogios) hanno fatto registrare complessivamente **premi contabilizzati** per 4.477,1 milioni di euro, con un incremento del 5,6% rispetto al 2024. All'andamento positivo hanno concorso sia il comparto Auto (+5,4%) sia il comparto Non Auto (+5,7%).

La tabella seguente riporta il dettaglio per ramo dei premi contabilizzati Danni di Gruppo.

(in milioni di euro)

				Composizione	
RAMI DANNI	**2025**	**2024**	**Variazione**	**2025**	**2024**
Infortuni e malattia	522,3	494,1	5,7%	11,7%	11,7%
R.C. Autoveicoli terrestri	1.322,9	1.267,7	4,4%	29,5%	29,9%
Assicurazioni autoveicoli, altri rami	764,0	711,2	7,4%	17,1%	16,8%
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti	50,3	44,6	12,8%	1,1%	1,1%
Incendio e altri danni ai beni	1.188,7	1.121,3	6,0%	26,6%	26,4%
R.C. Generale	433,4	421,9	2,7%	9,7%	10,0%
Credito e cauzione	68,3	63,0	8,4%	1,5%	1,5%
Perdite pecuniarie di vario genere	19,7	18,2	8,2%	0,4%	0,4%
Tutela giudiziaria	38,6	36,8	4,9%	0,9%	0,9%
Assistenza	68,9	61,3	12,4%	1,5%	1,4%
Totale premi contabilizzati lavoro diretto	**4.477,1**	**4.240,1**	**5,6%**	**100,0%**	**100,0%**

Il risultato per servizi assicurativi è pari a 354,1 milioni di euro (181,0 milioni di euro nel 2024) ed è costituito da ricavi assicurativi pari a 4.286,9 milioni di euro (4.066,4 milioni di euro nel 2024), da costi per servizi assicurativi pari a 3.737,8 milioni di euro (3.706,8 milioni di euro nel 2024) e dal risultato netto derivante dalle cessioni in riassicurazione pari a -195,0 milioni di euro (-178,6 milioni di euro nel 2024).

La redditività della gestione assicurativa Danni di Gruppo esprime nell'esercizio 2025 un **Combined Ratio Operativo** (l'incidenza dei sinistri e delle spese di gestione assicurativa compresi i ricavi e i costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione sui ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi) pari a 91,7%, in miglioramento di 3,8 punti percentuali rispetto allo stesso dato del 2024 (95,5%).

Di seguito si illustrano in sintesi i principali **risultati** ottenuti nel 2025 dalle Società assicurative, operative nei rami Danni, determinati secondo i princìpi contabili nazionali.

Società Reale Mutua di Assicurazioni – Torino

La Capogruppo ha registrato una raccolta premi del lavoro diretto nei rami Danni al 31 dicembre 2025 di 2.084,9 milioni di euro, con un incremento del 6,1% rispetto al precedente esercizio. L'incremento riguarda sia il comparto Auto (+6,2%) sia il comparto Non Auto (+6,0%).

Il Combined Ratio Operativo si attesta al 99,5% (102,3% nel 2024) per effetto delle seguenti dinamiche:

- un miglioramento del rapporto tra sinistri e premi di competenza (loss ratio) di 3,7 p.p. rispetto al 2024 (63,7% contro 67,4%);
- un incremento dell'expenses ratio, che raggiunge il 30,4% (29,7% nel 2024);
- un incremento del costo netto della riassicurazione e delle altre partite tecniche (5,4 p.p. contro 5,2 p.p. al 31 dicembre 2024);

Il risultato del conto tecnico registra un saldo positivo di 78,7 milioni di euro (perdita di 31,9 milioni di euro nel 2024).

La gestione Danni chiude con un utile di 129,8 milioni di euro, contro un utile di 349,7 milioni di euro dell'esercizio precedente: il risultato dello scorso esercizio era significativamente influenzato dalla plusvalenza di carattere straordinario – pari a 354,1 milioni di euro – relativa all'operazione di conferimento delle partecipazioni in Reale Seguros e Reale Vida a favore di Reale International.

Italiana Assicurazioni SpA – Milano

La Società ha registrato una raccolta premi del lavoro diretto nei rami Danni al 31 dicembre 2025 di 1.014,6 milioni di euro, con un incremento del 6,4%. In particolare, la raccolta dei rami Auto si attesta a 478,4 milioni di euro, in aumento del 5,6% rispetto al dato del 2024, mentre il settore Non Auto registra un volume premi pari a 536,2 milioni di euro, in incremento del 7,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il Combined Ratio Operativo mostra un miglioramento passando da 98,7% a 97,1%, per effetto delle seguenti dinamiche:

- un miglioramento del rapporto tra sinistri e premi di competenza (loss ratio) che si attesta al 59,6% rispetto al 61,4% registrato nel 2024, grazie principalmente a una minore sinistralità dell'esercizio corrente rilevata sia sul comparto Auto (71,6% nel 2025 contro il 75,0% dell'anno scorso), sia sul comparto Non Auto (52,0% rispetto al 55,9% del 2024);
- un decremento dell'expenses ratio, che si colloca al 30,1% contro il 30,5% rilevato alla fine del 2024;
- un saldo della Riassicurazione e delle Altre Partite Tecniche, che incide sul Combined Ratio Operativo nella misura di +7,4 p.p. rispetto a 6,8 p.p. registrati nell'anno precedente.

Il risultato del conto tecnico registra un saldo positivo di 60,0 milioni di euro (19,9 milioni di euro nel 2024).
Il settore Danni chiude con un utile di 57,6 milioni di euro, contro un utile di 23,0 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Reale Seguros Generales SAU – Madrid

Nel 2025 la Compagnia ha raggiunto un volume di premi pari a 1.152,2 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente. Il comparto Auto presenta un incremento pari al 5,0% mentre il comparto Non Auto registra una crescita del 4,8%.

Il Combined Ratio Operativo registra un miglioramento, passando dal 98,0% del 2024 al 96,2% del presente esercizio per l'effetto combinato di:

- un decremento del loss ratio di competenza di 1,3 p.p. (61,2% rispetto al 62,5% del 2024);
- un leggero decremento dell'expenses ratio che raggiunge il 32,8% (33,1% nel 2024);
- un saldo della Riassicurazione e delle Altre Partite Tecniche, che incide sul Combined Ratio Operativo nella misura di +2,2 p.p. rispetto a +2,4 p.p. registrati nell'anno precedente.

La chiusura dell'esercizio registra un utile di 52,7 milioni di euro, contro 34,5 milioni di euro dell'anno precedente.

Reale Chile Seguros SA – Santiago

La Compagnia ha raggiunto un volume di premi del lavoro diretto pari a 119,0 milioni di euro, con un decremento del 7,2% rispetto all'anno precedente. In particolare, la raccolta dei rami Auto è in diminuzione del 6,6% mentre il settore Non Auto registra un decremento dell'8,1%.

Il Combined Ratio Operativo è in miglioramento, passando da 104,7% alla chiusura dell'esercizio precedente a 100,8% alla chiusura del presente esercizio per l'effetto combinato di:

- un decremento del loss ratio di competenza di 21,4 p.p. (40,2% rispetto al 61,6% del 2024);
- un peggioramento dell'expenses ratio che si attesta al 34,6% (30,0% nel 2024);
- una maggiore incidenza del risultato della riassicurazione e delle altre partite tecniche (26,0% rispetto al 13,1% del 2024).

L'esercizio registra un utile di 2,9 milioni di euro, contro un utile di 0,9 milioni di euro del 2024.

Ydrogios Insurance and Reinsurance SA – Atene

La Compagnia ha raggiunto un volume di premi del lavoro diretto pari a 106,4 milioni di euro, con un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente. In particolare, risulta in crescita sia la raccolta dei rami Auto (+10,8%) sia quella dei rami Non Auto (+17,8%). Il risultato per servizi assicurativi è pari a 14,1 milioni di euro ed è costituito da ricavi assicurativi pari a 101,1 milioni di euro, da costi per servizi assicurativi pari a -83,0 milioni di euro e dal risultato netto derivante dalle cessioni in riassicurazione pari a -4,0 milioni di euro.

L'esercizio registra un utile di 8,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 7,8 milioni di euro del 2024.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – NUOVI PRODOTTI

Società Reale Mutua di Assicurazioni - Italiana Assicurazioni SpA

Nel settore **Welfare**, ad aprile entrambe le Compagnie italiane del Gruppo hanno iniziato la commercializzazione del nuovo prodotto per la protezione dell'ambito extraprofessionale (*Realmente Protetti Start & Stop* e *Italiana Tutela Express*). Interamente sviluppato sulla piattaforma per la vendita digitale "Helio", si tratta della prima *Instant Insurance* commercializzata dal Gruppo: il contraente, infatti, oltre a poter scegliere una data futura, può decidere di far decorrere la copertura dal momento nel quale il pagamento è concluso. Le altre caratteristiche chiave sono la durata temporanea (da un minimo di un giorno fino a un massimo di nove mesi) e la composizione delle garanzie in pacchetti.

Inoltre, Italiana Assicurazioni, nella prima metà del 2025 ha creato il prodotto *CPI Italiana Credit Protection*, mentre nella seconda parte dell'anno è stata commercializzata la nuova versione della tariffa *Tandem*, denominata *Tandem Futuro*. Per quanto riguarda *CPI Italiana Credit Protection*, questo si configura come il prodotto principale per la Società nell'ambito della protezione del credito. La tariffa è strutturata come una polizza collettiva ad adesione, nella quale il contraente è l'istituto di credito o il distributore, mentre gli aderenti/assicurati sono i singoli mutuatari che hanno sottoscritto mutui di durata non inferiore a un anno e non superiore a 30 anni. Il prodotto comprende due componenti: la prima riguarda la protezione della vita dell'assicurato, con garanzie legate al capitale, mentre la seconda è relativa alle coperture danni, con le garanzie collegate alla rata del mutuo. Infine, il prodotto *Tandem Futuro* è stato sviluppato con l'obiettivo di adeguare l'offerta Welfare alle richieste del mercato, migliorando la redditività

e aggiornando la struttura informatica del precedente prodotto *Tandem*. La nuova tariffa si articola in due formule distinte, quella *Free* e quella *Family*, dove entrambe le soluzioni includono una gamma di servizi non assicurativi gratuiti sempre operanti. Relativamente al settore **Beni e Patrimonio**, Società Reale Mutua di Assicurazioni ha avviato la commercializzazione della copertura eventi naturali per le imprese, a completamento dell'offerta catastrofale in essere dallo scorso ottobre. Italiana Assicurazioni ha lanciato il nuovo prodotto *Professionisti Area Sanità*, sviluppato in conformità ai decreti attuativi della legge Gelli-Bianco. La nuova offerta commerciale prevede una tariffa aggiornata che integra il meccanismo *bonus/malus*, in linea con la normativa vigente, incentivando i comportamenti virtuosi e la qualità delle prestazioni sanitarie. Inoltre, per quanto concerne la responsabilità civile, viene offerta la possibilità di sottoscrivere una copertura completa oppure limitata all'azione di rivalsa per colpa grave, aggiungendo, inoltre, la facoltà di inserire la sezione tutela legale.

Ydrogios Insurance and Reinsurance SA

Nel 2025 la Società ha lanciato un nuovo prodotto assicurativo rientrante nell'ambito delle assicurazioni di Responsabilità Professionale per i trasportatori stradali, che copre gli obblighi imposti dal Regolamento (UE) 1071/2009 e dalla legge greca 4663/2020 per ottenere la licenza di trasporto professionale. Si applica ai conducenti professionisti e alle imprese, che devono dimostrare di possedere un determinato capitale per coprire potenziali responsabilità derivanti da danni o incidenti durante le loro attività di trasporto.

RAMI VITA

Le società del settore assicurativo Vita di Reale Group (Società Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni e Reale Vida) hanno fatto registrare **premi contabilizzati** per 2.147,6 milioni di euro, in incremento del 2,8% rispetto ai 2.088,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta complessiva risulta ancora prevalente nel mercato italiano, in cui si concentra il 96,4% della produzione (96,7% nel 2024).

La tabella seguente riporta il dettaglio per ramo dei premi contabilizzati Vita di Gruppo.

(in milioni di euro)

				Composizione	
RAMI VITA	**2025**	**2024**	**Variazione**	**2025**	**2024**
I Assicurazioni sulla durata della vita umana	1.567,0	1.452,5	7,9%	73,0%	69,6%
III Assicurazioni connesse con fondi di investimento	372,1	405,6	-8,3%	17,3%	19,4%
IV Assicurazioni malattia	6,8	4,4	54,8%	0,3%	0,2%
V Operazioni di capitalizzazione	154,6	182,2	-15,2%	7,2%	8,7%
VI Operazioni di gestione di fondi collettivi	47,0	43,5	8,1%	2,2%	2,1%
Totale premi contabilizzati lavoro diretto	**2.147,6**	**2.088,2**	**2,8%**	**100,0%**	**100,0%**

Il risultato per servizi assicurativi è pari a 82,6 milioni di euro (114,5 milioni di euro nel 2024) ed è costituito da ricavi assicurativi pari a 303,2 milioni di euro (316,1 milioni di euro nel 2024), da costi per servizi assicurativi pari a -216,3 milioni di euro (-197,8 milioni di euro nel 2024) e dal risultato netto derivante dalle cessioni in riassicurazione pari a -4,3 milioni di euro (-3,8 milioni di euro nel 2024).

Il risultato finanziario netto è pari a 20,2 milioni di euro (18,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed è costituito dal risultato degli investimenti pari a 507,8 milioni di euro (519,9 milioni di euro nel 2024) e dai costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi e alle cessioni in riassicurazione pari a -487,6 milioni di euro (-501,8 milioni di euro nel 2024).

L'indicatore determinato dal rapporto tra il **reddito operativo Vita** (la somma del risultato dei servizi assicurativi e del risultato finanziario netto) e le **masse gestite** (la semisomma delle passività assicurative nette) si attesta allo 0,75% (1,00% nel 2024).
Le **passività assicurative**, al lordo della quota a carico dei riassicuratori, ammontano a 13.970,4 milioni di euro, in crescita del 3,4% rispetto all'importo del 31 dicembre 2024.

In sintesi, i principali **risultati** ottenuti nel 2025 dalle Società assicurative operative nei rami Vita (determinati secondo i princìpi contabili nazionali) sono i seguenti.

Società Reale Mutua di Assicurazioni – Torino

La Capogruppo ha registrato una raccolta premi del lavoro diretto nei rami Vita al 31 dicembre 2025 di 1.040,3 milioni di euro, con un decremento dell'1,5%.

Per quanto riguarda le dinamiche relative ai singoli rami, il ramo I registra, rispetto al 31 dicembre del 2024, un lieve aumento dell'1,3%, il ramo III mostra una crescita del 10,5% dovuto a una maggiore raccolta nel settore delle polizze previdenziali e il ramo VI registra un incremento pari a 8,1%. Da sottolineare l'incremento del ramo IV che nel corso dell'ultimo anno ha visto una forte crescita nella raccolta LTC che ha generato una raccolta in aumento del 50,4%, anche grazie alle specifiche tariffe a premio unico che hanno contribuito in maniera considerevole al risultato. In calo il ramo V (-21,2%) per effetto di un minore apporto della produzione relativa ai grandi affari.
La redditività operativa Vita presenta un margine positivo pari a 31,6 milioni di euro contro i 39,1 milioni di euro registrati nel 2024, con un'incidenza sulle masse gestite in diminuzione rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente (0,45% nel 2025 rispetto allo 0,57% al dicembre 2024).

La sezione Vita chiude con una perdita di 38,9 milioni di euro, contro un utile di 43,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il risultato risente in modo significativo delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie che la Società ha registrato in conseguenza della non applicazione della facoltà prevista dall'art. 1 comma 65 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di Bilancio 2026") e disciplinata dal Regolamento IVASS n. 57 del 9 febbraio 2026 di valutare i titoli non durevoli in base al loro valore di iscrizione anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La mancata applicazione di tale opzione, applicata invece nell'esercizio 2024, ha determinato la registrazione di rettifiche di valore per un importo pari a 120,6 milioni di euro e un effetto negativo sul risultato di esercizio, al netto delle imposte, per 91,7 milioni di euro.

Italiana Assicurazioni SpA – Milano

La Società ha registrato una raccolta premi del lavoro diretto nei rami Vita al 31 dicembre 2025 di 1.030,5 milioni di euro, con un aumento del 6,9% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il mix produttivo, la raccolta sul ramo III passa dal 34,8% del 2024 al 28,6% del periodo in esame, mentre i premi dei prodotti tradizionali si attestano al 71,4% al 3 dicembre 2025 contro il 65,2% dell'anno precedente.
La redditività operativa Vita presenta un margine positivo pari a 18,7 milioni di euro contro i 32,7 milioni di euro registrati nel 2024, con un'incidenza sulle masse gestite in diminuzione rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente (0,26% nel 2025 rispetto allo 0,46% al dicembre 2024).

La sezione Vita chiude con una perdita di 46,4 milioni di euro contro un utile di 48,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale risultato risente, come per la Capogruppo, delle significative minusvalenze da valutazione sulle attività finanziarie registrate a seguito della scelta di Italiana Assicurazioni di non avvalersi, a partire da questo esercizio, della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al loro valore di iscrizione anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La mancata applicazione di tale opzione, che nell'esercizio 2024 aveva riguardato la sola sezione Vita, ha determinato la registrazione di rettifiche di valore per un importo pari a 104,3 milioni di euro e un effetto negativo sul risultato di esercizio, al netto delle imposte, per 79,3 milioni di euro.

Reale Vida y Pensiones SA – Madrid

Nel 2025 la Società ha raggiunto un volume di premi pari a 76,8 milioni di euro evidenziando un incremento pari all'11,3%. Tale crescita è frutto dell'effetto di una maggiore raccolta nelle polizze di rischio (+9,1%) e in quelle di risparmio (+12,8%).
La chiusura dell'esercizio registra un utile di 3,8 milioni di euro, contro 3,7 milioni di euro del 2024.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – NUOVI PRODOTTI

Nel corso del 2025 sono stati emessi dalle Società del Gruppo i seguenti nuovi prodotti.

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Nel 2025 la Capogruppo ha inserito a catalogo i seguenti prodotti:

- ***Doppia Sinergia Reale 2025***, prodotto assicurativo di tipo misto a vita intera che prevede la possibilità di stabilizzare i rendimenti prospettici grazie all'investimento di una parte consistente del capitale iniziale nella gestione separata *Sinergia Reale*, gestione che prevede un fondo utili in cui vengono accantonate le plusvalenze nette realizzate in portafoglio con la possibilità di redistribuirle nel tempo;
- ***Doppia Sinergia Reale Equilibrio***, prodotto che prevede il riconoscimento di un *bonus* fedeltà alla scadenza del primo e del secondo anno di contratto;
- ***Opportunità Reale al Quadrato***, prodotto che è adatto a contraenti che esprimono preferenze verso i temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), con i fondi sottostanti catalogati come art. 8 ai sensi del Regolamento SFDR.

Italiana Assicurazioni SpA

A inizio del 2025 è stato lanciato il nuovo prodotto ***Italiana Doppia GS 25***, un'offerta commerciale di ramo I con prestazioni collegate a due gestioni separate (*Obiettivo Capitale* e *Sinergia Italiana*). Nello specifico, *Sinergia Italiana* è l'ultima gestione separata, in ordine temporale, a essere costituita dalla Compagnia, la cui caratteristica principale è quella di prevedere un fondo utili. Nel mese di febbraio è stato poi rilasciato il prodotto ***Top Performance***, tariffa di ramo V legata alla gestione separata *Serie Speciale Ex Istituto*. Nel secondo semestre è stato aperto al collocamento ***Italiana Doppia Fiducia***, un prodotto di ramo I, legato alle due gestioni separate *Serie Speciale Ex Istituto* e *Prefin Life* e pensato principalmente per chi attribuisce importanza alla crescita e protezione del capitale con una prestazione di rendimento fortemente competitiva. Il prodotto è caratterizzato da un orientamento previdenziale dato dalla possibilità di convertire il valore di riscatto in una rendita, ma anche di gestione del risparmio attraverso un meccanismo opzionale di decumulo del capitale assicurato. Il prodotto è stato collocato dalla rete agenziale e da Banco Desio e della Brianza. Allo stesso tempo, sempre nella seconda parte del 2025 è stato ideato, anche, un prodotto di capitalizzazione (ramo V) di durata breve denominato ***Italiana Top Performance 2GS***, anche questo destinato alla distribuzione da parte del canale agenti e di Banco Desio e della Brianza.

1.1.6.2 RIASSICURAZIONE

La politica riassicurativa delle compagnie di Reale Group è perseguita attraverso la ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali (cessioni in quota, in eccedente o combinazione dei due) e non proporzionali (eccesso di sinistro oppure stop loss, a protezione della parte conservata oppure come unica copertura). Considerate le diverse caratteristiche del mercato riassicurativo internazionale e la presenza di uffici di rappresentanza di riassicuratori esteri operanti specificamente nei differenti mercati, le cessioni avvengono separatamente da parte delle Società del Gruppo, ma sempre in un contesto di coordinamento da parte della Capogruppo che garantisce sinergia operativa e condivisione delle strategie di collocamento dei trattati nel mercato riassicurativo.

A questo proposito, dal 2024, nell'ambito del nuovo Regolamento di Gruppo, sono state introdotte alcune modifiche al modello organizzativo della Riassicurazione, che è diventata una funzione di Gruppo in capo alla Riassicurazione Italia (ridenominata Reinsurance Group) e specifiche guideline sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per disciplinare le modalità di interazione tra Reinsurance Local e Reinsurance Group.

I rapporti intrattenuti da Reale Group con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio dell'ottenimento di una congrua copertura dei rischi, ponendo attenzione al rapporto di lungo termine tra Cedente e Riassicuratore, riconoscendo a quest'ultimo un equo margine di redditività ed evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Nel corso del 2025, i riassicuratori scelti dalle Società di Reale Group hanno ottenuto risultati tecnici soddisfacenti, confermando un livello elevato di solidità economica e finanziaria.

La tabella seguente riporta le principali grandezze relative alle cessioni in riassicurazione.

(in milioni di euro)

	2025	2024	Variazione
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività rami Danni	397,0	580,4	(183,4)
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività rami Vita	54,2	58,5	(4,2)
Totale attività assicurative	**451,3**	**638,9**	**(187,6)**
Risultato cessioni in riassicurazione rami Danni	(195,0)	(178,6)	(16,4)
Risultato cessioni in riassicurazione rami Vita	(4,3)	(3,8)	(0,5)
Totale risultato cessioni in riassicurazione	**(199,3)**	**(182,4)**	**(16,9)**

La Capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni, nell'ambito del suo compito di esercitare l'attività di indirizzo, governo e controllo, tratta congiuntamente sul mercato della riassicurazione tutte le cessioni obbligatorie delle società del **Gruppo Italia**, al fine di ottenere per ciascuna di esse le migliori condizioni economiche e contrattuali, perseguendo un'attenta strategia di mitigazione dei rischi e di equilibrio del portafoglio.
Il ricorso alle cessioni facoltative rimane contenuto e la Capogruppo interviene per indicare i canali che possono essere utilizzati per questa tipologia di affari.
Tale impostazione è stata adottata per una gestione dei rischi più coerente con la normativa vigente, per ottimizzare le strutture riassicurative e per semplificare gli aspetti gestionali e amministrativi.

Per le Società italiane, nell'ambito del comparto Danni sono attivi programmi proporzionali principalmente per i rami Malattia, Cauzioni, Rischi Tecnologici, Tutela Legale e Grandine. La conservazione delle Compagnie del Gruppo (al netto delle cessioni ai trattati proporzionali eventualmente operanti) è protetta da adeguate forme di copertura non proporzionale, anche tenuto conto delle estensioni di garanzia a rischi di natura catastrofale.
È stato rinnovato, nel settore Property, il trattato di Gruppo denominato "Incendio per Evento" a copertura del portafoglio di Società Reale Mutua di Assicurazioni e Italiana Assicurazioni.

Il trattato proporzionale Grandine e i trattati in eccesso di sinistro Corpi di Veicoli Terrestri, R.C. Autoveicoli Terrestri e Aeronautica sono anch'essi coperture di Gruppo.

Le strutture di riassicurazione Vita prevedono la combinazione di programmi proporzionali (quota ed eccedente) e non proporzionali (eccesso di sinistro catastrofale a protezione del conservato delle Compagnie del Gruppo).

Anche nell'esercizio 2025, avvalendosi della consulenza di broker specializzati, è stata effettuata l'attività di valutazione dei trattati di riassicurazione, attraverso l'impiego di strumenti di modellazione deterministica e stocastica. Sono state effettuate analisi prospettiche quantitative per valutare la congruità delle strutture riassicurative, anche in presenza di andamenti sfavorevoli della sinistralità (frequenza e severità), considerata sia come sinistri individuali di particolare rilevanza sia come sinistralità complessiva di ramo. È stata prestata particolare attenzione ai rischi terremoto e alluvione, per i quali sono state effettuate valutazioni di concentrazione su base geografica e sismica, anche considerando gli effetti dell'obbligo di assicurazione per le imprese introdotto dalla Legge di Bilancio 2024. Le esposizioni catastrofali (terremoto, alluvione e SCS - *Severe Connective Storm*) sono state analizzate, alla luce delle informazioni sui singoli portafogli e della valutazione della sinistralità attesa, tramite i principali modelli di mercato.

Per le **Società spagnole** la definizione della politica riassicurativa è basata sull'analisi dei dati storici relativi alla redditività, sinistralità ed esposizione dei diversi settori di rischio sottoscritti. Le strutture riassicurative selezionate garantiscono un trasferimento effettivo del rischio e minimizzano i rischi di controparte e legali, raggiungendo un equilibrio fra la protezione effettiva del portafoglio e il costo di tale protezione.

Ogni anno viene effettuato uno studio completo per verificare l'idoneità delle coperture riassicurative nei diversi rami. La valutazione delle esposizioni agli eventi catastrofici non viene effettuata in quanto la copertura è effettuata dal Consorcio de Compensación de Seguros.

Reale Seguros ha stipulato contratti proporzionali nel ramo Altri Danni ai Beni e contratti proporzionali e non proporzionali nei rami Incendio, Trasporti e Multirischio. Nello specifico, per il ramo Trasporti è stato stipulato un contratto proporzionale quota share mentre per il ramo Rischi Tecnologici è stato stipulato un contratto proporzionale quota share ed eccedente.

Le strutture non proporzionali sono utilizzate come unica copertura riassicurativa relativamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri, R.C. Generale e Infortuni.
Nel 2025 è stata sostanzialmente rinnovata la politica riassicurativa del 2024: sono state aumentate la capacità e la ritenzione del trattato Trasporti ed è stata incrementata la ritenzione nel ramo R.C. Autoveicoli Terrestri.

La strategia e la politica di riassicurazione di **Reale Chile Seguros** mirano a massimizzare la struttura del capitale, ad assicurare la continuità del business, a fornire una maggiore stabilità dei risultati e a migliorare la copertura e i prodotti offerti.

La copertura riassicurativa opera sia attraverso trattati non proporzionali sia attraverso trattati proporzionali. Reale Chile Seguros utilizza la riassicurazione facoltativa in circostanze specifiche con l'obiettivo di massimizzare la capacità di essere in grado di fornire una soluzione integrale ai broker e agli assicurati.

L'attuale politica di riassicurazione consente alla Società di mantenere un'adeguata gestione del rischio di controparte e legale in quanto il panel dei riassicuratori è diversificato e presenta una classificazione del rischio di credito elevata. Inoltre, questa struttura garantisce una stabilità finanziaria alla Compagnia in caso di sinistri importanti e rilevanti.

In Reale Chile Seguros vengono utilizzati i risultati del modello di analisi finanziaria dinamica (DFA) per valutare diverse strutture di riassicurazione e prendere decisioni strategiche relative all'acquisizione e all'ottimizzazione della riassicurazione.

Per la società **Ydrogios**, la strategia riassicurativa è adattata alle esigenze della stessa, per garantire la stabilità dei risultati attraverso un'efficace copertura dei rischi.

Annualmente viene effettuato uno studio completo per verificare l'adeguatezza delle coperture riassicurative nei vari rami. Nel segmento Property, le esposizioni catastrofali (terremoto) vengono analizzate utilizzando i principali modelli di mercato alla luce delle informazioni sui singoli portafogli e della valutazione dei sinistri attesi.

L'attuale struttura riassicurativa è costituita da programmi non proporzionali per i rischi R.C. Autoveicoli Terrestri e catastrofali (inclusi i rami Incendio, Terremoto e Corpi di veicoli terrestri) e da programmi proporzionali per tutti gli altri rami (Incendio e Altri danni ai beni, Infortuni, R.C. Professionale, R.C. Generale, R.C. Yacht, C.A.R., E.A.R. e Marine). Parallelamente ci sono trattati in run-off come il trattato proporzionale quota share sul ramo R.C. Autoveicoli.

1.1.6.3 SETTORE IMMOBILIARE E SERVIZI

Il Settore Immobiliare e Servizi è composto dalle seguenti Società: Reale Immobili e Reale Immobili España, appartenenti al Settore Immobiliare, Reale Ites e Reale Ites Esp, appartenenti al settore di erogazione di Servizi IT, e Blue Assistance, Blue Health Center, Reale Blue Service, Italnext e Rem Intermediazioni, appartenenti al Settore Servizi.
Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al suddetto settore:

(in milioni di euro)

	Settore Immobiliare e Servizi		
	2025	**2024**	**Variazione**
PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (+/-)	23,4	4,1	19,3
PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE (+/-)	0	0	0
PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI (+/-)	96,2	87,1	9,1
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI (+/-)	**119,6**	**91,2**	**28,4**
COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI (+/-)	0	0	0
RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (+/-)	0	0	0
RISULTATO FINANZIARIO NETTO (+/-)	**119,6**	**91,2**	**28,4**
ALTRI RICAVI/COSTI (+/-)	247,3	223,6	23,7
SPESE DI GESTIONE	(214,0)	(200,7)	(13,3)
ALTRI PROVENTI/ONERI (+/-)	(60,7)	(54,9)	(5,8)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**92,2**	**59,2**	**33,0**

Il **risultato *ante* imposte** al 31 dicembre 2025 è positivo per 92,2 milioni di euro (59,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e beneficia, in particolare, degli effetti dell'operazione di conferimento immobiliare realizzata dalla controllata Reale Immobili a favore del Fondo Gran Paradiso che ha generato una plusvalenza pari a 33,1 milioni di euro.

Gli **investimenti e le disponibilità liquide** del Settore Immobiliare e Servizi (inclusi gli immobili strumentali a uso proprio) ammontano, al 31 dicembre 2025, a 1.430,1 milioni di euro (1.393,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), costituiti prevalentemente da investimenti immobiliari e immobili uso proprio per 887,1 milioni di euro (929,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

L'**attività immobiliare** svolta nell'esercizio ha riguardato, come nel passato, la gestione del patrimonio di Reale Group, costituito dagli stabili strumentali utilizzati per uffici e per parti accessorie della struttura aziendale e da quelli destinati alla locazione a terzi. Nel corso dell'anno sono state condotte operazioni di manutenzione, sia per l'ordinaria efficienza dei fabbricati sia per il mantenimento di adeguati livelli qualitativi del patrimonio.

Inoltre, è proseguita l'attività delle altre Società strumentali nei propri settori di business per garantire sia la normale operatività sia la realizzazione delle attività progettuali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo.
Di seguito, in sintesi, le azioni più significative che hanno caratterizzato la gestione e i principali risultati ottenuti nel 2025 dalle Società immobiliari e di servizi del Gruppo.

Reale Immobili SpA

L'attività operativa della Società ha consuntivato **risultati economico-finanziari positivi**, pienamente in linea con le attese.
L'esercizio è stato caratterizzato dall'avanzamento delle iniziative di sviluppo e valorizzazione del portafoglio immobiliare e dal completamento di importanti progetti strategici.

Tra gli interventi più rilevanti si segnala l'inaugurazione dell'hotel "The Carlton" in via Senato 5 a Milano, struttura "top luxury" affidata alla gestione di un primario operatore. Sono inoltre proseguiti i lavori di riqualificazione nel complesso residenziale di via Tolstoj 64/74, finalizzati anche all'attivazione della comunità energetica di autoconsumo collettivo.

Per l'immobile direzionale di via Tito Speri 8 sono stati completati lo *strip out* e la bonifica ambientale ed è stata avviata la gara per la riqualificazione integrale del fabbricato. Contestualmente è stato avviato il progetto di valorizzazione del complesso di Corso di Porta Nuova 48, per il quale sono stati completati il progetto esecutivo e le opere preliminari.

Nel complesso di via Puccini 5 sono proseguite le attività di upgrade del patrimonio residenziale, con la realizzazione e locazione di nuove unità e il perfezionamento degli interventi sulle parti comuni.

In ambito fondi immobiliari, l'operazione più rilevante ha riguardato l'apporto del complesso di via Tolstoj 64/74 al Fondo Gran Paradiso per 93 milioni di euro, inserito nella strategia di progressiva allocazione in fondi a beneficio delle gestioni separate del Gruppo. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al paragrafo "1.1.3.2 – "Principali eventi dell'esercizio".

Sul fronte delle dismissioni, è stata ceduta la proprietà di via della Consolata 1 a Torino e alcune unità immobiliari minori. Prosegue, inoltre, il supporto consulenziale alle Società del Gruppo, in particolare nell'ambito del progetto "New Ways of Working" finalizzato alla trasformazione degli spazi di lavoro nelle sedi di Torino, Milano e Madrid.

La Società ha ulteriormente integrato i criteri ESG nella gestione del portafoglio, confermando l'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili, avviando il Piano di Decarbonizzazione e favorendo l'adozione della Green Clause nei nuovi contratti di locazione. È inoltre proseguita la partecipazione a iniziative di rigenerazione urbana e di monitoraggio del benessere degli inquilini.

L'esercizio si è chiuso con un EBITDA pari a 81,1 milioni di euro, con un'incidenza sul valore della produzione del 64,0% (64,2% nel 2024).

Il risultato netto dell'esercizio si attesta a 63,1 milioni di euro, in significativo incremento rispetto ai 40,8 milioni di euro del 2024, riflettendo le maggiori plusvalenze e la performance positiva degli investimenti in fondi immobiliari.

Reale Immobili España SA

L'attività della Società ha riguardato la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, comprensivo di quello conferito da Reale Seguros nel 2018.

Relativamente alle risultanze economiche dell'esercizio 2025, la Società conferma un risultato positivo di 3,1 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024 (2,5 milioni di euro). Il margine operativo lordo (EBITDA) registra un incremento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 6,0 milioni di euro (5,9 milioni di euro a dicembre 2024).

Reale Ites Srl - Reale Ites Esp SL

Il ruolo di Reale Ites e di Reale Ites Esp all'interno di Reale Group è quello di garantire l'operatività attraverso l'erogazione di servizi IT e l'evasione dei fabbisogni evolutivi del business e di quelli legati alla realizzazione di nuovi prodotti assicurativi, nonché le attività progettuali relative all'ottimizzazione e alla stabilizzazione dell'impianto informatico nel suo complesso, con l'obiettivo di migliorare significativamente il servizio contenendo al contempo i costi. Con questa premessa, il 2025 ha visto la prosecuzione delle attività del nuovo **Programma Strategico ICT**, partito a inizio 2024, in linea con le traiettorie strategiche definite dal Gruppo e con l'obiettivo di recuperare i gap rilevati dal confronto con il mercato (contenimento costi, semplificazione infrastrutturale/applicativa e maggiore efficienza organizzativa), aumentando altresì la qualità del servizio offerto dal sistema informatico del Gruppo.

Nell'ambito del percorso della Trasformazione Digitale di Reale Group, finalizzata a supportare la competitività attraverso l'adozione della metodologia Agile, è proseguita l'estensione del modello operativo alle diverse linee di business, con un focus specifico sulle aree Danni e Vita. Durante l'esercizio, in coerenza con il nuovo Piano Strategico Informatico, è stato altresì potenziato il presidio dell'architettura strategica, con particolare attenzione a evoluzione applicativa, trasformazione tecnologica e innovazione.
Relativamente alle risultanze economiche, le due Compagnie hanno consuntivato **ricavi per servizi** pari a 158,2 milioni di euro

(+1,2% rispetto all'esercizio precedente), costituiti da corrispettivi per servizi informatici forniti alle Società del Gruppo. Alla chiusura dell'esercizio il volume complessivo degli **investimenti** si attesta a 41,3 milioni di euro, con una contrazione di circa 2,2 milioni di euro (pari al -5,0%) rispetto al 31 dicembre 2024.

Le Società chiudono complessivamente l'esercizio in utile per 0,2 milioni di euro rispetto a un utile di 0,4 milioni di euro del 2024.

Blue Assistance SpA

L'attività di Blue Assistance nel corso dell'esercizio 2025 si è esplicitata nelle seguenti linee di business:

- in ambito **Third-Party Administrator Salute** si è proceduto alla revisione tariffaria delle principali prestazioni ambulatoriali e di ricovero. L'intervento ha determinato una riduzione media del 2,3% rispetto al 2024, con un impatto significativo sulle prestazioni a più elevato costo. Parallelamente è proseguito il potenziamento del network, che ha registrato una crescita del 10%, raggiungendo oltre 7.280 punti di erogazione, grazie a un'azione mirata nelle aree caratterizzate da minore disponibilità di strutture e servizi. Contestualmente è avanzato il processo di integrazione dell'applicativo eClaims per la gestione amministrativa TPA (Third Part Administrator) - Strutture Sanitarie, con l'introduzione delle agende online per le prestazioni prenotabili;
- nel settore **Third-Party Administrator Assistenza Motor** si sono conclusi i tavoli operativi dedicati all'evoluzione del modello gestionale del Soccorso Stradale, con l'obiettivo di migliorare le performance dei portali Blueasy e Clinipass e incrementare l'efficacia del servizio. L'Assistenza Auto ha registrato un rafforzamento della rete convenzionata per il Soccorso Stradale Meccanizzato e una revisione complessiva dell'impianto contrattuale con i fornitori. Nell'Assistenza Casa è proseguito l'ampliamento della rete artigiani, passata da 49 a 232 realtà convenzionate, consentendo la gestione diretta degli interventi senza ricorso a intermediari;
- nell'ambito della nuova linea **Mobility & Home - Noleggio Lungo Termine**, il portafoglio contratti ha superato 450 unità. È stato inoltre sottoscritto un nuovo mandato con un primario operatore del settore, segnando il passaggio della Società a un modello plurimandatario. A supporto del business è stata sviluppata una piattaforma dedicata alla valorizzazione e alla diffusione dell'offerta Noleggio a Lungo Termine presso le reti agenziali di Reale Group;
- è stata avviata una nuova linea di business dedicata alla Transizione Energetica, attraverso l'attivazione di una collaborazione con un partner specializzato per la promozione di progetti rivolti alla rete agenziale.

Da un punto di vista economico, il margine operativo lordo al 31 dicembre 2025 ammonta a 6,3 milioni di euro rispetto a un valore di 3,2 milioni di euro nell'esercizio precedente.

L'esercizio si chiude con un utile complessivo di 3,6 milioni di euro rispetto ai 2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Blue Health Center Srl

La Società presidia il mercato della Digital Health attraverso un'offerta distintiva, basata su soluzioni innovative e digitali.

L'operatività di Blue Health Center si sviluppa lungo due direttrici principali. Da un lato, la Società opera come struttura medica autorizzata, abilitata all'erogazione di televisite generiche e specialistiche in videoconferenza, oltre che di programmi di prevenzione personalizzati, resi disponibili tramite la piattaforma specializzata Qurakare. Dall'altro lato, Blue Health Center mette a disposizione un insieme articolato di servizi di supporto al benessere erogati da fornitori terzi, tra cui la consegna di farmaci, l'accesso a strutture mediche convenzionate, la prenotazione di visite ed esami a tariffe agevolate, l'accesso a palestre e centri benessere, videoconsulti generici privi di finalità prescrittiva o diagnostica e consulenze psicologiche, nutrizionistiche e di orientamento generale in ambito benessere.

La collaborazione con Blue Assistance, che dispone di un'esperienza trentennale nel settore dell'assistenza sanitaria e di un network di strutture qualificate distribuite sull'intero territorio nazionale, consente di seguire il paziente lungo tutto il percorso, integrando servizi digitali e servizi fisici.

La Società chiude l'esercizio 2025 con una perdita pari a -3,4 milioni di euro (-4,2 milioni di euro nell'esercizio precedente). Nel corso dell'anno si è rilevata una crescita significativa del volume d'affari rispetto al 2024. L'incremento dei ricavi (+272% rispetto al precedente esercizio) è attribuibile, da un lato, al rinnovo pressoché integrale del portafoglio e, dall'altro, all'ampliamento del

business intermediato attraverso la rete dei distributori. Le nuove operazioni hanno sostenuto lo sviluppo sia del comparto welfare, rivolto alle imprese che acquisiscono servizi a favore dei propri dipendenti, sia delle collaborazioni assicurative, grazie all'integrazione dei prodotti Blue Health Center all'interno di specifiche soluzioni assicurative.

Reale Blue Service SLU

Reale Blue Service è la società di servizi costituita nel 2024 operante in Spagna e controllata al 100% da Reale Seguros. Relativamente alle risultanze economiche dell'esercizio 2025, la Società registra un risultato negativo di 0,6 milioni di euro (perdita di 0,1 milioni di euro nel 2024).

Italnext Srl

La Società è stata costituita nel 2015 ed è controllata al 100% da Italiana Assicurazioni. Nel corso del 2025 si è realizzata la completa integrazione tra Italnext e Plurima Servizi Assicurativi, a seguito della fusione per incorporazione con effetto giuridico dal 31 dicembre 2024. Le strutture delle due realtà si sono integrate rendendo operativo il business model che vede centrale il ruolo della piattaforma informatica "Plurima by Italnext" abilitante la co-intermediazione assicurativa secondo le logiche della "collaborazione orizzontale, sia per la rete di vendita di Italiana Assicurazioni, sia per il mercato assicurativo in generale". Nel corso dell'esercizio è stata ampliata l'offerta dei prodotti assicurativi disponibili tramite API - **Application Programming Interface**, permettendo autonomia di preventivazione ed emissione agli intermediari.

La Società inoltre prosegue nella propria attività di erogazione a intermediari di Gruppo di servizi a supporto delle attività commerciali, amministrative e post-vendita correlati alla attività di intermediazione assicurativa. Al 31 dicembre 2025, Italnext vanta 48 collaborazioni continuative con Agenzie della Controllante (5 "Aderenti" e 43 "Next") e in ambito di co-intermediazione ha attivi più di 950 accordi di collaborazione orizzontale.

I ricavi e vendite delle prestazioni ammontano complessivamente a 4,9 milioni di euro. La Società chiude con una perdita pari a 0,4 milioni di euro.

Rem Intermediazioni Srl

Rem Intermediazioni, controllata al 100% da Italiana Assicurazioni, è stata costituita nel 2004 e svolge attività di agenzia. I ricavi e vendite delle prestazioni ammontano complessivamente a 0,3 milioni di euro.

La Società chiude con un utile pari a 0,2 milioni di euro, in linea con quanto prodotto nell'esercizio precedente.

1.1.6.4 SETTORE BANCARIO

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al Settore Bancario cui appartiene la controllata Banca Reale:

(in milioni di euro)

	Settore Bancario		
	2025	**2024**	**Variazione**
PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (+/-)	0	0	0
PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE (+/-)	0	0	0
PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI (+/-)	24,2	25,8	(1,6)
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI (+/-)	**24,2**	**25,8**	**(1,6)**
COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI (+/-)	0	0	0
RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (+/-)	0	0	0
RISULTATO FINANZIARIO NETTO (+/-)	**24,2**	**25,8**	**(1,6)**
ALTRI RICAVI/COSTI (+/-)	24,8	22,8	2,0
SPESE DI GESTIONE	(33,7)	(33,1)	(0,6)
ALTRI PROVENTI/ONERI (+/-)	(2,1)	(2,6)	0,5
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**13,2**	**12,9**	**0,3**

Nel corso del 2025 **Banca Reale** ha proseguito con le iniziative progettuali di sviluppo di prodotti e servizi bancari e finanziari dedicati alla clientela assicurativa delle Compagnie di Reale Group. Tra queste, riveste particolare importanza l'innovazione del prodotto *Credito Assicurativo* e la sua integrazione all'interno della piattaforma dei pagamenti adottata dalle compagnie assicurative, con un elevato grado di automatizzazione dei processi di scoring e di on boarding della clientela. A fine esercizio, i finanziamenti delle polizze assicurative erogati a favore della clientela del Gruppo, pari a circa 49,6 milioni di euro, esprimono un incremento del 19,1% rispetto al 31 dicembre 2024. Si evidenzia, inoltre, il trend positivo dei mutui ipotecari residenziali, pari a 310,5 milioni di euro (+7,9% rispetto al 31 dicembre 2024) e dei mutui strumentali, pari a 319,5 milioni di euro (+10,9%).

Sul fronte della raccolta diretta, i conti correnti da clientela, pari a 955,5 milioni di euro, esprimono un incremento del 5,9% rispetto al 31 dicembre 2024, mentre più contenuta risulta la crescita dei *time deposit*, che a fine esercizio si assestano a 198,1 milioni di euro (+1,4%).

La rete distributiva della Banca conta 10 filiali e comprende gli sportelli di Torino - Re Umberto, Torino - Corte d'Appello, Borgosesia (VC), Milano, Legnano (MI), Parma, Verona, Bologna, Udine e Roma.

Relativamente alle principali grandezze patrimoniali ed economiche, al 31 dicembre 2025 la raccolta globale da clientela ammonta complessivamente a 19.171,4 milioni di euro, con un incremento pari al 6,9% rispetto al precedente esercizio. La raccolta diretta risulta pari a 1.171,1 milioni di euro (+5,1%), mentre la raccolta indiretta ammonta a 18.000,3 milioni di euro (+7,0%). Gli impieghi netti verso la clientela ammontano, a fine esercizio, a 804,0 milioni di euro ed evidenziano una crescita dell'8,0% rispetto al 2024. Il Conto Economico dell'esercizio 2025 esprime un margine d'intermediazione pari a 53,7 milioni di euro, con un incremento del 3,9% rispetto al 2024.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 13,1 milioni di euro (+2,1% rispetto al 2024), mentre l'utile netto dell'esercizio si attesta a 8,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2024.

1.1.6.5 SETTORE HOLDING

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al Settore Holding cui appartiene la controllata **Reale International**:

(in milioni di euro)

Settore Holding

	2025	2024	Variazione
PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO (+/-)	0	0	0
PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE (+/-)	0	0	0
PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI (+/-)	0,1	0	0,1
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI (+/-)	**0,1**	**0**	**0,1**
COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI (+/-)	0	0	0
RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (+/-)	0	0	0
RISULTATO FINANZIARIO NETTO (+/-)	**0,1**	**0**	**0,1**
ALTRI RICAVI/COSTI (+/-)	0,4	0	0,4
SPESE DI GESTIONE	(4,1)	(2,3)	(1,8)
ALTRI PROVENTI/ONERI (+/-)	(6,1)	(0,1)	(6,0)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**(9,7)**	**(2,4)**	**(7,3)**

La Società, interamente controllata da Società Reale Mutua di Assicurazioni, costituita nell'ottobre 2023 con la finalità di garantire un governo strutturato delle Società del Gruppo che operano fuori dal mercato italiano, ha avuto il suo avvio operativo nel corso del 2024 con la definizione di un organigramma composto essenzialmente dal personale proveniente dalla Divisione internazionale, il conferimento, da parte di Società Reale Mutua di Assicurazioni, del 95% della partecipazione di Reale Seguros e del 5% della partecipazione in Reale Vida, e l'acquisto, da Italiana Assicurazioni, del restante 5% della partecipazione in Reale Seguros.

Nel primo semestre 2025, come previsto dall'*iter* delle operazioni societarie che porteranno Reale International a detenere il controllo di tutte le Società assicurative estere del Gruppo, è stato perfezionato, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza greca (Bank of Greece), il conferimento da parte di Società Reale Mutua di Assicurazioni della partecipazione detenuta in Ydrogios Insurance and Reinsurance SA pari all'85,25% del capitale sociale in circolazione.

Nel mese di settembre, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata la distribuzione, verso la controllante, di 15,9 milioni di euro di dividendi e la costituzione integrale della Riserva Legale per 6,8 milioni di euro attingendo dalla Riserva sovrapprezzo quote.

Nel mese di novembre è stata realizzata la sesta operazione di buy-out con acquisto di circa lo 0,9% delle azioni con diritto di voto dagli azionisti di minoranza di Ydrogios, con un esborso pari a 0,7 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025 Reale International detiene l'86,15% del capitale sociale in circolazione (equivalente all'84,92% del capitale sociale) della società greca.

Coerentemente con la strategia di sviluppo internazionale di Reale Group prosegue l'attività di scouting internazionale per l'individuazione di nuove opportunità di investimento.

Relativamente alle risultanze economiche, Reale International chiude il primo esercizio di attività al 31 dicembre 2025 con un risultato positivo pari a 21,9 milioni di euro, comprensivo del dividendo incassato dalla controllata Reale Seguros pari a 25 milioni di euro.

1.1.6.6 GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli **Investimenti** del Gruppo, suddiviso per singola voce.

(in milioni di euro)

	2025	Composizione	2024	Composizione	Variazione
Investimenti immobiliari	848,9	3,9%	895,0	4,4%	-5,2%
Partecipazioni in collegate e joint venture	83,9	0,4%	81,9	0,4%	2,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	874,7	4,0%	829,7	4,1%	5,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.564,6	71,8%	14.222,6	70,6%	9,4%
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.302,4	19,9%	4.128,3	20,5%	4,2%
Totale	**21.674,5**	**100,0%**	**20.157,5**	**100,0%**	**7,5%**

L'**attività mobiliare** del Gruppo ha seguito i consueti criteri prudenziali, perseguendo un asset allocation di portafoglio che ha consentito di limitare i rischi finanziari e la volatilità dei mercati di riferimento, cercando tuttavia di cogliere le opportunità che venivano via via creandosi, in particolare in termini di posizionamento tattico per sostenere la redditività dei portafogli.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario**, le Società del Gruppo hanno operato ricercando un livello di equilibrio tra la solidità degli investimenti, la redditività del portafoglio e un'adeguata diversificazione fra gli emittenti. Il grado di rischio del portafoglio rimane adeguato al profilo di rischio complessivo del Gruppo. Il totale dei titoli di debito è pari a 16.368,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025 ed è in crescita rispetto al valore dell'anno precedente (15.083,2 milioni di euro).

Le duration dei portafogli Danni sono state mantenute su livelli contenuti, coerentemente con la struttura dei passivi. Le duration dei portafogli Vita sono state gestite seguendo logiche di Asset Liability Management volte a perseguire il bilanciamento ottimale tra rischio e rendimento.

Nella seguente tabella sono rappresentati, per le principali Compagnie del Gruppo, alcuni indici relativi al portafoglio obbligazionario alla data del 31 dicembre 2025.

	SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI	ITALIANA ASSICURAZIONI	REALE SEGUROS	REALE VIDA	YDROGIOS	REALE CHILE SEGUROS
Duration Totale	6,60	6,80	-	-	-	-
Duration Danni	3,80	4,20	3,10	-	3,40	2,10
Duration Vita	7,70	7,50	-	4,70	-	-
Rating medio	A3	A3	A3	A3	BAA1	A2

Nel corso della prima parte del 2025, il **comparto azionario** del portafoglio Danni è stato progressivamente incrementato, in termini sia di esposizione sia di peso relativo all'interno dei portafogli. L'implementazione da livelli iniziali residuali è avvenuta in modo graduale, con l'obiettivo di contenere gli effetti della volatilità, tenuto conto dell'incertezza collegata agli scenari commerciali internazionali e geopolitici. Successivamente, visti i segnali di distensione dei rapporti commerciali e di contestuale rafforzamento dell'economia globale, in un contesto caratterizzato da una moderata ma continua riduzione dell'inflazione, l'esposizione nel comparto è stata ridotta, al fine di consolidare i movimenti favorevoli dei mercati azionari, generando plusvalenze da negoziazione. Il totale dei titoli di capitale e delle quote di OICR è pari a 3.402,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e registra un incremento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le Società del Gruppo impiegano **strumenti finanziari derivati e strutturati**, nell'esercizio della propria attività, per copertura, cioè allo scopo di riduzione del rischio di investimento, o per una gestione efficace del portafoglio, cioè al fine di ottenere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

L'intera attività mobiliare, anche per la parte dei titoli strutturati e dei derivati, è disciplinata da specifiche delibere assunte dai Consigli di Amministrazione, in coerenza con le linee strategiche e con la situazione patrimoniale della singola Società. Tale attività è soggetta al controllo periodico da parte delle competenti strutture aziendali, condotto secondo parametri di misura del rischio finanziario, che riportano periodicamente ai Consigli di Amministrazione.
Nell'esercizio 2025 non si sono verificate perdite significative né si riscontrano potenziali rischi per effetto dell'utilizzo di strumenti derivati e strutturati.

Nella seguente tabella si illustra il dettaglio dei **proventi** e degli **oneri** derivanti dagli Investimenti del Gruppo, suddiviso per singola voce.

(in milioni di euro)

	2025	2024	Variazione
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	**242,0**	**276,8**	**(34,8)**
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	**6,4**	**7,1**	**(0,7)**
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	**560,1**	**509,6**	**50,5**
Interessi attivi	462,0	434,2	27,8
Interessi passivi	(10,6)	(14,7)	4,1
Altri proventi/oneri	85,5	87,9	(2,4)
Utili/perdite realizzati	43,3	22,7	20,6
Utili/perdite da valutazione	(20,1)	(20,5)	0,4
RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI	**808,5**	**793,5**	**15,0**

1.1.6.7 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Reale Group, in data 16 febbraio 2026, ha annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante per l'acquisizione, tramite la holding Reale Services Srl, di una partecipazione pari all'80% del capitale sociale di Lifenet SpA, gruppo italiano attivo nel settore della sanità e dell'erogazione di servizi di diagnosi e cura.

L'operazione sarà realizzata attraverso l'acquisto delle quote detenute da Exor NV e da Invin Srl e avverrà in accordo con il fondatore e Amministratore Delegato Nicola Bedin che manterrà, attraverso Invin Srl, una quota del 20% del capitale, restando alla guida del gruppo. La struttura dell'operazione riflette la volontà delle parti di costruire una partnership industriale di lungo periodo, fondata su una visione condivisa di sviluppo strategico nel settore *healthcare*, garantendo al contempo continuità di gestione.
Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle consuete autorizzazioni regolamentari ed è previsto entro la prima metà del 2026.

A fine febbraio 2026 ha preso avvio l'attacco israelo-statunitense all'Iran con un'operazione militare congiunta contro obiettivi militari, civili, uffici politici e leader di comando in Iran. In risposta all'attacco, l'Iran ha lanciato un'ondata di operazioni di rappresaglia in Medio Oriente e Cipro. La situazione è in continua evoluzione e le ipotesi di scenario futuro sono subordinate all'andamento del conflitto e all'apertura di eventuali negoziati. I mercati finanziari hanno reagito al quadro di incertezza con un aumento del tasso di volatilità, in particolare sul comparto equity.

Ai sensi dello IAS 10, si tratta di evento successivo alla chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica degli importi rilevati nel bilancio.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2025 vi sono esposizioni marginali dirette e/o indirette (attraverso quote di OICR) nei Paesi medio-orientali coinvolti nel conflitto inferiori allo 0,1% del portafoglio titoli complessivo.

Non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico.

1.1.7 Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2026 l'attività economica globale era prevista restare solida grazie al buon andamento dei consumi e degli investimenti sostenuti da politiche fiscali e monetarie favorevoli. Lo scenario inflattivo presentava alcuni rischi, ma la preoccupazione per l'impatto dell'introduzione dei dazi è risultato essere inferiore alle attese e sembra essere stato ben assorbito. L'inflazione globale era destinata quindi a rallentare ulteriormente, ma non abbastanza da eliminare i rischi di dinamiche persistenti sopra l'obiettivo. La maggior parte delle banche centrali risultava orientata verso un ulteriore allentamento monetario, con l'eccezione del Giappone. Tuttavia, il nuovo anno si apre con nuove e gravi crisi geopolitiche, con la rimozione del Presidente Maduro in Venezuela e con l'attacco congiunto da parte di Israele e degli Stati Uniti contro l'Iran. Al momento l'incertezza è alta e le condizioni sono fluide. Lo stretto di Hormuz, da cui passa un quinto del petrolio mondiale, è inagibile. Un possibile motore di una crisi globale è rappresentato dal prezzo del petrolio, che può favorire l'aumento dell'inflazione e rallentare la crescita economica mondiale. Lo sviluppo della crisi al momento non è conosciuto, ma in caso di un suo prolungamento il rischio di un rallentamento dell'economia globale è alto. Tuttavia, queste incertezze non hanno ancora avuto ripercussioni fortemente negative sui mercati: quelli azionari statunitensi sono invariati da inizio anno mentre nelle ultime settimane si registra una maggior correzione per quelli europei e dei Paesi in via di sviluppo, entrambi fortemente dipendenti dall'energia importata. I rendimenti dei mercati obbligazionari sono in aumento, ma restano relativamente contenuti rispetto alle precedenti crisi energetiche; questo è dovuto alle nuove aspettative sulle decisioni delle banche centrali, ora considerate in attesa o propense a rialzi anziché a tagli per contrastare eventuali picchi inflattivi. L'incertezza ha favorito la crescita dei prezzi dei metalli preziosi e un recupero del dollaro statunitense riscoperto come valuta rifugio. Al momento, i mercati si muovono seguendo due principali filoni: da un lato, c'è una crescente preoccupazione per le obbligazioni a lunga scadenza, poiché gli investitori temono un possibile aumento dell'inflazione e chiedono rendimenti più alti per mantenerle; dall'altro, permane un'incertezza sull'azionario, che resta bilanciato tra valutazioni elevate – specialmente nel settore tecnologico – e una bassa possibilità di una brusca correzione. Questa stabilità è sostenuta dalle prospettive ancora positive di crescita globale, da politiche monetarie espansive e dalle attese particolarmente ottimistiche sulle future performance degli utili.
Per quanto riguarda il **settore assicurativo italiano**, secondo le ultime previsioni disponibili fornite da Prometeia a ottobre 2025, il mercato assicurativo nel 2026 è previsto in crescita del 6,5%, trainato positivamente sia dal comparto Vita (+6,1%) sia dal comparto Danni (+7,6%). Analizzando nel dettaglio le dinamiche attese del settore Danni, si evidenzia un incremento previsto sia del comparto Auto (+4,2%) sia del comparto Non Auto (+9,8%).

In questo contesto, le indicazioni sull'**attività** di Reale Group confermano le proiezioni esaminate nel corso dell'Assemblea dei Delegati della Capogruppo del 29 novembre 2025.

La **raccolta premi complessiva** del Gruppo è prevista in crescita nel corso del 2026, sia nel comparto Danni sia nel comparto Vita. Per quanto riguarda la raccolta Danni si segnala un'importante progressione del comparto Non Auto, trainato, principalmente in Italia, dalle opportunità di crescita anche grazie all'obbligatorietà a stipulare contratti di assicurazione a copertura dei danni da calamità naturali ed eventi catastrofali. Proseguono, inoltre, sia nel *Property* sia nel mondo *Welfare*, le azioni di riforma e manutenzione del portafoglio volte al recupero di redditività. Nel comparto Auto si assiste a un progressivo rallentamento della raccolta premi come effetto di una maggiore competizione sui prezzi.
Le priorità strategiche del comparto Vita consistono in:

- una forte attenzione alla raccolta delle gestioni separate per stabilizzare i flussi netti e rendere le performance finanziarie dei prodotti commercializzati attuali e futuri appetibili e vantaggiosi per la clientela;

- un progressivo ribilanciamento del mix ramo I / ramo III attraverso la commercializzazione di prodotti multiramo flessibili per rispondere alla volatilità degli scenari finanziari;
- una spinta sui prodotti *protection* – TCM e LTC – quale maggior apportatore di valore;
- un'evoluzione del piano di offerta finalizzata alla raccolta previdenziale e ricorrente;
- il mantenimento di un apporto positivo tra il valore del CSM generato dal new business e il valore del CSM rilasciato a Conto Economico, con l'obiettivo di accrescere nel tempo il valore del portafoglio (CSM totale).

Con riferimento all'**attività mobiliare**, il Gruppo adotterà i consueti criteri di prudenza nella determinazione delle tipologie e delle proporzioni degli impieghi.

1.1.8 Revisione

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Isvap n.7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers SpA.
Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 125/2024, in attuazione della Direttiva UE 2022/2464 (CSRD) e del Regolamento CONSOB n. 20267, la Società Reale Mutua di Assicurazioni ha incaricato PricewaterhouseCoopers SpA come revisore designato per lo svolgimento delle attività di *limited assurance* della rendicontazione consolidata di sostenibilità, in conformità ai princìpi di attestazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 26 *bis*, par. 3 della Direttiva 2006/43/CE.

1.2 GOVERNANCE

1.2.1 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Reale Mutua, società capogruppo di Reale Group, adotta il tradizionale modello di amministrazione e controllo che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione – formato da 12 membri, tra cui il Presidente, senza esponenti esecutivi e con 4 membri indipendenti – e di un Collegio Sindacale – composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti.

Considerando la composizione, il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua presenta il 33,33% di componenti di genere femminile e il 66,67% di genere maschile; l'indicatore di diversità di genere, calcolato come rapporto medio tra i membri maschili e femminili, si attesta al 200%.

Ai sensi del D.M. 88/2022 e del Provvedimento IVASS n. 142/2024, tra i soggetti che devono possedere i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico sono previsti gli esponenti aziendali, tra i quali gli Amministratori e i Sindaci, effettivi e supplenti.

Spetta al Consiglio di Amministrazione della Società, a partire dal primo rinnovo dall'entrata in vigore del D.M. 88, l'accertamento dell'idoneità degli Amministratori e la verifica dell'adeguata composizione collettiva dell'Organo, mentre compete al Collegio Sindacale analoga verifica in fase di rinnovo, con riferimento sia ai suoi componenti sia all'adeguatezza della composizione collettiva del Collegio stesso.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione, in occasione del rinnovo dell'Organo stesso, avvenuto ad aprile 2024, sono risultati in possesso dell'idoneità alla carica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Consiglio, nel suo insieme, è risultato adeguatamente diversificato in merito alla sua composizione collettiva al fine di garantire il confronto e la dialettica interna, di favorire l'emersione di pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni, di supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, di gestione delle attività e dei rischi e di controllo sull'operato dell'Alta Direzione, nonché per tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società.

Nel Consiglio di Amministrazione è assicurata, ai sensi della normativa vigente e con i criteri di arrotondamento ivi previsti, la presenza di una quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza pari almeno a un quarto del totale, nonché la diversità di genere, con numero dei componenti del genere meno rappresentato pari almeno al 33%.

Anche in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, ad aprile 2025, sono stati presi in considerazione e valutati, con esito positivo, i requisiti e criteri previsti per tale Organo e per i suoi singoli esponenti ai sensi della nuova normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua è responsabile della gestione dell'impresa ed esercita l'attività di direzione e coordinamento verso le altre Società del Gruppo. Svolge anche l'attività di sorveglianza e di definizione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità del Gruppo. Gli Amministratori sono responsabili della corretta osservanza della redazione della Relazione sulla Gestione secondo le norme di riferimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione esamina l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, prendendo in considerazione anche gli aspetti legati agli indicatori ESG. Esso è supportato da un apposito comitato endoconsiliare, il **Comitato di Sostenibilità di Gruppo**, che svolge le seguenti funzioni:

- promuove una sempre maggiore integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali di Reale Mutua e del Gruppo, con l'obiettivo di generare impatti positivi, ove possibile misurabili e intenzionali, a beneficio degli Stakeholder e delle comunità in cui operano le Società del Gruppo, in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- promuove i rapporti con Reale Foundation e ne assicura il coordinamento;
- gestisce tutte le attività connesse con l'assunzione da parte di Reale Mutua della qualifica di "Società Benefit".

Il **Consiglio di Amministrazione**, coadiuvato e supportato dal Responsabile dell'Impatto, individuato secondo quanto previsto dalla L. 208/2015, è chiamato a svolgere anche le seguenti attività:

- individuare gli obiettivi connessi al raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune;
- definire risorse, tempi e modalità per il raggiungimento degli obiettivi stessi;
- verificare il perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune e degli impatti generati;
- predisporre la relazione annuale sul perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune, da allegare al bilancio di esercizio.

In relazione alla figura del **Responsabile dell'Impatto**, si segnala che tale figura è responsabile anche per la rendicontazione, l'implementazione e il miglioramento di obiettivi di impatto e si occupa dei seguenti compiti:

- supportare gli Amministratori nell'analisi e verifica periodica delle Finalità di Beneficio Comune, nonché nella valutazione degli impatti generati e delle esigenze e aspettative degli Stakeholder, degli obiettivi funzionali al raggiungimento del beneficio comune da sottoporre agli Amministratori, della definizione di risorse, tempi e modalità per il raggiungimento degli obiettivi;
- coordinare e verificare periodicamente l'attuazione delle attività funzionali al perseguimento delle Finalità;
- mappare le competenze necessarie e i ruoli organizzativi più strettamente legati al perseguimento delle Finalità medesime;
- supportare gli Amministratori nella predisposizione della relazione annuale e nella definizione delle modalità più opportune a darne pubblicità.

L'identificazione delle tematiche di sostenibilità e l'analisi degli impatti significativi del business del Gruppo su economia, ambiente e società avvengono attraverso momenti di scambio e condivisione che coinvolgono gli Stakeholder più rilevanti del Gruppo (Organi Sociali, Dipendenti, Soci/Assicurati-Clienti, Intermediari e Fornitori).

A essi viene richiesto di esprimersi in relazione all'importanza dei temi materiali e la rilevanza degli impatti; le risultanze di tali valutazioni sono alla base della definizione dei temi materiali rilevanti e della Strategia di Sostenibilità del Gruppo. Anche se la nomina del Responsabile dell'Impatto non esonera gli Amministratori dalle responsabilità inerenti al perseguimento del beneficio comune, il "modello organizzativo" implementato in Reale Group prevede un supporto adeguato agli stessi, sotto il profilo sia strategico sia operativo, da parte della funzione Group Chief Corporate Strategy & Sustainability Officer, nonché un sostegno costante al Responsabile dell'Impatto da parte di consulenti esterni, attraverso la predisposizione di un sistema di valutazione/monitoraggio e miglioramento della sostenibilità.

La funzione Group Sustainability, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, collabora con le altre Unità Organizzative aziendali, prima tra tutte la funzione di Group Risk Governance, responsabili per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità di propria competenza, nonché definisce e coordina l'implementazione di politiche e azioni al fine della loro gestione.

Il **Collegio Sindacale** è responsabile della vigilanza sulle tematiche di sostenibilità che rientrano nel perimetro delle attività di controllo in merito all'osservanza della legge e della normativa applicabile, del rispetto dei princìpi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il livello di competenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in relazione alle tematiche di sostenibilità è in continuo sviluppo grazie a sessioni di formazione specifiche su temi ESG. Queste consentono di consolidare le loro conoscenze in tale ambito anche grazie a moduli dedicati allo sviluppo delle competenze e all'approfondimento delle più recenti richieste normative, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità per il settore assicurativo, e nello specifico per la realtà di Reale Group.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni incontri formativi che hanno riguardato tematiche e rischi di sostenibilità, la loro evoluzione di mercato e le prossime sfide.

In merito alle competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione sui temi di sostenibilità, unitamente ad altri argomenti strategici, come ogni anno è stata effettuata un'attività di autovalutazione del Board.

Inoltre, l'istituzione presso la Capogruppo Reale Mutua del Comitato di Sostenibilità di Gruppo, con funzioni consultive, istruttorie e propositive in materia di sostenibilità, nonché con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione (e di riferire a esso e al Collegio Sindacale) sulla medesima materia, ha permesso a quest'ultimo di poter presidiare e sovraintendere:

(i) presso Reale Mutua e a livello di Gruppo, alla sempre maggior integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali volte alla generazione di impatti positivi, ove possibile misurabili e intenzionali nei confronti degli Stakeholder delle Società appartenenti al Gruppo e delle comunità in cui queste operano, in un orizzonte di medio-lungo periodo;

(ii) ai rapporti con Reale Foundation e al coordinamento con l'attività di quest'ultima;

(iii) a tutte le attività connesse all'assunzione da parte di Reale Mutua della qualifica di "Società Benefit".

Si riporta di seguito la composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo così come richiesta dall'obbligo di informativa GOV-1.

TOTALE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2025	2024
Maschile	8	8
Femminile	4	4
Non divulgato	0	0
Altro	0	0

NUMERO DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO			2025	2024
Amministrativo	Indipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	4	4
	Dipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	8	8
Gestione	Indipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	0	0
	Dipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	0	0
Supervisione	Indipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	3	3
	Dipendente	Esecutivo	0	0
		Non esecutivo	0	0

Come mostrato dalla Tabella precedente, non ci sono membri con incarichi esecutivi, mentre il numero dei membri senza incarichi esecutivi è pari a 15, di cui 7 indipendenti (4 Consiglieri e 3 Sindaci) e 8 dipendenti.

1.2.2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso del periodo oggetto di reporting, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Group Management Committee sono stati periodicamente informati sull'avanzamento e sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza, nonché sugli impatti, i rischi e le opportunità legati alle tematiche ritenute rilevanti per il Gruppo.

Le politiche adottate, gli aggiornamenti sulle azioni implementate e il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, valutati anche attraverso l'analisi delle metriche previste, sono oggetto di un'apposita informativa annuale al Consiglio di Amministrazione come previsto dal sistema di reporting interno del Gruppo. Durante tali informative, il Consiglio di Amministrazione viene aggiornato anche in merito a eventuali politiche, azioni e target relative a tematiche non del tutto presidiate oppure oggetto di aggiornamenti.

Nel periodo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame diverse questioni di sostenibilità integrandole nel processo decisionale per la definizione della strategia del Gruppo a breve, medio e lungo termine. Nel dettaglio, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le seguenti tematiche:

- esame dell'evoluzione della normativa europea e nazionale in materia di sostenibilità;
- analisi preliminare del Bilancio Consolidato Integrato 2024 redatto secondo i criteri della nuova Direttiva CSRD;
- esame e definitiva approvazione del Piano Benefit 2024-2025;
- esame e approvazione della Relazione di Impatto 2024 della Società Benefit Reale Mutua;
- analisi periodica dell'andamento e dei risultati raggiunti dal progetto "ESG in Corporate Strategy";
- aggiornamento in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti ottenuti dal Gruppo in ambito sostenibilità;
- analisi dei piani e delle proposte di formazione ESG dedicate agli Stakeholder del Gruppo;
- monitoraggio del piano di comunicazione, formazione e diffusione del Codice Etico di Gruppo;
- analisi e approvazione degli esiti dell'"analisi di materialità 2025";

- analisi e approvazione del nuovo approccio strategico relativo al calcolo delle emissioni di CO_2 prodotte dal Gruppo e della relativa strategia di compensazione (Piano di Decarbonizzazione);
- analisi dei profili di fattibilità e coerenza tra il Piano di Attuazione di Reale Foundation in Italia, Spagna, Cile e Grecia e le strategie del Gruppo;
- analisi dei profili di sostenibilità delle seguenti politiche: "Politica di Remunerazione", "Politica dei Rischi di Sostenibilità" e "Politica degli investimenti responsabili";
- analisi e approvazione del ruolo di "AI Ethicist" nel Gruppo, figura garante della trasparenza e del rispetto dei princìpi e valori fondanti in ambito di Intelligenza Artificiale;
- analisi e approvazione della documentazione presentata nel "Documento del Riesame" relativa al mantenimento della Certificazione ambientale ISO 14001.

1.2.3 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Reale Mutua, in applicazione della normativa vigente, definisce ogni anno, in coerenza con le strategie e la politica di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione del Gruppo, garantendo che esse siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle Società del Gruppo, e ne assicura la corretta applicazione. Attualmente non è prevista una connessione tra remunerazione degli Amministratori e sistemi di incentivazione collegati alle questioni di sostenibilità.

1.2.4 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Reale Group ha attuato un processo per individuare, prevenire, mitigare e monitorare il modo in cui affronta gli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone in relazione alle tematiche rilevanti.

Di seguito sono riportate le sezioni in cui sono descritte le fasi principali del **processo di dovere di diligenza** all'interno della Relazione:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	CAPITOLI DELLA RELAZIONE
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	**1.2.2 ESRS 2 GOV-2** – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	1.2.3 ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	2.2.1. ESRS 2 E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	1.3.3 ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	2.3.2 E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	**3.1.2 S1 SBM-3** Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	3.4.2 S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

continua >>

>>segue

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	CAPITOLI DELLA RELAZIONE
Coinvolgimento di portatori di interessi	**1.3.2 ESRS 2 SBM-2** Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	3.1.1 ESRS S1 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	3.4.1 ESRS S2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
Individuazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	**1.4.1 ESRS 2 IRO-1** Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	2.4.1 E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima
Gestione e mitigazione degli impatti	**2.4.3 E1** Azioni e risorse alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	3.2.4 S1 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria nonché efficacia di tali azioni
	3.5.4 S2 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore nonché efficacia di tali azioni
Monitoraggio dell'efficacia degli sforzi	**2.5.1** Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	3.3.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	3.3.4 Metriche della diversità **3.3.7** Metriche di formazione e sviluppo delle competenze **3.3.8** Metriche di salute e sicurezza **3.3.9** Metriche di remunerazione
	3.6.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	3.9.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	3.12.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	4.3.1 Casi corruzione attiva e passiva **4.3.3** Prassi di pagamento

1.2.5 Sintesi dei documenti rilevanti per Reale Group in materia di sostenibilità

ESRS 2 MDR-P Di seguito si riporta l'elenco di documenti che Reale Group adotta per ciascun tema ritenuto materiale, con l'obiettivo di prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi (attuali e potenziali), i rischi e cogliere le opportunità.

DOCUMENTO	PERIMETRO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	DISPONIBILITÀ	RIFERIMENTO A NORME O INIZIATIVE DI TERZI	ESRS TOPIC
Codice di condotta fornitori	Società italiane del Gruppo, a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili limitatamente alla gestione dell'Albo Fornitori	Group Procurement	Sito web e intranet aziendale	UN Global Compact	S2
Codice Etico	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Group Sustainability	Sito web e intranet aziendale	Princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	Cross cutting
Design Brief in ambito immobiliare	Reale Immobili	Facility Management e Salute & Sicurezza	-	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite UNI EN ISO 14001:2015	E1, S4
Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Group Sustainability	Sito web e intranet aziendale	UNI EN ISO 14001:2015 Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	E1
Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale sulla catena di fornitura	Società italiane del Gruppo, a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili	Funzione Group Procurement	Intranet aziendale	UNI EN ISO 14001	E1
Linee Guida di Gruppo per la classificazione dei prodotti assicurativi con caratteristiche di sostenibilità	Società assicurative del Gruppo	Funzioni Local Marketing di Prodotto	Intranet aziendale	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite GRI – Global Reporting Initiative	S4
Linee Guida di Gruppo per le Garanzie Minime di Salvaguardia	Società assicurative di Reale Group – a esclusione di Reale Vida Y Pensiones SA (che non opera nel ramo Danni) e Ydrogios Insurance and Reinsurance SA – e Banca Reale SpA, Reale Immobili SpA e Reale Immobili España SA	Alta Direzione	Intranet aziendale	Princìpi per un'Assicurazione Sostenibile (Principles for Sustainable Insurance - PSI) Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali UN Global Compact	S4, G1
Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001	Tutte le Società di Reale Group a eccezione di Ydrogios	Organismo di Vigilanza delle Società del Gruppo	Sito web e intranet aziendale		Cross cutting

continua >>

>>segue

DOCUMENTO	PERIMETRO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	DISPONIBILITÀ	RIFERIMENTO A NORME O INIZIATIVE DI TERZI	ESRS TOPIC
Politica per la gestione del rischio di credito	Banca Reale	Alta Direzione (Banca)	Intranet aziendale		E1
Politica anticorruzione	Società di Reale Group	Alta Direzione	Intranet aziendale	Norma UNI EN ISO 37001 del 15 ottobre 2016 (cod. DC-2018-00537) - Standard internazionale ISO 37001:2016 per gli "Anti-bribery Management Systems" UN Global Compact delle Nazioni Unite Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	G1
Politica degli investimenti responsabili di Gruppo	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo, a esclusione di Banca Reale	Alta Direzione	Intranet aziendale	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	E1, S2, G1
Politica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Alta Direzione	Intranet aziendale	UNI EN ISO 45001:2023	S1, S2
Politica di gestione dei reclami	Società Reale Mutua	Alta Direzione	Intranet aziendale		S4
Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità	Capogruppo e perimetro delle Società controllate a, eccezione di ITALNEXT Srl, REM Intermediazioni Srl e Reale Blue Service SA e Banca Reale	Alta Direzione	Intranet aziendale		Cross cutting
Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sottoscrizione e riservazione	Società assicurative di Reale Group	Alta Direzione	Intranet aziendale		E1
Politica e Normativa Group Procurement	Società italiane del Gruppo, a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili limitatamente alla gestione dell'Albo Fornitori	Group Procurement	Intranet aziendale	UN Global Compact UNI EN ISO 14001	S2
Politica in materia di governo e controllo del prodotto (POG)	Società assicurative del Gruppo	Alta Direzione	Intranet aziendale		S4, G1
Politica per la Parità di Genere	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Alta Direzione	Intranet aziendale e siti delle Società certificate	UNI 125:2022	S1

continua >>

>>segue

DOCUMENTO	PERIMETRO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	DISPONIBILITÀ	RIFERIMENTO A NORME O INIZIATIVE DI TERZI	ESRS TOPIC
Politica per la Sicurezza delle Informazioni nei Rapporti con i Fornitori	Società Reale Mutua di Assicurazioni Italiana Assicurazioni SpA Blue Assistance SpA Reale Immobili SpA Reale Ites Srl Blue Health Center Srl	Alta Direzione	Intranet aziendale	ISO/IEC 27001:2022 "Information Technology — Security techniques — Information Security Management Systems"; ISO/IEC 27002:2022 "Information Technology — Security techniques — Code of practice for information security management"; ISO/IEC 27017:2015 "Information technology — Security techniques — Code of practice for information security controls based on ISO/IEC 27002 for cloud services".	S4
Politica sulla protezione dei dati	Società italiane e spagnole di Reale Group	Alta Direzione	Intranet aziendale		S4
Politiche di remunerazione	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Alta Direzione	Intranet aziendale		S1
Procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni ex D.Lgs. 24/2023 (c.d. *"Whistleblowing"*)	Capogruppo e Società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo	Alta Direzione	Sito web e intranet aziendale		S1, G1
Procedura Group Procurement	Società italiane del Gruppo, a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili limitatamente alla gestione dell'Albo Fornitori	Funzione Group Procurement	Intranet aziendale		E1

1.2.6 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

ESRS GOV-5 36a, b, c, d, e In relazione al processo di gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità, Reale Group attualmente sta facendo leva sul sistema già adottato. In particolare, la pertinenza, la rappresentazione fedele, la comparabilità, la verificabilità e la comprensibilità dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative fornite sono garantite dai presìdi previsti dal processo "Relazione Bilancio Consolidato Integrato" e in particolare dalle attività di controllo svolte dalle funzioni Group Sustainability e Consolidated Financial Statements and Solvency II Reporting.

In ambito di data quality, infine, il Gruppo ha concluso la prima fase di implementazione dell'automazione di un set di dati quantitativi relativi al topic "S1 - Forza lavoro propria" per le Società italiane del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare la completezza e l'integrità dei dati ed efficientare il processo di rendicontazione.

Il Gruppo procederà a estendere progressivamente il perimetro dell'automazione anche agli altri topic e alle Società estere.

1.3 STRATEGIA

1.3.1 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore



INDIRIZZI STRATEGICI

Orientamento alla Clientela
Conoscenza approfondita delle necessità e personalizzazione dell'offerta per rispondere alle aspettative.

Sviluppo Redditivo
Marginalità positiva in ogni Paese, ampliamento della customer base e strategia Climate Change con approccio attuariale avanzato.

Modelli Distributivi
Evoluzione continua dei canali e supporto alle reti assicurative nella vendita e nell'offerta di nuovi servizi.

Ecosistemi e Servizi
Approccio integrato su Salute e Living Property per diventare punto di riferimento del mercato.

Espansione Internazionale
Opportunità in nuovi mercati, sinergie internazionali e integrazione delle culture nel rispetto delle specificità locali.

Portafoglio Immobiliare
Incremento di valore e redditività in coerenza con la sostenibilità e la normativa europea.

Portafogli Mobiliari
Ottimizzazione della redditività tramite Strategic Asset Allocation ed evoluzione delle strategie ESG.

Comunicazione di Brand
Consolidamento del posizionamento valorizzando l'impegno del Gruppo sui temi di sostenibilità.

AMBITI DI CAMBIAMENTO

AI Strategy
Utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale con investimenti in modelli data-driven, nel rispetto di trasparenza, equità e protezione dati.

Digital Strategy
Nuovi business model e tecnologie digitali per ottimizzare i processi e ampliare le soluzioni per Soci/Assicurati-Clienti e Stakeholder.

Change Management
Guida alle trasformazioni tramite ascolto, coinvolgimento attivo, comunicazione trasparente e misurazione degli impatti.



FATTORI ABILITANTI

People Strategy
Le Persone al centro: processi semplificati e automatizzati per orientare il tempo su attività a maggior valore.

IT Strategy
Competitività attraverso metodologia Agile, sinergia tra i team e miglioramento dell'esperienza utente degli Stakeholder.

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NELLA STRATEGIA

DOPPIA MATERIALITÀ
Strumento di guida per il management su impatti e rischi lungo la catena del valore.

PIANO TRIENNALE
Politiche, azioni e obiettivi di sostenibilità integrati nella strategia di medio periodo e nei piani di remunerazione.

In un contesto macroeconomico-finanziario, normativo e di business sempre più complesso e volatile, contraddistinto da cambiamenti tecnologici, evoluzioni normative e nuove aspettative da parte degli Stakeholder, Reale Group, nel corso del 2025, ha proseguito nel percorso definito dall'**Ambition Letter**, uno strumento strategico di lungo periodo che stabilisce i traguardi che il Gruppo si è dato per il futuro. In particolare, le energie, le azioni e le risorse patrimoniali-finanziarie del Gruppo sono indirizzate verso le seguenti priorità:

- l'implementazione sistematica degli **indirizzi strategici** sotto dettagliati;
- l'utilizzo di **fattori abilitanti**, cosiddetti "enabler", in grado di supportare e facilitare l'attuazione della strategia contribuendo a realizzare gli obiettivi a lungo termine;
- lo sviluppo degli "**ambiti di cambiamento**", che consentono di effettuare investimenti in attività di trasformazione e ricerca per poter operare efficacemente in uno scenario sempre più competitivo;
- l'integrazione della sostenibilità nella strategia di business, nei processi aziendali e nell'offerta di prodotti e servizi.

Gli indirizzi strategici sui quali il Gruppo si sta concentrando prioritariamente sono:

- **l'orientamento ai Soci/Assicurati-Clienti**, favorito dalla continua conoscenza, dall'approfondimento delle loro necessità e aspettative e dalla personalizzazione dell'offerta;
- **lo sviluppo redditivo del business assicurativo rami Danni e Vita** con il conseguimento di una marginalità positiva in ogni Paese nel quale il Gruppo opera, la salvaguardia del patrimonio del Gruppo, e l'aumento della propria customer base, cogliendo tutte le opportunità offerte dal mercato e adeguandosi in maniera rapida sia alle variazioni del contesto finanziario, sia alle modifiche degli orientamenti dei Soci/Assicurati-Clienti.
  Inoltre, sul tema **Climate Change**, il Gruppo ha consolidato la propria strategia a partire dalla sostenibilità tecnica garantita da un approccio tariffario attuariale supportato da analisi storiche e prospettiche dei rischi, nonché dall'utilizzo delle più recenti mappe di rischiosità territoriali;
- **l'evoluzione dei modelli distributivi** di riferimento per i servizi, con un continuo supporto alle reti assicurative di Gruppo nel percorso di vendita degli stessi e nella valutazione di offerta di nuovi servizi;
- **lo sviluppo di ecosistemi** (Salute e Living Property) **e servizi** con l'obiettivo di adottare un approccio integrato che permetta al Gruppo di diventare un punto di riferimento del mercato e garantire un servizio di eccellenza ai Soci/Assicurati-Clienti;
- **il rafforzamento della posizione a livello internazionale**, cercando opportunità di crescita significative in nuovi mercati e favorendo le massime sinergie con le diverse realtà sul mercato internazionale.
  La costruzione di un'offerta di servizi basata sulla struttura ecosistemica richiede una maggiore profondità di comprensione dei mercati e delle relative tendenze extra assicurative. Il Gruppo si impegna, quindi, a valutare lo sviluppo di società di servizi, garantendo l'alta qualità della **value proposition** e il massimo valore per gli Stakeholder, favorendo inoltre una profonda integrazione delle diverse culture internazionali, nel rispetto delle specificità locali;
- **l'incremento del valore e della redditività del portafoglio immobiliare del Gruppo**, in coerenza con una sempre maggiore importanza strategica attribuita ai temi di sostenibilità, anche in linea con la normativa europea;
- **l'ottimizzazione della redditività dei portafogli mobiliari** attraverso un approccio ponderato, diversificato e in linea con le indicazioni e il profilo di rischio definito dalla "**Strategic Asset Allocation**", accompagnata da un'evoluzione delle strategie ESG all'interno delle prassi di gestione finanziaria del Gruppo;
- **il consolidamento della comunicazione di Brand**, focalizzato sul posizionamento del Gruppo e della sua offerta, valorizzandone il forte impegno sui temi di sostenibilità.

I fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo sono:

- la "**People Strategy**", che mette le persone, ovvero il fondamento dell'organizzazione, al centro, migliorandone la qualità del lavoro grazie all'utilizzo di processi e di strumenti più semplici e automatizzati, che consentono di orientare maggiormente il tempo su attività a maggior valore;
- l'"**IT Strategy**", fondamentale per mantenere la competitività del Gruppo e rispondente ai cambiamenti e alle necessità del mercato; in questo contesto, è consolidato il ricorso alla metodologia "Agile", un passo strategico fondamentale in quanto consente di potenziare la sinergia tra i gruppi di lavoro e di migliorare la capacità di risposta.
  Inoltre, l'estensione all'interno del Gruppo delle pratiche di lavoro agile, anche in ambiti non strettamente tecnologici, permette di incrementare l'attenzione al servizio offerto e di migliorare "l'esperienza utente" dei nostri Stakeholder.

Gli ambiti di cambiamento, necessari per portare avanti la trasformazione del Gruppo sono:

- l'"**AI Strategy**", leva di generazione di valore, diffusa trasversalmente nel Gruppo con un presidio costante su un utilizzo "responsabile" e sostenibile in grado di garantire equilibrio e sinergia tra gli obiettivi di business e le considerazioni etiche e normative, inclusi i princìpi di trasparenza, equità, responsabilità e protezione dei dati.
  Il Gruppo ha previsto importanti investimenti in risorse e tecnologie volte alla riprogettazione dei modelli operativi e dei processi in ottica data-driven, anche tramite l'utilizzo "regolamentato" dell'intelligenza artificiale;
- la "**Digital Strategy**", che aiuta a garantire il posizionamento strategico del Gruppo e il mantenimento del suo vantaggio competitivo sul mercato, anche grazie all'ottimizzazione dei processi. Inoltre, grazie all'adozione di nuovi business model, di moderne tecnologie digitali e di modi di lavorare agili, i nostri Soci/Assicurati-Clienti e i nostri Stakeholder potranno godere di migliori livelli di servizio e di più ampie soluzioni per soddisfare i propri bisogni;
- il "**Change Management**" come strumento per guidare le persone tra le trasformazioni aziendali e favorire l'allineamento tra obiettivi di cambiamento interni e personali attraverso l'ascolto, il coinvolgimento attivo, una comunicazione trasparente e coerente, e la misurazione degli impatti generati.

L'attività assicurativa svolge un ruolo di chiaro valore sociale, legando l'attrattività del settore alla capacità di offrire modelli di business sostenibili e resilienti, condizioni contrattuali solide, ambienti di lavoro di elevata qualità, stabilità occupazionale e percorsi di crescita professionale strutturati. La responsabilità sociale, la sostenibilità ambientale e le pratiche aziendali etiche, insieme alla necessità di valorizzare le opportunità emergenti in ambiti quali l'InsurTech per attrarre le nuove generazioni e ampliare il bacino di talenti del settore, rappresentano elementi importanti dell'approccio e del posizionamento del Gruppo in ambito sostenibilità.

SBM-1_40.g **L'integrazione dei princìpi di sostenibilità** nella strategia e nel modello industriale del Gruppo è stata supportata dal progetto "ESG in Corporate Strategy", avviato nel 2024. Nel suo secondo anno di attività il progetto ha ottenuto progressi significativi: sono state avviate e concluse numerose iniziative all'interno dei diversi stream progettuali, introducendo nuove modalità organizzative e collaborative che hanno permesso di conseguire i target ESG previsti dal piano.

Parte di questo processo di integrazione è stato supportato e facilitato dall'analisi di doppia materialità, uno strumento di filtro e di guida per il management ai fini di una visione strategica del business che prenda in considerazione anche gli impatti e rischi in tutti gli anelli della catena del valore, così come dettagliato nel paragrafo 1.4.1 IRO-1.

L'esito dell'analisi di doppia materialità è stato valutato in fase di pianificazione strategica e per la definizione degli obiettivi di sostenibilità dell'"ESG Index" nei piani di remunerazione per il personale rilevante.

In tal modo è stato elaborato un Piano Strategico Triennale di Gruppo che include politiche, azioni e obiettivi per le tematiche di sostenibilità materiali.

La strategia del Gruppo, come sopra illustrata, si dettaglia a seconda dell'ambito di riferimento.

L'integrazione della sostenibilità nella strategia e nel modello industriale



SBM-1_40aiii I dipendenti

Al 31 dicembre 2025, la forza lavoro del Gruppo è composta da 4.584 risorse, in aumento rispetto all'esercizio precedente (4.433 unità). La crescita riguarda prevalentemente l'Italia (2.881 dipendenti, nel 2024 2.743 dipendenti), seguita dalla Spagna (1.165 dipendenti, nel 2024 1.144 dipendenti). Si registra, invece, una lieve diminuzione in Cile (315 dipendenti, nel 2024 322 dipendenti) e in Grecia (223 dipendenti, nel 2024 224 dipendenti).

In Reale Group è fondamentale la condivisione dei valori e dei princìpi dell'impresa tra tutte le persone, indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Vengono incoraggiati l'innovazione, la collaborazione, lo spirito mutualistico, secondo una concezione che si riverbera su un ambiente di lavoro inclusivo, stimolante e aperto.

La valorizzazione del patrimonio umano parte dalla considerazione della diversità e dell'unicità di ciascuna persona in termini di competenze, passioni, ambizioni ed esperienze. Tale approccio guida le strategie di gestione delle Risorse Umane in Reale Group. L'attiva ricerca del benessere delle persone, in quanto asset centrali all'interno della strategia del Gruppo, è pertanto un driver che ispira molte iniziative concrete. Tali azioni sono mirate altresì a facilitare lo sviluppo dei talenti interni e, allo stesso tempo, ad accrescere l'attrattività del Gruppo anche verso nuove professionalità.

L'importanza dell'ascolto per accrescere la conoscenza delle persone, elemento essenziale per la loro valorizzazione, ha richiesto l'implementazione di nuovi strumenti di HR data analytics; ciò è tanto più importante in relazione all'espansione internazionale del Gruppo.

Il tema dell'intelligenza artificiale, introdotta sul mercato con una velocità senza precedenti, ha stimolato Reale Group ad adottare tale tecnologia con un approccio convinto e deciso, ma sempre rigorosamente guidato da una forte attenzione all'aspetto etico; in tale contesto, viene sottolineato il suo utilizzo per potenziare, e non sostituire, la componente umana, supportando coloro che la utilizzano e la utilizzeranno.

La tematica del lavoro agile, inteso come una nuova modalità di lavoro che supera e integra la tradizionale organizzazione gerarchica, si inserisce all'interno di questo quadro che vede una crescente responsabilizzazione da parte di tutti gli Stakeholder interni.

Per maggiori dettagli in merito alla forza lavoro propria del Gruppo, si rimanda al capitolo ESRS S1 relativo alla Forza lavoro propria.

Prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo ha identificato come indirizzo strategico l'integrazione della sostenibilità nella strategia di business, nei processi aziendali e nell'offerta di prodotti e servizi. Infatti, Reale Group si pone come obiettivo quello di rendere il catalogo dei prodotti e dei servizi adeguato alle esigenze del mercato attraverso un sistematico presidio del posizionamento e una tempestiva individuazione di eventuali lacune caratterizzanti il quadro di offerta.

In particolare, per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal Gruppo in tema di sostenibilità, Reale Group ha definito un'offerta di prodotti e servizi che incentivino comportamenti più sostenibili e quindi meno rischiosi. In tal senso, sono state adottate le Linee Guida di Gruppo per la classificazione dei prodotti assicurativi con caratteristiche di sostenibilità al fine di raggruppare e dare evidenza di quei prodotti che non rientrano in una classificazione specifica secondo i criteri definiti dalla normativa europea in materia di sostenibilità.

Allo stesso modo si ritiene centrale quanto derivante dalle implementazioni delle direttrici strategiche in ambito salute: l'evoluzione dell'offerta e i servizi correlati avranno ricadute positive anche in termini di prevenzione (attraverso l'adozione di nuove tecnologie), intervento precoce, education e partnership pubblico-privato.

L'approccio del Gruppo nella valutazione delle azioni da mettere in campo tiene in considerazione anche ambiti di evoluzione prospettica per anticipare nuovi bisogni che derivano, per esempio, dall'aumento della longevità e dalla bassa natalità della popolazione.

SMB-1_40a.i Reale Group, con riferimento ai prodotti e al modello di business aziendale, prevede due linee di business assicurativo, Vita e Danni, che propongono prodotti classificati nelle seguenti aree: Vita investimento (IBIPs), Danni e Vita Protection.

Nell'ambito del comparto IBIPs, in cui Reale Group opera con le compagnie Reale Mutua, Italiana Assicurazioni e Reale Vida y Pensiones, è proseguito l'impegno vòlto a offrire ai clienti una scelta ampia di opzioni di investimento, classificate art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

In questo senso i fondi sottostanti ai prodotti assicurativi di investimento commercializzati dalle Società del Gruppo sono stati scelti in base alla strategia che mira a integrare i princìpi ESG con la ricerca del plusvalore economico.

Le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di investimento assicurativo o IBIPs vengono classificate dal Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) in tre tipologie, in base all'articolo di riferimento dello stesso regolamento.

- **Prodotti ex art. 6** – Prodotti finanziari che non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali né perseguono obiettivi di investimento sostenibile, ma che possono integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.
- **Prodotti ex art. 8 light green** – Prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, e che integrano i rischi di sostenibilità nel processo investimenti.
- **Prodotti ex art. 9 dark green** – Prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, con o senza designazione di un benchmark, o che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio e che integrano i rischi di sostenibilità nel processo investimenti.

Questa classificazione si basa sull'applicazione dei criteri minimi obbligatori previsti per ciascuna opzione di investimento o prodotto mono-opzione, nonché per i prodotti multi-opzione (MOP), così come definito nella Politica degli investimenti responsabili di Gruppo.

SMB-1_40a.i Reale Group, nell'ambito dei **prodotti assicurativi Danni, Vita Protection e Servizi con beneficio sociale specifico**, esclusi i prodotti obbligatori ai sensi della legge, fa riferimento ai seguenti obiettivi identificati nel **Final Report on Social Taxonomy** di febbraio 2022:

- **prodotti che promuovono il lavoro dignitoso:** l'obiettivo considera le persone nell'ambito della loro vita lavorativa. La formulazione di questo obiettivo riconosce il ruolo fondamentale dell'agenda per il lavoro dignitoso promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), strutturata secondo quattro pilastri: creazione di occupazione, protezione sociale, diritti sul lavoro e dialogo sociale;
- **prodotti che promuovono standard di vita adeguati e benessere dei consumatori**: l'obiettivo considera le persone nel loro ruolo di utenti finali di alcuni prodotti e servizi che presentano rischi elevati per la salute o la sicurezza o che hanno il potenziale per aiutare le persone a soddisfare i bisogni umani fondamentali. L'obiettivo si rifà alla protezione dei consumatori e alla realizzazione dei diritti economici e sociali, come il diritto alla salute, all'alimentazione, all'alloggio e all'istruzione;
- **prodotti che promuovono comunità inclusive e sostenibili**: l'obiettivo considera il rispetto e la promozione dei diritti umani, prestando attenzione all'impatto delle attività sulle comunità e sulla società in generale. Questo obiettivo si concentra sulle persone nel loro ruolo di membri delle comunità. I suoi sotto-obiettivi si propongono, principalmente, di garantire: i diritti fondiari, i diritti delle popolazioni indigene, i difensori dei diritti umani e il miglioramento/mantenimento dell'accessibilità e della disponibilità di infrastrutture e di servizi economici di base come l'elettricità e l'acqua pulita per alcuni gruppi vulnerabili o verso le persone che possano diventare vulnerabili.

L'**indicatore FS7** esclude la gestione patrimoniale e considera tutti i prodotti e servizi delle Compagnie assicurative del Gruppo non obbligatori ai sensi della legge, appartenenti a diverse linee di business, atti a dare un contributo sociale a beneficio di un settore, di un'impresa o di un ente, o di una parte della popolazione meno abbiente o svantaggiata dalla condizione sociale, temporanea o permanente, in cui si trova. Nel corso dell'esercizio, la percentuale dei premi relativi a prodotti a valenza sociale sul totale dei premi relativi ai prodotti assicurativi non obbligatori venduti (Vita Protection e Danni) è stata del 9,46%.

Nel corso dell'esercizio Reale Group ha rivisto la modalità di estrazione dai propri sistemi gestionali dei premi relativi a prodotti con specifici benefici sociali, considerando i premi di bilancio e non più i premi di portafoglio, dando in questo modo una rappresentazione più coerente con quanto esposto nella parte finanziaria del Bilancio Consolidato Integrato. Il Gruppo ha quindi, per coerenza, rideterminato il valore dell'esercizio precedente dell'indicatore FS7, che passa dal 7,70% (valore pubblicato nel Bilancio Consolidato Integrato del 2024) a 9,39%.

(in migliaia di euro)

INDICATORE AUTONOMO - FS7	2025	2024
Prodotti che promuovono il lavoro dignitoso		
Vita Protection	0	0
Danni	21.839	18.757
Totale prodotti che promuovono il lavoro dignitoso	**21.839**	**18.757**
Prodotti che promuovono standard di vita adeguati e benessere dei consumatori		
Vita Protection	12.586	10.777
Danni	196.991	180.087
Totale prodotti che promuovono standard di vita adeguati e benessere dei consumatori	**209.576**	**190.864**
Prodotti che promuovono comunità sostenibili e inclusive		
Vita Protection	4.979	2.527
Danni	23.681	21.845
Totale prodotti che promuovono comunità sostenibili e inclusive	**28.660**	**24.372**
Totale dei prodotti assicurativi non obbligatori venduti (Vita Protection, Danni)	**2.750.520**	**2.491.341**
Premi totali relativi ai prodotti con specifico beneficio sociale/ambientale	**260.075**	**233.992**
Percentuale premi relativi a prodotti a valenza sociale sul totale premi relativi ai prodotti assicurativi non obbligatori venduti (Vita Protection, Danni)	**9,46%**	**9,39%**

Per quanto riguarda le novità dell'offerta assicurativa per **i prodotti con beneficio sociale** del Gruppo si segnalano le soluzioni digitali dedicate agli infortuni per clienti privati, che offrono una copertura extra professionale, lanciate da Reale Mutua e Italiana Assicurazioni: *Realmente Protetti Start&Stop* e *Italiana Tutela Express*. Questi prodotti si distinguono per la loro natura nativamente digitale e per il modello di assicurazione istantanea (instant insurance), che consente di attivare la copertura immediatamente dopo il pagamento o di programmarne l'avvio in una data successiva. Le soluzioni proposte integrano diverse sezioni, tra cui infortuni, assistenza e responsabilità civile, offrendo una protezione completa e flessibile.
Questi prodotti si collocano nell'ambito del beneficio sociale poiché rispondono a bisogni umani fondamentali, come il diritto alla salute, attraverso un'offerta accessibile e sostenibile, che non grava eccessivamente sul bilancio familiare. Inoltre, includono servizi di supporto per la gestione della salute, anche da remoto, contribuendo così a migliorare il benessere e la sicurezza dei clienti.

L'**indicatore FS8** esclude la gestione patrimoniale e considera i prodotti e servizi in tutte le linee di business che hanno l'obiettivo specifico di risolvere un problema ambientale o di minimizzare i rischi o gli impatti ambientali.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi Danni e Servizi con beneficio ambientale specifico**, si fa riferimento ai seguenti obiettivi ambientali ispirati alle indicazioni della Tassonomia Green del Regolamento (UE) 2020/852:

- **prodotti a favore della mitigazione del cambiamento climatico**, a copertura di quelle attività economiche che diano un contributo sostanziale nella limitazione o prevenzione di emissioni di gas a effetto serra nell'atmosfera, in linea con l'obiettivo di riduzione del riscaldamento globale fissato dall'Accordo di Parigi.
  L'obiettivo fa quindi riferimento agli sforzi verso la transizione ecologica, promuovendo nuove tecnologie ed energie rinnovabili;

- **prodotti a favore dell'adattamento al cambiamento climatico** (non **Taxonomy Aligned**), che comprendono tutte quelle attività che danno un contributo sostanziale nel processo di adattamento al cambiamento climatico. L'adattamento mira a limitare i danni del cambiamento climatico su persone, ambiente ed economia, sfruttando le opportunità positive tramite l'efficientamento delle apparecchiature o il cambiamento delle pratiche di gestione;
- **prodotti per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e protezione della biodiversità**, ossia prodotti che diano un contributo sostanziale alla prevenzione o, qualora ciò non sia possibile, alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, diverse dai gas a effetto serra, al miglioramento del livello di qualità dell'aria, dell'acqua o del suolo, alla prevenzione o alla riduzione al minimo di qualsiasi effetto negativo sulla salute umana e sull'ambiente legato alla produzione e all'uso o allo smaltimento di sostanze chimiche e al ripulimento delle dispersioni di rifiuti e di altri inquinanti.

Nel corso dell'esercizio, la percentuale dei premi relativi ai prodotti ramo Danni con beneficio ambientale sul totale dei premi derivanti dalla vendita di prodotti ramo Danni è stata del 6,03%.

Anche per l'indicatore FS8 vale quanto riportato per l'indicatore FS7: considerare nell'estrazione dei dati i premi di bilancio e non più i premi di portafoglio ha portato alla rideterminazione del valore comparativo (5,96%, contro il valore dell'8,75% pubblicato nel Bilancio Consolidato Integrato dell'esercizio precedente).

(in migliaia di euro)

INDICATORE AUTONOMO - FS8	2025	2024
Prodotti a favore della mitigazione del cambiamento climatico (ramo Danni)	16.102	14.459
Prodotto a favore dell'adattamento al cambiamento climatico (ramo Danni)	223.204	210.417
Prodotti per la transizione verso l'economia circolare (ramo Danni)	230	41
Prodotti per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione della biodiversità (ramo Danni)	2.608	2.336
Totale tutti i premi relativi a prodotti ramo Danni con beneficio ambientale	**242.144**	**227.253**
Totale dei premi relativi ai prodotti ramo Danni	**4.013.246**	**3.815.122**
Percentuale dei premi relativi ai prodotti ramo Danni con beneficio ambientale sul totale premi derivanti dalla vendita di prodotti ramo Danni	6,03%	5,96%

In termini di novità nell'offerta, si segnala che, rispetto all'obiettivo di **adattamento al cambiamento climatico** (non Taxonomy Aligned), da gennaio 2025 è iniziata la commercializzazione di una nuova versione di *Realmente Vicini Impresa* di Reale Mutua e *Salvaguardia Italiana Impresa* di Italiana Assicurazioni, i prodotti dedicati alla copertura degli eventi catastrofali, quali terremoti, alluvioni e frane, resa obbligatorio per le imprese – a eccezione di quelle operanti nel settore agricolo – dalla Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) e successivo D.M. 18/2025. La nuova versione del prodotto si propone come una soluzione completa e flessibile rispetto ai danni derivanti da eventi naturali, in grado di rispondere a tutte le esigenze delle imprese. Sulla base delle caratteristiche e delle garanzie previste, i prodotti offerti dal Gruppo mirano a offrire benefici sociali e ambientali che spaziano dalla promozione di standard di vita adeguati e benessere dei consumatori fino alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, passando per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione della biodiversità.

In particolare, pur non avendo ancora definito specifici obiettivi in ambito di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, in diversi prodotti distribuiti da Reale Mutua e Italiana Assicurazioni sono previste garanzie in merito a impianti che permettono di creare energia da fonti rinnovabili, riducendo le emissioni di gas a effetto serra.

Ambito immobiliare e bancario

Reale Group si impegna ad adottare soluzioni concrete mirate a una gestione efficiente delle risorse energetiche attraverso la realizzazione di progetti di efficientamento degli edifici.

Reale Immobili, coerentemente con le strategie di sostenibilità del Gruppo, continua a migliorare l'integrazione dei fattori ESG nelle proprie operazioni.

Inoltre, in coerenza con il percorso tracciato dall'Ambition Letter di Gruppo, il business real estate indirizza le proprie strategie verso un'accelerazione del processo di valorizzazione del proprio portafoglio immobiliare, in continuità con la strategia e gli obiettivi che la Società ha perseguito negli ultimi anni.

Fra i principali interventi in tema ESG, si segnalano:

- l'adeguamento della gestione alle migliori best practice ESG di mercato, anche in coerenza con i contenuti della direttiva dell'Unione Europea EPBD - Energy Performance of Buildings Directive;
- il confronto con i competitor del settore immobiliare a livello internazionale, sottomettendo anche nel 2025 il portafoglio alla valutazione del rating GRESB, conseguendo un ottimo punteggio in ulteriore miglioramento rispetto al 2024;
- l'aumento del numero di edifici dotati di certificati green (protocolli LEED, BREEAM ecc.).

Per quanto concerne l'ambito bancario, **Banca Reale** ha proseguito nella proposizione commerciale in campo ambientale attraverso soluzioni dedicate al finanziamento di imprese e microimprese intenzionate ad acquistare o realizzare impianti per la produzione di energie rinnovabili, sia per l'autoconsumo sia per la vendita dell'energia prodotta, anche attraverso partnership con alcune CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).

Inoltre, in ottica di riqualificazione ed efficientamento energetico, ha incontrato il favore della clientela il prodotto di Banca Reale rivolto ai condomìni che desiderano finanziare tali interventi, rispondendo al contempo alle esigenze di liquidità delle imprese che li realizzano. Un elemento di novità rispetto ai prodotti già menzionati è rappresentato dall'introduzione, nel 2025, dei mutui residenziali "green" all'interno del catalogo di Banca Reale. Questa iniziativa nasce dalla volontà di promuovere l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni ad alta efficienza energetica, offrendo condizioni economiche particolarmente vantaggiose per chi sceglie di investire in soluzioni abitative sostenibili.

In questo modo, Banca Reale intende favorire una transizione concreta verso un modello abitativo più rispettoso dell'ambiente, avvicinandosi ulteriormente alla clientela attenta ai temi della sostenibilità.

I Soci/Assicurati-Clienti

SBM-1_40aii La centralità del cliente si prefigge l'obiettivo di mantenere e migliorare la soddisfazione e la fidelizzazione dei Soci/Assicurati-Clienti attraverso la relazione e l'ascolto.

In particolare, al 31 dicembre 2025 il numero dei Soci Assicurati delle Compagnie del Gruppo è sostanzialmente in linea (incremento dello 0,2%) rispetto all'anno precedente, attestandosi complessivamente a 5,2 milioni.

L'importanza di offrire un servizio d'eccellenza ai Soci/Assicurati-Clienti avviene attraverso una continua ricerca e ascolto delle necessità/aspettative e resta un elemento fondamentale nella strategia del Gruppo.

Lo sviluppo di nuovi canali di ascolto e l'integrazione di tutte le fonti informative, interne ed esterne, relative ai rapporti del cliente con le diverse Società del Gruppo rappresentano gli strumenti che agevolano la personalizzazione dell'offerta e strutturano i programmi di fidelizzazione.

1.3.1.1 SBM-1 – DESCRIZIONE DEL PROPRIO MODELLO AZIENDALE E DELLA PROPRIA CATENA DEL VALORE

ESRS 2.SBM-1 42 | SBM-1_42 | SBM-1_42_a | SMB-1_42b Reale Group è un Gruppo internazionale e multiservizi operante in Italia, in Spagna, in Cile e in Grecia attraverso la Capogruppo - Società Reale Mutua di Assicurazioni e le sue controllate.

Il modello di business di Reale Group si distingue per la matrice mutualistica che caratterizza la Capogruppo Reale Mutua e si sostanzia nel **Purpose**, nella **Vision** e nella **Mission** che rispecchiano e guidano il suo operato, in linea con i Valori e i Princìpi del Codice Etico.



Purpose

Taking care of people for a better world, together.



Vision

Developing the wellbeing of people and communities, creating trust over time.



Mission

Protecting and helping people with simple and sustainable solutions, inspired by our mutuality principles.

MUTUALITÀ E SOSTENIBILITÀ SONO I PRINCÌPI FONDANTI DEL MODO DI FARE IMPRESA DI REALE GROUP E SONO INTEGRATI NELLA STRATEGIA DI BUSINESS E NEI PROCESSI AZIENDALI.

Essere una Mutua comporta, infatti, un impegno preciso che la Capogruppo mantiene garantendo ai propri Soci/Assicurati-Clienti particolari attenzioni e attribuendo loro "vantaggi mutualistici" distribuiti in una duplice modalità: in particolare, nel corso del 2025 sono stati riconosciuti benefici di mutualità, nella forma di vantaggi mutualistici immediati per circa 9,7 milioni di euro (suddivisi in 6,5 milioni di euro per la gestione Danni e in 3,2 milioni di euro per quella Vita) e di vantaggi mutualistici differiti (ristorni) per 23 milioni di euro (suddivisi in 10,4 milioni di euro per la gestione Danni e in 12,6 milioni di euro per quella Vita). Il sistema di attribuzione dei ristorni (stabilito nell'omonimo regolamento) consiste nella restituzione di parte dei contributi ricevuti nel corso dell'esercizio cui si riferisce il Conto Economico e assicura il rispetto di criteri che garantiscono un'equa allocazione dei surplus, promuovendo al contempo la stabilità e la sostenibilità dell'organizzazione. Le somme complessive ripartibili ai Soci a titolo di ristorno non possono eccedere la porzione dell'avanzo di gestione derivante dall'attività svolta con la totalità dei Soci.

Il sistema di attribuzione dei ristorni è stabilito da uno specifico regolamento, consiste nella restituzione di parte dei contributi ricevuti nel corso dell'esercizio cui si riferisce il Conto Economico e assicura il rispetto di criteri che garantiscono un'equa allocazione del valore economico generato, promuovendo al contempo la stabilità e la sostenibilità dell'organizzazione.

I ristorni commisurati ai risultati dell'esercizio 2025 saranno deliberati dall'Assemblea del Delegati di Reale Mutua il 28 aprile 2026.

Reale Group adotta un modello di sostenibilità integrata, sancito dall'acquisizione, da parte della Capogruppo, della qualifica di "Società Benefit" e dall'inserimento nello Statuto Sociale di sei "Finalità di Beneficio Comune". Questo percorso ha portato il Gruppo ad adottare un business "purpose driven" che unisce profitto, responsabilità, trasparenza e sostenibilità per creare valore economico e sociale condiviso.

Anche il patrimonio informativo e l'uso responsabile dei dati rappresentano un asset essenziale e strategico per il Gruppo; il costante presidio dei flussi informativi è monitorato da funzioni specifiche che ne garantiscono qualità e correttezza.

Il Chief Data Officer (CDO) ha l'obiettivo principale di definire e implementare un programma di Data Governance attraverso un coordinamento organico di persone, processi, policy, standard operativi e strumenti per gestire l'intero ciclo di vita del dato al fine di garantire dati di significato univoco, affidabili e fruibili per tutto il Gruppo, mentre Group Compliance & Information Security si occupa di verificare che il rispetto dei dati personali avvenga secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, in particolare ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (meglio noto come "GDPR").

Infatti, il modello organizzativo di Reale Group prevede la presenza della figura del Data Protection Officer, designato in ciascuna delle Società del Gruppo con il compito di assolvere a funzioni di supporto e di controllo, consultive, formative e informative relativamente agli obblighi di protezione dei dati personali.

Valore economico direttamente generato e distribuito

Il valore economico sostenibile di Reale Group, rendicontato ai sensi dello standard GRI 201 della Global Reporting Initiative, rappresenta l'ammontare della ricchezza generata dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2025.
Il valore economico generato viene determinato partendo dal Conto Economico Consolidato come somma tra il risultato per servizi assicurativi, il risultato finanziario netto e gli altri costi/ricavi.

Il calcolo per l'esercizio 2025 evidenzia a livello consolidato un valore economico generato pari a 2.160,7 milioni di euro, contro 1.951,6 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente.

L'equa redistribuzione del valore generato che gli Stakeholder hanno contribuito, direttamente o indirettamente, a creare è uno dei fondamenti della sostenibilità nel tempo dei risultati economici del Gruppo.

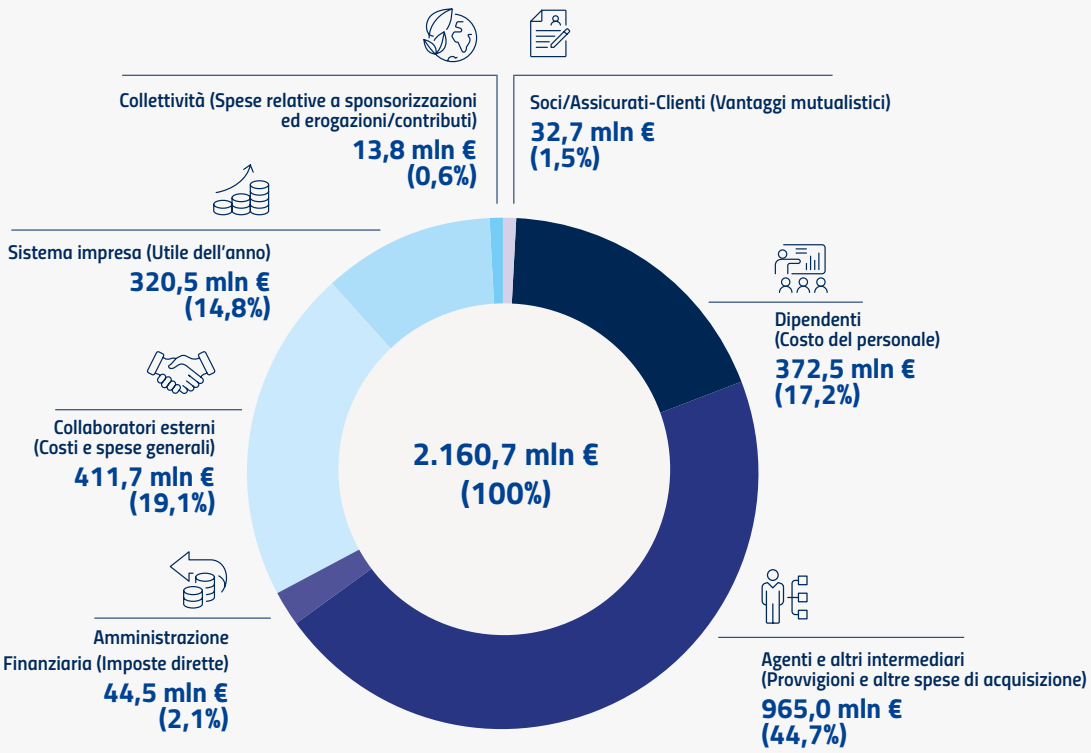
Si segnala che ai Soci/Assicurati-Clienti sono stati riconosciuti 32,7 milioni di euro a titolo di Vantaggi Mutualistici, agli Agenti e agli Intermediari 965,0 milioni di euro (valore che conferma il ruolo centrale della Rete Agenziale nel business model del Gruppo), ai Dipendenti 372,5 milioni di euro (in crescita del 4,9% rispetto all'esercizio precedente).

La voce "Sistema impresa" accoglie il risultato conseguito dal Gruppo: per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Andamento della gestione". Grazie ai risultati del Gruppo il contributo all'Amministrazione Finanziaria, sotto forma di imposte dirette, ammonta a 44,5 milioni di euro (pari al 2,1% del valore distribuito).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dati sopra esposti.

(in milioni di euro)

				Composizione	
GRI 201-1A	**2025**	**2024**	**Variazione**	**2025**	**2024**
Soci/Assicurati-Clienti (Vantaggi mutualistici)	32,7	22,2	47,3%	1,5%	1,1%
Dipendenti (Costo del personale)	372,5	355,1	4,9%	17,2%	18,2%
Amministrazione Finanziaria (Imposte dirette)	44,5	40,7	9,3%	2,1%	2,1%
Agenti e altri intermediari (Provvigioni e altre spese di acquisizione)	965,0	891,9	8,2%	44,7%	45,7%
Collaboratori esterni (Costi e spese generali)	411,7	410,3	0,4%	19,1%	21,0%
Sistema impresa (Utile dell'anno)	320,5	220,3	45,4%	14,8%	11,3%
Collettività (Spese relative a sponsorizzazioni ed erogazioni/contributi)	13,8	11,1	24,3%	0,6%	0,6%
TOTALE	**2.160,7**	**1.951,6**	**10,7%**	**100,0%**	**100,0%**



SBM-1_42c Le tematiche di sostenibilità impattano sulla strategia del Gruppo e sul modello aziendale; in particolare, esse influiscono sulla catena del valore "**upstream**", che include i **fornitori generali dell'attività aziendale e i fornitori coinvolti nei processi liquidativi danni**, sull'operatività propria **(dipendenti)** e sulla catena del valore "**downstream**", che include la **rete distributiva**, i **clienti** ai quali vengono offerti i prodotti e i servizi, e le società beneficiarie degli **investimenti e delle attività di sottoscrizione ed erogazione del credito**.

Nella catena del valore "upstream", in relazione alle attività svolte, Reale Group identifica tra i principali fornitori:

- fornitori generali, che includono, per esempio, fornitori di servizi IT e fornitori di beni generali e servizi (per esempio, consulenze) riferiti al settore assicurativo-finanziario;
- fornitori del processo liquidativo danni, come, per esempio, i periti.

Nella parte "**downstream**" della catena del valore, si identificano quattro principali segmenti: investimenti, sottoscrizione, credito e distributori.
Il segmento **investimenti** comprende i portafogli mobiliari gestiti di proprietà, i portafogli Vita di classe C e D.I delle Società di Reale Group e i portafogli immobiliari detenuti direttamente o attraverso la Società del Gruppo Reale Immobili.
La sezione **sottoscrizione** copre i portafogli assicurativi corporate del Gruppo, mentre il segmento **credito** si occupa dei portafogli dei finanziamenti erogati da Banca Reale.
Infine, il segmento dei **distributori** comprende sia la rete distributiva dei prodotti assicurativi, sia quella dei prodotti finanziari.
Il **canale tradizione agenziale** continua a essere il principale attore dei processi distributivi ed è composto da agenti, collaboratori e promotori finanziari.
Inoltre, nell'ambito dei servizi, la ricerca costante di partner distributivi rappresenta un elemento strategico importante per ampliare e/o potenziare la leva commerciale.

ESRS 2 SBM-1_40d Infine, si segnala che il Gruppo, in virtù delle tipologie di business in cui opera, non svolge attività nel settore dei combustibili fossili, nella fabbricazione di prodotti chimici e delle armi controverse e vietate, e nella coltivazione e produzione di tabacco.

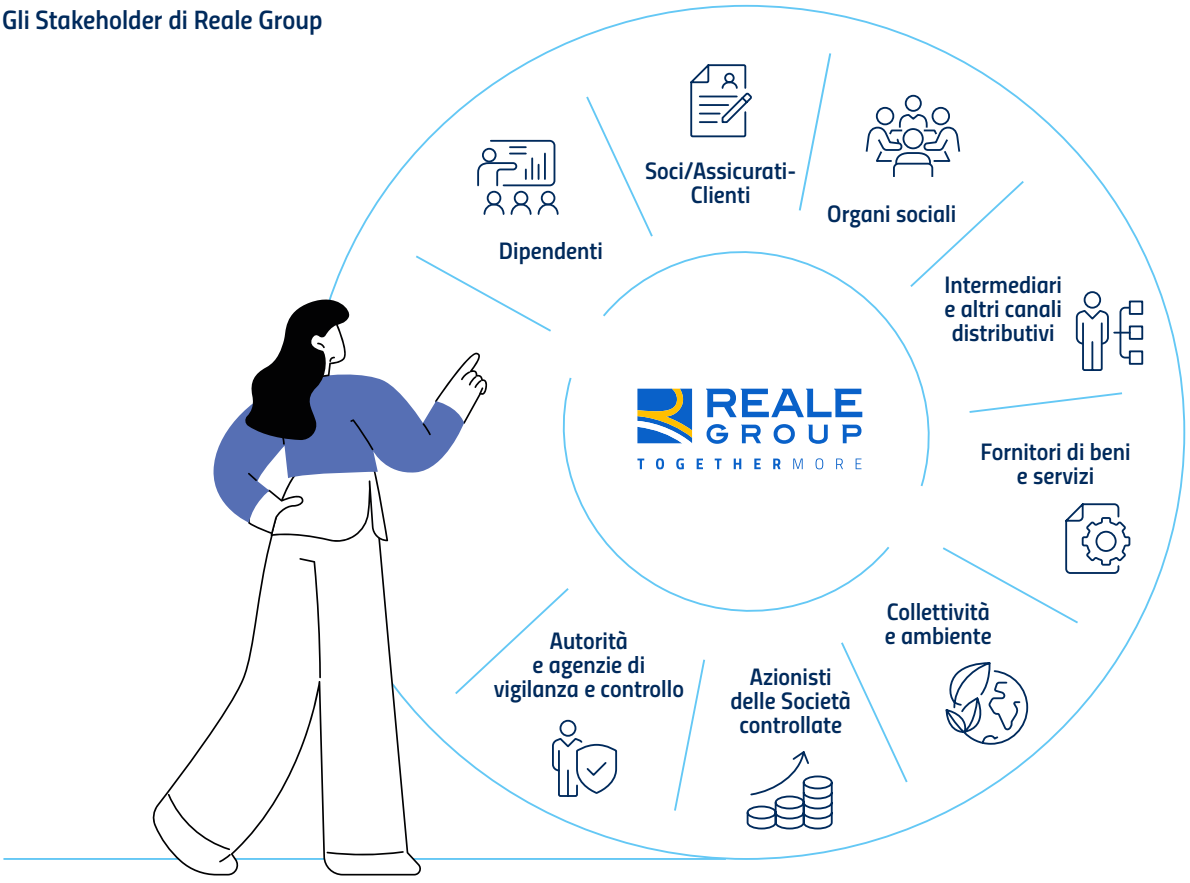
1.3.2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

ESRS 2.SBM-2 45a | SBM-2_45.a.i Nel corso dell'anno Reale Group ha intrapreso diverse azioni di confronto e dialogo con i propri Stakeholder al fine di migliorare l'accountability del Gruppo stesso e permettere il coinvolgimento ("engagement") dei portatori di interesse nelle decisioni aziendali.

Il coinvolgimento costante degli Stakeholder è parte dell'approccio integrato perseguito dal Gruppo verso una condotta aziendale che mira al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, a una migliore accessibilità e a garantire la massima trasparenza delle informazioni.

Reale Group ha individuato e mappato i suoi principali portatori di interesse: i Dipendenti e i loro Rappresentanti, i Soci/Assicurati-Clienti, gli Organi Sociali, gli Intermediari e altri Canali distributivi, i Fornitori di beni e servizi, la Collettività e l'ambiente, gli Azionisti delle Società controllate, le Autorità e Agenzie di vigilanza e controllo.

Gli Stakeholder di Reale Group



Il Gruppo si confronta costantemente con i propri interlocutori in una logica di rispettiva collaborazione e responsabilità, ponendo gli Stakeholder al centro dei processi aziendali e considerandoli un tassello strategico importante. Le azioni di coinvolgimento sono di diverso tipo e i risultati di tali attività consentono anche di anticipare e gestire rischi di diversa natura e di individuare le tematiche rilevanti e i trend futuri.

Gli Stakeholder sono stati anche coinvolti direttamente nelle attività di stakeholder engagement previste nell'ambito dell'analisi di doppia materialità con l'obiettivo di contribuire alla prioritizzazione dei temi materiali già individuati nelle valutazioni condotte con gli Expert Owner di Gruppo.

Tale approccio è stato seguito relativamente a tutti i topic risultati materiali a seguito dell'analisi di doppia rilevanza come meglio dettagliato nel paragrafo 1.3.3 SBM-3.

SBM-2_45.a.iv SBM-2_45.a.ii SBM-2_45.a.iii ESRS 2.SBM-2 45b Il risultato del processo di doppia materialità ha confermato la lista dei temi ESRS dello scorso esercizio (E1 – Cambiamenti climatici, S1 – Forza lavoro propria, S2 – Lavoratori nella catena del valore, S3 – Comunità interessate, S4 – Consumatori e utilizzatori finali e G1 – Condotta delle imprese) con l'aggiunta del tema materiale E4, relativo alla biodiversità e agli ecosistemi.

ESRS2.SBM-2 45d SBM-2_45.a.v Al termine della fase di valutazione, i risultati dell'analisi di doppia materialità sono stati oggetto di presentazione da parte delle funzioni Group Sustainability e Group Risk Governance all'Alta Direzione, ai Rappresentanti dei Lavoratori, al Comitato di Sostenibilità di Gruppo e al Collegio Sindacale; il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 31 ottobre 2025, ha approvato le risultanze.

1.3.3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia materialità costituisce uno strumento fondamentale, sia in relazione al processo di rendicontazione non finanziaria, sia per la definizione e pianificazione della strategia di sostenibilità di Gruppo.

Nell'ambito delle richieste normative della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come già descritto nel paragrafo "1.3.1 – SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi", Reale Group ha implementato un processo di doppia rilevanza volto a identificare i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo lungo tutti gli anelli della catena del valore. Nel perimetro dell'analisi di materialità di impatto e finanziaria sono state ricomprese le seguenti società:

- Società Reale Mutua di Assicurazioni;
- Reale Immobili SpA;
- Reale Immobili España SA;
- Banca Reale SpA;
- Italiana Assicurazioni SpA;
- Blue Assistance SpA;
- Reale Ites Srl;
- Reale Ites Esp SL;
- Blue Health Center Srl;
- Reale Seguros Generales SAU;
- Reale Vida y Pensiones SA;
- Reale Chile Seguros SA;
- Reale Group Chile SpA ;
- Reale Group Latam SpA;
- Ydrogios Insurance and Reinsurance SA.

Le società ITALNEXT Srl, REM Intermediazioni Srl e Reale Blue Service SA, data la loro natura e la relativa dimensione, non sono state ritenute materiali ai fini di una valutazione puntuale. Non sono state inoltre considerate le società entrate nel perimetro di consolidamento successivamente all'analisi di materialità.

Tenendo conto delle fasi definite dalle Implementation Guidance dell'EFRAG, Reale Group ha seguito il processo sotto descritto per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi a tematiche di sostenibilità:

1. definizione della long list degli IROs;
2. analisi preliminare di impatto;
3. analisi di impatto e finanziaria attraverso le interviste interne al Gruppo;
4. stakeholder engagement;
5. definizione degli obiettivi di sostenibilità (azioni e target);
6. reporting;
7. integrazione degli impatti con la strategia e il modello aziendale.



DEFINIZIONE DELLA LONG LIST DEGLI IROs (IMPATTI, RISCHI, OPPORTUNITÀ)

Una tematica è rilevante dal punto di vista dei rischi e delle opportunità quando incide sulle operazioni proprie e/o sulla catena del valore.

In questa fase si è proceduto alla creazione di un elenco dettagliato di impatti, sia positivi sia negativi, oltre che di rischi e opportunità (IROs). Questo elenco ha costituito la base di riferimento per le valutazioni interne ed esterne, consentendo agli Stakeholder aziendali di perfezionarlo ulteriormente in base alle specificità dei diversi ambiti. Per la definizione di tale lista, sono stati seguiti i seguenti step:

1. valutazione della potenziale applicabilità al Gruppo dei topic/sub-topic definiti nell'ESRS 1 "Prescrizioni generali" (Tabella "Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici"), sulla base delle evidenze emerse dalla conoscenza del contesto aziendale e dalle risultanze di studi e position paper di istituzioni internazionali (si citano a titolo di esempio: IPCC, WEF, CRO Forum, PSI). I temi e i sottotemi individuati dalla normativa (per esempio, il Regolamento Delegato UE 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023) sono stati articolati in categorie di impatti positivi e/o negativi, rischi finanziari e/o opportunità, con una breve descrizione contestualizzata rispetto all'attività del Gruppo;
2. definizione, sulla base delle analisi condotte, di una lista di IROs identificati a livello di topic e sub-topic applicabili al Gruppo. L'identificazione degli IROs ha tenuto conto anche delle richieste di disclosure previste dalla normativa di riferimento, come indicatori qualitativi e quantitativi relativi a specifici ambiti tematici. Inoltre, sono stati annotati elementi aggiuntivi, come politiche, azioni e target che il Gruppo ha sviluppato per affrontare determinate questioni di sostenibilità;
3. determinazione dell'applicabilità degli ESRS lungo le dimensioni della catena del valore. Tale lista è input per le valutazioni condotte nell'ambito del processo di doppia rilevanza.

Per tutte le valutazioni effettuate sulla lista degli IROs sono stati considerati materiali solamente i valori al di sopra della soglia di 2,5.

ANALISI PRELIMINARE DI IMPATTO

ESRS-2.IRO-1 53C(iii) Secondo gli ESRS, un tema di sostenibilità è considerato rilevante in termini di impatto quando riguarda gli effetti significativi generati da Reale Group, includendo quelli legati alle attività dirette del Gruppo e all'intera catena del valore, sia a monte sia a valle, attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali.

In questa fase il Gruppo ha individuato, in via preliminare, gli impatti legati all'attività specifica di Reale Group facendo riferimento a fonti autorevoli e metodologie consolidate nel panorama internazionale; il Gruppo ha pertanto raccolto dati quali-quantitativi al proprio interno che, elaborati sulla base di fonti dati esterne, hanno evidenziato una prima e oggettiva rilevanza di alcuni temi di sostenibilità.

In particolare, è stata condotta la valutazione preliminare degli impatti negativi attuali svolta per tutti i temi previsti dagli ESRS e lungo tutte le dimensioni della catena del valore del Gruppo, laddove applicabili, tramite il calcolo delle componenti di entità, estensione e carattere di irrimediabilità che si sostanziano in:

- entità, intesa come la gravità dell'impatto;
- estensione, intesa come la diffusione dell'impatto;
- carattere di irrimediabilità (considerato solo per gli impatti negativi), inteso come la misura in cui è possibile rimediare all'impatto;
- probabilità (per gli impatti negativi e positivi potenziali) che si verifichi l'impatto. La probabilità può essere valutata come bassa, media o alta in relazione agli orizzonti temporali del piano strategico.

La scala adottata per la valutazione è rappresentata da un range che va da 1 (basso) a 4 (molto alto).
Per il calcolo della componente estensione sono state valutate le dimensioni geografiche del portafoglio e, sulla base dell'estensione dell'impatto relativo al tema/sottotema ESRS considerato, sono stati assegnati punteggi ponderati per le esposizioni del portafoglio considerato.

Le ponderazioni sono state effettuate per le dimensioni della catena del valore relative a sottoscrizione e fornitori, che presentavano anche estensioni extra nazionali; per le dimensioni di operazioni proprie e distributori è stata mutuata la valutazione della componente estensione della dimensione sottoscrizione e per il credito un valore intero associato alla dimensione nazionale del portafoglio.
Per la valutazione della componente del carattere di irrimediabilità, a ogni tema/sottotema ESRS è stato assegnato un range di possibili valori che riflettono le caratteristiche di irrimediabilità del tema stesso nel breve, medio e lungo termine, ovvero indicano l'impossibilità o la difficoltà intrinseca di riparare o recuperare una situazione, un danno o un impatto negativo riportandolo a uno stato precedente o equivalente.

Il calcolo della componente entità è stato effettuato tramite le valutazioni di impatto fornite dal database Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure (ENCORE) per quanto concerne gli ESRS legati a temi ambientali e dal provider Morgan Stanley Capital International (MSCI) per quanto concerne gli ESRS legati ai temi sociali e di governance.

ANALISI DI IMPATTO E FINANZIARIA ATTRAVERSO LE INTERVISTE INTERNE AL GRUPPO

La seconda fase ha previsto lo svolgimento da parte delle funzioni Group Sustainability e Risk Management di Gruppo e locali di **interviste a Expert Owner interni** che sono stati coinvolti nella valutazione di materialità di impatto e finanziaria per ciascun topic (e/o subtopic) oggetto di competenza specifica, in linea con quanto definito dalla normativa vigente.

Metodologia di valutazione della rilevanza degli impatti

ESRS-2.IRO-1 53b Gli impatti sono stati suddivisi in **negativi**, in base alla loro capacità di arrecare danni, e **positivi**, in base alla loro capacità di generare benefici.

Inoltre, sono stati distinti tra attuali, se già verificati, e potenziali, se ancora non verificati, ma che potenzialmente potrebbero manifestarsi in futuro.

La valutazione della rilevanza degli impatti negativi attuali si è basata sulla loro gravità, mentre per quelli potenziali sono state considerate sia la gravità sia la probabilità di manifestazione.

Per ciascun impatto (positivo/negativo), gli Expert Owner hanno valutato le variabili descritte nell'analisi preliminare di impatto (entità, estensione, carattere di irrimediabilità e probabilità).

In particolare, per quanto riguarda gli impatti positivi, sono stati utilizzati alcuni driver di riferimento per consentirne la valutazione:

- presenza di politiche e/o azioni che mitigano l'impatto;
- azioni di business/strategiche future che possono far variare la valutazione;
- politiche e/o azioni volte alla promozione del tema o sottotema considerato;
- azioni di business/strategiche collegate a orizzonti temporali di breve/medio/lungo periodo.

Durante le interviste è stato chiesto agli intervistati di esprimere la loro valutazione mediante expert judgement.

Metodologia di valutazione della materialità finanziaria

ESRS-2.IRO-1 53c(i)- (ii) Ai fini della valutazione della materialità finanziaria, si è proceduto a valutare i rischi di sostenibilità e le opportunità sulla base degli esiti della materialità di impatto, per ciascuna Società in perimetro di analisi, tenendo in considerazione che una questione di sostenibilità potrebbe essere rilevante dal punto di vista della prospettiva finanziaria a breve, medio o lungo termine.

In particolare, **un aspetto di sostenibilità diventa rilevante dal punto di vista finanziario se genera, o potrebbe ragionevolmente generare, rischi e opportunità che incidono sulla crescita aziendale, sulla stabilità finanziaria, sulle performance economiche, sui flussi di cassa, sulla capacità di ottenere finanziamenti o sul costo del capitale**.

In particolare, la valutazione dei rischi secondo quanto richiesto dalla normativa ha previsto di considerare il rischio lordo associato al tema di sostenibilità.

Il processo di valutazione dei rischi utilizzato è allineato con i princìpi base adottati dal Gruppo nell'ambito dell'esercizio di Risk Assessment, valutando i rischi associati al tema o sottotema risultato materiale come impatto negativo attuale e/o potenziale. Le opportunità sono state valutate qualitativamente mediante expert judgement delle funzioni intervistate, considerando unicamente le opportunità associate al tema o sottotema risultato materiale come impatto positivo attuale e/o potenziale.

I fattori di valutazione determinati nelle analisi di rischio e opportunità si sostanziano in:

- **magnitudo**: l'entità potenziale degli impatti finanziari derivanti dai rischi o dalle opportunità associati a un tema di sostenibilità, considerando un orizzonte temporale di breve, medio o lungo periodo. Questa dimensione è stata determinata utilizzando una scala da 1 a 4, che rappresenta la magnitudo del rischio o dell'opportunità, rispettivamente, da "bassa" a "molto alta";
- **probabilità**: indica quanto è probabile che un rischio o un'opportunità finanziaria si verifichino in un determinato periodo di tempo. Questa dimensione è stata determinata utilizzando una scala da 1 a 4, che rappresenta la probabilità del rischio/opportunità, variando da "bassa" a "molto alta".

In particolare, con riferimento alle analisi di rischio, sono stati presi in considerazione:

- i rischi di sottoscrizione tecnico Danni, Vita e Salute;
- i rischi di credito;
- i rischi di mercato;
- i rischi operativi, di non conformità, reputazionali, strategici ed emergenti.

Invece, in merito alle analisi di opportunità, sono state prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- operazioni proprie;
- business Danni;
- business Vita;
- investimenti.

Per quanto riguarda i **rischi finanziari**, la metodologia di assessment dei rischi di sostenibilità si è basata sui seguenti princìpi fondamentali:

- il rischio è stato inizialmente analizzato senza considerare l'efficacia dei controlli esistenti, ossia prima della loro applicazione o in assenza degli stessi (rischio lordo, determinato dal prodotto tra la probabilità di accadimento e la magnitudo dell'evento, ovvero la gravità dei suoi effetti);
- la valutazione dell'efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione adottate da ciascuna Compagnia all'interno del perimetro di analisi ha consentito di ridurre il rischio lordo, portando alla definizione del rischio residuo, detto anche rischio netto.

Ogni rischio può essere valutato da più funzioni responsabili (owner del rischio), in base al tema di sostenibilità di riferimento. La valutazione finale del rischio è stata determinata dalla media delle valutazioni fornite da tutte le funzioni coinvolte. In tal caso, la valutazione della magnitudo sarà il risultato della media delle valutazioni di tutte le funzioni responsabili/owner.

Per ciascun rischio presente nel catalogo dei rischi di sostenibilità, la funzione designata come responsabile (owner) – supportata dalla funzione Group Risk Governance, dalle funzioni di Risk Management locali e dalla funzione di Compliance – ha effettuato l'assessment del rischio di sostenibilità attraverso un processo qualitativo articolato nei seguenti step:

- valutazione della probabilità di accadimento, con un orizzonte temporale di 10 anni;
- valutazione della magnitudo in caso di manifestazione del rischio;
- quantificazione del rischio lordo, calcolato sulla base della combinazione di variabili di probabilità e magnitudo.

La funzione responsabile (owner) ha espresso la propria valutazione utilizzando le scale qualitative definite per la valutazione dei rischi e delle opportunità finanziarie.

Le valutazioni sono state condotte a livello di singola Società e successivamente aggregate a livello di Gruppo, previa verifica della qualità e completezza delle informazioni riportate nei Risk Assessment delle Società in perimetro.

Aggregazione dei risultati

Una volta raccolte tutte le valutazioni degli impatti, dei rischi e delle opportunità effettuate dalle Società in perimetro, si è proceduto all'aggregazione dei risultati a livello di Gruppo mediante media ponderata per ottenere una visione complessiva delle valutazioni degli impatti, rischi e opportunità materiali al fine di identificare i temi e/o sottotemi materiali per il Gruppo.

Si specifica che per ciascuna Società sono state considerate unicamente le valutazioni associate alle dimensioni della catena del valore applicabili alla Società stessa.

Il valore utilizzato per calcolare il peso da attribuire a ciascuna Società in fase di aggregazione a livello di Gruppo è stato il contributo di ciascuna Società all'Excess of Assets over Liabilities (EoAoL) di Gruppo[3].

3 A tal fine, l'EoAoL di ciascuna Società viene riparametrizzato tenendo conto del totale Solvency di Gruppo e della somma degli EoAoL delle Compagnie incluse nel perimetro di analisi. Tale approccio consente di ottenere un contributo normalizzato che rappresenta un indicatore oggettivo della materialità economica delle singole Società, anche in x dell'eterogeneità delle rispettive tipologie di business. Inoltre, al fine di garantire significatività alle valutazioni di tutte le Società, è stato inserito un floor pari al 3% che consente di aumentare il peso percentuale delle Società con valori troppo bassi, riproporzionando di conseguenza tutte le altre percentuali.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

A seguito delle analisi condotte attraverso le interviste con gli esperti del Gruppo e una volta definiti i temi materiali per Reale Group, sono stati identificati e coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni per ciascun elemento della catena del valore.
In particolare, sono stati identificati i seguenti Stakeholder per ciascun elemento della catena del valore:

- investimenti: è stato coinvolto il Forum della Finanza Sostenibile in qualità di associazione di categoria;
- operazioni proprie: sono stati selezionati come referenti interni i membri del Comitato di Sostenibilità di Gruppo, le rappresentanze sindacali, i dipendenti;
- distributori: sono state selezionate Agenzie rappresentative del Gruppo;
- sottoscrizione: è stata coinvolta ANIA in qualità di associazione di categoria;
- credito: è stata coinvolta l'Unione Industriali in qualità di associazione di categoria;
- fornitori: è stato selezionato un gruppo di fornitori iscritti all'Albo, una rappresentanza di periti e carrozzerie fiduciarie.

I gruppi di Stakeholder sopra indicati sono stati coinvolti attraverso la compilazione di una survey con l'obiettivo di contribuire alla prioritizzazione dei temi materiali già individuati nelle valutazioni condotte con gli Expert Owner di Gruppo.

La survey presentava una domanda per ciascun tema risultato materiale con indicazione di esprimere un giudizio di priorità su una scala da 1 (bassa priorità) a 4 (massima priorità) nell'ambito dell'elemento della catena del valore di riferimento e una domanda aperta in cui poter esprimere un parere integrando eventuali topic rilevanti.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ (AZIONI E TARGET)

Una volta definiti i temi materiali di sostenibilità di Gruppo e raccolte le evidenze dello stakeholder engagement, sono stati definiti target ESG nel più ampio ambito della definizione degli obiettivi strategici del Gruppo attraverso l'integrazione nel piano triennale. Tale attività dà evidenza dell'integrazione della sostenibilità come elemento distintivo della strategia di Reale Group, con l'obiettivo di prevenire eventuali rischi di sostenibilità che potrebbero verificarsi.

Tale approccio ha consentito di identificare alcuni target quantitativi associati a ciascun topic/sub-topic materiale, condivisi con le funzioni di riferimento, che permettono di garantire un miglior presidio per ciascun tema di sostenibilità materiale per il Gruppo.

INTERAZIONE DEGLI IMPATTI CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

ESRS 2.SBM-3 48b Come indicato precedentemente, le risultanze della doppia materialità sono state considerate dal Gruppo nella definizione della propria strategia sia nel "Piano Benefit", definito dalla Capogruppo in ottemperanza alla L. 208/2015 (commi 376-383 e allegati 4-5), sia nelle Linee Guida di Reale Group per la pianificazione relativa al triennio 2026-2028 (c.d. "Budget Letter"). Di seguito si riportano le principali evidenze di obiettivi inclusi nella Budget Letter 2026-2028.

TEMA	SOTTOTEMI	OBIETTIVO DI IMPATTO	OUTCOME
E1 - Cambiamenti climatici	**Mitigazione cambiamento climatico**	Fare di Reale Group una organizzazione a zero impatto climatico (net zero)	Maggior consapevolezza delle controparti e migliore mix portafoglio secondo logiche ESG
E1 - Cambiamenti climatici	**Mitigazione cambiamento climatico**	Fare di Reale Group una organizzazione a zero impatto climatico (net zero)	Miglioramento performance ambientale del Gruppo
E1 - Cambiamenti climatici	**Adattamento cambiamento climatico**	L'organizzazione ha un impatto positivo indiretto sull'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso i propri prodotti e servizi	Maggiore offerta prodotti relativi a tematiche legate al cambiamento climatico
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	**Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità**	L'organizzazione ha un impatto positivo indiretto sulla tutela della biodiversità	Maggiore consapevolezza all'interno dell'organizzazione sugli impatti indiretti sulla biodiversità
S1 - Forza lavoro propria	**Condizioni di lavoro**	Rafforzamento di un ambiente lavorativo sano e inclusivo	Miglioramento benessere dei lavoratori
S1 - Forza lavoro propria	**Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	Valorizzazione forza lavoro propria, miglioramento livello engagement e adozione politiche di assunzione/ progressione di carriera	Maggiore parità di genere
S1 - Forza lavoro propria	**Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	Rafforzamento di un ambiente lavorativo sano e inclusivo	Sviluppo di una cultura dell'inclusione
S2 - Lavoratori nella catena del valore	**Condizioni di lavoro**	L'organizzazione tiene conto delle tematiche di sostenibilità nel rapporto con i propri fornitori	Miglioramento delle performance ESG dei fornitori del Gruppo
S2 - Lavoratori nella catena del valore	**Condizioni di lavoro**	L'organizzazione ha la capacità di valutare il profilo ESG dei portafogli	Maggiore consapevolezza delle controparti e migliore mix portafoglio secondo logiche ESG
S3 - Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e politici delle comunità**	L'organizzazione ha un impatto positivo sulla società e sull'ambiente	Aumento impatto positivo attività Reale Foundation 2.0
S3 - Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e politici delle comunità**	L'organizzazione ha un impatto positivo sulla società e sull'ambiente	Aumento della consapevolezza dei giovani sulle tematiche legate alla storia del Gruppo
S3 - Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e politici delle comunità**	L'organizzazione ha un impatto positivo sulla società e sull'ambiente	Miglioramento del percepito di Reale Group come un'azienda che agisce responsabilmente nei confronti della collettività e dell'ambiente
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	L'organizzazione ha la capacità di fornire una comunicazione efficace e accessibile ai propri clienti	Maggiore accessibilità ai prodotti offerti dal Gruppo
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	L'organizzazione ha la capacità di fornire una comunicazione efficace e accessibile ai propri clienti	Migioramento soddisfazione clienti

continua >>

>>segue

TEMA	SOTTOTEMI	OBIETTIVO DI IMPATTO	OUTCOME
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	L'organizzazione ha la capacità di fornire una comunicazione efficace e accessibile ai propri clienti e alla rete agenziale	Maggiore consapevolezza della rete distributiva su tematiche ESG
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	L'organizzazione ha la capacità di fornire una comunicazione efficace e accessibile ai propri clienti e alla rete agenziale	Migliore percezione della condotta dell'impresa rispetto a prodotti e servizi
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	L'impresa adotta pratiche commerciali responsabili	Sviluppo di una cultura dell'inclusività
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali**	L'organizzazione tiene conto delle tematiche di sostenibilità nel rapporto con i propri fornitori	Rafforzamento della garanzia di data privacy attraverso il processo di audit applicato a un pool di fornitori
G1 - Condotta delle imprese	**Relazioni con i fornitori incluse le pratiche di pagamento**	L'organizzazione ha la capacità di valutare il profilo ESG dei portafogli	Maggiore consapevolezza delle controparti e migliore mix portafoglio secondo logiche ESG
G1 - Condotta delle imprese	**Corruzione attiva e passiva**	L'organizzazione ha la capacità di garantire un alto livello di formazione e professionalità della rete agenziale	Maggiore consapevolezza della rete distributiva su tematiche ESG
G1 - Condotta delle imprese	**Cultura d'impresa**	L'Azienda ha la capacità di tenere in considerazione i fattori ESG nelle decisioni strategiche e nella governance	Sviluppo di una cultura di governance attenta alle tematiche ESG

In particolare, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità considerati rilevanti, il Gruppo ha adottato politiche e azioni e, ove possibile, target che orientano le attività svolte all'interno del proprio modello aziendale in relazione a tutti i segmenti della propria catena del valore.

In particolare, il Gruppo ha considerato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti nella definizione delle proprie strategie di selezione degli investimenti, dei finanziamenti e delle controparti assicurative e bancarie, oltre che nella scelta dei propri fornitori.

48(c)(i) 48(c)(ii) 48(c)(iv) Reale Group genera impatti su ambiente e persone diretti (dalle proprie operazioni in relazione alla forza lavoro propria e alle emissioni generate dalle proprie sedi di lavoro) e indiretti (attraverso i prodotti e servizi e la catena del valore). 48(c)(iii) Per quanto riferito agli orizzonti temporali analizzati essi sono stati di breve periodo (entro il Piano Strategico – 3 anni) e di medio e lungo periodo (oltre il Piano Strategico – oltre 3 anni).

ESRS 2.SBM-3 48f In aggiunta, Reale Group ha previsto una gestione degli impatti e dei rischi rilevanti e ha sfruttato le opportunità rilevanti tramite la definizione di politiche, azioni e target, al fine di contribuire alla resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale.

Con particolare riferimento al tema dei cambiamenti climatici, per cui la disponibilità di dati e di metodologie risulta più avanzata, il Gruppo ha condotto analisi di scenario da cui emerge un impatto ridotto dei cambiamenti climatici per il Gruppo e un conseguente alto livello di resilienza del modello di business. Questo risultato è legato anche ai presìdi adottati dal Gruppo.

REPORTING

Come fase conclusiva del processo di doppia materialità è previsto un sistema di reporting che consente la tempestiva comunicazione dei risultati dell'analisi al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, ai Comitati (di Sostenibilità di Gruppo e Controllo Interno e Rischi di Gruppo) e alle strutture aziendali interessate.

In particolare, le funzioni di Group Sustainability e Group Risk Governance, owner del processo, effettuano l'attività di analisi e diffusione dei risultati ottenuti, al fine di garantire un'adeguata informativa a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli Stakeholder interni ed esterni di Reale Group.

Come previsto dalla normativa, le risultanze del processo di doppia rilevanza confluiscono nel Bilancio Integrato Consolidato di Gruppo e nei report ORSA delle Compagnie assicurative del Gruppo e ICAAP della Società bancaria.

ESRS 2.IRO-2 59 In particolare, nella presentazione delle informazioni rilevanti, il Gruppo applica e rispetta i criteri di:

- pertinenza;
- rappresentazione fedele;
- comparabilità;
- verificabilità;
- comprensibilità.

ESRS-2.SBM-3 48 **ESRS 2.SBM-3 48d** **ESRS 2.SBM-3 48h** L'analisi di doppia rilevanza ha portato all'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. In particolare, l'analisi ha prodotto gli impatti, i rischi e le opportunità, come rappresentato nella tabella che segue.

Dimensione della catena del valore

Tema	Sottotema	Fornitori		Operazioni proprie		Sottoscrizione		Credito		Investimenti		Distributori	
		Impact	Financial	Impact	Financial	Impact	Financial	Impact	Financial	Impact	Financial	Impact	Financial
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	☹		☹ ☺	⚠	☹ ☺	⚠	☹	⚠	☹ ☺	⚠		
	Adattamento ai cambiamenti climatici			☹ ☺	⚠	☹	⚠	☹	⚠				
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi		☹				☹		☹		☹			
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	*non applicabile*		☹ ☺	☹ ✺	*non applicabile*							
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	*non applicabile*		☹ ☺	⚠	*non applicabile*							
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	☹	⚠	*non applicabile*		☹	⚠	☹	⚠	☹ ☺	⚠		
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti			*non applicabile*						☹	⚠		
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità			☺									
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	☹		☹	⚠					☹	⚠	☹	⚠
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali			☹	⚠								
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	*non applicabile*		☹ ☺	⚠	*non applicabile*							
	Protezione degli informatori				⚠								
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento					☹							
	Corruzione attiva e passiva				⚠					☹	⚠	☹	⚠
		UPSTREAM		**MIDSTREAM**		**DOWNSTREAM**							

☺ Positivo ☹ Negativo ✺ Opportunità ⚠ Rischio

RISULTATI IMPACT MATERIALITY

Operazioni proprie

Dalle analisi di impatto condotte risultano rilevanti i seguenti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici
- S1 – Forza lavoro propria
- S3 – Comunità interessate
- S4 – Consumatori e utilizzatori finali
- G1 – Condotta delle imprese

Gli impatti sono stati valutati in relazione alla presenza/assenza di politiche, processi (anche di monitoraggio periodico) e azioni di rimedio dirette/indirette tempestive ed efficaci per indirizzare tematiche di sostenibilità (per esempio, deterioramento della cultura aziendale dovuto a un ambiente di lavoro in cui le pratiche scorrette sono tollerate o in cui tali tematiche non sono sufficientemente prese in considerazione e discusse dagli organi di amministrazione, direzione e controllo) o in relazione alla mancata adozione di obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti relativi alle operazioni.

E1 – Cambiamenti climatici: è stato considerato l'impatto, sia a breve sia a medio e lungo termine, derivante dalle emissioni provenienti dagli stabili di proprietà, dalle sedi di lavoro, dal comportamento dei dipendenti e dalla flotta aziendale. Sono stati rilevati impatti negativi attuali relativamente ai sottotemi "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e "Adattamento ai cambiamenti climatici".

Relativamente ai sottotemi sopramenzionati è emerso anche un impatto positivo attuale di media entità legato all'adozione di linee guida in ambito ambientale e di un sistema di gestione ambientale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali nello svolgimento delle attività attraverso un'attenzione sistematica all'efficienza energetica e alla compensazione delle emissioni di CO_2.

S1 – Forza lavoro propria: i sottotemi "Condizioni di lavoro" e "Parità di trattamento e di opportunità per tutti" hanno rilevato impatti attuali positivi e impatti potenziali negativi. L'impatto negativo è stato valutato di livello medio, poiché la carenza di competenze e la necessità di riqualificazione rappresentano un rischio emergente che potrebbe avere impatti significativi nei prossimi cinque anni.

Gli impatti positivi sono legati all'adozione, da parte del Gruppo, di standard elevati in materia di salute e sicurezza e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, rifiuto di qualsiasi tipo di discriminazione, promozione di attività di coinvolgimento dei lavoratori e di diritto di associazione, formazione, regolamentazione dei rapporti di lavoro tramite contratti collettivi di lavoro e attenzione al rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei lavoratori.

S3 – Comunità interessate: è stato considerato rilevante il sottotema relativo ai diritti economici, sociali e culturali delle comunità. L'impatto attuale positivo è risultato di livello medio. La rilevanza deriva dall'attenzione che il Gruppo dedica allo sviluppo delle comunità in cui opera anche attraverso l'attività svolta sul territorio da Reale Foundation.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: sono risultati materiali, da un punto di vista dell'impatto negativo attuale e potenziale, i sottotemi "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali" e "Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali".

G1 – Cultura di impresa: il Gruppo genera impatti attuali negativi e positivi influenzati dalle proprie attività di governance e di comunicazione del suo posizionamento di gruppo mutualistico.

Investimenti

Nel contesto degli investimenti all'interno della catena del valore, l'analisi di impatto ha evidenziato come rilevanti i seguenti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- E4 – Biodiversità ed ecosistemi;
- S2 – Lavoratori nella catena del valore;
- S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 – Condotta delle imprese.

E1 – Cambiamenti climatici: è stato considerato rilevante il sottotema legato alla "Mitigazione del cambiamento climatico", con un impatto negativo attuale molto alto e un impatto positivo attuale di intensità alta.

Gli impatti negativi sono stati valutati in relazione all'esposizione del portafoglio corporate in controparti che non adottano alcun presidio in materia di gestione delle emissioni di GES.

Gli impatti positivi sono legati alle emissioni finanziate. Il Gruppo ha adottato una Politica in materia di investimenti responsabili, che consente il corretto presidio del profilo di sostenibilità ambientale delle controparti finanziarie.

E4 – Biodiversità ed ecosistemi: rispetto a questo tema è emerso un impatto negativo attuale molto alto generato dagli impatti delle controparti sulla biodiversità e sugli ecosistemi in termini di variabilità degli organismi viventi di qualunque origine, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici, e sui complessi ecologici di cui fanno parte.

S2 – Lavoratori nella catena del valore: relativamente al sottotema "Condizioni di lavoro" sono emersi impatti negativi attuali e potenziali medio-alti e impatti positivi attuali e potenziali medi. Rispetto al tema "Parità di trattamento e di opportunità per tutti" è emerso un impatto negativo attuale alto; sono stati considerati gli impatti negativi legati agli investimenti in controparti che presentano effetti dannosi sui lavoratori lungo la catena del valore, mentre sono stati valutati gli impatti positivi derivanti dall'adozione di politiche che incentivano gli investimenti in controparti che implementano misure relative alla salute e sicurezza, uguaglianza, pari opportunità e al rispetto di princìpi e linee guida internazionali.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: è risultato rilevante il sottotema "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali", con impatto negativo attuale e potenziale molto alto.

La rilevanza del tema è stata determinata considerando gli impatti che il portafoglio investito genera in relazione al tema della accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori e/o utenti finali.

G1 – Condotta delle imprese: l'impatto attuale negativo è stato valutato alto. La rilevanza del tema è stata determinata considerando gli impatti che il portafoglio investito genera in relazione al tema della gestione della governance aziendale della cultura d'impresa e a quello della gestione della corruzione attiva e passiva.

Sottoscrizione

Dall'analisi di impatto risultano rilevanti i suddetti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- E4 – Biodiversità ed ecosistemi;
- S2 – Lavoratori nella catena del valore;
- G1 – Condotta delle imprese.

E1 – Cambiamenti climatici: è stata valutata la rilevanza dei sottotemi "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e "Adattamento ai cambiamenti climatici" che registrano un impatto negativo attuale alto dovuto alla presenza in portafoglio di controparti corporate appartenenti a settori ad alte emissioni.

Relativamente al sottotema "Adattamento ai cambiamenti climatici", è emerso un impatto attuale positivo di livello medio presidiato attraverso lo sviluppo di prodotti in favore della transizione energetica.

E4 – Biodiversità ed ecosistemi: l'impatto negativo attuale medio legato a tale tematica è stato valutato in relazione alla presenza in portafoglio di controparti che operano in settori o zone che hanno un forte impatto sulla biodiversità e gli ecosistemi locali.

S2 – Lavoratori nella catena del valore: rispetto al sottotema "Condizioni di lavoro" è emerso un impatto negativo attuale e potenziale alto. Gli impatti sono stati valutati rispetto alle controparti corporate assicurate.

G1 – Condotta delle imprese: è risultato materiale per l'impatto attuale negativo il sottotema "Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento", valutato in relazione alla difficoltà di presidio da parte del Gruppo sulle controparti assicurate.

Credito

Dall'analisi risultano rilevanti i suddetti temi:

- E1 - Cambiamenti climatici;
- E4 - Biodiversità ed ecosistemi;
- S2 - Lavoratori nella catena del valore.

E1 – Cambiamenti climatici: dall'analisi svolta sono risultati materiali i seguenti sottotemi: "Mitigazione dei cambiamenti climatici", associato a un impatto negativo attuale alto e a un impatto negativo potenziale medio, e "Adattamento ai cambiamenti climatici", con impatto negativo attuale medio.

E4 – Biodiversità ed ecosistemi: l'impatto negativo attuale medio è stato valutato in relazione alla presenza di controparti finanziate (corporate) che non adottano specifici presìdi a tutela di tale tematica.

S2 – Lavoratori nella catena del valore: è stato rilevato un impatto negativo alto in relazione al sottotema "Condizioni di lavoro". Tale impatto è stato valutato in relazione alla difficoltà di implementare azioni e al rischio in materia di tutela dei diritti dei lavoratori e delle condizioni di lavoro nelle controparti finanziate.

Fornitori

Dall'analisi di impatto risultano rilevanti i suddetti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- E4 – Biodiversità ed ecosistemi;
- S2 – Lavoratori nella catena del valore;
- S4 – Consumatori e utilizzatori finali.

E1 – Cambiamenti climatici: dall'analisi svolta il sottotema "Mitigazione dei cambiamenti climatici" risulta associato a un impatto negativo attuale medio.

La valutazione degli impatti è stata basata sull'analisi delle politiche e dei presìdi che tengono in considerazione tematiche di sostenibilità in merito alla scelta dei fornitori che attuano piani di transizione.

E4 – Biodiversità ed ecosistemi: tale tematica risulta associata a un impatto negativo attuale alto.

L'analisi è stata condotta con riferimento a tutte le tipologie di fornitori direttamente collegati al core business del Gruppo nell'ambito delle attività del Group Procurement. Tale impatto è legato alla difficoltà di implementare presìdi relativi alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi.

S2 – Lavoratori nella catena del valore: il sottotema "Condizioni di lavoro" è risultato materiale con un impatto negativo attuale molto alto e un impatto negativo potenziale medio.

Tale impatto è legato alla difficoltà di predisposizione di presìdi per indirizzare tematiche quali la salute e sicurezza, l'occupazione sicura, il salario adeguato, il bilanciamento vita professionale-vita privata e la libertà di associazione dei lavoratori nella catena del valore.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: dalle analisi condotte è emersa come materiale la sottotematica "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali", con impatto negativo attuale alto.

Tale impatto è influenzato dalla difficoltà di presidiare gli impatti negativi legati al rispetto della privacy, della libertà di espressione e dell'accesso a informazioni di qualità da parte dei fornitori.

Distributori

Dall'analisi di impatto risultano rilevanti i suddetti temi:

- S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 – Condotta delle imprese.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: dalle analisi condotte, il sottotema "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali" risulta materiale ed è associato a un impatto negativo attuale alto.

Tale impatto è influenzato dalla corretta gestione di presìdi vòlti a garantire la gestione etica e responsabile del processo di vendita e consulenza attraverso la tutela della privacy e l'uso di informazioni chiare e accessibili per i clienti.

G1 – Condotta delle imprese: dalle analisi condotte, il sottotema "Corruzione attiva e passiva" risulta materiale e associato a un impatto attuale negativo medio.

Le analisi degli impatti hanno preso in considerazione la difficoltà di implementare processi (anche di monitoraggio periodico) e azioni di rimedio (dirette/indirette) per la gestione efficace degli impatti negativi che si possono verificare lungo la catena di distribuzione (per esempio, compromissione di pratiche etiche legate agli impatti ambientali e sociali dei prodotti a favore di maggiori guadagni, mancata formazione della rete agenziale su tematiche legate alla corruzione).

RISULTATI FINANCIAL MATERIALITY

A seguito delle analisi di impatto, sono state condotte le valutazioni per identificare la materialità finanziaria attraverso le analisi di opportunità e rischi associate ai diversi topic/sub-topic per ciascun elemento della catena del valore. In particolare, con riferimento ai rischi generati negli ambiti analizzati di seguito, l'analisi è stata condotta evidenziando l'associazione tra i rischi di sostenibilità e le seguenti tipologie di rischio:

- rischio operativo;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio tecnico danni, vita e malattia;
- rischio strategico;
- rischio di mercato.

La valutazione di rischio lordo (che riflette i valori di magnitudo e di probabilità di accadimento delle singole Società) a livello di Gruppo è parte integrante dell'analisi di doppia materialità ed è input per la valutazione prospettica in ambito ORSA.

Operazioni proprie

Con riferimento ai rischi e alle opportunità generati nell'ambito delle operazioni proprie sono risultati rilevanti i seguenti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- S1 – Forza lavoro propria;
- S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 – Condotta delle imprese.

E1 – Cambiamenti climatici: i principali rischi legati al cambiamento climatico sono costituiti dal rischio di adattamento e mitigazione. Il rischio di adattamento riguarda la necessità per il Gruppo di adeguarsi alle nuove condizioni ambientali derivanti dai cambiamenti climatici, come l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi. Questo comporta investimenti in infrastrutture più resilienti e in tecnologie innovative per garantire la continuità operativa, oltre che costi operativi maggiori per conformarsi alle nuove normative ambientali. Il rischio di mitigazione, invece, fa riferimento agli sforzi richiesti per ridurre le emissioni di gas serra e l'impatto ambientale delle attività aziendali. Ciò include l'adozione di pratiche sostenibili e la transizione verso modelli di business a basse emissioni di carbonio. Un'insufficiente attenzione alla mitigazione può portare a un deterioramento della reputazione del Gruppo, a una percezione negativa da parte del mercato e degli Stakeholder, e a una riduzione della competitività. Entrambi i rischi (di adattamento e mitigazione) legati al cambiamento climatico richiedono investimenti e strategie mirate, ma possono anche generare opportunità in termini di riduzione dei costi, crescita del business e rafforzamento della reputazione presso clienti e Stakeholder.

S1 – Forza lavoro propria: sono stati individuati sia opportunità sia rischi rilevanti.
La mancata attenzione alle condizioni di lavoro e alla parità di trattamento possono determinare rischi sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa sia nel breve sia nel lungo periodo. In particolare, condizioni lavorative non adeguate o l'assenza di politiche efficaci di inclusione e diversità possono tradursi in una riduzione della produttività, in un aumento dei costi operativi legato a turnover elevato, ricerca e mantenimento del personale specializzato, in spese per la sicurezza, formazione e prevenzione, oltre che in possibili costi derivanti da sanzioni, risarcimenti e controversie legali. Inoltre, comportamenti non virtuosi nella gestione della forza lavoro o la mancata adozione di misure contro discriminazioni e disuguaglianze potrebbero compromettere la reputazione del Gruppo, con effetti negativi sulla fiducia di clienti e Stakeholder.

Rispetto al precedente esercizio le analisi hanno inoltre rilevato una opportunità legata alle condizioni di lavoro. In particolare, l'adozione di politiche, azioni e obiettivi su parità di genere, equità salariale, iniziative di formazione e verifica periodica dello sviluppo delle competenze può portare all'aumento della produttività e dell'attrattività del Gruppo, a una riduzione del tasso di turnover e al miglioramento dell'indagine di clima aziendale Great Place to Work® (GPTW).

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: i principali rischi legati ai consumatori e utilizzatori finali sono i rischi relativi alle informazioni e all'inclusione dei consumatori e/o degli utenti finali, che rappresentano aspetti cruciali per la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. La mancata tutela della riservatezza, della libertà di espressione, dell'accessibilità e della chiarezza delle informazioni può comportare un incremento dei costi operativi dovuti alla gestione di eventi imprevisti e all'esposizione a rischi legali e reputazionali, come proteste, boicottaggi o azioni legali. Inoltre, comportamenti non virtuosi potrebbero causare un deterioramento della reputazione del Gruppo, influenzando negativamente il sentiment di mercato e la preferenza dei clienti, sempre più orientati verso aziende attente a questi valori.

Analogamente, la mancata inclusione sociale dei consumatori potrebbe condurre a costi aggiuntivi per la gestione di episodi di discriminazione o pratiche scorrette, a rischi legali legati all'accesso a prodotti e servizi e, anche in questo caso, a danni reputazionali e perdita di competitività sul mercato. In sintesi, la cura di trasparenza, accessibilità e inclusione sociale costituisce oggi un fattore strategico per la sostenibilità e il successo del Gruppo.

G1 – Condotta delle imprese: il tema risulta rilevante in quanto la mancata attenzione verso un solido sistema di etica aziendale e una cultura d'impresa condivisa può avere conseguenze rilevanti sia sui risultati economici sia sulla stabilità finanziaria del Gruppo, in tutti gli orizzonti temporali. In particolare, la debolezza di questi elementi può portare a una diminuzione della produttività e delle

performance dei dipendenti, con conseguente calo dei ricavi. Inoltre, va considerato il rischio di dover affrontare costi per procedure legali e per l'adeguamento normativo, connessi a condotte non conformi o a violazioni dei princìpi etici che potrebbero comportare l'applicazione di sanzioni e multe rilevanti. Una gestione carente dei canali di *Whistleblowing*, ovvero delle segnalazioni di illeciti, potrebbe aggravare questi rischi, incidendo negativamente sulla produttività e aumentando ulteriormente i costi. Eventuali episodi di corruzione, infine, non solo comportano costi operativi e legali, ma potrebbero compromettere seriamente la reputazione del Gruppo, con effetti a catena sulla fiducia di clienti e Stakeholder e sulla competitività nel mercato.

Investimenti

Dalle analisi si sono evidenziati rischi rilevanti connessi ai seguenti temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- S2 – Lavoratori della catena del valore;
- S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 – Condotta delle imprese.

E1 – Cambiamenti climatici: è risultata alta l'attenzione sull'esposizione ai rischi associati a tale tema derivante da azioni di mitigazione relative al climate change, in particolare a un possibile aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti corporate che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte corporate o governativa o in un deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate/governativa beneficiaria degli investimenti.

S2 – Lavoratori della catena del valore: si rilevano i rischi legati alla possibile perdita di efficienza dovuta all'aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro, trattamento eguale, pari opportunità e altri diritti connessi al lavoro. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte e in conseguenti costi per un deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate/governativa beneficiaria degli investimenti.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: nel contesto della valutazione dei rischi, particolare attenzione è stata dedicata agli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali. Sono stati esaminati i rischi che riguardano la tutela dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, considerando come l'investimento in controparti corporate o governative esposte a rischi sociali e a limitazioni di tali diritti possa generare effetti negativi. Questi rischi possono tradursi in una diminuzione del valore dei titoli emessi da tali controparti e in potenziali costi dovuti al deterioramento della reputazione aziendale.

La presenza di comportamenti poco virtuosi verso i consumatori da parte delle controparti corporate o governative rappresenta un fattore di rischio che impatta sia sul valore finanziario sia sull'immagine aziendale.

G1 – Condotta delle imprese: i rischi finanziari sono stati valutati considerando gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio e lungo periodo, in merito a eventuali episodi di corruzione attiva e passiva che potrebbero comportare un aumento della rischiosità degli investimenti in controparti corporate o governative esposte a tali fenomeni, determinando così una possibile riduzione del valore dei titoli emessi e un peggioramento della reputazione aziendale.

Sottoscrizione e credito

Si sono evidenziati rischi rilevanti connesse ai temi:

- E1 – Cambiamenti climatici;
- S2 – Lavoratori della catena del valore.

E1 – Cambiamenti climatici: sono stati rilevati i potenziali rischi finanziari legati al possibile aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici e che potrebbero sopportare costi per

riparazione di immobili/impianti o per il ripristino dell'attività. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un aumento delle tariffe/premi con conseguenti potenziali impatti sulla competitività nel mercato. Inoltre, il Gruppo potrebbe sopportare un aumento del numero/importo dei sinistri causati da cambiamenti climatici avversi dovuti all'aumento delle emissioni dei gas effetto serra nell'atmosfera. L'incremento di tali fenomeni in termini di frequenza e impatto potrebbe comportare un aumento dei costi di riassicurazione. In ambito credito, tale rischiosità potrebbe essere connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici.

S2 – Lavoratori nella catena del valore: sono stati considerati i possibili effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla catena del valore (attività di sottoscrizione e credito). I principali rischi finanziari hanno riguardato un aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e alla limitata tutela delle condizioni di lavoro, del trattamento eguale, delle pari opportunità e di altri diritti connessi al lavoro. In ambito credito, tale rischiosità potrebbe essere connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro, del trattamento eguale, delle pari opportunità e di altri diritti connessi al lavoro.

Fornitori

Le analisi hanno evidenziato un rischio rilevante connesso al seguente tema:

S2 – Lavoratori nella catena del valore: la mancata garanzia di condizioni lavorative adeguate all'interno della catena di fornitura può avere ripercussioni significative sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Tra le principali conseguenze si annoverano l'aumento dei costi operativi dovuti alla gestione di eventi imprevisti, come incidenti che potrebbero compromettere la salute dei lavoratori, impattando negativamente sulla produzione e sulla continuità della fornitura. Il Gruppo potrebbe inoltre essere costretto a sostenere spese aggiuntive per sostituire temporaneamente fornitori coinvolti in situazioni rischiose, o affrontare prezzi più elevati imposti dai fornitori stessi per far fronte a costi di rimedio legati alle condizioni lavorative inadeguate. Infine, tali problematiche potrebbero anche provocare un deterioramento della reputazione del Gruppo, soprattutto se i comportamenti dei fornitori evidenziano una scarsa attenzione al benessere dei dipendenti.

Distributori

Con riferimento alle analisi condotte sulla catena del valore distributori, le analisi hanno evidenziato rischi rilevanti connessi ai temi:

- S4 – Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 – Condotta delle imprese.

S4 – Consumatori e utilizzatori finali: sono stati individuati rischi potenziali legati alla mancata tutela della riservatezza, della libertà di espressione e della trasparenza delle informazioni rivolte ai consumatori e agli utilizzatori finali. Questi rischi potrebbero compromettere la situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo. In particolare, si evidenzia come eventuali carenze nella protezione dei dati e nella chiarezza delle informazioni potrebbero tradursi in un aumento dei costi operativi, soprattutto per la gestione di eventi imprevisti come proteste o disservizi che impattano la distribuzione. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori spese per sostituire, anche solo temporaneamente, distributori coinvolti in situazioni rischiose che causano interruzioni nella catena del valore. Infine, comportamenti non virtuosi da parte dei distributori possono portare a un deterioramento della reputazione del brand, con possibili ripercussioni negative sull'immagine aziendale presso i consumatori.

G1 – Condotta delle imprese: la condotta dei distributori può avere conseguenze significative sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo, sia nel breve sia nel lungo termine. In particolare, sono stati rilevati rischi crescenti legati a fattori che potrebbero comportare un aumento dei costi operativi per fronteggiare eventi imprevisti, come incidenti di corruzione che impattano negativamente sulla distribuzione. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori spese per sostituire temporaneamente distributori coinvolti in situazioni rischiose, con ripercussioni sull'efficienza della catena distributiva. Infine, comportamenti non virtuosi da parte dei distributori possono deteriorare la reputazione del brand, minando la fiducia dei consumatori e la solidità dell'immagine di Reale Group.

ESRS 2.SBM-3 48g Effetti finanziari attesi

I rischi connessi ai temi di sostenibilità individuati come rilevanti dall'analisi di doppia materialità possono tradursi, nel tempo, in **effetti economico-finanziari attesi** in grado di incidere sulla **situazione patrimoniale-finanziaria**, sul **risultato economico** e sui **flussi finanziari** del Gruppo. Tali effetti derivano dai diversi **meccanismi di trasmissione** attraverso cui i fattori ambientali, sociali e di governance influenzano il contesto operativo e competitivo in cui il Gruppo opera.
Con riferimento ai **rischi ambientali**, inclusi quelli legati ai cambiamenti climatici, gli effetti economico-finanziari attesi possono manifestarsi, da un lato, attraverso un incremento dei costi operativi e di adeguamento normativo e, dall'altro, mediante potenziali variazioni del profilo di rischio degli attivi finanziari e dei portafogli di investimento. In particolare, l'evoluzione del quadro regolamentare e di mercato in materia ambientale può richiedere adeguamenti progressivi dei processi, delle politiche di investimento e delle strategie di sottoscrizione, con impatti principalmente sul Conto Economico e, nel medio-lungo termine, sulla composizione dello Stato Patrimoniale. Gli effetti associati ai rischi climatici presentano un orizzonte temporale prevalentemente **di medio-lungo periodo**, mentre gli impatti connessi agli obblighi regolamentari e agli interventi di mitigazione possono emergere anche **nel breve termine**. In particolare, per la valutazione degli impatti dei rischi ambientali, si rinvia alle analisi quantitative di scenari di cambiamento climatico presenti nel paragrafo "2.3.2. - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

I **rischi sociali**, connessi in particolare alla gestione del capitale umano, alla relazione con la clientela e ai profili di sostenibilità lungo la catena del valore, possono riflettersi in effetti economico-finanziari legati all'aumento dei costi operativi, alla riduzione della produttività o a potenziali impatti negativi sulla capacità di generare ricavi nel tempo. Tali rischi possono incidere anche sul valore degli asset immateriali del Gruppo, quali reputazione, fiducia degli Stakeholder e posizionamento competitivo. Gli effetti finanziari associati ai rischi sociali tendono a manifestarsi **nel breve termine** sotto forma di costi aggiuntivi o inefficienze operative, mentre **nel medio termine** possono influenzare la stabilità dei flussi di cassa e la sostenibilità della crescita.

Per quanto riguarda i **rischi di governance**, inclusi quelli legati alla conformità normativa, all'etica del business e all'efficacia dei sistemi di controllo interno, i potenziali effetti economico-finanziari attesi possono includere sanzioni, costi legali e di remediation, nonché impatti indiretti sulla solidità patrimoniale e sull'accesso ai mercati finanziari. Tali effetti possono manifestarsi **nel breve termine** in caso di eventi puntuali, mentre **nel medio periodo** possono riflettersi sul profilo di rischio complessivo e sulla capacità del Gruppo di mantenere un adeguato livello di fiducia da parte degli stakeholder istituzionali e finanziari.

Nel complesso, gli effetti economico-finanziari attesi dei rischi di sostenibilità sono valutati considerando i **diversi orizzonti temporali** e la loro interazione con la strategia e il modello di business del Gruppo. L'integrazione dei temi di sostenibilità nei processi decisionali, nelle politiche e nei presìdi di controllo contribuisce a mitigare tali rischi e a rafforzare la **resilienza del modello di business**, come confermato dalle analisi qualitative e dagli esercizi di scenario condotti, anche nell'ambito dei processi di valutazione dei rischi aziendali.

1.4 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

1.4.1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2.IRO-1 53a Il processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti di Reale Group si è basato sull'analisi di doppia materialità lungo tutta la catena del valore, come riportato nel paragrafo 1.3.3, al quale si rimanda.

ESRS E2-IRO-1_11 a, b Le valutazioni degli impatti sui temi ambientali sono state condotte attraverso l'utilizzo dei database ENCORE, MSCI e APE.

ESRS E2-IRO-1_11 Per quanto riguarda i temi: E2 - Inquinamento, E3 - Acqua e risorse marine, E5 - Uso delle risorse ed economia circolare, le analisi condotte hanno determinato la non materialità dei suddetti temi, non evidenziando impatti negativi legati all'operatività del Gruppo lungo la catena del valore.

In particolare, la valutazione degli impatti sul tema **ESRS E2 – Inquinamento** è stata condotta in base all'analisi dell'esposizione su tutte le dimensioni della catena del valore che impattano sull'inquinamento.

Nella parte upstream della catena del valore, per i fornitori generali, l'impatto relativo all'inquinamento (aria, acqua, suolo, organismi viventi e risorse alimentari) è stato considerato non rilevante.

Nella parte downstream della catena del valore, per credito e sottoscrizione, gli indicatori risultano nettamente inferiori alla soglia di materialità definita per quanto riguarda l'esposizione del portafoglio di sottoscrizione polizze/finanziamento verso imprese altamente inquinanti, confermando la non rilevanza della tematica.

In merito agli investimenti, il Gruppo si è impegnato a diminuire il supporto finanziario verso aziende con un alto impatto ambientale, e per questo gli impatti potenziali sono stati rilevati bassi.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni di Reale Group e della sua catena del valore. Il rischio lordo rilevato a livello di Gruppo è risultato non materiale. Le opportunità in ambito di inquinamento sono state considerate marginali per il Gruppo.

In sintesi, dalle analisi condotte non sono emersi impatti, rischi od opportunità significativi legati all'inquinamento in alcun segmento della catena del valore del Gruppo, incluse le operazioni proprie.

ESRS E3-IRO-1_8 a, b La valutazione degli impatti sul **tema ESRS E3 – Acqua e risorse marine** si è basata basa su un'analisi dell'esposizione di Reale Group e della sua catena del valore a settori che impattano sulla risorsa idrica, secondo la metodologia sopradescritta. A seguito dell'analisi, non sono emerse aree geografiche o attività a rischio elevato circa la valutazione del topic in oggetto.

Gli impatti potenziali per il segmento a monte della catena sono stati considerati bassi grazie all'adozione di politiche, metodologie e processi applicati alla catena di fornitura e dettagliati nel capitolo "ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore".

Per le operazioni proprie, il tema è risultato non materiale considerate le attività, prevalentemente finanziarie, svolte dal Gruppo, unite a una buona gestione delle risorse idriche.

Nella parte finale della catena del valore, sottoscrizione e credito, le ipotesi di non rilevanza sono state condotte anche grazie a indicatori che valutano l'impatto ambientale di vari settori economici in relazione a specifici problemi come l'inquinamento idrico, il sovrasfruttamento delle risorse idriche, la pesca illegale e le pratiche di acquacoltura controverse.

La bassa rilevanza è dovuta al fatto che i portafogli di sottoscrizione e di credito del Gruppo hanno un'esposizione limitata verso settori che risentono in modo significativo di queste problematiche.

Per quanto riguarda l'elemento della catena del valore investimenti, anche in questo caso si conferma la non rilevanza grazie alla composizione del portafoglio, poco esposto verso controparti che fanno uso eccessivo di risorse marine e idriche.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni del Gruppo e della sua catena del valore a settori che dipendono da acque superficiali, da acque sotterranee e dalla qualità dell'acqua. I rischi e le opportunità in oggetto sono considerati come marginali per la strategia di Gruppo.

In sintesi, dalle analisi condotte non sono emersi impatti, rischi o opportunità significativi legati alle risorse marine e idriche in alcun segmento della catena del valore del Gruppo, incluse le operazioni proprie.

ESRS E5-IRO-1_17 In riferimento al **tema ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare**, le analisi degli impatti, rischi e opportunità sono state basate su valutazioni quali-quantitative come descritto nella metodologia adottata per tutti i topic ambientali.

A monte della catena del valore gli impatti potenziali sono stati valutati non rilevanti anche sulla base delle tipologie di fornitori di cui il Gruppo si avvale (principalmente fornitori di servizi). Per le operazioni proprie gli impatti potenziali sono risultati di livello basso in quanto la Società gestisce un numero ridotto di risorse in entrata e smaltisce il più correttamente possibile i rifiuti generati, richiedendo espressamente di privilegiare l'avvio al recupero rispetto allo smaltimento dei rifiuti in un'ottica di economia circolare e di riduzione degli impatti derivanti dai rifiuti.

A valle della catena del valore (sottoscrizione e credito), gli impatti potenziali del topic analizzato si presentano non materiali grazie alla composizione del portafoglio clienti che non ha esposizioni significative all'utilizzo di risorse naturali e dell'economia circolare. Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni di Reale Group e della sua catena del valore. Il rischio lordo rilevato a livello di Gruppo risulta marginale. Le opportunità in ambito di uso delle risorse e dell'economia circolare presentano benefìci marginali per la strategia aziendale.

ESRS 2.IRO-1 53d

PROCESSO DI CONTROLLO INTERNO

Reale Group dispone di un sistema di governo societario adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del Gruppo e delle singole Società controllate e partecipate; tale sistema consente la sana e prudente gestione del Gruppo medesimo e tiene conto degli interessi delle Società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali tali interessi contribuiscono all'obiettivo comune del Gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio.

Tale sistema, idoneo ad attuare un controllo effettivo sulle scelte strategiche di Reale Group nel suo complesso, nonché sull'equilibrio gestionale delle singole Società, comprende:

- un'adeguata e trasparente struttura organizzativa che supporta l'operatività e le strategie del Gruppo, nonché procedure e presìdi che garantiscono l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- la definizione delle strategie e delle politiche di Gruppo in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente;
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento, anche informativo, per le diverse aree di attività tra le Società del Gruppo e l'Ultima Società Controllante Italiana (USCI), che assicurino un adeguato flusso informativo "bottom-up" e "top-down";
- la costituzione, a livello di Gruppo, di una struttura adeguata per la gestione dei rischi, basata su una chiara definizione dei compiti e sulla corretta ripartizione delle responsabilità tra le Società e le diverse funzioni di controllo. Tale modello garantisce l'applicazione coerente dei meccanismi di controllo interno che, supportati da adeguati strumenti di coordinamento, consentono – in linea con gli indirizzi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza del Gruppo – il raggiungimento di obiettivi coerenti con il sistema di governo societario previsto dalla normativa vigente, assicurando al contempo l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- l'istituzione a livello di Gruppo di funzioni fondamentali;
- il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte di coloro che per il Gruppo svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella USCI, dei titolari delle funzioni fondamentali di Gruppo e di coloro che esercitano tali funzioni;
- meccanismi idonei a garantire a livello di Gruppo la conformità del sistema di governo societario alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e alle corrispondenti disposizioni di attuazione in materia di governo societario, assicurando la conformità dell'attività del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure, sia aziendali sia di Gruppo;
- meccanismi che consentono alla USCI di verificare: la rispondenza dei comportamenti delle Società del Gruppo agli indirizzi dettati dalla stessa, l'applicazione coerente da parte delle singole Società delle disposizioni in materia di governo societario a esse applicabili, nonché l'efficacia dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi. A tal fine, la USCI si attiva affinché siano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle Società del Gruppo, anche mediante la funzione di Revisione Interna delle stesse, ove presente.

La cultura del controllo e il livello di integrità aziendale sono promossi dai Consigli di Amministrazione e attuati dall'Alta Direzione attraverso regole e procedure interne, azioni specifiche e attività di organismi aziendali a ciò preposti. Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel Gruppo, come anche previsto dalla normativa vigente, si articola sostanzialmente su tre livelli:

- controlli di primo livello: svolti dalle strutture organizzative responsabili delle attività, assicurano il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati;
- controlli di secondo livello: svolti da funzioni/organi che, in posizione indipendente dai responsabili delle attività, hanno il compito di monitorare in via sistematica l'andamento delle diverse famiglie di rischio, l'operatività e l'adeguatezza dei controlli di primo livello (per esempio, Chief Risk Officer, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, funzione Attuariale ecc.);
- controlli di terzo livello: svolti nell'ambito dell'attività di Internal Audit, vòlti a valutare l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni.

Il principale organo avente funzioni istruttorie, propositive, consultive e di verifica in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi a livello di Gruppo è il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo; esso, in particolare, assiste i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Gruppo ha adottato un **processo di gestione dei rischi di sostenibilità** che consente la tempestiva comunicazione, con frequenza almeno annuale, dei risultati sull'evoluzione dei rischi e dei controlli interni per quanto riguarda il processo di rendicontazione di sostenibilità nelle funzioni e nei processi interni pertinenti al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato di Sostenibilità di Gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e alle strutture aziendali interessate.

In particolare, la funzione di Group Risk Governance, nell'ambito del Group Chief Risk Management Officer, e le funzioni di Risk Management delle Società del Gruppo effettuano l'attività di analisi e diffusione dei risultati ottenuti dai processi di gestione dei rischi di sostenibilità, al fine di garantire un'adeguata informativa agli organi suddetti.

Oltre alle attività di reporting sopra esposte, sono previsti anche allineamenti periodici delle funzioni di controllo nell'ambito delle attività previste dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo e dagli altri comitati coinvolti.

ESRS 2.IRO-1 53e Il processo di gestione dei rischi di sostenibilità ha carattere continuativo e assume carattere sia attuale sia prospettico, attraverso l'identificazione e la valutazione dei rischi che potrebbero verificarsi nell'ambiente interno ed esterno al Gruppo.

La gestione dei rischi di sostenibilità è disciplinata attraverso un processo i cui elementi principali sono di seguito riportati e che hanno l'obiettivo di:

- prevenire il rischio ed eventualmente ridurre l'esposizione al rischio;
- mitigare il rischio e definire le relative azioni di rimedio.

In linea con il più ampio ambito di processo di gestione dei rischi, il processo dei rischi di sostenibilità segue le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi di sostenibilità: ai fini della valutazione dei rischi di sostenibilità è stato definito un catalogo dei rischi di sostenibilità vòlto a identificare le potenziali esposizioni del Gruppo a tali rischi;
- analisi preliminare di rilevanza: al fine di definire il perimetro dei rischi di sostenibilità da approfondire in sede di Risk Assessment viene svolta un'analisi preliminare, supportata da criteri di rilevanza specifici;
- valutazione dei rischi: nella fase di assessment, la valutazione dei rischi viene effettuata attraverso colloqui/interviste alle funzioni individuate come responsabili dei rischi di sostenibilità (Risk Owner). Per ogni rischio del catalogo il Risk Owner, supportato dalla funzione Group Risk Governance o dalle funzioni di Risk Management delle Società del Gruppo, effettua l'assessment del rischio di sostenibilità in oggetto tramite un processo qualitativo. Inoltre, in linea con la regolamentazione in materia di rischi di sostenibilità, in particolare riguardo al rischio di cambiamento climatico, il Gruppo ha introdotto analisi di scenari di cambiamento climatico in ambito ORSA per le compagnie assicurative;
- gestione e monitoraggio dei rischi: la gestione dei rischi di sostenibilità è demandata alla responsabilità dei Risk Owner con il supporto della funzione di Group Risk Governance nell'ambito del Group Chief Risk Management Officer e/o dei Risk Manager delle Società del Gruppo. È responsabilità dei Risk Owner l'implementazione delle azioni di mitigazione individuate, mentre la valutazione dell'efficacia di tali azioni è demandata alle funzioni di Group Risk Governance nell'ambito del Group Chief Risk Management Officer e/o alle funzioni di Risk Management delle Società del Gruppo. Oltre alle azioni/tecniche di mitigazione specifiche, identificate in fase di assessment, nell'ambito del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali il Gruppo si dota di ulteriori strumenti di gestione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità. In particolare, sono previste modalità di gestione del rischio specifiche nei seguenti ambiti: attività di investimento, di sottoscrizione, di sviluppo dei prodotti, di gestione acquisti e nella definizione delle remunerazioni per tutte le Società del Gruppo. È altresì previsto il coinvolgimento della funzione Compliance nei casi in cui si debbano gestire rischi di non conformità normativa;
- reporting: come fase conclusiva del processo di gestione dei rischi di sostenibilità è previsto un sistema di reporting che consente la tempestiva comunicazione dei risultati sull'evoluzione di tali rischi al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, ai comitati, e alle strutture aziendali interessate.

Tale processo è utilizzato per valutare il profilo di rischio complessivo e integrato nel più ampio processo di gestione dei rischi di Reale Group.

ESRS 2.IRO-1 53f Relativamente alle opportunità finanziarie riscontrate dall'impresa, Reale Group le individua, le valuta e le gestisce integrandole nel processo di gestione complessiva attraverso la pianificazione di attività volte a massimizzare le opportunità positive lungo tutta la catena del valore.

In Reale Group, le opportunità identificate durante l'analisi di doppia materialità sono integrate nei processi di pianificazione strategica triennale. In tale ambito, la funzione Group Sustainability, in coordinamento con la funzione Pianificazione e Controllo, svolge un'attività strutturata di analisi, approfondimento e formalizzazione dei potenziali ambiti di opportunità in grado di generare effetti finanziari e strategici sul Gruppo. I risultati di tali analisi sono oggetto di confronto con le Direzioni e le Società di Reale Group coinvolte, al fine di selezionare e definire le azioni prioritarie da pianificare e attuare.

ESRS 2.IRO-1 53g Nell'ambito dell'analisi di rilevanza condotta, i dati di input relativi all'operatività propria e alla catena del valore impiegati sono stati raccolti come descritto nella sezione Valutazione preliminare degli IROs [ESRS 2.IRO-1 53c(iii)] precedente.
L'analisi, come indicato nelle sezioni precedenti, ha considerato l'intera operatività aziendale.

ESRS 2.IRO-1 53h L'impresa ha completato il processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, in conformità con le normative relative alla pubblicazione della dichiarazione sulla sostenibilità.

Inoltre, per garantire un miglioramento continuo, la valutazione sarà aggiornata nel prossimo esercizio.

1.4.2 IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità

ESRS 2.IRO-2 56 In ragione dei risultati della propria analisi di rilevanza, il Gruppo adempie agli obblighi di informativa riportati dalla normativa nelle sezioni della Dichiarazione di Sostenibilità indicate dalla tabella che segue:

STANDARD ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVA	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS 2	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità, pp. 13-14.
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche, pp. 17-52.
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, pp. 52-55.
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate, pp. 55-56.
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, p. 56.
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza, pp. 56-60.
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità, p. 60.
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore, pp. 61-72.
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi, pp. 73-74.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 74-75, 80-91.
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, pp. 76-79, 92-95.
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa, pp. 82, 96-116.
	MDR	Obbligo minimo di informativa sulle politiche, sulle azioni e sugli obiettivi, pp. 58-60.
E1 – Cambiamenti climatici	GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, p. 124.
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, pp. 124-125.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 126-130.
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima, p. 131.
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, pp. 131-133.
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici, pp. 133-137.
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, pp. 137-139.
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico, pp. 139-140.
	E1-6	Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, pp. 141-144.
	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio, p. 144.

continua >>

>>segue

STANDARD ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVA	SEZIONE DI RIFERIMENTO
S1 – Forza lavoro propria	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi, pp. 148-149.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 150-156.
	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria, pp. 156-162.
	S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti, pp. 162-165.
	S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni, pp. 166-167.
	S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni, pp. 167-170.
	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti, pp. 173-174.
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa, pp. 174-175.
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale, p. 176.
	S1-9	Metriche della diversità, pp. 177-178.
	S1-10	Salari adeguati, p. 178.
	S1-12	Persone con disabilità, p. 179.
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo competenze, p. 179.
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza, p. 180.
	S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale), p. 181.
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani, pp. 181-182.
S2 – Lavoratori nella catena del valore	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi, p. 183.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 183-187.
	S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, pp. 187-189.
	S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti, p. 189.
	S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni, pp. 189-190.
	S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni, pp. 190-192.
	S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti, pp. 192-193.

continua >>

>>segue

STANDARD ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVA	SEZIONE DI RIFERIMENTO
S3 – Comunità interessate	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi, pp. 194-195.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 195-196.
	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate, p. 196.
	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti, pp. 196-197.
	S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni, p. 197.
	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni, pp. 196, 198-201.
	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti, p. 202.
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi, p. 203.
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, pp. 203-209.
	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, p. 206.
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti, pp. 210-211.
	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni, p. 211.
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni, pp. 211-214.
	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti, p. 214.
G1 – Condotta delle imprese	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, pp. 217-219.
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, p. 220.
	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, pp. 220-224.
	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori, pp. 224-226.
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, pp. 226-228.
	G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva, p. 229.
	G1-5	Influenza politica e attività di lobbying, p. 229.
	G1-6	Prassi di pagamento, p. 229.

Il Gruppo, inoltre, nella propria Dichiarazione sulla Sostenibilità comunica gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (elencati ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B) nelle sezioni della Dichiarazione sulla Sostenibilità indicate dalla tabella che segue:

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel Consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[8], allegato II		Sezione 1.2.1, p. 52.
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 1.2.1, p. 52.
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sezione 1.2.4, pp. 56-57.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[9], tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 1.3.1.1, p. 72.

continua >>

4 Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).
5 Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).
6 Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle Direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del Regolamento (UE) 596/2014 (GU L 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).
7 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).
8 Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3 dicembre 2020, pag. 1).
9 Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19 dicembre 2022, pag. 1).

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 1.3.1.1, p. 72.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818[10] e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816		Sezione 1.3.1.1, p. 72.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816		Sezione 1.3.1.1, p. 72.
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Sezione 2.3.1, pp. 124-125.
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'Accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 2.4.2, p. 132.

continua >>

10 Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi (GU L 406 del 3 dicembre 2020, pag. 17).

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 6 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 2.5.1, pp. 137-139.
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sezione 2.5.2, p. 140.
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sezione 2.5.2, p. 139.
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sezione 2.5.2, p. 140.
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 5, paragrafo 1, art. 6 e art. 8, paragrafo 1 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 2.5.3, pp. 141-143.

continua >>

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 8, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 2.5.3, p. 144.
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Sezione 2.5.4, p. 144.
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante.
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sezione 2.5.2, p. 139.
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) **ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)**		Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante.

continua >>

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Art. 449 *bis* del Regolamento (UE) 575/2013; punto 34 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante.
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del Regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante.
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante.
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante.
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante.
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante.
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante.

continua >>

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante.
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante.
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante.
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Sezione 2.6, p. 145.
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante.
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante.
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante.
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Sezione 3.1.2, pp. 150-152.
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Sezione 3.1.2, pp. 150-152.
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.2.1, p. 157.
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 21			Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.2.1, p. 157.
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Sezione 3.2.1, p. 157.

continua >>

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Sezione 3.2.1, pp. 159-160.
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Sezione 3.2.3, pp. 166-167.
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.3.8, p. 180.
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.3.9, p. 181.
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore del Direttore Generale, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Sezione 3.3.9, p. 181.
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sezione 3.3.10, pp. 181-182.
ESR S1-17 Mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.3.10, pp. 181-182.
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Sezione 3.4.2, pp. 183-186.
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.4.2, p. 187.
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Sezione 3.5.1, pp. 187-189.

continua >>

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.5.1, p. 187.
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 19			Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.5.1, p. 187.
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sezione 3.5.4.1, p. 192.
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.8.1, p. 196.
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei Princìpi dell'OIL o delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante.
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sezione 3.8.4, p. 197.
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.11.1, pp. 206-209.
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.11.1, p. 207.

continua >>

>>segue

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR[4]	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO[5]	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO[6]	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA[7]	SEZIONE DI RIFERIMENTO
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sezione 3.11.4, p. 213.
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Non rilevante.
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Non rilevante.
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/1816		Sezione 4.3.1, p. 229.
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Sezione 4.3.1 p. 229.

ESRS 2.IRO-2 59 Per determinare i temi e sottotemi da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità di Reale Group, è stata condotta un'analisi di doppia rilevanza. Questo processo ha consentito di valutare, su una scala da 1 a 4, l'importanza degli impatti positivi e negativi (dimensione d'impatto) e dei rischi e delle opportunità (dimensione finanziaria) associati ai temi e sotto-temi definiti dagli ESRS. Sono stati considerati rilevanti per la rendicontazione i temi e sottotemi che, a livello di Gruppo, hanno ottenuto un punteggio di almeno 3, indicando un livello di rilevanza significativo.

Reale Group, in linea con la normativa ESRS, divulga gli obblighi di informativa obbligatori relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità identificati come materiali e che risultano applicabili alla realtà del Gruppo. La pertinenza e la rilevanza delle informazioni fornite vengono valutate considerando le caratteristiche specifiche del business e la capacità di tali informazioni di supportare le esigenze decisionali dei fruitori. L'obiettivo è garantire il rispetto delle caratteristiche qualitative previste dagli ESRS 1, Appendice A. In particolare, nella presentazione delle informazioni rilevanti, il Gruppo applica e rispetta i criteri di:

- pertinenza;
- rappresentazione fedele;
- comparabilità;
- verificabilità;
- comprensibilità.

1.5 DETTAGLIO DELLE DESCRIZIONI DEI RISCHI

Si riportano di seguito tutti i rischi materiali, compresi quelli attinenti alle tematiche di governance, su cui gli owner hanno espresso la loro valutazione.

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
E1 - Cambiamenti climatici	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	L'adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua operatività (own operations). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. Tali costi possono essere dovuti all'adeguamento delle infrastrutture per resistere a eventi climatici estremi o alla necessità di garantire la continuità dell'attività economica (per esempio, ricerca di sedi alternative, ...); • aumento dell'effort e dei costi per l'adeguamento alle evoluzioni normative sempre più stringenti riguardanti le emissioni e la sostenibilità (per esempio, che richiedono riduzione delle emissioni connesse alle own operations, piani di transizione, ...) che possono richiedere investimenti significativi in tecnologie e pratiche sostenibili; • deterioramento della brand reputation con conseguente percezione negativa dell'impresa parte del mercato (per esempio, stampa, ONG, gruppi di interesse specifici, ...) riguardo al posizionamento dell'impresa rispetto alle emissioni (per esempio, per partecipazione a framwork internazionali, ...) e agli investimenti in azioni di adattamento al cambiamento climatico, specialmente se l'impresa non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità minando così il market sentiment della clientela; • aumento dei costi connessi a interruzioni operative (rischio di business continuity) dovuti allo scarso adeguamento dell'impresa ai cambiamenti climatici.	E1_01	Operazioni proprie
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Alti livelli di emissioni di gas serra – che sono una delle cause del cambiamento climatico – possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua catena di fornitura. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei prezzi applicati dai fornitori a fronte di maggiori costi per: (i) eventi fisici provocati dal cambiamento climatico (per esempio, alluvioni, tempeste, ...); tali costi possono includere la riparazione dei danni (per esempio, ripristino di edifici, ...) o misure per garantire la continuità operativa (per esempio, ricerca di sedi alternative, ...); (ii) adeguamento alle evoluzioni normative (per esempio, che richiedono riduzione delle emissioni da parte del fornitore, piani di transizione, ...) o per i rischi legati alla transizione climatica; • costi per l'impresa legati alla necessità di sostituzione (anche temporanea) di un fornitore a causa di eventi di rischio fisico; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte dei fornitori, per esempio a causa di scarsi/tardivi investimenti nella transizione climatica, specialmente se l'impresa non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità minando così il market sentiment della clientela. I rischi sopra indicati possono essere differenziati sulla base della tipologia del fornitore. Per esempio si considerino i fornitori propri dell'impresa (per esempio, fornitori di servizi professionali, ...), quelli operanti sotto polizze danni (per esempio, periti, carrozzeria, ...) e quelli operanti sotto polizze salute (per esempio, cliniche, ospedali, ...).	E1_02	Operazioni proprie

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **E1 - Cambiamenti climatici**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Alti livelli di emissioni di gas serra – che sono una delle cause del cambiamento climatico – possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua attività di underwriting. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici (per esempio, alluvione, tempeste, ...) e che potrebbe comportare un incremento dei costi per riparazione dei danni o per ripristino dell'attività (per esempio, ricerca di sedi alternative, ...). Di conseguenza la maggiore rischiosità potrebbe riflettersi in un aumento delle tariffe/premi con potenziali impatti negativi sulla competitività nel mercato; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate assicurate, per esempio a causa di scarsi/tardivi investimenti nella transizione climatica, specialmente se l'impresa non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità; • aumento del numero/importo dei sinistri inattesi (che non erano stati considerati in fase di tariffazione) causati da cambiamenti climatici avversi dovuti all'aumento delle emissioni dei gas effetto serra nell'atmosfera (per esempio, aumento dei sinistri connessi ai prodotti motor,...); • il continuo aumento dei prezzi per mantenere l'equilibrio tecnico delle garanzie impattate da questi eventi può portare per esempio a riduzione dei volumi a causa delle tariffe troppo elevate per consumatori (rischio strategico); • aumento del costo della riassicurazione oppure investimenti interni significativi per potenziare processi e metodologie interne per la gestione del rischio.	E1_03	Sottoscrizione
	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua catena del valore e in particolare alle sue operazioni di underwriting. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici (per esempio, alluvione, tempeste, ...) anche a causa di carenti o tardive implementazioni di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Ciò potrebbe comportare un incremento dei costi per riparazione dei danni o per ripristino dell'attività (per esempio, ricerca di sedi alternative, ...). Di conseguenza la maggiore rischiosità potrebbe riflettersi in un aumento delle tariffe/premi con potenziali impatti negativi sulla competitività nel mercato; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate assicurate, per esempio a causa di scarsi investimenti o azioni tardive di adattamento ai cambiamenti climatici, specialmente se l'impresa assicurata non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità minando così il market sentiment della clientela; • aumento inatteso del numero/importo dei sinistri causati da cambiamenti climatici avversi dovuti al mancato o carente adattamento ai cambiamenti climatici; • il continuo aumento dei prezzi per mantenere l'equilibrio tecnico delle garanzie impattate da questi eventi può portare per esempio a riduzione dei volumi a causa delle tariffe troppo elevate per consumatori (rischio strategico); • aumento del costo della riassicurazione oppure investimenti interni significativi per potenziare processi e metodologie interne per la gestione del rischio.	E1_04	Sottoscrizione

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **E1 - Cambiamenti climatici**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Alti livelli di emissioni di gas serra – che sono una delle cause del cambiamento climatico – possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di investimento) e agli investimenti non fruttuosi, oltre che alle potenziali perdite derivanti da un'errata gestione dei rischi climatici. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • rischio di un deprezzamento del valore del titolo a fronte dell'esposizione ai rischi fisici o di transizione ai quali sono esposte le controparti corporate e/o governative; • deterioramento della brand reputation e del posizionamento, a fronte di comportamenti non virtuosi della controparte corporate/governativa beneficiaria degli investimenti, con conseguenti difficoltà nell'attrarre investimenti e nell'accesso ai finanziamenti, specialmente se la controparte in questione non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità.	E1_05	Investimenti
	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua catena del valore e in particolare alle sue attività di credito. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa all'erogazione di presititi e/o finanziamenti a controparti che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici (per esempio, alluvione, tempeste, ...); • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate assicurate, per esempio a causa di scarsi/tardivi investimenti nella transizione climatica, specialmente se l'impresa non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità.	E1_06	Credito
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Alti livelli di emissioni di gas serra – che sono una delle cause del cambiamento climatico – possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa degli effetti connessi alla sua attività di credito. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa all'erogazione di presititi e/o finanziamenti a controparti che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici (per esempio, alluvione, tempeste, ...) • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate assicurate, per esempio a causa di scarsi/tardivi investimenti nella transizione climatica, specialmente se l'impresa non riesce a dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità.	E1_07	Credito

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
S1 - Forza lavoro propria	**Condizioni di lavoro**	La mancata garanzia di condizioni lavorative adeguate può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle operazioni proprie. Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • riduzione dei ricavi derivanti dal peggioramento delle performance dei dipendenti/calo della produttività; • aumento dei costi operativi (per esempio, a causa della ricerca del personale derivante da un elevato turnover dei dipendenti e da un aumento delle retribuzioni da offrire per attrarre/mantenere determinate figure professionali, dell'erogazione di specifiche prestazioni previdenziali/sociali, dell'implementazione/migliorie di misure preventive in materia di salute e sicurezza sul lavoro e/o spese per la prevenzione,...); • aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a incidenti e/o denunce sul lavoro (per esempio, mondo salute e sicurezza, impatti gravi in materia di diritti umani, ...), nonché dovuti al pagamento di ammende e sanzioni o risarcimenti rilevanti per il periodo di riferimento; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi nella gestione della forza lavoro propria.	S1_01	Operazioni proprie
S2 - Lavoratori nella catena del valore		La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (fornitori). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati alle inadeguate condizioni dei lavoratori lungo la catena di fornitura (per esempio, incidenti che possono causare gravi impatti sulla salute dei lavoratori in tutte le fasi della catena del valore e generare gravi effetti sulla produzione e sulla fornitura, ...); • aumento dei costi da parte dell'impresa per la sostituzione (anche temporanea) di un fornitore a fronte del verificarsi di eventi rischiosi rilevanti per la catena di fornitura; • aumento dei prezzi applicati dai fornitori a fronte di maggiori costi per porre rimedio a eventi rischiosi in merito a condizioni lavorative inadeguate dei dipendenti; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi dei fornitori riguardo alle condizioni lavorative dei propri dipendenti. I rischi sopra indicati possono essere differenziati sulla base della tipologia del fornitore. Per esempio si considerino i fornitori propri dell'impresa, i fornitori operanti sotto polizze danni (per esempio, periti, carrozzeria, ...), i fornitori operanti sotto polizze salute (per esempio, cliniche, ospedali, ...).	S2_01	Fornitori

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **S2 - Lavoratori nella catena del valore**	**Condizioni di lavoro**	La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di underwriting). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro per i loro dipendenti. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un aumento delle tariffe/premi con conseguenti potenziali impatti sulla competitività nel mercato; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate nei confronti dei suoi dipendenti.	S2_02	Sottoscrizione
		La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di investimento). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro per i loro dipendenti. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte nei confronti dei suoi dipendenti.	S2_03	Investimenti
		La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di credito). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate nei confronti dei suoi dipendenti; • aumento della rischiosità connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro per i loro dipendenti.	S2_04	Credito
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	La mancata garanzia di parità di trattamento e di opportunità può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di investimento). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di mancanza di trattamento eguale e delle pari opportunità per i loro dipendenti. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte nei confronti dei suoi dipendenti.	S2_05	Investimenti

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utilizzatori finali**	La mancata riservatezza, libertà di espressione e accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori e/o utenti finali possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle operazioni proprie (own operations). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati al mancato rispetto di riservatezza, libertà di espressione e accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori; • aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a esposizioni giuridiche o reputazionali (per esempio, se i consumatori protestassero per la mancata chiarezza o accessibilità alle informazioni, ...) con conseguenti oneri finanziari in termini di ritardi, boicottaggi o azioni legali; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi con un impatto negativo sul market sentiment, dovuto al cambiamento di preferenze dei clienti verso aziende che pongono maggiore attenzione al rispetto di riservatezza, libertà di espressione e accesso a informazioni per i propri consumatori.	S4_01	Operazioni proprie
		La mancata riservatezza, libertà di espressione e accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori e/o utenti finali possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla catena del valore (attività di investimento). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti corporate/governative che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitato rispetto e tutela della riservatezza, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte corporate/governativa; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte nei confronti dei suoi consumatori.	S4_02	Investimenti
		La mancata riservatezza, libertà di espressione e accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori e/o utenti finali possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla catena del valore a valle (distributori). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati al mancato rispetto e tutela della riservatezza, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori (per esempio, proteste o disservizi, che possono causare gravi impatti sulla distribuzione, ...); • aumento dei costi da parte dell'impresa per la sostituzione (anche temporanea) di un distributore a fronte del verificarsi di eventi rischiosi rilevanti legati al mancato rispetto e tutela della riservatezza, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori che causino interruzioni o rallentamenti lungo la catena del valore a valle; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi dei distributori nei confronti dei loro consumatori.	S4_03	Distributori

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **S4 - Consumatori e utilizzatori finali**	**Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali**	La mancata inclusione sociale dei consumatori e/o utenti finali può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle operazioni proprie (own operations). Tali effetti possono riguardare a titolo di esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati all'inclusione sociale dei consumatori (per esempio, episodi di discriminazione, pratiche commerciali scorrette); • aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a esposizioni giuridiche o reputazionali (per esempio, legati all'accesso a prodotti e servizi, ...) con conseguenti oneri finanziari in termini di ritardi, boicottaggi o azioni legali; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi con un impatto negativo sul market sentiment, dovuto al cambiamento di preferenze dei clienti verso aziende che pongono maggiore attenzione alle tematiche di inclusione sociale dei propri consumatori.	S4_04	Operazioni proprie
G1 - Condotta delle imprese	**Cultura d'impresa**	La mancata garanzia di una buona etica aziendale e della cultura d'impresa può comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle proprie operazioni. Per esempio: • riduzione dei ricavi derivanti da peggioramento delle performance dei dipendenti/calo della produttività a causa dalla mancanza/deterioramento dell'etica aziendale e di una cultura d'impresa condivisa; • aumento dei costi operativi (per esempio, a causa della ricerca del personale derivante da un elevato turnover dei dipendenti e da un aumento delle retribuzioni da offrire per attrarre/mantenere determinate figure professionali, dell'erogazione di corsi di formazione al personale), derivante dal licenziamento/perdita di figure rilevanti in azienda dovuto alla mancanza/deterioramento dell'etica aziendale e di una cultura d'impresa condivisa che favorisca un approccio meritocratico basato su fiducia, responsabilità, autonomia e orientamento alle performance, diversità e inclusione; • aumento dei costi connessi a rischi legali e di conformità (per esempio, dovuti a comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta, violazione del proprio codice etico, ...), nonché dovuti al pagamento di ammende e sanzioni o risarcimenti rilevanti per il periodo di riferimento; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi (per esempio, non ottemperanza del Codice di Condotta).	G1_01	Operazioni proprie

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **G1 - Condotta delle imprese**	**Protezione degli informatori**	La mancata gestione delle attività relative al whistleblowing (segnalazioni di violazioni di normative interne o esterne dei dipendenti) e ai relativi canali di segnalazione può comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle proprie operazioni. Per esempio: • riduzione dei ricavi derivante da peggioramento delle performance dei dipendenti/calo della produttività a causa dalla mancata tutela nei confronti dei soggetti che utilizzano i canali di segnalazione; • aumento dei costi operativi (per esempio, a causa della ricerca del personale derivante da un elevato turnover dei dipendenti e da un aumento delle retribuzioni da offrire per attrarre/mantenere determinate figure professionali, e dell'erogazione di corsi di formazione al personale, derivante dalla non corretta gestione del processo di whistleblowing; • aumento dei costi connessi a rischi legali e di conformità (per esempio, dovuti a comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta e con la normativa in materia di whistleblowing), nonché dovuti al pagamento di ammende e sanzioni o risarcimenti rilevanti per il periodo di riferimento; • costi per un deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi (per esempio, a causa di segnlazioni non correttamente gestite).	G1_02	Operazioni proprie
	Corruzione attiva e passiva	La presenza di eventi di corruzione attiva e passiva può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle operazioni proprie (own operations). Per esempio: • aumento dei costi operativi (per esempio, derivante dal licenziamento/perdita di figure rilevanti in azienda dovuti al coinvolgimento in episodi di corruzione, ...); • aumento dei costi connessi a rischi legali e di conformità (per esempio, dovuti a comportamenti illeciti ed episodi di corruzione, ...), nonché dovuti al pagamento di ammende e sanzioni o risarcimenti rilevanti per il periodo di riferimento; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi (per esempio, a causa di eventi di corruzione, ...).	G1_03	Operazioni proprie
		La presenza di eventi di corruzione attiva e passiva può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di investimento). Per esempio: • aumento della rischiosità connessa all'investimento in controparti corporate/governative che risultano sempre più esposte ai rischi di corruzione attiva e passiva. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte corporate/governativa; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte.	G1_04	Investimenti

continua >>

>> segue

PRINCIPIO ESRS	SOTTOTEMA	DESCRIZIONE RISCHI	ID	CATENA DEL VALORE
>> si riporta nuovamente voce **G1 - Condotta delle imprese**	**Corruzione attiva e passiva**	La presenza di eventi di corruzione attiva e passiva può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore a valle (distributori). Per esempio: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti (per esempio, accadimento di incidenti di corruzione attiva o passiva, che possono causare rilevanti impatti e generare gravi effetti sulla produzione e sulla distribuzione,...) ; • aumento dei costi da parte dell'impresa per la sostituzione (anche temporanea) di un distributore a fronte del verificarsi di evento rischioso rilevante per la catena di distribuzione; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi dei distributori.	G1_05	Distributori

2

INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Tassonomia disclosure ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 118

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

2.2 Governance 124

2.3 Strategia 124

2.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 131

2.5 Metriche e obiettivi 137

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

2.6 E4 – Biodiversità ed ecosistemi 145

Investment KPI
16,6%
base fatturato

Investment KPI
19,7%
base spese in conto capitale

Avvio piano di decarbonizzazione

2.1 TASSONOMIA DISCLOSURE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2020 il Parlamento Europeo e la Commissione hanno emanato il **Regolamento (UE) 2020/852** (c.d. "Tassonomia Europea o UE" o "Regolamento Tassonomia"), relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili; tale Regolamento ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle **attività economiche** cosiddette **"ecosostenibili"**: una modalità di classificazione delle attività sulla base dell'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea. Con riferimento ai tre pilastri della sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance), attualmente la tassonomia si concentra sul pilastro ambientale. La Tassonomia Europea si inserisce all'interno di un piano d'azione pubblicato dalla Commissione Europea a marzo del 2018 al fine di finanziare la crescita sostenibile, definendo un'ambiziosa strategia globale sulla finanza sostenibile.

Il Regolamento definisce **sei obiettivi** per identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano approvate da parte della Commissione Europea una serie di Regolamenti Delegati che integrano le disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852:

- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (c.d. "*Climate Delegated Act*"), che stabilisce i criteri di vaglio tecnico per determinare se un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici, senza arrecare danni significativi agli altri obiettivi ambientali (principio Do No Significant Harm - DNSH);
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (c.d. "*Disclosure Delegated Act*"), che precisa il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni (KPI) che le grandi imprese finanziarie e le istituzioni finanziarie devono pubblicare per dimostrare quanto le attività siano allineate alla tassonomia dell'Unione Europea;
- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 (c.d. "*Complementary Climate Delegated Act*"), che ha introdotto obblighi di informativa specifica per le attività legate al gas fossile e all'energia nucleare;
- il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 (c.d. "*Amending the Climate Delegated Act*"), che fissa criteri supplementari per determinare se un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici;

- il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (c.d. "*Environmental Delegated Act*"), che fissa i criteri che consentono di identificare le attività economiche che possono contribuire in modo sostanziale agli altri quattro obiettivi ambientali della tassonomia (uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione degli ecosistemi e della biodiversità).

In data 8 gennaio 2026, la Commissione Europea ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che modifica i Regolamenti (UE) 2021/2178 (*Disclosure Delegated Act*), 2021/2139 (*Climate Delegated Act*) e 2023/2486 (*Environmental Delegated Act*). Il nuovo atto delegato introduce una semplificazione strutturale delle informazioni che le imprese devono comunicare in merito alle loro attività ecosostenibili, nell'ambito della Tassonomia UE, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e favorire una rendicontazione più proporzionata e chiara, senza peraltro compromettere la trasparenza e la comparabilità dei dati ambientali.

In ambito reporting, in particolare, la nuova regolamentazione introduce modelli di reporting semplificati, elimina la duplicazione delle informazioni e sopprime gli allegati dedicati ai settori del gas fossile e del nucleare, in un'ottica di maggiore coerenza e linearità normativa.

Il Regolamento Delegato si applica dal 1° gennaio 2026, con applicazione riferita all'esercizio finanziario 2025. Le imprese potranno comunque scegliere di adottarle solo a partire dall'esercizio 2026, qualora valutino che ciò sia più opportuno in base alle proprie esigenze operative.

SCELTE DI REALE GROUP, METODOLOGIA E RISULTANZE

Reale Group ha deciso di adottare, sull'esercizio finanziario in corso, il nuovo Regolamento Delegato 2026/73. Ne segue che i KPI quantitativi obbligatori per il settore assicurativo (financial investment KPI e underwriting KPI) vengono rendicontati utilizzando i nuovi template introdotti dalla regolamentazione.
Si segnala, inoltre, che Reale Group, in considerazione del quadro di semplificazione complessivo in corso in ambito di reporting di sostenibilità e dell'introduzione, nel Regolamento Delegato 2026/73, di soglie di materialità per le quali le imprese possono escludere le attività economiche non rilevanti da un punto di vista finanziario, ha deciso di non fornire più la disclosure dei KPI previsti per il settore bancario e immobiliare, settori in cui opera Reale Group ma considerati non materiali sulle attività del Gruppo, attraverso la predisposizione dei report specifici previsti dal Regolamento Tassonomia. Tali settori confluiranno nell'investment KPI di Gruppo fornendo il loro contributo alla determinazione della percentuale di attivi allineati.
Nelle seguenti sezioni si illustrano i KPI quantitativi obbligatori per Reale Group ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, le principali assunzioni adottate nella determinazione degli indicatori e una descrizione qualitativa delle principali rilevanze emerse.

2.1.1 KPI relativo alle attività di sottoscrizione

La Tassonomia UE classifica la sottoscrizione assicurativa danni come un'attività di adattamento agli effetti del cambiamento climatico.
Reale Group ha condotto un'analisi dei propri portafogli danni identificando la porzione di premi contabilizzati considerati ammissibili ai fini della tassonomia. A partire dall'esercizio in corso i premi ammissibili sono stati identificati nelle singole garanzie di copertura dei rischi climatici presenti nei prodotti assicurativi, utilizzando le informazioni presenti nei database gestionali di portafoglio e non più nel totale dei premi delle Line of Business considerati ammissibili dalla tassonomia. Con gli stessi criteri il Gruppo ha provveduto a rideterminare il valore dell'esercizio precedente.

Tali garanzie, per essere classificate come "taxonomy aligned", devono soddisfare una serie di criteri di vaglio tecnico previsti dalla normativa vigente in materia, i quali consentono di definire quando l'attività assicurativa di sottoscrizione dei rischi climatici contribuisca in modo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte dell'assicurato.

Nel percorso di adattamento alla Tassonomia UE, l'underwriting KPI di Reale Group al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a zero, non avendo identificato alcun prodotto danni che soddisfi in modo esaustivo tutti i criteri richiesti dalla normativa; nel corso del 2026 Reale Group adeguerà i processi di sviluppo dei prodotti assicurativi per la copertura dei danni causati dai rischi climatici.
Di seguito la tabella riportante il valore delle Attività allineate alla tassonomia e delle Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia).

Modello - KPI relativo alle sottoscrizioni

Periodo di riferimento dell'informativa t	**31.12.2025**			(in milioni di euro)
Attività economiche: attività di sottoscrizione assicurazione e riassicurazione non vita (1)	**Premi assoluti, anno t (2)**	**Quota di premi, anno t (3)**	**Premi assoluti, anno t-1 (4)**	**Quota di premi, anno t-1 (5)**
	Valuta	**%**	**Valuta**	**%**
Attività allineate alla tassonomia	**0,0**	**0,0%**	**0,0**	**0,0%**
Attività nel settore nucleare[2]	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Attività nel settore dei gas fossili[3]	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Attività ammissibili alla tassonomia	**322,1**	**7,2%**	**290,9**	**6,9%**
Attività nel settore nucleare[2]	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Attività nel settore dei gas fossili[3]	0,0	0,0%	0,1	0,0%
Attività non valutate considerate non rilevanti[4]	**0,0**	**0,0%**	**0,0**	**0,0%**
TOTALE[5]	**4.477,1**	**100,0%**	**4.240,1**	**100,0%**

(1) L'assicurazione e la riassicurazione non vita possono essere ammissibili o allineate al Regolamento (UE) 2020/852 soltanto come attività che consentono l'adattamento ai cambiamenti climatici.
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
(3) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
(4) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) La cifra totale deve comprendere alternativamente: a) totale dei premi lordi di assicurazione non vita contabilizzati; b) totale dei premi lordi di riassicurazione non vita contabilizzati; c) totale dei ricavi di assicurazioni non vita; d) totale dei ricavi di riassicurazioni non vita.

2.1.2 KPI relativo alle attività di investimento

In base alla Tassonomia UE le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari, oltre che con lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici, anche facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese e attività ecosostenibili.

Reale Group è chiamato a rendicontare il KPI relativo agli investimenti e tutte le ulteriori informazioni dal Regolamento Delegato 2026/73.

L'analisi è stata condotta sul totale attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al netto delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, e della somma di attivi immateriali, attivi materiali (a esclusione degli immobili strumentali), attività assicurative, altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo.

Con riferimento al calcolo dell'ammissibilità e dell'allineamento degli strumenti finanziari, Reale Group, tramite il supporto di un provider specializzato (MSCI), ha raccolto i dati comunicati dagli emittenti facenti parte del proprio portafoglio tramite le relative Dichiarazioni di carattere non finanziario riferite all'anno 2024. La raccolta dati si è focalizzata sugli emittenti che sono oggetto di investimenti detenuti direttamente dal Gruppo e che rientrano anch'essi nel perimetro di soggetti tenuti alla rendicontazione prevista dalla Tassonomia UE. Nel caso degli investimenti indiretti (per esempio, i fondi di investimento) le informazioni rilevanti relative agli investimenti sottostanti sono state recuperate, ove possibile, con il supporto di MSCI, tramite *look-through*.

Ai dati di ammissibilità e allineamento dell'Investment KPI di Reale Group, come segnalato precedentemente, concorrono a partire dal Bilancio 2025 anche gli attivi del settore bancario e del settore immobiliare.

Per quanto riguarda le esposizioni di Banca Reale, nell'ambito delle attività ammissibili per l'obiettivo di mitigazione o di adattamento al cambiamento climatico sono stati considerati, in particolare, i mutui ipotecari erogati per l'acquisto della casa.

La valutazione di allineamento è stata effettuata solamente in relazione ai mutui ipotecari erogati per l'acquisto della casa rispetto ai criteri di vaglio tecnico previsti per l'attività "7.7 – Acquisto e proprietà di edifici" degli obiettivi mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, sono state considerate allineate all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico le esposizioni garantite da edifici residenziali costruiti prima del 31 dicembre 2020, aventi un Attestato di Prestazione Energetica (APE) di classe A e che, sulla base della valutazione di un info-provider specializzato, presentano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto ai rischi fisici elencati nell'Appendice A del *Climate Delegated Act*. Sono stati altresì considerate allineate all'obiettivo di adattamento le esposizioni garantite da edifici residenziali aventi un APE di classe B o C, per quelli costruiti prima del 31 dicembre 2020, o la classificazione Nearly Zero Energy Building (NZEB), per quelli costruiti dopo il 31 dicembre 2020, e che, sulla base della valutazione di un info-provider specializzato, presentano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto ai rischi fisici elencati nell'Appendice A del *Climate Delegated Act*.

Tra le attività considerate ammissibili ai fini della Tassonomia UE, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, rientra l'attività "7.7 – Acquisto e proprietà di edifici", esercitata da Reale Group attraverso le due società che fanno parte del settore immobiliare (Reale Immobili e Reale Immobili España).

All'interno di questa attività, gli edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020 sono stati considerati allineati se rispettano i seguenti criteri di vaglio tecnico:

- per l'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico: dispongono di un attestato di prestazione energetica di classe A e, per gli edifici non residenziali di grandi dimensioni, di un'attestazione Building Management System (BMS) per la gestione efficiente dell'edificio; e presentano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto ai rischi fisici elencati nell'Appendice A del *Climate Delegated Act*;
- per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico: dispongono di un attestato di prestazione energetica di classe B o C e la destinazione d'uso non è legata ai combustibili fossili; e presentano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto ai rischi fisici elencati nell'Appendice A del *Climate Delegated Act*.

Si precisa che nel parco immobiliare detenuto nell'ambito del settore immobiliare non sono presenti edifici costruiti dopo il 31 dicembre 2020.

Determinato il perimetro di immobili allineati alla tassonomia, si è quindi provveduto alla verifica delle Garanzie Minime di Salvaguardia.

Al 31 dicembre 2025 il totale delle **attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE** è pari a 5.901,5 milioni di euro.

L'**indicatore di allineamento sulla base del fatturato della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE risulta pari a 16,6%** (corrispondente a un valore di 977,1 milioni di euro) e l'**indicatore di allineamento sulla base delle spese in conto capitale della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE risulta pari a 19,7%** (corrispondente a un valore pari a 1.162,9 milioni di euro).

Modello - KPI relativo agli investimenti

	Esposizioni	%	(in milioni di euro)
1	**Totale attività finanziarie gestite**	**100,0%**	**23.245,1**
2	Attività finanziarie coperte dal KPI	25,4%	5.901,5
	% Attività finanziarie coperte	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3	**Ammissibili alla tassonomia**	**54,2%**	**55,9%**
4	Attività nel settore nucleare(1)	0,3%	0,4%
5	Attività nel settore dei gas fossili(2)	0,5%	0,4%
6	**Allineate alla tassonomia**	**16,6%**	**19,7%**
7	Imprese soggette agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE	6,4%	9,5%
8	Di cui imprese non finanziarie	5,4%	8,3%
9	Di cui imprese finanziarie	1,1%	1,2%
10	Altre controparti coperte e beni immobili	9,9%	9,9%
11	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	5,4%	7,8%
12	Esposizioni incluse su base volontaria(3)	0,2%	0,3%
13	Attività di transizione	0,4%	0,5%
14	Attività abilitanti	3,0%	4,4%
15	Attività nel settore nucleare(1)	0,3%	0,2%
16	Attività nel settore dei gas fossili(2)	2,0%	0,0%
	Allineate alla tassonomia per obiettivo	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
17	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	9,9%	12,8%
18	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	6,4%	6,7%
19	Acque e risorse marine (WTR)	0,0%	0,0%
20	Economia circolare (CE)	0,2%	0,1%
21	Inquinamento (PPC)	0,0%	0,0%
22	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0,0%	0,0%
23	Esposizioni non valutate	0,0%	0,0%
24	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti(4)	0,0%	0,0%
25	Esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, paragrafo 9, del presente regolamento (5)	0,0%	0,0%
26	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante(6)	0,0%	0,0%
	Scomposizione delle attività finanziarie coperte	%	(in milioni di euro)
27	Imprese soggette agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE	65%	3.825,7
28	Di cui imprese non finanziarie	32%	1.875,6
29	Di cui imprese finanziarie	33%	1.950,1
30	Altre controparti coperte e beni immobili	34%	1.987,5
31	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	50%	2.941,6
32	Esposizioni incluse su base volontaria(3)	1%	88,3

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'art. 7, paragrafo 3, del presente regolamento.
(4) Conformemente all'art. 7, paragrafo 8, artt. a) e b) del presente regolamento.
(5) La cifra dovrebbe essere la stessa in entrambe le colonne.
(6) Conformemente all'art. 6, paragrafo 1 *ter*, del presente regolamento. La cifra dovrebbe essere la stessa in entrambe le colonne.

Si segnala che nell'esercizio precedente gli indicatori di allineamento sulla base del fatturato e sulla base delle spese in conto capitale erano rispettivamente pari a 2,7% e 4,1%, determinati secondo le regole definite dal Regolamento Delegato 2021/2178.

2.1.3 Verifica delle Garanzie Minime di Salvaguardia di cui all'art. 3 lettera "c" del Regolamento Tassonomia

La Tassonomia UE (Regolamento (UE) 2020/852) e i relativi Regolamenti Delegati (*Climate Delegated Act* - Regolamento (UE) 2021/2139 e *Disclosure Delegated Act* - Regolamento (UE) 2021/2178) specificano i criteri che un'attività economica deve rispettare al fine di garantire l'allineamento alla stessa e, quindi, essere considerata come "ecosostenibile". Tra questi criteri rientra anche il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia.

L'inclusione di Garanzie Minime di Salvaguardia nel quadro della tassonomia mira a garantire che i soggetti che svolgono attività economiche considerate allineate alla tassonomia medesima soddisfino determinate norme minime in materia sociale e di governance e quindi a evitare che le attività e gli investimenti siano considerati "sostenibili" se comportano violazioni dei princìpi fondamentali in materia sociale, dei diritti umani e dei diritti del lavoro oppure se non si conformano alle norme minime per una condotta d'impresa responsabile.

Il Gruppo ha redatto specifiche linee guida ("Linee Guida di Gruppo per le Garanzie Minime di Salvaguardia") con l'obiettivo di sistematizzare, all'interno di un unico documento, l'approccio e le prassi che le Società del Gruppo devono rispettare per prevenire gli impatti sociali e ambientali negativi e promuovere una gestione sostenibile dei business in cui esso opera.

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

2.2 GOVERNANCE

2.2.1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS 2-GOV-3.13 Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Reale Mutua, in applicazione della normativa vigente, definisce ogni anno, in coerenza con le strategie e la Politica di gestione dei rischi, le Politiche di Remunerazione del Gruppo, garantendo che esse siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle Società del Gruppo, e ne assicura la corretta applicazione. Attualmente non è prevista una connessione tra remunerazione degli Amministratori e sistemi di incentivazione collegati alle questioni di sostenibilità.

Reale Group ritiene che l'**integrazione dei princìpi di sostenibilità all'interno della Politica di Remunerazione** sia un elemento chiave per garantire il legame tra la crescita delle performance individuali e la sostenibilità del business, e integra considerazioni inerenti al tema ambientale nella struttura di remunerazione della componente variabile annuale del Personale Rilevante, volte a migliorare il posizionamento reputazionale e la performance di sostenibilità del Gruppo, attraverso un approccio percentuale secondo il quale viene rilasciato il premio associato in base al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Il Personale Rilevante, in linea con le previsioni della normativa vigente, viene identificato all'interno delle categorie dei direttori generali, dei dirigenti con compiti strategici, dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e delle altre categorie del personale, la cui attività può avere impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

L'introduzione degli indici legati alla sostenibilità è in linea con la strategia di Gruppo e conferma la crescente consapevolezza del ruolo strategico della sostenibilità in tutte le scelte di business.
All'interno di questo sistema, una quota della remunerazione variabile annuale è legata al raggiungimento di un livello minimo dell'ESG Index. Questo indice valuta sia la percezione dell'opinione pubblica riguardo alle azioni del Gruppo in ambito sostenibilità sulle dimensioni "Citizenship", "Conduct" e "Workplace", sia una serie di indicatori basati su obiettivi specifici legati al Piano Strategico.

Per l'anno corrente, la percentuale della remunerazione variabile legata all'ESG Index pesa circa il 10% sulla remunerazione totale. Si segnala che al momento non è previsto un collegamento diretto tra il sistema di remunerazione variabile e obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2.

Questa struttura riflette l'impegno di Reale Group verso una governance aziendale che supporti il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

2.3 STRATEGIA

2.3.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

E1-1.14 ***E1-1.17*** Alla data di redazione del presente bilancio, Reale Group non dispone ancora di un piano di transizione formalizzato ai sensi dell'ESRS E1. Tuttavia, durante il periodo di riferimento, nell'ottica di un processo graduale di avvicinamento all'adozione di un piano di transizione, Reale Group ha definito un percorso strutturato vòlto alla definizione di una strategia di decarbonizzazione e alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (GES) derivanti dagli investimenti diretti mobiliari detenuti dal Gruppo e dal patrimonio immobiliare di Reale Immobili Italia. La definizione del perimetro del portafoglio mobiliare su cui definire gli obiettivi di decarbonizzazione di medio termine si è articolata come segue:

1. definizione del perimetro societario, dei criteri per la selezione dell'anno base, e dei criteri di rendicontazione delle emissioni GES;
2. definizione del perimetro delle attività finanziarie rilevanti;
3. segmentazione della categoria Asset Owner Investing (AOI), e definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Tale piano si inserisce nel più ampio quadro delineato dai piani strategici delle Società di Reale Group, che mira a integrare i princìpi ESG nel modello di business, supportando un'evoluzione delle strategie di sostenibilità all'interno della gestione finanziaria del Gruppo e orientando gli investimenti in modo responsabile, coerentemente con l'identità e i valori del Gruppo.

2.3.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1-IRO-1 AR11 a, b, c, d – AR12 a, b, c, d L'analisi di doppia materialità ha evidenziato impatti rilevanti in merito ai cambiamenti climatici a livello aggregato di Gruppo relativamente ai seguenti anelli della catena del valore:

- **fornitori;**
- **operazioni proprie;**
- **sottoscrizione;**
- **credito;**
- **investimenti.**

ELENCO DEGLI IMPATTI NEGATIVI E POSITIVI

DESCRIZIONE*	I/R/O	CATENA DEL VALORE
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sulle emissioni di gas serra che possono compromettere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di mantenimento dell'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'Accordo di Parigi	Impatto negativo (attuale)	Fornitori Operazioni proprie Sottoscrizione Credito Investimenti
Impatto generato dalle controparti sulle emissioni di gas serra che possono compromettere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di mantenimento dell'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'Accordo di Parigi	Impatto negativo (potenziale)	Credito
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sulle emissioni di gas serra che possono compromettere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di mantenimento dell'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'Accordo di Parigi	Impatto positivo (attuale)	Operazioni proprie Sottoscrizione Investimenti
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sulla capacità del tessuto economico/sociale di adattarsi ai cambiamenti climatici (i.e. resistenza degli asset verso alluvioni, siccità ecc.)	Impatto negativo (attuale)	Operazioni proprie Sottoscrizione Credito
Impatto generato dalla Compagnia sulla capacità del tessuto economico/sociale di adattarsi ai cambiamenti climatici (i.e. resistenza degli asset verso alluvioni, siccità ecc.)	Impatto positivo (attuale)	Operazioni proprie

* Il termine "Compagnia" fa riferimento agli impatti generati dal Gruppo attraverso le operazioni proprie; il termine "controparti" si riferisce invece agli impatti generati lungo gli anelli della catena del valore.

ELENCO DEI RISCHI

ESRS 2-SBM-3.18 Il Gruppo considera i rischi riconducibili a questioni climatiche quali, per esempio, perdite finanziarie o reputazionali derivanti da rischi fisici e di transizione.

I rischi di sostenibilità, in particolare quelli ambientali, si riferiscono a un evento o a una condizione di tipo climatico, che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. Inoltre, il Gruppo ha individuato i seguenti **rischi** materiali (fisici e di transizione) legati all'adattamento e alla mitigazione del cambiamento climatico per le attività di operazioni proprie, sottoscrizione/credito e investimenti (quest'ultimo esposto solo al rischio di mitigazione al cambiamento climatico).

Per la descrizione completa dei rischi su cui gli esperti hanno espresso la loro valutazione si rimanda al paragrafo "1.5 - Dettaglio delle descrizioni dei rischi".

DESCRIZIONE	ID	CATENA DEL VALORE
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
L'adattamento ai cambiamenti climatici e/o alti livelli di emissioni di gas serra, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa dei seguenti effetti: ● aumento dei costi operativi da sostenere (per esempio, aumento dei costi connessi a interruzioni operative o adeguamento delle infrastrutture per resistere a eventi climatici estremi o alla necessità di garantire la continuità dell'attività economica); ● aumento dell'effort e dei costi per l'adeguamento alle evoluzioni normative; ● deterioramento della reputazione con conseguente percezione negativa dell'impresa da parte del mercato.	E1_01	Operazioni proprie
L'adattamento ai cambiamenti climatici e/o alti livelli di emissioni di gas serra, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa di carenti o tardive implementazioni di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle controparti con conseguenti effetti: ● aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici; ● aumento inatteso del numero/importo dei sinistri causati da cambiamenti climatici; ● il continuo aumento dei prezzi per mantenere l'equilibrio tecnico delle garanzie impattate da questi eventi; ● aumento del costo della riassicurazione oppure investimenti interni per la gestione del rischio.	E1_04	Sottoscrizione
L'adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda sia i rischi fisici sia quelli di transizione, può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa dei seguenti effetti: ● aumento della rischiosità connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti che risultano esposte ai cambiamenti climatici; ● deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate.	E1_06	Credito

continua >>

>> *segue*

DESCRIZIONE	ID	CATENA DEL VALORE
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Alti livelli di emissioni di gas serra possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa dei seguenti effetti: ● aumento dei costi operativi da sostenere a fronte di eventi fisici dovuti ai cambiamenti climatici che possono includere la riparazione dei danni o misure per garantire la continuità dell'attività economica e operativa; ● aumento dell'effort e dei costi per l'adeguamento alle evoluzioni normative; ● deterioramento della brand reputation con conseguente percezione negativa dell'impresa parte del mercato; ● aumento dei costi connessi a interruzioni operative dovuti alla carente gestione da parte dell'impresa dei rischi climatici fisici e di transizione.	E1_02	Operazioni proprie
Alti livelli di emissioni di gas serra possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa dei seguenti effetti: ● aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici; ● deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate assicurate; ● aumento del numero/importo dei sinistri inattesi (non considerati in fase di tariffazione) causati da cambiamenti climatici avversi; ● aumento del costo della riassicurazione.	E1_03	Sottoscrizione
Alti livelli di emissioni di gas serra possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo derivanti da investimenti non fruttuosi per un'errata gestione dei rischi climatici. Tali effetti possono riguardare: ● deprezzamento del valore del titolo a fronte dell'esposizione ai rischi fisici o di transizione ai quali sono soggette le controparti corporate e/o governative; ● deterioramento della brand reputation e del posizionamento, a fronte di comportamenti non virtuosi della controparte corporate/governativa beneficiaria degli investimenti.	E1_05	Investimenti
Alti livelli di emissioni di gas possono influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, a causa dei seguenti effetti: ● aumento della rischiosità connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti che risultano sempre più esposte ai cambiamenti climatici; ● deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte delle controparti corporate.	E1_07	Credito

ESRS 2-SBM-3.19a, b, c ***ESRS 2-SBM-3 AR 7b*** ***ESRS 2-SBM-3 AR 8b*** ***ESRS 2 E1 IRO 1 AR11 a, b, c, d - AR12 a, b, c, d AR15***

La resilienza della strategia e del modello aziendale di Reale Group in relazione al cambiamento climatico è stata analizzata, nel corso del 2025, tramite la conduzione di analisi quali-quantitative sia sui passivi sia sugli attivi.

In particolare, l'indagine è stata svolta tenendo in considerazione i passivi Vita e Danni, gli attivi e il credito.

PASSIVI VITA

Per quanto riguarda i passivi Vita, i rischi climatici possono avere impatto sulla mortalità degli assicurati e su altri rischi tecnici Vita ai quali la Compagnia è esposta come i tassi di riscatto, il pagamento dei premi e le spese di gestione. Sulla base di diverse evidenze analizzate, la variazione delle variabili macroeconomiche a causa del cambiamento climatico potrebbe impattare sui tassi di riscatto, sul pagamento dei premi e sulle spese di gestione, ma quantificarne l'impatto risulta attualmente complesso in assenza di evidenze empiriche e di una best practice di mercato.

Pertanto, per questo ciclo di valutazione non sono state condotte analisi di scenario sui rischi non biometrici relativi ai passivi Vita.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, non esistono ancora indicatori prospettici che valutino direttamente l'impatto dei rischi fisici e di transizione sulla mortalità. Ciò nonostante, sono emerse alcune prime evidenze relative all'impatto di alcuni rischi fisici sul tasso di mortalità. Tali evidenze sono basate su studi provenienti da fonti pubbliche ufficiali che mostrano l'impatto di ondate di calore e alluvioni sul tasso di mortalità. Tuttavia, tali analisi portano a risultati poco materiali da non condurre ad analisi di scenario.

PASSIVI DANNI

L'applicabilità degli scenari climatici sui passivi Danni è stata verificata predisponendo un apposito set quali-quantitativo di dati al fine di individuare le LoB (Line of Business) materiali e i portafogli del business Danni maggiormente esposti ai rischi climatici. Lo svolgimento dell'analisi di materialità richiede la comprensione dei canali di trasmissione tramite cui i rischi possono propagarsi alle Compagnie come impatti finanziari. Una volta verificata la materialità del cambiamento climatico del business Danni, si esegue l'analisi di scenario.

Nello scenario Climate Change si ipotizzano effetti del cambiamento climatico in diversi orizzonti temporali e in diversi scenari climatici.

Tra i modelli sviluppati nel corso degli ultimi anni dalla letteratura scientifica allo scopo di studiare gli effetti del riscaldamento globale sul clima e sull'economia mondiale sono stati selezionati i seguenti scenari:

- RCP (Representative Concentration Pathway) 2.6: si ipotizza che le emissioni di CO_2 inizino a diminuire entro il 2020 e raggiungano lo zero entro il 2100, limitando al 2100 il riscaldamento globale entro i 2 °C;
- RCP (Representative Concentration Pathway) 8.5: si ipotizza che le emissioni globali continuino ad aumentare per tutto il XXI secolo, portando a un innalzamento della temperatura media globale di quasi 4 °C nel 2100.

Entrambi gli scenari selezionati fanno parte dei quattro percorsi di concentrazione dei gas serra valutati dall'IPCC nel suo quinto rapporto di valutazione (AR5).

Tali scenari sono stati valutati su due orizzonti temporali, il 2027 e il 2050, così da avere una vista rispettivamente di breve e di medio termine, in linea con l'Application Guidance pubblicato dalla European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)[1].
Dalle analisi interne sui sinistri causati da eventi atmosferici, si evince che questi sono un fenomeno rilevante per il Gruppo.

In particolare, le analisi hanno evidenziato come nel 2024 le Compagnie italiane del Gruppo abbiano sofferto più sinistri causati da eventi atmosferici sul business Property (oltre 88,3 milioni di euro) che su quello Motor (16,1 milioni di euro). Lo stesso andamento è stato registrato nelle Compagnie spagnole del Gruppo, con 21,7 milioni di euro di sinistri atmosferici sul business Property e circa 2,6 milioni di euro su quello Motor.

La stessa tendenza si è registrata anche sui sinistri provocati da eventi alluvionali, per i quali nel 2024 le Compagnie italiane del Gruppo hanno registrato 11,6 milioni di euro su Property. Per il Motor la perdita risulta trascurabile.

Al contrario, le Compagnie spagnole non hanno subìto perdite per i sinistri provocati da eventi alluvionali, grazie alla presenza in Spagna del Consorcio de Compensación de Seguros (CCS).
Infine, i dati sul business Agriculture mostrano sinistri pari a 25 milioni di euro in Italia e 1,2 milioni di euro in Spagna.

Da questa prima analisi si evince dunque come gli eventi atmosferici siano un fenomeno rilevante per il Gruppo, sia in Italia sia in Spagna, e come il business Property rappresenti il portafoglio più colpito. Anche il business Agriculture è particolarmente rilevante per le Compagnie italiane, mentre ha un peso minore in Spagna.

In un'ottica di futura estensione del perimetro di analisi, sono state considerate anche le Compagnie greca e cilena.

Per il Cile, nel 2024 sono stati registrati sinistri da eventi naturali pari a 211,4 migliaia di euro per il portafoglio Motor, e 955 migliaia di euro per il portafoglio Property. Infine, gli eventi alluvionali hanno fatto registrare 53,3 migliaia di euro per il portafoglio Property.

1 *Application guidance on running climate change materiality assessment and using climate change scenarios in the ORSA*, EIOPA, August 2022.

Per la Compagnia greca, i sinistri pagati a causa di eventi naturali nel 2024 sono stati pari a 104,8 migliaia di euro per la garanzia Motor Casco e 326,7 migliaia di euro per la garanzia Incendio e Altri Danni ai Beni.

Al fine di ottenere una stima dell'SCR Non-Life in linea con il modello interno del Gruppo[2], che incorpori le analisi di scenari climatici, è stato preso in considerazione lo scenario con impatto più significativo in termini di perdita attesa; quindi, è stato selezionato lo scenario RCP 8.5 nell'orizzonte temporale 2028. In particolare, le modifiche derivanti dallo scenario sono state applicate all'SCR Non-Life ottenuto ricalcolando i sottomoduli Fire and other property damage e Motor and other classes, e all'SCR CAT stressando l'SCR Alluvione. In particolare, considerando che, a partire da quest'anno, l'SCR Non-Life tiene conto del climate change, in particolare per il calcolo del Flood, non è stato preso in considerazione l'impatto dell'alluvione stimato per evitare un fenomeno di double counting.

Si riportano di seguito le risultanze ottenute:

	YE2025	YE2026	YE2027	YE2028
SCR Non-Life	732,7	768,8	799,9	831,6
SCR Non-Life Stressato	734,0	770,0	801,2	832,9
Variazione	1,3	1,2	1,2	1,2

Nonostante la rilevanza dei sinistri causati da eventi atmosferici, dalle analisi condotte secondo le ipotesi di scenario sopracitate negli orizzonti temporali analizzati i risultati mostrano una variazione non particolarmente significativa in termini di impatto sull'SCR Non-Life di Gruppo.

ATTIVI

A differenza di quanto accade per i passivi, i rischi associati al cambiamento climatico possono influenzare indistintamente la gestione degli attivi della Compagnia. Pertanto, l'intero portafoglio (sia financial asset sia real estate) di Reale Group è stato sottoposto alla valutazione del rischio di cambiamento climatico attraverso l'utilizzo dello strumento Climate Value at Risk (VaR). Per la valutazione degli attivi sono stati selezionati i seguenti scenari per il calcolo del rischio fisico e di transizione:

- 1.5 °C REMIND (Regional Model of Investment and Development) NGFS Disorderly: indica uno scenario di transizione disordinata verso un'economia verde che genera costi elevati a causa dell'introduzione di politiche divergenti tra i vari settori e di una rapida eliminazione dei combustibili fossili. Le emissioni diminuiscono in linea con l'obiettivo climatico di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 °C entro la fine del secolo;
- 3 °C REMIND (Regional Model of Investment and Development) NGFS NDC: indica uno scenario nel quale i costi dei combustibili fossili si mantengono bassi, la riduzione delle emissioni è basata sui contributi determinati a livello nazionale (NDC) e la transizione ecologica avviene in maniera lenta, causando un aumento della temperatura di 3 °C.

Per quanto riguarda il rischio fisico, l'Aggressive Physical Climate VaR per entrambi gli scenari scelti corrisponde al 95° percentile della distribuzione dei costi derivanti dal rischio fisico del cambiamento climatico, ed è considerato il peggior scenario possibile. Per entrambi gli scenari, le valutazioni sono state effettuate su un orizzonte temporale di medio termine, fino al 2050.

Per questo ciclo di valutazione, l'analisi del Climate VaR, eseguita attraverso il supporto di un provider esterno, è stata condotta sui seguenti asset:

- financial asset: Equity, Corporate e Government bond;
- real estate: tutto il patrimonio del Gruppo, comprese le sedi strumentali.

Per gli scenari climatici sugli attivi, Reale Group si è avvalsa dello strumento VaR. I risultati forniti dal Climate VaR sono suddivisi in tre distinti moduli. Il primo analizza le asset class Equity e Corporate Bond (Corporate CVaR), il secondo contiene i risultati per i titoli governativi (Sovereign CVaR) e il terzo esegue l'analisi di scenario sul patrimonio immobiliare del Gruppo.

2 A completamento delle valutazioni climatiche, è stato definito uno scenario alternativo che estende l'analisi a tutte le Società del Gruppo, includendo oltre all'Italia e alla Spagna anche la Grecia e il Cile. I risultati ottenuti nella sostanza non si discostano dall'aggregazione relativa al primo perimetro.

Per quanto riguarda il portafoglio Corporate del Gruppo, alle analisi di scenario effettuate si rileva che con lo scenario "1.5 °C REMIND NGFS Disorderly" emerge una riduzione del valore del portafoglio pari a -6,1%, principalmente dovuta al rischio di transizione (-6,1%), mentre nello scenario "3 °C REMIND NGFS NDC", la riduzione del valore del portafoglio risulta più contenuta (-1,0%), anche in questo caso quasi interamente dovuta al rischio di transizione (-0,7%).

Di conseguenza, le perdite maggiori per il portafoglio si realizzerebbero nello scenario "1.5 °C REMIND NGFS Disorderly". Questo è dovuto al fatto che in questo scenario i rischi di transizione hanno un impatto maggiore per gli investimenti di una Compagnia, poiché sono più esposti ai cambiamenti dovuti all'introduzione di politiche climatiche rispetto al verificarsi di eventi climatici estremi. In ogni caso, l'impatto risulta moderato grazie alla composizione settoriale del portafoglio, in particolare all'elevata esposizione del portafoglio ai settori finanziari, rispetto a settori come quello dell'energia e delle utility. Infatti, i settori in cui il portafoglio è maggiormente esposto in termini di peso (banks, insurance e financial services) non subiscono significative perdite di valore, a differenza di quanto invece accade per settori come quello dell'energia e delle utility.

Anche per il portafoglio dei governativi del Gruppo le analisi di scenario condotte evidenziano come la maggiore riduzione del valore del portafoglio risulta essere nello scenario "1.5 °C REMIND NGFS Disorderly", che in ogni caso risulta moderata (-3,45%). Questo dipende anche dall'esposizione ai diversi emittenti sovrani in portafoglio, in quanto i Paesi più esposti a perdite di valore rilevanti non rientrano tra i principali emittenti presenti all'interno del portafoglio di Gruppo.

Infine, con riferimento al comparto immobiliare, dalle analisi effettuate emerge come in entrambi gli scenari selezionati il rischio di cambiamento climatico abbia impatti sostanzialmente trascurabili sul patrimonio di Reale Group, principalmente dovuti ai rischi di transizione nello scenario "1.5 °C REMIND NGFS Disorderly", pari a -5,25%. Tale fenomeno è spiegabile grazie alla localizzazione geografica del patrimonio immobiliare, che si trova in posizioni poco esposte ai rischi fisici, a conferma della resilienza di Reale Group ai fenomeni di cambiamento climatico.

CREDITO

In ambito bancario, le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza[3] richiedono di dotarsi di una metodologia e di un processo sia per la mappatura degli eventi di rischio che potrebbero manifestarsi in relazione ai fattori climatici e ambientali (fisici e di transizione), sia per la conduzione di valutazioni di significatività (c.d. "materialità") dell'esposizione del proprio portafoglio e/o della relativa configurazione operativa verso tali fattori di rischio, nonché di formalizzarli in apposita documentazione. Ai fini dell'analisi di materialità vengono considerate le aziende appartenenti ai settori ATECO più rilevanti del portafoglio dei crediti ordinari, per i quali sono presenti specifici driver di trasmissione dei rischi di transizione e dei rischi cronici.

Banca Reale risulta esposta al cambiamento climatico con riferimento al rischio di credito. Per l'integrazione di tali fattori nella probabilità di default delle controparti sensibili è stato costruito un Modello Satellite settoriale che descrive la relazione tra i tassi di default e le metriche di bilancio aggregate, distinte per settore ATECO, integrando anche i volumi e i costi dei gas clima-alteranti e gli indicatori economici (per esempio, fatturato) delle controparti, al fine di includere gli effetti attesi dei rischi climatici e ambientali nella valutazione prospettica del rischio di credito. Per la definizione del costo della CO_2 sono state assunte le previsioni fornite da NGFS (Network for Greening the Financial System) considerando la ponderazione di tre scenari: Below 2 °C, Current Policies e Delayed Transition.

Con riferimento alla data di bilancio 31 dicembre 2025, l'add-on di Expected Credit Loss stimata per includere tali fattori è pari a 60.000 euro che corrisponde all'1,5% della svalutazione complessivamente calcolata per le controparti sensibili.

3 Banca d'Italia, *Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali* di aprile 2022 e *Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi* di maggio 2025.

2.4 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

2.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

E1.IRO-1.20a, b ***E1.IRO-1.21*** Reale Group ha strutturato un processo mirato a individuare gli impatti legati ai cambiamenti climatici. In particolare, sono state introdotte analisi di scenari di cambiamento climatico per identificare le esposizioni ai rischi legati al climate change in un'ottica prospettica, così come illustrato nella ESRS 2 IRO-1, capitolo "1.4 – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" e nel paragrafo "2.3.2 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Inoltre, il Gruppo ha integrato i rischi di sostenibilità all'interno del proprio framework di Sistema di Controllo e Gestione dei rischi, in linea con l'approccio più ampio di gestione della sostenibilità in ambito aziendale.

2.4.2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento

E1-2.24 In relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento sono stati formalizzati i seguenti Documenti/Politiche:

- Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sottoscrizione e riservazione;
- Politica per la gestione del rischio di credito;
- Politica degli investimenti responsabili di Gruppo;
- Design Brief in ambito immobiliare;
- Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale sulla catena di fornitura;
- Procedura Group Procurement.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio di tutte le Politiche, Linee Guida e altri documenti interni di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva i documenti, dopo adeguata informativa agli Organi endoconsiliari, che vengono poi ratificati dai Consigli delle altre Società del Gruppo.

LINEE GUIDA DI GRUPPO IN AMBITO AMBIENTALE

E1-2.25a, b, c, d, e Da anni il Gruppo si è dotato di Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale (da intendersi come "Politica Ambientale" ai fini della norma UNI EN ISO 14001) che traducono gli impegni strategici del Gruppo in azioni concrete a beneficio dell'ambiente.

Il documento, disponibile e accessibile sul sito web e nell'intranet di Gruppo, rappresenta una guida per le Società del Gruppo attualmente certificate ISO 14001 e per il Sistema di Gestione Ambientale, framework che garantisce l'adempimento e la gestione di tali impegni nel pieno rispetto della normativa applicabile.

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

La Politica definisce le linee guida in tema di gestione dei rischi di sostenibilità ai quali il Gruppo è esposto, delineando le modalità di analisi, controllo e misurazione, le strategie di gestione, i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, con l'obiettivo più generale di contribuire alla gestione dei rischi di sostenibilità all'interno del Gruppo e alla diffusione della relativa cultura del controllo.

In particolare, il documento definisce le modalità di gestione del rischio specifiche nei seguenti ambiti: attività di investimento, di sottoscrizione, dello sviluppo dei prodotti, di gestione acquisti, nonché nella definizione delle remunerazioni per tutte le Società del Gruppo. Inoltre, ai fini della gestione dei rischi ambientali, in particolare del cambiamento climatico, sono condotte valutazioni quantitative specifiche, in linea con le richieste regolamentari.

Per quanto riguarda l'attività di investimento delle Società assicurative, il Gruppo integra i rischi di sostenibilità nel processo decisionale e di gestione degli investimenti, ponendo particolare attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità, compresi gli aspetti climatici, anche nella selezione degli investimenti mobiliari, come formalizzato nella Politica in materia di investimenti responsabili di Gruppo cui si rimanda.

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE E RISERVAZIONE

Il documento illustra i tipi di rischi assicurativi che il Gruppo intende assumere considerando anche i princìpi di sostenibilità in materia di sottoscrizione e di riservazione.

In tale documento sono definiti i limiti operativi e le attività di controllo condotte per garantire la sana e prudente gestione dell'attività di business. In particolare, per quanto riguarda l'esclusione dei rischi legati ai fattori ESG, la Politica si propone altresì di rendere il processo di gestione dei rischi di sottoscrizione in linea con i valori di sostenibilità del Gruppo sulle tre componenti ESG. In particolare, per la componente Environmental, sono ritenute escluse assunzioni di rischi con società che operano prevalentemente e direttamente in settori controversi e non rispondenti a valori etici in ambito ambientale. A tal fine, vengono definite categorie di esclusione, così come categorie di rischi non graditi/particolari per cui si prevede un processo di assessment/approfondimento *ad-hoc*, in linea con quanto riportato nella Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità.

Le attività di valutazione, monitoraggio e controllo sono effettuate dalle funzioni e dai comitati in base ai ruoli, ai compiti e alle responsabilità loro assegnati.

POLITICA PER LA GESTIONE DEI RISCHI DI CREDITO (DI BANCA REALE)

L'obiettivo della Politica è quello di definire delle linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito di Banca Reale, descrivendo il modello organizzativo, i princìpi e il sistema di reporting. In particolare, il documento definisce le modalità di gestione del rischio di credito specifiche per gli ambiti che impattano il cambiamento climatico. Nello specifico, è prevista l'esclusione dei finanziamenti che possono avere un rischio ambientale, sociale e di governance e reputazionale negativo.

La policy prevede anche lo svolgimento dell'analisi di materialità dei fattori climatici e ambientali per valutare l'esposizione del portafoglio crediti verso tali fattori di rischio.
Inoltre, la Banca ha strutturato un sistema di limiti e di soglie di attenzione vòlto ad assicurare la generale coerenza dell'effettiva esposizione al rischio della Banca rispetto all'appetito per il rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI RESPONSABILI DI GRUPPO

La Politica degli investimenti responsabili di Gruppo ha l'obiettivo di definire e formalizzare le strategie di investimento responsabile applicate ai portafogli mobiliari delle Società di Reale Group.

La Politica degli investimenti responsabili di Gruppo prevede diverse strategie connesse all'integrazione dei princìpi ESG e, in ottica di mitigazione dei cambiamenti climatici, prevede anche l'attuazione di esclusioni con un criterio di non tolleranza verso le società coinvolte in gravi controversie ambientali, quelle con emissioni potenziali derivanti da riserve non convenzionali (scisto e sabbie bituminose, petrolio di scisto) e da riserve di carbone termico e quelle che operano in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi. Inoltre, la Politica definisce che per ogni emittente in portafoglio venga definito un "rating ESG", considerando, tra le dimensioni osservate, anche quella ambientale con particolare attenzione nell'individuare gli emittenti, sia governativi sia societari, che ottengono i migliori punteggi ESG all'interno dell'universo investibile, sia attuali sia prospettici.
In ambito di impact investing, gli strumenti attualmente utilizzati per finanziare investimenti che generano un impatto ambientale positivo, incluse la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e ulteriori tematiche climatiche, sono Green Bond, Sustainability Bond, Transition Bond e OICR art. 9 SFDR legati a temi ambientali.

La Politica, infine, definisce le aree tematiche verso cui orientare gli investimenti, diretti e indiretti, per contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tra cui la resilienza climatica (SDG 13).

Reale Group, con riferimento ai portafogli dei prodotti finanziari offerti, considera i principali effetti negativi per i fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI) derivanti dalle proprie decisioni di investimento su:
PAI 2 - Impronta di carbonio; **PAI 4** - Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili; **PAI 5** - Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile.

DESIGN BRIEF IN AMBITO IMMOBILIARE

In ambito immobiliare, l'allineamento del portafoglio di Gruppo ai principali driver di innovazione in materia di sostenibilità ed efficienza energetica è garantito dal Design Brief, una guida operativa destinata ai team di progetto coinvolti nelle principali iniziative di valorizzazione di Reale Immobili.
L'obiettivo del documento è supportare la definizione e l'implementazione dei requisiti e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e gestionale dell'Azienda, considerando indicatori specifici per la valutazione del rischio ambientale e delle emissioni di carbonio, derivanti sia dai consumi energetici sia dai materiali impiegati.

LINEE GUIDA DI GRUPPO IN AMBITO AMBIENTALE SULLA CATENA DI FORNITURA

Il documento, applicabile alle Società italiane del Gruppo (a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili), definisce i requisiti ambientali richiesti ai fornitori di acquisti indiretti (non core) in fase di ingaggio, quali, per esempio, il possesso di certificazioni ambientali, di qualità, sicurezza e responsabilità sociale, oltre a etichette ambientali di prodotto. Per i fornitori italiani delle categorie "Consulenze" o "Real Estate" è richiesta la messa a disposizione dei documenti, previa qualifica in Albo. Per le altre categorie, le Linee Guida suggeriscono comportamenti virtuosi da seguire per rispettare gli standard ambientali minimi.
È prevista la progressiva estensione dell'applicazione delle Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale sulla catena di fornitura anche alle Società del Gruppo attualmente non disciplinate.

PROCEDURA GROUP PROCUREMENT

La Procedura Group Procurement stabilisce che i fornitori di acquisti indiretti relativi alle Società italiane del Gruppo (a eccezione di Banca Reale e Reale Immobili limitatamente alla gestione dell'Albo Fornitori) vengano valutati attraverso la compilazione di un questionario ESG, nel quale è possibile monitorare le iniziative che essi mettono in atto per ridurre i rischi ESG e ambientali, con particolare attenzione alle misure legate al cambiamento climatico.
È prevista la progressiva estensione dell'applicazione della Procedura Group Procurement anche alle Società del Gruppo attualmente non disciplinate.

2.4.3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-3.29 *AR 21* Il Gruppo si impegna a realizzare una serie di azioni volte alla riduzione delle emissioni delle attività proprie e della catena del valore.

OPERAZIONI PROPRIE

Sebbene gli impatti negativi correlati al cambiamento climatico siano relativamente contenuti per un Gruppo operante nel settore terziario, è stata rafforzata l'attenzione alla riduzione delle emissioni nelle sedi di lavoro.

Le attività (in corso e pianificate) di ristrutturazione delle sedi del Gruppo sono guidate da un ampio progetto di efficientamento energetico, finalizzato a diminuire le emissioni inquinanti e ottimizzare l'uso delle risorse idriche ed energetiche. Particolare attenzione viene data anche alla cura nella razionalizzazione dell'utilizzo degli edifici, prevedendo la chiusura temporanea delle sedi meno frequentate. Si segnala, a questo proposito che, nel corso del 2025, il personale delle due sedi torinesi del Gruppo è stato concentrato in un unico edificio nei periodi di minore affluenza.

Per quanto riguarda le sedi strumentali dislocate in Italia, il Gruppo ha inoltre rafforzato il monitoraggio delle temperature negli uffici, così da garantire un migliore equilibrio tra comfort delle persone ed efficienza energetica, e approfondito i dati provenienti

dalla verifica da remoto degli impianti, al fine di identificare ulteriori interventi di risparmio senza compromettere le performance energetiche.

Anche il parco auto aziendale – sia le vetture di servizio sia quelle assegnate alle persone con specifici livelli o mansioni – è stato oggetto di una crescente attenzione alla riduzione delle emissioni. Parallelamente, è stata promossa la mobilità sostenibile dei dipendenti, incentivando l'uso del trasporto pubblico, preferibilmente ecologico, e incrementando il contributo aziendale per l'acquisto degli abbonamenti. Un questionario annuale consente di monitorare le abitudini di spostamento casa-lavoro delle persone, mentre il ricorso allo smart working e lo svolgimento da remoto di meeting e attività collaborative contribuiscono ulteriormente alla diminuzione delle emissioni complessive.

In tema di prevenzione dell'inquinamento ascrivibile direttamente o indirettamente alle attività del Gruppo e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali, si segnala la prosecuzione del programma "Beelly", vòlto alla sensibilizzazione dei dipendenti sui comportamenti di risparmio energetico.

L'esito delle azioni precedentemente illustrate in termini di riduzione di emissioni GES trova riscontro in quanto riportato nel paragrafo "2.5.3 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali".

INVESTIMENTI MOBILIARI

Nel corso dell'esercizio, Reale Group ha rafforzato le azioni già intraprese per promuovere la finanza sostenibile, riconoscendola non solo come una scelta responsabile ma come un potente motore per la crescita economica a lungo termine e per la transizione verso un futuro più sostenibile e resiliente.

In particolare, tramite la leva dell'**impact investing**, le Società del Gruppo hanno investito in strumenti come Green Bond e Sustainability Bond per perseguire il duplice obiettivo di generare solidi rendimenti finanziari e creare impatti positivi e misurabili sull'ambiente e sulla società.

La strategia ha portato a un aumento significativo di tali strumenti nel corso degli scorsi anni, confermando l'impegno del Gruppo nel sostenere progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale.

Le Società del Gruppo, inoltre, tramite la strategia delle esclusioni, mirano a promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, estromettendo dall'universo investibile le Società con emissioni potenziali derivanti da riserve non convenzionali (oli di scisto e sabbie bituminose, petrolio di scisto) e da riserve di carbone termico, e che operano in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi.
Il monitoraggio dei rating ESG consente inoltre a Reale Group di selezionare le società più virtuose nell'ambito della transizione energetica, applicando strategie best in class, privilegiando quindi gli emittenti che presentano punteggi ESG elevati all'interno dell'universo investibile.

Tramite il Forum della Finanza Sostenibile, al quale Reale Mutua aderisce dal 2018, sono inoltre svolte attività di soft engagement, attraverso il dialogo con le società che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volte a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il grado di trasparenza.

Viene, infine, monitorata e rendicontata periodicamente la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti delle decisioni di investimento relative ai prodotti finanziari offerti. La valutazione dell'impatto generato dalle decisioni di investimento avviene tramite l'elaborazione, l'analisi e il monitoraggio di **18 indicatori obbligatori (PAI)** previsti da SFDR e di **2 addizionali a scelta** della Società tra quelli proposti dal Regolamento Delegato UE 2022/1288, e porta alla rendicontazione annuale della "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" ("**PAI Statement**").

Considerate le caratteristiche specifiche del settore finanziario, le azioni relative agli investimenti finanziari sopradescritte sono integrate nelle attività di investimento ordinarie delle Società del Gruppo. In particolare, negli ultimi anni, il Gruppo ha avviato iniziative che hanno permesso di definire e implementare nei propri processi di investimento tali azioni, attivando le risorse necessarie. Si precisa che non è possibile fornire un riferimento agli indicatori chiave di prestazione della Tassonomia Green

in termini di CapEx o OpEx, poiché le compagnie assicurative non riportano tali investimenti tramite gli indicatori previsti dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Nell'ambito dell'attività di investimento immobiliare sono state rafforzate alcune azioni necessarie alla gestione sostenibile del portafoglio edilizio.

In particolare, sul patrimonio immobiliare gestito da Reale Immobili, si segnalano il miglioramento del rating GRESB (Global Real Estate Sustainability Benchmark) rispetto alla precedente rilevazione (2023), l'avvio di percorsi di certificazione verde sugli edifici (LEED, BREEAM ecc.) e l'avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai monotenant finalizzata alla quantificazione dei rifiuti prodotti.

Dal lato della strategia di decarbonizzazione del portafoglio le principali azioni prevedono l'elaborazione della curva CRREM per l'analisi e la valutazione dei rischi di transizione di medio-lungo termine associati ai cambiamenti climatici, l'avvio del piano di decarbonizzazione e la verifica dei risultati della strategia net zero carbon, il coinvolgimento del tenant nella green clause prevista nei contratti di locazione ai fini di migliorare la performance.

Le azioni intraprese rispettano l'obiettivo prefissato dalle Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale nel prevenire l'inquinamento ascrivibile alle sue attività adottando le migliori tecnologie disponibili.

ECOSISTEMA LIVING PROPERTY

Nel 2025 il Gruppo ha avviato un progetto di transizione energetica, che vede oggi coinvolte alcune Agenzie di Reale Mutua e di Italiana Assicurazioni, con l'obiettivo di fornire nuovi servizi per la creazione di impianti di autoproduzione di energia (principalmente fotovoltaici) e/o interventi di riqualificazione energetica (cambio centrali termiche e infissi, esecuzione opere civili) a favore *in primis* di condomìni e PMI clienti del Gruppo.

Per creare valore nei confronti dei Soci/Assicurati-Clienti è stata creata un'offerta integrata di servizi finanziari e prodotti assicurativi e di nuovi servizi di transizione energetica grazie alla partnership siglata a luglio 2024 con una delle ESCo (Energy Service Company) leader nel settore della transizione energetica, operante a livello nazionale e internazionale.

Nel corso del 2025 è stato formalizzato un accordo con "Energia Comune", Comunità Energetica Rinnovabile del Piemonte, vòlto a rafforzare e accelerare la transizione energetica nella regione, dando vita a una sinergia innovativa con una comunità energetica solidale, di forte impronta istituzionale e in continua crescita. L'intesa nasce dalla comune visione di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, capaci di generare benefici concreti per cittadini e amministrazioni locali. La partnership mira in particolare a favorire l'espansione della comunità energetica nei comuni piemontesi presenti nei territori in cui opera, contribuendo alla riduzione dei costi energetici, al contrasto della povertà energetica e al rafforzamento dell'inclusione sociale degli aderenti.

Grazie agli investimenti diretti, alle partnership, ai progetti avviati e ai servizi offerti, il Gruppo mira a generare, a partire dal 2026, un crescente impatto ambientale positivo, sostenendo la transizione energetica del patrimonio immobiliare dei soggetti che scelgono di aderire alle opportunità offerte dall'ecosistema Living Property.

Allo stesso tempo, punta a creare un impatto sociale positivo, semplificando la vita delle famiglie coinvolte attraverso un accesso più agevole ai servizi, un risparmio di tempo e benefici economici derivanti dalle nuove economie di scala.

SOTTOSCRIZIONE

Reale Group sta sviluppando, insieme a partner specializzati, uno score ESG custom per migliorare la valutazione delle imprese. Una prima sperimentazione sul portafoglio Rami Elementari ha confermato il potenziale dello strumento, che verrà in futuro integrato in piattaforma con aggiornamenti periodici e consultazione automatizzata.

Reale Group, sfruttando il potere dell'**intelligenza artificiale** (IA) e dell'analisi avanzata dei dati, sta realizzando attività significative nell'ambito della gestione innovativa dei rischi climatici. In particolare, riconoscendo l'aumento dell'imprevedibilità e della gravità degli eventi climatici, il Gruppo ha investito nello sviluppo di un'infrastruttura dati sofisticata, nota come "**Climate Data Mart**".

Questo sistema è progettato per essere un repository completo che integra una vasta gamma di fonti di dati, sia interne sia esterne, comprese le mappe climatiche predittive. Il Climate Data Mart svolge un ruolo fondamentale nel migliorare la capacità del Gruppo di valutare i rischi e di determinare i prezzi dei prodotti assicurativi in modo più accurato, consentendo una gestione più dinamica e reattiva dei rischi climatici, coerentemente con quanto previsto dalla Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sottoscrizione e riservazione.

Per rafforzare ulteriormente l'efficacia di questo database, il Gruppo ha intrapreso azioni migliorative, integrandolo con i propri sistemi di gestione per migliorare la qualità dei dati ospitati. Ciò comporta il perfezionamento del modo in cui i dati vengono categorizzati e l'assicurazione che le informazioni utilizzate siano il più accurate e pertinenti possibile, migliorando così l'affidabilità complessiva delle valutazioni del rischio derivanti da esso.

Reale Group ha introdotto la "***Reale Risk Platform***", uno strumento di intelligence geospaziale all'avanguardia specificamente progettato per il settore assicurativo non Vita, compresa l'assicurazione agricola. Questa piattaforma impiega *data mart* appositamente sviluppati per valutare sia gli eventi meteorologici catastrofici (CAT), sia quelli non catastrofici. Dotata di mappe di rischio meteorologico prospettiche altamente dettagliate, la piattaforma viene continuamente aggiornata e perfezionata, offrendo un supporto critico nel processo di sottoscrizione. Migliorando la granularità e l'affidabilità delle previsioni meteorologiche, la Reale Risk Platform migliora significativamente l'accuratezza delle valutazioni del rischio, consentendo al Gruppo di anticipare e mitigare meglio gli impatti finanziari degli eventi meteorologici estremi.

Nel lungo periodo, l'ambizione è quella di adottare soluzioni che possano supportare un posizionamento evoluto del Gruppo sul tema dei rischi climatici (per esempio, *space economy* in ottica di acquisizione dati da satellite) e sviluppare polizze parametriche per coperture di eventi climatici.

CREDITO

Nel 2025 la Banca ha proseguito nell'attuazione del Piano di Allineamento alle Aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali.
Le principali azioni realizzate hanno riguardato il rafforzamento del ruolo del CdA nella supervisione dei rischi climatici e ambientali, l'aggiornamento delle policy ESG e il potenziamento dei controlli di Compliance e Audit.

In ambito di processi creditizi e finanziari, si segnalano: l'integrazione dei rischi climatici nelle politiche di erogazione e nei criteri di valutazione del merito creditizio; l'inserimento dell'analisi e della valutazione del rating ESG nella fase di concessione del credito alle imprese; e l'integrazione, nella pratica elettronica di fido della Banca, della somministrazione alle imprese di un questionario di autovalutazione ESG. Per gli immobili residenziali assunti a garanzia di finanziamenti alle famiglie, inoltre, è stato inserito l'obbligo di acquisizione della classe energetica dell'abitazione e tramite data provider esterno è stato effettuato un aggiornamento di due diligence e sviluppo dei prodotti creditizi sostenibili.

FORNITORI

L'Albo Fornitori contribuisce alle politiche di Gruppo in materia di cambiamenti climatici attraverso l'integrazione di criteri ambientali e climatici nei processi di qualifica, in particolar modo attraverso la somministrazione di un questionario ESG.
Lo strumento permette di raccogliere informazioni utili riguardo alle azioni e alle misure che i fornitori adottano nella propria supply chain per mitigare il loro impatto climatico (GHG accounting, Circular Economy, ottimizzazione delle risorse di produzione).

SINISTRI

In ambito Sinistri il Gruppo ha intrapreso un percorso di digitalizzazione del processo liquidativo che, oltre a migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza del cliente, ha rilevanti implicazioni sulle tematiche ambientali.

In particolare, la gestione digitale dei sinistri riduce la necessità di documentazione cartacea e il conseguente impatto ambientale associato alla produzione e allo smaltimento della stessa, e l'adozione di tecnologie cloud e di soluzioni digitali avanzate ottimizza l'uso delle risorse energetiche, riducendo il consumo complessivo rispetto ai processi tradizionali basati su infrastrutture fisiche.

Tra le strategie adottate dal Gruppo, l'incentivazione delle perizie da remoto e la predilezione di periti e carrozzerie limitrofe al danneggiato riduce la necessità di spostamenti fisici per periti e clienti, con conseguente diminuzione delle emissioni di CO_2 derivanti dai trasporti, mentre privilegiare le riparazioni anziché le sostituzioni di parti delle autovetture danneggiate consente la riduzione della quantità di rifiuti generati.

2.5 METRICHE E OBIETTIVI

2.5.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La strategia di riduzione delle emissioni di GES di Reale Group è stata declinata in un apposito piano di decarbonizzazione, con la definizione di obiettivi di medio periodo, con orizzonte alla fine del 2029, per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra associate al portafoglio investimenti mobiliari (investimenti diretti nelle componenti Corporate ed Equity detenuti nei portafogli di proprietà e di classe C di bilancio) e al portafoglio immobiliare (investimenti immobiliari di Reale Immobili).

Il piano si fonda sull'analisi dei dati di baseline YE2024, che evidenziano le buone performance emissive dei portafogli considerati, confermando il percorso già intrapreso dal Gruppo attraverso le diverse strategie ESG attive sugli investimenti. Esso rappresenta inoltre un ulteriore avanzamento nel processo di decarbonizzazione delle attività del Gruppo, con un focus iniziale sui portafogli che contribuiscono in misura più significativa alle emissioni complessive, come evidenziato nei dati riportati nella tabella "E1-6 - Emissioni totali di GES disaggregate per ambito 1 e 2 e per categorie significative di ambito 3".

Il Gruppo ha definito un piano di decarbonizzazione del portafoglio mobiliare orientato alla mitigazione del cambiamento climatico con un obiettivo fino al YE2029, che risulta coerente con traiettorie scientifiche compatibili con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 °C e con le curve di decarbonizzazione delineate dall'IPPC. Per gli anni successivi al 2029, il Gruppo non ha ancora definito un obiettivo di riduzione ma è al lavoro per proseguire l'attività di decarbonizzazione.

Ai fini della definizione dei target, il Gruppo ha individuato un perimetro di portafoglio mobiliare rilevante, misurabile e monitorabile nel tempo, concentrandosi sugli investimenti diretti proprietari, diversi dai titoli di Stato, per i quali il rischio è in carico al Gruppo e per i quali sono disponibili informazioni robuste e comparabili sulle emissioni delle controparti. La selezione del perimetro è guidata da criteri di qualità, completezza e verificabilità del dato; pertanto sono state escluse:

- le emissioni di Scope 3 collegate agli emittenti, poiché presentano elevata variabilità metodologica e un grado di incertezza significativo dovuto all'assenza di metriche consolidate e comparabili;
- le emissioni stimate (emissioni scope 1 e 2 investimenti diretti, fondi investimenti indiretti).

Le posizioni sulle quali è fissato il target rappresentano circa l'85% del totale delle emissioni Scope 1 e 2 incluse nello Scope 3 (categoria 15).

Il perimetro considerato per l'identificazione dei target di riduzione delle emissioni è stato definito assumendo il YE2024 come anno base, e costituisce un Asset Under Management pari a circa 4,3 miliardi di euro, che rappresenta circa il 79% del totale Asset Under Management (a esclusione dei titoli governativi) e corrisponde a un'intensità emissiva di 33,4 tCO_2eq per milione di euro investito.

Su questa baseline, il Gruppo si è posto l'obiettivo di ridurre entro il YE2029 l'intensità emissiva Scope 1 e Scope 2 associata agli investimenti diretti (componenti corporate ed equity detenute nei portafogli di proprietà e di classe C di bilancio) di almeno il 40% rispetto al YE2024. Il piano include, inoltre, l'impegno a non effettuare nuovi investimenti nel carbone termico e a realizzare il progressivo disinvestimento delle esposizioni esistenti entro il YE2029. In considerazione dell'evoluzione delle metodologie e della crescente disponibilità di dati, il Gruppo valuterà nel tempo il rafforzamento e l'eventuale ampliamento del perimetro e delle metriche utilizzate, preservando robustezza, tracciabilità e comparabilità del monitoraggio.

IMPEGNO	METRICA	TARGET	PERIODO DI RIFERIMENTO	BASELINE E ANNO BASE
Decarbonizzazione del portafoglio investimenti (Scope 1 e 2)	Intensità emissiva	-40% rispetto alla baseline	**YE2024 - YE2029**	**33,4 tCO_2eq/€mln (YE2024)**

I dati di intensità emissiva a fine 2025 del portafoglio relativo al Piano di Decarbonizzazione mostrano una progressione verso l'obiettivo fissato e si attestano a 32,8 tCO_2/milioni di euro.

Nell'ambito della componente immobiliare del Piano di Decarbonizzazione, Reale Group, attraverso la controllata Reale Immobili nell'ambito del Piano Industriale 2026-2030 di quest'ultima ha definito alcuni obiettivi di medio periodo, con orizzonte alla fine del 2029, per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra associate al portafoglio italiano.

Il perimetro del portafoglio investimenti immobiliari considerato per l'identificazione dei target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra corrisponde agli immobili cielo-terra (sia residenziali sia commerciali) direttamente detenuti da Reale Immobili Italia e rappresenta circa il 76% del totale del patrimonio immobiliare del Gruppo.

In coerenza con le linee strategiche delineate nel Piano Industriale 2026-2030 di Reale Immobili, il Gruppo ha confrontato la traiettoria di decarbonizzazione del proprio portafoglio con quelle definite dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM). L'analisi ha evidenziato un mancato allineamento rispetto a tali traiettorie, riconducibile alla specifica composizione del portafoglio, costituito prevalentemente da edifici storici situati nelle aree centrali delle città e spesso soggetti a vincoli che ne limitano l'operatività. Tali caratteristiche possono rendere non attuabili alcune delle azioni necessarie all'attivazione delle leve di decarbonizzazione, descritte successivamente, con la conseguente difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il CRREM rappresenta uno dei principali riferimenti metodologici a livello europeo per la valutazione del rischio climatico nel settore immobiliare e definisce curve di riduzione progressiva dell'intensità energetica e delle emissioni, misurate in $kgCO_2eq/m^2$ anno, degli edifici coerenti con gli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Le curve prese a riferimento sono allineata allo scenario di contenimento del riscaldamento globale a 1,5 °C (1.5 °C pathway), con riferimento alle emissioni di tutti i gas a effetto serra espressi in CO_2eq. In particolare, il Gruppo, attraverso il contributo di Reale Immobili, ha definito un target di almeno il 52% della superficie complessiva degli immobili cielo-terra direttamente detenuti da Reale Immobili Italia alla fine del 2029 con emissioni inferiori a 17 $kgCO_2eq/m^2$ anno. Dalle simulazioni effettuate, il conseguimento di tale target si traduce, per il portafoglio italiano nel suo complesso, in una riduzione dell'intensità emissiva pari a circa il 30% entro la fine del 2029, partendo da una intensità al 2024 pari a 26,54 $kgCO_2eq/m^2$ anno.

Di seguito la tabella che ricapitola il target del Gruppo.

IMPEGNO	METRICA	TARGET	PERIODO DI RIFERIMENTO	BASELINE E ANNO BASE
Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare (Scope 1 e 2)	% investimenti immobiliari italiani con emissioni al di sotto di 17 $kgCO_2eq/m^2$ anno	52%	**YE2024 - YE2029**	**39% (YE2024)**

Le eventuali evoluzioni del contesto regolamentare, tecnologico o di mercato potranno determinare l'aggiornamento delle valutazioni e delle priorità di intervento, in coerenza con l'equilibrio complessivo tra obiettivi ambientali e sostenibilità economica del portafoglio.
Il Gruppo, a seguito di un'analisi del portafoglio immobiliare condotta da Reale Immobili e finalizzata a misurare il livello di scostamento degli asset dagli obiettivi, individua, come possibili azioni utili ad attuare tali leve di decarbonizzazione, le seguenti:

- riqualificazione energetica degli edifici, con particolare attenzione al miglioramento dell'involucro e all'efficientamento degli impianti;
- incremento della produzione da fonti rinnovabili, attraverso installazioni fotovoltaiche e altre soluzioni tecniche compatibili con la tipologia immobiliare e il contesto;
- rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e controllo energetico, al fine di garantire la misurazione delle performance e l'ottimizzazione gestionale degli immobili;

- progressiva elettrificazione dei consumi, mediante sostituzione delle tecnologie basate su combustibili fossili con soluzioni ad alta efficienza energetica.

In considerazione della particolare natura del portafoglio, composto prevalentemente da edifici storici localizzati nelle zone centrali delle città, spesso soggetti alle restrizioni operative determinate dalla presenza di vincoli, potrebbero non essere eseguibili alcune delle azioni sopra riportate e, di conseguenza, non essere raggiungibili gli obiettivi prefissati.

Le azioni sono individuate in coerenza con il Piano Industriale 2026-2030 di Reale Immobili, che ha destinato le opportune coperture economiche al loro finanziamento, assicurando una piena integrazione tra obiettivi climatici e programmazione industriale.

2.5.2 Consumo di energia e mix energetico

E1-5.37 Nella tabella che segue si riporta l'energia consumata dai processi direttamente gestiti o sotto il controllo del Gruppo, utilizzando il medesimo perimetro di rendicontazione applicato alle emissioni di GES degli Scope 1 e 2.

Tabella E1-5 – Consumo di energia e mix energetico [AR 34]

CONSUMO DI ENERGIA E MIX	2025	2024
(6) Consumo totale di energia fossile (MWh)	10.427	11.533
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	60,36%	58,35%
(7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%	0,00%
(8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile ecc.) (MWh)	0	0
(9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	6.782	8.164
(10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	65	69
(11) Consumo totale di energia rinnovabile (MWh) (calcolato come somma delle righe da 8 a 10)	6.846	8.233
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	39,64%	41,65%
Consumo energetico totale (MWh) (calcolato come la somma delle righe 6, 7 e 11)	17.273	19.766

Si segnala che, a partire dall'esercizio in corso, il Gruppo ha rivisto la modalità di determinazione dei consumi riportati nella precedente tabella considerando i soli consumi relativi al patrimonio immobiliare a uso impresa detenuto dal Gruppo e conteggiando i consumi relativi alle auto aziendali. Si è quindi proceduto a rideterminare il valore esposto nel Bilancio Integrato dell'esercizio precedente (39.606 MWh) che considerava anche i consumi relativi agli investimenti immobiliari del Gruppo locati a terzi e non comprendeva i consumi delle auto aziendali.

All'interno di Reale Group ci sono imprese che operano nel settore immobiliare, identificato come settore ad alto impatto climatico. Di seguito i consumi relativi alle Società Reale Immobili e Reale Immobili Spagna, comprensivi anche dei consumi degli immobili uso impresa già riportati nella precedente tabella.

Tabella E1-5 - Consumo di energia e mix energetico per settori ad alto impatto climatico [AR 34]

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO PER SETTORI AD ALTO IMPATTO CLIMATICO	2025	2024
(1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0
(2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	0	0
(3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	13.590	14.672
(4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	6.098	6.103
(5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	0	0
(6) Consumo totale di energia fossile (MWh)	19.688	20.775
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	61,99%	58,50%
(7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%	0,00%
(8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile ecc.) (MWh)	0	0
(9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	12.041	14.705
(10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	32	30
(11) Consumo totale di energia rinnovabile (MWh) (calcolato come somma delle righe da 8 a 10)	12.073	14.735
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	38,01%	41,50%
Consumo energetico totale (MWh) (calcolato come la somma delle righe 6, 7 e 11)	31.760	35.510

Intensità energetica nei settori ad alto impatto climatico

Nella tabella sottostante si riporta l'intensità energetica del settore ad alto impatto climatico di Reale Group, determinata dal rapporto tra i consumi totali di energia e i ricavi netti del settore immobiliare.

Tabella E1.5 – Intensità energetica per settori ad alto impatto climatico [AR 37]

INTENSITÀ ENERGETICA PER RICAVO NETTO	2025	2024	% N/N-1
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/milioni di euro)	353,90	397,55	-10,98%

La riconciliazione tra i ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica e i ricavi netti totali di bilancio è riportata nella tabella che segue.

Tabella E1.5 – Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico [AR 38] (valori in migliaia di euro)

	2025	2024
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica[4]	89.742	89.321
Ricavi netti (altro)	36.489	28.271
Ricavi netti totali (bilancio)	126.231	117.592

4 Per la definizione della voce "ricavi netti" da utilizzare ai fini del calcolo dell'intensità energetica per settori ad alto impatto climatico sono stati considerati gli affitti incassati dalle società immobiliari nel corso dell'esercizio.

2.5.3 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

E1-6 AR 39a Le emissioni totali di gas a effetto serra di Reale Group, misurate prendendo in considerazione i principi e le prescrizioni contenute nel GHG Protocol – Corporate Accounting and Reporting Standard, sono riportate nella tabella che segue, con il relativo dettaglio per ambiti.

E1-6.48, 49, 51, 52 **Tabella E1.6 – Emissioni totali di GES disaggregate per ambito 1 e 2 e per categorie significative di ambito 3 [AR 48, 45d]**

	2025	2024	% N/N-1
Scope 1 Emissioni di gas serra			
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2eq)	2.602	3.738	-30,38%
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0,00%	0,00%	0,00%
Scope 2 Emissioni di gas serra			
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO_2eq)	1.858	2.594	-28,35%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO_2eq)	300	268	11,89%
Emissioni significative di gas serra di Scope 3			
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO_2eq)	5.003.044	5.313.669	-5,85%
1. Beni e servizi acquistati	0	0	0,00%
1.1. Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	0	0	0,00%
2. Beni strumentali	0	0	0,00%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	0	0	0,00%
4. Trasporto e distribuzione a monte	0	0	0,00%
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	0	0	0,00%
6. Viaggi d'affari	2.330	2.339	-0,42%
7. Pendolarismo dei dipendenti	2.126	2.066	2,92%
8. Attivi in leasing a monte	64	57	13,20%
9. Trasporto a valle	0	0	0,00%
10. Trasformazione dei prodotti venduti	0	0	0,00%
11. Uso dei prodotti venduti	0	0	0,00%
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	0	0	0,00%
13. Attivi in leasing a valle	8.032	10.829	-25,82%
14. Franchising	0	0	0,00%
15. Investimenti	4.990.491	5.298.377	-5,81%
Emissioni totali di gas serra			
Emissioni totali di gas serra (in base alla localizzazione) (tCO_2eq)	**5.007.504**	**5.320.001**	**-5,87%**
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO_2eq)	**5.005.946**	**5.317.675**	**-5,86%**

Le emissioni totali di GES del patrimonio immobiliare detenuto da Reale Group sono calcolate sulla base dei dati di consumo raccolti a livello di immobile e sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti dal consumo di combustibili degli immobili a uso impresa del Gruppo (classificati nella voce "attività materiali" dello Stato Patrimoniale Consolidato);
- Scope 2: emissioni indirette derivanti dal consumo di energia (elettricità e riscaldamento/raffreddamento) acquistata sugli immobili a uso impresa del Gruppo (classificati nella voce "attività materiali" dello Stato Patrimoniale Consolidato);
- Scope 3: emissioni provenienti dal consumo di combustibili e dal consumo di energia delle proprietà immobiliari del Gruppo locate a terzi (classificati nella voce "investimenti immobiliari" dello Stato Patrimoniale Consolidato).

Tale classificazione, adottata da Reale Group a partire dalla consuntivazione in corso e coerente con le prescrizioni contenute nelle proposte di standard semplificati che EFRAG ha inviato alla Commissione Europea nel quadro del pacchetto di semplificazioni normative Omnibus, ha comportato la necessità di procedere a restatement dei dati dell'esercizio precedente. Nel Bilancio 2024, infatti, tutte le emissioni del patrimonio immobiliare detenuto da Reale Group erano allocate nell'ambito dello Scope 1 e 2. Tale restatement, comportante la riclassifica di una porzione di emissioni dagli Scope 1 e 2 allo Scope 3 (categoria 13), per le emissioni relative al patrimonio immobiliare delle Società italiane del Gruppo, non ha impattato sul valore totale delle emissioni del Gruppo e sull'intensità di GES rispetto ai ricavi netti riportate nel Bilancio Integrato dell'esercizio precedente. L'unica eccezione è rappresentata dal patrimonio immobiliare detenuto dalle Società spagnole del Gruppo, per il quale, in coerenza con il perimetro delle altre Società del Gruppo, è stata considerata anche la porzione di emissioni relativa agli immobili locati a terzi. Ne segue un maggiore valore di emissioni (allocato allo Scope 3) pari a 56 tCO_2eq rispetto a quanto rendicontato nel Bilancio 2024, con un aumento dell'intensità di GES rispetto ai ricavi netti pari a 0,02.

Tutte le informazioni quantitative relative all'energia sono comunicate in megawattora (MWh) in potere calorifico netto. Il perimetro dell'energia consumata oggetto di rendicontazione è allineato al perimetro applicato alla comunicazione delle emissioni GES di Scope 1 e 2.

Le emissioni di GES in Scope 1 comprendono le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dal Gruppo e sono relative, oltre che alle emissioni generate dal patrimonio immobiliare strumentale all'esercizio delle attività del Gruppo (combustione di combustibili fossili), anche ai gas serra emessi direttamente dalla combustione di carburanti (benzina, diesel, GPL, metano) dei veicoli delle Società del Gruppo.

E1-6 AR39b I fattori di conversione utilizzati sono:

a) i coefficienti standard nazionali per l'anno 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le emissioni di gas naturale;

b) basati su fonte Department for Environment, Food & Rural Affairs (Defra 2025) per calcolare le emissioni derivanti dagli spostamenti della flotta aziendale tenendo conto del tipo di alimentazione delle vetture.

Nell'ambito delle **emissioni di GES in Scope 2**, Reale Group considera, oltre alle emissioni indirette di gas serra derivanti dall'energia acquistata e consumata dal Gruppo sugli immobili strumentali all'esercizio delle attività del Gruppo (elettricità, calore, raffreddamento), anche le emissioni derivanti dall'elettricità acquistata per ricaricare i veicoli elettrici aziendali.
Il Gruppo non riporta le emissioni biogeniche di Scope 2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di gas fossile a effetto serra, in quanto i fattori di emissione applicati non distinguono la percentuale di biomassa o di CO_2 biogenica.

Per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 2 secondo l'approccio location-based sono stati utilizzati i fattori di emissione ufficiali forniti dalle autorità e dagli enti locali competenti. Per il calcolo secondo l'approccio market-based sono stati adottati, ove disponibili, i fattori di emissione pubblicati da AIB (European Residual Mixes 2023); per la Grecia è stato utilizzato un fattore specifico fornito da DAPEEP SA, mentre per il Cile, in assenza di un fattore market-based puntuale, è stato applicato un fattore medio.

Le emissioni di Scope 3 comprendono le emissioni indirette provenienti dalla nostra catena del valore, limitatamente alle categorie applicabili al Gruppo alla chiusura dell'esercizio.

In particolare, le emissioni di GES relative ai viaggi d'affari (*categoria 6*) derivano dagli spostamenti in aereo, treno e auto non aziendali dei dipendenti del Gruppo; tali emissioni sono stimate con metodologia distance based per i Paesi Italia, Spagna e Cile, mentre vengono utilizzati dati secondari e proxy per la Grecia. Nella categoria relativa al pendolarismo dei dipendenti (*categoria 7*) è riportata la stima delle emissioni associate allo spostamento casa-lavoro dei dipendenti delle Società del Gruppo. Tale stima è effettuata mediante la conversione delle distanze chilometriche tra il domicilio e la sede di lavoro di ogni dipendente e tenendo in considerazione informazioni relative al mezzo di trasporto utilizzato e alla possibilità di usufruire del lavoro a distanza.
I fattori di conversione utilizzati sono basati su fonte Department for Environment, Food & Rural Affairs (Defra 2025).

Le emissioni degli attivi in leasing a monte (*categoria 8*) comprendono le emissioni di GES dei locali a uso impresa affittati dalla società controllata Reale Chile Seguros SA per svolgere la propria attività presso la sede di Santiago.

Le emissioni degli attivi in leasing a valle (*categoria 13*) includono le emissioni relative al patrimonio immobiliare detenuto dal Gruppo locato a terzi, precedentemente allocate nello Scope 1 e nello Scope 2.

Infine, per gli investimenti (*categoria 15*) Reale Group calcola le emissioni di GES attribuibili agli investimenti mobiliari diretti (emissioni collegate all'attività di Asset Owner Investing) e gestiti per conto terzi (emissioni collegate all'attività di Asset Manager Investing) mediante la somma delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2eq) associate a ciascun investimento, fornite dal provider MSCI relativamente alle seguenti asset class:

- azioni quotate;
- obbligazioni societarie quotate (al netto dei ratei);
- investimenti indiretti;
- azioni non quotate;
- titoli di Stato.

Il Gruppo applica una metodologia di stima delle emissioni (tCO_2eq) nei seguenti casi:

- investimenti mobiliari diretti per i quali non sono disponibili i dati di emissione forniti dal provider MSCI;
- investimenti mobiliari indiretti tramite fondi, a causa della mancanza dei dati necessari per lo svolgimento di un'analisi "look-through".

Si segnala che, rispetto al precedente esercizio, Reale Group ha esteso il perimetro di rendicontazione anche ai titoli governativi. Tale modifica ha comportato la necessità di rideterminare il valore consuntivato alla chiusura dell'esercizio precedente. L'omogeneità del perimetro, applicata ai dati del 31 dicembre 2024, comporta un aumento di emissioni pari a 2,569 milioni di tCO_2eq rispetto a quanto riportato nel Bilancio Integrato 2024 di Reale Group e un aumento dell'intensità di GES rispetto ai ricavi netti pari a 480,8.

Reale Group intende estendere, nel corso del 2026, la consuntivazione delle emissioni di Scope 3 anche ad altre componenti a monte e a valle della propria della catena del valore per cui a oggi non sono disponibili i dati.

Tabella E1.6 – Intensità di GES in base ai ricavi netti *AR 54* *E1-6.53*

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI	2025	2024	% N/N-1
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	894,81	995,73	-10,13%
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	894,53	995,29	-10,12%

Tabella E1.6 – Riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES *AR 55* *E1-6.55*

in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE DEI RICAVI NETTI UTILIZZATI PER CALCOLARE L'INTENSITÀ DI GES	2025	2024
Riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES[5]	5.596.156	5.342.837
Ricavi netti (altro)[6]	-132.313	-132.419
Ricavi netti totali (nei bilanci)	**5.463.843**	**5.210.418**

2.5.4 Progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Nel corso dell'esercizio il perimetro di rendicontazione delle emissioni di GES del Gruppo è stato esteso e sono state aggiornate le modalità di calcolo. In particolare, le emissioni relative agli investimenti sono state considerate all'interno delle emissioni indirette (Scope 3).

Il Gruppo quindi, alla luce degli importanti impegni presi in ambito di decarbonizzazione come meglio dettagliati nel paragrafo "2.3.1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici", ha ritenuto opportuno rivedere il suo approccio alla compensazione, prendendo l'impegno di effettuare compensazioni relative solo a eventi o attività straordinarie di particolare rilevanza emissiva. In virtù di questi sviluppi, nel 2025 Reale Group non ha finanziato progetti di compensazione.

E1-8 FISSAZIONE DEL PREZZO INTERNO DEL CARBONIO

E1-8 par 62 Non ci sono dati da segnalare.

5 Per la definizione della voce "ricavi netti" da utilizzare ai fini del calcolo dell'intensità di GES sono state considerate le voci del Conto Economico Consolidato di seguito riportate:
- 1. Ricavi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi;
- 6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico, solo per quanto concerne le componenti positive;
- 7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture, solo per quanto concerne le componenti positive;
- 8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari, solo per quanto concerne le componenti positive;
- 13. Altri ricavi/costi, solo per quanto concerne la componente delle commissioni relative ai prodotti finanziari.

6 Nella voce "ricavi netti (altro)" rientrano le componenti negative collocate nelle voci da 6 a 8 del Conto Economico Consolidato, nonché i ricavi netti iscritti nella voce 13 non attinenti a commissioni relative ai prodotti finanziari.

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

2.6 E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

La perdita di biodiversità e, più in generale, il depauperamento delle risorse naturali possono generare rilevanti rischi di natura economica e sistemica, con potenziali ripercussioni sulla stabilità finanziaria e sulla continuità operativa delle imprese. Tali fenomeni possono incidere sulla redditività degli investimenti, sulla frequenza e sull'intensità dei sinistri assicurativi, nonché sul profilo di rischio complessivo dei portafogli delle compagnie assicurative[7].

Diventa quindi fondamentale comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi per orientare le strategie e gli obiettivi del Gruppo.

ESRS 2-BP-2.17a Per Reale Group il tema risulta rilevante in quanto direttamente connesso ai rischi fisici, di transizione e sistemici; il deterioramento degli ecosistemi può, infatti, amplificare la frequenza e l'intensità degli effetti dannosi e incidere sulla sostenibilità e resilienza di interi settori economici e sull'aumento dei sinistri.
L'analisi di doppia materialità 2025 è stata svolta solo a livello di tema e ha evidenziato impatti rilevanti per i seguenti anelli della catena del valore:

- fornitori;
- sottoscrizione;
- credito;
- investimenti.

L'individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in merito alla biodiversità e agli ecosistemi è stata svolta all'interno del processo di analisi di rilevanza secondo quanto descritto nel paragrafo "1.3.3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

DESCRIZIONE*	I/R/O	CATENA DEL VALORE
Impatto generato dalle controparti sulla biodiversità e sugli ecosistemi in termini di variabilità degli organismi viventi di qualunque origine, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici, e i complessi ecologici di cui fanno parte.	Impatto negativo (attuale)	Fornitori Sottoscrizione Credito Investimenti

* Il termine "Compagnia" fa riferimento agli impatti generati dal Gruppo attraverso le operazioni proprie; il termine "controparti" si riferisce invece agli impatti generati lungo gli anelli della catena del valore.

Gli impatti sopra indicati sono connessi e generati dal business assicurativo-finanziario del Gruppo.
Pertanto, tale tematica è stata oggetto di pianificazione strategica con la definizione di obiettivi specifici per il triennio 2026-2028.

ESRS2 BP-2.17b Nell'ambito del Piano Strategico (2026-2028), il Gruppo si impegna a creare maggiore consapevolezza all'interno dell'organizzazione sugli impatti indiretti sulla biodiversità e a misurare l'impatto generato dai suoi investimenti, dalle controparti assicurative e bancarie e dalla sua catena di fornitura.

ESRS 2-BP-2.17c L'impegno del Gruppo per la mitigazione degli impatti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi è disciplinato anche da politiche che pur non trattando direttamente il tema della biodiversità contribuiscono indirettamente a evitare di generare impatti negativi su di essa. Tali politiche riguardano la gestione dei rischi di sostenibilità, gli investimenti, le attività di sottoscrizione, il credito e la selezione dei fornitori.

7 *EIOPA, Report on biodiversity risk management by insurers*, 2025.

Per una descrizione dettagliata delle politiche di investimento, sottoscrizione, erogazione del credito e gestione della catena di fornitura si rimanda al paragrafo "2.4.2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento" all'interno del capitolo "E1 - Cambiamenti climatici".

ESRS 2 BP-2.17d Il Gruppo non ha adottato azioni specifiche mirate alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità ed ecosistemi. Tuttavia, attraverso le azioni previste nel Piano di Decarbonizzazione dettagliato nel paragrafo "2.3.1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" del capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici", contribuisce indirettamente alla tutela degli ecosistemi riducendo le pressioni ambientali sistemiche generate dalla propria catena del valore. Il Piano di Decarbonizzazione, infatti, si sviluppa anche tenendo conto dei potenziali impatti sulla biodiversità, al fine di evitare effetti di spostamento del rischio ambientale.

Inoltre, le azioni intraprese per la mitigazione dei cambiamenti climatici, per cui si rimanda al paragrafo "2.4.3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" del capitolo "E1 – Cambiamenti climatici", possono avere impatti indiretti anche sulla biodiversità. Di seguito si elencano le principali azioni, suddivise per anelli della catena del valore:

- **Fornitori**: nell'ambito della gestione della catena di fornitura a monte, il Gruppo valuta le prestazioni ESG dei fornitori indiretti attraverso la somministrazione di un questionario che copre anche aspetti legati alla dimensione ambientale, inclusi quelli legati alla biodiversità. Nella gestione della catena di fornitura a valle, il Gruppo ha intrapreso un percorso di promozione di pratiche sostenibili nella scelta dei periti e dei fiduciari, promuovendo la riparazione invece della sostituzione dei componenti e favorendo il recupero dei materiali ad alta intensità ambientale (metalli, plastiche, solventi, vernici ecc.) con impatto sull'ecosistema.
- **Sottoscrizione**: il Gruppo ha avviato una progettualità mirata ad analizzare i profili ESG delle controparti in portafoglio anche rispetto agli aspetti climatici, ambientali e di biodiversità.
- **Credito**: Banca Reale ha intrapreso una serie di azioni volte all'integrazione dei rischi climatici nelle politiche di erogazione e nei criteri di valutazione del merito creditizio avviando anche lo sviluppo di prodotti creditizi sostenibili come soluzioni dedicate al finanziamento della transizione energetica.
- **Investimenti**: oltre a prevedere l'esclusione totale degli emittenti con emissioni potenziali derivanti da riserve non convenzionali (thermal coal, shale oil, shale gas, tar sands), in ambito "investimenti tematici" il Gruppo ha aggiunto il tema della biodiversità (SDG 15) all'interno del macro-tema "Climate Resilience".

Per maggiori dettagli circa le azioni intraprese per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, correggere o far cessare gli effetti negativi, effettivi o potenziali, si rimanda al paragrafo "2.4.3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" all'interno del capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici".

ESRS 2-BP-2.17e Il Gruppo non si è ancora dotato di metriche per misurare i propri impatti rilevanti sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

3

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

3.1 Strategia 148

3.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 156

3.3 Metriche e obiettivi 172

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

3.4 Strategia 183

3.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 187

3.6 Metriche e obiettivi 192

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

3.7 Strategia 194

3.8 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 196

3.9 Metriche e obiettivi 202

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

3.10 Strategia 203

3.11 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 206

3.12 Metriche e obiettivi 214

Oltre **80.000** ore di formazione erogate ai dipendenti

ca. **2,8** mln € erogati da Reale Foundation

Vantaggi mutualistici **32,7** mln €

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

3.1 STRATEGIA

3.1.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

S1-SBM-2 Tra i valori di Reale Group, la "centralità della persona" si misura ogni giorno con le azioni dedicate e le iniziative intraprese. Il Purpose di Gruppo – "Taking care of people for a better world, together" – e lo Statuto di Società Benefit della Capogruppo sono due aspetti formali e sostanziali allo stesso tempo di questo modo di intendere la relazione tra Reale Group e le sue persone, indipendentemente dal loro ruolo e dal loro posizionamento come Stakeholder.

Il confronto costituisce un modello di azione di riferimento per individuare, gestire e monitorare le iniziative intraprese nei confronti delle persone che lavorano nel Gruppo. Rispetto agli anni precedenti, il 2025 ha visto una crescita delle occasioni di confronto, in linea con un approccio che vede nella trasparenza, nella collaborazione e nel coinvolgimento di tutti gli Stakeholder non soltanto un fattore etico, ma anche il modo per fornire un miglior servizio e per condurre in ultima istanza a uno sviluppo sostenibile.

Tale approccio, che considera gli Stakeholder presenti al centro dei processi aziendali, come tassello essenziale anche per valutare e mitigare ogni possibile rischio e impatto negativo, non ha soltanto permesso di gestire in modo costruttivo le reciproche relazioni, ma ha aperto la possibilità di creare un valore condiviso, anche anticipando gli sviluppi futuri del mercato, costruendo insieme un servizio accessibile e di qualità, lavorando per garantire la trasparenza necessaria a un business sostenibile.

A valle del confronto con gli Stakeholder, nonché in continuità con il recente passato, la People Strategy del Gruppo resta saldamente orientata verso quattro Focus Area individuate come prioritarie per supportare a livello internazionale la realizzazione dei piani di sviluppo. Tra queste possiamo citare l'attenzione all'attrattività verso le nuove professionalità in risposta alle nuove esigenze; lo sviluppo di una nuova leadership inclusiva che metta la cura e la relazione al centro, aiutando le persone a trovare un forte "significato" nel proprio lavoro; l'attenzione alla salute e al benessere, sia sul posto di lavoro, sia stimolando ricadute positive sulla vita privata delle persone e delle loro comunità di riferimento; la smart organization, per la quale Reale Group ha implementato vari programmi di flessibilità, fra cui per esempio lo smart working, esteso alla quasi totalità del personale sia in Italia sia all'estero.

Le relazioni industriali di Reale Group si ispirano a questo stesso approccio, che guida l'istituzione di momenti periodici di incontro, con l'obiettivo di un crescente coinvolgimento delle parti sociali lungo il percorso di cambiamento intrapreso dal Gruppo, riconoscendo a tal fine il valore contributivo derivante dal confronto nell'attuale contesto caratterizzato da rapidi e frequenti mutamenti.
Con riferimento alle relazioni sindacali delle Società del Gruppo in Italia, sono stati individuati, in particolare, alcuni ambiti – per i quali proseguire e intensificare il confronto e lo scambio fra le parti al fine di valorizzare il percorso di miglioramento – quali le tematiche riguardanti la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale e i loro riflessi sull'organizzazione del lavoro, anche attraverso l'istituzione di tavoli paritetici di approfondimento e osservatorio; la gestione dei contratti di somministrazione e il processo di stabilizzazione già avviato anche congiuntamente; il complesso delle tematiche riguardanti la gender diversity anche con riferimento agli aspetti retributivi e all'impegno di riduzione progressiva del divario oltre che la valorizzazione e il rilancio delle attività delle Commissioni Pari Opportunità; il tutto in un'ottica di attenzione alle tematiche generazionali.

Allo stesso modo, la struttura di Risorse Umane, centrale e diffusa allo stesso tempo, agisce su attività di ascolto, sensibilizzazione e comunicazione, in modo da rendere le persone il più possibile informate, coinvolte e sensibilizzate sui processi che riguardano il Gruppo, oltre che soddisfatte di un lavoro che ne promuova anche la crescita personale.

L'ascolto diretto è stato anche incentivato, in Italia, Cile, Spagna e Grecia, tramite diverse modalità, tra cui un'indagine di clima che viene promossa da Great Place to Work® (GPTW), un ente internazionale indipendente e terzo, allo scopo di misurare il livello di soddisfazione del personale.

Un dettaglio di tale rilevazione è riportato nel paragrafo "3.3.1 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti".

3.1.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S1-SBM-3.14 Per l'individuazione e la valutazione degli impatti rilevanti sulla forza lavoro propria, svolte tramite l'analisi di rilevanza descritta nell'ambito dell'ESRS 2 – IRO-1 e meglio specificata nel paragrafo 1.3.3, è stata considerata la totalità delle lavoratrici e dei lavoratori di Reale Group.

S1-SBM-3.14a La forza lavoro propria del Gruppo soggetta agli impatti rilevanti identificati è composta da n. 4.584 lavoratori dipendenti (4.433 nell'esercizio 2024) e n. 324 lavoratori non dipendenti[1] (329 nell'esercizio 2024). In riferimento alla categoria dei lavoratori non dipendenti, si segnala che la gran parte presta la propria attività in Italia presso le due Compagnie Assicurative e presso una delle Società di servizi in applicazione di una normativa tipica del diritto del lavoro italiano.

In particolare, i lavoratori non dipendenti non sono lavoratori autonomi, ma sono lavoratori messi a disposizione da imprese terze (c.d. "agenzie del lavoro") che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e somministrazione di personale.

DESCRIZIONE	I/R/O	CATENA DEL VALORE
CONDIZIONI DI LAVORO		
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Impatto negativo (attuale)	Operazioni proprie
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Impatto positivo (attuale e potenziale)	Operazioni proprie
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI		
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione al principio della parità di trattamento che include: la parità di genere anche in termini salariali, il training e lo sviluppo delle competenze, l'inclusione delle persone con disabilità, un luogo di lavoro privo di violenze e la promozione della diversità	Impatto negativo (attuale)	Operazioni proprie
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione al principio della parità di trattamento che include: la parità di genere anche in termini salariali, il training e lo sviluppo delle competenze, l'inclusione delle persone con disabilità, un luogo di lavoro privo di violenze e la promozione della diversità	Impatto positivo (attuale e potenziale)	Operazioni proprie
ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO		
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione ai diritti fondamentali dei lavoratori che includono: il divieto di lavoro forzato e minorile, e il rispetto della privacy dei dipendenti	Non rilevante	Operazioni proprie

1 Il Gruppo ha considerato le seguenti definizioni per distinguere le differenti tipologie di lavoratori facenti parte della forza lavoro propria:
- lavoratore dipendente: ai sensi dell'art.2094 c.c. "è prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore";
- lavoratore non dipendente: i lavoratori non dipendenti all'interno della forza lavoro propria di un'impresa comprendono sia i singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa (lavoratori autonomi) sia i lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale (codice NACE N78).

S1-SBM-3.14b Al fine di prevenire gli **impatti negativi** e porvi rimedio sulla forza lavoro propria, Reale Group ha approntato una serie di attività di mitigazione. Le elenchiamo di seguito, in aggiunta alle azioni *on top* quali la partecipazione a tavoli di settore (tra cui il Global Compact) e l'aggiornamento del Contratto Integrativo Aziendale elaborato a seguito di uno stretto confronto con le Organizzazioni Sindacali.

SOTTOTEMI	ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE ADOTTATE
Condizioni di lavoro	**Occupazione sicura** L'impresa promuove stabilità occupazionale e trasparenza nei rapporti di lavoro, riducendo il rischio di precarietà e incertezza contrattuale. Le azioni includono l'utilizzo responsabile delle diverse forme contrattuali, la chiarezza delle condizioni di impiego e l'adozione di processi strutturati di inserimento e sviluppo professionale. Tali misure mirano a prevenire impatti negativi legati all'insicurezza del lavoro. In caso di riorganizzazioni o cambiamenti significativi, l'impresa prevede misure di accompagnamento e supporto, quali comunicazioni tempestive, percorsi di ricollocazione interna e adozione degli strumenti di tutela previsti dalla normativa. **Orario di lavoro** Reale Group applica politiche che garantiscono il rispetto dei limiti di orario di lavoro e dei periodi di riposo, in linea con la normativa vigente e la contrattazione collettiva. **Salari adeguati** L'impresa adotta politiche retributive orientate a garantire salari equi e adeguati, coerenti con i livelli contrattuali di riferimento e con il ruolo, le competenze e le responsabilità ricoperte. Queste politiche contribuiscono a prevenire impatti negativi sul benessere economico delle lavoratrici e dei lavoratori. **Dialogo sociale** Il dialogo sociale rappresenta uno strumento chiave per la prevenzione e la gestione degli impatti negativi sulla forza lavoro. Il Gruppo promuove forme strutturate di confronto periodico tra management e rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori, favorendo la condivisione delle informazioni e l'ascolto delle istanze del personale. Il dialogo continuo permette così di intercettare tempestivamente le eventuali criticità, definendo le azioni correttive condivise. **Libertà di associazione e comitati aziendali** L'impresa riconosce e tutela la libertà di associazione delle lavoratrici e dei lavoratori, inclusa la possibilità di costituire, o aderire a, rappresentanze sindacali e comitati aziendali, senza discriminazioni o ritorsioni. Questa tutela contribuisce a prevenire impatti negativi sui diritti fondamentali dei lavoratori. **Contrattazione collettiva** Il Gruppo riconosce il ruolo della contrattazione collettiva come strumento essenziale per la tutela delle condizioni di lavoro. Le politiche adottate garantiscono il rispetto degli accordi collettivi applicabili e l'implementazione coerente delle disposizioni in materia di lavoro, retribuzione e diritti.

continua >>

>> *segue*

SOTTOTEMI	ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE ADOTTATE
>> *si riporta nuovamente voce* **Condizioni di lavoro**	**Salute e sicurezza** Sono stati rafforzati i sistemi di prevenzione attraverso programmi di formazione obbligatoria per tutto il personale e investimenti mirati al miglioramento degli ambienti di lavoro. Tali azioni sono in corso e sono indirizzate a prevenire infortuni e malattie professionali. Reale Group ha avviato un programma di monitoraggio del carico di lavoro e dello stress lavorocorrelato (nell'ambito del quale segnaliamo l'apposito questionario somministrato con cadenza triennale), affiancato da iniziative di flessibilità organizzativa e supporto al benessere psicologico. Queste misure hanno l'obiettivo di mitigare gli impatti negativi sul benessere delle lavoratrici e dei lavoratori. Il rischio di squilibrio psicofisico viene affrontato anche grazie a un programma di Wellbeing che ha l'obiettivo di sviluppare attività di prevenzione e supporto. Non vengono dunque trascurati elementi di prevenzione medica e di prevenzione primaria, ispirando le persone a uno stile di vita sano, a sostegno della salute nel tempo. Per quanto riguarda gli stili di vita, nel 2025 è stato posto un focus sulla nutrizione, lavorando sull'educazione alimentare delle persone e ridisegnando l'offerta di cibo internamente all'Azienda, in coerenza con i valori primi di cura, responsabilità sociale e sostenibilità propri di Reale Group.
Parità di trattamento e opportunità per tutti	Una prima attività di sensibilizzazione (anche tramite canali informativi aziendali, come la community Reale Equality sul *digital workplace* Really) si accompagna ad altre azioni concrete, tra cui il monitoraggio costante del gender pay gap vòlto alla sua progressiva riduzione. La governance viene gestita mediante l'istituzione di un Comitato Guida e di HR Council periodici. Riguardo alla formazione e allo sviluppo delle competenze, la capacità di evitare situazioni di squilibrio nasce dal lavoro quotidiano sull'equità relativamente a tutti i possibili squilibri, dovuti al genere, all'età, alla condizione fisica o a tutte le altre possibili fonti di discriminazione. L'istituzione del Disability Manager, la nascita di progetti legati all'intergenerazionalità (tra cui il Tandem generazionale), l'attenzione al corretto mix di genere con particolare focus sulla sua attuazione anche nelle posizioni manageriali sono azioni concrete che vedono un'evoluzione costante nel tempo. L'attenzione al tema delle molestie viene mantenuta tramite varie iniziative al contempo simboliche e concrete. Tra queste ultime, vi è il monitoraggio di tutte le possibili situazioni a rischio, che permette di segnalare nella più assoluta riservatezza le eventuali violazioni. Oltre a ciò, si lavora sull'engagement legato ai temi della lotta alla violenza e delle molestie – anche, ma non soltanto, sul luogo di lavoro – ponendo particolare enfasi sulle date simboliche e sulle iniziative esterne e di contesto legate al tema del gender. La diversità non viene soltanto tenuta in alta considerazione ma anche valorizzata, ascoltando attivamente le persone e favorendo il più possibile la creazione di team e gruppi di lavoro dalle caratteristiche eterogenee. L'acquisizione della certificazione di parità di genere per l'intero Gruppo Italia, ottenuta nel 2025, si muove in tal senso.

S1-SBM-3.14c Sono stati individuati diversi **impatti positivi** per la forza lavoro propria del Gruppo, che scaturiscono dalle azioni adottate in relazione alle tematiche delle condizioni di lavoro, della parità di trattamento e opportunità per tutte e tutti e degli altri diritti connessi al lavoro stesso.

SOTTOTEMI	AZIONI ADOTTATE PER GENERARE IMPATTI POSITIVI
Condizioni di lavoro	Sono stati identificati diversi impatti positivi rilevanti, resi possibili grazie alle molteplici politiche aziendali e alle iniziative mirate, volte a massimizzare il **benessere delle proprie lavoratrici e dei propri lavoratori**. In particolare, oltre a garantire il rispetto di princìpi e linee guida internazionali, il Gruppo stabilisce rigorosi standard di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Inoltre, è impegnato a evitare discriminazioni, incluse le molestie, a garantire pari opportunità e a promuovere il coinvolgimento dei lavoratori attraverso attività di partecipazione, consultazione e informazione, e consentendo il diritto di associazione. Per quanto riguarda le **condizioni di lavoro e di occupazione** del personale, queste sono regolate e/o influenzate dai contratti collettivi, ove presenti. Parallelamente, viene data grande importanza **all'equilibrio tra vita professionale e vita privata delle persone del Gruppo**, offrendo flessibilità sugli orari di lavoro (come il part-time), accesso allo smart working a seguito degli accordi presi con le rappresentanze dei lavoratori (quando presenti), accesso all'assistenza per l'infanzia e possibilità di usufruire di congedi. Infine, il Gruppo organizza **attività di formazione** continua per il personale e ha ottenuto certificazioni per la parità di genere[2], condotte su base volontaria e ricavandone una serie di azioni di miglioramento ulteriore. **Salute e sicurezza** – Per massimizzare gli impatti positivi sulla forza lavoro, si agisce proattivamente sulla prevenzione tramite l'adozione di un sistema di controllo e gestione degli infortuni, dei quasi infortuni, delle situazioni e/o dei comportamenti pericolosi sul lavoro, prevedendo inoltre piani di miglioramento delle condizioni e dei luoghi di lavoro e sessioni di formazione in materia di salute e sicurezza che si estendano oltre il mero obbligo normativo, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza e del benessere psicofisico. Reale Group ha costruito infatti il concetto di cura del benessere delle persone nell'ambito del Purpose "Taking care of people for a better world, together" non solo per migliorare la prevenzione dei rischi lavorativi, ma anche per la promozione della salute e del benessere dei lavoratori, tenendo sempre a mente gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile (*Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*). Lo stream People del Piano Strategico di Reale Group ha infatti tra i suoi obiettivi la creazione di un ambiente di lavoro sempre più sereno, inclusivo e produttivo, che pone al centro le esigenze e il benessere delle proprie persone, motivo per il quale sono state istituite anche due specifiche funzioni denominate Wellbeing e Diversity, Equity & Inclusion.
	La cura del benessere del personale è attuata anche attraverso la progettazione degli spazi di lavoro e i nuovi modelli organizzativi che guidano le ristrutturazioni delle sedi. In quest'ottica, nel 2025 si richiama la ristrutturazione in corso presso la sede direzionale di via Corte d'Appello 11 a Torino, un investimento importante per rendere gli ambienti di lavoro non solo semplici spazi fisici ma fattori abilitanti la collaborazione, le connessioni e il benessere generale intesi come leva di cambiamento verso un nuovo e più moderno modo di lavorare. Nell'ottica di salvaguardare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori, la promozione del loro benessere e la tutela della loro vita privata e familiare, la prestazione dell'attività lavorativa in smart working, compreso il tempo dedicato alla formazione, avviene nel pieno rispetto dell'equilibrio tra la sfera professionale e quella privata del dipendente, nonché dei tempi di riposo previsti dalla vigente normativa e del diritto alla disconnessione.

continua >>

2 Nello specifico, Reale Mutua, Italiana Assicurazioni, Blue Assistance, Banca Reale, Reale Immobili e Reale ITES hanno ottenuto la Certificazione per la parità di genere, in conformità con la normativa UNI/PdR 125:2022.

>> *segue*

SOTTOTEMI	AZIONI ADOTTATE PER GENERARE IMPATTI POSITIVI
Parità di trattamento e opportunità per tutti	**Uguaglianza e pari opportunità** – In termini di equità e di pari opportunità, l'impegno di Reale Group si focalizza nel favorire e ricercare il più possibile un ambiente di lavoro sicuro e aperto alle diversità, acquisendo e valorizzando il contributo di ogni persona nella creazione di valore. In accordo con le rappresentanze sindacali, nel 2025 è stato altresì istituito il Disability Manager all'interno della Direzione Risorse, una figura responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro di persone con disabilità e altresì abilitante la diffusione di una cultura inclusiva in tutte le politiche e pratiche organizzative. Tra le iniziative pianificate dal Gruppo, e i cui risultati vengono periodicamente monitorati, vi è il focus: ● sul miglioramento del mix di genere, a tutti i livelli e con particolare riferimento alle posizioni manageriali; ● sulla collaborazione tra le diverse generazioni, anche con progetti mirati; ● sulla formazione legata allo sviluppo di competenze tecniche, tecnologiche e comportamentali. Importante è la formazione specifica sulla parità di genere e sulla diversità, per offrire a tutte e tutti l'opportunità di un equo punto di partenza. A tal fine sono stati, a titolo esemplificativo, organizzati in tutte le sedi italiane, corsi di difesa personale aperti a colleghe, colleghi e persone a loro care per diffondere consapevolezza e sensibilità, anche all'esterno delle sedi. Le politiche di recruiting e di gestione delle carriere interne sono guidate dalla necessità – nel pieno rispetto dei princìpi meritocratici che animano il Gruppo – di garantire opportunità il più possibile eque e accessibili a chiunque, corredate da monitoraggi periodici sulla base dei dati relativi alla forza lavoro aziendale. Allo stesso modo, il continuo inserimento di nuove professionalità ad alta qualificazione e l'attenzione allo sviluppo e alla promozione di talenti interni costituiscono un'opportunità di realizzazione personale rispettivamente in particolare per i giovani e per la forza lavoro già presente nelle Società del Gruppo. L'equilibrio tra la vita professionale e quella privata delle lavoratrici e dei lavoratori si basa sull'adozione di politiche volte a garantire un mix che tenga insieme le varie esigenze. In particolare, in Italia il lavoro agile è stato concordato insieme alle parti sociali e garantito alla quasi totalità della popolazione aziendale. Oltre a ciò, anche la possibilità di usufruire di vari istituti di conciliazione (quali per esempio, assistenza per l'infanzia, buone prassi ecc.) è disciplinata dalla contrattazione di secondo livello e/o da momenti di ascolto delle esigenze delle persone.
	Quando si parla di politiche di conciliazione, ci si riferisce inoltre alla creazione di condizioni, misure e benefìci che abbiano una prospettiva di misure universali ma che prestino anche attenzione alle diverse esigenze dei vari gruppi esistenti, garantendo ove possibile una maggiore attenzione alle persone in condizioni di vulnerabilità, come le persone con disabilità e le loro famiglie, oltre a tenere conto dei nuovi modelli di famiglie esistenti. Le attività sviluppate in seno al programma di Wellbeing sono facoltative e rivolte a tutta la popolazione. In termini di selezione, fermi i princìpi legati alla meritocrazia, si cerca di ridurre progressivamente il divario di genere in ogni posizione eventualmente squilibrata, nonché di procedere costantemente con l'inserimento di giovani per favorire una maggiore diversità e il necessario ricambio generazionale.
Altri diritti connessi al lavoro	Il rispetto di tutti i princìpi e delle linee guida nazionali e internazionali (la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, la Dichiarazione sui Princìpi e diritti fondamentali del lavoro) e infine delle convenzioni fondamentali dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) fa sì che Reale Group ripudi qualsiasi forma di lavoro minorile o forzato, promuova attivamente la tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori assicurando un ambiente di lavoro sano, sicuro ed efficiente, nel rispetto delle normative locali vigenti e dei più elevati standard di accessibilità e di sicurezza. Sono svolti periodici lavori di ristrutturazione delle principali sedi aziendali, vòlti a garantire la sostenibilità ambientale e l'accessibilità da parte di tutte e tutti, ma anche a permettere lo sviluppo di un ambiente di lavoro che valorizzi i contributi di ogni persona e la collaborazione dei team. In termini di riservatezza, le persone che lavorano in Reale Group hanno l'opportunità di accedere a strumenti aziendali la cui sicurezza viene periodicamente monitorata.

S1-SBM-3.14d Inoltre, il Gruppo tramite l'analisi di rilevanza, ha individuato **rischi** (*Tabella Elenco dei rischi*) e **opportunità** (*Tabella Elenco delle opportunità*) rilevanti, derivanti dagli impatti e dalle dipendenze connessi alla forza lavoro propria:

Elenco dei rischi

Per la descrizione completa dei rischi su cui gli esperti hanno espresso la loro valutazione, si rinvia al paragrafo "1.5 - Dettaglio delle descrizioni dei rischi".

DESCRIZIONE	ID	CATENA DEL VALORE
CONDIZIONI DI LAVORO		
La mancata garanzia di condizioni lavorative e/o di parità di trattamento e di opportunità adeguate può comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alle sue operazioni. Tali effetti possono essere determinati: ● dal peggioramento delle performance del personale e dal calo della produttività anche dovuti a disuguaglianze di genere (anche a livello retributivo), formazione inadeguata del personale, mancata adozione di misure su tematiche di Diversità & Inclusione; ● aumento dei costi operativi, per esempio per la necessità di assumere nuovo personale; ● aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a incidenti e/o denunce sul lavoro; ● costi per un deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi nella gestione della forza lavoro propria o per la mancata adozione di processi di *Whistleblowing* e misure volte a contrastare la discriminazione di genere, legata alla disabilità ecc.	S1_01	Operazioni proprie

Elenco delle opportunità

DESCRIZIONE	I/R/O	CATENA DEL VALORE
CONDIZIONI DI LAVORO		
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Opportunità	Operazioni proprie

SOTTOTEMI	AZIONI PER GENERARE OPPORTUNITÀ
Condizioni di lavoro	Il Gruppo può generare **opportunità** per effetto di azioni mirate al benessere del personale, al miglioramento delle condizioni lavorative, al trattamento eguale, alle pari opportunità e ad altri diritti connessi al lavoro, per esempio tramite: ● **aumento dei ricavi** derivanti dal miglioramento delle performance dei dipendenti/aumento della produttività (per esempio, dovuto alla diversità di genere nel board, all'acquisizione di competenze specifiche, ...); ● **diminuzione dei costi operativi** (per esempio una minore ricerca del personale derivante da un limitato turnover dei dipendenti); ● **aumento dei ricavi** connessi al miglioramento della brand reputation/posizionamento a fronte di comportamenti virtuosi (per esempio, maggiore capacità di talent attraction verso l'esterno). **Tali azioni potrebbero comportare un effetto positivo sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo alla luce dei connessi ricavi/profitti/minori costi.**

S1-SBM-3.14e Al momento Reale Group non dispone di un piano di transizione vòlto alla riduzione degli impatti ambientali e delle emissioni di carbonio; di conseguenza, non si rilevano impatti significativi, rischi o opportunità riguardanti la forza lavoro propria, inclusi aspetti quali ristrutturazioni, perdita o creazione di posti di lavoro, riqualificazione o aggiornamento delle competenze.

S1-4.AR43 Il Gruppo valuta di non avere impatti negativi sulla forza lavoro propria derivanti dalla transizione verso un'economia più verde e climaticamente neutra e di conseguenza non ha adottato misure per attenuare tali impatti.

S1-SBM-3.14f (i) *S1-SBM-3.14f (ii)* *S1-SBM-3.14g (i)* *S1-SBM-3.14g (ii)* Per quanto riguarda l'eventuale presenza di operazioni a grave rischio di lavoro forzato o di lavoro minorile, non sono state riscontrate fattispecie, anche in considerazione del contesto geografico in cui opera il Gruppo.

S1-SBM-3.15 Non sono state individuate categorie di lavoratori che, in virtù delle loro caratteristiche o per i contesti in cui operano o per le attività che svolgono, risultino maggiormente esposti a impatti negativi/rischi rispetto al resto dei lavoratori del Gruppo, a eccezione di coloro che, lavorando nelle strutture aziendali collocate sul territorio, sono potenzialmente più vulnerabili per i frequenti necessari spostamenti.

S1-SBM-3.16 Focalizzandosi sulle opportunità e sui rischi identificati come rilevanti, questi sono correlati ad attività e impegni assunti dal Gruppo che non riguardano gruppi specifici di persone ma al contrario mirano a coinvolgere la totalità del personale di Reale Group e, ove possibile, si estendono anche ai lavoratori non dipendenti.

In particolare, le opportunità collegate a un aumento della fiducia, del benessere e del livello di soddisfazione, per esempio quelle inerenti alle tematiche "Occupazione sicura" e "Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore", riguardano tutte le lavoratrici e i lavoratori dipendenti del Gruppo distribuiti nei vari Paesi in cui opera.

Parallelamente, le opportunità collegate all'attrazione dei talenti, per esempio tramite un aumento della brand reputation, riguardano un insieme più ampio della forza lavoro includendo anche i lavoratori non dipendenti.

A questo si aggiunge, tra gli impatti positivi, l'orgoglio dell'appartenenza a un'azienda che viene percepita come particolarmente sensibile al benessere della propria forza lavoro.

3.2 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo si è impegnato a formalizzare politiche dedicate alle lavoratrici e ai lavoratori, consapevole che le proprie attività possono generare in maniera diretta o indiretta impatti, rischi e opportunità con riferimento a questo ambito.

S1-1.19 A oggi sono stati formalizzati i seguenti documenti riferiti al tema Forza Lavoro Propria:

- Codice Etico;
- Politica per la Parità di Genere;
- Politiche di remunerazione;
- Politica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- Procedura per la presentazione e gestione di segnalazioni di violazioni, in ottemperanza alla Direttiva 2019/1937 e alle legislazioni locali.

S1-1.19 *ESRS 2-MDR-P-65a* *ESRS 2-MDR-P-65b*

CODICE ETICO

Il rispetto e la gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità relativi alla forza lavoro propria risultano altresì prescritti e formalizzati nel **Codice Etico** di Reale Group, documento che si prefigge l'obiettivo di favorire un approccio unico e coerente del Gruppo in merito ai temi di sostenibilità e, nello specifico, anche a quelli legati alla forza lavoro e alle persone.

Il Codice è adottato da tutte le Società del Gruppo, in Italia e all'estero, e garantisce, attraverso la sua applicazione, la corretta gestione e il rispetto del quadro normativo settoriale di riferimento; esso rappresenta altresì uno strumento di autodisciplina per l'integrazione nei processi e nelle prassi aziendali di considerazioni Sociali, Ambientali e di Governance (ESG), a completamento degli adempimenti delle normative locali sulla responsabilità derivante da reato delle persone giuridiche.

Il Codice Etico è improntato a garantire ampio riconoscimento alla Persona, alla quale viene attribuito un ruolo centrale in tutte le scelte strategiche e nei processi organizzativi, commerciali e di investimento. Il documento è stato oggetto di evoluzione e revisione nel 2024, al fine di meglio orientare gli impegni del Gruppo rispetto ai principali indirizzi esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità d'impresa, quali i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee Guida dell'OCSE sul Dovere di Diligenza per una Condotta d'Impresa Responsabile, garantendo il pieno rispetto dei princìpi di non discriminazione, equità, uguaglianza e pari opportunità, trasparenza, etica e correttezza.

A tale revisione è seguita una serie di attività di comunicazione e diffusione del Codice Etico rivolta in particolare a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori del Gruppo. Rientra in tali iniziative la divulgazione sulla intranet aziendale o su piattaforme *ad hoc* di un corso di formazione obbligatorio per tutto il personale del Gruppo, da concludere entro marzo 2026. A fine esercizio 2025 hanno completato il corso 982 dipendenti (29,95%) del Gruppo Italia, 886 dipendenti (76,98%) di tutte le Società spagnole, 141 dipendenti (44%) di Reale Chile Seguros SA. Per quanto attiene la società greca Ydrogios, il corso di formazione deve essere ancora avviato.

Il corso di formazione sul Codice Etico risponde all'esigenza di mitigare gli impatti negativi potenziali e i rischi operativi e reputazionali legati a una mancata osservanza dei princìpi espressi nel documento. Inoltre, le attività di formazione e divulgazione consentono di massimizzare l'opportunità di creare un ambiente di lavoro sano, equo e inclusivo derivante dall'applicazione dei valori e princìpi contenuti nel Codice.

ESRS 2-MDR-P-65c Il Codice Etico e ogni eventuale suo aggiornamento sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e ratificati da tutte le Società del Gruppo.

S1-1.20 ***S1-1.21*** Il Codice Etico di Reale Group si ispira ai principali indirizzi esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità d'impresa, quali:

- le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- le Linee Guida sul dovere di diligenza per una condotta d'impresa responsabile dell'OCSE;
- *G20/OECD Principles of Corporate Governance*;
- la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU;
- i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- la Dichiarazione sui Princìpi e diritti fondamentali del lavoro (OIL).

Inoltre, nel Codice Etico il Gruppo dichiara di rispettare le prescrizioni stabilite dalle principali convenzioni in materia di Diritti Umani, in particolare la *Dichiarazione universale dei diritti umani*, il *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* e il *Patto internazionale sui diritti civili e politici* (complessivamente "Carta internazionale dei diritti umani"), inclusi i Diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, espressi dalle principali convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, e i Diritti dei Consumatori.

S1-1.22 Nel Codice Etico è formalizzato l'impegno del Gruppo nel promuovere, internamente e lungo tutta la catena del valore, una cultura basata sul rispetto della persona e della dignità individuale, sulla tutela dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro, delle lavoratrici e dei lavoratori, contrastando ogni forma – anche indiretta – di lavoro forzato o minorile, proteggendo il benessere fisico e mentale di tutte le persone direttamente o indirettamente interessate dalle nostre attività e promuovendo la valorizzazione delle differenze tra le persone, senza discriminazione alcuna.

S1-1.20a Reale Group sin dal 2017 aderisce al UN Global Compact, iniziativa che promuove gli obiettivi 2030 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Per rafforzare il suo impegno, Reale Group ha deciso di sottoscrivere, nel giugno 2024, il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società", un documento programmatico che rappresenta un impegno concreto per il settore privato nell'adottare una leadership proattiva nella promozione della sostenibilità sociale non solo nella lotta contro il cambiamento climatico, ma anche contro le disuguaglianze sociali e la povertà estrema.

S1-1.20b Il Gruppo promuove al proprio interno la circolazione corretta e puntuale delle informazioni utili per lo svolgimento dell'attività tramite le apposite strutture di comunicazione interna e gli strumenti destinati a tale scopo.

S1-1.20c Anche i rapporti interpersonali nel Gruppo sono regolati dal Codice Etico che prevede che tutte le Persone del Gruppo debbano comportarsi con correttezza, lealtà e professionalità verso tutte le persone con cui entrano in relazione durante lo svolgimento delle proprie mansioni. I comportamenti nei luoghi di lavoro devono essere improntati al massimo rispetto della dignità di ciascuna persona: il Gruppo non tollera molestie sessuali, abusi fisici, verbali o digitali e comportamenti offensivi o lesivi della dignità personale e professionale degli individui.

POLITICA PER LA PARITÀ DI GENERE

S1-1.19.2 **ESRS 2-MDR-P-65a** Il documento sottolinea l'importanza di riconoscere il valore delle persone e delle loro differenze, promuovendo una gestione delle Risorse Umane che offra uguali opportunità di crescita professionale e personale a ciascuna persona.

Questa politica si rivolge a tutte le persone che lavorano in e per Reale Group, con l'obiettivo di diventare un modello per altre realtà aziendali. Il documento stabilisce linee guida specifiche per realizzare un ambiente di lavoro che preveda l'equità di genere in tutto il ciclo di selezione, gestione, sviluppo e carriera delle persone.
Reale Group si impegna a monitorare costantemente l'efficacia delle sue politiche di inclusione attraverso:

- la valutazione dei comportamenti inclusivi adottati dai responsabili e dai team;
- l'istituzione di un Comitato Guida per la Parità di Genere;
- un Piano Strategico Triennale sulla parità di genere con azioni concrete derivanti da aree di miglioramento riscontrate nei processi HR;
- un sistema di gestione di queste tematiche con auditor interni formati per monitoraggio e verifica;
- un piano di formazione e comunicazione per lavorare sulla cultura aziendale, aumentando la consapevolezza e la sensibilità;
- l'adozione di accorgimenti opportuni per garantire eque opportunità a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori.

Questi punti evidenziano l'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente inclusivo che valorizzi le diversità e nel monitorare continuamente l'efficacia delle politiche adottate per garantire il benessere e la partecipazione attiva.

ESRS 2-MDR-P-65b I princìpi della politica si applicano a tutto il personale del Gruppo nell'espressione delle proprie attività con Stakeholder interni ed esterni.

ESRS 2-MDR-P-65c Come prescritto dalla prassi UNI/PdR 125/2022, al fine di garantire l'adozione efficace e l'applicazione continua della politica, è stato costituito il Comitato Guida per la Parità di Genere: un organismo di garanzia con funzioni propositive, consultive e di verifica a supporto del Group Management Committee per le scelte decisionali.

La presidenza del Comitato Guida per la Parità di Genere di Reale Group rappresenta l'Alta Direzione sia all'interno sia all'esterno dell'Azienda, nell'esercizio delle attività di sensibilizzazione e di consolidamento delle relazioni legate al proprio incarico di promozione e attuazione della parità di genere.

ESRS 2-MDR-P-65f La Politica per la Parità di Genere è disponibile e pubblicata in una sezione dedicata sul *digital workplace* Really e sui siti delle Società certificate.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

S1-1.19.2 **ESRS 2-MDR-P-65a** La **Politica di Remunerazione** descrive i princìpi che le Società del Gruppo intendono adottare nei confronti degli **Organi Sociali** e del **Personale Rilevante** in relazione ad aspetti di remunerazione e, in particolare, dei soggetti ricompresi nell'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, per l'Italia.

A questo si aggiungono altri supporti legislativi quali il Regolamento (UE) 2019/2088 sulla trasparenza della sostenibilità nel settore dei Servizi finanziari, il Regolamento 2021/1256/UE che richiede di includere nelle politiche di remunerazione le modalità con cui si tiene conto, nel sistema di gestione dei rischi, dell'integrazione dei rischi per la sostenibilità, e la Direttiva 2023/970 UE, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità retributiva tra donne e uomini.

Reale Group assicura il costante allineamento normativo del proprio impianto gestionale al sistema retributivo.

Per tali ragioni la politica retributiva attuale si sviluppa in un'ottica di continuità rispetto alla politica adottata dal Gruppo e dalla Società negli esercizi precedenti, consolidando e integrando la struttura e i contenuti, in particolare attraverso:

- l'applicazione di quanto previsto dalla normativa di settore in termini di Sistema di Governo Societario;
- la sostanziale conferma dell'attuale sistema di incentivazione caratterizzato da una combinazione di piani di breve e di lungo termine coerenti alla strategia e alle performance di Gruppo e della Società;
- il collegamento tra remunerazione e rischio, in linea con le disposizioni e le raccomandazioni della normativa di settore anche attraverso il rafforzamento dei sistemi di differimento implementati.

Inoltre, la Politica per ragioni di completezza amplia il proprio ambito di applicazione e descrive i princìpi legati alla remunerazione di tutto il personale delle Società del Gruppo, coinvolgendo tutta la popolazione aziendale nel raggiungimento degli obiettivi strategici, di rischio e di redditività definiti.
La Politica è stata predisposta in ottemperanza alla normativa e in coerenza con il perseguimento degli obiettivi delle Società e del Gruppo costituiti da:

- uno sviluppo equilibrato del business nelle sue varie componenti;
- la conservazione di un elevato livello di patrimonializzazione, anche in considerazione della propria natura mutualistica;
- un profilo di rischio contenuto.

Le politiche di remunerazione di ciascuna impresa di Reale Group sono strutturate in coerenza col cosiddetto "modello rafforzato" che si riflette:

- nei processi di governance, attraverso la previsione a livelli di Capogruppo del Comitato Remunerazioni a supporto del Consiglio di Amministrazione;
- nel riconoscimento della remunerazione variabile attraverso strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine;
- nel riconoscimento della remunerazione variabile con sistema di pagamento differito laddove superato un determinato importo.

ESRS 2-MDR-P-65b I princìpi della Politica di Remunerazione si applicano nei confronti degli Organi Sociali e del Personale Rilevante e, in particolare, dei soggetti ricompresi nell'ambito di applicazione delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, per l'Italia.

ESRS 2-MDR-P-65c A questo si aggiungono altri supporti legislativi che ne validano l'attuazione anche a livello europeo. Il massimo livello nell'attuazione della Politica di Remunerazione è il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni.

Nelle Politiche di Remunerazione sono stati altresì introdotti obiettivi di sostenibilità, che impattano la componente variabile annuale del Personale Rilevante, vòlti a migliorare il posizionamento reputazionale, di sostenibilità e di business di Reale Group attraverso un approccio percentuale secondo il quale viene rilasciato il premio associato in base al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

POLITICA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

S1-1.23 Il Gruppo promuove politiche di prevenzione degli infortuni e degli incidenti, che perseguono costantemente gli obiettivi di miglioramento della salute e sicurezza e del benessere psicofisico e dell'inclusione delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di

lavoro e di quanti operano presso le proprie strutture (imprese, collaboratrici e collaboratori, visitatrici e visitatori). Per una gestione ottimale e integrata mette a disposizione risorse umane, strumentali ed economiche per la prevenzione degli infortuni e delle malattie e per la protezione del suo personale.

Il Gruppo agisce inoltre per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza e dei comportamenti salutari come parte integrante della propria attività e come impegno strategico e mission di responsabilità sociale e di sostenibilità.

Le Compagnie del Gruppo adottano a tal fine modelli di gestione organizzativa per la salute e la sicurezza, parte integrante della strategia aziendale e progettati in conformità alle specificità normative dei Paesi in cui operano.

In **Italia** tutte le Compagnie di Reale Group adottano un Sistema di Gestione della salute e sicurezza sul lavoro per adempiere alla normativa cogente ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e conforme ai requisiti dello standard internazionale di riferimento (UNI EN ISO 45001:2023), gestito dalla funzione Gestione Sicurezza interna, applicato al proprio personale dipendente e somministrato e attento anche alla sicurezza dei visitatori, dei consulenti, degli stagisti, degli studenti del programma PCTO e dei fornitori che operano presso le sedi delle Compagnie del Gruppo. Le Società si avvalgono per questo di un Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) composto da componenti interni e professionisti, responsabili della valutazione dei rischi esterni all'Azienda. Nel 2025 il perimetro del modello di gestione è stato esteso alle compagnie Reale International e Italnext e, a seguito di ciò, la Politica della salute e sicurezza sul lavoro è stata aggiornata a gennaio 2025, facendo cenno anche agli impatti potenziali dei cambiamenti climatici e adottando un linguaggio più equo e inclusivo sotto il profilo di genere.
Per la sicurezza dei cantieri temporanei nelle sedi strumentali e nei fabbricati a reddito e per le manutenzioni più a rischio (sempre appaltate a terzi), nonché per la gestione della sicurezza negli eventi aziendali o nelle attività svolte presso location esterne alle sedi aziendali e per la valutazione dei rischi interferenziali con i fornitori terzi, è implementato un sistema di deleghe a responsabili esterni.

In **Spagna**, in merito al Sistema di Gestione della salute e sicurezza sul Lavoro e all'attività di valutazione dei rischi di pianificazione delle azioni preventive, ai sensi dell'art. 30 della *Ley de Prevención de Riesgos Laborales* (Ley 31/1995) e del capitolo III della *Regulación de los Servicios de Prevención*, RD 39/1997 e date le caratteristiche proprie delle Società del Gruppo, queste ultime hanno optato per sviluppare l'attività preventiva secondo la modalità del Servizio di Prevenzione Congiunto (*Servicio de Prevención Mancomunado*), in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 21.1 del RD 39/1997. Il Servizio è incaricato anche di rivedere e aggiornare i diversi processi di salute e sicurezza che compongono il sistema preventivo delle Compagnie. Inoltre, queste ultime hanno un contratto con un Servizio di Prevenzione Esterno (*Servicio de Prevención Ajeno*) per alcune specializzazioni.

Le procedure di sicurezza riguardano tutte le lavoratrici e i lavoratori delle Compagnie e impattano anche sulla sicurezza del personale esterno che opera presso le sedi strumentali spagnole.

In **Cile**, Reale Chile Seguros rispetta quanto previsto dalla Legge n. 16.744 e relative norme (ultima modifica del 23 dicembre 2017 - Legge 21.054) in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le disposizioni generali per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori (art. 184 e ss.) del Codice del Lavoro e la gestione viene svolta attraverso le procedure stabilite nel Regolamento Interno aziendale.

L'attività preventiva è esercitata dal Comitato Paritetico di Igiene e Sicurezza aziendale, istituito internamente, che cura l'applicazione di piani e protocolli ministeriali per la prevenzione delle malattie professionali incluse nel piano annuale aziendale di prevenzione rischi.

La matrice per l'identificazione delle aree di attenzione e per il *risk assessment* è aggiornata annualmente dalla struttura di Prevenzione Rischi, sotto la responsabilità del *Risk Prevention Engineer*, che esegue e monitora le azioni descritte nella matrice dei rischi, attraverso il programma annuale svolto insieme al citato Comitato.

In **Grecia**, i princìpi generali di prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sono stabiliti nell'art. 42 della Legge 3850/2010, come modificato dall'art. 7 della Legge 4808/2021. Più specificamente, secondo la legge, i datori di lavoro devono avvalersi dei servizi di un Tecnico della Sicurezza e di un Medico del Lavoro. Oltre alle loro altre competenze, il Tecnico della Sicurezza e il Medico del Lavoro devono cooperare nell'esecuzione dei loro compiti, redigendo e revisionando congiuntamente la documentazione sui rischi professionali.

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

La Politica definisce le modalità di gestione del rischio specifiche nell'ambito che impatta la forza lavoro propria, ossia l'attività di remunerazione.

Per quanto riguarda la definizione del sistema delle retribuzioni, come descritto nella Politica di Remunerazione di Gruppo, la sostenibilità dei meccanismi retributivi, in linea con la sana ed efficace gestione del rischio nell'ambito dei rischi di sostenibilità, si concretizza in: sistemi di governance trasparenti; bilanciamento fra quota fissa e variabile della remunerazione; equità dei livelli retributivi; sistemi di incentivi di breve e lungo termine, basati su indicatori che mirano a mitigare i rischi di sostenibilità, compresi i rischi legati al cambiamento climatico; limiti alla remunerazione variabile differenziati in base al ruolo ricoperto; valutazione delle performance chiara e trasparente, su base meritocratica; differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, per legare gli incentivi al raggiungimento di risultati nel medio-lungo termine; previsione di meccanismi di *malus* e *clawback* alla remunerazione.

Sono stati introdotti alcuni obiettivi di sostenibilità che impattano la componente variabile di breve termine del Personale Rilevante. In particolare, è stato introdotto un nuovo obiettivo di sostenibilità ("ESG Index") che da un lato garantisce il monitoraggio del posizionamento reputazionale del Gruppo sugli ambiti di sostenibilità e dall'altro introduce indicatori basati su obiettivi specifici allineati alla strategia di Gruppo, definita sulla base dei risultati dell'analisi di "Doppia materialità".

Per ulteriori dettagli sul documento, come il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione di tale politica, si rinvia alla lettura del paragrafo "2.4.2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento".

PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DI SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI EX D.LGS. 24/2023

Nel 2019, l'UE ha adottato la Direttiva 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione; per quanto riguarda l'**Italia**, la direttiva è stata recepita con il D.Lgs. 24/2023 e a tale scopo le Società italiane del Gruppo hanno implementato uno specifico **canale interno** per il ricevimento delle segnalazioni di violazioni (c.d. "*Whistleblowing*") e definito, tramite una relativa procedura, il sistema di gestione di tali occorrenze.

Eventuali violazioni del Codice Etico, delle politiche sopra richiamate o di altre normative (nazionali, europee o interne) possono essere segnalate tramite il canale *Whistleblowing;* le singole segnalazioni sono trattate dal Gestore del Canale di Segnalazione Interna della Società a cui si riferiscono, eventualmente con il supporto delle funzioni aziendali competenti nella materia oggetto delle stesse.

Le Società del Gruppo operanti in Spagna e in Grecia hanno implementato analoghi canali, in coerenza alle disposizioni delle rispettive normative nazionali che hanno recepito la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione dei segnalanti; in Cile, Reale Chile Seguros ha implementato il proprio canale per il ricevimento delle segnalazioni, in osservanza alla norma locale sulla responsabilità delle persone giuridiche.

In tutte le Società del Gruppo, italiane ed estere, la gestione delle segnalazioni è effettuata con criteri di indipendenza, obiettività, imparzialità e riservatezza, ed è garantita la protezione dei segnalanti e la tutela di tutte le parti coinvolte.

Si richiama il punto "3.2.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" per il dettaglio della procedura e dei processi attivati nel Gruppo per segnalare atti o fatti che possano portare a eventuali violazioni.

S1-1.24a *S1-1.24b* Nel rispetto di tali diritti, il Codice Etico di Gruppo sancisce che tutte le Società del Gruppo debbano rifiutare qualsiasi forma di discriminazione e promuovere pari opportunità e parità di trattamento all'interno dell'organizzazione.

Tra gli impegni assunti dal Gruppo in termini di tutela dei diritti umani come esplicitati nel Codice Etico di Gruppo, vi è quello di mitigare ogni discriminazione nella condotta e di rispettare le differenze di genere, identità e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, background culturale, condizioni fisiche e psichiche o qualsiasi altra caratteristica della persona anche legata alla manifestazione del proprio pensiero.

Gli abusi fisici, verbali e digitali, riconducibili a molestie, vengono prevenuti mediante azioni di informazione e formazione su queste tematiche.

S1-1.24c In ambito di inclusione e attenzione alle persone con esigenze di supporto, il Gruppo si è dotato di princìpi in materia di Diversity, Equity & Inclusion che, attraverso quanto specificato nel Codice Etico e nella Politica per la Parità di Genere, valorizzano le specificità di ciascuna persona.

S1-1.24d Il Gruppo si impegna a evitare la discriminazione, ad attenuarla e affrontarla qualora rilevata anche attraverso il monitoraggio e la verifica del Comitato Guida per la Parità di Genere.

3.2.2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il 30 giugno 2024 sono scaduti i Contratti Integrativi Aziendali (CIA) relativi al personale non dirigente delle Società italiane del Gruppo Reale. Dopo una fase di negoziazione durata da gennaio a ottobre 2025 sono stati sottoscritti gli accordi di rinnovo che resteranno in vigore fino al 30 giugno 2028.

Tra le principali innovazioni introdotte dal rinnovo contrattuale, particolare attenzione è stata riservata agli ambiti della genitorialità, della sostenibilità e dei temi legati a Diversity & Inclusion. È stata prevista la figura del Disability Manager di Gruppo, con l'obiettivo di supportare i dipendenti con disabilità e favorire una maggiore inclusività all'interno delle aziende. Inoltre, per i genitori di figli con disabilità, è stata introdotta la possibilità di usufruire di 20 giorni all'anno di sospensione retribuita dal lavoro.

Per le persone che intraprendono percorsi di protezione in seguito a situazioni di violenza è stato esteso a 180 giorni, nell'arco di tre anni, il congedo retribuito dall'INPS. Un'altra novità significativa è rappresentata dall'introduzione della Banca del Tempo Solidale, uno strumento pensato per favorire la solidarietà tra colleghe e colleghi che necessitano di assentarsi dal lavoro per finalità di cura o assistenza.

Riguardo alla paternità, i padri potranno beneficiare di un aumento dei giorni di astensione dal lavoro, che salgono a 5, in aggiunta ai 10 giorni previsti dall'INPS, tutti interamente retribuiti. È stata inoltre prevista un'integrazione del 20% sul congedo parentale facoltativo riconosciuto dall'INPS (fino a raggiungere almeno il 50% o al massimo il 100% della retribuzione).

Infine, è stato incrementato il contributo per l'abbonamento ai mezzi pubblici, che passa dal 50% al 70%, e il contributo per i treni ad alta velocità, che sale dal 20% al 25%. Queste misure mirano a incentivare la mobilità sostenibile e a supportare economicamente i dipendenti nelle loro esigenze di spostamento.

Per quanto riguarda le coperture sanitarie, sono stati introdotti diversi miglioramenti. Il pacchetto relativo alla maternità e alle patologie oncologiche femminili è stato ampliato, offrendo così una maggiore tutela e servizi più completi per le lavoratrici. Inoltre, sono stati potenziati gli strumenti che facilitano l'accesso al network sanitario, grazie all'introduzione di una nuova piattaforma informatica che rende più semplice la fruizione delle prestazioni; ulteriori interventi hanno riguardato la riduzione o l'eliminazione degli scoperti. Infine, sono stati adeguati i massimali previsti per le spese dentistiche, specialistiche e per i trattamenti legati a condizioni di psicosi, in modo da offrire una copertura economica più adeguata alle necessità dei dipendenti.

Con riferimento agli aspetti economici, il rinnovo contrattuale introduce diversi miglioramenti significativi. Nel 2025, i dipendenti hanno beneficiato di un aumento del premio fisso pari a 500 euro (4° livello/7ª classe di anzianità), cui seguiranno ulteriori incrementi di 200 euro nel 2027 e di 100 euro nel 2028. La struttura del premio variabile è stata rivista: per la componente denominata "Premi" sono stati modificati i criteri percentuali per gli scaglioni con un CRO (Combined Ratio Operativo) inferiore al 100% ed è stato introdotto un tetto massimo del 2% per il correttivo legato alla deflazione. Per quanto concerne invece la componente "Utili", l'importo massimo ottenibile è stato elevato da 2.250 euro a 2.500 euro per il 4° livello, 7ª classe.

Inoltre, il valore dei buoni pasto è stato incrementato di 1 euro, corrispondente a un aumento del 15%, mentre le diarie sono state aumentate di 5 euro. Un'ulteriore novità riguarda l'erogazione di un importo *una tantum* nel 2025 pari a 444 euro, in favore di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori inquadrati fino al 5° livello, 7ª classe, con importi crescenti per i livelli superiori.

Reale Mutua ha informato i propri rappresentanti dei lavoratori in merito all'approccio adottato da Reale Group nella rendicontazione dell'informativa non finanziaria redatta ai sensi della normativa CSRD, con un focus particolare sugli impatti rilevanti che riguardano o possono riguardare la forza lavoro propria.

In particolare, nel corso del 2025 la Capogruppo e le RSA hanno condiviso in anteprima i contenuti della Survey ESG - Doppia Materialità prima della sua pubblicazione sulla piattaforma aziendale Really, cui ha fatto seguito la condivisione dei risultati tramite l'invio, da parte dell'Azienda, di un prospetto riepilogativo.
Nei primi giorni di novembre le Parti si sono nuovamente incontrate per un focus sulle fasi del processo di analisi di materialità, sulla prioritizzazione dei temi materiali e sulla timeline relativa alla redazione del bilancio 2025 e in ultimo, nei primi giorni di febbraio 2026, hanno avviato il percorso di condivisione sulle modalità di elaborazione delle informazioni nonché sui contenuti dell'intero documento bilancistico.

S1-2.27 Reale Group orienta le sue decisioni e attività considerando le prospettive delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare per gestire gli impatti rilevanti sulla forza lavoro, coinvolgendoli sia direttamente sia per il tramite delle Organizzazioni Sindacali.

S1-2.27a In particolare il dialogo con le Organizzazioni Sindacali, laddove presenti nei diversi Paesi, costituisce un mezzo efficace per promuovere la consapevolezza e la partecipazione delle persone che lavorano nel Gruppo, nonché per favorire la condivisione di valori e soluzioni utili al raggiungimento di obiettivi comuni.

Questo approccio si manifesta in diverse aree, di seguito illustrate.

CORPORATE WELLBEING

Il Gruppo si impegna a sviluppare e gestire un sistema di welfare aziendale moderno e integrato. I programmi adottati, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, hanno portato all'introduzione di strumenti contrattuali innovativi che migliorano l'equilibrio tra vita professionale e privata e garantiscono elevati livelli di soddisfazione tra il personale. In tali casi, sono stati sottoscritti accordi sindacali che regolano le modalità di fruizione dello smart working.

Per favorire la diffusione delle iniziative di cura, è stato messo a disposizione di colleghe e colleghi italiani un portale *ad hoc*, integrato con il *digital workplace* Really. All'interno di tale portale sono valorizzate iniziative, servizi, benefici contrattuali e non già presenti nell'offerta welfare o di recente sviluppo ed è stata strutturata un'area "Corporate Wellbeing", che permette la raccolta di documenti, spunti e iniziative.

SALUTE E SICUREZZA

In merito al coinvolgimento tramite la partecipazione e consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici e alla relativa comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura un adeguato flusso di comunicazione verso i dipendenti e tutte le parti interessate garantendo la partecipazione degli stessi alla valutazione dei rischi tramite i loro rappresentanti. La piattaforma Really permette inoltre ai lavoratori e alle lavoratrici di restare aggiornati sulle tematiche di salute e sicurezza in Azienda, anche attraverso sezioni dedicate per specifiche emergenze.

In **Italia** la comunicazione comprende la gestione di rilievi e osservazioni avanzate dal personale, che può trasmettere le segnalazioni in modo autonomo e libero ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), o direttamente al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) o all'Area Facility attraverso la piattaforma Archibus o ancora tramite richieste verbali, telefoniche, via e-mail o via Teams.

I Responsabili di Ufficio (definiti dalla normativa come Preposti per la sicurezza) svolgono un ruolo di vigilanza ulteriore e hanno a disposizione modalità specifiche per effettuare eventuali segnalazioni oltre che la possibilità di partecipare a survey annuali dedicate.

I RLS delle Compagnie condividono uno spazio con il SPP contenente le valutazioni dei rischi e tutte le informazioni sulla sicurezza per le quali devono essere consultati; essi vengono coinvolti, oltre che per il tramite dei normali canali comunicativi e durante le annuali riunioni periodiche, anche in riunioni di coordinamento con i Datori di Lavoro, i RSPP (Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione), il SPP, i Medici Competenti ed eventuali consulenti specializzati su temi specifici (per esempio l'Università di Torino per lo stress lavoro-correlato) che nel corso dell'anno possono rendersi necessarie.

Anche i preposti responsabili delle emergenze nelle sedi sul territorio condividono uno spazio cloud con l'Area Facility e il SPP e con essi si interfacciano per la gestione e l'aggiornamento della documentazione e delle procedure di sicurezza ed emergenza delle proprie sedi.
Oltre che per la valutazione dello stress lavoro-correlato, per il quale nel 2025 è stata svolta la triennale valutazione approfondita (soggettiva) tramite erogazione di un questionario dedicato a tutto il personale, quest'ultimo viene coinvolto anche in indagini su temi di benessere specifici o di clima aziendale (come, per esempio, l'annuale Great Place to Work® - GPTW).

Si segnala, in tal senso, che dal 2025 è stato aggiunto tra gli indici monitorati per la salute e sicurezza, proprio quello relativo alla risposta fornita dal personale nel GPTW, alla domanda "Questo è un luogo di lavoro fisicamente sicuro?". Questo indicatore misura la percezione che le lavoratrici e i lavoratori hanno in merito alla sicurezza degli ambienti di lavoro delle Società del Gruppo e all'obiettivo di "Mantenere il luogo di lavoro sicuro". Il risultato atteso, e raggiunto anche nel 2025, è quello di mantenere il valore a un livello superiore all'85% di risposte positive.

In **Spagna**, la partecipazione e consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici nell'attività preventiva è organizzata con il processo "*Información, consulta y participación de los trabajadores*" secondo l'art. 18 della Ley 31/1995 e il suo capitolo V, articoli 33 e 34, che contengono norme specifiche sull'informazione, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Il loro diritto alla partecipazione in materia preventiva è stabilito pertanto su due livelli, che si completano a vicenda:

- partecipazione a livello individuale attraverso la quale il lavoratore è informato in relazione alle condizioni di sicurezza e salute nel suo posto di lavoro;
- partecipazione a livello collettivo tramite il *Comité de Seguridad y Salud* (CSS) regolato nell'art. 38 della Ley 31/1995, che è l'organo di partecipazione e consultazione regolare e periodica, istituito in aziende o centri di lavoro con 50 o più lavoratori/lavoratrici.

Alle periodiche riunioni del CSS possono partecipare i delegati sindacali e i responsabili tecnici della prevenzione delle Compagnie non incluse nella composizione del Comitato e qualsiasi altra persona che, per sua formazione o qualifica adeguata a trattare temi tecnici, possa essere invitata a partecipare. Il *Servicio de Prevención Mancomunado*, che riunisce le aziende che compongono Reale Group in Spagna, rappresenta l'espansione del CSS.

In **Cile**, la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici è garantita tramite il Comitato Paritetico di Igiene e Sicurezza aziendale e attraverso l'accesso alla comunicazione diretta con l'area prevenzione rischi aziendale, sia in presenza sia attraverso i canali di comunicazione tradizionali (e-mail e Teams), utilizzando le piattaforme aziendali anche a scopo formativo. Il Comitato Paritetico di Igiene e Sicurezza (composto da tre rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici eletti da tutto il personale dell'Azienda e da tre rappresentanti aziendali designati dalla Direzione Generale) prevede tra le sue funzioni la comunicazione al personale relativa ai temi di Prevenzione dei Rischi Professionali.

In **Grecia**, il personale viene aggiornato sulle questioni di salute e sicurezza tramite comunicazioni e-mail regolari, formazione periodica e webinar, mentre è prevista l'adozione della piattaforma Really nel prossimo futuro da parte di Ydrogios.

TUTELA DELL'OCCUPAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Le persone del Gruppo sono considerate un elemento centrale per il successo futuro dell'Azienda.

Il Gruppo adotta politiche che garantiscono la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e promuovono la stabilità occupazionale anche attraverso la sottoscrizione di accordi sindacali.

S1-2.27d Gli accordi aziendali e di Gruppo tra le imprese e i rappresentanti sindacali, ove presenti, garantiscono il rispetto dei diritti umani in conformità con la normativa nazionale e internazionale vigente. Questi accordi promuovono azioni volte a garantire pari opportunità di sviluppo professionale e umano ai dipendenti del Gruppo, permettendo all'Azienda di comprendere meglio le prospettive della propria forza lavoro. In Italia, tutti i Contratti integrativi aziendali prevedono un articolo dedicato alla tutela occupazionale.

Sempre al fine di garantire una corretta gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti, il Gruppo ha predisposto una serie di attività di coinvolgimento dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, tra cui il programma *AlCare* che in Italia e in Spagna, ispirandosi al Purpose di Reale Group, ha l'obiettivo di combinare e integrare innovazione tecnologica e attenzione verso le persone nell'ambito

dell'Intelligenza Artificiale. *AICare* ha l'obiettivo di definire, progettare e diffondere nel Gruppo l'utilizzo e lo sviluppo responsabile di soluzioni AI. È stata inoltre creata la Community *AICare*, con l'intento di informare, mostrare e condividere spunti utili sull'utilizzo delle nuove possibilità tecnologiche. Il programma ha coinvolto diverse funzioni aziendali e ha consentito di estendere il percorso di adozione di Microsoft 365 Copilot, con il rilascio di oltre 1.800 licenze all'interno del Gruppo e un programma di comunicazione, ingaggio e formazione per fornire le corrette indicazioni d'uso e illustrare le capacità di miglioramento della produttività personale offerte dalla nuova tecnologia. Nel programma si è inoltre lavorato sui modelli di governance degli strumenti di intelligenza artificiale in termini sia di processi sia di ruoli coinvolti, per integrare l'adozione di tali strumenti nel framework dei rischi aziendali.

S1-2.27b **S1-2.27e** Reale Group coinvolge le proprie persone utilizzando vari canali, secondo una frequenza adeguata agli scopi dell'attività, alle risorse disponibili e agli obiettivi.

S1-2.27c La responsabilità operativa di garantire il coinvolgimento dei lavoratori è affidata alle strutture aziendali preposte che si fanno carico di organizzare incontri *ad hoc* con i rappresentanti sindacali durante i quali presentare il lavoro effettuato che poi confluirà nel Report di Sostenibilità, fermo restando che la redazione del documento resta in capo agli Amministratori delle Società.

S1-2.28 Il senso di appartenenza e la condivisione dei valori sui quali il Gruppo è fondato vengono stimolati dalla funzione di comunicazione interna. Il *digital workplace* Really, più volte citato in questo documento, accessibile sia dai *device* mobili sia da PC, è lo strumento principale per diffondere le strategie, la cultura aziendale e le iniziative volte a far crescere ciascuna persona da un punto di vista sia personale sia professionale. Anche a tale scopo, Really è stato gradualmente esteso a tutti i Paesi in cui Reale Group opera. La Grecia sarà integrata nel corso del 2026.

Tutte le strutture della Direzione Risorse ricevono la collaborazione della struttura di Communication & Engagement per mantenere coerenza comunicativa anche attraverso l'interfaccia con le altre realtà equivalenti internazionali.

Nell'ottica della trasparenza e del coinvolgimento, centrali nella strategia di change management che ispira il Gruppo, vengono condivise tematiche riguardanti la governance, i valori, le azioni sia strategiche sia tattiche; a questo si aggiunge la possibilità di aggiungere commenti e proposte anche in senso *bottom-up*, per abilitare e valorizzare il contributo di ciascuna persona. È stata attentamente considerata la tematica dell'accessibilità, in stretto contatto con le strutture aziendali che seguono questo argomento, in modo da eliminare ogni possibile lacuna nell'accesso e nell'utilizzo delle informazioni messe a disposizione. Allo stesso modo, si è posta attenzione a tutte le persone, indipendentemente dalla localizzazione, per sviluppare uno spirito e un approccio comune garantendo al contempo un accesso equo ai materiali e agli strumenti di lavoro.

Il *digital workplace* Really è al servizio dell'ascolto, che, come abbiamo visto fin dalla premessa, è considerato in Reale Group la precondizione necessaria per dare il via a iniziative che siano al contempo efficaci e inclusive. Tra gli strumenti utilizzati, vi sono per esempio i sondaggi e i *quick poll*, che Really mette a disposizione (anche in modo anonimo quando necessario). La frequenza di attivazione delle persone viene decisa di volta in volta, cercando di offrire un accesso ottimale in termini di immediatezza e disponibilità.

A questo si aggiungono strumenti di ascolto e indagini di clima interno, quali il Great Place to Work®, nonché il questionario stress lavoro-correlato, che viene somministrato ogni tre anni ai dipendenti italiani in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Non va poi dimenticata la parte relativa agli eventi, gestiti sia in modalità ibrida, sia esclusivamente online a seconda dell'efficacia ottenibile, che coinvolgono l'intera forza lavoro del Gruppo. Gli eventi annuali nazionali destinati a informare e coinvolgere i dipendenti possono sia svolgersi in plenaria, sia rivolgersi a più ristrette popolazioni aziendali, tra cui per esempio possiamo citare per rilevanza gli Employees Meeting in cui viene coinvolto tutto il personale, l'incontro dedicato al middle management o alle strutture di business, o ancora alle singole Società del Gruppo, per coinvolgere i vari interlocutori sulle strategie e sulle linee guida aziendali.

Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento riguardano anche i principali filoni che fanno riferimento alla People Strategy: Diversity, Equity & Inclusion, Intelligenza Artificiale, Sostenibilità e Wellbeing sono le principali tematiche affrontate per ingaggiare la popolazione aziendale.

3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo si è dotato di Processi e Procedure per la presentazione e gestione di segnalazioni di violazioni.

S1-3.32a,b **S1-3.32d** Il Gruppo si impegna a contrastare qualsiasi comportamento che costituisca una violazione delle norme disciplinanti la propria attività, sia attraverso la promozione di valori e princìpi etici sia mediante l'attuazione di processi di controllo all'interno delle singole Società che lo compongono. A tale scopo e in coerenza con le indicazioni del D.Lgs. 24/2023, le Società italiane del Gruppo hanno implementato uno specifico "Canale di Segnalazione Interna" – cosiddetto "canale *Whistleblowing*" – che costituisce uno strumento a disposizione del personale per segnalare (anche in forma anonima) atti o fatti che possano concretizzare eventuali violazioni, a tutela dei propri diritti. Le indicazioni per la trasmissione delle segnalazioni e le modalità di gestione delle stesse sono esplicitate nella "Procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni ex D.Lgs. 24/2023 (c.d. *Whistleblowing*)", messa a disposizione del personale sul *digital workplace* Really e accessibile anche dal sito web delle singole Società.

Tale sistema, oltre ad accogliere le tipologie di segnalazione previste dal Decreto 24/2023, è aperto anche alle eventuali segnalazioni di violazioni dei diritti umani o di molestie di qualsiasi tipo nei confronti delle persone che operano nel contesto del Gruppo, così come di violazioni delle norme previste dai contratti nazionali vigenti in merito a diritti e tutela della genitorialità e cura e, più in generale, delle violazioni dei valori e princìpi di comportamento contenuti nel Codice Etico.

Il canale di segnalazione interna è aperto anche alle segnalazioni da parte di soggetti terzi, per consentire le eventuali segnalazioni delle fattispecie di violazione sopra menzionate a loro conoscenza nonché, più in generale, a tutela degli interessi degli Stakeholder.

S1-3.32c La gestione delle segnalazioni pervenute tramite il canale di segnalazione interna è affidata da ciascuna Società a un organismo interno (il Gestore del Canale di Segnalazione Interna - GCSI), dotato di autonomia, imparzialità, indipendenza nonché delle conoscenze tecniche e organizzative che permettono una gestione appropriata delle segnalazioni e delle attività connesse.

Tale organismo opera con diligenza e tempestività, con il supporto delle funzioni/comitati/organi aziendali e/o di Gruppo competenti nelle materie oggetto delle segnalazioni (se necessario, con il supporto di professionisti esterni) e provvede agli adempimenti previsti dalla Procedura di gestione nel rispetto dei princìpi di riservatezza, imparzialità, equità e proporzionalità nei confronti di tutti i soggetti coinvolti.

S1-3.32e Le problematiche sollevate dalle persone segnalanti tramite il canale *Whistleblowing* sono oggetto di un costante controllo e monitoraggio, come stabilito dalla Procedura che ne disciplina la gestione. Il Gestore del Canale di Segnalazione Interna, concluse le verifiche o gli approfondimenti necessari sull'oggetto della segnalazione, fornisce alla persona segnalante un riscontro sull'esito (nelle forme previste dal Decreto 24/2023) e monitora l'eventuale attuazione dei provvedimenti di rimedio necessari.

Nella gestione delle segnalazioni le Società del Gruppo assicurano la massima riservatezza e garantiscono la tutela delle persone segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione che possa essere conseguente alle segnalazioni stesse; tale impegno è espressamente stabilito, come disposizione vincolante, dalla "Procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni ex D.Lgs. 24/2023 (c.d. *Whistleblowing*)", che si applica a tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle segnalazioni e in generale a tutta l'organizzazione aziendale, a qualsiasi livello, e che per le Società italiane concretizza la politica su tale tema.

Il Canale di Segnalazione Interna è dedicato alla comunicazione di situazioni che possano concretizzare effettive "violazioni" (tra cui rientrano eventuali casi di molestie o mobbing), non è finalizzato alla gestione dei reclami o delle rivendicazioni personali delle lavoratrici e dei lavoratori (per esempio, mancati riconoscimenti di carriera, divergenze con responsabile ecc.), per i quali esistono percorsi e modalità diverse.

In Italia, per quanto riguarda le specifiche modalità di segnalazione, il Gruppo dispone di due ulteriori canali per consentire alle persone di comunicare le proprie preoccupazioni, esigenze, o suggerimenti: la casella di posta *paritadigenere@realegroup.eu* per ogni tipo di suggerimento in ambito DE&I e l'analisi di clima Great Place to Work® per sondare il livello di soddisfazione delle persone nell'ambito lavorativo.

Per quanto riguarda le segnalazioni in ambito di salute e sicurezza sul lavoro effettuate dai Preposti per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dai lavoratori propri e dai rappresentanti dei lavoratori, queste sono gestite secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne e descritto nel paragrafo "3.2.2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti" nell'apposita sezione "Salute e Sicurezza". Nel 2025 non ne sono emerse di particolare gravità e quelle segnalate sono state tutte prese in gestione fino alla loro risoluzione.
Per quanto riguarda i dettagli sull'applicazione delle norme sulla tutela degli informatori nelle Società estere del Gruppo, le informazioni sono illustrate nel paragrafo "**Meccanismi di segnalazione di comportamenti illeciti e Politiche in materia di protezione degli informatori**".

S1-3.33 Per valutare l'effettiva consapevolezza da parte dei lavoratori circa l'esistenza di strutture, processi e canali dedicati alla segnalazione di preoccupazioni o esigenze, il Gruppo utilizza diverse modalità, per esempio il già citato *digital workplace* Really e la mail aziendale, con cui comunica all'intera forza lavoro la possibilità di utilizzare gli appositi strumenti. Tali strumenti, diffusi a tutta la popolazione aziendale e strutturati a tutti gli effetti come canali di comunicazione lavorativi, sono stati utilizzati anche a fini formativi. Tra le altre iniziative, segnaliamo le "pillole formative" predisposte proprio sul *digital workplace* Really allo scopo di informare circa l'esistenza, le modalità di contatto, le casistiche di segnalazione, le modalità di gestione della segnalazione, e di garantire una corretta e trasparente informazione, facilitando al contempo l'accesso alla piattaforma di *Whistleblowing* appositamente predisposta.

3.2.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni

S1-4.37 Per il Gruppo risulta di fondamentale importanza dare seguito alle politiche e ai relativi obiettivi, definendo azioni mirate a gestire gli impatti rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

In riferimento a questo, tra le azioni volte a generare gli impatti positivi sulla forza lavoro di Reale Group sono state definite quattro principali aree di intervento:

ESRS 2-MDR-A-68 *ESRS 2-MDR-A-68a* *S1-4.38c*

- ***Attraction & retention***: Reale Group si impegna ad attrarre talenti per avere una forza lavoro rappresentativa delle diversità, ponendo attenzione ai processi di crescita interna. Il performance management è stato rinnovato e aggiornato per gestire in modo equo le valutazioni e lo sviluppo. Sono state implementate iniziative di Diversity, Equity & Inclusion per agire contro i possibili gap, che hanno portato a raggiungere nel 2024 la Certificazione per la parità di genere per Reale Mutua, Italiana Assicurazioni e Blue Assistance e nel 2025 l'estensione della Certificazione per Reale Immobili, Banca Reale, Blue Health Center e Reale Ites Italia. Inoltre, il Gruppo promuove programmi e iniziative che garantiscono pari opportunità ed equità tra il personale, tra cui programmi di formazione e iniziative specifiche destinate a eliminare il divario di genere, secondo quanto previsto dalla People Strategy di Gruppo, soggetta al monitoraggio delle apposite strutture interne.
- ***Sviluppo***: Reale Group s'impegna ad attrarre profili con competenze e talenti specifici per avere una forza lavoro rappresentativa delle diversità, ponendo attenzione ai processi di crescita interna e organizzando attività di formazione e sviluppo specifiche e innovative dedicate alla popolazione dei giovani. Nel 2025 per esempio circa un centinaio di loro è stato coinvolto in un percorso (GOAT - Giovani orientati alla trasformazione), culminato con due giorni di outdoor dedicati al tema del Purpose, Vision e Mission del Gruppo.
- ***People & culture***: il Gruppo pone particolare attenzione all'engagement per evitare che i valori aziendali non vengano percepiti e interiorizzati dalla forza lavoro, diffondendo documenti e video dedicati sul *digital workplace* Really e trattando il tema negli eventi aziendali, come gli Employees Meeting del maggio 2025.
- ***Smart organization***: Reale Group ha implementato programmi di flessibilità sull'orario di lavoro: fra gli strumenti di maggior rilievo lo smart working, modalità di lavoro sperimentata in Italia nel periodo antecedente la pandemia e successivamente estesa a tutta la popolazione aziendale sia in Italia sia all'estero.

Nel corso del 2025 è stata, quindi, creata una nuova unità organizzativa – Group Change Development & Agile Governance – che ha l'obiettivo di integrare tutte le componenti di "Change" e "Agile" in un singolo presidio a supporto dell'evoluzione e trasformazione del Gruppo. Il percorso del Gruppo, vòlto a incrementare il numero di aree coinvolte nella trasformazione *agile*, si rafforza ulteriormente, sviluppando azioni di accompagnamento e supporto sempre più orientate alla diffusione del mindset e delle metodologie *agile*. Si è trattato di un investimento rilevante in termini di risorse impiegate, vista l'importanza del tema nel contesto attuale.

Con il consolidamento della trasformazione *agile* e la diffusione del suo modello operativo, in un percorso che ha coinvolto al momento le Società italiane e spagnole del Gruppo, Reale Group si è anche dotata di un nuovo strumento per rappresentare più efficacemente l'evoluzione organizzativa in atto. La stretta interconnessione del nuovo modello operativo con il modello organizzativo ha reso necessario adottare una rappresentazione duale dell'organizzazione, affiancando all'organigramma e alle linee di riporto gerarchiche una nuova vista, chiamata Value Stream Network, che fornisce una rappresentazione dell'organizzazione virtuale definendo i team e le relazioni nei loro flussi di valore. Il Value Stream Network consente di avere una visione chiara delle interazioni tra i vari team e di come queste contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Questo modello permette di mantenere un allineamento continuo tra il business e lo sviluppo, facilitando la capacità di ottimizzare l'intero sistema e migliorare la soddisfazione dei clienti.

Corporate Wellbeing: completato il set up della funzione e dopo i primi mesi di avvio del proprio programma operativo, il 2025 segna un anno di forte valore nell'impronta del Wellbeing e del suo ruolo all'interno della People Strategy. Le attività hanno consentito di raccogliere risultati sia sul fronte interno all'Azienda, con un significativo contributo ai livelli di engagement, sia sul fronte esterno, grazie a interventi caratterizzati dal duplice obiettivo di aumentare i livelli di attrazione verso il Gruppo e di contribuire in modo incisivo alla reputazione dell'Azienda, enfatizzandone l'impegno concreto nella salvaguardia della salute e del benessere del personale.

Il programma si è sviluppato in coerenza con la visione condivisa, ovvero con attività che guardano al benessere delle persone in modo olistico e sostenibile.

Un primo piano di attività ha riguardato la pubblicazione sul portale Wellbeing, integrato a Really, di informazioni e istruzioni per l'uso sulla globalità di servizi e iniziative che l'Azienda offre alle persone al di fuori del perimetro contrattuale. Completato ciò, come da obiettivi, il piano editoriale del Wellbeing è proseguito con la raccolta e pubblicazione degli istituti contrattuali ascrivibili all'area Welfare. Tale attività, soggetta nella sua pianificazione alle negoziazioni dei Contratti di secondo livello, si concluderà nell'esercizio successivo.

Il programma Wellbeing ha poi previsto l'introduzione di un nuovo servizio dedicato ai genitori, i quali – attraverso il supporto di un Family Manager – possono essere accompagnati nell'accesso a molteplici forme di supporto concreto, suddivise in rapporto alla fascia di età delle figlie e dei figli. Si spazia dall'orientamento allo studio al babysitting, dall'aiuto nel doposcuola alle vacanze studio.

Tale servizio completa il quadro degli interventi dell'Azienda a favore dei caregiver, ovvero coloro che hanno cura di figlie e figli, persone care con bisogni di cura o assistenza, o anziane.

A conferma dell'impegno dell'Azienda nella salvaguardia della salute delle proprie persone e delle loro famiglie, è proseguita la campagna di prevenzione medica e la piattaforma QuraKare è stata proposta come riferimento per tutto ciò che attiene alla cura e al sostegno della salute nel tempo.

Salute, supporto a genitori e ai caregiver sono stati il focus dell'anno in termini di servizi offerti, il lancio dei quali è stato sostenuto dai temi prescelti nel nuovo programma Wellbeing EDU, un insieme di webinar e incontri in presenza a tema rivolti a tutta la popolazione aziendale.

All'interno del programma hanno trovato spazio i laboratori gestiti da Slow Food, momenti di team building ed educazione alimentare, attraverso i quali vengono divulgati contenuti orientati ad aumentare la consapevolezza nelle scelte a tavola, in un'ottica di sostenibilità e sostegno della salute. La formazione in tal senso è volta a creare uno strato culturale coerente con i

princìpi che guideranno la riscrittura dell'offerta di cibo nei luoghi di lavoro, come già avvenuto nella seconda metà del 2025 con l'installazione delle nuove vending machine.

ESRS 2-MDR-A-68b I processi attuati nel quadro delle aree prima citate si riferiscono all'intera popolazione aziendale del Gruppo, trattandosi di linee guida che vengono poi attuate armonizzandosi con le legislazioni locali, con i differenti stadi di sviluppo del mercato e con i diversi gradi di maturazione delle sensibilità nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

ESRS 2-MDR-A-68c Le aree di azione comprendono azioni pianificate con un orizzonte temporale al 2025 e costituiscono la base del riorientamento della People Strategy previsto con il Piano Industriale 2025-2027. L'attuazione dei programmi contenuti nelle diverse aree fa sì che vengano raggiunti gli obiettivi stabiliti, puntando sul change management come abilitatore, acceleratore e driver del cambiamento, in un'ottica di sostenibilità e di adattamento al contesto, e quindi di sviluppo sostenibile a lungo termine per il Gruppo e le sue persone.

S1-4.38d Per tali azioni è stato attivato un presidio vòlto a monitorare e valutare l'efficacia nella produzione di effetti positivi, tramite ricorrenti confronti con la struttura HR.

Queste azioni sottolineano l'impegno del Gruppo nel creare un ambiente di lavoro stimolante e inclusivo, promuovendo lo sviluppo professionale e personale dei propri dipendenti.

L'esecuzione del Piano di Azione rientra nell'ambito della politica di gestione delle Risorse Umane.

S1-4.38a ***S1-4.38b*** ***S1-4.39*** **Processi di individuazione delle azioni necessarie e idonee in risposta agli impatti negativi sulla forza lavoro propria**

L'impatto negativo è stato valutato di livello medio e relativo ai sottotemi "Condizioni di lavoro" e "Parità di trattamento e di opportunità per tutti", poiché la carenza di competenze e la necessità di riqualificazione rappresentano un rischio emergente che potrebbe avere impatti significativi nei prossimi cinque anni.

In coerenza con il modello di gestione fondato sulla centralità della persona, Reale Group adotta un processo strutturato e continuativo per definire le azioni più idonee in risposta a ogni impatto negativo, effettivo o potenziale, sulla propria forza lavoro. Tale processo prende avvio dall'analisi di rilevanza svolta ai sensi dell'ESRS2 – IRO-1, che consente di individuare le aree tematiche suscettibili di generare impatti e di valutarne la significatività attraverso il coinvolgimento sistematico degli Stakeholder interni.

Sulla base delle evidenze raccolte, la funzione Direzione Risorse, supportata da tutte le strutture competenti, valuta la natura dell'impatto e ne determina la risposta più adeguata, selezionando gli interventi più idonei tra quelli previsti dalle policy di Gruppo: percorsi di formazione e sensibilizzazione, misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza, monitoraggi periodici (per esempio, sul carico di lavoro), strumenti di tutela contrattuale, iniziative di flessibilità organizzativa e processi di supporto nelle fasi di cambiamento organizzativo.

A valle di questa fase, il Gruppo attiva un insieme coordinato di presìdi – tra cui il dialogo sociale strutturato, i tavoli periodici con le rappresentanze dei lavoratori, l'HR Council, i momenti di ascolto diffusi e le rilevazioni sul clima organizzativo – che permettono di intercettare tempestivamente eventuali criticità e di definire le misure correttive più appropriate.

L'efficacia delle azioni viene successivamente monitorata attraverso indagini mirate e confronti ricorrenti con le persone del Gruppo, garantendo così un miglioramento continuo e la capacità di prevenire e mitigare in modo proattivo ogni potenziale impatto negativo.

S1-4.41 **Prevenzione degli impatti negativi sulla forza lavoro propria e gestione delle tensioni con le pressioni di business**
Reale Group si impegna affinché le proprie pratiche operative e decisionali non causino né contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria integrando sistematicamente la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori nei processi di pianificazione strategica, operativa e commerciale.

In particolare, Reale Group valuta *ex ante* gli effetti potenziali delle decisioni in materia di organizzazione del lavoro, pianificazione degli organici, obiettivi di produttività, politiche di vendita e trasformazione digitale sul benessere, sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, ponendo una forte attenzione al rispetto dei loro diritti fondamentali. Tali valutazioni sono parte integrante dei processi di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria.
Con riferimento all'allocazione delle risorse, Reale Group s'impegna a evitare le pressioni indebite sui tempi di lavoro, sul ricorso eccessivo al lavoro straordinario o sulle forme di organizzazione che possano incidere negativamente sulle condizioni di lavoro o sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata. La pianificazione della forza lavoro viene allineata ai volumi operativi e ai piani di crescita stimati, in modo da prevenire per quanto possibile gli impatti negativi derivanti da politiche di contenimento dei costi che non siano compatibili con condizioni di lavoro adeguate.

Per quanto riguarda le attività commerciali e di vendita, Reale Group struttura la definizione degli obiettivi individuali e collettivi in modo da non incentivare comportamenti che possano generare stress eccessivo, discriminazioni o condizioni di lavoro insostenibili. In relazione all'utilizzo dei dati, inclusi gli strumenti digitali e i sistemi di monitoraggio delle prestazioni, il Gruppo applica princìpi di proporzionalità, trasparenza e minimizzazione dei dati, assicurando il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e prevenendo in tal modo i potenziali impatti negativi sulla dignità, sulla privacy e sui diritti dei lavoratori.

Nel momento in cui emergessero tensioni tra la prevenzione o la mitigazione di impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro e altre esigenze aziendali, quali il raggiungimento di obiettivi economici, l'efficienza operativa o la competitività sul mercato, Reale Group adotterebbe un approccio che tutela prioritariamente la forza lavoro, ricercando il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e delle opportune funzioni aziendali al fine di individuare soluzioni che evitino o minimizzino tali impatti negativi sui lavoratori.

Tali pratiche si accompagnano all'esistenza di canali di segnalazione a disposizione della forza lavoro, allineandosi peraltro con l'evoluzione del contesto operativo e delle aspettative degli Stakeholder.

S1-4.43 Reale Group dedica risorse per gestire gli impatti sui dipendenti, assicurandosi che le loro pratiche aziendali non causino o contribuiscano a causare impatti negativi ma a generarne di positivi.

ESRS 2-MDR-A-69a *ESRS 2-MDR-A-69b* L'attuazione del piano d'azione comporta spese operative (OpEx) e in conto capitale (CapEx). Più nello specifico si veda la tabella:

Risorse finanziarie attuali e future allocate per il piano d'azione (valori in migliaia di euro)

Risorse finanziarie allocate per il piano d'azione	Attuali	Future
OpEx	*ESRS 2-MDR-A-69b.2* 645	*ESRS 2-MDR-A-69c.1* 886
CapEx	*ESRS 2-MDR-A-69b.1* 34	*ESRS 2-MDR-A-69c* 23

3.2.4.1 RISCHI E OPPORTUNITÀ

S1-4.40a *S1-4.40b* In merito ai rischi e alle opportunità derivanti dalla forza lavoro propria, il Gruppo ha progettato e attuato una serie di azioni volte a mitigare i rischi e perseguire opportunità rilevanti.

Il Gruppo può subire effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari delle imprese nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla catena del valore.

In particolare, si riportano di seguito le principali azioni condotte negli ambiti rilevanti ai fini dell'analisi di doppia materialità. Nell'ambito della gestione della forza lavoro sono state svolte alcune azioni volte, da un lato, a rispondere alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori e, dall'altro, a rispondere all'evoluzione organizzativa del Gruppo data la crescente complessità del contesto in cui opera. In particolare, per garantire adeguate condizioni di lavoro:

- da un punto di vista organizzativo:
  - è stata creata la Holding Reale International per coordinare il Gruppo a livello internazionale;
  - è stata definita una governance strutturata in base alla classificazione delle principali funzioni aziendali rilevanti per cui è previsto un riporto funzionale o un coordinamento dal Gruppo verso le Società.
- In merito alla gestione del turnover e delle politiche di retention:
  - è stata condotta un'analisi le cui risultanze dimostrano una forte appartenenza al Gruppo da parte del personale (il livello di turnover risulta costantemente contenuto);
  - in caso in cui una figura con specializzazioni specifiche di business esca dal Gruppo, sono previsti passaggi di consegna mirati alla valorizzazione delle competenze e sono avviati programmi di formazione adeguati rivolti al personale;
  - sono previsti inserimenti di figure specialistiche dal mercato;
  - è stato definito un programma pluriennale di interventi nel quale rientrano le politiche di retention specifiche dal punto di vista della retribuzione destinate in maniera mirata alle famiglie professionali di difficile reperimento sul mercato.

- Per quanto riguarda la formazione:
  - nel 2025 ha continuato a rappresentare una leva strategica per sostenere lo sviluppo delle persone del Gruppo. Academy ha proposto un'offerta formativa ampia e coerente con la strategia aziendale, le richieste normative e la crescita delle competenze tecniche, manageriali e comportamentali. Tra le iniziative, sono proseguiti i programmi dedicati alla leadership, all'innovazione e ai temi DE&I e di Wellbeing, oltre alla formazione tecnico-specialistica e agli aggiornamenti obbligatori in ambito normativo;
  - proseguono anche i percorsi dedicati alla collaborazione tra generazioni e quelli destinati ai nuovi assunti, per facilitare l'inserimento e lo sviluppo delle competenze chiave;
  - nel percorso "*AICare* – High Tech, Human Touch" è stato rafforzato l'impegno nella diffusione delle competenze sull'intelligenza artificiale e sull'utilizzo consapevole degli strumenti digitali, con iniziative rivolte a tutta la popolazione aziendale, tenendo conto delle normative internazionali, come l'AI Act;
  - in scia al percorso di internazionalizzazione del Gruppo, è stato potenziato lo sviluppo delle competenze linguistiche, attraverso piattaforme digitali dedicate;
  - sono svolte valutazioni di Audit per verificare che i corsi siano stati erogati (con scadenze sia annuali sia infra-annuali a seconda dei corsi oggetto di verifica).

Reale Group inoltre promuove una Politica della salute e sicurezza sul lavoro integrata da un modello di gestione ISO 45001:2023, sottoposto a verifica annuale; viene utilizzata la piattaforma Really e annualmente si partecipa alla survey Great Place to Work® per monitorare il clima lavorativo. Vengono condotte indagini soggettive sullo stress da lavoro correlato e si offre supporto alle lavoratrici e ai lavoratori caregiver. L'organizzazione propone iniziative di educazione alimentare e programmi di prevenzione della salute.

Inoltre, nel Gruppo sono promossi percorsi di onboarding, job rotation ed esperienze internazionali vòlti ad arricchire il bagaglio professionale del personale. Per i più giovani, è presente il progetto GOAT rivolto agli under 35, oltre a corsi e servizi specifici per la genitorialità. Particolare attenzione è posta anche al benessere psicologico delle lavoratrici e dei lavoratori supportato tramite lo sportello ISSIM e il servizio di mental care.

Il Gruppo, al fine di prevenire e gestire i potenziali rischi legati alla parità di trattamento e di opportunità per tutte e tutti, ha messo in atto una serie di iniziative mirate.

In particolare, all'interno del più ampio progetto "ESG In Corporate Strategy", il team delle Risorse Umane sta portando avanti diverse iniziative finalizzate a valorizzare i fattori ESG a beneficio della forza lavoro del Gruppo. In quest'ottica, la Politica di Remunerazione è stata aggiornata, includendo l'integrazione dei rischi di sostenibilità in coerenza con la budget letter del Gruppo, come riportato nella Politica di Gruppo di Gestione dei rischi di sostenibilità e nella Politica di Remunerazione.

Per garantire una governance efficace su questi temi, sono stati istituiti sia un Comitato Guida sia periodici HR Council. Questi organismi hanno il compito di analizzare le differenze tra le varie country coinvolte, individuare le azioni da implementare a livello di Gruppo e affrontare tematiche come la riduzione del gender pay gap.
Un importante traguardo è stato raggiunto nell'ottobre 2024, quando Reale Mutua, Italiana e Blue Assistance hanno ottenuto la certificazione della parità di genere secondo la normativa UNI/PdR 125:2022. A conferma della rilevanza di tale tema nel Gruppo, in Italia è stato attivato il Comitato Guida per la Parità di Genere, che valuta costantemente possibili evoluzioni future per garantire la parità di genere nel Gruppo.
Considerando la solidità degli strumenti di mitigazione adottati, non sono previsti piani d'azione futuri che comportino esborsi finanziari.

Nell'esecuzione delle iniziative programmate/in corso, coerentemente con le politiche, il Gruppo ha definito specifici obiettivi che verranno descritti nel paragrafo successivo.

3.3 METRICHE E OBIETTIVI

3.3.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2-MDR-T-80c Tutti gli obiettivi sottoindicati si riferiscono alle sole operazioni proprie e riguardano tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera.

S1-5.46 Le azioni riportate al punto precedente sono oggetto del raggiungimento dei seguenti obiettivi mirati a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria. Nello specifico, di seguito vengono descritti gli obiettivi definiti in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità individuate:

ESRS 2-MDR-T-80 **Miglioramento dell'attraction e della retention tramite un miglioramento del gender mix**

I contenuti contemplati nel presente piano di azione sono afferenti ai seguenti IROs:

- impatti: una diversa composizione del gender mix aziendale nella forza lavoro;
- rischi: il mancato raggiungimento può portare alla demotivazione della forza lavoro, alla minore attrattività dell'Azienda e a risultati aziendali inferiori alle aspettative;
- opportunità: un corretto gender mix rende l'Azienda più attrattiva e più competitiva grazie a un migliore mix di sensibilità e competenze.

ESRS 2-MDR-T-80b ***ESRS 2-MDR-T-80e*** ***ESRS 2-MDR-T-80d*** Il Gruppo si impegna a perseguire politiche di equità di genere nelle assunzioni e nelle promozioni. Nel corso del 2025, in Reale Group è stato assunto il 51,7% di donne e in Italia le promozioni hanno riguardato per il 57% donne.

ESRS 2-MDR-T-80f ***ESRS 2-MDR-T-80h*** Gli obiettivi sono stati definiti in maniera collegiale all'interno dell'HR Council, che riunisce le figure apicali dei vari processi HR di tutti i Paesi in cui è presente il Gruppo.

ESRS 2-MDR-T-80i ***ESRS 2-MDR-T-80j*** ***ESRS 2-MDR-T-80*** L'obiettivo non ha subìto cambiamenti ed è stato pienamente raggiunto, in linea con quanto programmato secondo le linee guida definite all'interno della People Strategy di Gruppo.

ESRS 2-MDR-T-80 **Sviluppo della modalità di lavoro *Agile***

I contenuti contemplati nel presente piano di azione sono afferenti ai seguenti IROs:

- impatti: una migliore *business agility* (per esempio, miglior time to market, stare al passo con le evoluzioni del mercato);
- rischi: la resistenza al cambiamento, la difficoltà di gestirlo e di superarlo, oppure l'impossibilità di portarlo a termine se le risorse, tra cui quelle umane come gli sviluppatori, sono scarse sul mercato; la fatica ad adeguare l'organizzazione ai cambiamenti;
- opportunità: l'aumento delle quote di mercato, una maggiore attraction che comporta una forza lavoro più motivata.

ESRS 2-MDR-T-80b ESRS 2-MDR-T-80e ESRS 2-MDR-T-80d A partire dal 2023 è stato avviato un processo incrementale vòlto ad aumentare il numero di persone coinvolte nella modalità di lavoro *agile*, partendo da un valore base di 188. Nel 2024 il target di 220 persone è stato ampiamente superato con 448 persone coinvolte; anche nel 2025 l'obiettivo definito dal Gruppo, pari a 664 persone, è stato raggiunto e superato, arrivando a 694 persone coinvolte nella trasformazione *agile*.

ESRS 2-MDR-T-80f ESRS 2-MDR-T-80h Gli obiettivi sono stati definiti in maniera collegiale all'interno dell'HR Council, e ratificati dal Group Management Committee.

ESRS 2-MDR-T-80i ESRS 2-MDR-T-80j ESRS 2-MDR-T-80 L'obiettivo non ha subìto cambiamenti ed è stato raggiunto, in linea con quanto programmato secondo le linee guida definite internamente.

ESRS 2-MDR-T-80 **Monitoraggio del clima aziendale con ottenimento della certificazione Great Place to Work® (GPTW)**

I contenuti contemplati nel piano di azione sono afferenti ai seguenti IROs:

- impatti: attivare un ascolto attivo verso la popolazione aziendale anche in ottica di miglioramento dell'engagement;
- rischi: aumentare il livello di aspettative con l'eventuale possibilità che non vengano prese sufficientemente in considerazione o che non se ne percepisca il valore, con conseguenti disaffezione e demotivazione;
- opportunità: ascoltare le persone, portando alla conseguente individuazione di azioni di miglioramento focalizzate sulle reali esigenze.

ESRS 2-MDR-T-80b ESRS 2-MDR-T-80e ESRS 2-MDR-T-80d ESRS 2-MDR-T-80f Il Gruppo si impegna a rinnovare la Certificazione GPTW ottenendo un valore sull'indicatore "Trust Index" almeno del 60% in Italia, del 65% in Spagna e Grecia, e del 70% in Cile; il dato si conferma in linea con i valori base stabiliti a partire dal 2019 dall'ente certificatore Great Place to Work®, senza prevedere obiettivi intermedi.

ESRS 2-MDR-T-80h ESRS 2-MDR-T-80i I portatori di interessi di tale obiettivo sono da un lato la Direzione HR di Gruppo e dall'altro i relativi Stakeholder interni, compresa la forza lavoro del Gruppo, coinvolti nel processo di ascolto e nella relativa survey.

Come già riportato in altre sezioni del documento, Reale Group ha avviato nel corso dell'esercizio l'indagine Great Place to Work®, giunta alla sua sesta rilevazione.

La nuova indagine, avviata a ottobre e conclusa a novembre 2025, ha registrato un tasso di risposta dell'82% e un Trust Index pari al 69%, il valore più alto di sempre. Inoltre, il 79% delle persone ha dichiarato che "tutto considerato, Reale Group è un eccellente luogo di lavoro". Questi risultati ci hanno permesso di ottenere, ancora una volta, la certificazione Great Place to Work®, confermando la solidità del percorso intrapreso.

Il 2026 ci vedrà impegnati a consolidare le iniziative già avviate e a sviluppare nuovi progetti, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le aree di attenzione e continuare a costruire un ambiente di lavoro che valorizzi il benessere, la collaborazione e la crescita di tutte le Persone del Gruppo.

ESRS 2-MDR-T-80j ESRS 2-MDR-T-80 L'obiettivo non ha subìto cambiamenti ed è stato raggiunto per Italia, Spagna e Cile anche nel 2025 con l'ottenimento della certificazione, in linea con quanto programmato secondo le linee guida definite internamente.

Per quanto riguarda la Grecia, nel 2025 è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato sulla base dei risultati dell'indagine Great Place to Work® 2024 e sviluppato un piano d'azione. Sulla base del piano d'azione e dell'analisi dei risultati dell'indagine 2025, l'Azienda procederà con interventi mirati di miglioramento.

S1-5.47 Il processo di definizione degli obiettivi in generale si è svolto partendo dall'individuazione delle aree di intervento da parte della Direzione HR di Capogruppo, ed è proseguito mediante la condivisione con HR Council e infine con il Group Management Committee. I temi emersi sono stati integrati nella People Strategy, inserita nel piano triennale del Gruppo.

S1-5.47a S1-5.47b S1-5.47c In particolare, per fissare gli obiettivi, le diverse strutture di HR hanno lavorato in sinergia tra loro, con la condivisione finale nell'HR Council e – per le attività di monitoraggio – con le funzioni interne di Capogruppo deputate al Data analytics e i gruppi di lavoro competenti.

Eventuali miglioramenti o revisioni ai KPI sono oggetto di periodiche sessioni di confronto e di approfondimento tra le strutture e le funzioni interne di HR.

3.3.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6.50d (i) L'organico di Reale Group risulta composto al 31 dicembre 2025 da 4.584 dipendenti (4.433 nel 2024) ed è stato registrato, durante l'anno, S1-6.50d (ii) un numero medio di dipendenti pari a 4.508,50 (4.254,50 nel 2024).

S1-6.50c Nel corso del 2025, il numero di dipendenti che ha lasciato il Gruppo volontariamente è stato pari a 103 (101 nel 2024), a causa di licenziamento 35 (24 nel 2024) (di cui 10 riferiti alle società italiane e comprendenti la cessazione di contratti a termine, inclusi in questa categoria per assenza di casistica specifica), a causa di pensionamento 56 (50 nel 2024), a causa di decesso 0 (2 nel 2024). Il tasso di turnover è stato del 4,23% (3,99% nel 2024) secondo il calcolo seguente: totale numero dei dipendenti che hanno lasciato l'impresa rapportato al totale dei dipendenti a libro paga del Gruppo a fine periodo.

DP S1-6.50d Il metodo utilizzato per calcolare il numero dei dipendenti in valore assoluto prevede di conteggiare in modo univoco i dipendenti a libro paga nel periodo richiesto; il numero medio è calcolato considerando la media del conteggio dei dipendenti a libro paga effettuato a inizio e fine periodo[3].

Informazioni sul numero di dipendenti in base al genere S1-6.50b (AR55)

(in numero di persone)

GENERE	2025	2024
Uomini	2.317	2.247
Donne	2.267	2.186
Altro	0	0
Non riportato	0	0
Totale dipendenti	**4.584**	**4.433**

3 (Tot. Dipendenti Gruppo LP 31.12.2024 + Tot. Dipendenti Gruppo LP 31.12.2025)/2.

Numero medio di dipendenti suddivisi per genere

(in numero di persone)

	2025				2024			
	MASCHILE	FEMMINILE	ALTRO	NON COMUNICATO	MASCHILE	FEMMINILE	ALTRO	NON COMUNICATO
Dipendenti a tempo indeterminato	2.271	2.207	0	0	2.176	2.063	0	0
Dipendenti a tempo determinato	12	20	0	0	7	10	0	0
Dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	0	0	0

S1-6.50b Di seguito si riporta la distribuzione dei dipendenti per tipologia di contratto.

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

(in numero di persone)

	2025					2024				
DIPENDENTI	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON RIPORTATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON RIPORTATO	TOTALE
Numero di dipendenti	2.267	2.317	0	0	**4.584**	2.186	2.247	0	0	**4.433**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	2.247	2.307	0	0	**4.554**	2.167	2.234	0	0	**4.401**
Numero di dipendenti a tempo determinato	20	10	0	0	**30**	19	13	0	0	**32**
Numero di dipendenti con ore non garantite	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

S1-6.50f I dati relativi all'organico totale sono gli stessi indicati nel bilancio (si utilizza la stessa metodologia di calcolo).

S1-6.50a *S1-6 AR55* Di seguito si riporta il numero di dipendenti nei Paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti >= 10% del numero totale di dipendenti.

Numero di dipendenti in Paesi con 50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

S1-6 AR55

(in numero di persone)

PAESE	2025	2024
Italia	2.881	2.743
Spagna	1.165	1.144
Cile	0	0
Grecia	0	0

Informazioni sui dipendenti in base al genere e in base al tipo di contratto, suddivisi per regione

(in numero di persone)

	2025					2024				
DIPENDENTI	**ITALIA**	**SPAGNA**	**GRECIA**	**CILE**	**TOTALE**	**ITALIA**	**SPAGNA**	**GRECIA**	**CILE**	**TOTALE**
Numero di dipendenti (headcount)	2.881	1.165	223	315	**4.584**	2.743	1.144	224	322	**4.433**
Numero di dipendenti (headcount) di genere maschile	1.493	571	83	170	**2.317**	1.425	566	85	171	**2.247**
Numero di dipendenti (headcount) di genere femminile	1.388	594	140	145	**2.267**	1.318	578	139	151	**2.186**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	2.876	1.142	223	313	**4.554**	2.734	1.129	219	319	**4.401**
Numero di dipendenti a tempo determinato	5	23	0	2	**30**	9	15	5	3	**32**
Numero di dipendenti con ore non garantite	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	**0**

3.3.3 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-8.60a *S1-8.63a* All'interno della forza lavoro propria del Gruppo, i dipendenti coperti da contratti collettivi e da rappresentanti dei lavoratori all'interno dello spazio economico europeo sono il 100% del totale.

S1-8.60b *S1-8.60c* *S1-8.61* All'interno dello Spazio Economico Europeo tutti i dipendenti godono della copertura garantita dalla contrattazione collettiva, mentre in una sola Società del Gruppo con sede in uno Stato al di fuori dello S.E.E. (Cile) per i lavoratori non trovano applicazione i contratti collettivi né sono presenti rappresentanti di Organizzazioni Sindacali. Tale situazione, che a prima vista appare contrapposta al modello europeo, risulta tuttavia più comprensibile se si considera il contesto lavorativo locale: soltanto il 3,9% delle aziende di quel Paese, infatti, dispone di almeno un'Organizzazione Sindacale attiva, percentuale che nel settore finanziario-assicurativo si riduce ulteriormente al 3,4%. La natura di start-up della Società e l'elevato livello di soddisfazione espresso dal personale dipendente sono ulteriori elementi che contribuiscono a delineare meglio le ragioni di tale peculiarità.

S1-8.63b Non sono previsti accordi per la rappresentanza della forza lavoro da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), di un comitato aziendale di una Società europea (SE) o di un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	2025			2024			
	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		DIALOGO SOCIALE	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		DIALOGO SOCIALE	
TASSO DI COPERTURA	Dipendenti – SEE (per Paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Dipendenti – Non-SEE (stima per regioni con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per Paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	TASSO DI COPERTURA	Dipendenti – SEE (per Paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Dipendenti – Non-SEE (stima per regioni con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per Paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)
0-19%				0-19%			
20-39%				20-39%			
40-59%				40-59%			
60-79%				60-79%			
80-100%	Italia, Spagna		Italia, Spagna	80-100%	Italia, Spagna		Italia, Spagna

3.3.4 Metriche della diversità

S1-9.66a Di seguito la distribuzione dei dipendenti in posizione di alta dirigenza per genere e percentuale. Si segnala che per personale appartenente all'alta direzione si intendono gli appartenenti al comitato direttivo denominato Group Management Committee, i Direttori Generali e gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo che non ne fanno parte.

A partire dal presente esercizio, la metodologia di calcolo sopra illustrata, già adottata lo scorso anno per il perimetro Italia, è stata estesa anche alle Società estere del Gruppo. Ne segue che il valore comparativo riferito all'esercizio precedente è stato rideterminato per renderlo coerente con quanto riportato nel bilancio in corso.

Distribuzione di genere in numero di dipendenti a livello di alta dirigenza

(in numero di persone)

GENERE	2025	2024
Maschile	17	17
Femminile	4	4
Altro	0	0
Non comunicato	0	0

Distribuzione di genere in percentuale dei dipendenti a livello di alta dirigenza

(in percentuale)

GENERE	2025	2024
Maschile	80,95%	80,95%
Femminile	19,05%	19,05%
Altro	0,00%	0,00%
Non comunicato	0,00%	0,00%

S1-9.66b Di seguito la distribuzione dei dipendenti per fascia d'età.

(in numero di persone)

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ	2025	2024
Età inferiore ai 30 anni	296	311
30-50 anni	2.446	2.423
Età superiore ai 50 anni	1.842	1.699

(in percentuale)

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI	2025	2024
Distribuzione dei dipendenti con meno di 30 anni	6,46%	7,01%
Distribuzione dei dipendenti tra i 30 e i 50 anni	53,36%	54,66%
Distribuzione dei dipendenti con oltre 50 anni	40,18%	38,33%

3.3.5 Salari adeguati

S1-10.69 Reale Group si impegna costantemente a fornire e mantenere salari adeguati e allineati rispetto ai parametri di riferimento previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili per il proprio personale, seguendo normative nazionali e accordi collettivi, e agendo nella direzione di equità e trasparenza nella remunerazione.

Per quanto riguarda il rispetto delle normative e degli accordi (anche in questo caso obbligatorio per legge), esiste una Politica di Remunerazione per ciascuna Società.
Quest'area è normata in Italia dalle contrattazioni di primo e di secondo livello. Per quanto riguarda la parte di promozioni, assegni e Performance Management, interviene la Politica di Remunerazione, che si applica a tutta la popolazione andando oltre quanto disposto in Italia dal regolamento 38 IVASS.
La sostenibilità dei meccanismi retributivi, in linea con la sana ed efficace gestione del rischio nell'ambito dei rischi di sostenibilità, si concretizza in:

- **sistemi di governance predeterminati**, trasparenti e verificabili *ex post* che prevedono il coinvolgimento di una moltitudine di organi e attori;
- **bilanciamento fra quota fissa e variabile della remunerazione**, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da benefit che mirano ad accrescere il benessere del personale;
- **equità dei livelli retributivi che riflettono le competenze**, la capacità e l'esperienza professionale di ciascuna persona, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità;
- **sistemi di incentivi di breve e lungo termine**, basati su indicatori che mirano a tenere conto dei rischi di sostenibilità;
- **limiti alla remunerazione variabile differenziati** in base al ruolo ricoperto;
- **valutazione delle performance chiara e trasparente**, su base meritocratica;
- **differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale**, per legare gli incentivi al raggiungimento di risultati nel medio-lungo termine;
- **previsione di meccanismi di *malus* e *clawback*** alla remunerazione.

3.3.6 Persone con disabilità

S1-12.79 All'interno della forza lavoro propria di Reale Group, le persone con disabilità, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati, sono pari a 165 (157 nel 2024) e rappresentano il 3,60% del totale dei dipendenti (3,54% nel 2024).

S1-12 AR 76 Secondo l'ordinamento giuridico italiano, in particolare con riferimento alla Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 e al Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, una persona con disabilità è definita come "*[...] chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate dall'esito della valutazione di base*" (cfr. art. 3 del Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024). Per quanto riguarda i singoli casi di persone con disabilità, tale definizione presuppone quindi un accertamento tramite una valutazione di base medico-legale, spesso integrata da un parere dell'ufficio di collocamento per finalità lavorative.
Si riportano di seguito i riferimenti normativi in merito alle definizioni di "persona con disabilità" nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.
Spagna: il Regio Decreto Legislativo 1/2013, del 29 novembre, approva il Testo Rivisto della Legge Generale sui Diritti delle Persone con Disabilità e la loro Inclusione Sociale. Nel Capitolo I, art. 2 viene fornita una prima definizione di disabilità, mentre nel Capitolo II, art. 4, Paragrafi 1-4 vengono forniti ulteriori dettagli sul perimetro della definizione di disabilità.

Cile: la Ley 20422 definisce la disabilità nell'art. 5 del "Capitolo Preliminare – Scopo, Princìpi e Definizioni". Nel Capitolo II, art. 13, vengono nominati gli enti che si occupano del processo per la certificazione della disabilità.

Grecia: la Legge 4488/2017 definisce la disabilità nell'art. 60. La Grecia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità che all'art. 1, Paragrafo 2 definisce in ugual modo la disabilità. L'ente che si occupa della certificazione di disabilità è regolato dalla Legge 3863/2010 all'art. 6.

3.3.7 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-13.83a *S1-13.83b* Con riferimento alla forza lavoro propria del Gruppo, sono state erogate ore di formazione di seguito riportate per genere e per dipendente.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE	2025	2024
Maschile	72.808	63.696
Femminile	61.591	51.991
Altro	0	0
Non comunicato	0	0

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE A PERSONA PER DIPENDENTI	2025	2024
Maschile	31	28
Femminile	27	24
Altro	0	0
Non comunicato	0	0

Inoltre, si riporta la percentuale di dipendenti che hanno partecipato alla revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera ripartiti per genere.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA	2025	2024
Maschile	95,99%	95,81%
Femminile	93,07%	93,05%
Altro	0,00%	0,00%
Non comunicato	0,00%	0,00%

3.3.8 Metriche di salute e sicurezza

Tabelle relative agli infortuni, lesioni e malattie professionali.

TABELLE S1.14: *S1-14.88a* *S1-14.88b* *S1-14.88c* *S1-14.88d*

PERCENTUALE DI LAVORATORI PROPRI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA IN BASE A PRESCRIZIONI GIURIDICHE E (O) NORME OD ORIENTAMENTI RICONOSCIUTI	2025	2024
Dipendente	99,89%	92,74%

NUMERO DI DECESSI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DOVUTI A LESIONI E MALATTIE CONNESSE AL LAVORO	2025	2024
Dipendente	0	0
Non dipendente	0	0

NUMERO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA	2025	2024
Dipendente	12	7
Non dipendente	0	0

TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA	2025	2024
Dipendente	1,65%	0,01%
Non dipendente	0,00%	0,00%

3.3.9 Metriche di remunerazione

S1-16.97a Come già rappresentato nella sezione dedicata alle politiche rivolte alla forza lavoro propria, Reale Group adotta una politica integrata e strutturata per perseguire l'eguaglianza di genere anche nell'ottica di garantire equità retributiva tra donne e uomini.

A oggi il divario retributivo di genere, calcolato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{(Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile)}}{\textit{Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile}} \; x \; 100$$

è pari a 26,20% (28,93% nel 2024).

Tale valore è conseguenza della diversa distribuzione di donne e uomini nei vari livelli contrattuali, più che di differenze retributive all'interno del medesimo livello, dove il divario è minimo.

Il divario persiste nei livelli più alti perché le posizioni con maggiore seniority aziendale sono ancora occupate in prevalenza da uomini, frutto di uno squilibrio storico. Tuttavia, il turnover e politiche mirate di selezione e di compensation mostrano un riequilibrio progressivo.

Secondo l'analisi condotta dall'Associazione di settore sulle rendicontazioni di sostenibilità 2024, il divario retributivo di genere si attestava in media al 52,6% per i gruppi italiani e al 29,3% per i gruppi europei, evidenziando come il fenomeno, pur diffuso a livello continentale, presenti un'intensità significativamente più elevata nel contesto nazionale. Il valore di Reale Group risulta inferiore alla media di settore riferita alle principali Compagnie del mercato in termini di quota premi e forza lavoro, a conferma dell'efficacia delle politiche adottate e dell'impegno del Gruppo nel proseguire su questo percorso di progressivo riequilibrio.

S1-16.97b Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è pari a 20,50 (22,43 nel 2024).
Tali indicatori considerano tutte le Società consolidate del Gruppo come un'unica entità e confrontano le remunerazioni di Paesi diversi senza tener conto, quindi, delle differenti dinamiche retributive e socioeconomiche.

A titolo esemplificativo, restringendo il perimetro dell'indicatore alle sole Società italiane, il valore del divario retributivo di genere si riduce a 23,3%, mentre il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti passa a 18,6.

3.3.10 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-17.103a,b,c,d **S1-17.104 a,b**

Nel corso dell'anno, non si sono verificati episodi di discriminazioni, comprese molestie, o incidenti relativi al tema del rispetto dei diritti umani connessi alla forza lavoro all'interno di Reale Group; così come non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani né relativi al mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sul lavoro o delle Linee Guida OCSE dedicate alle multinazionali; di conseguenza, non sono state irrogate ammende a ciò relative.

Allo stesso modo, nel 2025 non si sono verificati episodi di discriminazioni, comprese molestie, o incidenti relativi al tema del rispetto dei diritti umani relativi al personale del facility management né dei suoi subappaltatori che lavorano nelle sedi italiane del Gruppo.

Le informazioni sono state recuperate accedendo alle fonti disponibili in Azienda e riflettono l'attenzione posta dal Gruppo alla prevenzione di tali problematiche o, nel caso in cui si verifichino comunque, alla predisposizione di strumenti che ne permettano l'emersione e quindi la successiva gestione.

Di seguito le tabelle riepilogative in materie di incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani.

	2025	2024
Numero di episodi di discriminazione	0	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	5	6
Numero di denunce presentate presso i Punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0	0

	2025	2024
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0	0
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria che sono casi di mancato rispetto dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui princìpi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0	0
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni rilevanti per gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0	0
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti da casi di discriminazione, tra cui molestie e denunce presentate	0	0

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

3.4 STRATEGIA

3.4.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

S2-SBM-2 Come illustrato nel paragrafo "1.3.2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi", Reale Group attribuisce grande importanza alla tutela dei diritti umani nelle proprie scelte strategiche e operative, riconoscendo il valore centrale degli interessi, delle opinioni e dei diritti dei lavoratori potenzialmente interessati dalle relazioni commerciali lungo la catena del valore, nonché dalle attività di investimento, assicurazione e finanziamento. Il Gruppo opera nel pieno rispetto dei principali princìpi e standard nazionali e internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, la Dichiarazione sui princìpi e diritti fondamentali del lavoro e le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Tale impegno è formalmente ribadito nel Codice Etico, attraverso il richiamo alle principali convenzioni internazionali sui diritti umani, inclusi i Patti internazionali del 1966, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, a conferma della volontà del Gruppo di promuovere e garantire condizioni di lavoro eque, dignitose e rispettose dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori lungo l'intera catena del valore.

3.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S2-SBM-3.11 Per l'individuazione e la valutazione degli impatti rilevanti sui lavoratori nella catena del valore, svolte tramite l'analisi di rilevanza descritta nell'ambito dell'ESRS 2 – IRO-1, è stata considerata la totalità dei lavoratori nella catena del valore del Gruppo.

Tra le tipologie dei lavoratori rientranti nella catena del valore del Gruppo vi sono: i lavoratori di **servizi esternalizzati** che lavorano nei locali dell'impresa (per esempio, personale di terzi nel settore della ristorazione o della sicurezza), i lavoratori di un nostro fornitore che ha un contratto con le Società del Gruppo, le categorie degli Agenti e dei Fiduciari.

In considerazione delle aree geografiche in cui opera la maggior parte dei fornitori del Gruppo in Europa e dei presìdi adottati per la selezione dei fornitori, delle attività di investimento e dell'attività di sottoscrizione, non si ritiene sussistano eventuali rischi significativi di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto tra i lavoratori nella catena del valore dell'impresa.

L'indagine e la valutazione degli impatti rilevanti sui lavoratori nella catena di fornitura non raggiungono eventuali subfornitori.

Dall'analisi di doppia rilevanza è emerso che il Gruppo genera impatti negativi e positivi, attuali e potenziali sui lavoratori nella catena del valore nella gestione della catena di fornitura a monte e a valle e verso le società beneficiarie delle attività di sottoscrizione, finanziamento e investimento.

Segue una breve descrizione degli impatti e delle attività per mitigare gli impatti negativi e promuovere gli impatti positivi.

DESCRIZIONE	I/R/O	CATENA DEL VALORE
CONDIZIONI DI LAVORO		
Impatto generato dalle controparti sui loro dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Impatto negativo (attuale)	Fornitori Sottoscrizione Credito Investimenti
Impatto generato dalle controparti sui loro dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Impatto negativo (potenziale)	Fornitori Sottoscrizione Investimenti
Impatto generato dalle controparti sui loro dipendenti in relazione alle condizioni di lavoro che includono: le libertà sindacali e associative, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il work-life balance, salari dignitosi, la sicurezza dell'impiego e il welfare	Impatto positivo (attuale e potenziale)	Investimenti
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI		
Impatto generato dalle controparti sui loro dipendenti in relazione al principio della parità di trattamento che include: la parità di genere anche in termini salariali, il training e lo sviluppo delle competenze, l'inclusione delle persone con disabilità, un luogo di lavoro privo di violenze e la promozione della diversità	Impatto negativo (attuale)	Investimenti
ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO		
Impatto generato dalle controparti sui loro dipendenti in relazione ai diritti fondamentali dei lavoratori che includono: il divieto di lavoro forzato e minorile, e il rispetto della privacy dei dipendenti	Non materiale	-

SOTTOTEMI	AZIONI DI MITIGAZIONE ADOTTATE
Condizioni di lavoro	Il Gruppo può generare impatti negativi sulle condizioni lavorative dei lavoratori nella catena del valore attraverso la gestione della catena di fornitura nell'ambito delle attività della funzione Group Procurement che coordina e presidia a livello di Gruppo gli acquisti di beni e servizi indiretti. Per mitigare eventuali impatti negativi, il Gruppo ha inserito la sostenibilità come principio nella Politica Acquisti di Gruppo e richiede ai fornitori iscritti in Albo il mantenimento di un'adeguata performance ESG. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "3.5.1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore". Il Gruppo, inoltre, potrebbe generare impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore attraverso le proprie scelte di sottoscrizione, investimento ed erogazione del credito. Questo include investimenti, finanziamenti o sottoscrizione di polizze verso soggetti che non adottano misure adeguate in materia di salute e sicurezza e diritti del lavoro e dei lavoratori. Il Gruppo ha adottato specifici presìdi per escludere dagli investimenti e dall'attività di sottoscrizione ed erogazione del credito le società quotate coinvolte in "Gravi violazioni di norme e convenzioni globali", inclusi i casi di violazione dei princìpi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL.

continua >>

>> *segue*

SOTTOTEMI	AZIONI DI MITIGAZIONE ADOTTATE
Parità di trattamento e opportunità per tutti	Il Gruppo può generare impatti negativi in merito alla parità di trattamento e opportunità per tutti in relazione alla catena del valore (investimenti), nel caso in cui le controparti oggetto di investimento non avessero adottato presìdi sufficienti per quanto riguarda la discriminazione, comprese le molestie e l'assenza di pari opportunità. Nell'ambito delle proprie scelte di investimento, il Gruppo ha definito una serie di criteri di esclusione. Con riferimento ai lavoratori nella catena del valore, si escludono con un criterio di non tolleranza società coinvolte in gravi violazioni di norme e convenzioni globali (Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), UN Global Compact, convenzioni dell'OIL e Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "3.5.1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore".

SOTTOTEMI	AZIONI ADOTTATE PER GENERARE IMPATTI POSITIVI
Condizioni di lavoro	Per prevenire o mitigare gli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore legati agli investimenti, è stato impostato un framework di esclusioni e limiti per evitare l'investimento in controparti che non rispettano i valori del Gruppo, risultando coinvolte in gravi violazioni che riguardano le questioni sociali inerenti ai lavoratori nella catena del valore (per esempio, violazioni OIL, Linee Guida OCSE, ...). Le esclusioni, che si applicano a tutti gli investimenti effettuati da parte di tutte le Società del Gruppo, fanno sì che le controparti in portafoglio rispettino standard elevati di trattamento dei lavoratori, contribuendo a migliorare le condizioni di lavoro e a prevenire abusi. Inoltre, l'aggiornamento semestrale delle controparti (società quotate) rientranti nei criteri di esclusione assicura un costante monitoraggio e adeguamento del portafoglio clienti, mantenendo un impegno continuo verso il miglioramento delle condizioni lavorative.

Per la descrizione completa dei rischi su cui gli esperti hanno espresso la loro valutazione, si rinvia al paragrafo "1.5 - Dettaglio delle descrizioni dei rischi".

Elenco dei rischi

DESCRIZIONE	ID	CATENA DEL VALORE
CONDIZIONI DI LAVORO		
La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dai seguenti effetti: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati alle inadeguate condizioni dei lavoratori lungo la catena di fornitura; • aumento dei costi per la sostituzione (anche temporanea) di un fornitore; • costi per un deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte dei fornitori.	S2_01	Fornitori
La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dai seguenti effetti: • aumento della rischiosità connessa alla copertura di controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro per i loro dipendenti; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate circa le condizioni di lavoro dei propri dipendenti.	S2_02	Sottoscrizione
La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti connessi alla sua catena del valore (attività di investimento). Tali effetti possono riguardare: • decremento del valore dei titoli connessi all'investimento in controparti che risultano sempre più esposte ai rischi sociali legati alle condizioni di lavoro dei loro dipendenti; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte nei confronti dei loro dipendenti.	S2_03	Investimenti
La mancata garanzia di buone condizioni lavorative può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dagli effetti: • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte corporate nei confronti dei suoi dipendenti; • aumento della rischiosità connessa all'erogazione di prestiti e/o finanziamenti a controparti corporate che risultano sempre più esposte ai rischi sociali e di limitata tutela delle condizioni di lavoro per i loro dipendenti.	S2_04	Credito
PARITÀ DI TRATTAMENTO E OPPORTUNITÀ PER TUTTI		
La mancata garanzia di parità di trattamento e di opportunità può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dai seguenti effetti: • decremento del valore dei titoli connessi all'investimento in controparti che risultano sempre più esposte ai rischi sociali legati alle condizioni di lavoro dei loro dipendenti; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi da parte della controparte nei confronti dei suoi dipendenti.	S2_05	Investimenti

S2-SBM-3.12 Si segnala che non è stato possibile valutare in che modo le persone con specifiche caratteristiche che lavorano nella catena del valore oppure quelle che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività siano potenzialmente esposte a rischi.

S2-SBM-3.13 In considerazione delle aree geografiche in cui opera la maggior parte dei fornitori del Gruppo (Italia e Spagna) e dei presìdi adottati per la selezione degli investimenti e dell'attività di sottoscrizione ed erogazione del credito, non si ritiene sussistano eventuali rischi significativi di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto tra i lavoratori nella catena del valore dell'impresa.

TUTELA DEI DIRITTI UMANI

S2-1.17 Il Gruppo si impegna a garantire il rispetto dei diritti umani attraverso la diffusione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori di Reale Group. Tali documenti richiamano i princìpi previsti dal Global Compact delle Nazioni Unite, tutelano il diritto di associazione e di contrattazione collettiva, vietano il lavoro forzato e minorile e promuovono la non discriminazione nei rapporti di lavoro lungo la catena del valore.

S2-1.18 Il Gruppo promuove una gestione responsabile delle proprie catene di fornitura, di sottoscrizione, di credito, di investimenti, attraverso specifiche politiche di esclusione e di valutazione ESG delle controparti. In particolare, per i fornitori, il Codice di Condotta Fornitori affronta esplicitamente il tema della tratta degli esseri umani, del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile. Esso stabilisce che i fornitori non devono avvalersi di alcuna forma di lavoro forzato o coatto, manodopera carceraria involontaria, schiavitù o traffico di esseri umani e devono garantire a ogni lavoratrice e a ogni lavoratore la possibilità di lasciare liberamente il lavoro, previo ragionevole preavviso. I fornitori, inoltre, non devono tollerare né utilizzare il lavoro minorile in alcuna fase delle proprie attività. Di conseguenza, nessun fornitore può assumere persone che non abbiano raggiunto l'età minima prevista dalla legislazione del Paese di riferimento per l'ammissione al lavoro.

3.5 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.5.1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

S2-1.19 Il Gruppo, consapevole che le proprie attività possono generare in maniera diretta o indiretta impatti, rischi e opportunità con riferimento ai lavoratori della propria catena del valore, si è impegnato a formalizzare documenti/politiche dedicati, che garantiscono il rispetto delle linee guida e delle norme internazionali in materia di rispetto dei diritti umani.

Il Gruppo opera nel rispetto dei princìpi e standard nazionali e internazionali in materia di diritti umani e di lavoro, richiamandosi, tra gli altri, alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ai Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, nonché alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

S2-1.16 Più precisamente, a oggi è stata formalizzata la seguente documentazione:

- Codice Etico;
- Codice di Condotta Fornitori;
- Politica Group Procurement;
- Politica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Politica degli investimenti responsabili di Gruppo;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità.

CODICE ETICO

Il Codice Etico di Gruppo orienta anche i rapporti con i fornitori e i fiduciari del Gruppo.

In coerenza con i valori enunciati nel documento, il Gruppo si impegna a scegliere in via preferenziale quei fornitori di beni e servizi che tutelano i diritti umani e promuovono tali istanze anche presso la rete dei subfornitori. Il Gruppo, attraverso l'implementazione graduale di procedure di analisi e monitoraggio, si impegna a verificare il posizionamento dei propri fornitori iscritti all'Albo riguardo ai comportamenti e alle prassi rilevanti da un punto di vista sociale con particolare riferimento al rispetto dei diritti umani, in un'ottica di prevenzione della possibile violazione e di mitigazione degli impatti negativi eventualmente prodotti lungo tutta la catena del valore.

CODICE DI CONDOTTA FORNITORI

Il Gruppo ha predisposto un Codice di Condotta Fornitori che si applica, ove presente, ai fornitori di acquisti indiretti e, dove esistenti, anche ai subfornitori a perimetro Group Procurement, indipendentemente dall'area geografica di provenienza degli stessi, con l'obiettivo di condividere i valori del Gruppo lungo tutta la catena del valore e definire le norme di comportamento che i fornitori devono adottare nella gestione delle relazioni commerciali con il Gruppo stesso.

Al fine di monitorare il rispetto del Codice, il Gruppo impone ai propri fornitori di visionare e accettare tale documentazione e di fornire informazioni riguardanti la conformità al documento. In determinati casi il fornitore è autorizzato ad allegare il proprio Codice di Condotta fornitore in sostituzione di quello di Reale Group, previa valutazione e accettazione dell'equivalenza. Inoltre, Reale Group si riserva il diritto di effettuare, con opportuno preavviso, tramite proprio personale o tramite organizzazioni terze incaricate dal Gruppo, accertamenti/ispezioni presso i propri fornitori, circa il rispetto del Codice in oggetto. La mancata osservanza del Codice di Condotta Fornitori di Reale Group può condurre all'interruzione della relazione commerciale tra Reale Group e i propri fornitori, nel caso in cui questi ultimi non dimostrino di aver attuato le misure correttive necessarie entro un lasso di tempo ragionevole. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione del documento nelle singole Società del Gruppo.
Il Codice di Condotta Fornitori è consultabile dai fornitori attraverso il portale Procurement della funzione Group Procurement.

POLITICA GROUP PROCUREMENT

Il documento definisce i princìpi e le linee guida che disciplinano la politica del Gruppo in tema di reperimento e acquisto dei beni e dei servizi necessari all'operatività del Gruppo stesso, comprendendo anche le attività degli Organi e delle funzioni aziendali di Reale Group che a vario titolo sono coinvolte nel processo acquisitivo e di governo e gestione della spesa.

La politica, oltre a ottimizzare costi e qualità e garantire la compliance normativa, mira a garantire trasparenza e sostenibilità includendo criteri ESG nella selezione dei fornitori, con una attenzione alle questioni sociali inerenti ai lavoratori nella catena del valore a monte del Gruppo. Il documento descrive le fasi del processo di acquisto, il modello di governance e le funzioni alle quali le attività sono rivolte, la gestione dell'Albo Fornitori, le modalità di accesso al mercato, le attività di reporting ed eventuali conflitti di interessi.

La politica si applica alle Società del Gruppo per tutti gli acquisti da fornitori esterni relativi alle categorie di spesa appartenenti agli acquisti indiretti, ossia beni e servizi necessari per le attività aziendali, ma non legati direttamente alla produzione. Le funzioni Procurement del Gruppo collaborano in conformità alla politica di Gruppo, condividendo dati, best practice e assicurando un costante allineamento con la Capogruppo per ottimizzare e standardizzare processi e strumenti. La gestione del processo acquisitivo, dell'Albo Fornitori e della reportistica converge sulla Capogruppo, con eventuali variazioni giustificate secondo il principio "comply or explain".

NORMATIVA GROUP PROCUREMENT

La Normativa Acquisti di Gruppo, attuata dal Chief Procurement Officer (CPO), è un documento operativo che recepisce i princìpi della Politica Acquisti e definisce regole e procedure per gestire in modo efficace e trasparente il processo di approvvigionamento. Il documento si applica a tutte le Società del Gruppo in Italia e riguarda gli acquisti indiretti. La Normativa Acquisti segue i princìpi guida di sostenibilità e garantisce il rispetto delle normative nonché la conformità alle regole interne ed esterne, riducendo i rischi operativi e reputazionali. Tali criteri sono essenziali anche per garantire il rispetto delle questioni sociali dei lavoratori nella catena del valore a monte nel processo di acquisto.

La normativa regola il processo a monte, dall'individuazione alla qualifica e gestione dei fornitori, e a valle, tramite il monitoraggio della performance dei fornitori e la gestione delle forniture in corso.

Gli interessi degli Stakeholder principali sono considerati tramite un approccio collaborativo. Le Unità Organizzative Richiedenti, infatti, partecipano attivamente alla pianificazione annuale e pluriennale delle esigenze, mentre i fornitori sono valutati in base a criteri trasparenti di sostenibilità, qualità e compliance. Le esigenze delle strutture operative sono integrate attraverso un processo di "early involvement" per massimizzare l'efficienza e l'allineamento strategico.

POLITICA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Come dettagliato nella Politica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al paragrafo "3.2.1 – Politiche relative alla forza lavoro propria", il Gruppo si impegna a perseguire gli obiettivi di promozione della sicurezza, della salute, del benessere psicofisico e dell'inclusione dei lavoratori e delle lavoratrici e di quanti operano presso le proprie strutture.

Anche il principale fornitore al quale sono stati appaltati i servizi di facility (servizi alle persone e servizi agli edifici) nelle sedi strumentali del Gruppo applica a sua volta una politica di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro per il proprio personale, analizzando il contesto nel quale esso opera e agendo allo scopo di soddisfare le esigenze dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici oltre che delle altre parti interessate.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI RESPONSABILI DI GRUPPO

La Politica degli investimenti responsabili di Gruppo prevede diverse strategie connesse all'integrazione dei princìpi ESG anche con riferimento ai lavoratori nella catena del valore prevedendo criteri di esclusione, sulla base di violazioni di convenzioni internazionali, settoriali o sulla base di attività controverse, per evitare l'assunzione dei rischi associati agli aspetti di sostenibilità investendo in società appartenenti a settori e Paesi non ritenuti "sostenibili" nel medio/lungo termine. Con riferimento ai lavoratori nella catena del valore, si escludono con un criterio di non tolleranza società coinvolte in gravi violazioni di norme e convenzioni globali (Linee Guida OCSE, UN Global Compact, convenzioni dell'OIL e Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP)).

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

La Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità definisce le modalità di gestione del rischio nei seguenti ambiti che impattano i lavoratori nella catena del valore: attività di fornitura, di investimento, di sottoscrizione/credito.

Per quanto riguarda l'attività di investimento delle società assicurative, il Gruppo integra i rischi di sostenibilità nel processo decisionale e di gestione degli investimenti, ponendo particolare attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità anche nella selezione degli investimenti mobiliari. In particolare, il Gruppo gestisce i rischi di sostenibilità relativi al portafoglio investimenti tramite strategie di sostenibilità che comprendono criteri di esclusione, ESG integration criteria e best in class, nonché impact investing e investimenti tematici.

Per quanto riguarda l'attività di sottoscrizione, la gestione *ex ante* dei rischi di sostenibilità avviene tramite la definizione delle categorie di esclusione per l'assunzione di rischi le cui attività sono ritenute non in linea con i valori di sostenibilità del Gruppo, così come delle categorie di rischi non graditi/particolari per cui si prevede un processo di assessment/approfondimento *ad hoc*.
Per le attività di investimento, sottoscrizione e credito, sono previste le seguenti esclusioni per le società quotate:

- violazioni delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali;
- violazioni dei Princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC);
- violazioni delle convenzioni dell'OIL (Convenzioni generali e fondamentali);
- violazioni dei Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP).

3.5.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

S2-2.22 S2-2.24 Il Gruppo non ha adottato un processo strutturato per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore; tuttavia, l'attività di assessment ESG sui fornitori qualificati e attivi consente di aumentare la loro consapevolezza circa il rispetto dei temi ambientali, sociali e di governance, incluso il rispetto dei diritti dei lavoratori.

3.5.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

S2-3.27 Come già illustrato, il Gruppo ha adottato una serie di presìdi e di azioni specifiche finalizzate a prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui lavoratori, quali, a titolo esemplificativo, le esclusioni nelle scelte di investimento, di sottoscrizione

e di erogazione del credito. Allo stato attuale, non risultano tuttavia formalizzati processi di due diligence specificamente orientati alla gestione di tali impatti.

Anche ai lavoratori nella catena del valore è consentito segnalare illeciti o violazioni tramite la piattaforma informatica dedicata al *Whistleblowing*, che consente l'accesso a un Canale di Segnalazione Interna specifico per ciascuna Società, disponibile mediante apposito link. Con riferimento all'esercizio 2025, il Gruppo non ha a disposizione informazioni per valutare l'effettiva consapevolezza da parte dei lavoratori nella catena del valore circa l'esistenza di tale canale.

3.5.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

S2-4.32 FORNITORI

Reale Group ha sviluppato una strategia di acquisti sostenibili rivolta a tutti i fornitori di acquisti indiretti con cui si intraprendono rapporti commerciali, indipendentemente dalla loro provenienza geografica. Per fare questo, a partire dal 2024 il Gruppo si è dotato di un provider di rating ESG per la valutazione del rischio dei fornitori, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi reputazionali e di conformità. Il questionario sottoposto ai fornitori per il rating tiene in considerazione diversi aspetti legati ai lavoratori nella catena del valore, tra i quali il lavoro dignitoso, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, salari adeguati, l'equilibrio vita-lavoro e la prevenzione dei rischi sul lavoro.
Nel corso dell'esercizio lo score ESG è stato utilizzato come parametro di valutazione in fase di gara.

Inoltre, la Procedura Group Procurement ha introdotto l'**obbligatorietà della valutazione dei temi ESG** nelle fasi rilevanti del processo di Procurement (qualifica in albo, gare/trattative, contratti).

Per il 2026 sono previste le seguenti attività: la definizione del modello target delle politiche di sostenibilità all'interno della catena di fornitura; il monitoraggio continuo delle performance ESG lungo l'intera filiera e la gestione dei relativi rischi; la **promozione di pratiche virtuose**, accompagnata dall'avvio di azioni di remediation e da interventi di sviluppo mirati sui fornitori.

L'implementazione di pratiche di acquisti sostenibili contribuisce anche al raggiungimento dei benefici comuni dichiarati nello Statuto della Società Benefit, come il supporto a fornitori locali, la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento delle condizioni lavorative nella filiera.

FIDUCIARI

In ambito di Gestione Sinistri, il Gruppo ha adottato diverse azioni che possono comportare impatti positivi anche per i lavoratori nella catena del valore di tale settore.

In particolare, la **promozione delle riparazioni** anziché delle sostituzioni delle parti delle autovetture danneggiate incentiva la formazione e l'occupazione di tecnici locali specializzati. In questo modo, si creano opportunità di lavoro e si rafforza il tessuto economico della comunità. Inoltre, riducendo la necessità di spostamenti fisici, l'incentivazione delle **perizie da remoto** anziché in presenza contribuisce a migliorare la sicurezza e la salute dei periti diminuendo i rischi associati agli spostamenti. La transizione verso la digitalizzazione dei processi liquidativi richiede la formazione del personale della catena del valore sulle nuove tecnologie e processi, promuovendo lo sviluppo delle competenze e la crescita professionale. Infine, dare la priorità a periti e carrozzieri limitrofi al danneggiato consente di supportare le imprese locali contribuendo alla sostenibilità economica delle comunità.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Per prevenire o mitigare gli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore legati agli investimenti, è stato impostato un framework di esclusioni e limiti per evitare l'investimento in controparti che non rispettano i valori del Gruppo, risultando coinvolte in gravi violazioni che riguardano le questioni sociali inerenti ai lavoratori nella catena del valore (per esempio, violazioni OIL, Linee Guida OCSE, ...).

Le esclusioni, che si applicano agli investimenti effettuati da parte di tutte le Società del Gruppo, fanno sì che le controparti in portafoglio rispettino standard elevati di trattamento dei lavoratori, contribuendo a migliorare le condizioni di lavoro e a prevenire abusi. Inoltre, l'aggiornamento semestrale delle controparti (società quotate) rientranti nei criteri di esclusione assicura un costante monitoraggio e adeguamento del portafoglio clienti, mantenendo un impegno continuo verso il miglioramento delle condizioni lavorative.

Inoltre, Reale Group considera i principali effetti negativi per i fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI) derivanti dalle proprie decisioni di investimento con riferimento ai lavoratori nella catena del valore prioritizzando e monitorando i seguenti indicatori al fine di orientare la manovra finanziaria sui portafogli:

- PAI 10 - Violazione dei Princìpi UN Global Compact e Linee Guida OCSE;
- PAI 11 - Mancanza di procedure/meccanismi per monitorare la conformità a UN Global Compact e Linee Guida OCSE.

Per quanto riguarda gli impatti negativi generati dalle azioni connesse alle attività di sottoscrizione ed erogazione del credito, il Gruppo ha avviato un progetto mirato ad analizzare i profili ESG delle controparti in portafoglio su questi temi in ottica di gestione anche degli impatti negativi indirettamente generati.

In relazione al monitoraggio e alla valutazione dell'effettiva efficacia delle azioni sopra descritte in ambito investimenti, è previsto l'aggiornamento semestrale degli emittenti esclusi e/o di eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli.
Il presidio degli investimenti responsabili è effettuato dalle strutture già coinvolte nel processo degli investimenti e definito nella Politica degli investimenti di Gruppo e delle singole Compagnie assicurative prevedendo controlli periodici sul portafoglio e sistemi di escalation di eventuali violazioni.

Con riferimento ai fornitori, sono in atto dei piani di monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate mirate al miglioramento e all'ingaggio della catena di fornitura del Gruppo.

S2-4.33 Durante le indagini effettuate nel processo di doppia materialità, il Gruppo valuta e monitora periodicamente la necessità e l'appropriatezza delle proprie azioni di risposta a impatti negativi, il tutto in coerenza con le strategie e i piani aziendali. Il monitoraggio dell'efficacia e della disponibilità dei processi e di tali azioni è svolto con il coinvolgimento di expert owner interni.

3.5.4.1 APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI

S2-4.34 In merito ai rischi derivanti dai lavoratori nella catena del valore che potrebbero comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha progettato/attuato una serie di azioni volte alla mitigazione degli stessi.

Attività di sottoscrizione/credito: per garantire la gestione ex ante dei rischi di sostenibilità in ambito assuntivo, è stato impostato un framework di esclusioni e limiti per evitare l'assunzione in portafoglio di controparti che risultano essere non in linea con i valori di sostenibilità del Gruppo, come meglio dettagliato nel paragrafo "3.5.1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore". È inoltre previsto l'aggiornamento semestrale delle controparti (società quotate) rientranti nei criteri di esclusione per garantire un costante aggiornamento del portafoglio clienti rispetto ai valori di Reale Group. Sono inoltre condotte analisi di valutazione dei rischi di carattere quali-quantitativo in ottica attuale e prospettica.

Attività di investimento: sulla base di quanto riportato nella Politica di investimenti responsabili di Gruppo, sono state identificate le esclusioni e i limiti di esposizione in base alle categorie di Paesi/settori/Società in cui è possibile investire in ottica di gestione ex ante del rischio. Inoltre, sono stati identificati i criteri per stabilire la selezione e individuare gli investimenti coerentemente al Risk Appetite Framework, in linea con quanto riportato nella Politica degli investimenti responsabili di Gruppo. Nell'ambito dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento, è stato definito un set di esclusioni per garantire che le controparti in portafoglio siano in linea con i valori di sostenibilità del Gruppo. In particolare, sugli aspetti sociali relativi ai lavoratori nella catena del valore è stato definito il criterio di esclusione "Gravi violazioni delle MSCI Global Norms", che copre, per esempio, i casi di violazione dell'OIL, selezionabile dal provider esterno MSCI. È previsto l'aggiornamento semestrale degli emittenti esclusi e/o di eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli.

Attività di fornitura: secondo quanto stabilito dalla Procedura Group Procurement, la Politica per la Parità di Genere di Reale Group fa parte del set di documenti obbligatori che devono essere consultati durante il percorso di qualifica dei fornitori. Inoltre, è richiesta la presa visione/accettazione della sostenibilità in Reale Group: i princìpi strategici, la declinazione delle linee guida di Gruppo sulla catena di fornitura, il Codice Etico di Gruppo e il Codice di Condotta Fornitori. Per consolidare l'integrazione della gestione dei rischi di sostenibilità nella gestione della catena di fornitura, nel 2025 è stata chiusa la fase progettuale di qualificazione dei fornitori con score ESG ed è stato avviato il "go live" delle attività. L'obiettivo è qualificare i fornitori e raccogliere le informazioni di sostenibilità della catena di fornitura del Gruppo integrando lo score ESG definito sulla base delle specificità aziendali come una delle metriche per la scelta dei fornitori in fase di gara. Tale attività sarà progressivamente estesa alle Società estere del Gruppo. Infine, per garantire che siano rispettate buone condizioni lavorative anche ai lavoratori della catena di fornitura, sono richieste alcune forme contrattuali specifiche in base all'ambito di fornitura di prodotti/servizi.

S2-4.35 Il Gruppo ha adottato i presìdi di seguito elencati, in particolar modo legati alla catena di fornitura e alle attività di sottoscrizione, investimento e credito, per evitare di causare o contribuire a causare impatti negativi rilevanti.

- Richiesta applicazione di contratti di lavoro minimi per determinate categorie (per esempio, Facility) lato Group Procurement.
- Richiesta certificazioni controparti lato sottoscrizione.
- Politica investimenti responsabili con esclusione delle controparti corporate che tengono conto di gravi violazioni delle convenzioni OIL.
- Politica gestione rischi di sostenibilità in ambito credito con esclusioni che tengono conto di gravi violazioni delle convenzioni OIL.

S2-4.36 Non risultano segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai lavoratori nella catena del valore.

S2-4.38 Il Gruppo destina risorse, in termini sia monetari sia umani, per attuare le azioni sopradescritte. In particolare, le azioni già adottate o che si prevede siano adottate in futuro, richiedono l'implementazione di sistemi IT e il coinvolgimento di più funzioni interne del Gruppo, che spaziano dagli investimenti alle attività di risk management, fino agli acquisti e alla gestione dei sinistri.

3.6 METRICHE E OBIETTIVI

3.6.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del Piano Strategico (2026-2028), il Gruppo ha definito impegni legati ai lavoratori nella catena del valore riferiti alle condizioni di lavoro. In particolare, per quanto attiene ai fornitori, il Gruppo prosegue nelle attività avviate di:

- monitorare il numero di fornitori qualificati attivi in Albo che hanno accettato le specifiche condizioni previste dall'introduzione del nuovo Codice di Condotta Fornitori;
- garantire l'aggiornamento delle Normative Acquisti Local con il recepimento delle indicazioni della Politica acquisti di Gruppo sui temi di sostenibilità (Spagna nel 2026, Cile nel 2027, Grecia nel 2028);
- implementare un processo di due diligence su un pool di fornitori a partire dal 2028.

Tali impegni saranno oggetto di monitoraggio costante con il fine ultimo di completare la profilazione ESG di tutte le controparti nell'albo fornitori e nel portafoglio di sottoscrizione; dal momento che nell'esercizio considerato l'attività risultava ancora in corso, il Gruppo non ha potuto definire obiettivi quantitativi.

Il Gruppo, alla data di stesura del bilancio, persegue la volontà di intraprendere rapporti commerciali con fornitori dotati di un rating ESG, assicurando che i lavoratori nella catena del valore siano tutelati e le pratiche aziendali siano monitorate correttamente. Sono in atto piani di monitoraggio delle politiche e delle azioni descritte in precedenza mirati al miglioramento e all'ingaggio della catena di fornitura del Gruppo.

In particolare, in relazione alle attività di procurement, il Gruppo prevede appositi accertamenti/ispezioni che verifichino, tramite proprio personale o tramite organizzazioni terze incaricate dal Gruppo stesso, il rispetto del Codice di Condotta Fornitori e, in ottica futura, una volta ultimata la strategia di acquisti sostenibili, prevede di attuare processi di monitoraggio delle performance ESG nella catena di fornitura e gestione dei rischi nella filiera. In relazione alle attività di investimento, sottoscrizione e credito, sono previsti un aggiornamento semestrale delle liste di esclusione descritte in precedenza e un controllo periodico sull'effettivo rispetto delle stesse.

In ambito sottoscrizione e credito, il Gruppo si impegna a creare maggiore consapevolezza nelle controparti e un migliore mix di portafoglio secondo logiche ESG attraverso la valutazione sulle tematiche social di un pool di controparti corporate.

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

3.7 STRATEGIA

3.7.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

S3-SBM-2.7 La natura mutualistica di Reale Group è un elemento distintivo che permea anche le attività e le relazioni sul territorio.

Questo approccio si traduce in azioni di ascolto e iniziative di coinvolgimento delle comunità nelle quali il Gruppo è presente e opera principalmente attraverso Reale Foundation, la Fondazione Corporate di Reale Group, che svolge la sua attività in Italia, Spagna, Cile e Grecia promuovendo iniziative di interesse generale in ambito culturale, sportivo, ambientale, civico, assistenziale e di inclusione sociale.
L'attività della Fondazione si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo a favore delle comunità interessate contribuendo anche al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In particolare, Reale Foundation sviluppa programmi dedicati alla prevenzione dei fattori di rischio e al contrasto delle malattie croniche (SDG 3), favorisce l'inclusione e le opportunità di sviluppo socioeconomico per giovani in situazioni di vulnerabilità (SDGs 1 e 8) e interviene a supporto delle comunità colpite da calamità naturali. In tali situazioni, la Fondazione attiva il proprio Protocollo di Emergenza, sostenendo nell'immediato azioni di supporto e assistenza a favore dei territori colpiti.

Reale Foundation, nel suo ruolo di attore responsabile all'interno dei sistemi territoriali in cui opera, sviluppa altresì collaborazioni strategiche con enti pubblici e privati, il mondo del terzo settore, strutture sanitarie e organizzazioni di protezione civile, contribuendo significativamente al raggiungimento del SDG 17 – Partnership per gli obiettivi. Tale coinvolgimento si concretizza anche attraverso il dialogo attivo con il personale e la rete agenziale nonché il sostegno a iniziative filantropiche in ambito culturale, sportivo, ambientale, assistenziale e dell'inclusione sociale.

Anche la comunicazione degli impatti generati a beneficio delle comunità interessate e dei territori svolge un ruolo cruciale per creare relazioni con gli Stakeholder e per rafforzare la reputazione di Reale Group.

S3-2.21d **Reale Group: misurazione e valorizzazione della reputazione aziendale**

Da diversi anni il Gruppo misura, gestisce e valorizza la propria reputazione attraverso un monitoraggio costante di alcuni indicatori specifici; il percorso, iniziato nel 2017 in Spagna, è stato dal 2020 esteso alle Società italiane del Gruppo.

Si prevede, a partire dal biennio 2026-2027, di estendere tale misurazione anche a Reale Chile Seguros e Ydrogios.

Il progetto mira a misurare e monitorare diversi indicatori di reputazione chiave:

- **Corporate Reputation**: un sistema di ascolto degli Stakeholder per orientare le strategie di comunicazione in base alle loro aspettative;
- **Employer Reputation**: sviluppo e attivazione della *Employer Value Proposition* (EVP) in linea con le aspettative dei talenti da attrarre;
- **ESG Reputation Score**: misurazione della reputazione ESG, con focus su Environment, Social e Governance.

CORPORATE REPUTATION
Nel corso del 2025, sono state condotte interviste con l'opinione pubblica in Italia e Spagna, utilizzando il modello di analisi RepTrak®.

- **Italia**: l'indice di Brand Reputation di Reale Group al 31 dicembre 2025 è pari a 68,9, in aumento rispetto al 2024 (+0,3). L'indice è allineato alla media di settore (68,9) e vicino alla soglia di 70 che sancisce l'entrata nella fascia di reputazione "forte".
- **Spagna**: l'indice di Brand Reputation di Reale Seguros è di 64,0, in miglioramento rispetto al 2024 (+0,2).

Reale Group ha consolidato il suo posizionamento grazie a una solidità reputazionale che si distingue per una minore volatilità rispetto agli altri player del settore. Questo vantaggio non è solo una questione di stabilità, ma anche di riconoscibilità: Reale Group emerge in modo distintivo come un Gruppo capace di offrire un eccellente ambiente di lavoro, garantire una condotta etica, trasparente e corretta e influenzare positivamente la società, agendo con responsabilità nei confronti dell'ambiente.

EMPLOYER REPUTATION

Nel 2025 l'indice di attrattività verso i talenti di Reale Group si attesta a 72,8 punti, in crescita di 0,7 punti rispetto al 2024 (72,1). Il dato conferma la solidità del posizionamento del Gruppo come datore di lavoro attrattivo, con livelli elevati e sostanzialmente stabili nel corso dell'anno, a testimonianza della continuità delle politiche di valorizzazione delle persone e di sviluppo del capitale umano.

ESG REPUTATION SCORE

Al 31 dicembre 2025, l'**ESG Reputation Score** di Reale Group in Italia è pari a **68,7, in crescita di 0,8 punti** rispetto al dato dell'esercizio precedente. La performance risulta in miglioramento in tutte le tre dimensioni come di seguito riportato:

- Ambiente (E): 67,9 (+0,5 rispetto al 2024);
- Sociale (S): 69,5 (+0,3 rispetto al 2024);
- Governance (G): 68,6 (+0,4 rispetto al 2024).

Tale miglioramento riflette la capacità del Gruppo di rendere tangibili e coerenti i propri impegni ambientali, sociali e di governance, rafforzando fiducia, credibilità e rilevanza presso gli Stakeholder italiani.

3.7.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S3-SBM-3.9 *S3-SBM-3.9a* L'analisi di doppia materialità è stata condotta con riferimento alle comunità soggette a impatti rilevanti legati alle operazioni proprie del Gruppo, con particolare riferimento alle comunità locali e ai gruppi specifici su cui insistono i progetti di Reale Foundation, come dettagliato nel paragrafo "3.8.4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

S3-SBM-3.9b In relazione al Topic analizzato, l'analisi di doppia rilevanza ha fatto emergere esclusivamente impatti positivi riferiti al sottotema "Diritti economici, sociali e culturali delle comunità".

SBM-3.9c Gli impatti positivi sono frutto delle politiche aziendali, delle pratiche di gestione e delle iniziative mirate condotte nel tempo dal Gruppo sul tema.
Questo approccio ha contribuito al consolidamento degli impatti positivi a favore delle comunità interessate e degli Stakeholder.

DESCRIZIONE	I/R/O	CATENA DEL VALORE
DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ		
Impatto generato dalla Compagnia sulle comunità locali in termini di diritti economici sociali e culturali che includono: l'accesso al cibo, l'accesso all'acqua, il diritto a un alloggio, lo sfruttamento della terra e un ambiente sicuro	Impatto positivo (attuale)	Operazioni proprie

SOTTOTEMI	AZIONI ADOTTATE PER GENERARE IMPATTI POSITIVI
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Relativamente alle proprie operazioni, il Gruppo genera impatti positivi nelle comunità in cui è presente attraverso l'adozione di politiche, processi dedicati – inclusi meccanismi di monitoraggio periodico – e azioni di rimedio dirette o indirette, tempestive ed efficaci, finalizzate a gestire le tematiche di seguito descritte. • **Tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate**, attraverso attività di prevenzione e l'implementazione di sistemi di gestione degli eventi avversi. Rientrano in quest'ambito le iniziative sostenute da Reale Foundation per contrastare l'insorgenza delle malattie croniche e favorire la prevenzione dei fattori di rischio (SDG 3), così come i programmi attivati a supporto delle comunità colpite da calamità naturali, resi operativi tramite il Protocollo di Emergenza della Fondazione. • **Risposta efficace in caso di eventi critici**, garantita da processi interni che assicurano una gestione celere e adeguata degli incidenti o degli eventi avversi che possono coinvolgere la comunità o gli Stakeholder locali. • **Promozione di impatti sociali positivi attraverso programmi di investimento sociale e iniziative di sviluppo**, tra cui i progetti di Reale Foundation dedicati all'inclusione e allo sviluppo socioeconomico di giovani in situazioni di vulnerabilità, contribuendo al raggiungimento degli SDGs 1 e 8. Attraverso questo insieme integrato di politiche, azioni preventive e interventi correttivi, il Gruppo rafforza il proprio ruolo come attore responsabile e contribuisce a generare valore duraturo nei territori in cui opera.

S3-SBM-3.9d *S3-4.34a* *S3-4.34b* *S3-4.35* *S3-SBM-3.10* *S3-SBM-3.11*

L'analisi di doppia rilevanza non ha fatto emergere rischi e opportunità rilevanti.

3.8 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.8.1 Politiche relative alle comunità interessate

ESRS 2-MDR-62 *S3-1.14* *S3-1.16* *S3-1.16a* *S3-1.17* *ESRS 2-MDR-P-65a* *S3-4.36*

L'impegno di Reale Group verso il territorio e le comunità è garantito dal Codice Etico di Gruppo che orienta l'operato al rispetto delle principali norme e convenzioni internazionali in materia di diritti umani, compresi i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, per i quali non si segnalano casi di inosservanza. Per il dettaglio delle norme e framework internazionali di riferimento si rimanda alla tabella riepilogativa dei documenti che Reale Group adotta per ciascun tema ritenuto materiale riportata nel paragrafo "1.2.5 - Sintesi dei documenti rilevanti per Reale Group in materia di sostenibilità" del capitolo "Informazioni generali sulla gestione". Vista la natura del business e i contesti nei quali opera, il Gruppo non ha adottato impegni specifici in merito ai popoli indigeni.

S3-1.16b *S3-1.16c* Come descritto nel paragrafo "3.8.2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti", il Gruppo adotta presìdi e si impegna attivamente a garantire il rispetto dei diritti delle comunità, garantendo un dialogo costante e attuando, nel caso, misure volte a porre rimedio a eventuali impatti negativi sui diritti umani.

3.8.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

S3-2.21 *S3-2.21a* *S3-2.21b* Reale Group, anche attraverso il presidio sul territorio di Reale Foundation, promuove un dialogo continuativo con le comunità. Tra i principali canali di coinvolgimento, si segnalano quelli di seguito elencati.

- **Sito web della Fondazione**: il portale, oltre a consentire un'efficace gestione di backend della documentazione progettuale, rappresenta anche un canale di ascolto e di raccolta di esigenze e priorità espresse dalle comunità.
- **Contest globale**: il Gruppo raccoglie le segnalazioni e le richieste di supporto provenienti dai dipendenti e dalla rete agenziale delle sedi direzionali e dall'intera rete agenziale attraverso iniziative dedicate.

Tra le iniziative condotte nel corso dell'esercizio, Reale Foundation ha promosso la seconda edizione del contest **"Together 4 a Better World"** che ha visto la partecipazione di 50 progetti presentati da enti del terzo settore nei quattro Paesi in cui Reale Group è presente.

I 10 progetti vincitori del contest (6 italiani, 2 cileni, 1 greco e 1 spagnolo), svoltosi direttamente sul sito web e sui canali social della Fondazione, hanno avuto accesso a un contributo del valore di 10.000 euro ciascuno per il loro impatto in campo sociale, sanitario e culturale.

- **Canali social**: le piattaforme social di Reale Foundation e di Reale Group costituiscono un ulteriore strumento di ascolto e dialogo con le comunità. Attraverso interazioni quotidiane, commenti, messaggi diretti e analisi delle conversazioni digitali, il Gruppo rileva nuovi bisogni, monitora le reazioni ai principali eventi nazionali e internazionali e individua aree prioritarie su cui concentrare i propri interventi.

Parallelamente, il Gruppo si avvale della propria rete distributiva per individuare tempestivamente esigenze e priorità delle comunità locali, in particolare in situazioni di calamità naturali.

S3-2.21c La governance di Reale Foundation, come definita dal proprio Statuto, è affidata a un Patronato composto dai rappresentanti di tutte le Società che contribuiscono alla generazione dell'utile di Gruppo. Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Patronato costituisce l'organo supremo di governo della Fondazione, con responsabilità strategiche e di indirizzo sulle attività istituzionali.

Accanto al Patronato opera il Comitato di Sostenibilità di Gruppo, cui è assegnato il compito di verificare l'allineamento delle iniziative della Fondazione ai princìpi, ai valori e alle linee guida che orientano Reale Group in materia di sostenibilità.
Nell'esercizio 2025, Reale Foundation ha costituito una sede secondaria in Italia, a Torino, e si è dotata di una nuova struttura organizzativa con il compito di rafforzare la propria capacità di presidio, a livello sia nazionale sia globale, assicurare l'omogeneità e il controllo dei processi di selezione delle iniziative e allocazione delle risorse, nonché presidiare la gestione degli eventi e della comunicazione della Fondazione stessa.

3.8.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S3-3.27a A seguito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo non ha causato o contribuito a causare impatti negativi rilevanti per le comunità interessate.

S3-3.27b *S3-3.27d* Anche per quanto riguarda le comunità interessate, il Gruppo controlla e monitora le problematiche sollevate anche tramite il canale di *Whistleblowing*.

S3-3.27c Il sistema accoglie le segnalazioni previste dalla Direttiva 2019/1937 come recepita dagli ordinamenti nazionali. Esso è aperto anche a soggetti terzi, permettendo loro di segnalare eventuali violazioni a loro conoscenza, a tutela degli interessi degli Stakeholder. Per garantire la tutela dei segnalanti, il Gruppo ha predisposto politiche specifiche per prevenire eventuali ritorsioni, come indicato al paragrafo "4.2.2 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

S3-3.28 Al momento, il Gruppo non ha strumenti o metodi per verificare se le comunità siano a conoscenza di questo canale.

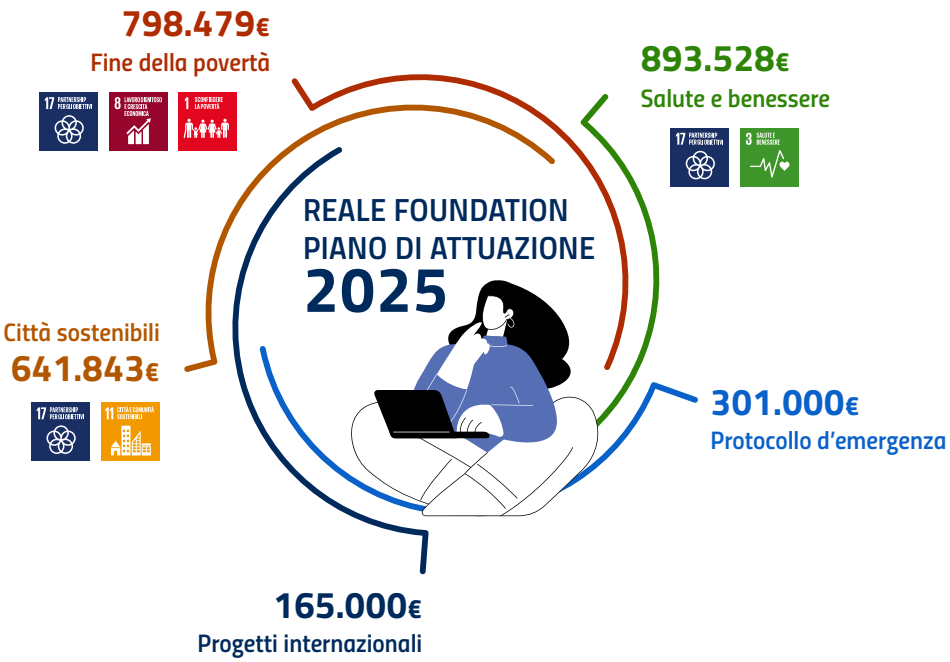
3.8.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

S3-4.32c Nel 2025, Reale Foundation ha stanziato 4.011.420 euro e ha erogato 2.799.852 euro per supportare iniziative lungo quattro principali filoni di intervento: la prevenzione delle malattie croniche e il rafforzamento delle strutture pediatriche che assistono minori con malattie rare o patologie neonatali; l'educazione finanziaria e assicurativa; l'integrazione sociale attraverso il teatro e lo sport inclusivo; l'inserimento lavorativo in ambito tecnologico di giovani rifugiati e di giovani persone con sindrome di Down, con disabilità cognitive o con disturbi dello spettro autistico.

L'impatto sociale generato ha coinvolto direttamente, solo in Italia, circa 50.200 beneficiari diretti e più di 405.000 beneficiari indiretti, con un incremento del 33,33% rispetto al 2024.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano le principali categorie di beneficiari delle attività svolte nell'esercizio da Reale Foundation:

- **giovani NEET** ("Not in Education, Employment, or Training"), che possono accedere a opportunità di formazione qualificata per favorire un futuro inserimento lavorativo;
- **giovani con disabilità fisica o cognitiva**, coinvolti in programmi mirati a potenziarne l'autonomia e le competenze e a promuoverne l'inclusione sociale, attraverso lo sport e la cultura;
- **famiglie e caregiver**, beneficiari diretti o indiretti delle iniziative in ambito salute e welfare orientate al miglioramento della qualità della vita;
- **persone rifugiate o richiedenti asilo**, che partecipano a percorsi di formazione, accompagnamento e inclusione socioeconomica;
- **comunità colpite da calamità naturali**, destinatarie di interventi di assistenza immediata e di iniziative realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche, come Comuni e Regioni, finalizzate alla ricostruzione di infrastrutture di pubblica utilità, tra cui edifici scolastici o strutture di particolare valore sociale o storico;
- **ospedali e istituti di ricerca medica**, sostenuti attraverso progetti dedicati al miglioramento dei servizi sanitari, alle tecnologie diagnostiche e alla ricerca scientifica;
- **enti del terzo settore**, destinatari di fondi per la realizzazione di progetti e iniziative tese a generare valore sociale e impatto nelle comunità, per esempio il "Premio Mutualità".



La pluriennale partnership con Fondazione FORMA ha permesso a Reale Foundation di contribuire fattivamente alla nascita a Torino del nuovo reparto di Patologia Neonatale dell'Ospedale Pediatrico Regina Margherita; questa eccellenza sanitaria nei prossimi anni potrà accogliere e curare un gran numero di bambini con patologie gravi, già riscontrate in gravidanza o nei primi mesi di vita, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

Attraverso la partnership con Fondazione Telethon, in Italia è stato avviato il **programma triennale "Esploratori del sapere"**, pensato per accompagnare bambini e ragazzi in un percorso di scoperta del sapere scientifico, con l'obiettivo di promuovere la cultura della ricerca scientifica e biomedica e l'interesse verso le discipline STEM, e rendere la cittadinanza sempre più consapevole e inclusiva.

A livello internazionale, in Spagna sono state consolidate le partnership già avviate negli esercizi precedenti e la promozione della cultura del volontariato aziendale tra i dipendenti; l'iniziativa "Día solidario Reale" ha coinvolto attivamente più di 200 colleghe e colleghi impegnati in 14 attività filantropiche a favore di giovani e anziani, in sette sedi direzionali dislocate in altrettante città della penisola iberica.

Nell'ambito del Protocollo di Emergenza, Reale Foundation è intervenuta direttamente a favore delle comunità colpite da catastrofi naturali.

Attraverso l'avvio di quattro nuove partnership con associazioni territoriali valenziane, Reale Foundation ha attivato interventi a supporto della comunità di Valencia gravemente colpita dalla cosiddetta "DANA" (Depressione isolata ad alta quota) che, nell'ottobre del 2024, colpì la penisola spagnola con forza devastante causando 222 vittime. Per mezzo del Protocollo di Emergenza, Reale Foundation ha aiutato più di 10.700 persone rimaste senza abitazione attraverso percorsi di sostegno alla salute mentale ed emotiva. Ha inoltre avviato attività di bonifica di parte dell'area chiamata Albufera, un parco naturale con un importante valore ecologico che ospita specie animali in pericolo di estinzione e che ha inoltre un grande impatto economico e sociale sulle comunità della zona. Tali iniziative sono state svolte anche grazie al volontariato aziendale (25 dirigenti e impiegati di Valencia).

In Grecia, Reale Foundation ha erogato contributi a favore di apicoltori e allevatori dell'isola di Chios, fortemente colpiti dagli incendi che durante l'estate hanno devastato il territorio e le attività agricole, pianificando anche interventi di lungo periodo implementati dall'associazione Emfasis Non-Profit.

Nell'ambito dell'inclusione socioeconomica, l'impegno di Reale Foundation si è focalizzato, a livello globale, nella creazione di opportunità di reinserimento di donne e giovani in condizione di svantaggio, ovvero rifugiati e richiedenti asilo. La pluriennale collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e con partner attivi a livello sia nazionale sia internazionale ha permesso di realizzare progetti finalizzati a favorire l'accesso al lavoro e percorsi di autonomia, promuovendo una reale e duratura inclusione sociale dei beneficiari.

Grazie al progetto **"Refugees Labour Pathways"**, avviato dall'Unione Industriali di Torino e dall'UNHCR italiano, Reale Foundation ha contribuito a formare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 34 anni (attualmente rifugiati in Uganda e in Giordania), rafforzandone le competenze per l'accesso al lavoro nel settore informatico, orafo e cantieristico navale.

A beneficiare di questa opportunità è stata anche Reale Ites che, grazie a questo progetto, ha potuto assumere e accogliere nel proprio team un giovane professionista informatico di origine sudanese, rifugiato da molti mesi in un campo profughi di Kampala, in Uganda.

In Spagna, l'avvio di una nuova partnership con l'Asociación PAUTEA ha permesso di realizzare nuovi ambienti scolastici strutturati e accessibili anche a studentesse e studenti con disturbo dello spettro autistico e bisogni educativi speciali. Attraverso cortili progettati come spazi di calma e socializzazione, il progetto contribuirà a ridurre l'isolamento e lo stress degli alunni, migliorare la convivenza e supportare l'intera comunità educativa.

In Cile, attraverso le partnership con fondazioni e associazioni che operano prevalentemente nelle periferie di Santiago del Cile, Reale Foundation ha sostenuto bambine, bambini e giovani con malattie croniche e le loro famiglie, ha attivato percorsi formativi per giovani in condizioni di disagio socioeconomico e, infine, ha promosso iniziative rivolte alle persone anziane, per rispondere a esigenze di cura e aggregazione. Un terzo del budget è stato destinato anche a iniziative per contrastare il cambiamento climatico e dotare le divisioni del corpo dei pompieri della città di attrezzature necessarie per la loro attività di gestione degli incendi.
Dopo un anno di attività in Grecia, Reale Foundation ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2024, e attraverso importanti associazioni nazionali e internazionali, come Make-A-Wish, ha potuto contribuire alla realizzazione di alcuni desideri di bambini con malattia oncologica in fase terminale, dare sostegno a donne in forte disagio economico e dare continuità a percorsi di formazione di pronto intervento per le comunità più a rischio di catastrofi naturali e incendi.

Nell'ambito della preservazione e diffusione della cultura, grazie alla collaborazione con associazioni che operano a favore di bambini ospedalizzati, il Museo Archivio Reale Mutua ha realizzato un percorso di visita fruibile anche presso le strutture accoglienza o in ospedale.

Inoltre, il percorso museale dedicato ai temi finanziari assicurativi è stato arricchito dal progetto "MaVah?!", rivolto a giovani delle scuole superiori.

Nell'ottica di ampliare l'impatto positivo delle proprie azioni a favore delle comunità e dei territori in cui opera, Reale Group affianca alle iniziative di Reale Foundation anche attività di comunicazione e relazioni istituzionali rivolte ai cittadini, alle istituzioni e agli enti culturali del territorio. In questo quadro, il Gruppo sostiene teatri, musei e festival culturali attraverso specifiche attività di sponsorizzazione, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale locale. Tali iniziative rafforzano la presenza del Gruppo nei territori, consolidano la sua reputazione e contribuiscono a un posizionamento sempre più riconosciuto come attento alla cultura, alla comunità e allo sviluppo dei contesti in cui opera.

A sostegno di queste iniziative, sono stati stanziati contributi pari a 1.501.000 euro.

Nell'ambito delle partnership nazionali e internazionali volte a generare impatti positivi sulle comunità, Reale Group è membro attivo di numerose alleanze e associazioni nazionali e internazionali (AMICE, Eurapco, UN Global Compact, Forum per la Finanza Sostenibile, Assobenefit, Torino Social Impact, Social Impact Agenda ecc.), secondo un approccio vòlto a fare sistema e scambiare competenze e buone pratiche, al fine di agevolare lo sviluppo e l'innovazione dei settori assicurativo, bancario e dei servizi, con ricadute positive per le comunità interessate.

Nell'ambito del suo impegno verso la promozione di un'economia globale sostenibile, anche nel 2025 Reale Group ha confermato la sua adesione all'UN Global Compact. Il Gruppo inoltre è tra i firmatari del "Manifesto Imprese per le Persone e la Società", un'iniziativa dell'UN Global Compact Network Italia che valorizza ulteriormente la dimensione sociale delle strategie aziendali di Reale Group.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, Reale Mutua e ITAS Mutua, le due uniche compagnie assicurative italiane in forma di mutua, hanno riproposto il "Premio Mutualità", un bando rivolto a fondazioni, mutue, associazioni, cooperative e imprese sociali italiane che ha stanziato un sostegno economico di 100.000 euro per la realizzazione di due progetti di natura mutualistica. Nella terza edizione del "Premio Mutualità", 85 progetti da tutta Italia si sono candidati con l'obiettivo di creare e redistribuire valore nelle proprie comunità. A termine del bando, la giuria ha decretato vincitrici le iniziative che meglio hanno saputo rappresentare il principio di mutualità e che si sono concentrate sul reinserimento lavorativo di persone protagoniste di momenti di forte difficoltà quali il lutto o la detenzione.

S3-4.32d Reale Foundation richiede, al termine di ogni esercizio, una rendicontazione descrittiva a tutti gli enti del terzo settore beneficiari delle erogazioni liberali, al fine di documentare i risultati raggiunti e l'impatto sociale generato a un anno dal ricevimento del contributo. Tale attività consente di monitorare in modo sistematico la coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati effettivamente conseguiti.

Nel corso dell'anno, un Comitato Operativo effettua audit presso le sedi delle associazioni sostenute, con l'obiettivo di verificare l'applicazione delle attività previste in fase di candidatura. Parallelamente, sul sito della Fondazione vengono pubblicati aggiornamenti costanti sulle iniziative finanziate e sui risultati ottenuti, garantendo trasparenza e tracciabilità dell'impatto generato.

Le iniziative della Fondazione sono inoltre oggetto di una verifica *ex ante, in itinere* ed *ex post*, anche attraverso l'utilizzo della metodologia SROI (Social Return on Investment), con il coinvolgimento degli enti promotori delle attività. Questa analisi consente di valutare l'impatto qualitativo e quantitativo dei progetti sulla società.

Per accedere ai contributi, gli enti proponenti sono sottoposti a un processo di selezione strutturato, basato sulla richiesta di un set informativo specifico (per esempio, business plan, documentazione legale e requisiti formali dell'ente). Tale valutazione permette di verificare la solidità organizzativa, la coerenza con le focus area della Fondazione e l'effettiva ammissibilità al contributo. La scelta di collaborare preferibilmente con partner già consolidati costituisce un ulteriore elemento di garanzia rispetto alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Comitato di Sostenibilità di Gruppo è responsabile di verificare la coerenza delle proposte progettuali individuate dalla Fondazione con il Codice Etico, i princìpi guida e le linee strategiche del Gruppo. Qualora emergano anomalie o discordanze, il Comitato ne segnala la presenza al gruppo di lavoro interno, che procede alla revisione o alla richiesta di ulteriori informazioni a supporto.

Reale Foundation analizza e valida le aree di intervento, i progetti e i partner coinvolti, garantendo una piena tracciabilità dei dati tramite un modello standard previsto nelle richieste di contributo e nella documentazione di supporto. Ciò consente di verificare l'ammissibilità, l'efficacia, l'allineamento valoriale e la sostenibilità dei progetti, anche oltre il contributo della Fondazione. A supporto di questo processo vengono redatti report dedicati, che raccolgono tutti i progetti presentati o selezionati.

I progetti inclusi nel piano di attuazione, individuati in prima istanza dal Comitato Operativo, sono poi sottoposti a validazione da parte del Patronato, sulla base delle informazioni contenute nei report di analisi. Per assicurare la coerenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi inizialmente definiti, tutti i progetti finanziati sono monitorati attraverso la revisione periodica dei file di avanzamento compilati dagli enti beneficiari e della documentazione di supporto (materiale fotografico, video, testimonianze dirette).
Infine, nel corso dell'anno vengono svolte attività di audit interno per verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato dagli enti e quanto effettivamente realizzato, contribuendo a garantire un elevato livello di controllo, trasparenza e integrità nell'utilizzo delle risorse.

ESRS 2-MDR-A-69a ***S3-4.38*** L'attuazione del piano d'azione comporta la gestione di specifiche spese operative (OpEx) legate allo sviluppo e alla realizzazione delle iniziative promosse dalla Fondazione. In coerenza con il proprio modello mutualistico, ogni anno Reale Group destina a Reale Foundation **l'1% dell'utile consolidato di Gruppo**, garantendo così risorse stabili e programmabili a supporto dei progetti sociali, culturali e ambientali.

Le risorse finanziarie allocate per l'attuazione del piano di attuazione 2025 ammontano a 4 milioni di euro, di cui 2,2 milioni di euro relativi all'1% dell'utile consolidato di Gruppo e il restante 1,8 milioni provenienti da un'erogazione straordinaria di Reale Mutua (saldo ristorni scaduti nel 2024). Per il futuro piano di attuazione 2026, in via previsionale, saranno stanziati 3 milioni di euro corrispondenti all'1% dell'utile consolidato di Gruppo.

3.9 METRICHE E OBIETTIVI

3.9.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2-MDR-T-81 Nell'ambito del Piano Strategico (2026-2028), il Gruppo si impegna a perseguire le seguenti azioni:

- incrementare gradualmente la dimensione "*citizenship*" del **Sustainability Index**, indicatore di reputazione che registra il percepito dell'opinione pubblica sulle azioni di sostenibilità messe in atto dal Gruppo attraverso le sue azioni sul territorio;
- aumentare il numero di progetti di Reale Foundation valutati con la **metodologia SROI (Social Return on Investment)** sul totale dei progetti finanziati;
- incrementare il numero di progetti/attività rivolte a studenti svolte dal **Museo Archivio Reale Mutua**.

S3-5.41 Reale Foundation elabora annualmente un Piano di Attuazione, approvato dal Patronato e successivamente inviato, tramite software dedicato, al Ministero dell'Educazione e della Cultura spagnolo.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione, attraverso erogazioni liberali, supporta i progetti e le iniziative definite in tale piano.

A distanza di un anno dall'erogazione, a ciascun ente beneficiato viene richiesta una relazione dell'impatto generato dall'iniziativa finanziata. Le attività sostenute dalla Fondazione consentono di raggiungere gli obiettivi definiti nel Piano di Attuazione e di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate.

S3-5.42a, b, c Nell'esercizio considerato, il Gruppo non ha predisposto piani condivisi con i rappresentanti delle comunità interessate in merito alla definizione degli obiettivi aziendali, al monitoraggio delle prestazioni delle imprese, all'individuazione di insegnamenti o miglioramenti derivanti dalle prestazioni dell'impresa; tuttavia, il Gruppo prende in considerazione gli interessi e le specificità delle comunità nelle quali opera attraverso l'ascolto costante dei loro bisogni, aspettative e necessità, come dettagliato nel paragrafo "3.8.2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti".

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

3.10 STRATEGIA

3.10.1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

S4-SBM-2 La vocazione cliente-centrica del Gruppo rappresenta un principio fondamentale che orienta costantemente l'approccio alle relazioni con i Soci/Assicurati-Clienti. Questa attenzione si traduce nell'osservazione e adattamento continui delle modalità di interazione, con l'obiettivo di rispondere in modo efficace alle loro esigenze.

Il Gruppo pone particolare enfasi sull'analisi delle aspettative e delle preferenze dei Soci/Assicurati-Clienti, riconoscendo che il miglioramento della *customer journey* è essenziale per consolidare rapporti di fiducia e favorire una maggiore soddisfazione. Attraverso l'ascolto attivo e la valutazione delle opinioni della clientela, vengono individuate opportunità per lo sviluppo di soluzioni innovative e personalizzate, in linea con le richieste emergenti del mercato.

In ambito sostenibilità, Reale Group progetta e sviluppa prodotti e servizi rafforzando accessibilità e inclusione per l'intera clientela, coniugando redditività e competitività con etica professionale, onestà, trasparenza e rispetto dei diritti dei consumatori.

Infine, il Gruppo adotta politiche trasparenti che forniscono informazioni complete su prezzi, caratteristiche, termini e condizioni dei prodotti e servizi offerti. L'impegno va oltre i requisiti normativi e include la pubblicazione di rapporti sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e sul loro impatto sociale al fine di garantire una migliore comprensione e fiducia da parte della clientela.

3.10.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4-SBM-3.10 Per l'individuazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali, svolte tramite l'analisi di materialità descritta nel paragrafo "1.4.1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", sono stati considerati i **consumatori diretti**, ovvero tutti i Soci/Assicurati-Clienti che acquistano direttamente i prodotti e/o i servizi offerti dalle Società del Gruppo.

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità, sono state prese in considerazione tutte le categorie di clienti e consumatori finali che subiscono o potrebbero subire impatti negativi derivanti da alcune attività svolte nell'ambito della relazione con il cliente durante la vendita dei prodotti e/o servizi offerti. Tali impatti negativi, riferiti ai sottotemi "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali" e "Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", sono da considerarsi di natura sistemica e generalizzata in quanto legati alla natura del business assicurativo.

S4-SBM-3.11 **S4-SBM-3.12** Reale Group offre un servizio generalista e si rivolge a clienti potenziali e attuali nelle categorie di persone fisiche e corporate in ottemperanza alle normative di settore e alle politiche interne. Ai fini dell'analisi di doppia materialità si è fatto riferimento al consumatore/utilizzatore finale in target senza clusterizzarlo in categorie specifiche.

L'analisi ha valutato come le operazioni aziendali, la qualità dei prodotti e dei servizi post-vendita e gli investimenti condotti possano influenzare la soddisfazione e la sicurezza della clientela lungo tutta la catena del valore.

S4-SBM-3.10a(i-iv) I risultati dell'analisi di doppia materialità hanno evidenziato che i consumatori e gli utilizzatori finali, nel sottoscrivere polizze assicurative e finanziamenti, e nell'usufruire dei prodotti e servizi del Gruppo, possono subire impatti negativi rilevanti legati alla riservatezza, all'accessibilità, alla chiarezza e alla protezione delle informazioni relative alla gestione di dati sensibili (dati sanitari, finanziari o dettagli sulla vita privata).

S4-SBM-3.10c L'analisi di doppia materialità ha rilevato impatti negativi relativi alla tematica in oggetto; nello specifico, Reale Group ha identificato impatti rilevanti sui consumatori e/o utilizzatori finali attinenti ai seguenti anelli della catena del valore:

- fornitori;
- operazioni proprie;
- investimenti;
- distributori.

DESCRIZIONE*	I/R/O	CATENA DEL VALORE
IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI		
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sui suoi consumatori o utenti finali in termini di corretta gestione delle informazioni che include: la privacy dei consumatori, la libertà di espressione e l'accesso/la fornitura di informazioni di qualità	Impatto negativo (attuale)	Fornitori Operazioni proprie Investimenti Distributori
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sui suoi consumatori o utenti finali in termini di corretta gestione delle informazioni che include: la privacy dei consumatori, la libertà di espressione e l'accesso/la fornitura di informazioni di qualità	Impatto negativo (potenziale)	Operazioni proprie Investimenti
SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI		
Impatto generato dalla Compagnia o dalle controparti sui suoi consumatori o utenti finali in termini di sicurezza personale che include: la salute, la sicurezza e la protezione dell'infanzia	Non rilevante	-
INCLUSIONE SOCIALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI		
Impatto generato dalla Compagnia sui suoi consumatori o utenti finali in termini di inclusione sociale che include: la non discriminazione, l'accesso a prodotti e servizi e le pratiche di marketing responsabile	Impatto negativo (attuale)	Operazioni proprie

* Il termine "Compagnia" fa riferimento agli impatti generati dal Gruppo attraverso le operazioni proprie; il termine "controparti" si riferisce invece agli impatti generati lungo gli anelli della catena del valore.

Per la mitigazione degli impatti negativi il Gruppo adotta una serie di attività di seguito approfondite.

SOTTOTEMI	ATTIVITÀ PER MITIGARE GLI IMPATTI NEGATIVI
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utilizzatori finali	La mancata riservatezza, libertà di espressione e accessibilità a informazioni di qualità nei confronti dei consumatori e/o utilizzatori finali può portare a impatti negativi diretti e indiretti sulle attività del Gruppo sia in termini di operatività propria, sia lungo la catena del valore e nell'ambito delle relazioni commerciali. Tali impatti sono strettamente collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo in quanto possono essere generati dalle Società nello svolgimento delle loro attività di business e, in alcuni casi, possono essere potenzialmente rafforzati da scelte strategiche quali l'uso sempre più intensivo di Data e Analytics. Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi impatti negativi legati agli anelli della catena del valore di seguito elencati. • **Fornitori**: nella gestione della catena di fornitura può emergere la difficoltà di presidiare gli impatti negativi legati al rispetto della privacy, della libertà di espressione e dell'accesso a informazioni di qualità da parte dei fornitori. L'Ufficio Group Procurement garantisce, grazie alla collaborazione/responsabilità degli uffici competenti, che i contratti di Servizi ICT che trattano temi come soluzioni software/AI/sicurezza dei dati, siano tutelati dalle normative vigenti interne ed esterne. • **Operazioni proprie**: nella gestione delle pratiche commerciali potrebbero emergere impatti negativi legati all'accesso a informazioni chiare, adeguate e trasparenti. Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e processi per monitorare e mitigare gli impatti negativi quali, a titolo esemplificativo, la Politica sulla protezione dei dati, i princìpi dell'AI Responsabile e un sistema di monitoraggio degli incidenti in tema di Cyber Security e Privacy segnalati dai consumatori e/o utilizzatori finali. • **Investimenti**: in ambito finanziario, l'impatto negativo potrebbe essere legato all'esposizione in portafoglio verso controparti che non hanno adottato presìdi efficaci per la gestione dei dati e delle informazioni rilevanti e che potrebbero danneggiare l'immagine di Reale Group. Il Gruppo ha adottato una Politica degli investimenti responsabili con l'obiettivo di definire e formalizzare strategie di investimento responsabile applicate ai portafogli mobiliari delle Società di Reale Group. • **Distributori**: in ambito distributivo, i consumatori e/o utilizzatori finali possono essere soggetti a impatti negativi legati alla trasparenza e accessibilità delle informazioni nel settore delle consulenze finanziarie agenziali. Il Gruppo si impegna a fornire informazioni precise, chiare e facilmente accessibili garantendo il corretto presidio dei servizi offerti attraverso la formazione costante, anche su tematiche di sostenibilità, della rete distributiva e un servizio di assistenza clienti competente e accessibile.
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Barriere di accesso nei confronti di consumatori e/o utilizzatori finali hanno un impatto negativo e possono indebolire l'accesso ai prodotti e servizi da parte della clientela. Il Gruppo ha predisposto presìdi per il monitoraggio e la mitigazione di tali impatti quali il monitoraggio costante della soddisfazione dei clienti e la predisposizione di appositi canali per la segnalazione di eventuali preoccupazioni ed esigenze specifiche da parte dei clienti.

La natura dei prodotti e dei servizi offerti dal Gruppo non espone i consumatori a danni per la loro salute o a un aumento di rischio di malattie croniche.

S4-SBM-3.10d Il Gruppo, tramite l'analisi di doppia materialità, ha individuato i rischi derivanti da un'inadeguata gestione delle informazioni e da episodi di discriminazione per i consumatori e gli utilizzatori finali, come riportato nella tabella che segue. L'elaborazione delle informazioni raccolte può comportare rischi per la riservatezza, l'accessibilità, la chiarezza e la protezione delle informazioni. Nell'ambito delle analisi condotte sui rischi di sostenibilità, Reale Group, attraverso il catalogo dei rischi di sostenibilità, ha identificato diverse tipologie di rischio attinenti ai consumatori e/o utilizzatori finali connessi agli Stakeholder, considerati rilevanti nella catena del valore:

- operazioni proprie;
- distributori;
- investimenti.

Per la descrizione completa dei rischi su cui gli esperti hanno espresso la loro valutazione, si rinvia al paragrafo "1.5 - Dettaglio delle descrizioni dei rischi".

DESCRIZIONE	ID	CATENA DEL VALORE
IMPATTI RELATIVI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O GLI UTILIZZATORI FINALI		
La compromissione di riservatezza, libertà di espressione, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori e/o utilizzatori finali può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo, derivanti dai seguenti effetti: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati al mancato rispetto di riservatezza, libertà di espressione e accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori; • aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a esposizioni giuridiche o reputazionali con conseguenti oneri finanziari o azioni legali; • deterioramento della reputazione a fronte di mancato rispetto della riservatezza, della libertà di espressione e dell'accesso a informazioni per i consumatori; • aumento dei costi da parte dell'impresa per la sostituzione di un distributore a fronte del verificarsi di eventi rischiosi rilevanti legati al mancato rispetto e tutela della riservatezza, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori.	S4_01 S4_03	Operazioni proprie Distributori
Con riferimento alle attività di investimento, il Gruppo può essere esposto a rischi legati all'attività di investimento in controparti corporate/governative poco attente alle tematiche sociali e di limitato rispetto e tutela della riservatezza, accessibilità e chiarezza delle informazioni nei confronti dei consumatori. Tale rischiosità si potrebbe riflettere in un decremento del valore del titolo emesso dalla controparte corporate/governativa.	S4_02	Investimenti
INCLUSIONE SOCIALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI		
La mancata inclusione sociale dei consumatori e/o utenti finali può influenzare la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'impresa nel breve, medio e lungo periodo. Tali effetti possono riguardare: • aumento dei costi operativi da sostenere per la gestione di eventi imprevisti legati all'inclusione sociale dei consumatori; • aumento dei costi connessi a rischi legali dovuti a esposizioni giuridiche o reputazionali; • deterioramento della brand reputation a fronte di comportamenti non virtuosi derivante dalla mancata attenzione alle tematiche di inclusione sociale dei consumatori.	S4_04	Operazioni proprie

3.11 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.11.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo, consapevole degli impatti dei propri prodotti e servizi sui consumatori e/o utilizzatori finali, nonché dei rischi per l'impresa a essi associati, si è impegnato a formalizzare la documentazione dedicata al tema.

S4-1.15 | *ESRS 2-MDR-P-65a* | *ESRS 2-MDR-P-65b* | *ESRS 2-MDR-P-65c* | *ESRS 2-MDR-P-65d* | *ESRS 2-MDR-P-65f*

Più precisamente, a oggi sono stati formalizzati i seguenti Documenti/Politiche:

- Codice Etico;
- Politica in materia di governo e controllo del prodotto;
- Linee Guida di Gruppo per la classificazione dei prodotti assicurativi con caratteristiche di sostenibilità;
- Politica per la Sicurezza delle Informazioni nei Rapporti con i Fornitori;

- Linee Guida di Gruppo per le Garanzie Minime di Salvaguardia;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- Politica degli investimenti responsabili di Gruppo;
- Politica sulla protezione dei dati;
- Politica di gestione dei reclami;
- Design Brief in ambito immobiliare.

Si segnala che quanto richiesto da MDR-P in merito all'ambito di applicazione delle politiche, al soggetto responsabile dell'attuazione, al riferimento alle norme e alle iniziative di terzi, è disponibile nella tabella riepilogativa all'interno della sezione "1.2.5 - Sintesi dei documenti rilevanti per Reale Group in materia di sostenibilità" del capitolo "Informazioni generali sulla gestione".

S4-1.17 Si segnala che nell'ambito delle attività della rete distributiva non sono state riscontrate violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

CODICE ETICO

S4-1.16 *S4-1.16a* *S4-1.16b* *S4-1.16c*

Sulla base dei princìpi e delle regole di condotta definiti nel Codice Etico, le Società di Reale Group operano, anche in coordinamento con i propri Intermediari e altri canali distributivi, con diligenza, correttezza e trasparenza nei confronti dei Soci/Assicurati-Clienti, organizzandosi in modo tale da:

- **identificare ed evitare conflitti di interesse**, ove ciò sia ragionevolmente possibile e, in situazioni di conflitto, agire in modo da consentire ai Soci/Assicurati-Clienti la necessaria trasparenza sui possibili effetti sfavorevoli, e, comunque, gestire i conflitti di interesse in modo da escludere che rechino loro pregiudizio;
- **acquisire le informazioni necessarie** a valutare le esigenze assicurative e previdenziali dei Soci/Assicurati-Clienti, incluse le loro preferenze in ambito di sostenibilità, e operare in modo che questi ultimi siano sempre adeguatamente informati;
- **offrire prodotti e servizi finalizzati al costante miglioramento della relazione con i Soci/Assicurati-Clienti** che generino valore economico, sociale e ambientale e valorizzino la dimensione mutualistica del Gruppo;
- **garantire l'ascolto e il coinvolgimento costante dei Soci/Assicurati-Clienti** al fine di migliorare la relazione con essi e valorizzare la dimensione mutualistica del Gruppo;
- **garantire l'efficacia dei canali per la segnalazione di preoccupazioni e violazioni** da parte dei clienti;
- **realizzare una gestione finanziaria indipendente, sana e prudente**, e adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei Soci/Assicurati-Clienti;
- **agire secondo il principio di correttezza**, garantendo qualità e affidabilità dei servizi;
- **fornire informazioni chiare, accurate e verificabili**, evitando dichiarazioni ingannevoli o fuorvianti. Tutte le Società del Gruppo sono impegnate nel rispetto della normativa di tutela dei consumatori prevista dalle diverse legislazioni nazionali e sono dotate di presìdi funzionali e organizzativi per garantire il rispetto della normativa.

Il Gruppo si impegna a garantire una tempestiva, trasparente, semplice e accessibile comunicazione, assicurandosi che tutte le informazioni sui prodotti e servizi siano chiare e accessibili all'intera clientela.

POLITICA IN MATERIA DI GOVERNO E CONTROLLO DEL PRODOTTO

La Politica in materia di governo e controllo del prodotto si prefigge l'obiettivo di definire i presìdi in materia di governo e controllo del prodotto assicurativo tramite la previsione di appropriate misure e procedure finalizzate all'ideazione, monitoraggio, revisione e distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo, che tengono conto anche degli elementi di sostenibilità.

Tale Politica è redatta e attuata in conformità alla normativa vigente europea e nazionale di settore.

I presìdi sono finalizzati a salvaguardare gli interessi delle consumatrici e dei consumatori a partire dal design del prodotto, per assicurare che siano adeguatamente tenuti in considerazione gli interessi del mercato di riferimento della clientela cui il prodotto è destinato.

Essi si estendono lungo tutta la durata di vita del prodotto, prevedendone un monitoraggio nel tempo per garantire che lo stesso continui a rispondere agli interessi della tipologia dei clienti per i quali è stato realizzato e a generare valore adeguato alla clientela.

La Politica in materia di governo e controllo del prodotto si applica a tutti i nuovi prodotti assicurativi immessi sul mercato dalla data del 1° ottobre 2018 e a tutti i prodotti modificati in maniera sostanziale dopo tale data.

La Politica non si applica ai prodotti assicurativi che consistono nell'assicurazione dei grandi rischi.

LINEE GUIDA DI GRUPPO PER LA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATIVI CON CARATTERISTICHE DI SOSTENIBILITÀ

Il documento fornisce criteri di classificazione dei prodotti assicurativi con caratteristiche di sostenibilità ai fini della rendicontazione nel Bilancio Consolidato Integrato per quei prodotti che non rientrano in una classificazione specifica secondo i criteri definiti dalla normativa europea in materia. Pertanto, i prodotti a perimetro sono:

- prodotti assicurativi vita non IBIPs;
- prodotti assicurativi danni non-eligible ai sensi della Green Taxonomy o del Final Report sulla Social Taxonomy;
- prodotti assicurativi danni eligible ma non-aligned alla Green Taxonomy.

La definizione degli obiettivi legati alla sostenibilità si basa sugli standard di rendicontazione della performance non finanziaria Global Reporting Initiative (GRI-G4 Sector Specific per i *Financial Services*), in particolare gli indicatori *Financial Services* FS7 (Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico) e FS8 (Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico) – si rimanda al paragrafo "1.3.1 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Inoltre, le Linee Guida stabiliscono i criteri per integrare obiettivi legati alla sostenibilità nella definizione delle esigenze del mercato di riferimento, sia nello sviluppo di nuovi prodotti assicurativi sia nella modifica sostanziale di quelli già in commercio.

Il documento si applica a tutte le Società assicurative del Gruppo e viene approvato dai relativi Consigli di Amministrazione.

POLITICA PER LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI NEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La Politica definisce i princìpi e le regole che le Società di Reale Group applicano nella gestione delle relazioni con i fornitori di prodotti e servizi IT al fine di assicurare la conformità ai requisiti legali e ai princìpi legati alla sicurezza delle informazioni, in accordo con le caratteristiche specifiche della fornitura.

Reale Group definisce le modalità di gestione dei fornitori in modo che sia garantito il rispetto dei requisiti di sicurezza delle informazioni e, al fine di evitare ricadute di natura legale, economica e di immagine, che siano debitamente tenute in considerazione tutte le norme di legge applicabili.

In fase di selezione dei fornitori vengono raccolte informazioni legate alla tutela della sicurezza delle informazioni, quali, a titolo esemplificativo, incidenti di sicurezza, certificazioni aziendali possedute in ambito qualità, sicurezza, anticorruzione, ambiente e certificazioni circa le competenze del personale.

LINEE GUIDA DI GRUPPO PER LE GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di sistematizzare all'interno di un unico documento l'approccio e le prassi che le Società del Gruppo devono rispettare per prevenire gli impatti sociali e ambientali negativi e promuovere una gestione sostenibile dei business in cui opera il Gruppo.

Lo spirito mutualistico di Reale Mutua ispira tutte le Società del Gruppo nell'impegno per rafforzare la salvaguardia dei diritti delle clienti e dei clienti, che nel caso di una mutua sono anche Soci/Assicurati. Le Società del Gruppo sono impegnate nel rispetto delle normative di tutela dei consumatori previste dalle diverse legislazioni nazionali; esse sono inoltre dotate di presìdi funzionali e organizzativi per garantire il rispetto di tale normativa. Per quanto riguarda le società assicurative, si ricorda che la normativa di settore prevede particolari e stringenti obblighi a tutela degli assicurati, con particolare riferimento agli obblighi di comportamento delle imprese e degli intermediari nell'offerta dei prodotti e alle norme in materia di *Product Oversight Governance* (POG) e di adeguatezza dei prodotti, come sopra indicato.

Il documento si applica alle Società assicurative di Reale Group a esclusione di Reale Vida (in quanto operante nel settore Vita) e Ydrogios, a Banca Reale e Reale Immobili.

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito della gestione dei rischi di sostenibilità vi sono presìdi e impegni vòlti a tutelare indirettamente i consumatori e utilizzatori finali. In particolare, per le modalità di gestione del rischio che impattano sui consumatori e utilizzatori finali si rinvia alla lettura del paragrafo "3.5.1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore" all'interno del capitolo "ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore".

POLITICA SULLA PROTEZIONE DEI DATI

In merito al trattamento e alla protezione dei dati personali, il modello adottato da Reale Group tiene conto della normativa applicabile (in particolare, il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, meglio noto come "GDPR", la normativa nazionale, i provvedimenti, le decisioni, e le linee guida delle autorità competenti).

La Politica sulla protezione dei dati rappresenta il documento di riferimento per la gestione uniforme e integrata all'interno del Gruppo delle tematiche attinenti al trattamento dei dati personali.

A tale Politica si affiancano apposite linee guida e procedure che disciplinano specifiche tematiche connesse al trattamento dei dati personali – per esempio la procedura per la gestione dell'esercizio dei diritti da parte degli interessati e la procedura per la gestione dei *data breach* – nonché la documentazione e la reportistica redatta ai sensi della normativa sopra menzionata.

POLITICA DI GESTIONE DEI RECLAMI

Il Gruppo si è dotato di funzioni a presidio della gestione dei reclami e di documenti per garantire il corretto coordinamento e presidio della tematica da parte di tutte le Società del Gruppo.

Tali documenti, presenti nelle intranet aziendali, hanno l'obiettivo di illustrare i processi di gestione dei reclami vòlti ad assicurare la corretta e tempestiva presa in carico della dichiarazione di insoddisfazione presentata dalla persona che inoltra il reclamo (Socie e Soci/Assicurate e Assicurati), persone beneficiarie, persone danneggiate o altre persone titolate a far valere un diritto inerente al relativo rapporto con il Gruppo, al fine di intraprendere le opportune iniziative di miglioramento della qualità dei prodotti e servizi. Tali documenti sono approvati e rivisti annualmente, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo.

DESIGN BRIEF IN AMBITO IMMOBILIARE

Nell'ambito delle linee guida adottate in ambito immobiliare per supportare l'inclusione e l'implementazione dei requisiti ESG e di sostenibilità, una particolare attenzione è posta al comfort degli occupanti e dei visitatori (intesi come consumatori e utilizzatori finali) che sono coinvolti fin dalle prime fasi di progettazione. Uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo è rappresentato dal Design Brief, un insieme di linee guida per la progettazione, la realizzazione e la ristrutturazione degli spazi destinati alla locazione.
Altri metodi con i quali viene tenuto in considerazione il benessere dei *tenant* sono rappresentati dalla progettazione, nell'ambito di tutti i principali interventi, di spazi ricreativi e di socializzazione, quali palestre aperte e riservate ai residenti negli immobili.
Infine, quando possibile, le comunicazioni ai *tenant* da parte della proprietà mirano a condividere contenuti informativi su benessere, salute e sostenibilità.

3.11.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-2.20 S4-2.20a S4-2.20b L'ascolto e il dialogo con i Soci/Assicurati-Clienti sono svolti attraverso l'uso di canali e strumenti innovativi e digitali dedicati a target specifici, vòlti non solo a informare, ma anche a coinvolgere attivamente gli interlocutori e permettere una rapida ricezione e gestione dei feedback.

L'ecosistema dei social network è risultato uno degli strumenti più efficaci per mantenere un costante dialogo e confronto con i Soci/Assicurati-Clienti. Il Gruppo è presente sui canali LinkedIn, Facebook, Instagram e YouTube sui quali ha sviluppato un piano editoriale vòlto alla promozione del brand e del business.

In particolare, nel corso dell'esercizio, tutte le Compagnie del Gruppo hanno svolto attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei Soci/Assicurati-Clienti verso i temi della Salute, del Welfare, del Risparmio, della Prevenzione, con contenuti informativi legati agli obiettivi dei rispettivi piani commerciali. Le campagne di education e sensibilizzazione sono volte a rafforzare la consapevolezza dei clienti circa gli impatti positivi che possono derivare dall'acquisto di prodotti e servizi del Gruppo e a rafforzare la percezione positiva del brand, incrementando la soddisfazione e la fiducia dei consumatori.

In particolare, la Capogruppo ha perseguito, attraverso campagne integrate multicanale, obiettivi di posizionamento sui vantaggi mutualistici come fattore distintivo rispetto al mercato.

Nell'ambito del miglioramento delle comunicazioni verso la clientela, quali per esempio quelle legate alle comunicazioni contrattuali, sono stati rivisti i processi del Customer Care e i touchpoint digitali a disposizione per i clienti (App mobile/Area Riservata).

In tema di fidelizzazione, sono stati sviluppati programmi di loyalty e retention *ad hoc* che hanno permesso di fidelizzare i Soci/Assicurati-Clienti attraverso scontistiche e programmi personalizzati secondo i bisogni assicurativi specifici.
Inoltre, il Gruppo misura il Net Promoter Score (NPS) per monitorare la soddisfazione dei consumatori e migliorare continuamente i propri servizi. I consumatori sono coinvolti direttamente tramite sondaggi NPS inviati dopo interazioni chiave, come la sottoscrizione di una polizza o la gestione di un sinistro. In aggiunta, una volta all'anno viene effettuata una survey su un campione di clienti, che consente la valutazione della percezione dell'operato delle Compagnie del Gruppo.

S4-2.20d La rilevazione fornisce feedback utili al perseguimento di una maggiore chiarezza contrattuale e alla riduzione dei tempi di attesa del servizio clienti. Le fasi principali del processo includono la raccolta dei dati NPS, l'analisi dei risultati e l'identificazione delle aree di miglioramento sulla base delle quali vengono implementate azioni correttive. Il monitoraggio dell'NPS è continuo, con report mensili che permettono di valutare l'efficacia delle misure adottate e di apportare ulteriori miglioramenti. Questo processo garantisce un coinvolgimento costante dei consumatori e un miglioramento continuo dei servizi offerti.

S4-2.20a S4-2.20b Il coinvolgimento dei Soci/Assicurati-Clienti avviene anche attraverso la rilevazione delle richieste e delle esigenze del potenziale contraente con la compilazione obbligatoria del "Questionario di Valutazione delle Richieste ed Esigenze del Contraente dei prodotti".

Con riferimento ai prodotti Vita di investimento (IBIPS), il Questionario di Valutazione delle Richieste ed Esigenze del Contraente dei prodotti prevede anche una sezione dedicata alla sostenibilità ("Informazioni sulla Propensione alla Sostenibilità") che consente di rilevare le preferenze del cliente prima dell'acquisto di un prodotto, durante un'operazione di post-vendita (versamento aggiuntivo, switch volontario), in fase di monitoraggio a ricorrenza anniversaria e durante l'operazione di cambio del contraente (sottoscrittore della polizza). I risultati derivanti dalla compilazione del questionario vengono considerati nell'attività di consulenza per proporre i prodotti che meglio rispondono alle esigenze, anche in ambito sostenibilità, dei Soci/Assicurati-Clienti.

Si segnala, inoltre, che le Compagnie assicurative italiane sono impegnate, anche in contatto con l'associazione nazionale di categoria (ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), nel progetto "Contratti Semplici e Chiari" diretto a rendere sempre più trasparenti e comprensibili le condizioni dei contratti assicurativi.

S4-2.20c La funzione Customer Experience e Relationship Management ha la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei clienti abbia luogo e, in collaborazione con altre funzioni aziendali, sviluppare e implementare strategie aziendali volte a migliorare l'esperienza complessiva dei clienti, basandosi sui feedback raccolti e sulle analisi effettuate.

S4-2.21 Le misure adottate per comprendere il punto di vista dei consumatori e/o utilizzatori finali sono attuate senza identificare categorie specifiche ma valutando una categoria di consumatore target.

3.11.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-3.25a S4-3.25b S4-3.25c S4-3.25d I consumatori possono esprimere richieste o esigenze direttamente ai servizi di customer care delle Società del Gruppo, sporgere reclami tramite il sito web, inviare un'e-mail o PEC oppure attraverso i canali social del Gruppo. Reale Group gestisce ogni singolo caso di commenti o rilievi da parte degli utenti e clienti finali, adottando azioni specifiche di mitigazione e rimedio dei potenziali impatti negativi.

NUMERO DI RECLAMI	2025	2024
Numero di reclami ricevuti dai consumatori e/o dagli utilizzatori finali durante il periodo di riferimento	8.011	7.434

S4-3.26 Inoltre, i Soci/Assicurati-Clienti possono ricorrere al **canale di *Whistleblowing*** per segnalare preoccupazioni e violazioni. Nel servirsi di tale canale, le modalità di controllo, gestione e monitoraggio delle problematiche eventualmente sollevate e le procedure volte a proteggere le persone da ritorsioni sono le medesime previste per le segnalazioni provenienti da tutti gli altri soggetti che hanno accesso al canale.

Nell'ambito delle attività di investimento, il Gruppo ha adottato specifici presìdi per escludere dagli investimenti le società quotate coinvolte in "Gravi violazioni di norme e convenzioni globali" – Linee Guida OCSE, UN Global Compact, convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani – che includono aspetti legati, tra gli altri, anche alle pratiche scorrette verso la clientela, alla gestione irresponsabile dei dati dei clienti e alla sicurezza e qualità dei prodotti.

3.11.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

S4-4.31a S4-4.31b S4-4.31c S4-4.31d ESRS 2-MDR-A-68a ESRS 2-MDR-A-68b ESRS 2-MDR-A68c S4-4.32a L'individuazione delle azioni necessarie e idonee alla mitigazione degli impatti negativi nei confronti dei clienti è parte integrante del processo di ingaggio e dialogo continuo sopra descritto che garantisce una comprensione profonda dei bisogni e delle esigenze di questa categoria chiave di Stakeholder.
Le azioni del Gruppo per mitigare gli impatti negativi lungo la catena del valore si strutturano lungo più direttrici.

Per quanto riguarda gli impatti negativi indiretti verso i fornitori, la funzione Group Procurement contribuisce alle politiche di Gruppo in materia di tutela dei diritti dei consumatori attraverso l'integrazione di aspetti sociali nei processi di qualifica. Attraverso la somministrazione di un questionario ESG vengono raccolte informazioni circa le azioni e le misure che i fornitori adottano nella propria supply chain per mitigare il loro impatto sui diritti e sulla tutela dei consumatori e/o utilizzatori finali – in particolare in relazione alla gestione delle informazioni sensibili, alla sicurezza personale e all'inclusione sociale degli stessi. L'efficacia di tali azioni viene monitorata attraverso l'incremento del numero di fornitori qualificabili che rispondono al questionario e la completezza delle informazioni fornite.

S4-4.32a, b, c In relazione alla fornitura di informazioni di qualità, il Gruppo mette a disposizione della rete distributiva il documento di sintesi di prodotto (c.d. "Scheda POG"), che contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta distribuzione del prodotto al target di clientela specifico. La scheda include le principali informazioni sul prodotto (nome, periodo di commercializzazione, prestazioni, durata, condizioni, costi ecc.), informazioni sul mercato di riferimento, la strategia distributiva e gli esiti dell'attività di test del prodotto. Infine, i clienti hanno accesso 24 ore su 24 ai propri dati e informazioni su piattaforma extranet (fruibile sia in modalità desktop sia in mobilità) e ricevono aggiornamenti periodici tramite e-mail, da post sui social media (LinkedIn, WhatsApp) e incontri sul territorio nelle singole sedi agenziali o in modalità plenaria.
S4-4.34 Il Gruppo garantisce ai propri clienti il rispetto delle normative di sicurezza dei servizi e della gestione dei dati personali.

All'interno del Gruppo, inoltre, è stato avviato un processo di monitoraggio degli incidenti in tema di **Cyber Security** e Privacy segnalati da consumatori e/o utilizzatori finali e sono stati definiti piani di formazione e campagne di sensibilizzazione sul phishing e la sicurezza dei dati rivolti, tra gli altri, ad agenzie e clienti.

Il Gruppo, inoltre, considera l'uso etico e responsabile dell'**intelligenza artificiale** come una leva strategica fondamentale per trasformare il modello operativo, anche in ambito distributivo, al fine di generare valore reale a vantaggio dei clienti, in linea con il modello mutualistico del Gruppo.

Nei confronti degli intermediari, nel corso dell'anno è stato raggiunto l'accordo con la rete agenziale di Reale Mutua "Casa Comune", che conferma la centralità del canale agenziale. Tra i punti qualificanti dell'accordo spicca l'inclusione dei collaboratori e del personale di agenzia, attraverso un piano dedicato al welfare e alla crescita professionale, coerente con il carattere mutualistico della Capogruppo.

S4-4.33a In merito ai rischi derivanti dai consumatori e utilizzatori finali che potrebbero comportare effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha progettato/attuato una serie di azioni volte alla mitigazione degli stessi, qui di seguito illustrate.

- **Operazioni proprie**: per garantire una corretta gestione delle informazioni e l'adeguatezza della data privacy dei consumatori/utilizzatori finali, il Gruppo ha rafforzato il sistema dei controlli per le Società finanziarie in base alla rischiosità dei processi aziendali identificati come critici. Inoltre, il Gruppo ha adottato misure di sicurezza proporzionate al risk appetite di natura organizzativa e tecnologica, come il controllo fisico degli accessi, le credenziali di accesso ai sistemi e il controllo delle configurazioni, *layered defenses* e gestione degli incidenti di sicurezza. Sono inoltre stati implementati sistemi di prevenzione, backup e recovery per la gestione delle informazioni. In particolare, per i processi critici viene associata una soglia di riattivazione in caso di emergenza, espressa in termini di giorni, in linea con le procedure di *business continuity* e *disaster recovery plan*. Per sensibilizzare il Gruppo alla gestione e protezione dei dati, sono condotti corsi di formazione, quali per esempio sul greenwashing, erogati ai dipendenti in collaborazione con le funzioni preposte al relativo coordinamento.
- **Distributori**: i distributori si impegnano a garantire una comunicazione trasparente e facilmente accessibile per tutti i clienti e utilizzatori finali. A tal fine, vengono promossi specifici corsi dedicati al tema del greenwashing, con l'obiettivo di sensibilizzare e formare sia il personale interno sia le agenzie esterne. Particolare attenzione viene posta anche alla semplicità e alla chiarezza nella comunicazione dei prodotti, affinché ogni informazione relativa sia comprensibile e facilmente fruibile da parte dei consumatori. Inoltre, il contact center è progettato per essere accessibile a tutti, assicurando supporto costante e tempestivo. Per favorire un'esperienza completa e sicura, è stata realizzata un'area riservata e un sito web in cui gli utilizzatori possono reperire agevolmente tutte le informazioni necessarie sui prodotti, sulla privacy e su altri aspetti rilevanti, promuovendo così un approccio inclusivo e trasparente.
- **Investimenti**: il Gruppo adotta la Politica di investimenti responsabili che stabilisce criteri chiari su dove, come e in quali settori o Paesi investire, definendo limiti ed esclusioni coerenti con i valori aziendali e il Risk Appetite Framework. Gli investimenti vengono selezionati integrando princìpi ambientali, sociali e di governance (ESG), grazie anche al supporto di provider specializzati come MSCI e a screening interni per i fondi illiquidi. Particolare attenzione viene data alle valutazioni qualitative, comprese quelle reputazionali e di sostenibilità, e viene applicato un criterio di esclusione per gravi violazioni delle norme internazionali, come quelle definite da OIL e UN Global Compact, individuabili tramite MSCI. Periodicamente, la lista degli emittenti esclusi viene aggiornata, gestendo con cautela eventuali situazioni impreviste dovute a cambiamenti geopolitici o economici, con l'obiettivo di eliminare progressivamente le posizioni non ammesse senza compromettere la redditività dei portafogli. La classificazione degli strumenti finanziari è stata resa

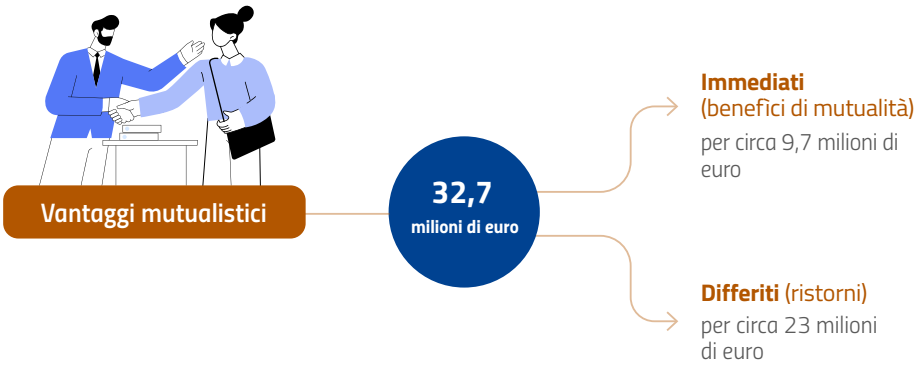
trasparente secondo il Regolamento 2019/2088 (per esempio, alcune gestioni separate e il Fondo Pensione Teseo sono classificati come prodotti art. 8). Inoltre, il questionario rivolto ai consumatori è stato rafforzato per rilevare le preferenze di investimento in materia di sostenibilità, garantendo che le scelte rispecchino le aspettative ESG dei clienti.

S4-4.33b L'analisi di doppia rilevanza non ha fatto emergere opportunità rilevanti per il Gruppo legate alla tematica in oggetto.

S4-4.35 Non risultano segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

S4-4.37 Il Gruppo genera impatti positivi sui propri Soci/Assicurati-Clienti attraverso la redistribuzione del valore economico generato.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha riconosciuto "vantaggi mutualistici", nella forma di vantaggi mutualistici immediati (benefici di mutualità) per circa 9,7 milioni di euro (suddivisi in 6,5 milioni di euro per la gestione Danni e 3,2 milioni di euro per quella Vita) e di vantaggi mutualistici differiti (ristorni) per 23 milioni di euro (suddivisi in 10,4 milioni di euro per la gestione Danni e 12,6 milioni di euro per quella Vita).



In particolare, con riferimento ai benefici di mutualità, Reale Mutua, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Delegati in data 30 novembre 2024, ha concesso ai Soci i seguenti benefici di mutualità:

- sulle polizze *Incendio dei rischi agricoli e misti* e Agrireale è stata applicata una riduzione del 10% sulle rate di premio lordo in scadenza nel 2025, destinata ai contratti in vigore da almeno un anno al 30 settembre 2024 e privi di sinistri con seguito nel periodo 30 settembre 2022 - 30 settembre 2024;
- sulle polizze *Casamia* il beneficio ha previsto, per le rate 2025, la restituzione dell'intero premio relativo alla garanzia "Assistenza" già presente in polizza, oltre alla possibilità di attivare gratuitamente la garanzia "Assistenza completa", equivalente alla garanzia GOLD di Casamia 2016. Il beneficio ha riguardato i contratti attivi da almeno un anno al 30 settembre 2024 e senza sinistri con seguito nel periodo 30 settembre 2021 - 30 settembre 2024;
- sulle polizze dei Rami Vita, al fine di sostenere il risparmio dei Soci, è stato riconosciuto per il 2025 un incremento di 15 punti base nel rendimento attribuito dalla gestione separata Reale Uno, mantenendo invariati i criteri di calcolo previsti dalle condizioni contrattuali. Il beneficio ha riguardato le polizze in vigore al 31 dicembre 2024.

Il sistema di attribuzione dei ristorni (stabilito nell'omonimo Regolamento) consiste nella restituzione di parte dei contributi ricevuti nel corso dell'esercizio cui si riferisce il Conto Economico e assicura il rispetto di criteri che garantiscono un'equa allocazione dei surplus, promuovendo al contempo la stabilità e la sostenibilità dell'organizzazione. Le somme complessive ripartibili ai Soci a titolo di ristorno non possono eccedere la porzione dell'avanzo di gestione derivante dall'attività svolta con la totalità dei Soci. L'Assemblea del 28 aprile 2026 si esprimerà in merito all'erogazione dei ristorni commisurati ai risultati dell'esercizio 2025.

L'obiettivo di creare valore per i Soci/Assicurati-Clienti attraverso la redistribuzione del valore economico generato caratterizza – oltre alla Capogruppo – tutte le Compagnie assicurative del Gruppo. In linea con questo obiettivo, Italiana Assicurazioni SpA ha attuato nel corso dell'esercizio una serie di misure a favore degli assicurati nei comparti Vita Investimenti e Welfare e Protection. Tra queste, per il primo ambito, è stata riconosciuta a tutti i clienti sottoscrittori di un prodotto della campagna Vita 2025 una prestazione aggiuntiva anticipata pari all'1% del premio lordo versato; mentre, per l'area Welfare e Protection, è stata concessa l'erogazione di voucher di diverso importo a supporto della sottoscrizione di polizze *Long Term Care* o *Temporanea Caso Morte*.

Inoltre, nel mercato spagnolo, la compagnia Reale Seguros Generales SAU ha concesso nel 2025 un beneficio a circa 10.000 clienti del proprio canale Agenzie, consistente nella consegna in omaggio di un dispositivo *Help Flash*. Tale dispositivo sarà obbligatorio nei veicoli a partire da gennaio 2026 e si prevede che avrà un impatto positivo sulla riduzione dei sinistri.

Il Gruppo inoltre destina risorse, in termini sia monetari sia umani, per attuare le azioni sopradescritte. In particolare, le azioni adottate o che si prevede saranno adottate in futuro, richiederanno l'implementazione di sistemi IT e il coinvolgimento di più funzioni interne del Gruppo.

3.12 METRICHE E OBIETTIVI

3.12.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S4-5.38 ***ESRS 2-MDR-T-81*** Nell'ambito del Piano Strategico (2026-2028), il Gruppo si impegna a perseguire le seguenti azioni a favore dei Soci/Assicurati-Clienti:

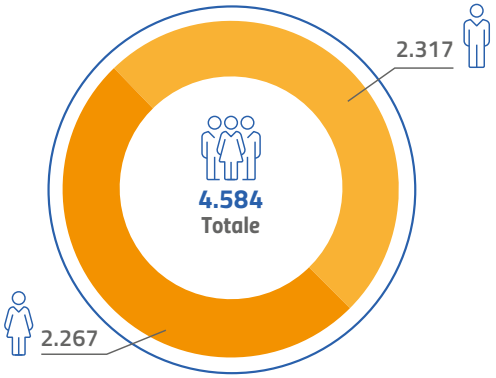
- aumentare l'accessibilità a prodotti offerti tramite canali digitali attraverso l'evoluzione dei touch point;
- misurare un sottoindice NPS che rilevi la soddisfazione dei clienti rispetto ai soli prodotti con caratteristiche ESG;
- aumentare gradualmente il valore del Reputation Index;
- avviare confronti con la funzione Diversity, Equity & Inclusion (DEI) su rischi/opportunità *ex ante* ed *ex post* rispetto alle principali attività di Brand Communication.

S4-5.41a, b, c ***ESRS 2-MDR-T-80h*** Nell'esercizio considerato, il Gruppo non ha predisposto piani condivisi con i consumatori in merito alla definizione degli obiettivi aziendali, al monitoraggio delle prestazioni, all'individuazione di insegnamenti o miglioramenti derivanti dalle prestazioni dell'impresa; tuttavia, il Gruppo prende in considerazione gli interessi e i feedback dei consumatori e utilizzatori finali attraverso la raccolta puntuale del loro percepito mediante survey e indagini di mercato e di customer satisfaction.

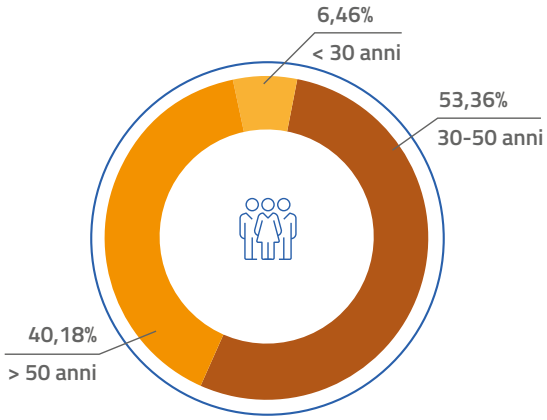
I numeri delle nostre persone



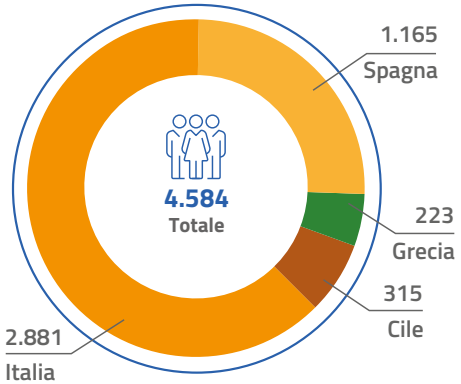
Informazioni sul numero di dipendenti in base al genere



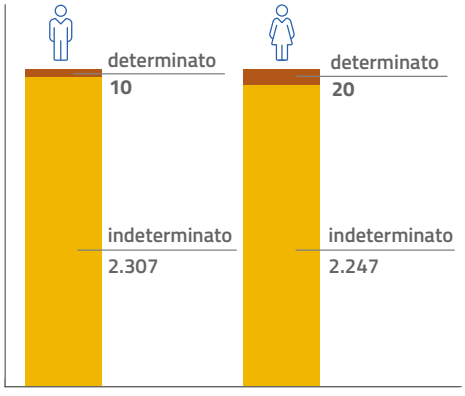
Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età



Informazioni sul numero di dipendenti per Paese



Dipendenti per tipo di contratto e genere





4

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

4.1 Governance 217

4.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 220

4.3 Metriche e obiettivi 229

La Società Reale Mutua di Assicurazioni è:

Mutua Assicuratrice dal 1828

Società Benefit dal 2022

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

4.1 GOVERNANCE

4.1.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

G1.GOV-1.5a, b **La Corporate Governance rappresenta il sistema attraverso cui Reale Group è gestito e controllato; essa identifica le attività, le politiche, le regole e le procedure, a ogni livello, per assicurare la corretta gestione del Gruppo in termini di governo e controllo, e disciplina le relazioni tra i vari attori coinvolti.**

Reale Group ritiene che un'efficiente struttura di governo societario contribuisca a incrementare la competitività del Gruppo e la sostenibilità del suo sviluppo e riconosce l'importanza che rivestono gli organi di amministrazione, direzione e controllo nel promuovere buone pratiche di condotta d'impresa.

Reale Group, analogamente a Reale Mutua, Ultima Società Controllante Italiana (USCI) del Gruppo, dispone di un sistema di governo societario adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità delle attività gestite. Ciò consente una sana e prudente gestione che tiene conto degli interessi delle Società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali tali interessi contribuiscono all'obiettivo comune del Gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio.

La Capogruppo Reale Mutua, per la particolarità della sua forma giuridica mutualistica, si distingue per autonomia e indipendenza da centri esterni di controllo.

La sua missione guida le strategie e le politiche di Reale Group ed è alla base dei suoi valori e princìpi, universalmente riconosciuti e condivisi al proprio interno, punto di riferimento per lo sviluppo della cultura di Gruppo e fonte di ispirazione per i progetti e le attività.

Sin dal 2001 Reale Mutua si è dotata di un **Codice Etico**, oggi esteso a tutte le Società del Gruppo; esso esplicita i Valori e i Princìpi di Reale Group con l'obiettivo di orientare chi opera con e per il Gruppo verso comportamenti corretti, leali e coerenti con la sua cultura e i suoi valori.

Il Codice Etico, adottato da tutte le Società del Gruppo, in Italia e all'estero, garantisce, attraverso la sua applicazione, la corretta gestione e il rispetto del quadro normativo settoriale di riferimento; esso rappresenta altresì uno strumento di autodisciplina per l'integrazione nei processi e nelle prassi aziendali di considerazioni Sociali, Ambientali e di Governance (ESG) a completamento degli adempimenti delle normative locali sulla responsabilità derivante da reato delle persone giuridiche.

Inoltre, le Società del Gruppo si sono dotate, o si stanno dotando, di un **sistema di controlli interni e di gestione dei rischi**, vòlto ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento di ciascuna Società, ciò anche al fine di promuovere il rispetto dei Valori del Codice Etico, di perseguire la correttezza operativa, nonché di prevenire violazioni di legge.

Il sistema, idoneo ad attuare un controllo effettivo sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, nonché sull'equilibrio gestionale delle singole Società che lo compongono, comprende:

- un'adeguata e trasparente struttura organizzativa che supporta l'operatività e le strategie delle Società e del Gruppo, nonché procedure e presìdi che garantiscono l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- la definizione delle strategie e delle politiche societarie in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente;
- la presenza di procedure formalizzate di coordinamento e collegamento, anche informativo, per le diverse aree di attività tra le Società del Gruppo e l'USCI, che assicurino un adeguato flusso informativo *bottom-up* e *top-down*;
- la costituzione, a livello di Gruppo, di una struttura e un'organizzazione adeguate per la gestione dei rischi, anche mediante una chiara definizione dei compiti e una ripartizione delle responsabilità tra le Società, oltre che l'applicazione coerente di meccanismi di controllo interno che consentano – in linea con gli indirizzi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio del Gruppo – il raggiungimento di obiettivi coerenti – tenuto conto della diversa natura del soggetto vigilato – con quelli del sistema di governo societario, nonché l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- l'istituzione delle funzioni fondamentali e di quelle a esse assimilabili;
- il possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che per la Società e per il Gruppo svolgono funzioni fondamentali;
- la presenza di meccanismi idonei a garantire a livello di Gruppo la conformità del sistema di governo societario alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e alle corrispondenti disposizioni di attuazione in materia di governo societario, garantendo la conformità dell'attività del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali e di Gruppo;
- la presenza di meccanismi che consentono alla USCI di verificare la rispondenza dei comportamenti delle Società del Gruppo agli indirizzi dalla stessa dettati, l'applicazione coerente da parte delle singole Società delle disposizioni in materia di governo societario a esse applicabili, nonché l'efficacia dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi. A tal fine, la USCI si attiva affinché siano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle Società del Gruppo, anche mediante la funzione di Revisione Interna delle stesse.

Il modello di governance del Gruppo prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità a soggetti collegiali e a soggetti uninominali quali: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale (o organo similare, laddove previsto), l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (od organo similare), comitati/commissioni endoconsiliari e comitati/commissioni tecnici costituiti su specifici argomenti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (se presente), il Direttore Generale e, ove esistenti, il Condirettore Generale e il Vicedirettore Generale.

I comitati e le commissioni ciascuno nell'ambito dei propri compiti, riferiscono ai Consigli di Amministrazione e, laddove applicabile, all'Alta Direzione della USCI e delle Società del Gruppo.

Ferma restando l'autonomia di ciascun Consiglio delle Società del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua, in qualità di Ultima Società Controllante Italiana di Reale Group – con il contributo dei comitati endoconsiliari costituiti, e in particolar modo del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, nonché dell'attività delle funzioni fondamentali, assimilabili e di quelle ulteriori aventi obiettivi di controllo – svolge, con cadenza di norma annuale, l'attività di riesame del governo societario di Gruppo; essa è attuata principalmente attraverso l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo nel suo complesso.

Tale sistema assicura, a livello di Gruppo:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni contribuisce a prevenire e mitigare situazioni di rischio non coerenti con la propensione prescelta dalla Società, assicurando il normale svolgimento dell'operatività aziendale.

Tale framework si applica anche ai rischi di sostenibilità connessi ai fattori ESG, in cui in particolare i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo sono responsabili della definizione delle direttive in materia di gestione dei rischi (insieme delle strategie e delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi), della fissazione della propensione e dei livelli di tolleranza al rischio e della verifica della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha un ruolo cruciale nella gestione delle tematiche di sostenibilità all'interno del Gruppo ed è supportato da un comitato costituito al suo interno, denominato Comitato di Sostenibilità di Gruppo, che lo assiste in materia di sostenibilità, al fine di promuovere, a livello di Gruppo, la sempre maggior integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali volte alla generazione di impatti positivi, ove possibile, misurabili e intenzionali, nei confronti degli Stakeholder delle Società appartenenti a Reale Group e delle comunità in cui queste operano, in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Le competenze degli Amministratori includono la responsabilità di garantire che la rendicontazione di sostenibilità sia redatta in conformità alle norme di riferimento, assicurando il rispetto delle previsioni normative e degli standard ESRS.

Per mantenere e migliorare le proprie competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tutti in possesso dell'idoneità alla carica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, prendono parte regolarmente ai workshop formativi organizzati da Reale Group in tema di governance.

Il livello di competenza in merito alle tematiche di sostenibilità dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è in continuo sviluppo, anche grazie a sessioni di formazione specifiche su temi di sostenibilità, che consentono agli stessi di consolidare le conoscenze in relazione alle questioni ambientali, sociali e di governance, nonché a un continuo aggiornamento e sviluppo delle competenze e conoscenze delle più recenti richieste normative, degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità per il contesto assicurativo, e in particolare per la realtà del Gruppo.

In merito alle competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione, anche sui temi di sostenibilità, è in corso un'attività annuale di autovalutazione del Board.

4.2 GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

4.2.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

G1.IRO-1.6 Per l'individuazione e la valutazione degli impatti rilevanti in merito alle questioni relative alla condotta d'impresa, svolte tramite l'analisi di materialità descritta nell'ambito dell'ESRS 2 – IRO-1, sono stati considerati i seguenti criteri:

- il settore di business in cui operano le Società del Gruppo (assicurativo, immobiliare, bancario, servizi);
- i Paesi in cui operano le Società del Gruppo (Italia, Spagna, Cile e Grecia);
- gli anelli della catena del valore, comprensivi delle operazioni proprie, delle operazioni a monte (fornitori) e delle operazioni a valle (Soci/Assicurati-Clienti, investimenti e canali distributivi) del Gruppo;
- i processi di governance del Gruppo, in particolare il ruolo del Comitato di Sostenibilità di Gruppo che assiste il Consiglio di Amministrazione nell'integrazione dei fattori di governance nelle attività del Gruppo.

4.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-1.9 Reale Mutua, anche nella sua veste di USCI di Reale Group, costruisce la sua cultura d'impresa sulla mutualità e sulla sostenibilità, mettendo gli Assicurati (che sono Soci) e i Clienti al centro, promuovendo valori come autonomia, indipendenza, trasparenza e responsabilità sociale, con una forte attenzione al miglioramento dei servizi e alla distribuzione di benefici/provvedimenti, che si riflette nel governo societario e nelle politiche di Gruppo, per garantire crescita e tutela degli interessi degli Assicurati/Soci e dei Clienti stessi.

Il Gruppo, consapevole che le questioni relative alla condotta dell'impresa possono generare in maniera diretta o indiretta impatti, rischi e opportunità con riferimento alle operazioni proprie e a tutti gli attori della catena del valore, si è impegnato a formalizzare politiche dedicate.

G1-1.7 **ESRS 2-MDR-P-65** Più precisamente, a oggi, sono stati formalizzati i seguenti Documenti/Politiche:

- Codice Etico;
- Linee Guida di Gruppo per le Garanzie Minime di Salvaguardia;
- Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- Meccanismi di segnalazione di comportamenti illeciti e Politiche in materia di protezione degli informatori;
- Politica Anticorruzione;
- Politica degli investimenti responsabili di Gruppo;
- Politica della Capogruppo Reale Mutua (USCI) sulle modalità di coordinamento dei processi di approvazione dei prodotti assicurativi delle Società assicurative del Gruppo (POG).

ESRS 2-MDR-P-65a **ESRS 2MDR-P-65b** **ESRS 2-MDR-P-65c**
ESRS 2-MDR-P-65d **ESRS 2-MDR-P-65e** **ESRS 2-MDR-P-65f**

CODICE ETICO

Il Codice Etico di Reale Group esplicita i Valori e i Princìpi che guidano l'operato del Gruppo, orientando chi opera con e per il Gruppo verso comportamenti corretti, leali e coerenti con la sua cultura e i suoi Valori: centralità della persona, responsabilità, integrità, coesione e innovazione. Il Codice viene adottato da tutte le Società del Gruppo, in Italia e all'estero, garantendo la corretta gestione e il rispetto del quadro normativo settoriale di riferimento. Inoltre, il Codice si ispira ai principali indirizzi esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità d'impresa, come la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Princìpi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

LINEE GUIDA DI GRUPPO PER LE GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di sistematizzare all'interno di un unico documento l'approccio e le prassi che le Società del Gruppo devono rispettare per prevenire gli impatti sociali e ambientali negativi e promuovere una gestione sostenibile dei business in cui opera il Gruppo, al fine di poter rendicontare le proprie attività economiche allineate alla Tassonomia Green (Regolamento (UE) n. 2020/852).

In continuità con le tematiche richiamate dai riferimenti normativi presenti nell'art. 18 della Tassonomia Green, Reale Group, considerate le specificità legate ai settori in cui esercita la propria attività (assicurativo, bancario, servizi e immobiliare), ritiene che il processo di dovuta diligenza investa i seguenti ambiti, ritenuti maggiormente significativi:

- diritti umani, all'interno dei quali vengono assorbiti anche il tema dell'occupazione e relazioni industriali e interessi dei consumatori;
- ambiente;
- corruzione e istigazione alla corruzione e alla concussione;
- concorrenza sleale;
- tassazione;
- governance.

Il principio di legalità, inoltre, trova piena adesione nell'ottemperanza a tutte le norme primarie e secondarie vigenti nei Paesi e mercati in cui operano le Società appartenenti al Gruppo, comprese quelle in materia dei diritti dei lavoratori.

Il documento si applica alle Società assicurative di Reale Group (a esclusione di Reale Vida y Pensiones SA e Ydrogios Insurance and Reinsurance SA), a Banca Reale SpA, Reale Immobili SpA e Reale Immobili España SA.

Il documento è stato sottoposto al Comitato di Sostenibilità di Gruppo e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e ratificato dai Consigli di Amministrazione delle altre controllate di Reale Group. Lo stesso sarà sottoposto a revisione in caso di modifiche sostanziali.

Il Gruppo sta inoltre attenzionando e si impegna a implementare procedure di dovuta diligenza per garantire una gestione responsabile e trasparente degli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente lungo l'intera catena del valore.

POLITICA DI GRUPPO DI GESTIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito della gestione dei rischi di sostenibilità (Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità, Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, Policy di gestione del rischio di credito) vi sono presìdi e impegni vòlti a preservare la condotta delle imprese.

Con riferimento alle suddette politiche, si sottolinea che le strategie di esclusione adottate evitano l'assunzione di rischi legati agli aspetti di sostenibilità in società quotate coinvolte in gravi violazioni delle convenzioni e norme delle MSCI ESG Global Norms, in particolare delle violazioni ai Princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) che definiscono i criteri fondamentali da integrare nella strategia aziendale per condurre un'impresa, quali diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Sul tema della condotta delle imprese, il Gruppo non ha adottato politiche in merito alla specifica questione di sostenibilità definendo specifici obiettivi.

Per ulteriori dettagli sul documento, come il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione di tale politica, si rinvia alla lettura del paragrafo "2.4.2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento".

MECCANISMI DI SEGNALAZIONE DI COMPORTAMENTI ILLECITI E POLITICHE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI

G1-1.10a Le Società del Gruppo, in osservanza delle normative di ciascun Paese, si sono dotate di sistemi di segnalazione di violazioni o presunti comportamenti illeciti.

G1-1.10c In particolare dal 2018, a seguito dell'entrata in vigore in Italia della legge sul *Whistleblowing* (Legge 179/2017), le Società italiane del Gruppo si sono adeguate a tale norma, che disponeva, per gli enti dotati di Modello 231, l'istituzione di specifici canali tali da permettere ai dipendenti di segnalare la commissione di reati o di violazioni del Modello e che garantissero la tutela della riservatezza degli autori delle stesse. Le Società del Gruppo hanno pertanto a suo tempo implementato uno specifico applicativo per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni, che tutelasse la riservatezza del segnalante, come previsto dalla norma.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023 che dà attuazione alla Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione di persone che segnalano violazioni, le Società del Gruppo in Italia hanno adeguato le proprie procedure per la gestione delle segnalazioni di illeciti e la piattaforma informatica per il ricevimento delle stesse a quanto previsto dalle novità normative, istituendo il "Canale di segnalazione interna" secondo le indicazioni del Decreto. Il canale di segnalazione interna è aperto anche alle segnalazioni da parte di soggetti terzi, per consentire le eventuali segnalazioni di illeciti, comprese quelle relative a casi di corruzione attiva e passiva, di violazioni di norme o altri regolamenti applicabili alle Società, nonché di eventuali violazioni del Codice Etico, a tutela degli interessi degli Stakeholder.

G1-1.10e La gestione delle segnalazioni pervenute tramite il canale di segnalazione interna è affidata da ciascuna Società a un organismo interno nominato dal Consiglio di Amministrazione (il Gestore del Canale di Segnalazione Interna - GCSI), dotato di autonomia, imparzialità, indipendenza nonché delle conoscenze tecniche e organizzative che permettono una gestione appropriata delle segnalazioni e delle attività connesse.

Tale organismo opera con diligenza e tempestività, con il supporto delle funzioni/comitati/organi aziendali e/o di Gruppo competenti nelle materie oggetto delle segnalazioni (se necessario, avvalendosi di professionisti esterni) e provvede agli adempimenti previsti dalla procedura di gestione, nel rispetto dei princìpi di riservatezza, imparzialità, equità e proporzionalità nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. Il GCSI, conclusi gli approfondimenti e le verifiche necessarie sull'oggetto della segnalazione, fornisce al segnalante un riscontro sull'esito (nelle forme previste dal Decreto 24/2023) e monitora l'eventuale attuazione dei provvedimenti di rimedio necessari.

Nella gestione delle segnalazioni le Società del Gruppo assicurano la massima riservatezza e garantiscono la tutela delle persone segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione che possa essere conseguente alle segnalazioni stesse; tale impegno è espressamente stabilito, come disposizione vincolante, dalla "Procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni ex D.Lgs 24/2023 (c.d '*Whistleblowing*')", che si applica a tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle segnalazioni e in generale a tutta l'organizzazione aziendale, a qualsiasi livello, e concretizza la politica su tale tema. Contestualmente all'adozione di tale procedura le Società italiane del Gruppo hanno aggiornato il proprio sistema sanzionatorio, introducendo tra i comportamenti sanzionabili l'inosservanza delle direttive e delle modalità di gestione stabilite, tra cui la violazione della riservatezza e la penalizzazione dei soggetti che si espongono con le segnalazioni.
Oltre al canale interno, previsto dalla norma, il segnalante può utilizzare il canale esterno, istituito e gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), oppure ricorrere alla divulgazione pubblica della segnalazione.

Analogamente, in Spagna, a seguito dell'entrata in vigore, il 13 marzo 2023, della Ley 2/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937, sono stati adeguati i sistemi di gestione delle segnalazioni delle Società spagnole del Gruppo. Per quanto riguarda Reale Chile Seguros, la Società si è dotata di un sistema di gestione delle segnalazioni analogo a quello delle altre Società del Gruppo, in adempimento a quanto richiesto dalla Legge cilena 20.393/2009 sulla responsabilità penale delle persone giuridiche.

In Grecia, è stato implementato un sistema di *Whistleblowing* ai sensi della Legge 4490/2022 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937. L'Azienda ha predisposto canali di segnalazione dedicati per la presentazione di segnalazioni confidenziali o anonime di comportamenti illeciti.

In tutte le Società del Gruppo (italiane ed estere) la gestione delle segnalazioni è effettuata con criteri di indipendenza, obiettività, imparzialità e riservatezza, ed è garantita la protezione dei segnalanti e la tutela di tutte le parti coinvolte.

Le informazioni sul canale di segnalazione sono pubblicate sul *digital workplace* Really e sul sito web di ciascuna Società del Gruppo; oltre a ciò, sono realizzate iniziative per promuovere la conoscenza e l'uso corretto del canale di segnalazione, tramite interventi di *e-learning* destinati ai dipendenti e l'inclusione delle informazioni sul canale di segnalazione interna nelle iniziative di informazione dedicate ai neoassunti.

I componenti del GCSI e i soggetti che collaborano alla gestione delle segnalazioni partecipano periodicamente a iniziative di formazione specifica, tenute da enti o professionisti specializzati in tale materia.

POLITICA ANTICORRUZIONE

Reale Group ha predisposto la propria Politica Anticorruzione, allo scopo di fornire un quadro di riferimento degli strumenti in materia di contrasto alla corruzione che il Gruppo ha attuato nel tempo, in ottemperanza ai Princìpi e Valori del Codice Etico di Gruppo e ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (qualora esistenti e secondo le normative sulla responsabilità da reato delle persone giuridiche dei Paesi in cui il Gruppo opera), approvati dal Consiglio di Amministrazione delle singole Società.

La Politica ha l'obiettivo di rappresentare sia l'impegno del Gruppo nella lotta alla corruzione, sia la volontà di conformità alle disposizioni normative in vigore in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, diffondendo la consapevolezza dell'importanza dei controlli interni in ambito anticorruzione e definendo i princìpi utili a individuare e prevenire eventuali situazioni a rischio, al fine di tutelare l'integrità e la reputazione.

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua nel mese di febbraio 2025 ed è stata ratificata nei Consigli delle Società assicurative e strumentali ed estere del Gruppo.

G1-1.10f Reale Group non dispone attualmente di una politica specifica in materia di *animal welfare*.

G1-1.10g Reale Group organizza annualmente corsi formativi e/o informativi in relazione alla condotta di impresa. Nel corso del 2025 sono stati predisposti ed erogati i seguenti workshop formativi rivolti agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

DESTINATARI	ARGOMENTO
Consiglieri, Sindaci e Alta Direzione	Applicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e sostenibilità in Reale Group
Consiglieri, Sindaci e Alta Direzione	DORA: una guida al Digital Operational Resilience Act

Nel corso del 2025 è stato lanciato il nuovo corso obbligatorio di formazione sul Codice Etico di Gruppo, basato sulla nuova edizione dello stesso, rivolto a tutti i dipendenti. Il corso dovrà essere completato entro il mese di marzo 2026.
Ciascuna Società del Gruppo (in Italia, Spagna, Cile e Grecia) si è impegnata a diffondere la Politica Anticorruzione dopo l'approvazione nel proprio Consiglio di Amministrazione, al fine di promuovere sia il contrasto alla corruzione, sia la cultura dell'integrità. Nel corso del 2025 sono state avviate attività di diffusione della Politica Anticorruzione, con la collaborazione delle funzioni preposte, inizialmente attraverso il lancio di un'infografica rivolta al personale dipendente. Nel 2026 si prevede di lanciare ulteriori messaggi attraverso infografica, rivolte ad altri Stakeholder (per esempio, rete distributiva, Organi sociali ecc.).

G1-1.10h In relazione alle attività di formazione relativamente alla lotta alla corruzione, si rimanda al relativo paragrafo "4.2.4 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva"; inoltre, si segnala che il Gruppo sta svolgendo un assessment per individuare le funzioni potenzialmente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva e valutare l'adeguatezza dei presìdi di controllo.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI RESPONSABILI DI GRUPPO

Nell'ambito dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento, è stato definito un set di esclusioni per garantire che le controparti in portafoglio siano in linea con i valori del Gruppo.

Per ulteriori dettagli in merito agli aspetti generali della politica si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo "2.4.2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento".

POLITICA DELLA CAPOGRUPPO REALE MUTUA (USCI) SULLE MODALITÀ DI COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI APPROVAZIONE DEI PRODOTTI ASSICURATIVI DELLE SOCIETÀ ASSICURATIVE DEL GRUPPO (POG)

La POG ha l'obiettivo di definire le modalità di coordinamento dei processi di approvazione dei prodotti assicurativi delle Società assicurative del Gruppo, indirizzando le Società controllate nel definire adeguati presìdi organizzativi in materia di governo e controllo del prodotto, finalizzati a garantire la tutela del consumatore dal momento del design del prodotto e per assicurare che siano adeguatamente tenuti in considerazione gli interessi del mercato di riferimento, ossia il mercato target dei clienti ai quali il prodotto è destinato.

Il documento viene predisposto dalla funzione Governo di Prodotto di Reale Mutua (USCI), con il supporto delle funzioni fondamentali, ed è approvato dal relativo Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, con successiva ratifica da parte delle Società controllate del Gruppo. Esso è oggetto di revisione, a mezzo delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione con frequenza annuale e in ogni caso in cui se ne ravvisi la necessità.

Il documento si applica alle Società assicurative di Reale Group (Società Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni SpA, Reale Seguros Generales SA, Reale Vida y Pensiones SA, Reale Chile Seguros Generales SA).

Le regole di governo e controllo del prodotto si applicano:

- a tutti i nuovi prodotti immessi sul mercato successivamente alla data di applicazione del documento;
- a tutti i prodotti già a catalogo e sostanzialmente modificati successivamente alla data di applicazione del documento.

La POG è disponibile sull'intranet aziendale.

4.2.3 Gestione dei rapporti con i fornitori

La creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente con fornitori qualificati rappresenta per Reale Group un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo. Nei criteri di selezione e valutazione dei fornitori, Reale Group segue regole precise che guidano l'individuazione delle specifiche del bene o servizio da acquistare, l'utilizzo di procedure di accesso al mercato tali da evitare equivoci e situazioni di privilegio, la definizione di criteri di scelta obiettivi, il rispetto degli accordi stipulati e l'assoluta indipendenza nei rapporti tra le parti. Inoltre, il Gruppo ha predisposto un Codice di Condotta Fornitori.

G1-2.14 La funzione Group Suppliers Register and Reporting e, in particolare, l'Ufficio Account Payable Cycle si impegnano a far rispettare i termini di pagamento indicati in contratto/fattura.

Successivamente, viene confermata internamente la correttezza dell'entrata merci e si dispone il pagamento delle fatture.

G1-2.15a Con l'obiettivo di promuovere la creazione di una catena del valore in linea con i princìpi di sostenibilità e mutualità, la Procedura Acquisti di Gruppo, per talune categorie merceologiche particolarmente rilevanti, prescrive il rispetto di standard

ambientali rigorosi esplicitati nei contratti a partire da fine 2025. Inoltre, tutti i fornitori con cui si intraprendono rapporti commerciali vengono sottoposti a un questionario di valutazione ESG.

La separazione dei ruoli, nelle diverse fasi operative e decisionali del processo d'acquisto, rappresenta il principale strumento gestionale per assicurare la correttezza, la trasparenza e il controllo nella relazione con i fornitori, impedendo condizioni di vantaggio individuale nell'espletamento delle stesse.

La responsabilità di chi definisce le caratteristiche dei prodotti o servizi da acquistare è separata dalla responsabilità di chi provvede ad avviare, negoziare e concludere, contrattualizzandole, le trattative commerciali con i fornitori.

Il sistema di gestione dell'Albo Fornitori garantisce il mantenimento di un albo aggiornato con soggetti dotati di accertata affidabilità tecnica, economica, giuridica e in linea con i princìpi di sostenibilità praticati in Reale Group.

Ai fini dell'aggiornamento dell'Albo Fornitori, la funzione Group Suppliers Register and Reporting esegue il monitoraggio costante dei fornitori attivi in termini di aggiornamento dei requisiti tecnico-professionali e di sostenibilità, a prescindere dal valore dell'ordinato.

Lo Score ESG viene anche integrato nelle griglie di valutazione, al fine di contribuire all'**assessment** complessivo del fornitore e di monitorare i rischi associati. Inoltre, la Procedura Acquisti si impegna a rispettare le normative interne ed esterne in materia di sostenibilità, seguendo le indicazioni della funzione competente, e a rimanere costantemente aggiornata su eventuali modifiche e aggiornamenti.

La funzione Group Suppliers Register and Reporting riconosce che una forte dipendenza da un numero limitato di fornitori può rappresentare un rischio significativo per la continuità operativa del Gruppo.

Per questo motivo, su richiesta dei clienti interni, si impegna a monitorare il mercato per valutare soluzioni innovative e opportunità che possano migliorare la qualità e l'efficienza della catena di approvvigionamento, garantendo la stabilità e la conformità della catena di fornitura, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione a interruzioni. È stata inoltre stabilita una soglia di attenzione del 35% nel rapporto tra ordinato e fatturato del fornitore; questo garantisce che il Gruppo non sia eccessivamente dipendente dal fornitore e che, allo stesso tempo, il fornitore non dipenda eccessivamente dal committente. Tale soglia non è vincolante, ma attiva un processo di monitoraggio interno.

A partire dalla fine del 2024, l'Albo Fornitori ha integrato una valutazione ESG nella gestione della catena di fornitura, con l'obiettivo di monitorare i fornitori più critici per l'operatività aziendale. Questa valutazione considera rischi legati a tensioni geopolitiche, economiche e sociali che potrebbero influenzare l'approvvigionamento di beni da determinati Paesi. La piattaforma monitora anche gli eventi meteorologici estremi, che potrebbero danneggiare edifici, interrompere le infrastrutture digitali o influire sulla disponibilità di risorse, causando ritardi e difficoltà nella logistica e nelle forniture. Il monitoraggio costante di questi fattori consente all'Albo Fornitori di intervenire preventivamente in caso di alert, riducendo al minimo il rischio di interruzioni nella catena di fornitura e garantendo la continuità operativa.

La piattaforma di monitoraggio ESG assicura la conformità alle normative ambientali, sociali e di governance, monitorando costantemente le performance dei fornitori rispetto agli standard regolatori vigenti. Questo permette di individuare tempestivamente eventuali non conformità, garantendo che i fornitori rispettino le normative locali e internazionali in materia di sostenibilità. Inoltre, l'integrazione di criteri ESG nelle fasi di selezione dei fornitori contribuisce a ridurre i rischi legali e reputazionali, promuovendo una catena di approvvigionamento responsabile e trasparente.

G1-2.15b Riguardo alla scelta dei fornitori, vengono selezionati solamente coloro che dimostrino, a seguito di un processo di qualificazione, di possedere i requisiti tecnici, economici e organizzativi necessari allo svolgimento del servizio.

Il Gruppo si impegna a prediligere quei fornitori che sono in grado di dimostrare in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali, tutelano i diritti dei propri lavoratori e promuovono tali istanze anche presso la rete dei subfornitori. Tale impegno si

concretizza attraverso una serie di misure che consentono di trasferire ai fornitori i valori e i princìpi di mutualità e sostenibilità che ispirano l'agire del Gruppo.

A tal fine, attraverso la piattaforma utilizzata per gestire l'Albo, i fornitori iscritti prendono visione del Codice Etico del Gruppo, del Codice di Condotta Fornitori e delle Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale per la catena di fornitura.

Tra le informazioni richieste ai fornitori in fase di accreditamento all'Albo e soggette a periodica revisione, vi sono quelle relative alle certificazioni di sostenibilità ambientale e sociale in loro possesso.

Queste informazioni vengono utilizzate sia per un primordiale censimento dei fornitori più virtuosi sotto i profili di sostenibilità tra quelli iscritti all'Albo, sia in fase di gara laddove la funzione ordinante (il cliente interno) richiedesse particolari requisiti di sostenibilità del fornitore.

L'Albo Fornitori si impegna a richiedere, in fase di qualifica, la Politica di Sostenibilità e le eventuali Certificazioni ISO pertinenti ai temi ESG.

Inoltre, verifica che i fornitori prendano visione del Codice Etico e accettino il Codice di Condotta Fornitori del Gruppo.

Questo assicura che, una volta accreditati, i fornitori rispettino i princìpi delineati nelle suddette politiche per l'intera durata della collaborazione con il Gruppo.

Qualora un fornitore scelga di non accettare il Codice di Condotta del Gruppo, in quanto in possesso di uno proprio, potrà caricare il proprio Codice.

Il Gruppo avrà il compito di esaminarlo e validarlo, verificando che sia in linea con i princìpi del Gruppo. Inoltre, il fornitore si impegna a rispettare le declinazioni delle Linee Guida di Gruppo in ambito ambientale per la catena di fornitura, che traducono gli impegni strategici del Gruppo in azioni concrete a beneficio dell'ambiente, garantendone l'adempimento e la gestione nel rispetto della normativa applicabile.

4.2.4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-3.18a Le Società del Gruppo, a eccezione di quelle greche, sono in possesso – attraverso il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in Italia, il *Modelo de organización, gestión y control* in Spagna e il *Modelo de prevención de delitos* in Cile – di un sistema di regole di contrasto alla corruzione attiva e passiva, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato. Tali documenti sono a disposizione di tutto il personale e della rete distributiva sulla piattaforma Really.

Le Società del Gruppo hanno adottato il proprio Modello sulla base delle linee guida proposte dalla Capogruppo, adattandole tuttavia alle proprie esigenze e/o secondo la normativa locale, le indicazioni eventualmente proposte dalle rispettive Autorità di Vigilanza (ove presenti) e/o delle Associazioni di categoria e, secondo le dimensioni e le attività svolte, l'applicabilità delle varie fattispecie di reato presupposto vigenti.

L'Organismo di Vigilanza di ciascuna Società del Gruppo riceve annualmente un budget per avvalersi di professionisti in caso di approfondimenti o esigenze di supporto tecnicooperativo e acquisisce periodicamente flussi informativi vòlti a verificare l'utilizzo delle risorse finanziarie e a individuare eventuali comportamenti anomali, anche se non necessariamente illeciti.

Nel corso del 2025, le Società del Gruppo in Italia e in Spagna hanno provveduto ad aggiornare i propri Modelli organizzativi, adeguandoli alle novità normative e ai suggerimenti formulati da professionisti esterni incaricati di valutare la loro adozione ed efficace attuazione nel concreto.

Reale Chile Seguros ha aggiornato, nel 2025, il proprio Modello sulla base della sostanziale riscrittura della Ley 20.393, che disciplina la responsabilità penale delle persone giuridiche, operata dalla Ley 20.595, che ha ampliato in modo significativo il

catalogo dei reati che possono instaurare tale responsabilità, con una profonda ristrutturazione, in termini di maggiore onerosità, delle sanzioni in caso di condanna.

Le Società del Gruppo hanno predisposto specifiche clausole contrattuali nei confronti di fiduciari, fornitori, outsourcer, consulenti ecc., tramite cui la controparte si obbliga a operare nella legalità e a rispettare e far rispettare il Codice Etico di Gruppo e il Modello di organizzazione, gestione e controllo della società per conto della quale opera.

All'interno delle lettere di mandato degli Agenti (Italia e Spagna) è contenuta una specifica appendice illustrativa delle rispettive norme di legge e dei rispettivi modelli, e di rispetto dei princìpi sanciti dal Codice Etico di Gruppo e dal Modello della società di appartenenza.

Nel mandato d'agenzia trova collocazione analoga clausola di legalità e trasparenza prevista per i fiduciari, i consulenti e i fornitori. I Modelli delle Società di Reale Group prevedono sistemi di segnalazione di violazioni sin dalla loro adozione.

Inoltre, a partire dal 2022, Reale Group ha avviato il progetto di implementazione di una piattaforma informatica integrata per la rilevazione e gestione dei rischi (Governance, Risk, Compliance - GRC) da parte delle funzioni di controllo di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Corporate Liability. Tale piattaforma, operativa per le società italiane del Gruppo dal 2023, è operativa dal primo semestre 2025 anche in Spagna. Per quanto riguarda il Cile, la piena operatività del sistema di gestione integrata dei rischi si è realizzata alla conclusione del 2025.

L'utilizzo della piattaforma GRC consente di tracciare le attività, attraverso la definizione e gestione di *workflow* specifici, di ridurre e semplificare gli strumenti utilizzati e di fornire una visione d'insieme che permette verifiche mirate sull'efficacia dei controlli e sui rischi netti e la loro evoluzione nel tempo.

Nel 2023 sono state avviate, in Italia, in Spagna e in Cile, le attività di risk assessment in materia di responsabilità delle persone giuridiche (Corporate Liability), con il coinvolgimento graduale di tutte le strutture aziendali. Tali rilevazioni sono state propedeutiche all'alimentazione del modulo GRC predisposto per il risk assessment in materia di Corporate Liability, sul quale sono stare riversate le valutazioni (in termini di Test of Design) dei rischi relative ai processi analizzati nel 2024 e 2025.

Tale attività, che sarà completata nel 2026, avrà successivamente carattere continuativo; essa si pone tra i suoi obiettivi la sensibilizzazione e la formazione in materia di prevenzione dei reati, tra cui quelli legati alla corruzione attiva e passiva. Tra i risultati realizzati e inizialmente non previsti, si segnala l'attività di formazione/informazione in materia di aggiornamento e coerenza dei flussi di processo aziendali, con particolare riferimento alla corretta definizione e implementazione dei controlli operativi, necessaria per la valutazione dei rischi.

G1-3.18b Le Società del Gruppo prestano particolare attenzione nel garantire l'assenza dei conflitti di interesse nella gestione/investigazione di eventuali episodi di corruzione attiva e passiva.

G1-3.18c **G1-3.19** Ciascuna Società del Gruppo, a esclusione della Società greca Ydrogios, ha adottato un proprio Modello organizzativo di prevenzione dei reati previsti dalle norme dei Paesi in cui tali Società hanno sede. Il relativo Organismo di Vigilanza presenta periodicamente ai Consigli di Amministrazione una relazione sul funzionamento e sull'attuazione del Modello di prevenzione degli illeciti – con cadenza semestrale per le Società assicurative e annuale per le altre – includendo gli aggiornamenti normativi necessari a garantire un'informazione costante agli Organi competenti, secondo quanto richiesto dalla normativa applicabile. La Società greca Ydrogios prevede di adottare un Modello organizzativo nei prossimi esercizi.

Le informazioni, per come sono strutturate, costituiscono momento formativo, oltre che informativo, e di governo in materia di attività anticorruzione e sulla *corporate crime prevention*.

G1-3.20 Alla totalità dei dipendenti del Gruppo viene reso disponibile, attraverso il *digital workplace* Really, il Modello organizzativo della Società di appartenenza redatto sulla base delle normative locali, costantemente aggiornato; inoltre, la comunicazione su politiche e procedure relative all'anticorruzione è garantita dai contenuti del corso di formazione in materia e dalle comunicazioni inviate ai dipendenti stessi in occasione della pubblicazione dei documenti aggiornati.

G1-3.21a **G1-3.21b** Nel 2025, in Italia, è stata completata la predisposizione di un nuovo corso di formazione indirizzato al personale dipendente in materia di D.Lgs. 231/2001, la cui erogazione è prevista nel corso del 2026 e in materia di contrasto alla corruzione.

Sono tuttavia presenti, presso le Società di Reale Group operanti negli altri Paesi, corsi sulla responsabilità delle persone giuridiche derivante da reato, con specifico focus anche sulla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tutti i nuovi assunti presso le Società del Gruppo devono svolgere e superare i corsi obbligatori in materia di prevenzione dei reati previsti dalle norme sopra indicate. Nel corso del 2025 non sono stati organizzati nuovi corsi in materia di contrasto alla corruzione indirizzati agli Organi Sociali.

Come riportato più sopra, le Società hanno avviato l'attività di risk assessment, anche con il supporto di una società di consulenza, per affinare le metodologie di rilevazione dei rischi reato e per supportare operativamente le rilevazioni. Il GRC permetterà, a conclusione delle attività di rilevazione e valutazione, una mappa molto dettagliata dei rischi e delle relative valutazioni e quindi di indentificare le funzioni potenzialmente esposte, tra gli altri, ai rischi reato di corruzione attiva e passiva. Il perimetro di risk assessment, in Italia, riguarda le società Reale Mutua, Italiana Assicurazioni, Reale Immobili, Blue Assistance, Reale Ites Srl, Blue Health Center. Sono escluse dal perimetro di valutazione le società Banca Reale, Italnext e Reale International in quanto, al momento, non sono strutturate per processi. Sono stati analizzati, al 31 dicembre 2025, 400 flussi di processo su 903 presenti alla stessa data in capo alle Società indicate. Sono stati individuati 162 flussi di processo (40,5% sul totale dei flussi di processo analizzati) esposti ai rischi reato di corruzione. Su tali flussi, la valutazione dei controlli è risultata adeguata o sostanzialmente adeguata, con evidenze di proposte di aggiornamento/miglioramento dei flussi di processo e maggiore attenzione alla formalizzazione dei controlli. Tuttavia, i rischi netti si sono attestati in gran parte sul rischio residuo netto "basso" o "medio". Non sono presenti flussi di processo con rischi netti di valore "alto", né "molto alto". L'attività di prima valutazione dei rischi reato su tutti i processi aziendali sarà completata al termine del 2026.

Riguardo alle Società del Gruppo in Spagna, sono stati valutati 142 flussi di processo su 266 complessivi. 70 flussi di processo (49,3% di quelli valutati) risultano potenzialmente esposti ai rischi di corruzione. Il 70% di questi flussi di processo presenta rischi netti bassi, mentre il restante 30% presenta rischi netti di valore "medio". Non sono presenti rischi netti di valore "alto" o "molto alto".
Infine, Reale Chile Seguros, su un totale di 155 flussi di processo, ha valutato 57 degli stessi. 31 di questi (54% di quelli valutati) sono ritenuti potenzialmente esposti ai rischi di corruzione. Il 45,2% di questi (pari a 14 flussi di processo) presenta rischi netti bassi; il 51,6% (16 flussi di processo) presenta rischi netti di valore "medio"; il 3,2% (un flusso di processo) presenta un rischio residuo "alto". Non sono stati rilevati flussi di processo con rischi netti di corruzione di valore "molto alto".

Il 100% delle funzioni a rischio risulta essere destinatario di programmi di formazione. Allo stato attuale, l'attività di mappatura ha interessato una quota di poco inferiore al 50% dei flussi di processo e le evidenze riportate, sebbene parziali, afferiscono alle Società Reale Mutua, Italiana Assicurazioni, Reale Immobili, Blue Assistance, Blue Health Center e Reale Ites Srl, rappresentanti il perimetro nazionale del Gruppo.

4.3 METRICHE E OBIETTIVI

4.3.1 Casi di corruzione attiva o passiva

G1-4.24a **G1-4.24b** Nel 2025 non si sono registrati casi di corruzione attiva e passiva, né si sono registrate condanne per casi di corruzione attiva e passiva. Pertanto, nel corso dell'esercizio, non sono state intraprese azioni per sanare violazioni in materia di corruzione attiva e passiva.

4.3.2 Influenza politica e attività di lobbying

G1-5.27 Reale Group non svolge attività di lobbying e non eroga contributi a partiti politici né in denaro né in natura.

4.3.3 Prassi di pagamento

Reale Group, consapevole che eventuali ritardi nei pagamenti possano incidere sulla solidità finanziaria dei propri fornitori, in particolare delle piccole e medie imprese, gestisce in modo efficiente e trasparente i rapporti di fornitura, riducendo al minimo i ritardi nei pagamenti. Il Gruppo include anche criteri sociali e ambientali nei processi di selezione dei fornitori, favorendo relazioni responsabili e sostenibili lungo la catena del valore.

G1-6.33a Per quanto concerne le prassi di pagamento implementate dal Gruppo, con riferimento all'anno 2025, il tempo medio impiegato dalle Società del Gruppo per pagare una fattura è stato di 9,12 giorni (10,05 giorni nel 2024).

G1-6.33b I termini contrattuali standard di pagamento del Gruppo prevedono il pagamento a 60 giorni fine mese data fattura. Il Gruppo paga i servizi ricevuti secondo i termini standard di pagamento nel 98,61% dei casi (98,00% dei casi nel 2024).

G1-6.33c In merito ai ritardi di pagamento, il Gruppo non ha attualmente procedimenti giudiziari pendenti.

G1-6.33d I dati rappresentano il tempo medio di pagamento calcolato sull'intero portafoglio fornitori, senza ricorrere a metodologie di campionamento.

ESRS 2-MDR-T-80c **ESRS 2-MDR-T-80d** **ESRS 2-MDR-T-80e** Per il prossimo triennio, il Gruppo ha stabilito una serie di obiettivi strategici vòlti al potenziamento delle competenze professionali degli Organi Sociali, con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità. In quest'ottica, si prevede di consolidare, anno dopo anno, le ore dedicate alla formazione ESG, offrendo percorsi formativi sempre più approfonditi e specifici che possano supportare una maggiore consapevolezza e capacità di gestione delle questioni ambientali, sociali e di governance. Questo approccio mira a garantire che tutti i membri degli Organi Sociali siano costantemente aggiornati sulle evoluzioni normative e sulle best practice relative alla sostenibilità, favorendo così una cultura aziendale orientata alla responsabilità e all'innovazione; il tutto con il fondamentale supporto del Comitato di Sostenibilità.

Parallelamente, il Gruppo si impegna ad affinare e completare il proprio sistema di governance in materia ESG attraverso un piano d'azione articolato. Tra le principali iniziative previste figurano la redazione *ex novo* e/o la revisione delle politiche e delle procedure interne, al fine di integrare sistematicamente gli aspetti di sostenibilità in ogni processo aziendale. Inoltre, verranno implementati sistemi di monitoraggio per valutare l'efficacia delle prassi di pagamento dei fornitori, assicurando così trasparenza, equità e rispetto dei princìpi ESG anche lungo la catena di fornitura. Queste azioni rappresentano un passo fondamentale per consolidare l'impegno del Gruppo verso un modello di business sostenibile e responsabile, in linea con gli standard internazionali e le aspettative degli Stakeholder.

5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

5.1 Stato Patrimoniale 231

5.2 Conto Economico 233

5.3 Conto Economico Complessivo 234

5.4 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 235

5.5 Rendiconto finanziario 236

5.1 STATO PATRIMONIALE

Attività

(in migliaia di euro)

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**419.874**	**420.949**
	di cui: Avviamento	263.860	263.860
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**272.809**	**276.601**
3	**ATTIVITÀ ASSICURATIVE**	**451.274**	**638.909**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	451.274	638.909
4	**INVESTIMENTI**	**21.674.473**	**20.157.455**
4.1	Investimenti immobiliari	848.899	894.980
4.2	Partecipazioni in collegate e joint venture	83.872	81.893
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	874.699	829.732
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.564.610	14.222.524
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.302.393	4.128.326
4.5 a	*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*4.635*	*4.654*
4.5 b	*Attività finanziarie designate al fair value*	*3.054.038*	*2.833.233*
4.5 c	*Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*1.243.720*	*1.290.439*
5	**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE**	**967.058**	**946.394**
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**1.001.983**	**1.108.294**
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	43.382	38.993
6.2	Attività fiscali	560.479	544.495
6.2 a	*Attività fiscali correnti*	*74.367*	*72.944*
6.2 b	*Attività fiscali differite*	*486.112*	*471.551*
6.3	Altre attività	398.122	524.806
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**232.066**	**300.017**
	TOTALE ATTIVITÀ	**25.019.537**	**23.848.619**

Patrimonio Netto e Passività

(in migliaia di euro)

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1	**PATRIMONIO NETTO**	**3.996.216**	**3.617.022**
1.1	Capitale	60.000	60.000
1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.3	Riserve di capitale	0	0
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.595.812	3.393.150
1.5	Azioni proprie (-)	0	0
1.6	Riserve da valutazione	3.242	(72.812)
1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.536	15.301
1.8	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo (+/-)	320.450	220.340
1.9	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	1.176	1.043
2	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**107.955**	**99.922**
3	**PASSIVITÀ ASSICURATIVE**	**18.377.395**	**17.828.204**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	18.377.395	17.828.204
3.2	Contratti in riassicurazione che costituiscono passività	0	0
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**1.004.947**	**938.251**
4.1	Passività finanziarie valutate al FV rilevato a conto economico	27.877	2.623
4.1 a	*Passività finanziarie detenute per la negoziazione*	*1.505*	*2.623*
4.1 b	*Passività finanziarie designate al fair value*	*26.372*	*0*
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.070	935.628
5	**DEBITI**	**570.157**	**546.734**
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**962.867**	**818.486**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali	804.554	666.494
6.2 a	*Passività fiscali correnti*	*31.647*	*40.138*
6.2 b	*Passività fiscali differite*	*772.907*	*626.356*
6.3	Altre passività	158.313	151.992
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**25.019.537**	**23.848.619**

5.2 CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1	Ricavi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi	4.590.124	4.382.468
2	Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi	(3.954.075)	(3.904.619)
3.5	Ricavi/costi assicurativi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(199.268)	(182.382)
5	**RISULTATO PER SERVIZI ASSICURATIVI**	**436.781**	**295.467**
6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	242.035	276.751
7	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	6.359	7.053
8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	560.126	509.561
8.1	*Interessi attivi*	*461.934*	*434.117*
8.2	*Interessi passivi*	*(10.555)*	*(14.652)*
8.3	*Altri proventi/oneri*	*85.465*	*87.918*
8.4	*Utili/perdite realizzati*	*43.334*	*22.714*
8.5	*Utili/perdite da valutazione*	*(20.052)*	*(20.536)*
8.5.1	*di cui Connessi con attività finanziarie deteriorate*	*(6.974)*	*(3.309)*
9	**RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI**	**808.520**	**793.365**
10	Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(532.514)	(551.787)
11	Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	5.691	12.405
12	**RISULTATO FINANZIARIO NETTO**	**281.697**	**253.983**
13	Altri ricavi/costi	65.199	34.584
14	Spese di gestione:	(230.526)	(216.772)
14.1	Spese di gestione degli investimenti	(34.939)	(34.082)
14.2	Altre spese di amministrazione	(195.587)	(182.690)
15	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(9.709)	(2.321)
16	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.308)	(16.083)
17	*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*	*(50.962)*	*(47.781)*
17.1	*di cui rettifiche di valore dell'avviamento*	*0*	*0*
18	Altri oneri/proventi di gestione	(1)	0
19	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**476.171**	**301.077**
20	**Imposte**	**(154.545)**	**(79.694)**
21	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**321.626**	**221.383**
22	**UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE**	**0**	**0**
23	**UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO**	**321.626**	**221.383**
	di cui di pertinenza della capogruppo	**320.450**	**220.340**
	di cui di pertinenza di terzi	**1.176**	**1.043**

5.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in migliaia di euro)

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**321.626**	**221.383**
2	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico**	**83.168**	**6.270**
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
2.2	Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
2.3	Variazione della riserva da valutazione di attività materiali	0	0
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
2.6	Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	738	1.932
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.430	4.338
2.8	Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2.9	Altri elementi	0	0
3	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico**	**(6.873)**	**16.489**
3.1	Variazione della riserva per differenze di cambio nette	(1.819)	(11.019)
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.114)	145.703
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	330	179
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	51.160	(120.173)
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(3.430)	1.799
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
3.9	Altri elementi	0	0
4	**TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**	**76.295**	**22.759**
5	**TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO**	**397.921**	**244.142**
5.1	di cui: di pertinenza della Capogruppo	**396.504**	**242.622**
5.2	di cui: di pertinenza di terzi	**1.417**	**1.520**

5.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della Capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Esistenze al 01.01.2024	**60.000**	**0**	**0**	**3.234.976**	**0**	**(85.260)**	**156.918**	**3.365.401**	**1.233**	**3.366.634**
di cui: Modifica saldi di apertura	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Allocazione del risultato esercizio 2023	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Riserve	0	0	0	156.918	0	0	(156.918)	0	0	**0**
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Variazioni dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Emissione nuove azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	11.565	0	0	0	(4.348)	15.913	**11.565**
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0	22.759	221.383	242.622	1.520	**244.142**
Altre variazioni	0	0	0	6.303	0	(11.622)	0	(2.997)	(2.322)	**(5.319)**
Esistenze al 31.12.2024	**60.000**	**0**	**0**	**3.409.762**	**0**	**(74.123)**	**221.383**	**3.600.678**	**16.344**	**3.617.022**
Modifica saldi di apertura	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Allocazione del risultato esercizio 2024	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Riserve	0	0	0	221.383	0	0	(221.383)	0	0	**0**
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	-23.000	0	0	0	-23.000	0	**-23.000**
Variazioni dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Emissione nuove azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0	76.295	321.626	396.504	1.417	**397.921**
Altre variazioni	0	0	0	4.273	0	0	0	5.322	(1.049)	**4.273**
Esistenze al 31.12.2025	**60.000**	**0**	**0**	**3.612.418**	**0**	**2.172**	**321.626**	**3.979.504**	**16.712**	**3.996.216**

5.5 RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Liquidità netta generata/assorbita da:	**(+/-)**	**(+/-)**
Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	321.626	221.383
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (+/-)	90.042	243.914
Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	(221.652)	(213.354)
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	13.693	13.483
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri (+/-)	9.709	2.321
Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	(453.282)	(422.231)
Altri aggiustamenti (+/-)	67.270	63.865
Interessi attivi incassati (+)	504.743	472.609
Dividendi incassati (+)	7.693	9.209
Interessi passivi pagati (-)	(10.670)	(14.652)
Imposte pagate (-)	(48.485)	(44.934)
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa	**(+/-)**	**(+/-)**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	765.719	142.849
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(12.143)	55.042
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0	0
Crediti di controllate bancarie (+/-)	(143.367)	37.604
Passività di controllate bancarie (+/-)	55.437	(86.263)
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	72.840	(149.494)
Altre attività e passività finanziarie (+/-)	227.827	121.643
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.247.000**	**452.994**
Liquidità netta generata/assorbita da	**(+/-)**	**(+/-)**
Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	30.480	(37.160)
Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	4.380	2.251
Dividendi incassati su partecipazioni (+)	0	0
Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	(13.022)	(7.995)
Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	(1.256.003)	(348.057)
Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	(62.402)	(77.838)
Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	0	0
Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	(4.389)	8.777
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.300.956)**	**(460.022)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DA	**(+/-)**	**(+/-)**
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	0	0
Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	0	0

continua >>

>> *segue*

Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	0	0
Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	0	0
Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	(13.995)	(12.336)
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	**(13.995)**	**(12.336)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(67.951)**	**(19.364)**

(in migliaia di euro)

Voci di bilancio	**ESERCIZIO 2025**	**ESERCIZIO 2024**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	300.017	319.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(67.951)	(19.364)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	232.066	300.017

6

NOTA INTEGRATIVA

6.1 Criteri generali di redazione 239

6.2 Area di consolidamento 259

6.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato 261

6.4 Informazioni sul Conto Economico Consolidato 337

6.5 Informativa di settore 350

6.6 Informativa sui rischi 354

6.7 Informazioni relative a operazioni con parti correlate 369

6.8 Altre informazioni 371

Investimenti
21.674,5
mln €

Patrimonio Netto
3.996,2
mln €

CSM
878,3
mln €

6.1 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCÌPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio Consolidato di Reale Group è redatto in conformità ai princìpi contabili internazionali e in conformità alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche.

I prospetti dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e gli allegati della Nota Integrativa corrispondono agli schemi definiti dall'Organo di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007 modificato con il Provvedimento n. 152 del 26 novembre 2024 e sono stati compilati seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento. All'interno degli allegati della Nota Integrativa, laddove presente una X, si segnala che si tratta di informativa non richiesta da parte di IVASS.

PRINCÌPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività. Per le ragioni evidenziate nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda, non vi sono elementi di incertezza riguardo alla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Princìpi di consolidamento

BILANCI UTILIZZATI PER IL CONSOLIDAMENTO

Per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati, per le società consolidate, i reporting package redatti sulla base delle istruzioni fornite dalla Capogruppo.

DATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La data di riferimento è il 31 dicembre, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio.

MONETA DI CONTO

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo; tutti gli importi rappresentati negli schemi di Bilancio Consolidato e nella Nota Integrativa sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera, in base allo IAS 21, prevede che:

- le voci di Stato Patrimoniale (a esclusione del Patrimonio Netto) siano convertite in euro utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- il capitale sociale sia convertito in euro al tasso di cambio storico e le riserve di utili al tasso di cambio in vigore nell'anno di formazione di ciascun utile d'esercizio che ha composto la voce;
- le voci di Conto Economico siano convertite in euro utilizzando il cambio medio del mese di riferimento.

Le differenze di cambio così originatesi vengono imputate ad apposita riserva di Patrimonio Netto. Esse andranno rilevate a Conto Economico solo al momento di un'eventuale dismissione della partecipazione.

Criteri di valutazione

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio Consolidato e i contenuti delle voci degli schemi contabili.

NUOVI PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICABILI DAL 1°GENNAIO 2025

Nel corso del 2025 si segnala l'entrata in vigore, con il Regolamento (UE) 2024/2862, di alcune modifiche allo IAS 21 (Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere). Tali modifiche, che riguardano la determinazione del tasso di cambio quando una valuta non è convertibile in un'altra, non hanno determinato impatti sui saldi rilevati in Stato Patrimoniale e Conto Economico.

NUOVI PRINCÌPI CONTABILI NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Vengono di seguito illustrati i principali princìpi contabili o modifiche ai princìpi contabili non ancora applicabili alla data di riferimento del bilancio in quanto non ancora entrati in vigore:

- IFRS 18 (Presentazione e informativa in bilancio), pubblicato il 9 aprile 2024 e omologato il 13 febbraio 2026 con Regolamento (UE) 2026/338. Tale nuovo principio sostituisce lo IAS 1 (Presentazione del bilancio) e ha lo scopo di migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate tramite il bilancio. I principali cambiamenti interessano la struttura del prospetto del Conto Economico in quanto vengono introdotte tre categorie per i costi e i ricavi – operativi, di investimento e di finanziamento – e vengono richiesti nuovi subtotali, tra i quali l'utile operativo, che favoriranno i lettori del bilancio nell'analisi e nel confronto delle performance con altri competitor. Il nuovo principio richiede inoltre la definizione di indicatori di performance, da parte del management, sui quali è necessario fornire opportuna disclosure in Nota Integrativa.
  L'IFRS 18 entrerà in vigore a partire dal 1°gennaio 2027, con obbligo di riesporre (restatement) i dati comparativi del 2026 secondo i nuovi criteri. Il Gruppo sta analizzando il principio al fine di studiarne gli impatti e di definire le modalità di applicazione;
- Emendamenti all'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative), pubblicati il 28 maggio 2025 e recepiti con Regolamento (UE) 2025/1331. Vengono introdotte modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9, in particolare chiarendo come valutare i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e simili. L'IFRS 7 è integrato con nuove informative per gli investimenti in strumenti di capitale valutati al fair value con variazioni nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo. Le modifiche sono applicabili dal 1°gennaio 2026 e il Gruppo sta definendo modalità di applicazione e relativi impatti sulla disclosure;
- Emendamenti all'IFRS 19 (Controllate senza controllo pubblico: Informativa). Pubblicati il 21 agosto 2025, gli aggiornamenti mirano a semplificare il bilancio delle sussidiarie che non hanno responsabilità pubblica, ossia che non hanno azioni o strumenti di debito quotati in un mercato attivo e non detengono attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di terze parti, e la cui Capogruppo applica i princìpi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione del proprio Bilancio Consolidato. In particolare, gli aggiornamenti consentono alle controllate idonee di applicare i princìpi contabili IAS/IFRS con un obbligo di informativa ridotto. Il Gruppo sta valutando l'impatto di tale principio sulle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato di Reale Group è costituito dall'integrazione globale del bilancio della Capogruppo Reale Mutua Assicurazioni con quelli di tutte le Società controllate, dirette e indirette.

L'IFRS 10 prevede, infatti, il consolidamento integrale anche delle Società controllate che svolgono attività dissimile rispetto a quella della Capogruppo.

Il Gruppo controlla una società partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo ne perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio Consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto Economico Complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il Patrimonio Netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a Patrimonio Netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di Patrimonio Netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto Economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Le società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

Il Gruppo non detiene società a partecipazione congiunta per le quali l'IFRS 11 prevede il metodo dell'integrazione proporzionale.

Criteri di valutazione delle poste di Stato Patrimoniale

1. Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali a durata definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti, parametrati in base alla vita utile residua, e sono periodicamente sottoposte a test di impairment.

Le attività immateriali a durata indefinita non sono soggette ad ammortamento ma unicamente a test di impairment.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel Conto Economico.

Di cui avviamento

L'aggregazione di imprese è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Pertanto, le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, a eccezione delle attività non correnti che sono classificate come detenute per la vendita secondo quanto prescritto dall'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate ai valori correnti meno i costi di vendita.
L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita. Gli avviamenti sono rilevati come attività e sono soggetti a test di impairment con periodicità almeno annuale. Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico e non sono successivamente ripristinate.

2. Attività materiali

In tale voce sono classificati gli immobili a uso strumentale, le immobilizzazioni in corso, il mobilio, gli arredi, gli impianti, le attrezzature, le macchine d'ufficio, nonché i beni mobili iscritti in pubblici registri, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.
La voce include, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, secondo quanto stabilito dall'IFRS 16.

Le attività, disciplinate dallo IAS 16, sono iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata a esclusione dei terreni che, avendo vita utile indefinita, non sono assoggettati ad ammortamento.

A ogni chiusura di bilancio, se esistono indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subìto una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e misurabile incremento della capacità produttiva o della sicurezza o che comportano un allungamento della vita utile, vengono capitalizzate e portate a incremento del cespite su cui vengono realizzate, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al Conto Economico nell'anno di sostenimento.
Il valore contabile di un elemento di attività materiale e ogni componente significativo inizialmente rilevato sono eliminati al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il corrispettivo percepito e il valore netto contabile dell'attività) è rilevato a Conto Economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili e i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, rettificati prospetticamente.

I leasing, disciplinati dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

3. Attività assicurative

Si rimanda a quanto riportato nella sezione della passività assicurative.

4. Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari

In tale voce sono classificati gli investimenti finalizzati al conseguimento di un reddito in forma di affitti o di apprezzamento del valore investito; non sono inclusi immobili detenuti per uso strumentale o disponibili per operazioni di compravendita.

La voce include, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing e relativi all'utilizzo di arredi e attrezzature legate a immobili detenuti a scopo di investimento, secondo quanto stabilito dall'IFRS 16.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione. Solo in occasione della prima applicazione dei princìpi IAS/IFRS gli investimenti immobiliari sono stati iscritti in base al criterio del deemed cost (corrispondente ai valori di perizia degli immobili risultanti al 1° gennaio 2004) previsto dall'IFRS 1.

Eventuali componenti di importo significativo, con vite utili differenti, sono contabilizzati separatamente.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo previsto dallo IAS 16 e richiamato dallo IAS 40, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata a esclusione dei terreni che, avendo vita utile indefinita, non sono assoggettati ad ammortamento. La vita utile residua stimata varia in funzione del grado di pregio attribuito all'immobile (alto, medio, basso), anche sulla base di apposite perizie rilasciate da qualificati consulenti esterni.

Si riportano i coefficienti di ammortamento utilizzati:

immobili di alto pregio	1,00%
immobili di medio pregio	2,00%
immobili di basso pregio e singole unità	3,00%

A ogni chiusura di bilancio, se esistono indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subìto una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e misurabile incremento della capacità produttiva o della sicurezza o che comportano un allungamento della vita utile, vengono capitalizzate e portate a incremento del cespite su cui vengono realizzate, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al Conto Economico nell'anno di sostenimento.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefìci economici futuri dalla sua cessione. L'ammontare

del corrispettivo da considerare per la determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cancellazione di un investimento immobiliare è determinato in conformità ai requisiti per la determinazione del prezzo dell'operazione nell'IFRS 15.

I valori residui, le vite utili e i metodi di ammortamento degli investimenti immobiliari sono rivisti a ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, rettificati prospetticamente.

I leasing, invece, sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni in società collegate e joint venture non consolidate integralmente, che sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

Con il metodo del Patrimonio Netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La voce "Utile (Perdita) d'esercizio" riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del Conto Economico Complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al Patrimonio Netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto. Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da transazioni tra il Gruppo e le società collegate o joint venture sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

Successivamente all'applicazione del metodo del Patrimonio Netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subìto una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nella voce "Quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto Economico.

Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o le attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico sulla base dell'analisi dei seguenti elementi:

- modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie (Business Model);
- caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (SPPI Test).

Il Business Model identifica l'obiettivo della detenzione dello strumento finanziario, che può essere raggiunto attraverso il solo incasso dei flussi finanziari contrattuali (Titoli "Held to collect") o anche attraverso la vendita dello strumento finanziario stesso (Titoli "Held to collect and sell").
Il Solely Payment of Principle and Interest Test (SPPI test) serve a identificare se i flussi di cassa dei titoli possono essere assimilabili a quello che può essere un basic lending agreement (c.d. "contratto di prestito base").

Per gli strumenti di debito il test è effettuato per singolo codice identificativo dei titoli (ISIN). In particolare, viene verificata che la natura delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa consista esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi (SPPI). Se una modifica del time value degli interessi comporta una variazione dei flussi di cassa che risultano significativamente differenti rispetto a quelli di un basic lending agreement, allora il test risulta fallito e lo strumento deve essere classificato e valutato al fair value rilevato a Conto Economico.

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie e fair value rilevato a Conto Economico.

Ai fini della valutazione successiva le attività finanziarie seguono le regole proprie di ogni categoria di appartenenza:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata (per esempio rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito a una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è misurata al costo ammortizzato se entrambi le seguenti condizioni sono rispettate:

- lo strumento finanziario è detenuto nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finanziaria finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate scadenze flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi (superamento del test SPPI).

Il valore di rilevazione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, che generalmente corrisponde al relativo costo di acquisto, comprensivo dei costi di transazione direttamente imputabili.

La valutazione successiva è al costo ammortizzato sulla base del metodo dell'interesse effettivo.

La verifica dell'esistenza di perdite attese (ECL) viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'Expected Credit Loss viene iscritto a Conto Economico con contropartita il valore dello strumento finanziario.

4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Ricadono in questa categoria i titoli di debito detenuti dal Gruppo che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è posseduto nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (capitale e interesse) sia mediante la vendita;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interesse (superamento del test SPPI).

Il valore di rilevazione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, che generalmente corrisponde al relativo costo di acquisto, comprensivo dei costi di transazione direttamente imputabili. Dopo la rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati in tale categoria sono iscritti al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento e valutati al fair value[1].

1 Per approfondimenti circa la valutazione al fair value si rimanda alla sezione denominata "Determinazione del fair value delle attività finanziarie".

Gli interessi, determinati con l'applicazione del criterio del costo ammortizzato e le perdite di valutazione derivanti dalla misurazione del rischio di credito (ECL) confluiscono a Conto Economico. Le differenze di fair value rispetto al valore contabile vengono imputate al Patrimonio Netto alla voce "Utili o perdite (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nell'ambito delle Riserve da valutazione. Al momento della vendita o del rimborso le eventuali perdite o utili rispetto al valore iscritto nell'attivo sono imputate a Conto Economico unitamente allo storno degli utili o perdite cumulati e registrati nella corrispondente voce di Patrimonio Netto.

La verifica dell'esistenza di perdite attese (ECL) viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'Expected Credit Loss viene iscritto a Conto Economico con contropartita il valore della riserva "Utili o perdite (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sono inoltre classificati in questa categoria i titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile della designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per i titoli di capitale appartenenti alla categoria delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva la variazione di fair value intervenuta nel corso del periodo di riferimento confluisce a Patrimonio Netto alla voce "Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Tale riserva di Patrimonio Netto, a differenza di quanto accade per i titoli di debito classificati nella medesima categoria, non sarà mai riclassificata a Conto Economico nemmeno nella circostanza di vendita. Solamente gli eventuali dividendi vengono rilevati a Conto Economico.

L'approccio identificato da Reale Group prevede l'adozione dell'OCI equity option per la quasi totalità delle azioni in possesso in considerazione della finalità di accumulo che si intende dare a tale asset class, peraltro non escludendo la possibilità di costituire, in futuro, specifici portafogli con obiettivi di trading e conseguente trattamento contabile a FVTPL.

4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valuti al fair value e le differenze (positive o negative) tra il fair value e il valore contabile vengono iscritte a Conto Economico.

All'interno di tale voce di bilancio si segnalano:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie designate al fair value a Conto Economico, che comprendono le attività collegate a passività finanziarie valutate al fair value quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, all'interno delle quali si segnalano i fondi comuni di investimento, le azioni per le quali non è stata utilizzata la OCI Option e le obbligazioni per le quali non è stato superato il test SPPI.

Un'attività finanziaria valutata al fair value rilevato a Conto Economico viene cancellata dallo Stato Patrimoniale quando vengono trasferiti i diritti contrattuali di ricevere i flussi finanziari relativi all'attività stessa e i rischi sottostanti.

Strumenti derivati di copertura (Hedge Accounting)

La copertura dei rischi finanziari è in casi opportuni perseguita tramite il ricorso a strumenti derivati designati di copertura. Condizione per l'utilizzo di tale copertura è la predisposizione di una documentazione che identifichi puntualmente la strategia e gli obiettivi della copertura nonché lo strumento derivato di copertura, l'attività coperta, la correlazione tra essi. La realizzazione di una copertura, nel rispetto delle strategie e degli obiettivi dichiarati, viene monitorata con test periodici che ne dimostrino l'efficacia.

Per quanto riguarda le coperture nella forma del cash flow hedge, le variazioni di fair value del derivato sono riportate nel Patrimonio Netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a Conto Economico per la parte inefficace. Gli importi iscritti a Patrimonio Netto saranno registrati a Conto Economico quando i flussi finanziari coperti saranno realizzati. Nel caso in cui i test non confermino l'efficacia della copertura, la contabilizzazione della stessa viene interrotta e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti derivati non di copertura.

Relativamente al fair value hedge, i derivati sono a copertura delle oscillazioni di valore di alcune attività o passività e sono iscritti e valutati al fair value.

Viene considerata efficace la copertura che presenti un rapporto tra le variazioni di fair value del derivato e della posta coperta ricompresa nel range 80%-125%. Nel caso di copertura efficace, la variazione del fair value dell'elemento coperto viene compensata con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce, conseguentemente, l'effetto economico netto.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie

Princìpi generali

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato definito dalla normativa IFRS 13. La finalità di tale criterio consiste nello stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione.

Quando il prezzo non risulta desumibile da un mercato attivo, occorre definire il fair value delle attività applicando altre tecniche di valutazione (c.d. "metodi di valutazione alternativi") che massimizzino l'utilizzo di input osservabili e riducano al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili. Nello specifico, si definisce "mercato attivo" un mercato in cui le operazioni si verificano con una frequenza sufficiente a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni al fair value e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate. Si attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (input di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (input livello 3).

Gerarchia del fair value

Di seguito si elencano in dettaglio le caratteristiche dei livelli di input individuati dall'IFRS 13:

Input di livello 1: rientra in questa fattispecie la valutazione eseguita con prezzi quotati (non rettificati, salvo casi specifici definiti dalla normativa) in mercati attivi per la stessa attività oggetto di valutazione; tale prezzo rappresenta la prova più attendibile del fair value dell'attività;

Input di livello 2: in tale categoria rientrano le valutazioni eseguite con prezzi di mercati attivi desunti da attività similari oppure i modelli di valutazione che ulitizzano prioritariamente parametri di mercato osservabili;

Input di livello 3: in tale fattispecie rientrano le valutazioni effettuate tramite modelli che ulitizzano parametri di mercato non osservabili in misura rilevante.

Processo di valutazione

Per quanto riguarda la determinazione del fair value per i titoli di debito, gli strumenti di capitale, gli ETN (Exchange Trade Notes) e i derivati si prediligono gli input di livello 1, ovvero desumendo le relative quotazioni dalle negoziazioni in mercati attivi senza ricorrere a rettifiche degli stessi.

In merito ai fondi di investimento, il fair value è principalmente rappresentato dall'ultimo NAV (Net Asset Value) pubblicato.
Per alcuni strumenti appartenenti alla categoria finanziamenti e crediti, ove il prezzo fornito non sia reperibile, è utilizzata la seguente tecnica valutativa basata su dati rilevabili sul mercato: attualizzazione dei flussi futuri (cedole e rimborsi) sulla base del tasso di sconto risk free maggiorato di uno spread valutativo del titolo (c.d. "Discounted Cash Flow", rientrante nel livello 2).
Per gli altri crediti, il fair value, che viene richiesto solo a fini informativi, è basato prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è pari al valore di bilancio (livello 3).

Per gli investimenti immobiliari, il fair value, che viene richiesto solo a fini informativi, è pari al valore di perizia determinato da periti indipendenti (livello 3).

In caso di utilizzo di metodi di valutazione alternativi (input di livello 2 e 3), se pur residuale, a seguito dell'analisi dello strumento finanziario viene individuata la migliore tecnica valutativa soggetta a un presidio da parte della funzione Risk Management.

Perdita attesa (ECL)

Per i titoli di debito e i crediti classificati come "Held to collect" e "Held to collect and sell", che superano l'SPPI test e pertanto valutati rispettivamente o al costo ammortizzato o al FVOCI, il principio contabile IFRS 9 richiede che venga calcolata una perdita attesa sulle attività creditizie (Expected Credit Loss o ECL). In particolare, il principio delinea un approccio per il calcolo dell'ECL a tre stadi (3 stages) basato sulla valutazione della qualità del credito dalla data di prima rilevazione a ogni data di bilancio:

- lo stage 1 comprende gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio o che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento (investment grade). Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi con contropartita a Conto Economico;
- lo stage 2 comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio (a meno che lo strumento sia investment grade alla data di riferimento), ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario, con contropartita a Conto Economico;
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla data di bilancio. Per tali attività, sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento, con contropartita a Conto Economico.

Al fine di adempiere a quanto richiesto dal principio e poter misurare eventuali significativi aumenti del rischio di credito, Reale Group al momento ha individuato come indicatore di rischio il Rating dell'Emissione, in particolare il second best, in linea con quanto fatto dal mercato assicurativo (approccio rating-based). In funzione di tale scelta, la valutazione del deterioramento del Rischio di Credito dello strumento avviene mediante l'utilizzo di un approccio di tipo notching down (peggioramento del giudizio di rating tra la data di acquisto e la data di reporting) che prevede al raggiungimento di talune soglie l'assegnazione dello status di significativo incremento del Rischio di Credito. Tali soglie sono state definite sulla base di uno studio effettuato con il Risk Management, a partire dalle evidenze storiche sui passaggi di rating osservati sulle matrici di transizione.

L'ECL è quindi calcolata, su un orizzonte temporale di un anno, ovvero sulla vita intera dello strumento, come prodotto di:

- Exposure at Default (EAD): esposizione in caso di default, pari al costo ammortizzato del titolo o al valore nominale del credito commerciale;
- Probability of Default (PD): probabilità di default, a livello di cluster (country, settore, issuer rating);
- Loss Given Default (LGD): perdita percentuale dell'investimento in caso di default, a livello di singolo strumento.

5. Altre attività finanziarie

Tale voce accoglie le attività finanziarie non comprese nella voce "Investimenti", quali i crediti verso intermediari di assicurazione e i crediti commerciali. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a test di impairment.

6. Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile e l'attività è vendibile immediatamente nelle sue condizioni attuali.

6.2 Attività fiscali

6.2.a) Attività fiscali correnti

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

6.2.b) Attività fiscali differite

La voce accoglie le imposte anticipate rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate a ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate al Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a Patrimonio Netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al Patrimonio Netto. Si segnala infine che il paragrafo 4A dello IAS 12 richiede di non rilevare le attività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Pillar II e, come previsto dal paragrafo 88d, di indicare di aver applicato tale eccezione.

6.3 Altre attività

Tale voce accoglie gli elementi dell'attivo non inclusi nelle voci precedenti. La voce accoglie anche i crediti d'imposta introdotti dai D.L. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e 34/2020 (c.d. "Rilancio") e acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale; di conseguenza, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 la Direzione Aziendale ha definito apposita Accounting Policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. Nel redigere l'Accounting Policy, si sono tenute in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (documento congiunto *"Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti*" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, CONSOB e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS) che hanno identificato il principio contabile IFRS 9 come il modello contabile più idoneo al quale fare riferimento a tale scopo, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Società/Gruppo si è quindi dotata di un Accounting Policy che permette l'apertura alla possibilità di utilizzo di tutti e tre i Business Model previsti dal principio contabile IFRS 9 ("Held to collect", "Held to collect and sell" e "Other"), in modo da poter adottare nel tempo il Business Model più idoneo a seconda delle finalità di detenzione di tali crediti (si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie" per il dettaglio delle differenti modalità di contabilizzazione previste e relativa categoria IFRS 9 associata).

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa categoria sono classificate le disponibilità liquide e i depositi a vista. Sono iscritte al loro valore nominale e, nel caso di valute estere, al tasso di cambio di fine esercizio.

1. Patrimonio Netto

1.1 Capitale

La voce accoglie l'importo del fondo di garanzia della Capogruppo.

1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei princìpi contabili internazionali, inclusi l'IFRS 17 e l'IFRS 9, e le riserve di consolidamento.

1.6 Riserve da valutazione

La voce è relativa a:

- Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della parte attribuibile agli assicurati e imputata al valore delle passività assicurative;
- Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Riserva da valutazione per ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione, a seguito dell'adozione da parte di Reale Group dell'opzione prevista dai paragrafi 89 e 90 dell'IFRS 17 di rilevare in contropartita del Conto Economico Complessivo le variazioni nelle attività o nelle passività assicurative derivanti da modifiche nei tassi di attualizzazione;
- Utili o perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani e benefìci definiti per i dipendenti costituiti in applicazione dello IAS 19;
- Riserva per differenze di cambio nette, costituita ai sensi dello IAS 21 e derivante dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera nella moneta di presentazione del Bilancio Consolidato.

1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi.

2. Fondi per rischi e oneri

Tale voce accoglie, così come previsto dallo IAS 37, gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) che derivano da eventi passati, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e sono attualizzati quando l'effetto è significativo.

3. Passività assicurative

CLASSIFICAZIONE DEI CONTRATTI ASSICURATIVI

L'IFRS 17 è applicato a tutti i contratti che ricadono sotto la definizione di contratto assicurativo. Un contratto assicurativo viene definito dal principio come "un contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra parte (l'assicurato) concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato)". Pertanto, per rientrare nella definizione di contratto assicurativo il suddetto rischio deve essere significativo.

Secondo il principio IFRS 17, al paragrafo B18, "il rischio assicurativo è significativo se, e solo se, un evento assicurato potrebbe costringere l'emittente a corrispondere importi aggiuntivi significativi in qualsiasi scenario, a esclusione degli scenari privi di sostanza commerciale (ossia che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione)".

È importante sottolineare che una volta che un contratto soddisfa la definizione di contratto assicurativo, a differenza di quanto previsto dall'IFRS 4, rimarrà tale fino alla scadenza di ogni diritto od obbligazione.

Tutti i contratti del business Danni di Reale Group sono classificati come assicurativi, ricorrendo le caratteristiche previste dal principio.

Per quanto riguarda la classificazione dei contratti Vita, il processo adottato da Reale Group, ed effettuato al momento dell'emissione, si basa su un modello quali-quantitativo. Il test quantitativo considera uno scenario centrale di sostanza commerciale e definisce un KPI (l'incidenza del capitale in caso di decesso sul capitale in caso di riscatto) al fine di valutare la significatività o meno della componente assicurativa di ciascuna tariffa. Sulla base di tale metodologia tutti i contratti Vita in portafoglio risultano essere classificati come contratti assicurativi.
Un contratto assicurativo può contenere componenti con caratteristiche non assicurative che, se considerate singolarmente, potrebbero rientrare nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile. La componente di investimento rappresenta, per esempio, l'ammontare che il contratto assicurativo richiede alla Compagnia di pagare in ogni circostanza. Tale componente di investimento viene distinta, misurata e presentata sotto IFRS 9, se:

- la componente di investimento e quella assicurativa non sono altamente correlate;
- un contratto con termini equivalenti è venduto o potrebbe essere venduto separatamente sia dalla Compagnia che emette il contratto assicurativo sia da altre controparti.

Tutte le componenti di investimento implicite nei contratti del business Vita di Reale Group sono state identificate come componenti di investimento non distinte poiché altamente correlate alle componenti assicurative dei medesimi contratti.
Nel business Danni, le componenti di investimento, trattate sempre come componenti non distinte, sono state identificate nei trattati di riassicurazione.

Il principio richiede, inoltre, di separare dal contratto assicurativo qualunque promessa di trasferire beni distinti o servizi non assicurativi al contraente, applicando l'IFRS 15. Tutte le componenti di trasferimento di beni o servizi implicite nei contratti di Reale Group sono state identificate come componenti non distinte poiché altamente correlate con la componente assicurativa.

LIVELLI DI AGGREGAZIONE

Il principio IFRS 17 prevede che tutti i contratti assicurativi siano aggregati in Gruppi determinati al momento di prima iscrizione e non modificati successivamente. I Gruppi di Contratti vengono formati in modo tale da evitare possibili compensazioni tra contratti profittevoli e onerosi nella valutazione della profittabilità del business assicurativo.

Il processo di aggregazione dei contratti adottato da Reale Group può essere riassunto in tre step principali:

- identificazione dei portafogli di contratti assicurativi detenuti, mediante la selezione di gruppi di rischi simili e gestiti congiuntamente;
- suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione (coorti);
- identificazione dei contratti che risultano onerosi alla data di rilevazione iniziale o che non hanno un'elevata possibilità di diventare onerosi in futuro.

Al fine di stabilire se un contratto sia profittevole o meno viene effettuato un test di onerosità mediante indicatori rappresentativi della profittabilità.

Nello specifico, nel business Danni il test di onerosità viene effettuato mediante la definizione di un Combined Ratio IFRS 17. Relativamente al business Vita, invece, viene condotto un Profit Test *ex ante* a livello di tariffa che permette di definire l'onerosità o meno del prodotto al momento del riconoscimento iniziale.

Inoltre, come consentito dal Regolamento della Commissione Europea 2021/2036, si specifica che Reale Group ha usufruito della facoltà di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio IFRS 17 (raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Le passività assicurative sono composte da due principali componenti:

- Passività per residua copertura (Liability for Remaining Coverage o LRC);
- Passività per sinistri accaduti (Liability for Incurred Claims o LIC).

Il principio IFRS 17 introduce un modello di misurazione generale dei rischi assicurativi il cui obiettivo è la determinazione di tutte le informazioni rilevanti per il calcolo sia dei flussi di cassa attesi sia della profittabilità dei contratti assicurativi.

Oltre al Modello Generale (Building Block Approach o BBA), che rappresenta il modello di calcolo per tutti i contratti assicurativi, viene prevista l'applicazione di ulteriori due modelli di misurazione:

- Premium Allocation Approach (PAA), modello semplificato e opzionale previsto per contratti di più breve durata;
- Variable Fee Approach (VFA), modello obbligatorio specifico per i contratti che presentano caratteristiche di partecipazione diretta agli utili di attivi sottostanti al contratto assicurativo.

I modelli di misurazione sopra richiamati si differenziano per la quantificazione della componente LRC, mentre la misurazione della componente LIC non cambia a prescindere dal modello di misurazione adottato.

Nello specifico, il BBA prevede la quantificazione della LRC in quattro blocchi. Ciascun blocco è valutato separatamente e misurato sia alla data di riconoscimento del Gruppo di Contratti sia alle date di valutazione successive. I blocchi sono rappresentati da:

- Flussi di cassa attesi;
- Effetto dell'attualizzazione attraverso l'applicazione di un tasso di sconto;
- Aggiustamento per rischi non finanziari cui un contratto assicurativo è tipicamente esposto (Risk Adjustment);
- Margine per i servizi contrattuali (Contractual Service Margin o CSM), in caso di Gruppi di Contratti profittevoli.

Nel caso in cui il Gruppo di Contratti risultasse oneroso, al momento di prima iscrizione o successivamente, verrebbe azzerata la componente di CSM a fronte di una rilevazione a Conto Economico di una Componente di Perdita (Loss Component).

Diversamente da quanto avviene nell'ambito di valutazione del Modello Generale, il modello PAA prevede che la LRC venga calcolata a partire dai premi emessi al netto dei costi di acquisizione sostenuti e rilasciata a Conto Economico con l'applicazione del metodo del *pro rata temporis*. Conseguentemente non è richiesto di considerare e di quantificare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli effetti dei rischi non finanziari e il margine per i servizi contrattuali.

Tale modello, infatti, muove dall'assunto che riconoscere i premi relativi ai contratti lungo il periodo di copertura fornisca informazioni simili a quelle fornite qualora i ricavi derivanti dal contratto assicurativo fossero misurati mediante il Modello Generale.

Il modello VFA è un modello che deve obbligatoriamente essere applicato per la misurazione dei contratti assicurativi che presentano caratteristiche di partecipazione diretta agli utili di attivi sottostanti al contratto assicurativo. Al momento del riconoscimento iniziale del contratto l'approccio di misurazione sotto il modello VFA è il medesimo del Modello Generale. La peculiarità che differenzia i due modelli di misurazione si ha nelle misurazioni successive, in quanto nel VFA le variazioni delle ipotesi di carattere finanziario sottostanti ai flussi di cassa attesi rettificano direttamente il CSM, limitando la variabilità a Conto Economico.

Questa diversa contabilizzazione è dovuta al fatto che il CSM, per questa tipologia di contratti, rappresenta il valore attuale atteso degli utili futuri derivanti dalla remunerazione della Compagnia per la gestione degli attivi sottostanti (Variable Fee).

L'approccio utilizzato da Reale Group è quello di adottare rispettivamente:

- il modello PAA per i contratti Danni:
  - con copertura assicurativa inferiore o uguale a 720 giorni;
  - con copertura assicurativa maggiore di 720 giorni, se confluenti in portafogli IFRS 17 in cui il business poliennale presenta una bassa materialità e per i prodotti Vita di puro rischio mono-annuali della controllata Reale Vida;
- il Modello Generale per i prodotti Vita di puro rischio e per i restanti prodotti Danni non misurati con il PAA;
- il modello VFA per i prodotti Vita rivalutabili, Unit Linked, Fondi Pensione e Multiramo.

Per l'applicazione sia del modello PAA sia del modello VFA sono stati sviluppati appositi test di ammissibilità qualitativi e quantitativi al fine di verificare il rispetto dei requirement del principio IFRS 17.
La seconda componente della passività assicurativa (LIC) è calcolata attraverso la quantificazione dei seguenti blocchi:

- Flussi di cassa attesi per eventi assicurati avvenuti;
- Effetto dell'attualizzazione attraverso l'applicazione di un tasso di sconto;
- Aggiustamento per rischi non finanziari cui un contratto assicurativo è tipicamente esposto (Risk Adjustment).

Per il business Vita, è stato stabilito di equiparare la riserva per Somme da Pagare, accantonata nel bilancio civilistico, alla LIC, data la duration molto limitata di tale passività.

Per il business Danni la componente dei flussi di cassa attesi è stata sostanzialmente equiparata alla Undiscounted Best Estimate definita ai fini Solvency II.

FLUSSI DI CASSA ATTESI

I flussi di cassa attesi vengono definiti dal principio come la stima esplicita, non distorta e ponderata del valore atteso dei flussi di cassa futuri che rientrano nei limiti contrattuali (Contract Boundaries).

L'impatto di eventuali cambiamenti nella stima dei flussi di cassa attesi viene riconosciuto, in base alla sua natura, a Conto Economico o, in taluni casi, in un aggiustamento del CSM.

Rientrano nei Contract Boundaries tutti i flussi di cassa che derivano da un diritto sostanziale o da un'obbligazione della Compagnia a erogare un servizio a una data attuale o futura senza possibilità di rideterminazione del prezzo richiesto in caso di modifica del livello di rischio assicurato associato a un determinato contratto o gruppo di contratti.

Al fine di determinare i Contract Boundaries, in ottica di efficientamento di processo, Reale Group ha stabilito di non applicare sostanziali differenze alle medesime logiche impiegate nel framework Solvency II, a eccezione dei taciti rinnovi dei contratti del business Danni non disdettabili, che sotto IFRS 17 costituiscono una nuova coorte.

TASSO DI SCONTO

Sulla base di quanto richiesto dal principio, il tasso di sconto deve:

- riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi di cassa e di liquidità dei contratti assicurativi;
- essere coerente con i prezzi correnti di mercato osservabili;
- escludere l'effetto di fattori che non influenzano i flussi di cassa attesi dei contratti assicurativi.

Un'ulteriore peculiarità del tasso di attualizzazione è la coerenza con le altre assunzioni utilizzate nella stima dei flussi derivanti dai contratti assicurativi. Per tale ragione, i flussi di cassa vengono divisi in due categorie: quelli che dipendono dal rendimento di elementi finanziari sottostanti e quelli che non dipendono dal rendimento di elementi finanziari sottostanti.

Per i contratti che non dipendono dal rendimento di elementi finanziari sottostanti, il tasso di sconto utilizzato non deve riflettere la variabilità degli underlying item. Invece, nel caso in cui i flussi di cassa dipendano da elementi finanziari, il tasso di sconto dovrà rifletterne la variabilità.

Il principio IFRS 17 concede la possibilità di utilizzare due differenti approcci per la determinazione dei tassi di sconto: Top-Down e Bottom-Up.

La metodologia adottata da Reale Group è l'approccio Bottom-Up, che prevede l'aggiunta a una curva iniziale risk-free di un premio di illiquidità, stimato con una metodologia derivata dal Volatility Adjustment Solvency II, ma caratterizzato da parametri specifici che consentono di rappresentare le caratteristiche dei prodotti del portafoglio di Gruppo.

Nel dettaglio, il premio di illiquidità per le Gestioni Separate e i prodotti Multiramo è calibrato sulla base del portafoglio attivi di ciascuna Compagnia del Gruppo, mentre per tutti gli altri prodotti viene determinato tramite un Currency Volatility Adjustment con l'aggiunta del Country Spread Correction.

RISK ADJUSTMENT

Il Risk Adjustment riflette la compensazione richiesta dalla Compagnia per sostenere l'incertezza in merito all'ammontare e alla distribuzione temporale dei flussi di cassa, derivante da una componente di rischio di tipo non finanziario.

Per il calcolo nel business Danni, Reale Group adotta una metodologia che utilizza le distribuzioni derivate dal Modello Interno Parziale adottato per il calcolo del Requisito di Solvibilità in Solvency II, al fine di determinare il Risk Adjustment relativo ai rischi non finanziari.

Il Risk Adjustment è determinato a livello di "LoB Solvency II" per Reale Mutua Assicurazioni, Italiana Assicurazioni, Reale Seguros, e a livello di "Línea de Negocio" per Reale Chile Seguros e poi riallocato proporzionalmente sulle Unit of Account.

Per il business Vita, a seguito dell'adozione da parte delle Società italiane del Gruppo del Modello Interno nelle valutazioni Solvency II, Reale Group ha aggiornato la metodologia di calcolo del Risk Adjustment e desume i valori dalla distribuzione del SCR di Modello Interno calcolato a livello di singola Società. Questo valore di riferimento viene attribuito ai singoli fondi sulla base del loro contributo al rischio, calcolato sempre con le metriche del Modello Interno, e infine allocato sulle Unit of Account utilizzando come driver la riserva matematica.

La scelta del Gruppo è stata quella di adottare il 75° percentile.

MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI

A ciascuna data di valutazione, il CSM riflette il profitto relativo al Gruppo di Contratti, non ancora realizzato, in quanto connesso a servizi da erogare in futuro.

Il rilascio del CSM viene determinato mediante:

- l'identificazione delle coverage unit nel Gruppo di Contratti;
- la determinazione, alla data di valutazione, dell'ammontare di CSM riferito alle coverage unit erogate nel periodo corrente;
- il riconoscimento a Conto Economico dell'ammontare di CSM così determinato al fine di riflettere i servizi erogati nel periodo.

Le coverage unit sono quindi il driver per il riconoscimento dell'ammontare di CSM nel Conto Economico per i servizi forniti nel periodo.

Qualora, al contrario, un Gruppo di Contratti dia origine a una Loss Component, il principio richiede l'allocazione immediata delle variazioni dei Fulfillment Cash Flows (FCF), con impatto sulla Loss Component o sulla restante parte della Liability for Remaining Coverage.

Per tutti i contratti del business Vita, Reale Group prevede che le coverage unit siano definite sulla base della somma assicurata a livello di ogni Unit of Account, o della riserva nel caso di contratti di rendita. In particolare, per tutte le Unit of Account previdenziali, caratterizzate da duration elevate, le somme assicurate vengono attualizzate, mentre per tutte le altre Unit of Account non si applica il fattore di sconto.

Per tutti i contratti del business Danni misurati con il Modello Generale, Reale Group prevede che le coverage unit siano definite a partire dai premi di competenza non scontati a livello di ogni Unit of Account.

ADOZIONE DI OPZIONI PER IL CONTENIMENTO DI DISALLINEAMENTI CONTABILI

Nella valutazione delle passività relative ai contratti del business Vita con partecipazione diretta agli utili di attivi sottostanti (valutazione con il modello del VFA), la variazione di valore degli underying asset (misurata attraverso l'applicazione dell'FRS 9) trova corrispondenza in analoga variazione della riserva tecnica (misurata attraverso l'applicazione dell'IFRS 17).

Reale Group, come consentito dal principio IFRS 17, ha scelto di disaggregare la variazione delle passività assicurative di tali contratti tra Conto Economico e OCI, a seconda dell'imputazione a Conto Economico Separato o Conto Economico Complessivo della variazione degli attivi sottostanti. Tale approccio permette la riduzione di "accounting mismatch" nel risultato economico dei rami Vita.
Per quanto riguarda la movimentazione della passività assicurativa derivante dalla variazione tra tasso locked-in e tasso di mercato, il principio IFRS 17 consente l'imputazione a Conto Economico o a riserva OCI. La scelta di Reale Group è quella di imputare la differenza di valutazione a OCI, coerentemente con la previsione che la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti sarà contabilizzata al fair value OCI, con conseguente contabilizzazione delle variazioni nel Patrimonio Netto.

CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE

La valutazione dei contratti di riassicurazione trova riflesso nella voce "3. Attività assicurative" dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Il principio IFRS 17 richiede di valutare il business riassicurativo analogamente al business diretto. Le principali differenze di trattamento sono di seguito indicate:

- non è previsto l'utilizzo del Variable Fee Approach nella valutazione dei contratti di riassicurazione passiva: la valutazione deve essere fatta con il Premium Allocation Approach o con il General Model sulla base delle caratteristiche del contratto di riassicurazione (e indipendentemente dal business diretto sottostante);
- il Contractual Service Margin per il portafoglio di contratti di riassicurazione passiva può essere sia positivo (net gain) sia negativo (net cost), e non è quindi previsto un riconoscimento immediato delle perdite a Conto Economico in caso di net cost;
- l'assicuratore che ha ceduto parte del rischio in riassicurazione è tenuto a pagare l'intero ammontare dovuto agli assicurati per poi ricevere, qualora previsto dal contratto di riassicurazione, un rimborso. Questo rimborso è vincolato alla solvibilità del riassicuratore, e dovrà quindi essere aggiustato per il rischio di non performance (insolvenza).

4. Passività finanziarie

4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in questa categoria le passività finanziarie detenute per la negoziazione nel breve periodo, gli strumenti finanziari derivati e le passività designate dall'impresa per essere valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene alla data di regolamento al fair value della passività; i costi o i proventi delle transazioni direttamente attribuibili all'operazione non sono considerati nell'iscrizione iniziale e vengono direttamente contabilizzati in Conto Economico.

Successivamente, la valutazione avviene al fair value e la differenza tra il fair value e il valore di libro è rilevata a Conto Economico. Una passività finanziaria valutata al fair value rilevato a Conto Economico viene cancellata dallo Stato Patrimoniale quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le passività finanziarie che non vengono gestite con un'ottica di trading. Si tratta di prestiti e mutui ricevuti.

L'iscrizione iniziale in bilancio avviene alla data di regolamento e al fair value, maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente, tali passività sono iscritte al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento. All'interno di questa voce, inoltre, sono incluse le passività relative al leasing. L'iscrizione iniziale avviene sulla base dell'attualizzazione dei canoni futuri e il decremento della voce è originato dal rimborso della quota capitale e dal pagamento degli interessi sul debito.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

5. Debiti

La voce accoglie:

- i debiti derivanti dall'operatività assicurativa e riassicurativa non inclusi, in applicazione delle previsioni dell'IFRS 17, nei flussi di cassa tenuti in considerazione per il calcolo delle Attività e Passività assicurative;
- i debiti di natura commerciale, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali e i debiti per Trattamento di Fine Rapporto.

Il Trattamento di Fine Rapporto è considerato un piano a benefici definiti.

Il debito e il costo del periodo, rilevati a Conto Economico in relazione ai benefici forniti, sono determinati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method), che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione alla data di chiusura della passività e attività sono rilevati a Patrimonio Netto tramite il Conto Economico Complessivo.

In seguito alla riforma della previdenza complementare introdotta dalla L. 296/2006, si distingue tra:

- Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006: mantiene la qualificazione di piano a prestazione definita in quanto la citata riforma non ne modifica la natura;
- Trattamento di Fine Rapporto maturato dopo il 31 dicembre 2006: in base alla nuova normativa il TFR maturando è, sulla base della scelta effettuata da ogni singolo dipendente, destinato alle forme di previdenza complementare o trasferito al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In entrambi i casi il TFR si configura come piano a contribuzione definita a fronte del quale la Società iscrive per competenza a Conto Economico le quote di contribuzione ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente.

6. Altri elementi del passivo

6.2 Passività fiscali

6.2.a) Passività fiscali correnti

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla previsione dell'onere fiscale calcolato sul reddito del Gruppo sulla base delle aliquote d'imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. La Capogruppo, unitamente alle controllate italiane, ha esercitato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale. Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono rilevate anch'esse a Patrimonio Netto e non nel Conto Economico. Il Gruppo periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare gli accantonamenti.

6.2.b) Passività fiscali differite

La voce accoglie le imposte differite appostate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee tra i valori fiscalmente rilevanti e i valori di bilancio e su tutte le rettifiche apportate in applicazione dei princìpi IAS/IFRS. In particolare, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: le imposte differite passive che derivano

dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenzano né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate al Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a Patrimonio Netto, nel qual caso le relative imposte differite sono anch'esse imputate al Patrimonio Netto.
Si segnala infine che il paragrafo 4A dello IAS 12 richiede di non rilevare le passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Pillar II e, come previsto dal paragrafo 88d, di indicare di aver applicato tale eccezione.

6.3 Altre passività

Sono incluse in questa voce le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (con esclusione del Trattamento di Fine Rapporto vigente in Italia, classificato nella voce Debiti) che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale.

Criteri di valutazione delle poste di Conto Economico

1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

Nella voce sono iscritti i ricavi connessi con i contratti di assicurazione emessi che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato rilasciata a Conto Economico a fronte dei servizi forniti nel corso dell'esercizio.

2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

La voce comprende le spese per servizi assicurativi effettivamente sostenute nell'esercizio in corso (sinistri accaduti e variazione delle passività per sinistri accaduti), la quota degli oneri di acquisizione dei contratti di assicurazione per competenza dell'esercizio e le perdite su contratti onerosi e relativo rilascio a Conto Economico.

3.5 Ricavi/costi assicurativi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione

La posta di Conto Economico evidenzia il saldo netto tra i ricavi e i costi per i servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione.

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività incluse nella categoria "Fair value rilevato a Conto Economico". Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra fair value e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria. Sono compresi inoltre i proventi da quote di fondi comuni.

7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate e joint venture del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

Comprendono i proventi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli strumenti finanziari non valutati al fair value rilevato a Conto Economico.

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti di assicurazione emessi

In questa voce sono rilevate le variazioni di valore delle passività assicurative connesse con le variazioni del valore temporale del denaro e con le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti di assicurazione emessi, diversi da quelli contabilizzati nel Conto Economico Complessivo.

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione

In questa voce sono rilevate le variazioni di valore delle attività assicurative connesse con le variazioni del valore temporale del denaro e con le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli contabilizzati nel Conto Economico Complessivo.

13. Altri ricavi/costi

La voce comprende, in particolare, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa, al netto dei relativi costi. Sono inoltre comprese le differenze di cambio da imputare a Conto Economico ai sensi dello IAS 21.

14. Spese di gestione

14.1) Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

14.2) Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

15. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

La voce comprende gli accantonamenti e i prelievi relativamente ai fondi classificati alla voce 2 del passivo dello Stato Patrimoniale "Fondi per rischi e oneri".

16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono compresi in questa voce le riduzioni durevoli di valore degli attivi materiali, al netto degli eventuali ripristini di valore, e gli ammortamenti degli attivi materiali.

17. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono compresi in questa voce le riduzioni durevoli di valore degli attivi immateriali, al netto degli eventuali ripristini di valore, e gli ammortamenti degli attivi immateriali.

18. Altri oneri/proventi di gestione

Sono ricompresi in questa voce tutti i costi e tutti i ricavi non compresi nelle voci precedenti.

20. Imposte

La voce comprende le imposte determinate sulla base della normativa vigente e si riferisce alle imposte correnti dell'esercizio e alla variazione delle imposte anticipate e differite di competenza del periodo.

6.2 AREA DI CONSOLIDAMENTO

Elenco partecipazioni del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2025, Reale Group è costituito da ventiquattro imprese, di cui sette società assicurative, due società immobiliari, una società bancaria, dieci imprese di servizi, tre holding assicurative e una holding di servizi. Ventuno imprese, di cui sei assicurative, sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale e tre società, di cui una assicurativa e due di servizi, sono state valutate con il metodo del Patrimonio Netto in quanto rappresentano una joint venture e due società collegate.

Rispetto al 31 dicembre 2024, nell'ambito delle società consolidate integralmente si segnala l'ingresso di una società di servizi, Circolo Sportivo Reale Group SSD a RL, e di una holding di servizi, Reale Services Srl. Entrambe le partecipazioni sono detenute al 100% dalla Capogruppo.

Il prospetto che segue illustra le partecipazioni consolidate integralmente.

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operat. (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipaz. diretta	% Interess. totale (5)	% Disp. voti nell'assemblea ordin. (6)	% di consolid.
REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI	086		G	1	1	0	0		0
ITALIANA ASSICURAZIONI SpA	086		G	1	1	99,94	99,94		100,00
REALE SEGUROS GENERALES SAU	067		G	2	1	0	100,00		100,00
REALE VIDA Y PENSIONES SA	067		G	2	1	0	100,00		100,00
REALE IMMOBILI ESPAÑA SA	067		G	10	1	46,81	100,00		100,00
REALE IMMOBILI SpA	086		G	10	1	85,92	99,99		100,00
BANCA REALE SpA	086		G	7	1	95,00	100,00		100,00
REALE ITES Srl	086		G	11	1	88,13	100,00		100,00
BLUE ASSISTANCE SpA	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
ITALNEXT Srl	086		G	11	1	0	99,94		100,00
REALE GROUP LATAM SpA	015		G	4	1	0	100,00		100,00
REALE GROUP CHILE SpA	015		G	4	1	0	100,00		100,00
REALE CHILE SEGUROS SA	015		G	3	1	0	100,00		100,00
REM INTERMEDIAZIONI Srl	086		G	11	1	0	99,94		100,00
REALE ITES ESP SL	067		G	11	1	0	100,00		100,00
BLUE HEALTH CENTER Srl	086		G	11	1	0	100,00		100,00
REALE INTERNATIONAL Srl	086		G	4	1	100,00	100,00		100,00
YDROGIOS INSURANCE AND REINSURANCE SA	032		G	2	1	0	86,15		100,00
REALE BLUE SERVICE SLU	067		G	11	1	0	100,00		100,00
REALE SERVICES Srl	086		G	9	1	100,00	100,00		100,00
CIRCOLO SPORTIVO REALE GROUP SSD a RL	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00

Legenda:

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U

(3) 1= ass italiane; 2= ass EU; 3= ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista. 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società.

(4) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 96. comma 1. del "decreto legislativo 209/2005" 6 = direzione unitaria ex art. 96. comma 2. del "decreto legislativo 209/2005".

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il Bilancio Consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti viene indicata solo se differente dalla quota di partecipazione diretta.

La tabella che segue riporta i valori di bilancio delle entità strutturate non consolidate e l'esposizione massima al rischio di perdita di Reale Group.

Valori di bilancio delle attività e passività delle entità strutturate ed esposizione massima al rischio di perdita

(in migliaia di euro)

Denominazione dell'entità strutturata/Voci di bilancio	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
FONDO REALE IMMOBILI	0	0	44.551	4.5	0	0	44.551
FONDO MONVISO	0	0	85.766	4.5	0	0	85.766
FONDO GRAN PARADISO	0	0	93.200	4.5	0	0	93.200

6.3 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

1. Attività immateriali

Attività immateriali: composizione delle attività

(in migliaia di euro)

	Totale 2025		Totale 2024	
	Totale durata definita	Totale durata indefinita	Totale durata definita	Totale durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**263.860**	**0**	**263.860**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	263.860	0	263.860
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	**156.014**	**0**	**157.089**	**0**
di cui software	151.187	0	153.206	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	156.014	0	157.089	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	156.014	0	157.089	0
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**156.014**	**263.860**	**157.089**	**263.860**

L'**Avviamento**, pari a 263.860 migliaia di euro, deriva dalle seguenti operazioni:

• Reale Seguros: incorporazione Imperio Vida y Diversos, Unión Aseguradora e Mutual Flequera:	182.175
• Differenza di consolidamento su CredemAssicurazioni:	18.939
• Differenza di consolidamento su compagnie Uniqa:	55.598
- di cui: CGU Uniqa Assicurazioni	*9.377*
- di cui: CGU Uniqa Previdenza	*38.716*
- di cui: CGU Uniqa Life	*7.505*
• Differenza di consolidamento su Ydrogios:	7.148

L'avviamento derivante dalle incorporazioni della Imperio Vida y Diversos SA, della Unión Aseguradora SA e della Mutual Flequera SA da parte di Reale Seguros, avvenute rispettivamente nel 2003, nel 2005 e nel 2007, espone il valore residuo della differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e i valori contabili delle attività e passività acquisite dal Gruppo.

La differenza di consolidamento della partecipazione in CredemAssicurazioni esprime la differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, avvenuta nel 2012 da parte della Capogruppo, e il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione.

Per quanto riguarda l'avviamento derivante dal primo consolidamento delle partecipazioni in Uniqa Assicurazioni, Uniqa Previdenza e Uniqa Life, avvenuto nel corso del 2017, esso esprime la differenza positiva tra il prezzo pagato da Reale Mutua Assicurazioni per l'acquisizione del Gruppo Uniqa Italia e il fair value delle attività e passività acquisite, al netto della porzione di avviamento allocata entro i 12 mesi successivi all'acquisizione alla "Customer Relationship".

Infine, la differenza di consolidamento della partecipazione in Ydrogios esprime la differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, avvenuta nel corso del 2024, della società greca Ydrogios e il fair value delle attività e delle passività oggetto di acquisizione.

METODOLOGIA DI ALLOCAZIONE DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento, indipendentemente dalla sua origine, è allocato alle CGU – Cash Generating Units – che si prevede beneficino delle sinergie derivanti dalle aggregazioni aziendali, come prescritto dallo IAS 36, paragrafo 80.

La regola generale adottata da Reale Group prevede che la CGU venga identificata con la società oggetto di acquisizione, almeno fino a quando questa rappresenti il livello al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

Nel caso delle operazioni che si sono tradotte in incorporazioni di azienda o ramo d'azienda realizzate dalla controllata Reale Seguros negli scorsi esercizi, il Gruppo, a partire dall'esercizio 2012, ha deciso di identificare la CGU con l'azienda incorporanda.

Anche la differenza di consolidamento derivante dall'operazione di acquisizione delle compagnie Uniqa, avvenuta nel 2018, è stata attribuita, a partire dall'esercizio 2019, alla società incorporanda Italiana Assicurazioni. Nello specifico, la differenza di consolidamento derivante dall'acquisizione della compagnia danni Uniqa Assicurazioni è stata attribuita alla CGU Italiana Assicurazioni Danni, mentre le differenze di consolidamento derivanti dall'acquisizione delle compagnie vita Uniqa Previdenza e Uniqa Life sono state attribuite alla CGU Italiana Assicurazioni Vita.

La scelta di considerare le società Reale Seguros e Italiana Assicurazioni (comparto Danni e Vita) come entità sulle quali condurre il test di impairment soddisfa pienamente la definizione di CGU contenuta nello IAS 36.

L'avviamento oggetto di allocazione in sede di first time adoption alla data di passaggio agli IAS/IFRS (il 1° gennaio 2004) è stato pari all'ammontare totale dell'avviamento "ereditato" come tale alla data del 31.12.2003, non avendo provveduto alla rideterminazione delle business combination intervenute prima di quella data, come consentito dall'IFRS 1.

IMPAIRMENT TEST

Il Gruppo verifica la recuperabilità degli avviamenti allocati alle CGU in sede di bilancio annuale. Infatti, in base a quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione durevole di valore delle attività", dallo IAS 38 "Attività immateriali" e dall'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese", l'avviamento, in quanto bene a vita utile indefinita, non viene ammortizzato sistematicamente ma è soggetto a una verifica di recuperabilità, denominata impairment test, al fine di identificare l'esistenza di un'eventuale perdita di valore.

Il test confronta il valore contabile di ogni singola CGU col rispettivo valore recuperabile.

La determinazione del valore contabile delle CGU corrisponde all'aggregato formato dalle attività, passività e Patrimonio Netto della legal entity e dal relativo avviamento (c.d. "equity side"), equivalente al contributo della CGU al Patrimonio Netto Consolidato.

La determinazione del valore recuperabile della CGU è effettuata solo sulla base del modello del valore d'uso, non essendo determinabile il fair value netto dei costi di vendita. Sotto il profilo operativo, la determinazione del valore d'uso si esplicita per le CGU Danni nella stima dei flussi finanziari attesi, in entrata e in uscita, che saranno generati o assorbiti dalla CGU, attualizzati a un tasso predefinito (Discounted Cash Flow - DCF), mentre per le CGU Vita nella metodologia dell'"Appraisal Value".

Si riportano di seguito i principali parametri e i risultati relativi alle analisi sulle **CGU Danni** (Reale Seguros, CredemAssicurazioni, Italiana Assicurazioni settore Danni e Ydrogios).

Per la metodologia del Discounted Cash Flow, sono stati considerati i piani approvati dai rispetti Consigli di Amministrazione, tutti di durata quinquennale con l'eccezione di quello di CredemAssicurazioni e di Ydrogios (tre anni).

I flussi finanziari attesi comprendono, oltre ai premi e agli oneri legati alla gestione delle polizze assicurative, anche i proventi e gli oneri connessi alle attività finanziarie presenti nel portafoglio in quanto strettamente connessi alla natura dell'attività assicurativa. Ne consegue che i flussi finanziari tendono a coincidere con il risultato netto della CGU.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il cost of equity, determinato come somma tra il rendimento di investimenti privi di rischio e un premio per il rischio a sua volta dipendente dalla rischiosità sistematica dell'azienda oggetto di valutazione, misurata attraverso un coefficiente ß.
Di seguito si riportano le modalità di determinazione del tasso di attualizzazione utilizzato per le CGU Danni:

	Tasso risk-free	Beta	Risk premium	Costo del capitale
CGU Danni Reale Seguros	3,25%	0,56	5,50%	**6,35%**
CGU Danni Italiana Assicurazioni e CredemAssicurazioni	3,49%	0,56	5,50%	**6,60%**
CGU Danni Ydrogios	3,35%	0,56	5,50%	**6,45%**

Il tasso risk-free è stato ipotizzato considerando, alla data di valutazione (31.12.2025), il rendimento dei Bonos spagnoli a 10 anni per la CGU spagnola, il rendimento del BTP italiano con scadenza a 10 anni per le CGU italiane e il rendimento del titolo di Stato ellenico a 10 anni per la CGU greca. Il coefficiente ß è stato determinato come media delle variazioni che i titoli assicurativi (segmento Danni) europei assumono rispetto alle variazioni del mercato. Il Market Risk Premium rappresenta la compensazione per un investimento con rischio superiore a quello espresso da un'attività risk-free.

Il valore d'uso delle CGU Danni comprende il rispettivo valore terminale, determinato mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua. In particolare, si è proceduto all'attualizzazione dell'ultimo flusso di cassa in perpetuità con crescita ipotizzata del 2%.

La tabella seguente riporta in sintesi le risultanze del test di impairment:

(in migliaia di euro)

	Valore contabile	Valore recuperabile
CGU Reale Seguros	649.763	1.338.894
CGU CredemAssicurazioni	68.264	168.450
CGU Italiana Assicurazioni Danni	452.626	1.638.445
CGU Ydrogios	106.767	186.605

Per effetto dell'eccedenza del valore recuperabile sul valore contabile non si sono evidenziate perdite di valore degli avviamenti risultanti al 31.12.2025.

Si segnala infine che le valutazioni eseguite con il metodo del DCF sono state oggetto di sensitivity analisys ipotizzando oscillazioni del tasso di attualizzazione di +/- 2 punti percentuali, correlate a variazioni del tasso di crescita utilizzato per il terminal value nell'intervallo compreso tra 1,5% e 2,5%. L'analisi di sensitività non ha fatto emergere eccedenze del valore contabile rispetto al valore recuperabile e quindi potenziali evidenze di impairment.

Analogamente si dettagliano di seguito le assunzioni, i parametri e i risultati dell'impairment test condotti sulla **CGU Vita** (Italiana Assicurazioni settore Vita).

Il valore recuperabile è stato stimato come somma delle seguenti componenti:

- Adjusted Net Asset Value ("ANAV"- Patrimonio Netto contabile espresso a valori correnti);
- consistenza al 31.12.2025 del margine sui servizi contrattuali (CSM) al netto dell'impatto fiscale;
- consistenza del margine sui servizi contrattuali, al netto dell'impatto fiscale, attualizzato alla data di chiusura, derivante dai nuovi contratti emessi nei tre anni successivi all'anno in corso.

L'ANAV è stato calcolato sulla base del Patrimonio Netto della CGU al 31.12.2025, cui sono state apportate le modifiche relative alla differenza tra il fair value di alcune voci di bilancio e i rispettivi valori contabili.

Le risultanze del test di impairment hanno dato esito positivo in quanto il valore recuperabile è risultato pari a 644.040 migliaia di euro contro un valore contabile pari a 592.730 migliaia di euro.

Si segnala che le grandezze sopra riportate sono state oggetto di sensitivity analisys utilizzando quattro differenti scenari:

- incremento del 25% dei riscatti;
- decremento del 25% dei riscatti;
- incremento di 10 basis point del tasso di attualizzazione;
- decremento di 10 basis point del tasso di attualizzazione.

In tutte le analisi di sensitività non si sono osservate eccedenze di valore contabile rispetto al valore recuperabile, a eccezione dello scenario di incremento del 25% dei riscatti in cui si rileva un'eccedenza di valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Per quanto riguarda le **Altre attività immateriali**, sono costituite dai costi del software a utilizzo pluriennale e da altre attività. Le attività relative al software hanno tutte vita utile definita e sono ammortizzate con aliquote comprese tra il 20% e il 33%.

Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**263.860**			**769.289**		**1.033.149**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(612.200)		(612.200)
A.2 Esistenze iniziali nette	263.860			157.089		420.949
B. Aumenti	**0**			**50.617**		**50.617**
B.1 Acquisti	0			50.555		50.555
di cui: operazioni di aggregazione di imprese	0			0		0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X			0		0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato:						0
- conto economico complessivo	X					0
- conto economico	X					0
B.5 Differenze di cambio positive	0			62		62
B.6 Altre variazioni	0			0		0
C. Diminuzioni	**0**			**(51.692)**		**(51.692)**
C.1 Vendite	0			0		0
C.2 Rettifiche di valore	0			(51.579)		(51.579)
- Ammortamenti	X			(51.525)		(51.525)
- Svalutazioni:	0			(54)		(54)
+ conto economico complessivo	X					0
+ conto economico	0			(54)		(54)
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato:						0
- conto economico complessivo	X					0
- conto economico	X					0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita	0			0		0
C.5 Differenze di cambio negative	0			(101)		(101)
C.6 Altre variazioni	0			(12)		(12)
D. Rimanenze finali nette	**263.860**			**156.014**		**419.874**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0			(663.601)		(663.601)
E. Rimanenze finali lorde	**263.860**			**819.615**		**1.083.475**
F. Valutazione al costo	0			0		0

2. Attività materiali

Attività materiali: composizione delle attività

(in migliaia di euro)

	Attività a uso proprio					
	Al costo		Al valore rideterminato		Rimanenze da IAS 2	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
1. Attività di proprietà	**261.098**	**259.703**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	123.765	122.166	0	0	0	0
b) fabbricati	118.847	116.419	0	0	0	0
c) mobili e macchine ufficio	7.720	8.480	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	10.579	12.418	0	0	0	0
e) altre attività	187	219	0	0	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**11.711**	**16.898**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	4.671	5.066	0	0	0	0
c) mobili e macchine ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	0	0	0	0	0	0
e) altre attività	7.040	11.832	0	0	0	0
Totale	**272.809**	**276.601**	**0**	**0**	**0**	**0**

TERRENI E FABBRICATI A USO PROPRIO

I Terreni e Fabbricati iscritti nell'ambito delle attività materiali sono quelli destinati all'esercizio dell'impresa. Sono rilevati al costo e i Fabbricati sono ammortizzati sistematicamente in base alla loro vita utile. In particolare, si segnala che l'aliquota di ammortamento utilizzata corrisponde prevalentemente al 3%.

Il valore degli immobili del Gruppo è periodicamente sottoposto a verifica. In particolare, le Compagnie assicurative e le società immobiliari devono osservare le disposizioni dell'Istituto di Vigilanza in merito alla determinazione del valore corrente dei propri immobili uso impresa.

Il valore contabile degli immobili uso impresa risulta inferiore di 86.131 migliaia di euro rispetto a quello di mercato.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

Attività materiali a uso proprio: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**122.166**	**199.012**	**99.092**	**105.004**	**36.782**	**562.056**
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore		(77.526)	(90.612)	(92.585)	(24.731)	(285.454)
A.2 Esistenze iniziali nette	**122.166**	**121.485**	**8.480**	**12.418**	**12.051**	**276.601**
B. Aumenti:	**1.778**	**11.354**	**2.724**	**1.655**	**2.271**	**19.782**
B.1 Acquisti	0	2.314	2.471	1.637	985	7.407
di cui: operazioni di aggregazione di imprese	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	5.057	0	0	0	5.057
B.3 Riprese di valore	0	172	0	0	0	172
B.4 Variazioni positive del valore rideterminato imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	18	7	0	25
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari	1.778	2.678	X	X	X	4.456
B.7 Altre variazioni	0	1.133	235	11	1.286	2.665
C. Diminuzioni:	**(178)**	**(9.322)**	**(3.484)**	**(3.495)**	**(7.095)**	**(23.574)**
C.1 Vendite	(37)	(1.179)	(238)	(130)	(1.317)	(2.901)
C.2 Ammortamenti	0	(6.943)	(3.216)	(3.352)	(5.777)	(19.288)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	(810)	0	0	0	(810)
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	(810)	0	0	0	(810)
C.4 Variazioni negative del valore rideterminato imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	(128)	(22)	(13)	0	(163)
C.6 Trasferimenti a:	(141)	(28)	0	0	0	(169)
a) investimenti immobiliari	(141)	(28)	X	X	X	(169)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	(234)	(8)	0	(1)	(243)
D. Rimanenze finali nette	**123.765**	**123.518**	**7.720**	**10.579**	**7.227**	**272.809**
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	0	(84.186)	(93.556)	(95.896)	(29.223)	(302.861)
D.2 Rimanenze finali lorde	**123.765**	**207.704**	**101.276**	**106.475**	**36.450**	**575.670**
E. Valutazione al costo	123.765	209.649	7.720	10.579	7.227	358.940

Le altre attività materiali comprendono prevalentemente i beni strumentali in dotazione alle Società del Gruppo per l'esercizio dell'attività, quali mobilio, hardware, impianti e attrezzature.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono relativi al noleggio di hardware per data center e auto aziendali.

La voce "Fabbricati" è comprensiva del saldo relativo agli immobili oggetto di leasing.

3. Attività assicurative

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative alle cessioni in riassicurazione definite e disciplinate dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono attività.

Si segnala che la voce "Altre variazioni", presente negli allegati sotto riportati, accoglie principalmente gli effetti della corretta attribuzione dei saldi iniziali per modello di misurazione.

Ai sensi del Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, le basi di aggregazione relative alle cessioni in riassicurazione sono il segmento Danni e il segmento Vita.

La tabella seguente riporta l'informativa in merito ai contratti di assicurazione e alle cessioni in riassicurazione, che costituiscono attività.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
Voci/Basi di aggregazione	**BBA**	**PAA**	**Totale**	**BBA**	**PAA**	**Totale**
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	**84.291**	**366.983**	**451.274**	**84.120**	**554.789**	**638.909**
3. Attività netta di bilancio	84.291	366.983	451.274	84.120	554.789	638.909
di cui Settore Danni	35.461	361.571	397.032	29.782	550.638	580.420
di cui Settore Vita	48.830	5.412	54.242	54.338	4.151	58.489

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE - GMM - ATTIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA E PER SINISTRI ACCADUTI

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2025		Attività per sinistri accaduti 2025	Totale 2025
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	16.411	0	37.927	54.338
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**16.411**	**0**	**37.927**	**54.338**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione				
1. Costo della riassicurazione	(27.043)	0	0	(27.043)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	26.290	26.290
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	(2.484)	(2.484)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	2	2
6. Totale	**(27.043)**	**0**	**23.808**	**(3.235)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(27.043)**	**0**	**23.808**	**(3.235)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(3.084)	0	(266)	(3.350)
1.1 Registrati in conto economico	1.145	0	0	1.145
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(4.229)	0	(266)	(4.495)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(3.084)**	**0**	**(266)**	**(3.350)**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(30.127)**	**0**	**23.542**	**(6.585)**
G. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	40.417	0	0	40.417
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(39.340)	(39.340)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**40.417**	**0**	**(39.340)**	**1.077**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**26.701**	**0**	**22.129**	**48.830**
L. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	26.701	0	22.129	48.830
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**26.701**	**0**	**22.129**	**48.830**

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2024		Attività per sinistri accaduti 2024	Totale 2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	8.646	0	38.834	47.480
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(464)	0	149	(315)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**8.182**	**0**	**38.983**	**47.165**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione				
1. Costo della riassicurazione	(31.607)	0	0	(31.607)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	29.127	29.127
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	(456)	(456)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	(10)	(10)
6. Totale	**(31.607)**	**0**	**28.661**	**(2.946)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(31.607)**	**0**	**28.661**	**(2.946)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	3.214	0	25	3.239
1.1 Registrati in conto economico	2.797	0	0	2.797
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	417	0	25	442
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Totale	**3.214**	**0**	**25**	**3.239**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(28.393)**	**0**	**28.686**	**293**
G. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	36.622	0	0	36.622
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(29.743)	(29.743)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**36.622**	**0**	**(29.743)**	**6.879**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**16.411**	**0**	**37.927**	**54.338**
L. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	16.411	0	37.927	54.338
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**16.411**	**0**	**37.927**	**54.338**

Segmento Danni

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2025		Attività per sinistri accaduti 2025	Totale 2025
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.293	0	23.489	29.782
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**6.293**	**0**	**23.489**	**29.782**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione				
1. Costo della riassicurazione	(3.829)	0	0	(3.829)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	3.080	3.080
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	(1.966)	(1.966)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	2	0	17	19
6. Totale	**(3.827)**	**0**	**1.131**	**(2.696)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(3.827)**	**0**	**1.131**	**(2.696)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(52)	0	(35)	(87)
1.1 Registrati in conto economico	189	0	117	306
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(241)	0	(152)	(393)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(52)**	**0**	**(35)**	**(87)**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(3.879)**	**0**	**1.096**	**(2.783)**
G. Altre variazioni	**6.206**	**0**	**(1.163)**	**5.043**
H. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	7.804	0	0	7.804
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(4.385)	(4.385)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**7.804**	**0**	**(4.385)**	**3.419**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**16.424**	**0**	**19.037**	**35.461**
L. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	16.424	0	19.037	35.461
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**16.424**	**0**	**19.037**	**35.461**

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2024		Attività per sinistri accaduti 2024	Totale 2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	8.949	0	6.035	14.984
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**8.949**	**0**	**6.035**	**14.984**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Costo della riassicurazione	(10.064)	0	0	(10.064)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	3.539	3.539
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	17.072	17.072
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	(2)	0	(31)	(33)
6. Totale	**(10.066)**	**0**	**20.580**	**10.514**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(10.066)**	**0**	**20.580**	**10.514**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	378	0	(488)	(110)
1.1 Registrati in conto economico	324	0	47	371
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	54	0	(535)	(481)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**378**	**0**	**(488)**	**(110)**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(9.688)**	**0**	**20.092**	**10.404**
G. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Movimenti di cassa	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	7.032	0	0	7.032
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(2.637)	(2.637)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**7.032**	**0**	**(2.637)**	**4.395**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**6.293**	**0**	**23.489**	**29.782**
L. Valore di bilancio finale	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.293	0	23.489	29.782
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**6.293**	**0**	**23.489**	**29.782**

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE - PAA - ATTIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA E PER SINISTRI ACCADUTI

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2025		Attività per sinistri accaduti 2025		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi di cassa	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 2025
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	72	0	4.079	0	4.151
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**72**	**0**	**4.079**	**0**	**4.151**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione					
1. Costo della riassicurazione	(4.153)	0	0	0	(4.153)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	2.077	0	2.077
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	1.002	0	1.002
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0	0	0
6. Totale	**(4.153)**	**0**	**3.079**	**0**	**(1.074)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(4.153)**	**0**	**3.079**	**0**	**(1.074)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0	0	0	0
1.1 Registrati in conto economico	0	0	0	0	0
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(4.153)**	**0**	**3.079**	**0**	**(1.074)**
G. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Movimenti di cassa					
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	5.652	0	0	0	5.652
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(3.317)	0	(3.317)
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0
4. Totale	**5.652**	**0**	**(3.317)**	**0**	**2.335**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**1.571**	**0**	**3.841**	**0**	**5.412**
L. Valore di bilancio finale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.571	0	3.841	0	5.412
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**1.571**	**0**	**3.841**	**0**	**5.412**

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2024		Attività per sinistri accaduti 2024		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi di cassa	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 2024
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	957	0	3.034	0	3.991
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(40)	0	0	0	(40)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**917**	**0**	**3.034**	**0**	**3.951**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Costo della riassicurazione	(3.800)	0	0	0	(3.800)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	1.981	0	1.981
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	957	0	957
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	0	0	0
6. Totale	**(3.800)**	**0**	**2.938**	**0**	**(862)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(3.800)**	**0**	**2.938**	**0**	**(862)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0	0	0	0
1.1 Registrati in conto economico	0	0	0	0	0
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(3.800)**	**0**	**2.938**	**0**	**(862)**
G. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Movimenti di cassa					
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	2.955	0	0	0	2.955
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(1.894)	0	(1.894)
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0
4. Totale	**2.955**	**0**	**(1.894)**	**0**	**1.061**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**72**	**0**	**4.079**	**0**	**4.151**
L. Valore di bilancio finale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	72	0	4.079	0	4.151
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**72**	**0**	**4.079**	**0**	**4.151**

Segmento Danni

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2025		Attività per sinistri accaduti 2025		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi di cassa	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 2025
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(11.031)	0	546.821	14.848	550.638
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**(11.031)**	**0**	**546.821**	**14.848**	**550.638**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione					
1. Costo della riassicurazione	(362.396)	0	0	0	(362.396)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	198.183	0	198.183
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	(24.136)	(5.217)	(29.353)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	1.301	0	1.301
6. Totale	**(362.396)**	**0**	**175.348**	**(5.217)**	**(192.265)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(362.396)**	**0**	**175.348**	**(5.217)**	**(192.265)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(73)	0	4.078	0	4.005
1.1 Registrati in conto economico	(73)	0	4.314	0	4.241
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	(236)	0	(236)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**(73)**	**0**	**4.078**	**0**	**4.005**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(362.469)**	**0**	**179.426**	**(5.217)**	**(188.260)**
G. Altre variazioni	**(11.515)**	**0**	**5.547**	**(151)**	**(6.119)**
H. Movimenti di cassa					
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	352.258	0	0	0	352.258
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(346.946)	0	(346.946)
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0
4. Totale	**352.258**	**0**	**(346.946)**	**0**	**5.312**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**(32.757)**	**0**	**384.848**	**9.480**	**361.571**
L. Valore di bilancio finale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(32.757)	0	384.848	9.480	361.571
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**(32.757)**	**0**	**384.848**	**9.480**	**361.571**

(in migliaia di euro)

	Attività per residua copertura 2024		Attività per sinistri accaduti 2024		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi di cassa	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale 2024
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(21.897)	0	776.950	21.150	776.203
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(545)	0	(10)	19	(536)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**(22.442)**	**0**	**776.940**	**21.169**	**775.667**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione					
1. Costo della riassicurazione	(328.745)	0	0	0	(328.745)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	343.045	0	343.045
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	(194.760)	(7.495)	(202.255)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	(1.134)	0	(1.134)
6. Totale	**(328.745)**	**0**	**147.151**	**(7.495)**	**(189.089)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(328.745)**	**0**	**147.151**	**(7.495)**	**(189.089)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(70)	0	11.919	0	11.849
1.1 Registrati in conto economico	(70)	0	9.308	0	9.238
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	2.611	0	2.611
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**(70)**	**0**	**11.919**	**0**	**11.849**
E. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(328.815)**	**0**	**159.070**	**(7.495)**	**(177.240)**
G. Altre variazioni	**1.005**	**0**	**17.409**	**1.174**	**19.588**
H. Movimenti di cassa					
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	339.221	0	0	0	339.221
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	(406.598)	0	(406.598)
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0
4. Totale	**339.221**	**0**	**(406.598)**	**0**	**(67.377)**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**(11.031)**	**0**	**546.821**	**14.848**	**550.638**
L. Valore di bilancio finale					
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(11.031)	0	546.821	14.848	550.638
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0	0
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**(11.031)**	**0**	**546.821**	**14.848**	**550.638**

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE DISTINTA PER ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione			
	Valore attuale dei flussi di cassa 2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 2025	Margine sui servizi contrattuali 2025	Totale 2025
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.754	1.033	38.551	54.338
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**14.754**	**1.033**	**38.551**	**54.338**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(7.485)	(7.485)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(191)	0	(191)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	6.923	0	0	6.923
4. Totale	**6.923**	**(191)**	**(7.485)**	**(753)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(12.347)	(37)	12.384	0
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(2.968)	47	2.921	0
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
6. Totale	**(15.315)**	**10**	**15.305**	**0**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(2.484)	0	0	(2.484)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**2**	**0**	**0**	**2**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(10.874)**	**(181)**	**7.820**	**(3.235)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(4.322)	0	972	(3.350)
1.1 Registrati in conto economico	173	0	972	1.145
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(4.495)	0	0	(4.495)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(4.322)**	**0**	**972**	**(3.350)**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**(15.196)**	**(181)**	**8.792**	**(6.585)**
I. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
L. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	40.417	0	0	40.417
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(39.340)	0	0	(39.340)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**1.077**	**0**	**0**	**1.077**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**635**	**852**	**47.343**	**48.830**
N. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	635	852	47.343	48.830
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**635**	**852**	**47.343**	**48.830**

(in migliaia di euro)

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione			
	Valore attuale dei flussi di cassa 2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 2024	Margine sui servizi contrattuali 2024	Totale 2024
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	21.847	3.172	22.462	47.481
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(2.654)	372	1.967	(315)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**19.193**	**3.544**	**24.429**	**47.166**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(5.165)	(5.165)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(781)	0	(781)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	3.465	0	0	3.465
4. Totale	**3.465**	**(781)**	**(5.165)**	**(2.481)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(15.482)	(1.947)	17.430	1
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(1.146)	217	929	0
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
6. Totale	**(16.628)**	**(1.730)**	**18.359**	**1**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(456)	0	0	(456)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**(10)**	**0**	**0**	**(10)**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(13.629)**	**(2.511)**	**13.194**	**(2.946)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2.311	0	928	3.239
1.1 Registrati in conto economico	1.869	0	928	2.797
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	442	0	0	442
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**2.311**	**0**	**928**	**3.239**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**(11.318)**	**(2.511)**	**14.122**	**293**
I. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
L. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	36.622	0	0	36.622
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(29.743)	0	0	(29.743)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**6.879**	**0**	**0**	**6.879**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**14.754**	**1.033**	**38.551**	**54.338**
N. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.754	1.033	38.551	54.338
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**14.754**	**1.033**	**38.551**	**54.338**

Segmento Danni

(in migliaia di euro)

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione			
	Valore attuale dei flussi di cassa 2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 2025	Margine sui servizi contrattuali 2025	Totale 2025
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	24.016	1.369	4.397	29.782
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**24.016**	**1.369**	**4.397**	**29.782**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(1.159)	(1.159)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(290)	0	(290)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	644	0	0	644
4. Totale	**644**	**(290)**	**(1.159)**	**(805)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.983)	2.494	(511)	0
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(249)	61	245	57
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
6. Totale	**(2.232)**	**2.555**	**(266)**	**57**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(1.959)	(7)	0	(1.966)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**18**	**0**	**0**	**18**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(3.529)**	**2.258**	**(1.425)**	**(2.696)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(136)	0	49	(87)
1.1 Registrati in conto economico	257	0	49	306
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(393)	0	0	(393)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(136)**	**0**	**49**	**(87)**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**(3.665)**	**2.258**	**(1.376)**	**(2.783)**
I. Altre variazioni	**5.043**	**0**	**0**	**5.043**
L. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	7.804	0	0	7.804
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(4.385)	0	0	(4.385)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**3.419**	**0**	**0**	**3.419**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**28.813**	**3.627**	**3.021**	**35.461**
N. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	28.813	3.627	3.021	35.461
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**28.813**	**3.627**	**3.021**	**35.461**

(in migliaia di euro)

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione			
	Valore attuale dei flussi di cassa 2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 2024	Margine sui servizi contrattuali 2024	Totale 2024
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.847	1.396	2.741	14.984
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	10.847	1.396	2.741	14.984
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(1.698)	(1.698)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(502)	0	(502)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(4.501)	0	0	(4.501)
4. Totale	**(4.501)**	**(502)**	**(1.698)**	**(6.701)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(2.148)	(90)	2.238	0
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(975)	108	1.042	175
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0
6. Totale	**(3.123)**	**18**	**3.280**	**175**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	16.616	456	0	17.072
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**(32)**	**0**	**0**	**(32)**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**8.960**	**(28)**	**1.582**	**10.514**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(186)	0	75	(111)
1.1 Registrati in conto economico	295	0	75	370
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(481)	0	0	(481)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(186)**	**0**	**75**	**(111)**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**8.774**	**(28)**	**1.657**	**10.403**
I. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
L. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	7.032	0	0	7.032
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(2.637)	0	0	(2.637)
3. Altri movimenti	0	0	0	0
4. Totale	**4.395**	**0**	**0**	**4.395**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**24.016**	**1.369**	**4.397**	**29.782**
N. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	24.016	1.369	4.397	29.782
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**24.016**	**1.369**	**4.397**	**29.782**

DINAMICA DEL MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE RIPARTITO IN BASE AI CONTRATTI ESISTENTI AL MOMENTO DELLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 17

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	2025			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale 2025
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**141**	**0**	**38.410**	**38.551**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(3.082)**	**0**	**(4.402)**	**(7.484)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(3.082)	0	(4.402)	(7.484)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**3.334**	**0**	**11.970**	**15.304**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	413	0	11.970	12.383
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	2.921	0	0	2.921
Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	79	0	893	972
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**79**	**0**	**893**	**972**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**331**	**0**	**8.461**	**8.792**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**472**	**0**	**46.871**	**47.343**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**0**	**0**	**24.429**	**24.429**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(824)**	**0**	**(4.341)**	**(5.165)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(824)	0	(4.341)	(5.165)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**931**	**0**	**17.428**	**18.359**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	2	0	17.428	17.430
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	929	0	0	929
Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	34	0	894	928
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**34**	**0**	**894**	**928**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**141**	**0**	**13.981**	**14.122**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**141**	**0**	**38.410**	**38.551**

Segmento Danni

(in migliaia di euro)

	2025			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**2.276**	**0**	**2.120**	**4.396**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(971)**	**0**	**(186)**	**(1.157)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(971)	0	(186)	(1.157)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**650**	**0**	**(917)**	**(267)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	406	0	(917)	(511)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	244	0	0	244
Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	45	0	4	49
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**45**	**0**	**4**	**49**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**(276)**	**0**	**(1.099)**	**(1.375)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**2.000**	**0**	**1.021**	**3.021**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**1.872**	**0**	**868**	**2.740**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(1.693)**	**0**	**(5)**	**(1.698)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(1.693)	0	(5)	(1.698)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**2.023**	**0**	**1.256**	**3.279**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	981	0	1.256	2.237
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	1.042	0	0	1.042
Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	74	0	1	75
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**74**	**0**	**1**	**75**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**404**	**0**	**1.252**	**1.656**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**2.276**	**0**	**2.120**	**4.396**

ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE ISCRITTE NELL'ESERCIZIO

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri in uscita	(5.656)	0	**(5.656)**	(11.312)	0	**(11.312)**
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	0	0	**0**	0	0	**0**
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	(2.688)	0	**(2.688)**	(10.165)	0	**(10.165)**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(2.968)	0	**(2.968)**	(1.147)	0	**(1.147)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	47	0	**47**	217	0	**217**
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	0	0	**0**	0	0	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	2.921	0	**2.921**	930	0	**930**
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Segmento Danni

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri in uscita	(63)	(1.765)	**(1.828)**	0	(3.805)	**(3.805)**
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	0	0	**0**	0	0	**0**
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	(51)	(1.527)	**(1.578)**	0	(2.829)	**(2.829)**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(12)	(238)	**(250)**	0	(976)	**(976)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	2	60	**62**	0	108	**108**
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	0	0	**0**	0	0	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	10	234	**244**	0	1.042	**1.042**
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	**0**	**56**	**56**	**0**	**174**	**174**

CESSIONI IN RIASSICURAZIONE - MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI RIPARTITO PER TEMPI ATTESI DI REGISTRAZIONE IN CONTO ECONOMICO

La seguente tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di riconoscere, a Conto Economico negli esercizi successivi, il margine sui servizi assicurativi iscritto nel prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025.

Come previsto dal Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, l'informativa viene fornita con riferimento al margine sulle cessioni in riassicurazione, dettagliata per il segmento Danni e per il segmento Vita.

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	4.102	3.799	3.382	3.042	2.906	11.300	12.219	6.593	**47.343**
Segmento Danni	444	300	288	277	268	1.180	264	0	**3.021**

4. Investimenti

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Investimenti immobiliari	848.899	894.980	(46.081)
Partecipazioni in collegate e joint venture	83.872	81.893	1.979
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	874.699	829.732	44.967
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.564.610	14.222.524	1.342.086
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.302.393	4.128.326	174.067
attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.635	4.654	(19)
attività finanziarie designate al fair value	3.054.038	2.833.233	220.805
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.243.720	1.290.439	(46.719)
Totale	**21.674.473**	**20.157.455**	**1.517.018**

4.1 Investimenti immobiliari

Investimenti immobiliari: composizione delle attività

(in migliaia di euro)

	Al costo		Al fair value	
	2025	2024	2025	2024
1. Attività di proprietà	**846.354**	**892.489**	**0**	**0**
a) terreni	296.039	315.618	0	0
b) fabbricati	550.315	576.872	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.545**	**2.490**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	2.545	2.490	0	0

I Terreni e Fabbricati iscritti alla voce "Investimenti" corrispondono a quelli destinati alla locazione a terzi.

Sono rilevati al costo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 16, cui lo IAS 40 rinvia nel caso di adozione del modello del costo, e il valore del fabbricato viene ammortizzato sistematicamente in base alla sua vita utile.
Si segnala che l'aliquota di ammortamento utilizzata è compresa tra l'1% e il 3%.

Il valore degli immobili del Gruppo è periodicamente sottoposto a verifica. In particolare, le Compagnie assicurative e le società immobiliari del Gruppo osservano le disposizioni dell'Istituto di Vigilanza in merito alla determinazione del valore corrente dei propri investimenti immobiliari.

Si evidenzia che il valore contabile degli investimenti immobiliari risulta inferiore di 589.817 migliaia di euro rispetto al valore corrente.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

Investimenti immobiliari: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**315.618**	**741.934**	**1.057.552**
A.1 Fondo ammortamento per riduzioni di valore		(162.572)	(162.572)
A.2 Esistenze inziali nette	**315.618**	**579.362**	**894.980**
B. Aumenti	**141**	**57.964**	**58.105**
B.1 Acquisti	0	7.937	7.937
di cui: operazioni di aggregazione di imprese	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	32.582	32.582
B.3 Variazioni positive di fair value			0
B.4 Riprese di valore	0	12	12
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili a uso proprio	141	28	169
B.7 Altre variazioni	0	17.405	17.405
C. Diminuzioni	**(19.720)**	**(84.466)**	**(104.186)**
C.1 Vendite	(17.600)	(65.902)	(83.502)
C.2 Ammortamenti	0	(12.000)	(12.000)
C.3 Variazioni negative di fair value			0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	(3.570)	(3.570)
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6 Trasferimenti a	(2.120)	(2.994)	(5.114)
a) immobili a uso proprio	(1.778)	(2.678)	(4.456)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	(342)	(316)	(658)
C.7 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**296.039**	**552.860**	**848.899**
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore		(156.712)	(156.712)
D.2 Rimanenze finali lorde	**296.039**	**709.572**	**1.005.611**
E. Valutazione al fair value	296.039	1.142.677	1.438.716

Le "Spese per migliorie capitalizzate" comprendono prevalentemente le spese incrementative sugli investimenti immobiliari della controllata Reale Immobili per un importo pari a 31.866 migliaia di euro.

La voce "Vendite", pari a 83.502 migliaia di euro, si riferisce a operazioni di cessione immobiliare realizzate dalle controllate Italiana Assicurazioni e Reale Immobili e all'operazione di conferimento dell'immobile di via Tolstoj al Fondo Gran Paradiso realizzata da Reale Immobili, per la quale si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo ai principali eventi dell'esercizio.

Si segnala che gli investimenti immobiliari oggetto di leasing sono compresi nella voce "Fabbricati".

4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture

Nelle tabelle seguenti sono elencate le società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto e i dividendi percepiti.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria % (5)
A. Joint venture							
1. CREDEMASSICURAZIONI SpA		086	1	c	50,00	50,00	
B. Società collegate							
1. INSALUTE SERVIZI SpA		086	11	b	0	35,00	
2. PHARMERCURE Srl IN LIQUIDAZIONE		086	11	b	46,40	46,40	

Legenda:

(1) Questa informazione va fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce prospetto.

(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il Bilancio Consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate occorre sommare i singoli prodotti.

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(in migliaia di euro)

Denominazione	Tipo di rapporto	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Joint venture				
1. CREDEMASSICURAZIONI SpA	c	49.326	53.310	4.713
B. Società collegate				
1. INSALUTE SERVIZI SpA	b	34.546	34.546	0
2. PHARMERCURE Srl IN LIQUIDAZIONE	b	0	0	0

Legenda:
a= controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= joint venture

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è provveduto alla svalutazione integrale del valore della partecipazione detenuta in Pharmercure, a seguito della messa in liquidazione volontaria della società, avvenuta nel corso del 2025.

Partecipazioni significative: informazioni contabili

(in migliaia di euro)

Denominazione	Investimenti	Altre Attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività assicurative	Passività finanziarie	Ricavi totali
A. Joint venture						
1. CREDEMASSICURAZIONI SpA	197.672	22.266	1.272	110.663	0	71.855
B. Società collegate						
1. INSALUTE SERVIZI SpA	0	35.422	X	0	20.697	44.060
2. PHARMERCURE Srl IN LIQUIDAZIONE	24	0	X	0	490	864

Legenda: La X sta a indicare che l'informazione non va fornita.

(in migliaia di euro)

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
A. Joint venture							
1. CREDEMASSICURAZIONI SpA	1.748	19.015	13.116	0	13.116	0	13.116
B. Società collegate							
1. INSALUTE SERVIZI SpA	X	84	80	0	80	0	80
2. PHARMERCURE Srl IN LIQUIDAZIONE	X	(786)	(783)	0	(783)	0	(783)

Legenda: La X sta a indicare che l'informazione non va fornita.

Partecipazioni significative: riconciliazione valori contabili

(in migliaia di euro)

	Anno 2025				Anno 2024			
Denominazione	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio
A. Joint venture								
1. CREDEMASSICURAZIONI SpA	47.041	6.997	(4.713)	49.326	42.361	4.680	(3.005)	47.041
B. Società collegate								
1. INSALUTE SERVIZI SpA	34.546	0	0	34.546	34.546	91	0	34.546
2. PHARMERCURE Srl IN LIQUIDAZIONE	305	(305)	0	0	183	(986)	0	305

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie a costo ammortizzato ammontano a 874.699 migliaia di euro e nella tabella che segue si riportano il dettaglio del valore di bilancio e la gerarchia del fair value per composizione merceologica.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in migliaia di euro)

	2025					
	Valore di bilancio	Composizione %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	17.834	2,04%	17.923	0	0	17.923
Titoli di Stato	17.834	2,04%	X	X	X	0
a) quotati	*17.834*	*2,04%*	*X*	*X*	*X*	*X*
b) non quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altri titoli di debito	0	0,00%	X	X	X	X
a) quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
b) non quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
2) Finanziamenti e crediti	856.865	97,96%	0	0	856.865	856.865
Totale	**874.699**	**100,00%**	**17.923**	**0**	**856.865**	**874.788**

(in migliaia di euro)

	2024					
	Valore di bilancio	Composizione %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	33.580	4,05%	33.667	0	0	33.667
Titoli di Stato	33.580	4,05%	X	X	X	0
a) quotati	*33.580*	*4,05%*	*X*	*X*	*X*	*X*
b) non quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altri titoli di debito	0	0,00%	X	X	X	X
a) quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
b) non quotati	*0*	*0,00%*	*X*	*X*	*X*	*X*
2) Finanziamenti e crediti	796.152	95,95%	0	0	796.152	796.152
Totale	**829.732**	**100,00%**	**33.667**	**0**	**796.152**	**829.819**

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio 2025				Valore di bilancio 2024			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate
Titoli di Stato	17.834	0	0	0	33.580	0	0	0
Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti:	800.531	36.466	19.868	0	745.221	35.493	15.438	0
a) verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
b) verso clientela	800.531	36.466	19.868	0	745.221	35.493	15.438	0
- mutui ipotecari	379.871	14.185	2.804	0	352.900	11.569	2.443	0
- prestiti su polizze	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti e crediti	420.660	22.281	17.064	0	392.321	23.924	12.995	0
Totale	**818.365**	**36.466**	**19.868**	**0**	**778.801**	**35.493**	**15.438**	**0**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Titoli di Stato	17.840	*0*	0	0	(6)	*0*	0	0	17.834	33.581
Altri titoli di debito	0	*0*	0	0	0	*0*	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti	806.183	*0*	38.497	34.241	(5.653)	*0*	(2.031)	(14.373)	856.864	796.151
- Verso banche	0	*0*	0	0	0	*0*	0	0	0	0
- Verso clientela	806.183	*0*	38.497	34.241	(5.653)	*0*	(2.031)	(14.373)	856.864	796.151
Totale 2025	**824.024**	***0***	**38.497**	**34.241**	**(5.659)**	***0***	**(2.031)**	**(14.373)**	**874.699**	**829.732**
Totale 2024	**784.910**	***0***	**38.657**	**25.367**	**(6.109)**	***0***	**(3.164)**	**(9.929)**	**829.732**	

4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 15.564.610 migliaia di euro. Nella tabella che segue si riporta il dettaglio del valore di bilancio per composizione merceologica.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	2025	Composizione %	2024	Composizione %
Titoli di capitale	234.179	1,50%	147.333	1,04%
a) quotati	*38.442*	*0,25%*	*27.952*	*0,20%*
b) non quotati	*195.737*	*1,26%*	*119.381*	*0,84%*
Titoli di debito	15.330.431	98,50%	14.075.191	98,96%
Titoli di Stato	10.726.039	68,91%	9.643.161	67,80%
a) quotati	*10.726.039*	*68,91%*	*9.643.161*	*67,80%*
b) non quotati	*0*	*0,00%*	*0*	*0,00%*
Altri titoli di debito	4.604.392	29,58%	4.432.030	31,16%
a) quotati	*4.477.742*	*28,77%*	*4.305.017*	*30,27%*
b) non quotati	*126.650*	*0,81%*	*127.013*	*0,89%*
Altri strumenti finanziari	0	0,00%	0	0,00%
Totale	**15.564.610**	**100,00%**	**14.222.524**	**100,00%**

La categoria comprende principalmente titoli di debito, corrispondenti alla quasi totalità dell'importo totale iscritto nella categoria contabile.

Reale Group ha previsto l'adozione dell'OCI equity option per i titoli azionari acquistati e detenuti con finalità di accumulo nel lungo periodo.

Il Gruppo detiene partecipazioni all'interno della destinazione contabile suddetta al 31.12.2025 per un fair value pari a 234.179 migliaia di euro, di cui quotate per un fair value pari a 38.442 migliaia di euro e non quotate per un fair value pari a 195.737 migliaia di euro; per le stesse, si rilevano dividendi incassati pari a 7.690 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state oggetto di alienazione azioni per un controvalore di 48 migliaia di euro.

Nello specifico:

- la partecipazione in AGROSEGURO, presente nel portafoglio della controllata Reale Seguros, è stata parzialmente alienata a causa dell'ordinario adeguamento azionario che viene effettuato annualmente (in base al peso di ciascun socio nell'impresa) su richiesta della società. Al momento della vendita il fair value era pari a 20 migliaia di euro;
- le azioni in CABEL INDUSTRY SpA, presenti nel portafoglio della controllata Banca Reale, sono state totalmente vendute a fronte dell'accettazione dell'offerta di acquisto da parte di BCC Cambiano. Il fair value dell'azione venduta era pari a 167 migliaia di euro, determinando un utile pari a 122 migliaia di euro.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE 2025	TOTALE 2024
Titoli di Stato	11.469.456	*0*	0	0	(743.417)	*0*	0	0	10.726.039	9.643.161
Altri titoli di debito	4.921.772	*0*	6.913	0	(323.147)	*0*	(1.146)	0	4.604.392	4.432.030
Altri strumenti finanziari	0	*0*	0	0	0	*0*	0	0	0	0
Totale 2025	**16.391.228**	***0***	**6.913**	**0**	**(1.066.564)**	***0***	**(1.146)**	**0**	**15.330.431**	**14.075.191**
Totale 2024	**15.023.825**	***0***	**14.570**	**0**	**(960.732)**	***0***	**(2.472)**	**0**	**14.075.191**	

4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

Le attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico ammontano a 4.302.393 migliaia di euro; nella tabella che segue si riporta il dettaglio per tipologia e per composizione merceologica.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	2025		2024		2025		2024		2025		2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	0	0,00%	0	0,00%	534.755	17,51%	428.637	15,13%	261	0,02%	376	0,03%
a) quotati	0	0,00%	0	0,00%	534.755	17,51%	428.637	15,13%	155	0,01%	119	0,01%
b) non quotati	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	106	0,01%	257	0,02%
Azioni proprie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Passività finanziarie proprie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Titoli di debito	0	0,00%	0	0,00%	750.570	24,58%	677.716	23,92%	269.537	21,67%	296.664	22,99%
a) quotati	0	0,00%	0	0,00%	750.570	24,58%	677.716	23,92%	269.537	21,67%	296.664	22,99%
b) non quotati	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Quote in OICR	0	0,00%	0	0,00%	1.768.146	57,90%	1.740.387	61,43%	865.379	69,58%	882.990	68,43%
Derivati non di copertura	2.191	47,27%	2.077	44,63%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Derivati di copertura	2.444	52,73%	2.577	55,37%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Altri strumenti finanziari	0	0,00%	0	0,00%	567	0,02%	(13.507)	-0,48%	108.543	8,73%	110.409	8,56%
Totale	**4.635**	**100,00%**	**4.654**	**100,00%**	**3.054.038**	**100,00%**	**2.833.233**	**100,00%**	**1.243.720**	**100,00%**	**1.290.439**	**100,00%**

Si segnala che le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche, il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, e derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono incluse nella voce "Attività finanziarie designate al fair value".

5. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie ammontano a 967.058 migliaia di euro (946.394 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprendono crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 per 359.140 migliaia di euro, crediti verso l'erario per 495.642 migliaia di euro e altri crediti per 112.276 migliaia di euro. I crediti verso l'erario, in particolare, comprendono i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria diversi da quelli per imposte sul reddito dell'esercizio. Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si segnala che, a fine 2025, si è provveduto allo stralcio del credito, di ammontare pari a 24.772 migliaia di euro, nei confronti di Veneto Banca (in liquidazione coatta amministrativa con Decreto Ministeriale n. 186 del 25 giugno 2017), registrato in occasione dell'operazione per incorporazione di Uniqa Assicurazioni, Uniqa Previdenza e Uniqa Life in Italiana Assicurazioni avvenuta il 31.12.2018. La cancellazione di detto credito si collega allo storno del debito verso Uniqa Austria, per un ammontare pari a 25.000 migliaia di euro, iscritto nel 2019 a fronte della somma incassata a titolo di garanzia del credito suddetto. L'accordo transattivo intervenuto nel mese di dicembre 2025 tra Uniqa Internazionale e Italiana Assicurazioni ha infatti sancito l'irrecuperabilità del credito verso la procedura di liquidazione di Veneto Banca e l'escussione della garanzia da parte di Italiana Assicurazioni, con cancellazione di dette poste patrimoniali.

6. Altri elementi dell'attivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	43.382	38.993	4.389
Attività fiscali:			
Attività fiscali correnti	74.367	72.944	1.423
Attività fiscali differite	486.112	471.551	14.561
Altre attività	398.122	524.806	(126.684)
Totale	**1.001.983**	**1.108.294**	**(106.311)**

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

La voce ammonta a 43.382 migliaia di euro e si riferisce principalmente all'apporto, previsto per il 2026, di un ulteriore perimetro di immobili, da parte dalla controllata Reale Immobili, a favore del Fondo Monviso.

6.2 Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

La voce ammonta a 560.479 migliaia di euro, contro un saldo pari a 544.495 migliaia di euro di dicembre 2024.

Le attività fiscali differite, pari a 486.112 migliaia di euro, sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro futuro recupero.

Le attività fiscali correnti, che ammontano a 74.367 migliaia di euro, si riferiscono a crediti verso l'erario per ritenute e crediti per imposte sul reddito. Comprendono inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, gli importi derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. 209/2002 come convertito dalla L. 265/2002 e successive modificazioni.

6.3 Altre attività

Le attività diverse, pari a 370.344 migliaia di euro, accolgono i crediti d'imposta introdotti dai D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") per un ammontare pari a 340.071 migliaia di euro. Essi sono valutati al costo ammortizzato e nell'arco dell'esercizio hanno prodotto proventi ordinari per 28.952 migliaia di euro.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce ammonta a 232.066 migliaia di euro contro 300.017 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

Comprende i conti correnti bancari e i depositi a breve detenuti dal Gruppo. Il valore contabile di tali attività è allineato al loro fair value.

1. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo ammonta a 3.979.504 migliaia di euro, mentre quello di pertinenza di terzi ammonta a 16.712 migliaia di euro per un totale complessivo di 3.996.216 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Capitale	60.000	60.000	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0
Riserve di capitale	0	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.595.812	3.393.150	202.662
Azioni proprie	0	0	0
Riserve da valutazione	3.242	(72.812)	76.054
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	320.450	220.340	100.110
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	**3.979.504**	**3.600.678**	**378.826**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.536	15.301	235
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	1.176	1.043	133
Totale Patrimonio Netto	**3.996.216**	**3.617.022**	**379.194**

Per quanto riguarda la voce "Riserve da valutazione", la composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Utili/perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(630.713)	(659.777)	29.064
Riserva per differenze di cambio nette	(44.794)	(42.975)	(1.819)
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi e riassicurativi	698.826	650.739	48.087
Utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(20.077)	(20.799)	722
Totale	**3.242**	**(72.812)**	**76.054**

Gli utili/perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano -630.713 migliaia di euro (-659.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). A tale variazione positiva si aggiunge quella relativa alla riserva da valutazione per ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi e riassicurativi che ammonta a 698.826 migliaia di euro (650.739 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente).
La voce "Riserva per differenze di cambio nette", che espone un saldo negativo di 44.794 migliaia di euro, è relativa alle Società controllate cilene Reale Group Latam, Reale Group Chile e Reale Chile Seguros, i cui bilanci al 31.12.2025 sono stati controvalutati in euro, moneta funzionale di Reale Group.
Infine, si segnala che le perdite attuariali relative alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti per i dipendenti ammontano a -20.077 migliaia di euro (-20.799 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).
In merito alle informazioni richieste dallo IAS 1.124A, la Capogruppo persegue obiettivi, politiche e procedure di gestione del capitale che sono strettamente connessi alla caratteristica di mutua assicurazione della Società. In virtù di tale forma giuridica, la gestione del capitale è improntata a massimizzare nel tempo la solidità patrimoniale del Gruppo in relazione agli impegni presi verso i Soci/Assicurati.
Con l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2016, del nuovo regime di solvibilità Solvency II, Reale Group è tenuta a determinare, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), nonché l'ammontare dei fondi propri ammissibili (eligible own fund) in coerenza con la nuova normativa europea.

Impresa: SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo

(in migliaia di euro)

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**321.626**	**221.383**
2	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico**	**83.168**	**6.270**
	2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	0	0
	2.2 Riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
	2.3 Riserva da valutazione di attività materiali	0	0
	2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0
	2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
	2.6 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	903	2.566
	2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.038	5.948
	a) variazione di fair value	85.038	5.959
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto	0	(11)
	2.8 Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) variazione del fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
	2.9 Altri elementi:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
	c) altre variazioni di fair value	0	0
	2.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	(2.773)	(2.244)
3	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico**	**(6.873)**	**16.489**
	3.1. Variazione della riserva per differenze di cambio nette	(1.819)	(11.019)
	a) variazioni di valore	(1.819)	(11.019)
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(105.610)	206.819
	a) variazioni di fair value	(105.881)	188.543
	b) riclassifica a conto economico	271	18.276
	- rettifiche per rischio di credito	(617)	(535)
	- utili/perdite da realizzo	888	18.811
	c) altre variazioni	0	0
	3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0

continua >>

>> segue

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
	3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	330	179
	a) variazioni di fair value	330	179
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	103.521	(173.127)
	a) variazioni di fair value	103.521	(173.127)
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(5.124)	2.572
	a) variazioni di fair value	(5.124)	2.572
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.9 Altri elementi	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	3.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	1.829	(8.935)
4	**TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**	**76.295**	**22.759**
5	**TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO**	**397.921**	**244.142**
	5.1 di cui: di pertinenza della capogruppo	396.504	242.622
	5.2 di cui: di pertinenza di terzi	1.417	1.520

Raccordo tra Bilancio Civilistico della Capogruppo e Bilancio Consolidato IAS/IFRS

(in migliaia di euro)

	31.12.2025		31.12.2024	
	PN senza risultato del periodo	Risultato di periodo	PN senza risultato del periodo	Risultato di periodo
Bilancio della Capogruppo secondo i princìpi contabili italiani	**2.878.382**	**90.942**	**2.810.440**	**393.374**
Rettifiche al bilancio della Capogruppo per l'applicazione dei princìpi IAS-IFRS	570.246	96.668	401.642	67.105
Bilancio della Capogruppo secondo i princìpi IAS-IFRS	**3.448.628**	**187.611**	**3.212.082**	**460.479**
Risultato del periodo delle altre Società consolidate	0	247.535	0	186.237
Dividendi	110.865	(110.865)	51.138	(51.138)
Eliminazione delle partecipazioni e altre rettifiche di consolidamento	126.352	(3.831)	147.058	(375.238)
Riserva per differenze di conversione	(44.794)	0	(42.975)	0
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(386.312)	0	(370.356)	0
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi e alle cessioni in riassicurazione	396.432	0	375.201	0
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel Patrimonio Netto	7.883	0	8.190	0
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	**3.659.054**	**320.450**	**3.380.338**	**220.340**

2. Fondi per rischi e oneri

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	19.240	18.008	1.232
Altri accantonamenti:	88.715	81.914	6.801
Contenzioso non tributario	8.541	9.464	(923)
Oneri nei confronti del personale	33.081	33.438	(357)
Rivalse non recuperabili da agenti	19.807	19.841	(34)
Altri oneri	27.286	19.171	8.115
Totale	**107.955**	**99.922**	**8.033**

Gli accantonamenti si riferiscono a obbligazioni in corso quale risultato di eventi passati, il cui verificarsi è probabile e di cui si può effettuare una stima attendibile.

La movimentazione degli altri accantonamenti avvenuta nell'esercizio è così riepilogabile:

(in migliaia di euro)

	Contenzioso non tributario	Oneri nei confr. del personale	Rivalse non rec. da agenti	Altri oneri	Totale
Esistenze iniziali	**9.464**	**33.438**	**19.841**	**19.171**	**81.914**
Accantonamenti	2.015	25.416	460	13.261	41.152
Utilizzi	(2.938)	(25.680)	(494)	(5.146)	(34.258)
Incrementi derivanti da aggregazioni aziendali	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	(93)	0	0	(93)
Esistenze finali	**8.541**	**33.081**	**19.807**	**27.286**	**88.715**

Con riferimento agli accantonamenti effettuati, non è stato fatto ricorso a processi di attualizzazione, eccezion fatta per il fondo relativo alle rivalse non recuperabili, per il quale lo stanziamento è stato effettuato sulla base della stima attualizzata degli effetti economici derivanti dalle future liquidazioni delle indennità di cessazione mandato agenti.

Si segnala, inoltre, che la voce "Accantonamenti" accoglie un ulteriore accantonamento effettuato a integrazione del fondo oneri futuri, stanziato nel 2024 a fronte della passività probabile rappresentata dalla clausola di Earn Out inserita nel contratto di acquisto della partecipazione in Ydrogios, pari a 6.116 migliaia di euro.

3. Passività assicurative

Nella presente sezione si fornisce informativa sulle passività assicurative relative ai contratti di assicurazione con elementi di partecipazione diretta e contratti di assicurazione senza elementi di partecipazione diretta, così come definiti e disciplinati da IFRS 17. Si precisa che Reale Group ha utilizzato l'opzione di ricomprendere i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale tra i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta.

Si segnala che la voce "Altre variazioni", presente negli allegati sotto riportati, accoglie principalmente affinamenti di calcolo sugli stock iniziali.

La tabella seguente riporta l'informativa in merito ai contratti di assicurazione e in riassicurazione, che costituiscono passività.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025				31.12.2024			
Voci/Basi di aggregazione	**BBA**	**PAA**	**VFA**	**Totale**	**BBA**	**PAA**	**VFA**	**Totale**
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**(1.035.543)**	**(3.666.440)**	**(13.675.412)**	**(18.377.395)**	**(1.121.538)**	**(3.468.181)**	**(13.238.485)**	**(17.828.204)**
2. Contratti in riassicurazione che costituiscono passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Passività assicurative	**(1.035.543)**	**(3.666.440)**	**(13.675.412)**	**(18.377.395)**	**(1.121.538)**	**(3.468.181)**	**(13.238.485)**	**(17.828.204)**
di cui Segmento Danni:	(763.091)	(3.643.894)		(4.406.985)	(868.180)	(3.448.871)		(4.317.051)
Base di Aggregazione Auto	*5.277*	*(2.067.809)*		*(2.062.532)*	*0*	*(1.965.783)*		*(1.965.783)*
Base di Aggregazione No Auto	*(768.368)*	*(1.576.085)*		*(2.344.453)*	*(868.180)*	*(1.483.088)*		*(2.351.268)*
di cui Segmento Vita	(272.452)	(22.546)	(13.675.412)	(13.970.410)	(253.358)	(19.310)	(13.238.485)	(13.511.153)

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI – GMM O VFA – PASSIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA E PER SINISTRI ACCADUTI

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi con DPF

(in migliaia di euro)

	2025			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.078.978	2.809	156.698	13.238.485
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**13.078.978**	**2.809**	**156.698**	**13.238.485**
B. Ricavi assicurativi	**(175.711)**	**0**	**0**	**(175.711)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	89.173	89.173
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	9.669	9.669
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	4.478	0	4.478
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	14.061	0	0	14.061
5. Totale	**14.061**	**4.478**	**98.842**	**117.381**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(161.650)**	**4.478**	**98.842**	**(58.330)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	387.977	0	0	387.977
1.1 Registrati in conto economico	485.663	0	0	485.663
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(97.686)	0	0	(97.686)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**387.977**	**0**	**0**	**387.977**
F. Componenti di investimento	**(1.762.229)**	**0**	**1.762.229**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.535.902)**	**4.478**	**1.861.071**	**329.647**
H. Altre variazioni	**0**	**569**	**0**	**569**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	2.005.134	0	0	2.005.134
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(47.020)	0	0	(47.020)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(1.851.403)	(1.851.403)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**1.958.114**	**0**	**(1.851.403)**	**106.711**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**13.501.190**	**7.856**	**166.366**	**13.675.412**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.501.190	7.856	166.366	13.675.412
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**13.501.190**	**7.856**	**166.366**	**13.675.412**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.654.684	3.446	191.131	12.849.261
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(57)	0	(51)	(108)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**12.654.627**	**3.446**	**191.080**	**12.849.153**
B. Ricavi assicurativi	**(186.397)**	**0**	**0**	**(186.397)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	130.035	130.035
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	(34.382)	(34.382)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	(451)	0	(451)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	12.178	0	0	12.178
5. Totale	**12.178**	**(451)**	**95.653**	**107.380**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(174.219)**	**(451)**	**95.653**	**(79.017)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	641.527	0	0	641.527
1.1 Registrati in conto economico	502.166	0	0	502.166
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	139.361	0	0	139.361
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**641.527**	**0**	**0**	**641.527**
F. Componenti di investimento	**(1.997.972)**	**0**	**1.997.972**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.530.664)**	**(451)**	**2.093.625**	**562.510**
H. Altre variazioni	**0**	**(186)**	**0**	**(186)**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	1.987.437	0	0	1.987.437
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(32.422)	0	0	(32.422)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(2.128.007)	(2.128.007)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**1.955.015**	**0**	**(2.128.007)**	**(172.992)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**13.078.978**	**2.809**	**156.698**	**13.238.485**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.078.978	2.809	156.698	13.238.485
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**13.078.978**	**2.809**	**156.698**	**13.238.485**

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi senza DPF

(in migliaia di euro)

	2025			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	242.818	1.825	8.715	253.358
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**242.818**	**1.825**	**8.715**	**253.358**
B. Ricavi assicurativi	**(98.065)**	**0**	**0**	**(98.065)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	68.677	68.677
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	(884)	(884)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	(84)	0	(84)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	6.693	0	0	6.693
5. Totale	**6.693**	**(84)**	**67.793**	**74.402**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(91.372)**	**(84)**	**67.793**	**(23.663)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(10.896)	0	0	(10.896)
1.1 Registrati in conto economico	2.988	0	0	2.988
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(13.884)	0	0	(13.884)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(10.896)**	**0**	**0**	**(10.896)**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(102.268)**	**(84)**	**67.793**	**(34.559)**
H. Altre variazioni	**0**	**368**	**0**	**368**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	134.967	0	0	134.967
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(13.009)	0	0	(13.009)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(68.673)	(68.673)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**121.958**	**0**	**(68.673)**	**53.285**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**262.508**	**2.109**	**7.835**	**272.452**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	262.508	2.109	7.835	272.452
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**262.508**	**2.109**	**7.835**	**272.452**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	220.289	1.777	8.162	230.228
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**220.289**	**1.777**	**8.162**	**230.228**
B. Ricavi assicurativi	**(102.513)**	**0**	**0**	**(102.513)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	62.200	62.200
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	553	553
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	108	0	108
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.960	0	0	3.960
5. Totale	**3.960**	**108**	**62.753**	**66.821**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(98.553)**	**108**	**62.753**	**(35.692)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.098	0	0	1.098
1.1 Registrati in conto economico	2.348	0	0	2.348
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.250)	0	0	(1.250)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**1.098**	**0**	**0**	**1.098**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(97.455)**	**108**	**62.753**	**(34.594)**
H. Altre variazioni	**93**	**(61)**	**0**	**32**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	129.590	0	0	129.590
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(9.699)	0	0	(9.699)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(62.200)	(62.200)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**119.891**	**0**	**(62.200)**	**57.691**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**242.818**	**1.825**	**8.715**	**253.358**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	242.818	1.825	8.715	253.358
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**242.818**	**1.825**	**8.715**	**253.358**

Segmento Danni – Base di aggregazione Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	0	0	0	0
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Ricavi assicurativi	**(23.686)**	**0**	**0**	**(23.686)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	4.744	4.744
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	4.391	4.391
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	346	0	346
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	(22)	0	0	(22)
5. Totale	**(22)**	**346**	**9.135**	**9.459**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(23.708)**	**346**	**9.135**	**(14.227)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	103	0	0	103
1.1 Registrati in conto economico	106	0	0	106
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(3)	0	0	(3)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**103**	**0**	**0**	**103**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(23.605)**	**346**	**9.135**	**(14.124)**
H. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	20.916	0	0	20.916
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(7.099)	0	0	(7.099)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(4.970)	(4.970)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**13.817**	**0**	**(4.970)**	**8.847**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**(9.788)**	**346**	**4.165**	**(5.277)**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(9.788)	346	4.165	(5.277)
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**(9.788)**	**346**	**4.165**	**(5.277)**

Si segnala che il presente allegato per l'esercizio 2024 non è stato prodotto, in quanto non era presente la base di aggregazione Auto con Modello Generale (BBA).

Segmento Danni – Base di aggregazione No Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	150.411	37.541	680.227	868.180
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**150.411**	**37.541**	**680.227**	**868.180**
B. Ricavi assicurativi	**(310.399)**	**0**	**0**	**(310.399)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	294.894	294.894
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	(100.857)	(100.857)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	(1.372)	0	(1.372)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	33.369	0	0	33.369
5. Totale	**33.369**	**(1.372)**	**194.037**	**226.034**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(277.030)**	**(1.372)**	**194.037**	**(84.365)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	5.439	0	5.514	10.953
1.1 Registrati in conto economico	2.988	0	2.196	5.184
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	2.451	0	3.318	5.769
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**5.439**	**0**	**5.514**	**10.953**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(271.591)**	**(1.372)**	**199.551**	**(73.412)**
H. Altre variazioni	**0**	**(98)**	**0**	**(98)**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	283.350	0	0	283.350
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(25.390)	0	0	(25.390)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(284.261)	(284.261)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**257.960**	**0**	**(284.261)**	**(26.301)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**136.780**	**36.071**	**595.517**	**768.368**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	136.780	36.071	595.517	768.368
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**136.780**	**36.071**	**595.517**	**768.368**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Passività per residua copertura			
	Al netto della perdita	Perdita	Passività per sinistri accaduti	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	175.198	24.969	677.201	877.368
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**175.198**	**24.969**	**677.201**	**877.368**
B. Ricavi assicurativi	**(398.342)**	**0**	**0**	**(398.342)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	444.018	444.018
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	(22.368)	(22.368)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	12.464	0	12.464
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	54.835	0	0	54.835
5. Totale	**54.835**	**12.464**	**421.650**	**488.949**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(343.507)**	**12.464**	**421.650**	**90.607**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	4.434	0	5.901	10.335
1.1 Registrati in conto economico	4.551	0	1.504	6.055
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(117)	0	4.397	4.280
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio				0
3. Totale	**4.434**	**0**	**5.901**	**10.335**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(339.073)**	**12.464**	**427.551**	**100.942**
H. Altre variazioni	**0**	**108**	**0**	**108**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	348.895	0	0	348.895
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(34.609)	0	0	(34.609)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(424.525)	(424.525)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**314.286**	**0**	**(424.525)**	**(110.239)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**150.411**	**37.541**	**680.227**	**868.180**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	150.411	37.541	680.227	868.180
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**150.411**	**37.541**	**680.227**	**868.180**

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI - PAA - PASSIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA E PER SINISTRI ACCADUTI

Segmento Vita

(in migliaia di euro)

	2025				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	6.031	0	13.279	0	19.310
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**6.031**	**0**	**13.279**	**0**	**19.310**
B. Ricavi assicurativi	**(29.449)**	**0**	**0**	**0**	**(29.449)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	9.755	0	9.755
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	2.595	0	2.595
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	0	0	0	0
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	12.182	0	0	0	12.182
5. Totale	**12.182**	**0**	**12.350**	**0**	**24.532**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(17.267)**	**0**	**12.350**	**0**	**(4.917)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	82	0	82
1.1 Registrati in conto economico	0	0	82	0	82
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**82**	**0**	**82**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(17.267)**	**0**	**12.432**	**0**	**(4.835)**
H. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	17.720	0	0	0	17.720
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	0	0	0	0	0
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(9.649)	0	(9.649)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**17.720**	**0**	**(9.649)**	**0**	**8.071**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**6.484**	**0**	**16.062**	**0**	**22.546**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	6.484	0	16.062	0	22.546
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**6.484**	**0**	**16.062**	**0**	**22.546**

(in migliaia di euro)

	2024				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	5.446	0	9.939	0	15.385
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**5.446**	**0**	**9.939**	**0**	**15.385**
B. Ricavi assicurativi	**(27.146)**	**0**	**0**	**0**	**(27.146)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	8.860	0	8.860
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	3.340	0	3.340
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	0	0	0	0
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	11.369	0	0	0	11.369
5. Totale	**11.369**	**0**	**12.200**	**0**	**23.569**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(15.777)**	**0**	**12.200**	**0**	**(3.577)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	92	0	92
1.1 Registrati in conto economico	0	0	92	0	92
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**92**	**0**	**92**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(15.777)**	**0**	**12.292**	**0**	**(3.485)**
H. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	16.363	0	0	0	16.363
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	0	0	0	0	0
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(8.952)	0	(8.952)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**16.363**	**0**	**(8.952)**	**0**	**7.411**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**6.031**	**0**	**13.279**	**0**	**19.310**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	6.031	0	13.279	0	19.310
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**6.031**	**0**	**13.279**	**0**	**19.310**

Segmento Danni – Base di aggregazione Auto

(in migliaia di euro)

	2025				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	564.323	2.800	1.368.740	29.920	1.965.783
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**564.323**	**2.800**	**1.368.740**	**29.920**	**1.965.783**
B. Ricavi assicurativi	**(2.025.429)**	**0**	**0**	**0**	**(2.025.429)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	1.380.230	0	1.380.230
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	104.941	(1.473)	103.468
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	2.828	0	0	2.828
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	375.372	0	0	0	375.372
5. Totale	**375.372**	**2.828**	**1.485.171**	**(1.473)**	**1.861.898**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(1.650.057)**	**2.828**	**1.485.171**	**(1.473)**	**(163.531)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	22.607	0	22.607
1.1 Registrati in conto economico	0	0	20.579	0	20.579
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	2.028	0	2.028
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**22.607**	**0**	**22.607**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.650.057)**	**2.828**	**1.507.778**	**(1.473)**	**(140.924)**
H. Altre variazioni	**498**	**0**	**(10.608)**	**(240)**	**(10.350)**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	1.870.609	0	0	0	1.870.609
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(186.979)	0	0	0	(186.979)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(1.430.330)	0	(1.430.330)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**1.683.630**	**0**	**(1.430.330)**	**0**	**253.300**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**598.394**	**5.628**	**1.435.580**	**28.207**	**2.067.809**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	598.394	5.628	1.435.580	28.207	2.067.809
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**598.394**	**5.628**	**1.435.580**	**28.207**	**2.067.809**

(in migliaia di euro)

	2024				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	481.646	5.246	1.239.701	24.116	1.750.709
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(34)	0	0	0	(34)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**481.612**	**5.246**	**1.239.701**	**24.116**	**1.750.675**
B. Ricavi assicurativi	**(1.922.921)**	**0**	**0**	**0**	**(1.922.921)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	1.368.673	0	1.368.673
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	62.456	93	62.549
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	(2.446)	0	0	(2.446)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	363.152	0	0	0	363.152
5. Totale	**363.152**	**(2.446)**	**1.431.129**	**93**	**1.791.928**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(1.559.769)**	**(2.446)**	**1.431.129**	**93**	**(130.993)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	33.441	0	33.441
1.1 Registrati in conto economico	0	0	19.687	0	19.687
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	13.754	0	13.754
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**33.441**	**0**	**33.441**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.559.769)**	**(2.446)**	**1.464.570**	**93**	**(97.552)**
H. Altre variazioni	**19.359**	**0**	**82.169**	**5.711**	**107.239**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	1.839.208	0	0	0	1.839.208
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(216.087)	0	0	0	(216.087)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(1.417.700)	0	(1.417.700)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**1.623.121**	**0**	**(1.417.700)**	**0**	**205.421**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**564.323**	**2.800**	**1.368.740**	**29.920**	**1.965.783**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	564.323	2.800	1.368.740	29.920	1.965.783
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**564.323**	**2.800**	**1.368.740**	**29.920**	**1.965.783**

Segmento Danni – Base di aggregazione No Auto

(in migliaia di euro)

	2025				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	378.443	649	1.062.048	41.948	1.483.088
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**378.443**	**649**	**1.062.048**	**41.948**	**1.483.088**
B. Ricavi assicurativi	**(1.927.385)**	**0**	**0**	**0**	**(1.927.385)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	1.221.970	0	1.221.970
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	12.348	(10.644)	1.704
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	(153)	0	0	(153)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	416.849	0	0	0	416.849
5. Totale	**416.849**	**(153)**	**1.234.318**	**(10.644)**	**1.640.370**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(1.510.536)**	**(153)**	**1.234.318**	**(10.644)**	**(287.015)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	18.166	0	18.166
1.1 Registrati in conto economico	0	0	17.912	0	17.912
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	254	0	254
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**18.166**	**0**	**18.166**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.510.536)**	**(153)**	**1.252.484**	**(10.644)**	**(268.849)**
H. Altre variazioni	**(4.057)**	**0**	**4.454**	**(356)**	**41**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	1.807.929	0	0	0	1.807.929
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(230.884)	0	0	0	(230.884)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(1.215.240)	0	(1.215.240)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**1.577.045**	**0**	**(1.215.240)**	**0**	**361.805**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**440.895**	**496**	**1.103.746**	**30.948**	**1.576.085**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	440.895	496	1.103.746	30.948	1.576.085
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**440.895**	**496**	**1.103.746**	**30.948**	**1.576.085**

(in migliaia di euro)

	2024				
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	355.143	469	1.184.938	47.045	1.587.595
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**355.143**	**469**	**1.184.938**	**47.045**	**1.587.595**
B. Ricavi assicurativi	**(1.745.149)**	**0**	**0**	**0**	**(1.745.149)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	1.226.269	0	1.226.269
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	(170.692)	(6.192)	(176.884)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	174	0	0	174
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	376.413	0	0	0	376.413
5. Totale	**376.413**	**174**	**1.055.577**	**(6.192)**	**1.425.972**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(1.368.736)**	**174**	**1.055.577**	**(6.192)**	**(319.177)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	38.420	0	38.420
1.1 Registrati in conto economico	0	0	21.439	0	21.439
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	16.981	0	16.981
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**38.420**	**0**	**38.420**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.368.736)**	**174**	**1.093.997**	**(6.192)**	**(280.757)**
H. Altre variazioni	**3.334**	**7**	**16.257**	**1.095**	**20.693**
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	1.631.710	0	0	0	1.631.710
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(243.008)	0	0	0	(243.008)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	(1.233.144)	0	(1.233.144)
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0
5. Totale	**1.388.702**	**0**	**(1.233.144)**	**0**	**155.558**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**378.443**	**649**	**1.062.048**	**41.948**	**1.483.088**
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	378.443	649	1.062.048	41.948	1.483.088
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**378.443**	**649**	**1.062.048**	**41.948**	**1.483.088**

DINAMICA DEL VALORE DI BILANCIO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI DISTINTA PER ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE

Segmento Vita – Base di aggregazione Contratti assicurativi con DPF

(in migliaia di euro)

	2025			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.510.111	72.577	655.797	13.238.485
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**12.510.111**	**72.577**	**655.797**	**13.238.485**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(53.049)	(53.049)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(5.181)	0	(5.181)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(14.246)	0	0	(14.246)
4. Totale	**(14.246)**	**(5.181)**	**(53.049)**	**(72.476)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(88.196)	(10.575)	98.771	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	3.386	4	0	3.390
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	26.083	7.647	(32.642)	1.088
4. Totale	**(58.727)**	**(2.924)**	**66.129**	**4.478**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	9.669	0	0	9.669
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(63.304)**	**(8.105)**	**13.080**	**(58.329)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	387.977	0	0	387.977
1.1 Registrati in conto economico	485.663	0	0	485.663
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(97.686)	0	0	(97.686)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**387.977**	**0**	**0**	**387.977**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**324.673**	**(8.105)**	**13.080**	**329.648**
H. Altre variazioni	**923**	**20**	**(375)**	**568**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	2.005.134	0	0	2.005.134
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(47.020)	0	0	(47.020)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(1.851.403)	0	0	(1.851.403)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**106.711**	**0**	**0**	**106.711**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**12.942.418**	**64.492**	**668.502**	**13.675.412**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.942.418	64.492	668.502	13.675.412
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**12.942.418**	**64.492**	**668.502**	**13.675.412**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.058.943	217.194	573.125	12.849.262
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(108)	0	0	(108)
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**12.058.835**	**217.194**	**573.125**	**12.849.154**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(53.202)	(53.202)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(17.111)	0	(17.111)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	26.129	0	0	26.129
4. Totale	**26.129**	**(17.111)**	**(53.202)**	**(44.184)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	75.989	(135.003)	59.013	(1)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(444)	(7)	0	(451)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(84.366)	7.504	76.862	0
4. Totale	**(8.821)**	**(127.506)**	**135.875**	**(452)**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(34.382)	0	0	(34.382)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(17.074)**	**(144.617)**	**82.673**	**(79.018)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	641.527	0	0	641.527
1.1 Registrati in conto economico	502.166	0	0	502.166
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	139.361	0	0	139.361
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**641.527**	**0**	**0**	**641.527**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**624.453**	**(144.617)**	**82.673**	**562.509**
H. Altre variazioni	**(185)**	**0**	**(1)**	**(186)**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	1.987.437	0	0	1.987.437
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(32.422)	0	0	(32.422)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.128.007)	0	0	(2.128.007)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**(172.992)**	**0**	**0**	**(172.992)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**12.510.111**	**72.577**	**655.797**	**13.238.485**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.510.111	72.577	655.797	13.238.485
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**12.510.111**	**72.577**	**655.797**	**13.238.485**

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi senza DPF

(in migliaia di euro)

	2025			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	41.852	13.594	197.912	253.358
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**41.852**	**13.594**	**197.912**	**253.358**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(30.534)	(30.534)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(1.291)	0	(1.291)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	9.129	0	0	9.129
4. Totale	**9.129**	**(1.291)**	**(30.534)**	**(22.696)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	15.119	(946)	(14.173)	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(69)	(15)	0	(84)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(30.914)	1.237	29.677	0
4. Totale	**(15.864)**	**276**	**15.504**	**(84)**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(884)	0	0	(884)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(7.619)**	**(1.015)**	**(15.030)**	**(23.664)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(13.332)	0	2.436	(10.896)
1.1 Registrati in conto economico	552	0	2.436	2.988
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(13.884)	0	0	(13.884)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(13.332)**	**0**	**2.436**	**(10.896)**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(20.951)**	**(1.015)**	**(12.594)**	**(34.560)**
H. Altre variazioni	**1.795**	**23**	**(1.449)**	**369**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	134.967	0	0	134.967
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(13.009)	0	0	(13.009)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(68.673)	0	0	(68.673)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**53.285**	**0**	**0**	**53.285**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**75.981**	**12.602**	**183.869**	**272.452**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	75.981	12.602	183.869	272.452
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**75.981**	**12.602**	**183.869**	**272.452**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	15.053	32.732	182.444	230.229
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**15.053**	**32.732**	**182.444**	**230.229**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(32.558)	(32.558)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(3.829)	0	(3.829)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	35	0	0	35
4. Totale	**35**	**(3.829)**	**(32.558)**	**(36.352)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	1.050	(16.676)	15.626	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	108	0	0	108
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(31.564)	1.368	30.197	1
4. Totale	**(30.406)**	**(15.308)**	**45.823**	**109**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	553	0	0	553
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(29.818)**	**(19.137)**	**13.265**	**(35.690)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(1.013)	0	2.111	1.098
1.1 Registrati in conto economico	237	0	2.111	2.348
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.250)	0	0	(1.250)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(1.013)**	**0**	**2.111**	**1.098**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(30.831)**	**(19.137)**	**15.376**	**(34.592)**
H. Altre variazioni	**(60)**	**0**	**92**	**32**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	129.590	0	0	129.590
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(9.699)	0	0	(9.699)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(62.200)	0	0	(62.200)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**57.691**	**0**	**0**	**57.691**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**41.852**	**13.594**	**197.912**	**253.358**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	41.852	13.594	197.912	253.358
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**41.852**	**13.594**	**197.912**	**253.358**

Segmento Danni – Base di aggregazione Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	0	0	0	0
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	0	0
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(5)	0	(5)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(18.960)	0	0	(18.960)
4. Totale	**(18.960)**	**(5)**	**0**	**(18.965)**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	13.329	(569)	(12.760)	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	346	0	0	346
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(13.017)	580	12.437	0
4. Totale	**658**	**11**	**(323)**	**346**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	4.241	150	0	4.391
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(14.061)**	**156**	**(323)**	**(14.228)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(219)	0	323	104
1.1 Registrati in conto economico	(217)	0	323	106
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2)	0	0	(2)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**(219)**	**0**	**323**	**104**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(14.280)**	**156**	**0**	**(14.124)**
H. Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	20.916	0	0	20.916
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(7.099)	0	0	(7.099)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(4.970)	0	0	(4.970)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**8.847**	**0**	**0**	**8.847**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**(5.433)**	**156**	**0**	**(5.277)**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(5.433)	156	0	(5.277)
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**(5.433)**	**156**	**0**	**(5.277)**

Si segnala che il presente allegato per l'esercizio 2024 non è stato prodotto, in quanto non era presente la base di aggregazione Auto con Modello Generale (BBA).

Segmento Danni – Base di aggregazione No Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	814.080	27.172	26.928	868.180
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**814.080**	**27.172**	**26.928**	**868.180**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(15.569)	(15.569)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(6.230)	0	(6.230)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	39.662	0	0	39.662
4. Totale	**39.662**	**(6.230)**	**(15.569)**	**17.863**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(21.402)	12.027	9.375	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(16.272)	(548)	0	(16.820)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	6.659	4.186	4.602	15.447
4. Totale	**(31.015)**	**15.665**	**13.977**	**(1.373)**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(94.601)	(6.255)	0	(100.856)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(85.954)**	**3.180**	**(1.592)**	**(84.366)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	10.417	0	536	10.953
1.1 Registrati in conto economico	4.648	0	536	5.184
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	5.769	0	0	5.769
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**10.417**	**0**	**536**	**10.953**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(75.537)**	**3.180**	**(1.056)**	**(73.413)**
H. Altre variazioni	**(98)**	**0**	**0**	**(98)**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	283.350	0	0	283.350
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(25.390)	0	0	(25.390)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(284.261)	0	0	(284.261)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**(26.301)**	**0**	**0**	**(26.301)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**712.144**	**30.352**	**25.872**	**768.368**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	712.144	30.352	25.872	768.368
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**712.144**	**30.352**	**25.872**	**768.368**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	814.838	31.878	30.654	877.370
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**814.838**	**31.878**	**30.654**	**877.370**
B. Variazioni relative a servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	(13.798)	(13.798)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	(8.314)	0	(8.314)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	122.623	0	0	122.623
4. Totale	**122.623**	**(8.314)**	**(13.798)**	**100.511**
C. Variazioni relative a servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(4.594)	1.949	2.645	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	2.068	(362)	0	1.706
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	302	3.562	6.894	10.758
4. Totale	**(2.224)**	**5.149**	**9.539**	**12.464**
D. Variazioni relative a servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(20.828)	(1.540)	0	(22.368)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**99.571**	**(4.705)**	**(4.259)**	**90.607**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	9.802	0	534	10.336
1.1 Registrati in conto economico	5.521	0	534	6.055
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	4.281	0	0	4.281
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**9.802**	**0**	**534**	**10.336**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**109.373**	**(4.705)**	**(3.725)**	**100.943**
H. Altre variazioni	**108**	**0**	**0**	**108**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	348.895	0	0	348.895
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(34.609)	0	0	(34.609)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(424.525)	0	0	(424.525)
4. Altri movimenti	0	0	0	0
5. Totale	**(110.239)**	**0**	**0**	**(110.239)**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**814.080**	**27.172**	**26.928**	**868.180**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	814.080	27.172	26.928	868.180
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**814.080**	**27.172**	**26.928**	**868.180**

DINAMICA DEI RICAVI ASSICURATIVI E DEL MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI RIPARTITI IN BASE AI CONTRATTI ESISTENTI AL MOMENTO DELLA TRANSIZIONE ALL'IFRS 17

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi con DPF

(in migliaia di euro)

	2025				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**0**	**0**	**0**	**175.711**	**175.711**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**0**	**0**	**0**	**655.797**	**655.797**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**0**	**0**	**0**	**(53.050)**	**(53.050)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	0	0	0	(53.050)	(53.050)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**0**	**0**	**0**	**66.129**	**66.129**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	0	0	0	98.771	98.771
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	0	0	0	(32.642)	(32.642)
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**(374)**	**(374)**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**0**	**0**	**0**	**12.705**	**12.705**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**0**	**0**	**0**	**668.502**	**668.502**

(in migliaia di euro)

	2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**0**	**0**	**0**	**186.397**	**186.397**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**0**	**0**	**0**	**573.125**	**573.125**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**0**	**0**	**0**	**(53.202)**	**(53.202)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	0	0	0	(53.202)	(53.202)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**0**	**0**	**0**	**135.875**	**135.875**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	0	0	0	59.013	59.013
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	0	0	0	76.862	76.862
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0	0	0	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0
3. Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**(1)**	**(1)**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**0**	**0**	**0**	**82.672**	**82.672**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**0**	**0**	**0**	**655.797**	**655.797**

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi senza DPF

(in migliaia di euro)

	2025			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	**65.468**	**0**	**32.598**	**98.066**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**73.745**	**0**	**124.166**	**197.911**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(13.312)**	**0**	**(17.222)**	**(30.534)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(13.312)	0	(17.222)	(30.534)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**28.443**	**0**	**(12.939)**	**15.504**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.234)	0	(12.939)	(14.173)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	29.677	0	0	29.677
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.200	0	236	2.436
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**2.200**	**0**	**236**	**2.436**
Altri movimenti	**(1.449)**	**0**	**0**	**(1.449)**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**15.882**	**0**	**(29.925)**	**(14.043)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**89.627**	**0**	**94.241**	**183.868**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	**63.728**	**0**	**38.784**	**102.512**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**64.618**	**0**	**117.825**	**182.443**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(11.577)**	**0**	**(20.981)**	**(32.558)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(11.577)	0	(20.981)	(32.558)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**33.116**	**0**	**12.707**	**45.823**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	2.919	0	12.707	15.626
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	30.197	0	0	30.197
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.981	0	130	2.111
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**1.981**	**0**	**130**	**2.111**
Altri movimenti	**(14.393)**	**0**	**14.485**	**92**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**9.127**	**0**	**6.341**	**15.468**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**73.745**	**0**	**124.166**	**197.911**

Segmento Danni – Base di aggregazione Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	**23.686**	**0**	**0**	**23.686**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**0**	**0**	**0**	**0**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**0**	**0**	**0**	**0**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	0	0	0	0
Variazioni riferite ai servizi futuri	**(323)**	**0**	**0**	**(323)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(12.760)	0	0	(12.760)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	12.437	0	0	12.437
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	323	0	0	323
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**323**	**0**	**0**	**323**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**0**	**0**	**0**	**0**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**0**	**0**	**0**	**0**

Si segnala che il presente allegato per l'esercizio 2024 non è stato prodotto, in quanto non era presente la base di aggregazione Auto con Modello Generale (BBA).

Segmento Danni – Base di aggregazione No Auto

(in migliaia di euro)

	2025			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	**262.376**	**0**	**48.023**	**310.399**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**17.479**	**0**	**9.450**	**26.929**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(12.002)**	**0**	**(3.566)**	**(15.568)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(12.002)	0	(3.566)	(15.568)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**15.200**	**0**	**(1.223)**	**13.977**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	10.598	0	(1.223)	9.375
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	4.602	0	0	4.602
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	517	0	17	534
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**517**	**0**	**17**	**534**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**3.715**	**0**	**(4.772)**	**(1.057)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**21.194**	**0**	**4.678**	**25.872**

(in migliaia di euro)

	2024			
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Totale
Ricavi assicurativi	**347.036**	**0**	**51.307**	**398.343**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**16.785**	**0**	**13.869**	**30.654**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(7.235)**	**0**	**(6.563)**	**(13.798)**
Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(7.235)	0	(6.563)	(13.798)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**7.409**	**0**	**2.130**	**9.539**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	515	0	2.130	2.645
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	6.894	0	0	6.894
Ricavi/costi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	520	0	14	534
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0
3. Totale	**520**	**0**	**14**	**534**
Altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**694**	**0**	**(4.419)**	**(3.725)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**17.479**	**0**	**9.450**	**26.929**

ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE DEI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI ISCRITTI NELL'ESERCIZIO

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi con DPF

(in migliaia di euro)

	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	0	46.097	46.097	0	38.072	38.072
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	1.086	1.519.842	1.520.928	0	1.906.745	1.906.745
3. Totale	1.086	1.565.939	1.567.025	0	1.944.817	1.944.817
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**0**	**1.540.942**	**1.540.942**	**0**	**2.029.183**	**2.029.183**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**1.086**	**24.997**	**26.083**	**0**	**(84.366)**	**(84.366)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**2**	**7.645**	**7.647**	**0**	**7.504**	**7.504**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	**0**	**(32.642)**	**(32.642)**	**0**	**76.862**	**76.862**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**1.088**	**0**	**1.088**	**0**	**0**	**0**

Segmento Vita – Base di aggregazione contratti assicurativi senza DPF

(in migliaia di euro)

	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	0	14.472	14.472	0	6.152	6.152
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	0	76.934	76.934	0	86.114	86.114
3. Totale	0	91.406	91.406	0	92.266	92.266
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**0**	**122.320**	**122.320**	**0**	**123.830**	**123.830**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**0**	**(30.914)**	**(30.914)**	**0**	**(31.564)**	**(31.564)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**0**	**1.237**	**1.237**	**0**	**1.367**	**1.367**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	**0**	**29.677**	**29.677**	**0**	**30.197**	**30.197**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Segmento Danni – Base di aggregazione Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	0	5.480	5.480	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	0	9.345	9.345	0	0	0
3. Totale	0	14.825	14.825	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**0**	**27.842**	**27.842**	**0**	**0**	**0**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**0**	**(13.017)**	**(13.017)**	**0**	**0**	**0**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**0**	**580**	**580**	**0**	**0**	**0**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	**0**	**12.437**	**12.437**	**0**	**0**	**0**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Si segnala che il presente allegato per l'esercizio 2024 riporta i valori a zero, in quanto non era presente la base di aggregazione Auto con Modello Generale (BBA).

Segmento Danni – Base di aggregazione No Auto

(in migliaia di euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2025			Contratti originati 2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	0	20.742	20.742	0	20.317	20.317
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	14.965	97.566	112.531	10.465	88.532	98.997
3. Totale	**14.965**	**118.308**	**133.273**	**10.465**	**108.849**	**119.314**
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**0**	**126.614**	**126.614**	**0**	**119.011**	**119.011**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**14.965**	**(8.306)**	**6.659**	**10.465**	**(10.162)**	**303**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**483**	**3.704**	**4.187**	**294**	**3.268**	**3.562**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Margine sui servizi contrattuali	**0**	**4.602**	**4.602**	**0**	**6.894**	**6.894**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**15.448**	**0**	**15.448**	**10.759**	**0**	**10.759**

CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI - MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI RIPARTITO PER TEMPI ATTESI DI REGISTRAZIONE IN CONTO ECONOMICO

La seguente tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di riconoscere, a Conto Economico negli esercizi successivi, il margine sui servizi assicurativi iscritto nel prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025.

Come previsto dal Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, l'informativa viene fornita con riferimento al margine sui servizi assicurativi dei contratti emessi, dettagliata per il segmento Danni e per il segmento Vita.

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/ Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	76.670	72.763	66.797	61.647	56.374	210.957	206.305	100.858	**852.371**
Segmento Danni	11.256	7.201	3.734	1.734	822	1.088	34	3	**25.872**

Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

(in migliaia di euro)

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	943.515	1.000.423	1.037.009	1.113.097	1.030.402	1.164.532	1.216.729	1.455.459	1.181.758	1.286.326	X
2. Un anno dopo	1.549.354	1.695.872	1.701.211	1.802.946	1.609.869	1.922.089	2.008.159	2.472.984	2.010.267	X	X
3. Due anni dopo	1.707.775	1.861.286	1.851.448	1.977.431	1.729.132	2.099.499	2.191.694	2.702.755	X	X	X
4. Tre anni dopo	1.788.329	1.927.155	1.926.214	2.062.602	1.798.327	2.194.666	2.265.354	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	1.822.352	1.975.710	1.970.575	2.110.366	1.834.662	2.238.012	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	1.848.546	2.008.793	2.002.105	2.141.363	1.857.048	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	1.866.924	2.038.551	2.030.854	2.163.560	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	1.885.627	2.055.368	2.048.864	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	1.896.829	2.066.203	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	1.908.472	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	**1.908.472**	**2.066.203**	**2.048.864**	**2.163.560**	**1.857.048**	**2.238.012**	**2.265.354**	**2.702.755**	**2.010.267**	**1.286.326**	**20.546.861**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	1.937.607	2.105.728	2.100.920	2.270.519	2.129.978	2.470.304	2.554.439	3.075.804	2.605.205	2.730.690	X
2. Un anno dopo	1.954.187	2.131.885	2.108.257	2.299.034	2.025.845	2.475.152	2.550.160	3.077.356	2.604.971	X	X
3. Due anni dopo	1.954.218	2.121.925	2.103.140	2.299.748	1.990.716	2.467.249	2.543.085	3.063.773	X	X	X
4. Tre anni dopo	1.965.019	2.105.483	2.129.760	2.294.090	2.000.766	2.448.774	2.505.770	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	1.948.013	2.127.625	2.120.150	2.291.970	1.978.187	2.438.052	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	1.952.535	2.120.338	2.117.981	2.279.869	1.972.031	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	1.940.794	2.125.267	2.118.334	2.262.001	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	1.947.545	2.123.769	2.121.197	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	1.940.393	2.120.481	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	1.947.148	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**1.947.148**	**2.120.481**	**2.121.197**	**2.262.001**	**1.972.031**	**2.438.052**	**2.505.770**	**3.063.773**	**2.604.971**	**2.730.690**	**23.766.114**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	**38.676**	**54.278**	**72.333**	**98.441**	**114.983**	**200.040**	**240.416**	**361.018**	**594.704**	**1.444.364**	**3.219.253**
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**142.091**
E. Effetto attualizzazione	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**(230.552)**
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**67.367**
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti di assicurazione emessi	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.198.159**

Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

(in migliaia di euro)

Sinistri/Fasce temporali	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	834.661	885.415	935.581	997.723	911.251	1.024.020	1.079.736	1.152.059	1.095.835	1.335.393	X
2. Un anno dopo	1.351.634	1.439.985	1.510.639	1.602.724	1.395.976	1.647.028	1.750.784	1.917.412	1.871.010	X	X
3. Due anni dopo	1.488.419	1.586.972	1.644.407	1.757.643	1.501.330	1.786.251	1.909.613	2.095.895	X	X	X
4. Tre anni dopo	1.554.239	1.643.061	1.712.846	1.831.368	1.555.641	1.862.456	1.977.863	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	1.585.974	1.684.417	1.752.163	1.873.994	1.587.765	1.902.213	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	1.610.377	1.712.499	1.779.074	1.901.555	1.610.368	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	1.627.796	1.739.728	1.801.177	1.922.531	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	1.644.182	1.755.886	1.818.397	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	1.654.137	1.766.379	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	1.663.977	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (Totale A)	**1.663.977**	**1.766.379**	**1.818.397**	**1.922.531**	**1.610.368**	**1.902.213**	**1.977.863**	**2.095.895**	**1.871.010**	**1.335.393**	**17.964.027**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	1.692.954	1.782.959	1.837.679	2.004.178	1.847.723	2.101.558	2.245.436	2.427.916	2.403.428	2.546.933	X
2. Un anno dopo	1.703.285	1.814.119	1.872.523	2.048.044	1.761.483	2.118.879	2.249.597	2.430.950	2.415.590	X	X
3. Due anni dopo	1.707.069	1.807.975	1.867.816	2.045.733	1.734.736	2.106.385	2.233.626	2.419.793	X	X	X
4. Tre anni dopo	1.700.929	1.801.053	1.895.484	2.040.927	1.737.238	2.084.006	2.199.785	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	1.701.033	1.821.354	1.883.031	2.037.234	1.715.416	2.078.363	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	1.707.588	1.813.280	1.880.352	2.025.819	1.711.497	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	1.695.218	1.818.155	1.877.965	2.010.927	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	1.699.819	1.814.777	1.882.932	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	1.691.230	1.812.975	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	1.697.116	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati netti non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**1.697.116**	**1.812.975**	**1.882.932**	**2.010.927**	**1.711.497**	**2.078.363**	**2.199.785**	**2.419.793**	**2.415.590**	**2.546.933**	**20.775.911**
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	**33.139**	**46.596**	**64.535**	**88.396**	**101.129**	**176.150**	**221.922**	**323.898**	**544.580**	**1.211.540**	**2.811.884**
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**122.163**
E. Effetto attualizzazione	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**(206.573)**
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**57.321**
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti di assicurazione emessi	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**2.784.795**

Flussi finanziari netti non attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	966.772	1.054.550	1.075.588	1.115.322	1.156.749	12.793.680	**18.162.661**
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	0	0	0	0	0	0	**0**
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	5.041	(326)	(2.665)	(2.378)	256	169.629	**169.557**
4. Cessioni in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	**0**
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	(45.980)	13.448	38.776	28.274	22.063	63.563	**120.144**
2. Cessioni in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	**0**

Contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio (Segmento Vita)

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	12.882.798	13.408.565
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	0	0
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	138.698	238.933
4. Cessioni in riassicurazione	0	0

4. Passività finanziarie

Le passività finanziarie ammontano a 1.004.947 migliaia di euro (938.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Nella tabella che segue si riporta la composizione della voce:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico:			
passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.505	2.623	(1.118)
passività finanziarie designate al fair value	26.372	0	26.372
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.070	935.628	41.442
Totale	**1.004.947**	**938.251**	**66.696**

4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico ammontano a 27.877 migliaia di euro; nella tabella che segue si riporta il dettaglio per tipologia e per composizione merceologica.

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in migliaia di euro)

	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								Totale			
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value							
	2025		2024		2025		2024		2025		2024	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Contratti di investimento emessi IFRS 9:	0	0,00%	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
a) Contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
b) Fondi pensione	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
c) Altri contratti finanziari emessi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Derivati	1.102	73,22%	1.403	53,49%	0	0,00%	0	0,00%	1.102	3,95%	1.403	53,49%
Derivati di copertura	403	26,78%	1.220	46,51%	0	0,00%	0	0,00%	403	1,45%	1.220	46,51%
Altre passività finanziarie	0	0,00%	0	0,00%	26.372	100,00%	0	0,00%	26.372	94,60%	0	0,00%
Totale	**1.505**	**100,00%**	**2.623**	**100,00%**	**26.372**	**100,00%**	**0**	**0,00%**	**27.877**	**100,00%**	**2.623**	**100,00%**

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 977.070 migliaia di euro e nella tabella che segue si riportano il dettaglio del valore di bilancio e la gerarchia del fair value per composizione merceologica.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in migliaia di euro)

	2025						2024					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale fair value
Strumenti finanziari partecipativi	0	0,00%	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0,00%	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0,00%	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	977.070	100,00%	0	0	977.070	977.070	935.628	100,00%	0	0	935.628	935.628
a) da banche	*29.653*	*3,03%*	*X*	*X*	*X*	*X*	*31.176*	*3,33%*	*X*	*X*	*X*	*X*
b) da clientela	*947.417*	*96,97%*	*X*	*X*	*X*	*X*	*904.452*	*96,67%*	*X*	*X*	*X*	*X*
Totale	**977.070**	**100,00%**	**0**	**0**	**977.070**	**977.070**	**935.628**	**100,00%**	**0**	**0**	**935.628**	**935.628**

Passività di leasing misurate al costo ammortizzato

Le passività di leasing al 31 dicembre 2025 ammontano a 15.007 migliaia di euro e sono incluse nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello Stato Patrimoniale. La tabella seguente riporta l'analisi delle scadenze delle passività di leasing.

(in migliaia di euro)

	31.12.2025
Scadenza inferiore all'anno	9.093
Scadenza tra 1 e 2 anni	2.435
Scadenza tra 2 e 3 anni	1.674
Scadenza tra 3 e 4 anni	1.016
Scadenza tra 4 e 5 anni	676
Scadenza superiore ai 5 anni	113
Totale passività di leasing	**15.007**

5. Debiti

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	192.773	166.490	26.283
Altri debiti	377.384	380.244	(2.860)
Totale	**570.157**	**546.734**	**23.423**

ALTRI DEBITI

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Trattamento di fine rapporto	11.082	11.836	(754)
Debiti per imposte assicurati	100.654	98.121	2.533
Debiti per oneri tributari diversi	29.104	28.029	1.075
Debiti verso enti previdenziali e assistenza	16.212	14.598	1.614
Debiti verso fornitori	131.312	119.427	11.885
Depositi cauzioni inquilini	7.099	7.674	(575)
Debiti per gestione personale	35.402	32.760	2.642
Altri debiti diversi	46.519	67.799	(21.280)
Totale	**377.384**	**380.244**	**(2.860)**

Relativamente al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), si segnala che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente e obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di questa passività, maturata successivamente al 1°gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 ovvero a un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei Trattamenti di Fine Rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile istituito presso l'Inps.

La voce "Altri debiti diversi", come già precedentemente descritto, si riduce per effetto dell'accordo transattivo intervenuto con Uniqa Internazionale, che ha consentito la proventizzazione da parte di Italiana Assicurazioni del debito relativo al versamento di 25.000 migliaia di euro effettuato nel 2019 da parte di Uniqa Internazionale a titolo di garanzia del credito della società nei confronti della procedura di liquidazione di Veneto Banca.

6. Altri elementi del passivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0
Passività fiscali:			
Passività fiscali correnti	31.647	40.138	(8.491)
Passività fiscali differite	772.907	626.356	146.551
Altre passività	158.313	151.992	6.321
Totale	**962.867**	**818.486**	**144.381**

Le passività fiscali differite, pari a 772.907 migliaia di euro, accolgono l'effetto fiscale di tutte le differenze temporanee di natura patrimoniale o economica destinate a riversarsi negli esercizi futuri.

La voce "Altre passività" comprende, in ottemperanza al Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche, le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti, diversi dal Trattamento di Fine Rapporto, per un importo pari a 28.555 migliaia di euro. Si tratta in particolare della copertura sanitaria per i dirigenti in quiescenza, dei premi di anzianità riconosciuti ai dipendenti in base al C.C.N.L., nonché del trattamento di previdenza aziendale aggiuntivo istituito presso la Capogruppo.

Per quanto riguarda il trattamento previdenziale aggiuntivo della Capogruppo, nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono identificati specifici attivi a copertura del piano previdenziale per un importo pari alla passività iscritta.

6.4 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

3.5 Ricavi/costi assicurativi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - Composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2025	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2025	Danni - Auto 31.12.2025	Danni – Non Auto 31.12.2025	31.12.2025
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA					
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	**161.649**	**91.381**	**31.933**	**276.774**	**561.737**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	103.417	59.557	690	178.088	**341.752**
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari (+/-)	5.181	1.291	5	6.230	**12.707**
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	53.049	30.534	0	15.569	**99.152**
4. Altri importi (+/-)	2	(1)	31.238	76.887	**108.126**
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**14.061**	**6.685**	**(8.246)**	**33.626**	**46.126**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**175.710**	**98.066**	**23.687**	**310.400**	**607.863**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**3.982.261**
- Segmento Vita	x	x	x	x	**29.449**
- Segmento Danni – auto	x	x	x	x	**2.025.427**
- Segmento Danni – non auto	x	x	x	x	**1.927.385**
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**175.710**	**98.066**	**23.687**	**310.400**	**4.590.124**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM e VFA					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(89.173)	(68.677)	(4.743)	(294.894)	**(457.487)**
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti (+/-)	(9.669)	884	(4.391)	100.857	**87.681**
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite (+/-)	(4.478)	84	(346)	1.372	**(3.368)**
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(14.061)	(6.692)	22	(33.369)	**(54.100)**
5. Altri importi (+/-)	0	0	0	0	**0**
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	**(117.382)**	**(74.402)**	**(9.458)**	**(226.033)**	**(427.275)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**(3.526.800)**
- Segmento Vita	x	x	x	x	**(24.532)**
- Segmento Danni – auto	x	x	x	x	**(1.861.898)**
- Segmento Danni – non auto	x	x	x	x	**(1.640.370)**
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(117.382)**	**(74.402)**	**(9.458)**	**(226.033)**	**(3.954.075)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	**58.328**	**23.664**	**14.229**	**84.367**	**636.049**

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2024	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2024	Danni - Auto 31.12.2024	Danni – Non Auto 31.12.2024	31.12.2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA					
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	**174.219**	**98.557**	**0**	**338.535**	**611.311**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	103.907	62.178	0	258.297	**424.382**
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari (+/-)	17.111	3.829	0	8.314	**29.254**
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	53.202	32.558	0	13.798	**99.558**
4. Altri importi (+/-)	(1)	(8)	0	58.126	**58.117**
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**12.178**	**3.955**	**0**	**59.807**	**75.940**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**186.397**	**102.512**	**0**	**398.342**	**687.251**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**3.695.216**
- Segmento Vita	x	x	x	x	**27.146**
- Segmento Danni – auto	x	x	x	x	**1.922.921**
- Segmento Danni – non auto	x	x	x	x	**1.745.149**
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**186.397**	**102.512**	**0**	**398.342**	**4.382.467**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM e VFA					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(130.035)	(62.200)	0	(444.018)	**(636.253)**
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti (+/-)	34.382	(553)	0	22.368	**56.197**
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite (+/-)	451	(108)	0	(12.464)	**(12.121)**
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(12.178)	(3.960)	0	(54.835)	**(70.973)**
5. Altri importi (+/-)	0	0	0	0	**0**
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	**(107.381)**	**(66.822)**	**0**	**(488.948)**	**(663.151)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**(3.241.468)**
- Segmento Vita	x	x	x	x	**(23.569)**
- Segmento Danni – auto	x	x	x	x	**(1.791.928)**
- Segmento Danni – non auto	x	x	x	x	**(1.425.971)**
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(107.381)**	**(66.822)**	**0**	**(488.948)**	**(3.904.619)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	**79.016**	**35.690**	**0**	**(90.606)**	**477.848**

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in Riassicurazione - Composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Vita 31.12.2025	Danni 31.12.2025	31.12.2025	Vita 31.12.2024	Danni 31.12.2024	31.12.2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**(27.044)**	**(3.829)**	**(30.873)**	**(31.608)**	**(10.065)**	**(41.673)**
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(20.636)	(6.211)	**(26.847)**	(27.569)	(16.338)	**(43.907)**
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(191)	(290)	**(481)**	(781)	(502)	**(1.283)**
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(7.485)	(1.159)	**(8.644)**	(5.165)	(1.698)	**(6.863)**
4. Altri importi	1.268	3.831	**5.099**	1.907	8.473	**10.380**
5. Totale	(27.044)	(3.829)	**(30.873)**	(31.608)	(10.065)	**(41.673)**
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione						
B. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	**(4.153)**	**(362.394)**	**(366.547)**	**(3.800)**	**(328.745)**	**(332.545)**
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	**(31.197)**	**(366.223)**	**(397.420)**	**(35.408)**	**(338.810)**	**(374.218)**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	2	1.319	**1.321**	(10)	(1.167)	**(1.177)**
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	28.368	201.264	**229.632**	31.108	346.584	**377.692**
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	(1.482)	(31.319)	**(32.801)**	501	(185.182)	**(184.681)**
G. Altri recuperi	0	0	**0**	0	0	**0**
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**(4.309)**	**(194.959)**	**(199.268)**	**(3.809)**	**(178.575)**	**(182.384)**

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(in migliaia di euro)

Costi/Basi di aggregazione	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2025	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2025	Vita 31.12.2025	Danni - Auto 31.12.2025	Danni – Non Auto 31.12.2025	Danni 31.12.2025	Altro 31.12.2025
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(14.061)	(18.871)	(32.932)	(375.718)	(450.508)	(826.226)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(103.320)	(80.064)	(183.384)	(1.495.637)	(1.415.896)	(2.911.533)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	(122)	X	X	(18.158)	(34.940)
Altri costi	X	X	(27.414)	X	X	(149.332)	(63.814)
Totale	**X**	**X**	**(243.852)**	**X**	**X**	**(3.905.249)**	**(98.754)**

(in migliaia di euro)

Costi/Basi di aggregazione	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2024	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2024	Vita 31.12.2024	Danni - Auto 31.12.2024	Danni – Non Auto 31.12.2024	Danni 31.12.2024	Altro 31.12.2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(12.178)	(15.317)	(27.495)	(363.532)	(438.368)	(801.900)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(95.203)	(75.074)	(170.277)	(1.428.396)	(1.476.552)	(2.904.948)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	(824)	X	X	(10.296)	(34.082)
Altri costi	X	X	(27.273)	X	X	(147.821)	(42.908)
Totale	**X**	**X**	**(225.869)**	**X**	**X**	**(3.864.965)**	**(76.990)**

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto Economico

La tabella che segue illustra la composizione dei proventi e degli oneri derivanti da attività e passività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico.

(in migliaia di euro)

	Interessi netti	Altri Proventi/ Oneri	Utili/Perdite realizzati	Utili/Perdite da valutaz.	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Derivanti da:							
Attività/passività finanziarie designate al fair value a conto economico	31.334	(44.162)	(484)	190.355	**177.043**	**197.911**	(20.868)
Attività/passività finanziarie possedute per essere negoziate	(111)	0	108	219	**216**	**1.050**	(834)
Attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.471	13.053	9.173	31.079	**64.776**	**77.790**	(13.014)
Totale	**42.694**	**(31.109)**	**8.797**	**221.653**	**242.035**	**276.751**	**(34.716)**

7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture

La voce, che ammonta a 6.359 migliaia di euro (7.053 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente il *pro quota* del risultato positivo di CredemAssicurazioni.

8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

Proventi

(in migliaia di euro)

	Interessi attivi	Altri Proventi	Utili realizzati	Utili da valutaz.	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Derivanti da:							
Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.310	0	173	2.445	**66.928**	**75.361**	(8.433)
Attività/passività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	397.624	7.780	15.634	2.056	**423.094**	**384.738**	38.356
Investimenti immobiliari	0	85.792	35.600	12	**121.404**	**113.390**	8.014
Totale	**461.934**	**93.572**	**51.407**	**4.513**	**611.426**	**573.489**	**37.937**

Oneri

(in migliaia di euro)

	Interessi passivi	Altri Oneri	Perdite realizzate	Perdite da valutaz.	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Derivanti da:							
Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.555)	(37)	(231)	(7.969)	**(18.792)**	**(23.518)**	4.726
Attività/passività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(271)	(7.695)	(983)	**(8.949)**	**(13.970)**	5.021
Investimenti immobiliari	0	(7.799)	(147)	(15.613)	**(23.559)**	**(26.440)**	2.881
Totale	**(10.555)**	**(8.107)**	**(8.073)**	**(24.565)**	**(51.300)**	**(63.928)**	**12.628**

La tabella seguente riporta i saldi relativi alle rettifiche e alle riprese di valore, suddivisi per stadi di rischio:

Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: composizione

(in migliaia di euro)

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	*Di cui attività con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	(316)	0	0	0	613	0	0	0
Altri titoli di debito	(605)	0	(62)	0	1.182	0	259	0
Finanziamenti e crediti	(240)	0	0	(7.729)	560	0	1.133	754
- verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- verso clientela	(240)	0	0	(7.729)	560	0	1.133	754
Totale 2025	**(1.161)**	**0**	**(62)**	**(7.729)**	**2.355**	**0**	**1.392**	**754**
Totale 2024	**(852)**	**0**	**(1.408)**	**(7.383)**	**1.980**	**0**	**668**	**4.074**

Nel corso del 2025 il decremento dell'Expected Credit Loss degli strumenti finanziari in Stage 2 è dovuto principalmente al trasferimento di taluni strumenti obbligazionari da Stage 2 a Stage 1, avvenuto grazie a un miglioramento delle valutazioni creditizie di tali strumenti da parte del mercato.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari in Stage 1, a fine 2025 l'incremento dell'Expected Credit Loss dovuto al trasferimento allo Stage 1 dei titoli sopracitati è quasi totalmente compensato dalla contrazione dell'Expected Credit Loss avvenuta per il miglioramento della situazione di mercato contingente e per la vendita di taluni strumenti.

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

(in migliaia di euro)

	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2025	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2025	Danni 31.12.2025	31.12.2025
1. Interessi maturati	23	(2.514)	(1.109)	**(3.600)**
2. Effetti delle variazioni dei tassi di interesse e altre assunzioni finanziarie	0	(556)	(42.672)	**(43.228)**
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(485.686)			**(485.686)**
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio			0	**0**
5. Altri				**0**
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(485.663)	(3.070)	(43.781)	**(532.514)**

(in migliaia di euro)

	Vita – Contr. ass. con DPF 31.12.2024	Vita – Contr. ass. no DPF 31.12.2024	Danni 31.12.2024	31.12.2024
1. Interessi maturati	(1)	(2.197)	(2.029)	**(4.227)**
2. Effetti delle variazioni dei tassi di interesse e altre assunzioni finanziarie	0	(243)	(45.151)	**(45.394)**
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(502.165)			**(502.165)**
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio			0	**0**
5. Altri				**0**
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(502.166)	(2.440)	(47.180)	**(551.786)**

La voce ha un saldo negativo pari a 532.514 migliaia di euro, contro un saldo negativo di 551.786 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, e comprende l'impatto del cambiamento del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro (capitalizzazione dei flussi finanziari contabilizzati con il metodo del GMM e VFA al tasso locked-in e capitalizzazione del CSM), e l'applicazione, per i contratti assicurativi contabilizzati con il metodo del VFA, del cosiddetto "mirroring". Con riferimento a quest'ultima componente si segnala che Reale Group ha adottato l'opzione di azzeramento dei redditi finanziari netti derivanti dagli attivi finanziari sottostanti i contratti assicurativi contabilizzati con il metodo del VFA evitando asimmetrie contabili nella valutazione di attivi e passivi.

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(in migliaia di euro)

Voci/Basi di aggregazione	Vita 31.12.2025	Danni 31.12.2025	31.12.2025	Vita 31.12.2024	Danni 31.12.2024	31.12.2024
1. Interessi maturati	(501)	(24)	**(525)**	(603)	4	**(599)**
2. Effetti delle variazioni dei tassi di interesse e altre assunzioni finanziarie	1.646	4.570	**6.216**	3.400	9.604	**13.004**
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio		0	**0**		0	**0**
4. Altri			**0**			**0**
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	**1.145**	**4.546**	**5.691**	**2.797**	**9.608**	**12.405**

La voce, relativa ai cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, ha un saldo positivo pari a 5.691 migliaia di euro, contro un saldo positivo di 12.405 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento Vita e segmento Danni

(in migliaia di euro)

	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale
	31.12.2025	Di cui DPF	31.12.2025	31.12.2025
A. RISULTATO FINANZIARIO NEGLI INVESTIMENTI	**406.913**	**388.202**	**226.269**	**633.182**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	306.974	286.300	108.483	**415.457**
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	202.729	202.612	15.912	**218.641**
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	519	521	356	**875**
A.4 Altri proventi/costi netti	(2.372)	(2.637)	20.109	**17.737**
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(100.937)	(98.594)	81.409	**(19.528)**
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9				
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**406.913**	**388.202**	**226.269**	**633.182**
di cui: registrati in conto economico	507.850	486.796	144.860	**652.710**
di cui: registrati nel conto economico complessivo	(100.937)	(98.594)	81.409	**(19.528)**

(in migliaia di euro)

	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale
	31.12.2024	Di cui DPF	31.12.2024	31.12.2024
A. RISULTATO FINANZIARIO NEGLI INVESTIMENTI	**666.801**	**616.634**	**204.721**	**871.522**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.247	268.493	95.295	**380.542**
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	240.289	240.055	32.395	**272.684**
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	598	601	454	**1.052**
A.4 Altri proventi/costi netti	(6.213)	(38.159)	14.165	**7.952**
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.880	145.644	62.412	**209.292**
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9				
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**666.801**	**616.634**	**204.721**	**871.522**
di cui: registrati in conto economico	519.921	470.990	142.309	**662.230**
di cui: registrati nel conto economico complessivo	146.880	145.644	62.412	**209.292**

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento Vita e segmento Danni

(in migliaia di euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
Sintesi risultati/Segmenti operativi	**Segmento Vita**	**Segmento Danni**	**Totale**	**Segmento Vita**	**Segmento Danni**	**Totale**
A. Risultati finanziari	**26.401**	**178.356**	**204.757**	**27.322**	**134.263**	**161.586**
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	507.850	144.860	**652.710**	519.921	142.310	**662.231**
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(487.588)	(39.235)	**(526.823)**	(501.809)	(37.573)	**(539.382)**
3. Totale	**20.262**	**105.625**	**125.887**	**18.111**	**104.737**	**122.849**
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	(100.937)	81.409	**(19.528)**	146.880	62.412	**209.292**
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	107.076	(8.678)	**98.398**	(137.669)	(32.886)	**(170.555)**
3. Totale	**6.139**	**72.731**	**78.870**	**9.211**	**29.526**	**38.737**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	82.601	354.180	**436.781**	114.477	180.991	**295.468**
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	406.913	226.269	**633.182**	666.801	204.722	**871.522**
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(380.512)	(47.913)	**(428.425)**	(639.478)	(70.459)	**(709.937)**
4. Totale	**109.002**	**532.536**	**641.538**	**141.799**	**315.254**	**457.053**

13. Altri ricavi/costi

Altri ricavi

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Differenze cambio positive	2.533	6.545	(4.012)
Altri proventi e recuperi	64.546	48.934	15.612
Altre sopravvenienze attive	50.193	10.858	39.335
Commissioni attive banca	11.741	11.155	586
Totale	**129.013**	**77.492**	**51.521**

La voce "Altre sopravvenienze attive" comprende un provento complessivo di 38.500 migliaia di euro che accoglie gli effetti derivanti dalla definizione dell'accordo transattivo tra Italiana Assicurazioni e Uniqa Internazionale in base al quale la Società ha incassato, in data 18.11.2025, un importo pari a 13.500 migliaia di euro a titolo di definizione delle pendenze derivanti dall'accordo denominato "Settlement Agreement", sottoscritto tra Reale Mutua Assicurazioni e Uniqa Austria nel 2017, cui si aggiungono gli effetti, già commentati in precedenza, dello stralcio del debito verso Uniqa Austria, incassato a garanzia del credito verso la procedura di liquidazione di Veneto Banca e pari a 25.000 migliaia di euro.

Altri costi

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Differenze cambio negative	(335)	(5.064)	4.729
Imposte diverse	(3.897)	(3.738)	(159)
Oneri diversi	(35.923)	(14.053)	(21.870)
Altre sopravvenienze passive	(13.823)	(10.197)	(3.626)
Commissioni passive banca	(9.836)	(9.856)	20
Totale	**(63.814)**	**(42.908)**	**(20.906)**

Si segnala che la voce "Oneri diversi" accoglie gli effetti della cancellazione del credito verso la procedura di liquidazione di Veneto Banca di importo pari a 24.772 migliaia di euro da parte di Italiana Assicurazioni, così come ampiamente descritto nel commento alle voci dello Stato Patrimoniale.

14. Spese di gestione

Le spese di gestione ammontano a 230.526 migliaia di euro, contro un saldo pari a 216.772 migliaia di euro del 31 dicembre 2024. La voce comprende le spese sostenute dalle Compagnie assicurative del Gruppo non attribuibili ai contratti assicurativi per 195.027 migliaia di euro.

15. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

La voce espone un saldo netto negativo pari a 9.709 migliaia di euro, contro un saldo negativo pari a 2.321 migliaia di euro del precedente esercizio.

16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

La voce è interamente costituita dall'ammortamento di immobili a uso impresa e di mobilio, impianti e attrezzature. Espone un saldo negativo pari a 16.308 migliaia di euro, contro un saldo negativo pari a 16.083 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

17. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La voce è principalmente costituita dall'ammortamento sugli attivi immateriali ed espone un saldo negativo pari a 50.962 migliaia di euro, contro un saldo negativo pari a 47.781 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

20. Imposte

Le imposte ammontano a 154.545 migliaia di euro e risultano composte da imposte correnti per 24.115 migliaia di euro e dalla variazione delle imposte differite attive e passive negativa per 130.430 migliaia di euro.

Le imposte nazionali correnti e le imposte delle controllate estere sono state determinate applicando alle rispettive basi imponibili le aliquote nominali in vigore alla data del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono state calcolate applicando le aliquote che saranno presumibilmente in vigore alla data del loro rientro. Si segnala che al 31.12.2025 le imposte differite attive e passive Irap, riconducibili alle Società assicurative italiane, sono state rideterminate sulla base della nuova aliquota Irap, prevista dalla Legge di Bilancio 2026 per il triennio 2026-2028. L'adeguamento ha comportato la rilevazione di un onere economico pari a 19.950 migliaia di euro.

Nella seguente tabella si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale Ires in vigore per l'esercizio 2025 del 24%. Al fine di consentire una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'effetto Irap, in quanto la base imponibile di tale imposta risulta sostanzialmente difforme e, pertanto, non comparabile rispetto al risultato *ante* imposte.

(in migliaia di euro)

	2025		2024	
	Importo	Aliquota	Importo	Aliquota
Risultato di periodo *ante* imposte	476.171		**301.077**	
Imposte sul reddito teoriche (esclusa Irap)	114.281	24,00%	72.258	24,00%
Effetto fiscale derivante da variazioni di imponibile permanenti	(6.355)	-1,33%	(3.617)	-1,20%
Effetto fiscale derivante da aliquote fiscali estere	(3.313)	-0,70%	(3.371)	-1,12%
Effetto fiscale derivante da società consolidate a patrimonio netto	(1.599)	-0,34%	(1.693)	-0,56%
Imposta sostitutiva su plusvalenza da apporto a fondo immobiliare	6.755	1,42%	4.951	1,64%
Effetto fiscale derivante da altre variazioni	2.848	0,60%	(2.346)	-0,78%
Imposte sul reddito Ires (esclusa Irap)	**112.617**	**23,65%**	**66.182**	**21,98%**
Imposte sul reddito Irap	41.928	8,81%	13.512	4,49%
Totale imposte sul reddito iscritte a bilancio	**154.545**	**32,46%**	**79.694**	**26,47%**

APPLICAZIONE DELLA GLOBAL MINIMUM TAX (GLOBE)

Il progetto, cosiddetto "Pillar Two", nasce nel 2013 all'interno dell'Action Plan BEPS, sviluppato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), sulla spinta delle principali forze economiche mondiali.

Rappresentato da un set coordinato di disposizioni vòlto ad assicurare che le imprese multinazionali scontino, in tutte le giurisdizioni in cui operano, un livello di imposizione effettiva non inferiore al 15%, il progetto persegue l'obiettivo di raggiungere, a livello globale, la parità concorrenziale tra le imprese, attraverso l'arresto della corsa al ribasso delle aliquote d'imposizione fiscali e la promozione di efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa.

A livello Europe, il nucleo principale dell'accordo sul Pillar Two (raggiunto in sede OCSE/G20) è stato recepito con la pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022, della Direttiva 2523/2022; mentre, nel nostro Paese, le previsioni contenute nella Direttiva UE sono state implementate dal Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "*attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale*". In particolare, in Italia è stata prevista l'introduzione di un regime di tassazione minima globale

(c.d. "Global Minimum Tax") con decorrenza dal 1° gennaio 2024 che recepisce integralmente le linee guida fornite dall'OCSE e incorporate nella Direttiva UE. La normativa è stata ulteriormente sviluppata nel corso del 2025 attraverso l'emanazione di diversi decreti ministeriali attuativi.

In sintesi, le regole del Pillar Two prevedono che, qualora in una o più giurisdizioni in cui opera un gruppo multinazionale l'aliquota fiscale effettiva – determinata come rapporto tra le imposte sul reddito delle società rilevate in bilancio e l'utile contabile, entrambi rettificati secondo specifiche disposizioni – risulti inferiore al 15%, il gruppo sia tenuto a versare un'imposta integrativa aggiuntiva (c.d. "imposta minima integrativa") al fine di raggiungere tale livello minimo di imposizione.

In tale contesto, la legislazione del Pillar Two, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, ha introdotto un periodo transitorio che consente ai gruppi multinazionali interessati di evitare, in via temporanea, l'applicazione del complesso calcolo dell'ETR previsto dalle nuove norme. È infatti previsto un periodo transitorio per i primi tre anni successivi all'entrata in vigore della normativa (periodo recentemente prorogato di un anno, sino all'anno d'imposta 2027), durante il quale può essere applicato un regime semplificato. Tale regime – noto come "safe harbour transitorio da rendicontazione Paese per Paese" (THS) – si basa su calcoli semplificati che utilizzano i dati del Country-by-Country Reporting predisposto nell'ambito dell'Azione 13 del BEPS (recepita in Italia con la L. 208/2015), unitamente ad alcune informazioni desumibili dai bilanci delle singole entità.

Il superamento di almeno uno dei tre test previsti dal regime comporta una significativa riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte dovute in applicazione della Global Minimum Tax.

Un test si considera superato per una determinata giurisdizione quando ricorre una delle seguenti condizioni:

- Test de minimis: i ricavi e il risultato *ante* imposte della giurisdizione sono inferiori, rispettivamente, a 10 milioni di euro e a 1 milione di euro;
- *Test dell'aliquota fiscale effettiva (ETR test):* l'aliquota fiscale effettiva calcolata secondo il THS risulta pari o superiore all'aliquota soglia prevista (pari al 16% per l'anno d'imposta 2025);
- *Test degli utili ordinari (routine profits test)*: il risultato *ante* imposte della giurisdizione non eccede l'importo determinato applicando specifiche percentuali, stabilite dalla normativa, al valore delle attività materiali e alle spese del personale.

Si aggiungono poi i Paesi extra UE (in alcuni dei quali il Gruppo è presente) che potrebbero, in un prossimo futuro, implementare la stessa normativa.

Stante il quadro normativo sopra descritto, con efficacia dal 1° gennaio 2024, Reale Group, quale gruppo multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di euro in almeno due dei quattro esercizi, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523.

Tenuto conto delle informazioni disponibili e ragionevolmente stimabili alla data di chiusura dell'esercizio, nonché della costante evoluzione del quadro normativo, il Gruppo sta progressivamente strutturando e potenziando i presìdi necessari a garantire la piena compliance con la normativa GloBE.

Per l'anno d'imposta 2025, in continuità con quanto svolto nell'esercizio precedente, il Gruppo ha provveduto a:

- identificare, localizzare e caratterizzare le Società del Gruppo rientranti nel perimetro Pillar Two Model Rules;
- effettuare, per ciascuna giurisdizione rilevante, i test semplificati (c.d. "Transitional CbCR Safe Harbours"), ove applicabili, al fine di beneficiare della riduzione degli oneri di compliance e dell'eventuale azzeramento delle imposte da Pillar Two Model Rules;
- determinare i calcoli completi e dettagliati delle grandezze rilevanti previste dalla disciplina in ambito Global Minimum Tax per le giurisdizioni che non superano i suddetti test, utilizzando stime basate sulle informazioni più aggiornate e ragionevolmente disponibili alla data di chiusura di ciascun periodo di reporting.

Contestualmente, il Gruppo sta implementando processi, sistemi e procedure vòlti ad assicurare il rispetto degli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa GloBE, secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale.

Per le giurisdizioni spagnola e greca, è stata valutata favorevolmente la possibilità di applicare i regimi semplificati previsti dall'art. 39 del D.Lgs. 209/2023 (i c.d. "transitional safe harbours" introdotti dalla Direttiva UE 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, tali regimi prevedono l'assenza d'imposta integrativa qualora il Gruppo superi positivamente almeno uno dei tre test previsti dalla direttiva (test *de minimis*, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari).

Per le giurisdizioni italiana e cilena, non essendo possibile accedere al regime semplificato, si è proceduto alla stima delle grandezze rilevanti secondo le logiche GloBE.
Sulla base degli elementi attualmente disponibili, le verifiche effettuate non fanno emergere indicazioni tali da far prevedere l'insorgenza di imposte ai fini GloBE.

Le risultanze potranno essere riviste qualora nuove informazioni o chiarimenti regolamentari lo rendessero necessario.

6.5 INFORMATIVA DI SETTORE

Le tabelle che seguono illustrano la composizione delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico in base al settore di attività.

Impresa: SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Stato Patrimoniale per settori di attività

	Settore Danni		Settore Vita	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**173.116**	**173.564**	**2.064**	**1.015**
2. ATTIVITÀ MATERIALI	**183.807**	**185.262**	**706**	**719**
3. ATTIVITÀ ASSICURATIVE	**397.032**	**580.420**	**54.242**	**58.488**
3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0
3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	397.032	580.420	54.242	58.488
4. INVESTIMENTI	**7.422.088**	**6.748.204**	**14.669.203**	**14.013.497**
4.1 Investimenti immobiliari	38.781	40.061	0	0
4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture	2.353.657	2.360.334	474.986	474.986
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.813	36.995	47	41
4.4 Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.627.336	3.787.976	10.494.588	10.088.746
4.5 Attività finanziarie valuate al fair value rilevato a conto economico	362.501	522.838	3.699.582	3.449.724
5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**722.225**	**667.275**	**288.232**	**307.131**
6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**430.191**	**479.313**	**481.436**	**543.731**
7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**227.014**	**199.511**	**123.678**	**136.722**
TOTALE ATTIVITÀ	**9.555.472**	**9.033.549**	**15.619.560**	**15.061.303**
1. PATRIMONIO NETTO				
2. FONDI PER RISCHI E ONERI	**61.881**	**69.302**	**19.449**	**20.395**
3. PASSIVITÀ ASSICURATIVE	**4.406.984**	**4.317.050**	**13.970.410**	**13.511.154**
3.1 Contratti di assicurazione emessi	4.406.984	4.317.050	13.970.410	13.511.154
3.2 Cessioni in riassicurazione	0	0	0	0
4. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**5.246**	**5.364**	**26.403**	**260**
4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	0	0	26.372	199
4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.246	5.364	31	60
5. DEBITI	**442.937**	**397.795**	**51.637**	**69.037**
6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**515.162**	**417.278**	**360.245**	**312.333**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				

Esercizio 2025

(in migliaia di euro)

Settore Immobiliare e servizi		Settore Banca		Settore Holding		Elisioni Intersettoriali		Totale	
31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
149.334	**151.786**	**2.443**	**1.742**	**0**	**0**	**92.918**	**92.842**	**419.874**	**420.949**
84.405	**86.154**	**4.545**	**5.142**	**0**	**0**	**(654)**	**(677)**	**272.809**	**276.601**
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**451.274**	**638.909**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	451.274	638.909
1.298.589	**1.277.153**	**1.244.338**	**1.096.559**	**742.964**	**639.752**	**(3.702.709)**	**(3.617.709)**	**21.674.473**	**20.157.455**
815.361	860.161	0	0	0	0	(5.242)	(5.242)	848.899	894.980
216.833	219.276	13	13	735.850	639.752	(3.697.466)	(3.612.467)	83.872	81.893
4.526	5.140	830.313	787.555	0	0	0	0	874.699	829.732
25.114	40.604	410.459	305.199	7.113	0	0	0	15.564.610	14.222.524
236.756	151.971	3.553	3.792	0	0	0	0	4.302.393	4.128.326
58.211	**57.804**	**7.932**	**7.197**	**822**	**845**	**(110.363)**	**(93.858)**	**967.058**	**946.394**
79.397	**71.447**	**25.171**	**26.322**	**642**	**63**	**(14.853)**	**(12.581)**	**1.001.983**	**1.108.294**
54.492	**41.907**	**47.173**	**132.353**	**973**	**2.910**	**(221.264)**	**(213.385)**	**232.066**	**300.017**
1.724.427	**1.686.251**	**1.331.601**	**1.269.316**	**745.400**	**643.570**	**(3.956.924)**	**(3.845.369)**	**25.019.537**	**23.848.619**
								3.996.216	**3.617.022**
11.851	**8.554**	**1.281**	**1.451**	**13.494**	**220**	**0**	**0**	**107.955**	**99.922**
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**18.377.395**	**17.828.204**
0	0	0	0	0	0	0	0	18.377.395	17.828.204
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33.703	**39.672**	**1.160.859**	**1.106.341**	**0**	**0**	**(221.264)**	**(213.385)**	**1.004.947**	**938.251**
0	0	1.505	2.423	0	0	0	0	27.877	2.623
33.703	39.672	1.159.354	1.103.918	0	0	(221.264)	(213.385)	977.070	935.628
149.322	**133.782**	**34.902**	**38.209**	**1.724**	**1.773**	**(110.365)**	**(93.860)**	**570.157**	**546.734**
62.935	**69.972**	**37.991**	**30.775**	**626**	**44**	**(14.090)**	**(11.917)**	**962.867**	**818.486**
								25.019.537	**23.848.619**

Impresa: SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Conto Economico per settori di attività

	Settore Danni		Settore Vita	
	31.12.2025	**31.12.2024**	**31.12.2025**	**31.12.2024**
1. RICAVI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	4.286.898	4.066.413	303.225	316.055
2. COSTI PER SERVIZI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	(3.737.759)	(3.706.847)	(216.316)	(197.772)
3.5 RICAVI/COSTI ASSICURATIVI NETTI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	(194.959)	(178.574)	(4.309)	(3.807)
5. RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI	**354.180**	**180.991**	**82.601**	**114.477**
6. PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	15.912	32.395	202.729	240.289
7. PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE	(305)	0	0	0
8. PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI	129.253	109.915	305.120	279.632
9. RISULTATO DEGLI INVESTIMENTI	**144.860**	**142.310**	**507.849**	**519.921**
10. COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI	(43.781)	(47.181)	(488.732)	(504.606)
11. RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	4.546	9.608	1.145	2.797
12. RISULTATO FINANZIARIO NETTO	**105.625**	**104.737**	**20.262**	**18.111**
13. ALTRI RICAVI/COSTI	7.540	6.732	13.328	(167)
14. SPESE DI GESTIONE	(173.894)	(163.871)	(27.600)	(28.146)
15. ALTRI PROVENTI/ONERI	(6.981)	(7.281)	(1.110)	(1.383)
16. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**286.470**	**121.308**	**87.481**	**102.892**

Esercizio 2025

(in migliaia di euro)

Settore Immobiliare e servizi		Settore Banca		Settore Holding		Elisioni Intersettoriali		Totale	
31.12.2025	**31.12.2024**	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**31.12.2025**	**31.12.2024**
0	0	0	0	0	0	0	0	4.590.124	4.382.468
0	0	0	0	0	0	0	0	(3.954.075)	(3.904.619)
0	0	0	0	0	0	0	0	(199.268)	(182.382)
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**436.781**	**295.467**
23.390	4.063	3	4	0	0	0	0	242.035	276.751
0	0	0	0	0	0	6.664	7.053	6.359	7.053
96.198	87.145	24.155	25.766	118	0	5.281	7.103	560.126	509.561
119.589	**91.208**	**24.158**	**25.770**	**118**	**0**	**11.945**	**14.156**	**808.520**	**793.365**
0	0	0	0	0	0	0	0	(532.514)	(551.787)
0	0	0	0	0	0	0	0	5.691	12.405
119.589	**91.208**	**24.158**	**25.770**	**118**	**0**	**11.945**	**14.156**	**281.697**	**253.983**
247.274	223.601	24.789	22.788	369	40	(228.100)	(218.409)	65.199	34.584
(213.966)	(200.651)	(33.658)	(33.085)	(4.129)	(2.314)	222.720	211.294	(230.526)	(216.772)
(60.742)	(54.876)	(2.120)	(2.581)	(6.126)	(76)	99	11	(76.979)	(66.185)
92.154	**59.282**	**13.169**	**12.892**	**(9.767)**	**(2.350)**	**6.664**	**7.053**	**476.171**	**301.077**

6.6 INFORMATIVA SUI RISCHI

1. Approccio alla gestione del rischio in Reale Group[2]

Premessa

L'evoluzione del mercato assicurativo, caratterizzato negli ultimi anni da una sempre crescente ricerca della tutela dell'assicurato e della stabilità del mercato, è stata accompagnata dall'emanazione di diverse normative, anche di carattere comunitario, incentrate sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'approccio al rischio in Reale Group, in aggiunta agli aspetti normativi e ai criteri di una sana e prudente gestione, non prescinde dalla natura mutualistica della Capogruppo che impatta sul Gruppo stesso. Tale caratteristica e l'obiettivo di mantenere la piena autonomia e indipendenza da centri esterni di controllo e di capitalizzazione rendono centrali nella strategia del Gruppo lo sviluppo continuo del sistema di gestione del rischio, quale elemento fondamentale per lo sviluppo e la continuità di ciascuna azienda del Gruppo stesso.

1.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il sistema di gestione dei rischi di Reale Group ha l'obiettivo di mantenere i rischi a un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali sia delle singole imprese sia del Gruppo nel suo insieme.

Nell'ambito di tale obiettivo il sistema di gestione dei rischi del Gruppo prevede, per ogni singola Società del Gruppo, i seguenti ruoli e responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle direttive in materia di gestione dei rischi (insieme delle strategie e delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi), della fissazione della propensione e dei livelli di tolleranza al rischio (RAF – Risk Appetite Framework) e della verifica della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Gruppo, le cui funzioni sono di carattere consultivo e propositivo, è responsabile di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi;
- il Group C.R.O. & General Counsel ha il compito di coordinare le funzioni aziendali di controllo di secondo livello di Gruppo (Antiriciclaggio, Compliance, Sicurezza delle informazioni e protezione dei dati, Risk Management e Controllo Attuariale) e di dirigere il Servizio Affari Legali di Gruppo e la Segreteria Generale;
- il Group Chief Risk Management Officer, istituito presso la Capogruppo, è responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle metodologie di valutazione e nella predisposizione di analisi relative alla valutazione, alla misurazione e al controllo dei rischi, nonché di coordinare le attività di monitoraggio dei rischi;
- la funzione Group Actuarial Function And Validation, istituita presso la Capogruppo, è responsabile del controllo sulle riserve tecniche, della valutazione delle politiche di sottoscrizione, degli accordi di riassicurazione e contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi;
- la funzione Group Compliance, istituita presso la Capogruppo, è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- la funzione Group Anti Money Laundering è responsabile di controllare, prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;

2 La definizione di Gruppo, e del relativo perimetro di analisi, è da intendersi ai sensi del Regolamento IVASS 22/2016.

- il Group Chief Internal Audit Officer è preposto a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

La gestione operativa dei rischi rimane in carico alle singole funzioni competenti, in ragione della loro responsabilità sui processi operativi gestiti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale di appositi organi istituiti nel suo ambito, quali la Commissione Investimenti di Gruppo, aventi come obiettivo quello di verificare particolari aspetti dell'andamento aziendale e del Gruppo, anche per quanto riguarda la gestione dei rischi.

L'Alta Direzione di ogni Società ricorre a gruppi di lavoro collegiali, istituiti a livello di Gruppo, che svolgono attività di approfondimento e di analisi su specifici temi.

1.2 LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato nel documento "Politiche di Gruppo di gestione dei rischi" i criteri di identificazione, misurazione, gestione e controllo di tutti i rischi aziendali.

L'obiettivo del documento è quello di definire le linee guida di gestione dei rischi interni ed esterni insiti nelle attività delle Società del Gruppo, delineando strategie e obiettivi, modalità di analisi, controllo e misurazione, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte. Il documento, inoltre, ha l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo.

Il rispetto e l'applicazione del documento sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni, costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative vòlto ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento del Gruppo.

1.3 MISURAZIONE DEI RISCHI E REPORTING

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti.

2. Analisi dei rischi

2.1 RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito dei rischi di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti, mobiliari e immobiliari, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti quali i prezzi azionari, i tassi di interesse, il valore degli immobili, i tassi di cambio e il merito creditizio degli emittenti.

Le politiche relative alla gestione dei rischi di mercato prevedono:

- limiti relativi agli investimenti per tipologia con particolare attenzione al trade-off rischio/rendimento;
- limiti relativi agli investimenti in valuta estera;
- strategie di gestione di tipo integrato attivi/passivi "Asset-Liability Management - ALM" congiuntamente a valutazioni di matching dei flussi di cassa, in particolar modo per i titoli a copertura dei fondi a gestione separata;
- linee guida relative all'utilizzo di strumenti derivati;
- linee guida relative agli investimenti immobiliari;
- linee guida e limiti relativi al controllo del rischio di credito connesso agli investimenti di natura finanziaria.

I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione della Commissione Investimenti di Gruppo.

L'attività finanziaria è contrassegnata, nell'ambito del **rischio di tasso di interesse**, da un'impostazione prudenziale realizzata attraverso una gestione congiunta di attivi e passivi utilizzando tecniche di gestione di tipo ALM.

Relativamente al **rischio azionario**, si precisa che la relativa esposizione rappresenta l'1,40% dell'intero portafoglio ed è pari a un importo di circa 234,4 milioni di euro. Le principali esposizioni sono in Sara Assicurazioni per 171,0 milioni di euro e in Credito Emiliano per 24,1 milioni di euro.

La gestione del portafoglio azionario è rivolta prevalentemente al settore finanziario e bancario, come si evince dalla tabella seguente:

Settore di mercato	Composizione (%)
Finanza e Banca	95,9%
Servizi	2,5%
Tecnologico	0,7%
Beni di consumo	0,5%
Industria	0,3%
Energia	0,2%
Telecomunicazioni	0,1%
Real Estate	0,0%
Totale	**100,0%**

La componente quotata del portafoglio azionario, pari a circa 38,6 milioni di euro, ha registrato nel corso dell'esercizio una volatilità annua, espressa in termini percentuali, del 19,48%.

Le Società eseguono un monitoraggio trimestrale dei cash flow prospettici e attuano tutte le azioni necessarie per mantenere una solida situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'equilibrio tra attività e passività.

La duration complessiva del portafoglio risulta pari a circa 6,23 anni. Il portafoglio obbligazionario, valutato al mercato, esprime un rendimento medio effettivo a scadenza pari circa al 3,14%.

Le posizioni in divisa presenti in portafoglio, in termini di rischio di fluttuazione dei cambi, hanno un'incidenza contenuta pari a 0,33% circa del portafoglio complessivo, e sono così suddivise:

(in migliaia di euro)

Valuta	Composizione (%)	Valore di mercato
CLP	0,23%	38.745
USD	0,09%	14.435
CHF	0,01%	1.149
Totale	**0,33%**	**54.329**

Per quanto riguarda il **rischio spread**, i titoli obbligazionari corporate in portafoglio presentano un rating medio di livello A- espresso in scala Fitch. Le posizioni con rating non-investment grade sono pari al 2,05% del portafoglio.

Di seguito viene riportato il dettaglio per rating dei titoli di debito:

(in migliaia di euro)

	2025 - Stage 1		2025 - Stage 2		2025 - Stage 3	
	Valore Mercato	Gross Carryng amount	Valore Mercato	Gross Carryng amount	Valore Mercato	Gross Carryng amount
FVOCI - Titoli di debito	**15.324.664**	**16.391.228**	**5.767**	**6.913**	**0**	**0**
AAA	1.210.633	1.252.029	0	0	0	0
AA+ / AA / AA-	1.038.487	1.129.353	0	0	0	0
A+ / A / A-	4.062.011	4.477.698	0	0	0	0
BBB+ / BBB / BBB-	8.699.413	9.223.966	0	0	0	0
BB+ / BB / BB-	21.911	22.743	2.391	2.996	0	0
B+ / B / B-	0	0	2.840	3.045	0	0
CCC+ / CCC / CCC-	1.326	1.649	0	0	0	0
CC	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
NR	290.883	283.790	536	872	0	0
Fondo svalutazione - Titoli di debito	(3.038)	0	(450)	0	0	0
FV Mandatory - Titoli di debito	**269.537**	**273.246**	**0**	**0**	**0**	**0**
AAA	0	0	0	0	0	0
AA+ / AA / AA-	172.668	175.873	0	0	0	0
A+ / A / A-	0	0	0	0	0	0
BBB+ / BBB / BBB-	96.869	97.373	0	0	0	0
BB+ / BB / BB-	0	0	0	0	0	0
B+ / B / B-	0	0	0	0	0	0
CCC+ / CCC / CCC-	0	0	0	0	0	0
CC	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
NR	0	0	0	0	0	0
Fondo svalutazione - Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
FV Designated - Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
AAA	0	0	0	0	0	0
AA+ / AA / AA-	0	0	0	0	0	0
A+ / A / A-	0	0	0	0	0	0
BBB+ / BBB / BBB-	0	0	0	0	0	0
BB+ / BB / BB-	0	0	0	0	0	0
B+ / B / B-	0	0	0	0	0	0
CCC+ / CCC / CCC-	0	0	0	0	0	0
CC	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
NR	0	0	0	0	0	0
Fondo svalutazione - Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
FV Negoziated - Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
AAA	0	0	0	0	0	0
AA+ / AA / AA-	0	0	0	0	0	0

continua >>

Rating espressi in scala Fitch.

>>segue

(in migliaia di euro)

	2025 - Stage 1		2025 - Stage 2		2025 - Stage 3	
	Valore Mercato	Gross Carryng amount	Valore Mercato	Gross Carryng amount	Valore Mercato	Gross Carryng amount
A+ / A / A-	0	0	0	0	0	0
BBB+ / BBB / BBB-	0	0	0	0	0	0
BB+ / BB / BB-	0	0	0	0	0	0
B+ / B / B-	0	0	0	0	0	0
CCC+ / CCC / CCC-	0	0	0	0	0	0
CC	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
NR	0	0	0	0	0	0
Fondo svalutazione - Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Costo ammortizzato - Titoli di debito	**17.834**	**17.840**	**0**	**0**	**0**	**0**
AAA	0	0	0	0	0	0
AA+ / AA / AA-	0	0	0	0	0	0
A+ / A / A-	0	0	0	0	0	0
BBB+ / BBB / BBB-	17.834	17.840	0	0	0	0
BB+ / BB / BB-	0	0	0	0	0	0
B+ / B / B-	0	0	0	0	0	0
CCC+ / CCC / CCC-	0	0	0	0	0	0
CC	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	0	0	0
NR	0	0	0	0	0	0
Fondo svalutazione - Titoli di debito	0	0	0	0	0	0

Rating espressi in scala Fitch.

2.2 RISCHIO DI DEFAULT

Il **rischio di default** riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti verso le quali sussistono crediti.

Per quanto concerne le controparti riassicurative, il Gruppo ha definito linee guida e limiti per la gestione e il controllo di tale rischio. L'esposizione nei confronti di controparti riassicurative con rating pari o superiore ad A, secondo la scala Fitch, è pari al 99,2%.

2.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il **rischio di liquidità** è relativo alla capacità di far fronte tempestivamente agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti.

Il Gruppo adotta limiti operativi sulle attività finanziarie, utili a monitorare costantemente il rischio di liquidità sul portafoglio. Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle attività e passività finanziarie con la relativa distribuzione temporale per durata residua contrattuale.

(in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**3.997.485**	**2.091.922**	**1.881.986**	**1.319.379**	**1.348.965**	**5.136.936**	**8.420.323**	**3.061.509**
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	**980.751**	**908.264**	**1.145.260**	**786.748**	**937.668**	**3.826.855**	**7.202.019**	**2.354.821**
A.1.1 Titoli di Stato	727.803	682.353	680.785	522.287	660.739	2.371.171	5.771.271	0
A.1.2 Altri titoli di debito	252.948	225.911	464.475	264.461	276.929	1.455.684	1.430.748	0
A.1.3 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	2.354.821
A.2 Altre attività per cassa	**3.016.734**	**1.183.658**	**736.726**	**532.631**	**411.297**	**1.310.081**	**1.218.304**	**706.688**
A.2.1 Titoli di Stato	2.479.259	810.800	392.877	245.221	193.507	559.399	724.112	0
A.2.2 Altri titoli di debito	269.539	237.583	250.023	207.925	150.246	506.558	284.603	0
A.2.3 Finanziamenti	267.936	135.275	93.826	79.485	67.544	244.124	209.589	0
A.2.4 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	706.688
B. Passività per cassa	**(1.168.767)**	**(4.771)**	**(3.763)**	**(3.202)**	**(2.873)**	**(13.249)**	**(6.567)**	**0**
B.1 Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Passività subordinate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre passività finanziarie	(1.168.767)	(4.771)	(3.763)	(3.202)	(2.873)	(13.249)	(6.567)	0
C.1 Derivati finanziari	**(260)**	**(691)**	**(266)**	**(266)**	**(266)**	**(752)**	**0**	**0**
- Posizioni lunghe	769	340	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	(1.029)	(1.031)	(266)	(266)	(266)	(752)	0	0
Totale	**2.828.457**	**2.086.459**	**1.877.957**	**1.315.910**	**1.345.827**	**5.122.935**	**8.413.756**	**3.061.509**
- Posizione lunga	2.828.457	2.086.459	1.877.957	1.315.910	1.345.827	5.122.935	8.413.756	3.061.509
- Posizione corta	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella sottovoce A.1.3 Altre attività finanziarie, relativa alle attività di cassa connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, gli strumenti irredimibili e gli OICR con fair value uguale a 1 sono pari all'83,7% del totale di tale sottovoce.
Nella sottovoce A.2.4 Altre attività finanziarie, afferente alle altre attività per cassa, gli strumenti irredimibili e gli OICR con fair value uguale a 1 sono pari al 17% del totale di tale sottovoce.
Il rischio di liquidità viene inoltre controllato in maniera continuativa sulla base degli smontamenti di riserva relativi alla gestione Danni.
Nella seguente tabella sono riportati i coefficienti di smontamento attesi della LIC (Liabilities for Incurred Claims) relativi alla Lob 04 (Assicurazione responsabilità civile autoveicoli) e alla Lob 08 (Assicurazione responsabilità civile generale).

Anno	LOB 04	LOB 08
2025	40,0%	21,9%
2026	19,4%	16,3%
2027	11,5%	12,9%
2028	8,1%	10,2%
2029	7,1%	7,8%
2030	4,6%	6,5%
2031	2,8%	4,9%
Oltre 2031	6,4%	19,4%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

2.4 RISCHI TECNICI

2.4.1 Vita

Per quanto riguarda i **rischi tecnici**, le fonti principali di rischio presenti nei contratti Vita sono legate principalmente all'andamento della frequenza di **riscatto, all'andamento demografico**, di **sospensione pagamento premi** e alla frequenza di utilizzo dell'opzione di **conversione in rendita garantita**.

In relazione ai rischi demografici si effettua un aggiornamento periodico delle statistiche di mortalità e si utilizzano opportuni programmi di riassicurazione al fine di ridurre l'esposizione a tale fattore di rischio; per gli altri rischi tecnici viene inoltre posta particolare attenzione alla verifica e al controllo delle frequenze di utilizzo di tali opzioni con riguardo ai rispettivi dati di mercato. Relativamente ai rischi catastrofali sono acquistate apposite coperture riassicurative non proporzionali.

Sono state fissate linee guida relative all'assunzione dei contratti di copertura caso morte relative a requisiti sanitari e finanziari.
Il portafoglio Vita rientra interamente nell'ambito di applicazione del principio IFRS 17, e risulta distribuito sulla base della LRC, tenendo conto della tipologia di business e del modello di misurazione, nel seguente modo:

Tipologia di business	Building Block Approach	Variable Fee Approach	Premium Allocation Approach	Totale
Malattia	0,42%	0,01%	0,00%	**0,43%**
Rivalutabili	0,77%	68,35%	0,00%	**69,12%**
Linked	0,00%	12,82%	0,00%	**12,82%**
Puro rischio	0,80%	0,00%	0,08%	**0,88%**
Multiramo	0,00%	16,59%	0,00%	**16,59%**
Rendite provenienti dal business danni	0,00%	0,17%	0,00%	**0,17%**
	1,98%	**97,94%**	**0,08%**	**100,00%**

2.4.2 Danni

I rischi connessi al portafoglio Danni sono di natura tecnica e scaturiscono dalle politiche di sottoscrizione del business (**rischi di tariffazione**) e dalle politiche di riservazione relative al portafoglio acquisito (**rischi di riservazione**).

Relativamente ai rischi di tariffazione, il Gruppo ha predisposto il Manuale delle Regole Assuntive come strumento di comune indirizzo tecnico alla politica di sottoscrizione di ciascuna Società del Gruppo con particolare riferimento ai prodotti non standard. Per quanto riguarda le coperture catastrofali incendio, per i rischi terremoto, sono stati utilizzati i modelli AIR, EQECAT e RMS al fine di simulare i diversi scenari possibili e quantificare le capacità catastrofali necessarie a sopportare un evento, considerando un orizzonte temporale di almeno 200 anni. Le coperture riassicurative sono state acquistate preferendo l'impostazione del modello RMS, attualmente più prudenziale e conservativo.

Nelle tabelle che seguono, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 17, si riportano alcune informazioni relative allo sviluppo dei sinistri della Lob 04 (Assicurazione responsabilità civile autoveicoli) e della Lob 08 (Assicurazione responsabilità civile generale). Si ritiene opportuno rappresentare l'evoluzione dei sinistri dei soli rami di responsabilità civile in considerazione della loro significatività e delle loro caratteristiche di rami "long tail".

Tali rami sono caratterizzati da uno smontamento più prolungato nel tempo, anche in ragione di una tardività più trascinata negli anni nel caso specifico della Lob 08.

Questo rende lo sviluppo del costo ultimo più esposto a possibili evoluzioni, riducendo la stabilità della stima nel tempo.

Ogni diagonale del triangolo rappresenta i dati contabili al 31.12 dell'anno di osservazione del costo complessivo dei sinistri per singolo anno di accadimento. Nel dettaglio per ciascun anno di accadimento e per ogni antidurata sono indicati:

- i pagamenti incrementali;
- i pagamenti cumulati;
- il riservato sui sinistri aperti e sui sinistri tardivi;
- il costo finale dato dalla somma del pagato cumulato e dell'ammontare della riserva.

LOB 04 Assicurazione responsabilità civile autoveicoli

(in migliaia di euro)

Gruppo		Antidurate							
Accadimento		**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
2018	pagato	340.268	268.581	77.339	37.586	23.402	17.726	14.464	10.504
	pagato cumulato	340.268	608.849	686.188	723.775	747.176	764.902	779.367	789.871
	riservato	469.338	212.158	124.287	101.043	65.945	47.474	35.979	30.258
	totale	**809.606**	**821.007**	**810.475**	**824.818**	**813.121**	**812.376**	**815.346**	**820.129**
2019	pagato	349.935	274.246	94.586	51.046	30.090	13.433	11.582	
	pagato cumulato	349.935	624.181	718.768	769.813	799.903	813.336	824.918	
	riservato	501.695	259.928	168.288	109.795	82.478	61.379	40.961	
	totale	**851.630**	**884.109**	**887.056**	**879.608**	**882.381**	**874.715**	**865.879**	
2020	pagato	262.483	187.995	58.458	28.792	18.324	11.116		
	pagato cumulato	262.483	450.478	508.936	537.729	556.053	567.169		
	riservato	439.997	191.839	119.108	81.660	59.105	44.921		
	totale	**702.480**	**642.317**	**628.044**	**619.389**	**615.158**	**612.090**		
2021	pagato	314.710	272.707	80.686	41.066	25.390			
	pagato cumulato	314.710	587.417	668.103	709.169	734.559			
	riservato	522.023	271.916	182.791	118.493	97.516			
	totale	**836.733**	**859.333**	**850.894**	**827.662**	**832.075**			
2022	pagato	353.640	268.744	89.982	38.257				
	pagato cumulato	353.640	622.384	712.365	750.622				
	riservato	543.395	263.923	173.060	117.648				
	totale	**897.035**	**886.307**	**885.425**	**868.270**				
2023	pagato	357.889	275.845	87.225					
	pagato cumulato	357.889	633.734	720.959					
	riservato	523.188	248.411	162.375					
	totale	**881.077**	**882.145**	**883.334**					
2024	pagato	354.773	319.364						
	pagato cumulato	354.773	674.136						
	riservato	589.598	308.639						
	totale	**944.371**	**982.775**						
2025	pagato	407.673							
	pagato cumulato	407.673							
	riservato	620.306							
	totale	**1.027.979**							

LOB 08 Assicurazione responsabilità civile generale

(in migliaia di euro)

Gruppo		Antidurate							
Accadimento		**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
2018	pagato	38.550	47.394	21.698	20.605	17.013	10.377	10.256	8.027
	pagato cumulato	38.550	85.944	107.642	128.248	145.261	155.638	165.894	173.921
	riservato	160.351	108.798	86.686	78.798	61.317	50.442	36.007	30.568
	totale	**198.901**	**194.742**	**194.328**	**207.046**	**206.578**	**206.080**	**201.901**	**204.489**
2019	pagato	38.801	48.582	25.860	21.574	12.273	11.740	9.375	
	pagato cumulato	38.801	87.383	113.243	134.817	147.089	158.829	168.204	
	riservato	170.160	141.726	111.559	87.060	71.193	53.331	41.621	
	totale	**208.961**	**229.109**	**224.802**	**221.877**	**218.282**	**212.160**	**209.825**	
2020	pagato	38.976	42.938	20.130	19.181	11.882	9.984		
	pagato cumulato	38.976	81.914	102.045	121.226	133.107	143.091		
	riservato	174.491	118.883	91.223	80.889	54.874	46.686		
	totale	**213.467**	**200.797**	**193.268**	**202.115**	**187.981**	**189.777**		
2021	pagato	38.775	57.180	34.300	25.727	11.493			
	pagato cumulato	38.775	95.956	130.256	155.983	167.475			
	riservato	207.421	153.255	118.597	94.830	73.394			
	totale	**246.196**	**249.211**	**248.853**	**250.813**	**240.869**			
2022	pagato	38.648	47.404	25.599	16.086				
	pagato cumulato	38.648	86.052	111.651	127.737				
	riservato	204.567	144.734	114.693	84.219				
	totale	**243.215**	**230.786**	**226.344**	**211.956**				
2023	pagato	35.377	49.112	30.333					
	pagato cumulato	35.377	84.489	114.822					
	riservato	205.903	161.366	118.563					
	totale	**241.280**	**245.855**	**233.385**					
2024	pagato	33.761	51.758						
	pagato cumulato	33.761	85.519						
	riservato	205.604	150.046						
	totale	**239.365**	**235.565**						
2025	pagato	40.304							
	pagato cumulato	40.304							
	riservato	223.111							
	totale	**263.415**							

È stata inoltre condotta un'analisi di sensitività sull'impatto delle dinamiche inflattive sul valore della passività assicurativa. Nella tabella che segue si riporta la variazione percentuale della LIC (Liabilities for Incurred Claims) relativa alla Lob 04 (Assicurazione responsabilità civile autoveicoli) e alla Lob 08 (Assicurazione responsabilità civile generale) nelle ipotesi di incremento inflattivo del 2%, 4% e 6%.

Incremento inflattivo	LOB 04	LOB 08
2,00%	4,9%	9,4%
4,00%	10,3%	20,4%
6,00%	16,2%	33,4%

2.5 RISCHI OPERATIVI, DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME, REPUTAZIONALI E DI APPARTENENZA AL GRUPPO

Il Gruppo valuta e monitora, tramite analisi annuali di carattere qualitativo, anche le seguenti classi di rischio:

- **Rischio operativo (incluso il rischio informatico)**: riguarda le potenziali perdite in cui il Gruppo può incorrere in seguito a inefficienze di persone, di processi e sistemi o a causa di eventi esterni. Fra i rischi operativi sono ricompresi i rischi informatici come sottocomponente del rischio stesso. Il rischio informatico è definito come il rischio connesso al trattamento (riservatezza, integrità e disponibilità) delle informazioni del sistema informatico di un'impresa (banche dati, hardware, software) che vengono violate, rubate o cancellate a causa di eventi derivanti da processi interni o da eventi esterni come azioni dolose (per esempio, gli attacchi hacker);

- **Rischio di non conformità alle norme (incluso rischio di antiriciclaggio e antiterrorismo)**: sono qualificati come i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina e il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;

- **Rischio legato all'appartenenza al Gruppo:** rappresenta il rischio di "contagio" inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dell'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa;

- **Rischio Reputazionale:** rappresenta il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, postvendita e liquidazione;

- **Rischio Strategico**: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;

- **Rischi Emergenti**: fanno riferimento a nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno;

- **Rischio di Concentrazione**: il rischio di concentrazione si origina in caso di eccessive esposizioni delle Società del Gruppo verso uno stesso soggetto o gruppi di soggetti, esterni al Gruppo, individuali o interconnessi; in altri termini, il rischio di concentrazione si può definire come il rischio di subire perdite per l'inadeguata diversificazione del portafoglio delle attività e delle passività;

- **Rischi di Sostenibilità:** rappresentano i rischi relativi ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance) che potrebbero influenzare il profilo di rischio di Gruppo a livello di potenziali impatti negativi riconducibili a questioni ambientali, sociali o di governance, quali, per esempio, perdite finanziarie o reputazionali derivanti da fattori di sostenibilità, ossia problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Si segnala inoltre che Reale Mutua Assicurazioni e le altre Società del Gruppo dispongono di un Contingency Plan, sottoposto all'approvazione del Group Management Committee e del Consiglio di Amministrazione, relativo alla salvaguardia dell'incolumità di persone e beni in un'ottica di continuità aziendale; nell'ambito di tale piano è stato definito un Disaster Recovery Plan finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni e i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche. Il Gruppo si è infine dotato di una procedura volta a regolare il processo di scambi informativi e di controllo finalizzati alla vigilanza sulle operazioni infragruppo in ottemperanza con quanto disposto dai Regolamenti IVASS n. 38 e n. 30, nonché di una relativa Policy e Relazione.

2.6 STRUMENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo utilizza strumenti di mitigazione del rischio al fine di ridurre l'esposizione nei confronti dei rischi assunti, mediante il ricorso alla riassicurazione, e di limitare le perdite di valore in cui possono incorrere gli asset mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura.

2.6.1 Riassicurazione

Sono state condotte analisi al fine di ottimizzare le soluzioni riassicurative, in coerenza con le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Tali analisi hanno consentito di definire curve di distribuzione della sinistralità attesa mediante l'analisi delle serie storiche dei singoli Rami (in termini di redditività, sinistralità ed esposizione) e degli obiettivi definiti nei piani strategici delle imprese. Tali valutazioni sono state svolte in forma disgiunta per la sinistralità di base e per quella di punta, valutando le esposizioni catastrofali e, nel caso di Rami con serie storiche statisticamente non significative, si è provveduto a effettuare analisi *ad hoc*. L'analisi è stata condotta con l'utilizzo di modelli quantitativi per la valutazione del capitale a rischio (VaR e T-VaR) e ha generato scenari alternativi sulla base dei quali sono state identificate le scelte ottimali di riassicurazione per le singole Compagnie italiane del Gruppo.

2.6.2 Strumenti finanziari derivati non di copertura

Reale Group investe in maniera residuale in strumenti finanziari derivati; la finalità di tali strumenti è in sintonia con il programma strategico del Gruppo stabilito con delibera dei Consigli di Amministrazione delle singole Società, a norma del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016, e risponde ai requisiti previsti dal sistema di controllo sul portafoglio titoli.

Gli strumenti derivati e strutturati sono utilizzati esclusivamente per una equilibrata e prudente gestione dei portafogli, a scopo di riduzione del rischio di investimento o di ottenimento degli obiettivi di investimento in maniera più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Di seguito si veda il dettaglio delle posizioni aperte in strumenti finanziari derivati nelle Società di Reale Group, il cui rischio ricade sulle Società stesse.

Strumenti in capo a **Reale Mutua Assicurazioni**:

- un contratto con Reale Immobili che prevede la sottoscrizione di opzioni sulle quote del fondo comune immobiliare Gran Paradiso, come descritto in seguito nel paragrafo dedicato alla società Reale Immobili;
- un contratto sottoscritto con Confagri Consult Srl che prevede la concessione di opzioni put aventi scadenza 21.10.2026 a favore di Reale Mutua Assicurazioni, opzioni esercitabili nel caso di vendita dell'intera partecipazione in GAA Gestioni Assicurazioni Agricole. Il valore nozionale complessivo è di 210 migliaia di euro e il loro fair value è pari a zero.

Si segnala inoltre che al 01.09.2025 sono giunti a scadenza i quattro contratti interest rate swap (due sottoscritti con NatWest Markets Plc e due con Société Générale), generando un impatto complessivo negativo a Conto Economico pari a circa 3,6 migliaia di euro.

Strumenti in capo a **Italiana Assicurazioni**:

- un contratto con Reale Immobili che prevede la sottoscrizione di opzioni sulle quote del fondo comune immobiliare Gran Paradiso, come descritto in seguito nel paragrafo dedicato alla società Reale Immobili.

Strumenti in capo a **Blue Assistance**:

Contratto tra Blue Assistance e Intesa Sanpaolo Vita SpA che prevede sulle 318.182 azioni di InSalute Servizi possedute da Blue Assistance:

- due opzioni put a favore di Blue Assistance con scadenza 2028 e 2033 per un valore nozionale di 34.546 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2025 il fair value dell'opzione put con scadenza 2033 è pari a zero poiché l'opzione è *out of the money*, mentre l'opzione put con scadenza 2028 è *in the money* e il suo fair value è pari a 1.082 migliaia di euro;
- due opzioni call a favore di Intesa Sanpaolo Vita SpA con scadenza 2028 e 2033 per un valore nozionale di 34.546 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2025 il fair value delle opzioni è pari a zero poiché le opzioni sono *out of the money*.

Strumenti in capo a **Reale Immobili**:

- nel corso del 2025 la Società ha sottoscritto un contratto con Reale Mutua Assicurazioni e Italiana Assicurazioni che prevede la concessione di opzioni put a favore di Reale Immobili e di opzioni call a favore sia di Reale Mutua Assicurazioni sia di Italiana Assicurazioni sulle quote del fondo comune immobiliare chiuso Gran Paradiso detenute da Reale Immobili, per entrambe esercitabili nel 2026 per un valore nozionale di 32.600 migliaia di euro ed esercitabili nel 2027 per un valore nozionale di 9.300 migliaia di euro, come definito contrattualmente. Il loro fair value al 31.12.2025 risulta pari a zero.

Strumenti in capo a **Banca Reale**:

- acquisti forward su BTP, suddivisi tra le scadenze 2026 e 2027, per un valore nozionale complessivo di 78 milioni di euro (fair value 1.109 migliaia di euro), conclusi nell'ambito dei circuiti OTC;
- vendite a termine su BTP, suddivise tra le scadenze 2026 e 2027, per un valore nozionale complessivo di 78 milioni di euro (fair value -1.102 migliaia di euro), concluse nell'ambito dei circuiti OTC.

2.6.3 Strumenti finanziari derivati di copertura

Nel corso del 2021 la Società del Gruppo Banca Reale ha posto in essere una copertura generica (macro fair value hedge) con l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario da variazioni di fair value di parte dell'attivo creditizio a medio lungo termine causate da movimenti della curva dei tassi di interesse. La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da IRS con controparti terze sul nozionale di 20.000 migliaia di euro per la durata di 10 anni. Con la stessa strategia la Banca ha avviato nel corso del 2022 una nuova copertura tramite IRS con nozionale di 5.000 migliaia di euro per la durata di 10 anni, nel corso del 2023 una nuova copertura tramite IRS con nozionale di 15.000 migliaia di euro per la durata di 10 anni e nel 2024 una nuova copertura tramite IRS con nozionale di 10.000 di migliaia di euro per la durata di 10 anni.

Il fair value complessivo di questi strumenti finanziari derivati di copertura al 31 dicembre 2025 è pari a 2.444 migliaia di euro.

L'operazione di copertura presenta, quale elemento coperto, un aggregato di finanziamenti rateali a tasso fisso in essere alla data di designazione e con durata residua pari o superiore a 10 anni. Il sottostante coperto non risulta definito unicamente e non è più modificabile durante l'intera vita utile della copertura, bensì corrisponde a una porzione di un insieme di sottostanti a tasso fisso eligible come hedged item (aventi dunque le caratteristiche omogenee in termini di frequenza di liquidazione degli interessi e regole di calendario base, nonché vita residua almeno pari alla durata della singola copertura e data erogazione precedente alla designazione della stessa). Al fine di verificare l'effettiva tenuta delle assunzioni che hanno portato alla determinazione del piano di ammortamento dello strumento di copertura, trimestralmente viene effettuato il test di capienza, effettuato nella logica del layer approach previsto dal principio IAS 39 (versione carved-out); tale verifica prevede, a ogni data test, il ricalcolo del nuovo piano di ammortamento del portafoglio coperto e il confronto, per ogni bucket temporale futuro, tra il piano di ammortamento del portafoglio coperto con l'applicazione del tasso di prepayment stimato e il piano di ammortamento dell'IRS di copertura negoziato.

Con la medesima frequenza viene effettuato il test di efficacia retrospettivo e prospettico. Il test retrospettivo è finalizzato a evidenziare il grado di efficacia retrospettivo della copertura tramite la quantificazione dello scostamento tra il fair value dello strumento coperto e il fair value dello strumento di copertura rispetto a una data passata. Il test di efficacia prospettico, invece, è finalizzato a evidenziare il grado di efficacia prospettico della copertura tramite la quantificazione dello scostamento tra il fair value dello strumento coperto e il fair value dello strumento di copertura rispetto a uno scenario ipotetico di movimento dei tassi. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra l'80% e il 125%.

Nel caso di copertura efficace la variazione del fair value dell'elemento coperto viene tendenzialmente compensata con la variazione del fair value dello strumento di copertura, la quale è valutata (e contabilizzata in una voce separata dell'attivo patrimoniale) con riferimento a un portafoglio sintetico di nominale pari alla porzione coperta e scontato sulla base della curva benchmark. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, al netto dei ratei maturati (rilevati a margine di interesse con riferimento allo strumento di copertura), riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce, conseguentemente, l'effetto economico netto.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Solvency II

In ambito di Gruppo, il progetto "Solvency II" ha l'obiettivo di implementare il nuovo sistema di solvibilità e radicarlo nei processi decisionali e strategici dell'impresa. I principali sviluppi raggiunti sono di seguito riportati:

- valutazione dei requisiti di capitale (SCR e MCR) e dei fondi propri;
- definizione delle politiche in materia di gestione dei rischi, evoluzione della governance, adeguamento dei processi, predisposizione delle valutazioni prospettiche dei rischi e della solvibilità (ORSA);
- predisposizione della reportistica regolamentare di carattere quantitativo (QRT) e qualitativo (RSR, SFCR).

A partire dalla fine del 2017, Reale Group applica il Modello Interno Parziale per il calcolo della Solvibilità relativamente ai rischi di sottoscrizione Danni, Mercato e Default (per i rami Danni). All'inizio del 2024, il Gruppo ha ottenuto la formale approvazione per estendere il Modello Interno al Rischio Vita, applicabile al calcolo della Solvibilità per l'esercizio 2023 (YE23). Inoltre, si segnala che il requisito di capitale è stato calcolato includendo l'estensione del Modello Interno per il rischio Alluvione e la modifica alla struttura di aggregazione dei rischi. La domanda per la relativa Major Model Change è stata condivisa con l'Autorità di Vigilanza. In attesa della conclusione del processo di Application, il requisito di capitale è stato calcolato in via prudenziale con l'aggiunta di un fattore di aggiustamento vòlto ad allineare la diversa metodologia adottata.

Banca Reale

Nell'ambito di Reale Group è presente Banca Reale, soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia, che è inclusa nel perimetro di Gruppo assicurativo secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.
Banca Reale, proporzionalmente alle proprie dimensioni e caratteristiche operative e alla natura e intensità dei rischi aziendali, prevede una gestione dei rischi che coinvolge tutti i livelli dell'impresa e trova attuazione nel sistema dei controlli interni articolato secondo tre tipologie di controlli:

- controlli di linea (controlli di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (per esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi:
  - la funzione Risk Management è coinvolta nella definizione del livello di rischio accettato e nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. Verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processo e limiti, monitorando l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
  - la funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, ovvero di autoregolamentazione;

- la funzione Antiriciclaggio sovrintende la gestione del rischio di riciclaggio (che attiene all'utilizzo dei proventi derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultarne la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale) con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tali rischi;
- la funzione Sicurezza delle informazioni presidia i rischi ICT e di sicurezza, assicurando che essi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza;

- controlli di terzo livello, affidati alla funzione Internal Audit, vòlti ad accertare, anche con verifiche *in loco*, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, inoltre, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

Banca Reale controlla e monitora il complessivo stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettico, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), come previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza prudenziale.

Tale processo è sottoposto a revisione ordinaria, sotto il profilo metodologico a cura della funzione Risk Management, alla verifica normativa prevista dalla funzione Compliance e sotto il profilo procedurale dalla funzione Internal Audit con il supporto, per i relativi ambiti di competenza, delle funzioni operative. È sottoposto, altresì, a revisione straordinaria ogni qual volta la Società presenti un'esposizione potenziale a nuovi rischi rilevanti da valutare (per esempio, per effetto dell'ingresso in nuovi mercati/segmenti di operatività) e/o quelli precedentemente individuati palesino caratteristiche nuove che facciano mutare l'esposizione al rischio della banca.

I rischi ai quali quest'ultima è esposta sono i seguenti: rischio di credito, di mercato e operativo (appartenenti al primo pilastro), rischio di concentrazione, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, residuo, strategico e di business, reputazionale, di condotta, di compliance, di riciclaggio, di outsourcing, Paese, di trasferimento, base, informatico e di sostenibilità ESG (appartenenti al secondo pilastro).

Il Consiglio di Amministrazione approva il Risk Appetite Framework (sistema degli obiettivi di rischio), in cui vengono definiti i criteri identificativi di propensione ai rischi, coerenti con il business model e il Piano Strategico della banca, nonché le relative modalità di misurazione e gestione. Approva, altresì, il Piano di risanamento, coerente con il modello di business e le caratteristiche della banca, nonché con quanto rappresentato nel Risk Appetite Framework e nel Resoconto ICAAP e ILAAP. Il Piano di risanamento disciplina la modalità interna di governance del rischio di non viability (non sostenibilità della banca), la struttura degli indicatori di risanamento e le relative soglie da monitorare, e le opzioni di risanamento da attuare in caso di superamento di tali soglie.

Analisi di sensitività

Ai sensi del paragrafo 128 del principio contabile IFRS 17, di seguito si porta l'analisi di sensitività sul risultato e sul Patrimonio Netto di Reale Group, condotta considerando sei scenari differenti e identificando per ciascuno di essi le variazioni percentuali del Patrimonio Netto e dell'utile rispetto allo scenario base:

Analisi di sensitività	Patrimonio Netto	Utile/Perdita da consolidato
Scenario base*	3.996.216	321.626
Scenario 1: incremento di 10 basis point del tasso di attualizzazione	0,1%	-0,2%
Scenario 2: decremento di 10 basis point del tasso di attualizzazione	-0,1%	0,2%
Scenario 3: incremento del 25% dei riscatti	-0,2%	-1,9%
Scenario 4: decremento del 25% dei riscatti	0,0%	0,5%
Scenario 5: incremento di 2 p.p. del rapporto sinistri a premi di competenza	-1,1%	-14,0%
Scenario 6: decremento di 2 p.p. del rapporto sinistri a premi di competenza	1,1%	13,8%

* Importi in migliaia di euro.

6.7 INFORMAZIONI RELATIVE A OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le Società del Gruppo sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto, non vengono evidenziate in questa sezione. Tali rapporti si riferiscono principalmente a operazioni di riassicurazione e a prestazioni di servizio tra Società del Gruppo.

Di seguito si riportano i principali servizi che le Società del Gruppo erogano tra loro:

- Reale Mutua Assicurazioni:
  - Governance;
  - Liquidazioni sinistri;
  - Amministrazione;
  - Funzione attuariale;
  - Commerciale;
  - Organizzazione;
  - Riassicurazione;
  - Risorse Umane;
  - Risk management;
  - Antiriciclaggio;
  - Compliance;
- Italiana Assicurazioni:
  - Amministrazione;
  - Liquidazione sinistri;
- Blue Assistance:
  - Liquidazione sinistri;
  - Assistenza;
- Banca Reale:
  - Gestione patrimoniale;
- Reale Immobili e Reale Immobili España:
  - Consulenza e gestione immobiliare;
- Reale Ites e Reale Ites Esp:
  - Informatica;
- Reale Seguros:
  - Amministrazione;
- Reale International:
  - Amministrazione;
- Blue Health Center:
  - Servizi di supporto al benessere;
- Reale Blue Service:
  - Assistenza.

I saldi delle operazioni di natura assicurativa, commerciale e finanziaria intercorrenti tra le Società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità a esse correlate sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025		31.12.2024	
Controparte	**Attività**	**Passività**	**Attività**	**Passività**
Società collegate e joint venture	220	0	1.099	0
Altre parti correlate	1.631	10.158	1.364	8.967
Totale	**1.851**	**10.158**	**2.463**	**8.967**

(in migliaia di euro)

	31.12.2025		31.12.2024	
Controparte	**Proventi**	**Oneri**	**Proventi**	**Oneri**
Società collegate e joint venture	3.574	666	4.075	399
Altre parti correlate	2.573	10.210	6.869	9.538
Totale	**6.147**	**10.876**	**10.944**	**9.937**

Le operazioni che hanno originato tali valori sono state tutte concluse a normali condizioni di mercato.
Nel corso dell'esercizio non è stato effettuato nessun accantonamento a copertura di eventuali perdite su crediti verso entità correlate.

Le attività verso società collegate e joint venture sono prevalentemente riferite a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta che la Capogruppo ha in essere con la società CredemAssicurazioni e a crediti che Blue Assistance ha nei confronti di InSalute.

Le attività verso altre parti correlate sono principalmente relative a finanziamenti concessi dalla controllata Banca Reale per 1.527 migliaia di euro; le passività comprendono principalmente conti correnti bancari aperti presso Banca Reale per 7.837 migliaia di euro e obbligazioni emesse dalla stessa Società per 2.137 migliaia di euro.

Relativamente alle Società collegate e joint venture, la voce "Proventi" comprende il compenso derivante dal pagamento delle commissioni dovute per le prestazioni di liquidazione dei sinistri sui rami Malattia e Assistenza fornite da Blue Assistance a CredemAssicurazioni, per 681 migliaia di euro, e a InSalute per 2.190 migliaia di euro.

I restanti proventi e oneri si riferiscono principalmente al riaddebito da parte della Capogruppo a CredemAssicurazioni dei costi sostenuti per la fornitura delle prestazioni previste dai contratti in vigore e dei costi relativi al personale distaccato, e al compenso derivante dal pagamento da parte di InSalute a Reale Ites per l'erogazione di servizi di natura informatica per 537 migliaia di euro.
I proventi verso le altre parti correlate si riferiscono in prevalenza a incassi di premi assicurativi per 1.948 migliaia di euro e a canoni di locazione su investimenti immobiliari per 542 migliaia di euro.

Gli oneri verso le altre parti correlate si riferiscono principalmente a emolumenti corrisposti ad Amministratori e Sindaci per 9.528 migliaia di euro e a sinistri pagati su polizze per 254 migliaia di euro.

I compensi corrisposti durante il periodo agli Amministratori e ai Sindaci della Capogruppo che ricoprono i medesimi ruoli anche nelle altre Società del Gruppo ammontano a 1.707 migliaia di euro, contro 1.465 migliaia di euro del 2024.

6.8 ALTRE INFORMAZIONI

Informativa sul fair value

Le tabelle seguenti esprimono il valore delle attività e passività al fair value su base ricorrente e vengono classificate in linea con la gerarchia del fair value in tre livelli, sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 13. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) presenti nei mercati attivi per attività o passività identiche a quelle prese a riferimento nella valutazione del fair value (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in migliaia di euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**15.016.407**	**13.694.083**	**235.800**	**293.632**	**312.403**	**234.810**	**15.564.610**	**14.222.525**
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	**3.418.753**	**3.339.585**	**6.868**	**11.705**	**876.772**	**777.035**	**4.302.393**	**4.128.324**
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	3.554	3.792	1.082	862	4.636	4.654
b) Attività finanziarie designate al fair value	3.052.209	2.826.777	335	4.859	1.494	1.597	3.054.038	2.833.232
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	366.544	512.808	2.979	3.054	874.196	774.576	1.243.719	1.290.438
Investimenti immobiliari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Attività materiali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Attività immateriali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**18.435.160**	**17.033.668**	**242.668**	**305.337**	**1.189.175**	**1.011.845**	**19.867.003**	**18.350.849**
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.505	2.623	0	0	1.505	2.623
b) Passività finanziarie designate al fair value	11.092	0	15.280	0	0	0	26.372	0
Totale	**11.092**	**0**	**16.785**	**2.623**	**0**	**0**	**27.877**	**2.623**

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(in migliaia di euro)

		Attività finanz. valutate al fair value rilevato a conto economico						Passività finanz. valutate al fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanz. detenute per la negoziaz.	Attività finanz. designate al fair value	Altre attività finanz. obbligatoriam. valutate al fair value	Investim. immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanz. detenute per la negoziaz.	Passività finanz. designate al fair value
1. Esistenza iniziale	**234.810**	**862**	**1.597**	**774.576**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Aumenti	**86.466**	**220**	**0**	**187.865**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Acquisti	345	0	0	152.707	0	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:	145	220	0	32.369	0	0	0	0	0
2.2.1 Conto economico	145	220	0	32.369	0	0	0	0	0
di cui plusvalenze	145	220	0	32.369	0	0	0	x	x
di cui minusvalenze	x	x	x	x	x	x	x	0	0
2.2.2 Conto economico complessivo	0	x	x	x	0	0	0	x	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	2.789	0	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	85.976	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	**(8.873)**	**0**	**(103)**	**(88.245)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1 Vendite	(48)	0	(103)	(19.468)	0	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	(434)	0	0	(56.550)	0	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:	(52)	0	0	(9.881)	0	0	0	0	0
3.3.1 Conto economico	(2)	0	0	(9.881)	0	0	0	0	0
di cui minusvalenze	(2)	0	0	(9.881)	0	0	0	x	x
di cui plusvalenze	x	x	x	x	x	x	x	0	0
3.3.2 Conto economico complessivo	(50)	x	x	x	0	0	0	x	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(3.004)	0	0	(481)	0	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(5.335)	0	0	(1.865)	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	**312.403**	**1.082**	**1.494**	**874.196**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Nel corso dell'esercizio 2025:

- i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 della scala gerarchica del fair value risultano pari a circa 10.191 migliaia di euro, attribuibili al venir meno di un mercato attivo;
- i trasferimenti dal livello 2 al livello 1 sono pari a circa 66.787 migliaia di euro, imputabili all'attuale presenza di un mercato attivo;

- i trasferimenti dal livello 1 al livello 3 (pari a circa 2.884 migliaia di euro) e dal livello 3 al livello 1 (pari a circa 14 migliaia di euro) della scala gerarchica del fair value sono frutto dell'aggiornamento della metodologia di assegnazione della gerarchia IFRS 13 che incorpora, per la componente dei fondi di investimento, anche la frequenza di pubblicazione del NAV.

Infine, si segnala nel complesso un incremento di esposizione degli strumenti finanziari del livello gerarchico 3 pari a circa 179.195 migliaia di euro. Tale crescita è dovuta principalmente all'aumento dell'esposizione in fondi comuni chiusi durante l'esercizio e all'operatività a essi collegata.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	874.699	829.732	17.923	33.667	0	0	856.865	796.143	874.788	829.810
Investimenti immobiliari	848.899	894.980	0	0	0	0	1.438.716	1.476.865	1.438.716	1.476.865
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	43.382	38.993	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	**1.766.980**	**1.763.705**	**17.923**	**33.667**	**0**	**0**	**2.295.581**	**2.273.008**	**2.313.504**	**2.306.675**
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.070	935.628	0	0	0	0	977.070	935.628	977.070	935.628
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	**977.070**	**935.628**	**0**	**0**	**0**	**0**	**977.070**	**935.628**	**977.070**	**935.628**

INFORMATIVA INTEGRATIVA RICHIESTA DALLO IAS 19

Per quanto riguarda la valutazione attuariale della parte di TFR maturato al 31 dicembre 2006, questa si è basata su assunzioni demografiche ed economico-finanziarie.

La tabella che segue illustra le principali ipotesi per le società italiane di Reale Group:

Principali ipotesi attuariali		31.12.2025
Probabilità di cessazione del servizio		1,46%
Tavola di mortalità		ISTAT 2024
Frequenza di anticipo di TFR	Reale Mutua Assicurazioni	2,50%
	Italiana Assicurazioni	1,00%
	Blue Assistance	1,00%
	Blue Health Center	1,00%
	Reale Immobili	1,00%
	Banca Reale	1,00%
	Reale Ites	3,00%
	Reale International	1,00%
Percentuale di TFR anticipato		70,00%
Tassi di attualizzazione	Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2025	
Tasso di inflazione	2026	1,70%
	2027 e 2028	1,90%
	2029 e anni successivi	2,00%

Si segnala inoltre che l'applicazione dal 1°gennaio 2013 del nuovo principio IAS 19 ha comportato la rilevazione delle perdite e degli utili attuariali, relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti per i dipendenti, direttamente a Patrimonio Netto. La movimentazione negli ultimi due esercizi di tale passività è così riassumibile:

(in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Valore bilancio inizio periodo	**10.209**	**10.796**	**(587)**
Accantonamenti dell'esercizio	329	(39)	368
Costi per interessi	265	380	(115)
(Utili)/Perdite attuariali	(131)	(302)	171
Liquidazioni	(892)	(626)	(266)
Altre variazioni	0	0	0
Valore bilancio fine periodo	**9.780**	**10.209**	**(429)**

In ottemperanza alle nuove disposizioni dello IAS 19, si riportano le seguenti informazioni:

- distinzione degli (utili)/perdite attuariali tra modifiche per ipotesi demografiche e ipotesi finanziarie:

Dettaglio (Utili)/Perdite attuariali	(in migliaia di euro)
(a) (Utili)/Perdite di natura attuariale derivanti da cambiamenti nelle ipotesi finanziarie	(76)
(b) (Utili)/Perdite di natura attuariale derivanti da cambiamenti nelle ipotesi demografiche	0
(c) (Utili)/Perdite di natura attuariale derivanti dall'esperienza (scostamento ipotesi vs realtà)	(55)
Totale	**(131)**

- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione suddivisa per le compagnie italiane del Gruppo:

Duration Fondo TFR al 31.12.2025	(anni)
Reale Mutua	3,73
Italiana Assicurazioni	4,23
Blue Assistance	8,71
Blue Health Center	18,91
Reale Immobili	3,41
Banca Reale	6,94
Reale Ites	4,73
Reale International	10,19

- indicazione dei cash flow futuri:

Pro rated cash flow TFR	(in migliaia di euro)
1 anno	2.067
2 anni	1.437
3 anni	1.311
4 anni	1.195
Oltre i 4 anni	4.851

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, con indicazione degli effetti che si sarebbero determinati, a seguito di variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti (rispetto a un valore di bilancio della passività pari a 9.529 migliaia di euro, relativo alle sole Società italiane del Gruppo):

(in migliaia di euro)

Tassi di attualizzazione	Incremento tasso 0,5%	Decremento tasso 0,5%
	9.185	**9.562**
Tasso di inflazione	Incremento tasso 0,5%	Decremento tasso 0,5%
	9.489	**9.253**
Incremento salariale	Incremento tasso 0,5%	Decremento tasso 0,5%
	9.370	**9.369**
Probabilità di cessazione rapporto lavorativo	+50% Prob. Uscita	-50% Prob. Uscita
	9.392	**9.345**
Percentuale di Fondo TFR anticipato	+50% Anticipazioni	-50% Anticipazioni
	9.385	**9.353**

Inoltre, anche l'ammontare della copertura sanitaria per i dirigenti in quiescenza e dei premi di anzianità riconosciuti ai dipendenti in base al C.C.N.L. è stato determinato sulla base di metodologie attuariali. In particolare, le ipotesi economico-finanziarie adottate nella valutazione dei premi di anzianità rispecchiano integralmente quelle adottate nella valutazione del TFR, mentre per quanto riguarda la copertura sanitaria dei dirigenti in quiescenza, ferme restando le ipotesi adottate in tema di inflazione e tassi di attualizzazione, è stato ipotizzato il tasso di crescita dei rimborsi futuri analizzando i dati storici della Capogruppo e scomponendo l'incremento in adeguamenti inflattivi e aumenti dovuti all'invecchiamento della popolazione.

Si segnala inoltre che l'applicazione dal 1°gennaio 2013 del nuovo principio IAS 19 ha comportato la rilevazione delle perdite e degli utili attuariali, relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti per i dipendenti, direttamente a Patrimonio Netto.

In ottemperanza alle nuove disposizioni dello IAS 19, si riporta, per la copertura sanitaria dirigenti, l'analisi di sensitività ipotizzando un'oscillazione del tasso di attualizzazione di +/- 50 basis point (rispetto a un valore di bilancio della passività pari a 9.198 migliaia di euro):

(in migliaia di euro)

Tassi di attualizzazione	Incremento tasso 0,5%	Decremento tasso 0,5%
	8.660	**9.793**

RISORSE UMANE

Al 31.12.2025 il numero delle risorse umane del Gruppo è pari a 4.584 unità, in aumento di 151 unità rispetto al 31.12.2024; la seguente tabella ne illustra la composizione:

(unità)

	31.12.2025	**31.12.2024**
Dirigenti	156	164
Funzionari e Impiegati	4.428	4.269
Totale	**4.584**	**4.433**

INFORMAZIONI SU EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1, comma 125 e 125 *bis* della L. 124/2017 e successive modifiche e integrazioni, si precisa che nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet nella sezione "Trasparenza", sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dalle Autorità Concedenti a beneficio, diretto o indiretto, di ciascuna delle Società del Gruppo.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale			**1.035**
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Reale Mutua di Assicurazioni	285
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate italiane	384
	Altri	Società controllate italiane	2
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate estere	364
Servizi di attestazione (*)	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Reale Mutua di Assicurazioni e Società controllate italiane ed estere	**825**
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Reale Mutua di Assicurazioni e Società controllate italiane ed estere	**10**
	Network PwC	Società Reale Mutua di Assicurazioni e Società controllate italiane ed estere	**1.100**

(*) La voce ricomprende gli onorari relativi ai servizi di revisione riguardanti: l'attività di verifica per la sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali, la revisione limitata della Dichiarazione non Finanziaria di Reale Group, le Gestioni Separate, i Fondi Interni Assicurativi e la Revisione, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42, dei capitoli D "Valutazione ai fini di solvibilità", E.1 "Fondi propri" ed E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e dei QRT allegati alla Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria "Balance Sheet", "Own Funds" e "Solvency Capital Requirement for undertakings using the standard formula and the partial internal model".

7

RELAZIONE DI IMPATTO

7.1 Lettera della Responsabile dell'Impatto 379

7.2 Nota metodologica 380

7.3 Risultati e performance 2025 – Impegni 2026 385

7.4 Valutazione dell'impatto sulle Finalità di Beneficio Comune 397

7.5 Conclusioni 400

7.6 Relazione del Comitato di Sostenibilità 401

7.7 Glossario 402

7.1 LETTERA DELLA RESPONSABILE DELL'IMPATTO

Care lettrici, cari lettori,
oggi contribuire a costruire e a generare impatto è sfidante perché alle profonde mutazioni del contesto geopolitico, economico e sociale si affiancano trasformazioni strutturali che ci fanno guardare in modo nuovo al nostro modo di fare impresa e di costruire relazioni di valore con i nostri Stakeholder.

In questo contesto, le imprese sono chiamate a giocare un ruolo chiave nella produzione di valore condiviso, non solo economico, ma anche ambientale e sociale.

Ancor più quelle che, come Reale Mutua, fanno parte dell'insieme di Società Benefit italiane, gruppo che nel dicembre 2025 ha superato quota 5.500 unità, registrando un +21% rispetto all'anno precedente[1].

A 10 anni dall'introduzione di questa qualifica il modello si è affermato come una scelta strutturale per un numero crescente di imprese, con un valore della produzione complessivo di oltre 69 miliardi di euro, pari al 2,5% del totale nazionale.

Reale Mutua è Società Benefit dal 2022, con la consapevolezza che tale qualifica comporta una responsabilità precisa: non limitarsi a dichiarare il beneficio comune, ma dimostrarlo anno dopo anno. È infatti in questo spazio, tra la promessa e la prova, che si misura l'autenticità di chi sceglie di essere Società Benefit.
Ciò che distingue Reale Mutua in questo panorama è la sua natura mutualistica; questa forma giuridica, antica ma di straordinaria attualità, orienta ogni scelta: dalla progettazione della nostra offerta alla gestione degli investimenti, dall'attenzione al benessere delle persone al rapporto con le comunità e i territori.

I dati contenuti in questa Relazione mostrano che il 2025 è stato per Reale Mutua un anno di avanzamento e di consolidamento su più fronti: *in primis* i vantaggi mutualistici, uno degli elementi più caratterizzanti della forma mutualistica che caratterizza la nostra Compagnia; attraverso la restituzione di parte degli utili ai Soci/Assicurati essa esprime concretamente cosa significhi mettere al centro la relazione con il socio assicurato.

I risultati del 2025 ci incoraggiano nel proseguire verso la direzione sopra indicata; i prodotti assicurativi con beneficio ambientale e sociale, le iniziative di welfare per i dipendenti, gli investimenti in Green e Sustainability Bond, l'introduzione di criteri ESG nella selezione dei fornitori e le iniziative di Reale Foundation sono segnali concreti di una traiettoria solida, costruita con metodo e rinnovata ogni anno.

Questa Relazione racconta un anno di impegno autentico, sulla base del quale mi sento di esprimere la soddisfazione per ciò che è stato fatto e la determinazione a fare di più!

Anna Caronna
Responsabile dell'Impatto



1 Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2026.

7.2 NOTA METODOLOGICA

7.2.1 Criteri generali

La presente Relazione di Impatto (di seguito anche "Relazione") risponde ai requisiti di rendicontazione previsti dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – commi 376-384 (disciplina delle Società Benefit).

Il perimetro di rendicontazione fa riferimento a quanto svolto nell'esercizio 2025 (1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025) dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni, Capogruppo di Reale Group e Società Benefit dal febbraio 2022; tuttavia, per lo svolgimento e l'esecuzione di alcune azioni e progettualità sono state coinvolte anche altre Società italiane del Gruppo; in tali situazioni si è provveduto a fornire apposita disclosure indicando l'estensione applicata.

Sono di seguito elencate le sei Finalità di Beneficio Comune inserite nello Statuto Sociale di Reale Mutua.

Finalità 1: "Offrire prodotti e servizi finalizzati al costante miglioramento della relazione con i Soci/Assicurati-Clienti che generino valore economico, sociale e ambientale e valorizzino la dimensione mutualistica della Società".

Finalità 2: "Sviluppare progetti e iniziative finalizzati alla promozione della salute, del benessere e dell'inclusione".

Finalità 3: "Sostenere la crescita umana e professionale dei propri dipendenti, collaboratori, amministratori, anche tramite attività di carattere formativo e culturale e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale".

Finalità 4: "Mitigare gli impatti ambientali delle proprie attività, al fine di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema".

Finalità 5: "Operare in maniera responsabile e trasparente nei confronti dei partner commerciali e dei fornitori, adottando criteri di selezione preferenziali nei confronti di soggetti che gestiscono in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali".

Finalità 6: "Contribuire alla realizzazione di progetti di interesse collettivo anche in collaborazione con istituzioni pubbliche, enti locali, imprese e privati profit e non profit, al fine di creare valore condiviso per il territorio e la comunità".

La Relazione riporta:

- gli **obiettivi specifici**, le modalità e le azioni attuate per il loro raggiungimento posti in atto da Reale Mutua (di seguito anche "la Società" o "la Compagnia") per il perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune;
- l'**approccio metodologico** adottato per la valutazione dell'impatto;
- la **misurazione degli impatti** generati nelle aree: governo dell'impresa, lavoratori, altri portatori di interesse e ambiente, e calcolati secondo uno standard di valutazione terzo conforme ai requisiti richiesti dall'Allegato 4 della L. 208/2015;
- il **piano degli obiettivi** e delle **azioni** per il 2026.

Ai sensi dell'art. 1 comma 380 della L. 208/2015, le attività legate al monitoraggio degli impatti sono state supervisionate dalla Responsabile dell'Impatto di Reale Mutua Ing. Anna Caronna, alla quale sono state affidate le funzioni e i compiti vòlti al perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune della Società Benefit.

Il Comitato di Sostenibilità di Gruppo, nell'ambito dei suoi poteri, ha analizzato e verificato l'attuazione delle attività funzionali al perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune e ha preso visione della seguente Relazione; essa, inoltre, è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale affinché ne potesse verificare il rispetto delle prescrizioni normative e riportarle nella propria relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

La presente Relazione è strutturata secondo criteri di comprensività, veridicità e trasparenza, al fine di garantire una piena accountability verso tutti gli Stakeholder; essa è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Sostenibilità", allegata al Bilancio di Esercizio 2025 di Reale Mutua e riportata, in un capitolo dedicato, nel Bilancio Consolidato Integrato 2025; la Relazione è altresì depositata presso la Camera di Commercio a corredo dei documenti che compongono il Bilancio Civilistico della Capogruppo.

7.2.2 Evoluzione del modello di sostenibilità a impatto

In continuità con quanto avviato negli esercizi precedenti, nel corso del 2025 Reale Mutua ha proseguito nel percorso di integrazione delle tematiche di sostenibilità nella strategia di business ponendo particolare attenzione alla connessione tra gli obiettivi ESG del Piano Industriale e le Finalità di Beneficio Comune presenti nello Statuto; tali azioni non solo ambiscono a generare intenzionalmente impatti positivi e misurabili a favore degli Stakeholder, ma anche ad abilitare direttrici di cambiamento interne all'organizzazione.

Gli impegni presi dalla Compagnia annualmente nel Piano Benefit hanno contribuito e continuano a contribuire pertanto al cambiamento culturale nell'organizzazione, verso una progressiva e concreta integrazione della logica dell'impatto nella prassi ordinaria della Società e del Gruppo, superando una visione esclusivamente rendicontativa.

In questa prospettiva, Reale Mutua si pone come modello di riferimento per le altre Società del Gruppo, favorendo un allineamento progressivo sui temi dell'impatto. Il modello Benefit, inoltre, consente di rafforzare trasparenza, confrontabilità e comunicabilità delle azioni intraprese e di rendere più esplicito il contributo delle singole iniziative agli obiettivi strategici complessivi.

7.2.3 Approccio metodologico

Reale Mutua misura e gestisce il proprio impatto facendo leva su un modello integrato che combina la **Teoria del Cambiamento** (*Theory of Change* – ToC) e gli standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS); tale metodologia consente di collegare le sei Finalità di Beneficio Comune alla strategia di Gruppo, ai risultati emersi dall'analisi di doppia materialità condotta a livello di Gruppo, alla rendicontazione non finanziaria e a metriche quantitative e qualitative che riflettono sia la performance interna sia l'impatto e il cambiamento generato sugli Stakeholder.

La Teoria del Cambiamento rappresenta l'ossatura concettuale del modello di misurazione. Sulla base di un'analisi strutturata del contesto di riferimento, degli attori coinvolti e dei processi organizzativi che ne influenzano in modo diretto e intenzionale l'evoluzione nel tempo, vengono definiti gli obiettivi di impatto collegati alle Finalità di Beneficio Comune (FBC). Successivamente, si procede alla mappatura dei nessi causaeffetto tra input, attività, output, outcome e impatti, alla definizione di target di miglioramento e all'individuazione degli indicatori di monitoraggio più adeguati.

Il processo di generazione dell'impatto può essere rappresentato e strutturato mediante lo strumento della **Catena del valore sociale** (Figura 1), che consente di visualizzare in modo integrato il percorso di creazione del beneficio comune.

Figura 1. Catena del valore sociale



Tale approccio metodologico permette di mappare le tre dimensioni principali del modello di business a impatto:

- l'**intenzionalità**, intesa come l'intenzione *ex ante* di contribuire alla risoluzione di problemi sociali e/o ambientali, generando impatti sociali e ambientali positivi e misurabili, oltre che ritorno finanziario (recupero del capitale);
- la **misurabilità**, ossia la misurazione e gestione dell'impatto attraverso dati e informazioni di qualità per migliorare le decisioni;
- l'**addizionalità**, ovvero l'integrazione nel proprio core business di finalità sociali o ambientali e/o il finanziamento di organizzazioni/progetti la cui missione principale è affrontare sfide sociali/ambientali.

Questa metodologia consente di superare una mera descrizione delle attività svolte, ponendo l'attenzione sugli effetti generati sugli Stakeholder e sui cambiamenti prodotti nel tempo.

7.2.4 Piano Benefit

Il **Piano Benefit** è lo strumento attraverso cui la Compagnia definisce gli impegni assunti con l'adozione dello status di Società Benefit, ne monitora l'andamento e le performance.

Il Piano è strutturato secondo l'ossatura concettuale della Teoria del Cambiamento:

- **Finalità di Beneficio Comune (FBC)** iscritte in Statuto;
- **azioni** concrete previste dal Piano, raccordate a ciascuna FBC, allineate ai *Sustainable Development Goals* (SGDs) e ai Temi Materiali ESRS risultanti dall'analisi di doppia materialità 2025;
- **output** misurabili;
- **outcome** attesi in termini di cambiamento per gli Stakeholder;
- **obiettivi di impatto**.

Le **azioni** del Piano includono:

- iniziative pluriennali coerenti con il Piano Industriale (2026-2028) e legate alle attività di business del Gruppo;
- azioni riconducibili agli assi di cambiamento definiti dall'"Ambition Letter";
- interventi e iniziative disegnate specificamente per valorizzare la dimensione mutualistica della Compagnia e il suo essere Società Benefit.

L'infrastruttura di misurazione è **costituita da 55 KPIs** (Key Performance Indicators), **di cui 7 di outcome e 48 di output**.

Nello specifico, i KPIs di output consistono in metriche di performance quantitativa sul volume e la tipologia dei prodotti e/o servizi offerti, frequenza di rilevazione, nonché sugli Stakeholder impattati in un'ottica di breve periodo (annuale), mentre quelli di outcome consistono in metriche rappresentative degli effetti diretti e dei cambiamenti positivi e/o negativi generati dalle azioni e dalle attività sui beneficiari e gli Stakeholder nel medio periodo.

Nella definizione dei KPIs di monitoraggio sono stati tenuti in considerazione diversi fattori quali la fattibilità, l'impatto potenziale stimato, le risorse necessarie e la strategia industriale di Reale Mutua, secondo un modello basato sul miglioramento continuo delle attività-azioni svolte (KPIs di output) e degli indicatori di impatto (KPIs di outcome).

La raccolta dei dati propedeutica al calcolo del cruscotto di indicatori che mappano e misurano l'impatto e il cambiamento generato si è svolta in continuità con quanto eseguito negli anni precedenti consolidando le informazioni raccolte con il coinvolgimento partecipato delle funzioni aziendali di Reale Mutua responsabili delle attività di impatto implementate.

Tali funzioni, a diversi livelli, sono state interessate anche per la definizione degli impegni target per il Piano 2026.

7.2.5 Misurazione dell'impatto

Valutare l'impatto significa stabilire l'esistenza di un nesso diretto e causa-effetto tra l'azione e/o l'intervento attivati e il cambiamento generato.

In continuità con gli scorsi esercizi, l'impatto generato è stato misurato attraverso un **indice di impatto** basato su due criteri fondamentali:

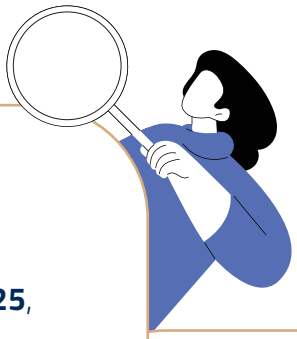
- l'implementazione della misurazione dei KPIs a piano;
- la rilevazione dell'andamento dei KPIs a piano rispetto all'anno precedente.

L'indice di impatto è costruito in modo da valorizzare la capacità e la rapidità di implementazione degli indicatori legati al raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune, oltreché il progresso nella performance positiva nei KPIs di output e di outcome. È stato attribuito maggior peso alle dimensioni di outcome, riconoscendo il loro ruolo chiave nella misurazione dell'effettivo impatto generato, seguendo il modello della ToC.

Ogni anno, il sistema di misurazione viene rivisto e aggiornato per recepire l'introduzione di KPIs legati a nuove azioni/progettualità avviate per il perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune o l'esclusione di quelli legati ad attività concluse, in una logica di continuo miglioramento e accountability verso tutti gli Stakeholder.

Nel 2025 è stato avviato un percorso di evoluzione dell'infrastruttura di misurazione, orientato all'introduzione di KPIs specifici in grado di misurare l'impatto generato dalla Compagnia con approccio controfattuale. Tale processo evolutivo si concluderà nel corso del 2026.

7.2.6 Highlights 2025



Reale Mutua è tra le **5.500** Società Benefit italiane del **2025**, un network cresciuto del **21%** in un anno unendo profitto e bene comune.

6 Finalità di Beneficio Comune

55 KPI di monitoraggio

Ca. **1 mln di euro** di valore economico sostenibile generato

1,4 mln
numero Soci-Assicurati

1.351
dipendenti RMA

17,74%
di impact Investing sul totale investito



Sustainability Index **67,7%**

Ca. **2,8 mln di euro** erogati da Reale Foundation

- **50.200** **beneficiari diretti**
- **405.000** **beneficiari indiretti** delle iniziative di Reale Foundation

32,7 mln di euro
di vantaggi mutualistici

178 mln di euro
di premi a valenza sociale (13%)

7.3 RISULTATI E PERFORMANCE 2025 - IMPEGNI 2026

Finalità di Beneficio Comune

"Offrire prodotti e servizi finalizzati al costante miglioramento della relazione con i Soci/Assicurati-Clienti che generino valore economico, sociale e ambientale e valorizzino la dimensione mutualistica della Società".

Area di valutazione

Altri portatori di interesse (Soci/Assicurati-Clienti)

Tema materiale

- S4 – Consumatori e utilizzatori finali



Obiettivo

Con questa Finalità, Reale Mutua si propone di creare prodotti e servizi capaci di generare impatti positivi, ampliare la base dei Soci/Assicurati-Clienti e assicurare accessibilità, inclusività e tutela per tutte le categorie di assicurati, secondo il principio mutualistico.

Nel corso dell'esercizio, è proseguito l'impegno di Reale Mutua nell'integrazione dei fattori di sostenibilità nel core business della Compagnia.

Come riportato nella tabella seguente, nell'ambito dello **sviluppo prodotti assicurativi**, il 2025 ha registrato una crescita, sia in percentuale sia in valore assoluto, dei premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio ambientale o sociale specifico rispetto ai premi contabilizzati Danni e Vita non IBIPs di Compagnia.

Questo andamento mostra la misura in cui il portafoglio si stia orientando verso soluzioni che generano impatti ESG intenzionali e misurabili. In particolare, lo sviluppo di prodotti con beneficio ambientale specifico permette di ridurre il "climate risk exposure" attraverso la raccolta premi verso attività che favoriscono la transizione ambientale.

Parallelamente, l'incremento del peso dei prodotti con valore sociale in portafoglio, così come la leggera flessione positiva dei premi contabilizzati da prodotti welfare integrativo a catalogo, mostra il crescente contributo della Società al benessere dei clienti e della comunità con scelte *embedded* nel core business aziendale, promuovendo una migliore accessibilità, protezione e *value for money* per specifici target di Stakeholder.

Anche in **ambito bancario**, relativamente alla commercializzazione di prodotti bancari con caratteristiche di sostenibilità, a fine 2025 è stata avviata un'iniziativa commerciale sugli immobili ad alta efficienza energetica. L'offerta ha previsto un tasso scontato di 20 bps rispetto al tasso applicato ai mutui standard per i soggetti che hanno richiesto un mutuo per acquistare/ristrutturare/costruire un immobile residenziale in classe A o B. Il numero delle clienti con almeno un prodotto bancario attivo al 31 dicembre 2025 è aumentato del 10,4% rispetto al 2024.

L'indice di **Brand Reputation** registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente (67,6% vs 67,8%). Tuttavia, considerando il marcato incremento rilevato nel 2024 (+1,0 punto rispetto al 2023, pari a 66,8%), si conferma, su base triennale, una dinamica complessivamente positiva dell'indice, a testimonianza della solidità del posizionamento reputazionale della Compagnia.

Azione	Indicatore	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025
Sviluppo e promozione di prodotti con caratteristiche di sostenibilità (secondo quanto previsto nel documento "Linee Guida di Gruppo per la classificazione dei prodotti assicurativi")	Percentuale di premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio ambientale specifico rispetto ai premi contabilizzati Danni e Vita non IBIPs di Compagnia	8,35%	8,42%
	Valore assoluto di premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio ambientale a catalogo	150.963.649,81 €	164.396.813,85 €
	Percentuale di premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio sociale specifico a catalogo, rispetto ai premi contabilizzati Danni e Vita non IBIPs di Compagnia (esclude i prodotti obbligatori ai sensi di legge)	12,48%	12,83%
	Valore assoluto di premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio sociale specifico a catalogo (esclude i prodotti obbligatori ai sensi di legge)	160.354.769,59 €	178.428.438,61 €
	Percentuale di premi contabilizzati da prodotti welfare integrativo a catalogo (inclusi i contratti tailor-made) rispetto ai premi contabilizzati dei prodotti Danni e Vita protection a catalogo	13,06%	13,28%
	Valore assoluto di premi contabilizzati da prodotti welfare integrativo a catalogo, inclusi i contratti tailor-made	239.137.696,13 €	263.088.824,57 €
Monitoraggio Brand Reputation	Andamento Brand Reputation Index	67,8/100 punti	67,6/100 punti
Monitoraggio Net Promoter Score (NPS)	Andamento NPS	64,5/100 punti	67,5/100 punti

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Maggiore soddisfazione clienti per prodotti RMA con caratteristiche di sostenibilità**	• Misurazione indice NPS	• Valore indice >= anno precedente
	• Misurazione dimensione "Product & Services" del Brand Reputation Index	• Valore dimensione >= anno precedente
	• Formazione rete agenziale	• 10% intermediari assicurativi formati/informati su tematiche ESG sul totale
• **Maggior impatto ambientale e sociale dei prodotti RMA**	• Avvio progettualità mirate alla creazione di prodotti Danni allineati alla Tassonomia UE	• Creazione di un prodotto allineato alla Tassonomia UE
	• Sviluppo e promozione di prodotti con caratteristiche di sostenibilità (secondo quanto previsto nel documento "Linee Guida di Gruppo per la classificazione dei prodotti assicurativi")	• Incremento del valore assoluto dei premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio ambientale specifico a catalogo
		• Incremento del valore assoluto dei premi contabilizzati da garanzie e/o prodotti Danni e Vita non IBIPs con beneficio sociale specifico a catalogo
		• Incremento del valore assoluto dei premi contabilizzati da prodotti welfare integrativo a catalogo, inclusi i contratti tailor-made
		• Creazione due prodotti bancari con caratteristiche di sostenibilità nel catalogo commerciale disponibile per le filiali di Banca Reale e per le agenzie di Reale Mutua e Italiana Assicurazioni

Finalità di Beneficio Comune

"Sviluppare progetti e iniziative finalizzati alla promozione della salute, del benessere e dell'inclusione".

Area di valutazione

Lavoratori

Tema materiale

- S1 – Forza lavoro propria



Obiettivo

Con questa Finalità, Reale Mutua si impegna a proteggere e valorizzare la diversità dei propri dipendenti e collaboratori, promuovendo la libera espressione di ciascuno in un ambiente di lavoro rispettoso delle differenze. La Compagnia riconosce le esigenze individuali e risponde a esse, dimostrando la sua natura dinamica e il suo impegno per il benessere psicofisico e la salute di tutte le sue persone.

In linea con il Purpose di Gruppo "*Taking care of people for a better world, together*", nel corso dell'esercizio sono state molte le iniziative di promozione della diversità e dell'inclusione, del benessere e della salute.

In particolare, la **Certificazione per la parità di genere** UNI/PdR 125:2022 è stata estesa a tutte le Società di Reale Group operanti in Italia e sono state avviate le azioni stabilite nel Piano Strategico, quali: attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere che hanno portato a un aumento del 19% delle adesioni alla **community Reale Equality**, la piattaforma per il confronto sulle tematiche D&I, e a un'ampia partecipazione ai corsi di formazione sul tema. In ambito formativo degni di menzione il corso "Il potere delle parole: comunicare con consapevolezza" sull'utilizzo consapevole del linguaggio inclusivo e il corso "Il valore delle differenze per team inclusivi ed efficaci in LIS" sugli stili relazionali e di leadership per valorizzare le diversità e i punti di vista all'interno dei team di lavoro.

In ambito retributivo è inoltre proseguito il monitoraggio del **Gender Pay Gap**[2]. L'indicatore mostra una riduzione del divario retributivo del 4,5% rispetto all'esercizio precedente. È proseguita inoltre l'attività di monitoraggio dell'andamento della diversità di genere nella progressione di carriera: nel corso dell'esercizio è stato promosso al ruolo di middle manager un totale di 19 dipendenti, di cui 7 uomini e 12 donne; mentre per quanto riguarda le posizioni manageriali è stato promosso un totale di 6 dipendenti, di cui 4 uomini e 2 donne.

Positivo anche l'andamento del **Trust Index** (67 punti, +1 punto rispetto al 2024), dimensione dell'indagine di clima di **Great Place to Work®**. Tale indicatore esprime la percezione dei dipendenti verso dimensioni quali la comunicazione trasparente, il trattamento equo, l'ambiente di lavoro appagante; l'incremento dimostra un senso di benessere crescente tra i dipendenti di Reale Mutua. Inoltre, anche il valore della percezione dei dipendenti legata alla salute e sicurezza si è confermato superiore all'85%, in linea con l'obiettivo prefissato. Infine, nel 2025 si è registrato un calo delle dimissioni volontarie (-0,8% rispetto al 2024).

Un impegno particolare è stato dedicato alle attività a sostegno della prevenzione della salute e all'**educazione alimentare**. Nell'ambito del più ampio progetto di ridefinizione dei servizi di ristorazione aziendale, una particolare attenzione è stata dedicata alla scelta di materie prime provenienti da filiere corte e locali, con l'attivazione di 24 filiere di prodotti sostenibili selezionati. Nelle sedi di lavoro di Torino sono state installate 25 nuove macchinette di distribuzione snack pensate con attenzione alla sostenibilità e alla qualità dell'offerta.

2 A partire dal 2025, Reale Mutua calcola il divario retributivo (Gender Pay Gap) come la "differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile", secondo quanto previsto dall'indicatore ESRS "S1-16 – Metriche di remunerazione". Tale scelta garantisce la coerenza con quanto riportato nel Bilancio Consolidato Integrato 2025; pertanto il dato riferito al 2024 presente in questa Relazione è stato ricalcolato secondo tale metodologia.

Nell'ottica di supportare i dipendenti nella conciliazione tra vita privata, vita professionale e impegni di cura, la Compagnia ha messo a disposizione percorsi di formazione, webinar e servizi dedicati ai caregiver e la possibilità di consultare un Care Manager, figura esperta con cui confrontarsi su servizi e soluzioni utili per prendersi cura dei propri cari.

Infine, all'interno della funzione Group Chief HR & Organization Officer, è stato individuato un "referente di sostenibilità", figura incaricata di facilitare il flusso informativo sulle tematiche ESG all'interno dell'organizzazione.

Azione	Indicatore	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025
Mantenere la certificazione di parità di genere, avviando le azioni stabilite nel Piano Strategico sulla parità di genere	Valore Gender Pay Gap	31,4%	26,9%
	Valore Inclusion Impact Index	67,5/100 punti	67,5/100 punti
Mantenimento della certificazione di Great Place to Work®	Valore Trust Index	66%	67%

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Miglioramento del senso di benessere e di appartenenza dei dipendenti**	• Rilevazione GPTW	Indicatore Trust Index >= al dato del 2025
	• Rilevazione GPTW	Valore Dimensione Equità >= al dato del 2025
	• Monitoraggio turn over rate	Tasso di uscita per dimissioni volontarie <=3%
• **Evoluzione dell'azienda in ottica sempre più inclusiva**	• Monitoraggio Gender Pay Gap	Gender Pay Gap <= al dato del 2025

Finalità di Beneficio Comune

"Sostenere la crescita umana e professionale dei propri dipendenti, collaboratori, amministratori, anche tramite attività di carattere formativo e culturale e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale".

Area di valutazione

Lavoratori

Tema materiale

- S1 – Forza lavoro propria



Obiettivo

Con la terza Finalità di Beneficio Comune, Reale Mutua si impegna a rafforzare e a valorizzare la professionalità delle sue persone attraverso uno sviluppo formativo continuo, con l'obiettivo di sviluppare nuove conoscenze e favorire modalità lavorative innovative ed efficienti.
La Compagnia sviluppa una cultura aziendale basata sulla valorizzazione delle professionalità e dei talenti di ciascuno, nell'ottica di creare un ambiente lavorativo piacevole e stimolante, collaborativo e flessibile nei confronti dei bisogni, delle inclinazioni e degli obiettivi di sviluppo personale e professionale dei propri dipendenti e collaboratori.

Anche nel 2025 sono proseguite le attività volte all'inclusione e alla valorizzazione delle persone, attraverso una serie di programmi e iniziative mirate alla promozione della formazione continua, incluse esperienze internazionali, e alla costruzione del senso di appartenenza tra i dipendenti.

In particolare, sono proseguite le **attività di onboarding** dedicate ai nuovi assunti. Il programma "Istruzioni per l'uso", concepito per offrire ai neoassunti tutte le informazioni essenziali relative alle attività e ai processi aziendali, ha coinvolto il 72,6% dei neoassunti (+4,9% rispetto al 2024). All'evento "Welchome", finalizzato a dare ufficialmente il benvenuto alle nuove risorse del Gruppo, hanno aderito il 39,4% dei neoassunti (+14,4% rispetto al 2024).

Il progetto "Goat", rivolto ai dipendenti under 35 del Gruppo, è stato portato avanti con l'obiettivo di promuovere iniziative trasformative finalizzate alla trasmissione dei valori aziendali e al rafforzamento del senso di appartenenza. Ha partecipato la totalità dei dipendenti previsti.

La Compagnia ha confermato l'impegno vòlto a stimolare il confronto tra generazioni attraverso esperienze di co-progettazione e scambio reciproco. Quest'anno il programma "**Tandem generazionale**" si è incentrato sui temi dell'innovazione, del digitale e dell'intelligenza artificiale e ha coinvolto 29 dipendenti (+38% rispetto all'esercizio precedente).

Un altro aspetto di rilievo è stata la promozione delle **esperienze internazionali**: nel corso dell'anno sono stati realizzati contenuti editoriali dedicati all'internazionalizzazione e sono stati favoriti la mobilità e gli scambi internazionali interni al Gruppo e con Eurapco.

Data la crescente rilevanza strategica dell'**intelligenza artificiale**, la Compagnia ha promosso una serie di interventi formativi per creare consapevolezza rispetto al suo utilizzo responsabile ed etico. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati erogati due nuovi corsi dedicati all'AI: "Responsible AI: Mitigazione dei Bias e Implementazione Etica" e "Responsible AI: Gestione del Rischio e Conformità". Gli aderenti alla community dedicata al tema AI sono cresciuti del 42,1% rispetto al 2024.

Si è inoltre rafforzato l'impegno del Gruppo in ambito di **formazione ESG**, con l'erogazione di 30 nuovi corsi all'interno del catalogo formativo di Academy. Infine, la partnership tra Academy Reale Mutua e il Centro di Ricerca dell'Università Cattolica di Milano –

Cetif ha permesso di potenziare l'intervento formativo in ambito ESG attraverso la partecipazione alle attività del Sustainable Finance HUB.

In ambito di sviluppo delle competenze manageriali, è stato raggiunto l'obiettivo prefissato di garantire lo svolgimento di un assessment e la definizione di un piano di sviluppo a tutti i promossi a ruolo di Funzionario (under 45) e Dirigente.

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Supportare la crescita delle persone in termini di conoscenza e consapevolezza riguardo alle tematiche ESG**	• Erogazione corsi di formazione ESG	Numero nuovi corsi di formazione in ambito ESG per i dipendenti RMA >=1
• **Le persone utilizzano quotidianamente e in modo competente ed etico gli strumenti AI che hanno a disposizione**	• Formazione dei dipendenti all'uso dei nuovi strumenti AI	30% dei dipendenti ha partecipato a un corso AI
• **Riconoscimento del valore personale e professionale dei dipendenti**	• Rilevamento GPTW	Valore Dimensione Rispetto >= al dato del 2025
• **Maggiore equità in azienda**	• Monitoraggio Brand Reputation Index	Valore Dimensione Workplace >= al dato del 2025

Finalità di Beneficio Comune

"Mitigare gli impatti ambientali delle proprie attività, al fine di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema".

Area di valutazione

Ambiente

Tema materiale

- E1 – Cambiamenti climatici



Obiettivo

Le tematiche della cura e del rispetto dell'ambiente sono orientate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività della Compagnia attraverso interventi che integrano le componenti di sostenibilità nei processi, nei prodotti e negli investimenti al fine di diffondere e supportare comportamenti virtuosi e resilienti.

In tema di prevenzione e mitigazione dell'impatto ambientale ascrivibile direttamente o indirettamente alle attività operative della Compagnia, sono proseguiti il monitoraggio continuo vòlto all'ottimizzazione dei consumi dei dipendenti delle sedi strumentali di Reale Mutua e la messa a terra di azioni (impiantistiche, architettoniche e comportamentali) mirate alla diminuzione delle emissioni inquinanti e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche ed energetiche. Sono inoltre proseguite le attività di engagement della popolazione aziendale con il **programma "Beelly"**, vòlto alla sensibilizzazione dei dipendenti sui comportamenti di risparmio energetico.

In ambito investimenti immobiliari, nel 2025 è stato avviato un **progetto di transizione energetica**, che vede oggi coinvolte alcune agenzie di Reale Mutua e di Italiana Assicurazioni, con l'obiettivo di fornire un'offerta integrata di servizi finanziari, prodotti assicurativi e nuovi servizi di transizione energetica a favore, *in primis*, di condomìni e PMI clienti del Gruppo.

È stato inoltre formalizzato un accordo con "Energia Comune", **Comunità Energetica Rinnovabile del Piemonte**, con l'obiettivo, da un lato, di favorire lo sviluppo di sistemi di autoproduzione di energia a livello locale e, dall'altro, di combattere il tema della povertà energetica. Nel corso dell'anno sono anche state avviate due nuove sperimentazioni: la prima relativa a un servizio di assistenza domiciliare evoluta; la seconda legata a un servizio di *digital concierge*.

L'evoluzione del settore immobiliare e residenziale verso il modello della piattaforma dinamica di servizi, dati ed esperienze è un tema strategico centrale nell'*Ambition* del Gruppo. Pertanto, per aumentare il know-how interno, nel corso dell'esercizio sono stati pubblicati sette report di analisi dei megatrend in ambito Real Estate, è stata incentivata la partecipazione a eventi di settore e sono state condotte attività formative dedicate su alcune agenzie della rete distributiva.

In ambito investimenti, nel corso del 2025 è stata incrementata la quota del portafoglio investita in Green Bond e Sustainability Bond, in linea con quanto previsto dalla strategia di *impact investing* della Politica degli investimenti responsabili di Gruppo.

L'ammontare di **Green Bond e Sustainability Bond** in portafoglio è passato da 1.006 milioni di euro a fine 2024 a 1.351 milioni di euro a fine 2025, raggiungendo la quota del 17,74% del portafoglio mobiliare gestito (+2,04% rispetto al 2024).

Grazie agli investimenti diretti, alle partnership, ai progetti avviati e ai servizi offerti, la Compagnia mira a generare un crescente impatto ambientale positivo, sostenendo la transizione energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Azioni	Indicatore	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025
Allocazione risorse finanziarie su titoli *impact investing*	Valore investimenti (Green Bond e Sustainability Bond)	1.102 milioni di euro	1.351 milioni di euro
	% sul totale investito	15,70%	17,74%
Sottomissione del patrimonio immobiliare di Reale Immobili al Rating GRESB	Score GRESB	• Performance Score: 77/100 punti	• Performance Score: 75/100 punti
		• Development Score: 90/100 punti	• Development Score: 92/100 punti
Riduzione emissioni CO_2	Emissioni dirette (Scope 1)	Scope 1: 466,67 tCO_2eq	Scope 1: 383,05 tCO_2eq
	Emissioni indirette (Scope 2)	Scope 2: 1.482,22 tCO_2eq	Scope 2: 753,63 tCO_2eq
	Emissioni indirette (Scope 3)*		Scope 3: 80,43 tCO_2eq

** Lo Scope 3 deriva dalla quota parte di consumi generati dal conduttore della palazzina C (a partire dal 1° aprile 2025).*

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Riduzione emissioni CO_2 finanziate**	• Monitoraggio dell'intensità emissiva (tCO_2eq/milione di euro investito) del portafoglio mobiliare compreso nel perimetro del Piano di Decarbonizzazione di Gruppo	• Riduzione di almeno il 5%
• **Migliore performance ambientale del portafoglio immobiliare**	• Monitoraggio emissioni portafoglio immobiliare	• Valore Scope 1, Scope 2 e Scope 3 <= anno precedente
• **Aumento beneficiari diretti e indiretti iniziative che contribuiscano alla transizione energetica**	• Monitoraggio numero clienti/soci coinvolti	• Numero di clienti/soci supportati nello sviluppo di iniziative che contribuiscano alla transizione energetica
• **Maggiore consapevolezza dei dipendenti su mobilità sostenibile**	• Misurazione mobilità casa-lavoro	• % dipendenti che usano mezzi a basse emissioni sul totale dei dipendenti >= anno precedente
• **Miglioramento consapevolezza dei Soci/Assicurati-Clienti sui rischi ambientali**	• Attività di formazione ambientale con il Pool Ambiente rivolta ai Soci/ Assicurati-Clienti	• Introduzione questionario di rilevamento consapevolezza rischi ESG post-intervento formativo

Finalità di Beneficio Comune

"Operare in maniera responsabile e trasparente nei confronti dei partner commerciali e dei fornitori, adottando criteri di selezione preferenziali nei confronti di soggetti che gestiscono in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali".

Area di valutazione

Altri portatori di interesse (Fornitori)

Tema materiale

- S2 – Lavoratori nella catena del valore

Obiettivo

Con la quinta Finalità di Beneficio Comune, Reale Mutua si impegna a garantire una gestione sostenibile della propria catena di fornitura e di tutti i processi di approvvigionamento, produzione e distribuzione attivati direttamente dall'impresa o a essa riconducibili attraverso i propri fornitori e la propria rete di partner commerciali e operativi.

Reale Mutua si impegna nella gestione sostenibile della propria **catena di fornitura**, ponendo un'attenzione particolare al rispetto dei diritti umani e del lavoro e alla valorizzazione dell'impegno ambientale, sociale e di governance dei fornitori lungo tutta la filiera di approvvigionamento.

Per fare questo, all'interno della Procedura Group Procurement è stata introdotta l'obbligatorietà della valutazione dei temi ESG nelle fasi rilevanti del processo di Procurement (qualifica in Albo, gare/trattative, contratti). Inoltre, è stato avviato il processo di inserimento di una clausola di sostenibilità vincolante all'interno di tutti i nuovi contratti e rinnovi a perimetro Group Procurement. Per quanto riguarda i fornitori della categoria Eventi, in fase di qualifica essi devono rispondere circa il possesso, non obbligatorio, del certificato ISO 20121, uno standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi; tale elemento costituisce criterio preferenziale in fase di gara.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguita l'attività di **profilazione ESG dei fornitori**: il 50,93% dei fornitori attivi a perimetro Group Procurement e il 71,88% di quelli a perimetro Reale Immobili qualificabili sulla piattaforma di scoring hanno risposto al questionario. Di questi, il 27,7% è stato valutato rischio alto, il 28,5% rischio medio e il 43,8% rischio basso. Dei fornitori di Reale Mutua attivi per l'anno 2025, il 48,42% ha risposto al questionario ESG. I livelli di rischiosità non costituiscono al momento una barriera all'ingresso in Albo. Al termine dell'assessment ESG sono stati definiti cinque piani di miglioramento su un pool di fornitori (<10% del totale).

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Miglioramento delle performance ESG dei fornitori e fiduciari del Gruppo**	• Misurazione rating ESG fornitori attivi a perimetro Group Procurement	• 80% fornitori valutati
	• Definire delle soglie minime di qualifica in Albo Fornitori sulla base dello Score ESG	• Definizione soglie minime
	• Definizione piani di miglioramento	• Score ESG fornitori coinvolti in piani di miglioramento >= anno precedente
	• Avvio misurazione score ESG fiduciari	• 5% fiduciari valutati

Finalità di Beneficio Comune

"Contribuire alla realizzazione di progetti di interesse collettivo anche in collaborazione con istituzioni pubbliche, enti locali, imprese e privati profit e non profit, al fine di creare valore condiviso per il territorio e la comunità".

Area di valutazione

Altri portatori di interesse (Territorio e comunità)

Tema materiale

- S3 – Comunità interessate



Obiettivo

Reale Mutua stimola il dialogo con le imprese, i soggetti pubblici, la società civile e le istituzioni, costruisce e mantiene relazioni costanti, proattive e trasparenti con la comunità supportando e collaborando attivamente alla co-creazione di progetti e iniziative ad alto valore sociale e culturale, diffondendo la cultura della sostenibilità all'interno dei territori in cui la Compagnia opera.

Reale Mutua, attraverso **Reale Foundation**, la Fondazione Corporate di Gruppo, svolge un ruolo attivo nella promozione e nel sostegno di progetti e iniziative che creano impatti positivi per le comunità e i territori.

Nel 2025, Reale Foundation ha stanziato 4.011.420 euro (di cui 2.703.014 euro ricevuti da Reale Mutua) e ha erogato 2.799.852 euro per supportare iniziative lungo quattro filoni di intervento: la prevenzione delle malattie croniche e il rafforzamento delle strutture pediatriche che assistono minori con malattie rare o patologie neonatali; l'educazione finanziaria e assicurativa; l'integrazione sociale attraverso il teatro e lo sport inclusivo; l'inserimento lavorativo in ambito tecnologico di giovani rifugiati e di giovani persone con sindrome di Down, con disabilità cognitive o con disturbi dello spettro autistico.

L'impatto sociale generato ha coinvolto direttamente, solo in Italia, circa 50.200 beneficiari diretti e più di 405.000 beneficiari indiretti, con un incremento del 33,3% rispetto al 2024.

Il **Museo Archivio Reale Mutua** è attivo sul territorio nazionale come punto di riferimento nell'ambito dei musei-impresa, con l'obiettivo di essere motore di sviluppo sostenibile e cardine di una diffusa cultura economica, sociale e civile. Tra le sue attività, il Museo pone particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, attraverso la promozione e il supporto allo sviluppo di eventi/programmi riguardanti tematiche di sostenibilità, mutualità, inclusione e diversità sociale. Nel corso dell'esercizio, le scuole hanno inciso per il 5,84% del totale dei contatti esercitati dal Museo, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-6,4%) rispetto al numero totale dei visitatori del Museo, che invece è in crescita (+38,59% rispetto al 2024). Della totalità degli studenti-visitatori nel corso del 2025, l'11,73% ha seguito un progetto di PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

Infine, è in corso la messa a terra del progetto vincitore dell'***Impact Innovators Board***, iniziativa di engagement sulle tematiche di sostenibilità lanciata nel corso del 2024. Il progetto prevede la creazione di un gemello digitale (*digital twin*) della sede della Compagnia greca Ydrogios, al fine di efficientarne i consumi energetici. Il completamento del progetto è previsto per la fine di marzo 2026.

Attività	Indicatore	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025
Rilevazione percezione esterna dell'impegno della Compagnia rispetto a Conduct, Workplace e Citizenship ("Sustainability Index")	Andamento Sustainability Index	67,3%	67,7%

Impegni 2026



Obiettivo 2026	Azione 2026	Target 2026
• **Miglioramento della percezione esterna dell'impegno della Compagnia rispetto a Conduct, Workplace e Citizenship ("Sustainability Index")**	• Misurazione del Sustainability Index	• Valore Sustainability Index >= anno precedente
• **Aumento impatto positivo progetti di inclusione sociale**	• Misurazione SROI	• Valore SROI >= anno precedente
• **Aumento della consapevolezza dei giovani sulle tematiche legate alla cultura assicurativa, inclusi gli aspetti di sostenibilità**	• Somministrazione questionario pre- e post- attività laboratoriali	• Avvio somministrazione

GOVERNO DELL'IMPRESA

Oltre agli indicatori previsti dall'infrastruttura per la misurazione dell'impatto e alle aree di impatto sopramenzionate, nel corso dell'esercizio la Compagnia ha monitorato anche l'andamento di una serie di indicatori relativi al **Governo d'impresa**, come previsto dall'Allegato 5 della L. 208/2015, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della Società nel perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune, con particolare attenzione allo scopo della Società, al livello di coinvolgimento dei portatori di interesse e al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche interne.

Di seguito si riporta il posizionamento della Compagnia su otto indicatori di buona governance.

Indicatori di governance	Risultati e performance 2025
Manager con responsabilità legate alla missione dell'azienda	Tutti i manager della Compagnia svolgono la propria attività professionale in coerenza con il Purpose, la Vision e la Mission aziendali, garantendo qualità e certezza delle prestazioni per i Soci/Assicurati-Clienti e una sana e prudente gestione economica che generi valore e impatti positivi per la collettività e per l'ambiente.
Manager con incentivi per performance di sostenibilità	La Politica di Remunerazione di Gruppo prevede l'applicazione di indicatori di performance legati ai fattori ESG, che garantiscono l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei sistemi incentivanti.
Gender Diversity tra i membri della Governance (presenza di donne nel Consiglio di Amministrazione)	Nel 2025 la percentuale di componenti di genere femminile nel CdA si attestava al 33,3%.
Age Diversity tra i membri della Governance (presenza di persone tra i 30 e 45 anni nel Consiglio di Amministrazione)	Attualmente nessun membro del CdA in carica ha un'età inferiore ai 45 anni.
Presenza di una dichiarazione scritta o una politica formale rispetto alla divulgazione dei dati di remunerazione dei propri dirigenti	Al momento la Compagnia non possiede un documento che possa riferirsi in maniera specifica a tale aspetto, in quanto non risulta essere un'esigenza normativa.
Pratiche di *Whistleblowing*	Le Società di Reale Group si sono dotate o si stanno dotando di un Sistema di gestione delle segnalazioni di violazioni (*Whistleblowing*), realizzato in coerenza con le diverse normative dei Paesi in cui il Gruppo opera, che dà concreta attuazione ai princìpi su cui si fonda l'agire delle Società del Gruppo, tutela gli interessi degli Stakeholder e rafforza i presìdi già esistenti in tema di controlli interni e di gestione dei rischi.
Incidenti di corruzione confermati	Nel corso dell'esercizio non si segnalano incidenti di corruzione confermati.
Membri del CdA che hanno ricevuto comunicazioni specifiche su prassi e politiche interne anticorruzione	Tutti i membri del CdA hanno ricevuto comunicazioni specifiche su prassi e politiche interne anticorruzione.

Seppur monitorati annualmente, i suddetti indicatori non concorrono al calcolo dell'indice di impatto, non essendo strettamente legati al perseguimento delle sei Finalità di Beneficio Comune di RMA Società Benefit.

7.4 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLE FINALITÀ DI BENEFICIO COMUNE

INDICE DI IMPATTO E METODOLOGIA DI CALCOLO

L'impatto complessivo sulle Finalità di Beneficio Comune è sintetizzato da un indice espresso in un range tra -100% e +100%, che misura la capacità di implementare le azioni di sostenibilità pianificate e il raggiungimento (o non raggiungimento) degli obiettivi di sostenibilità (scostamento dei KPIs).

Nel caso in cui si riesca a implementare le azioni del Piano Benefit (misurando tutti i KPIs) e che queste siano state raggiunte rispetto ai target (scostamento positivo dei KPIs), l'indice può arrivare ad avere un valore pari a +100. Viceversa, nel caso in cui non si riescano a implementare le azioni del Piano Benefit (misurando tutti i KPIs) e che queste non raggiungano i target previsti (scostamento negativo dei KPIs), l'indice può arrivare ad avere un valore pari a -100. I KPIs previsti ma non ancora implementati o

non misurati vengono esclusi dal calcolo e non contribuiscono all'indice di impatto riducendo proporzionalmente il valore massimo raggiungibile dall'indice.

Nel calcolo complessivo, il peso dei KPIs di outcome[3] è doppio rispetto a quello degli indicatori di output. Questa scelta metodologica consente di valorizzare i cambiamenti positivi generati sugli Stakeholder (outcome), piuttosto che le metriche relative al numero di attività/prodotti/servizi implementati e ai beneficiari raggiunti (output), fornendo un quadro più accurato della strategia di creazione di valore sociale e ambientale della Compagnia.

La tabella seguente fornisce una overview degli indicatori misurati e del loro andamento, assegnando ai seguenti **indicatori di outcome** un peso doppio:

- aumento graduale soddisfazione clienti per prodotti con caratteristiche di sostenibilità: monitorato attraverso l'NPS (Net Promoter Score). Indicatore migliorato, legato alla Finalità 1;
- promozione dell'evoluzione dell'Azienda in ottica sempre più inclusiva, monitorato con i seguenti indicatori legati alla Finalità 2:
  - Gender Pay Gap (indicatore migliorato);
  - Inclusion Impact Index Plus (indicatore invariato);
  - misurazione del senso di benessere e di appartenenza dei dipendenti, basata sull'indagine Great Place to Work®, indicatore Trust Index (indicatore migliorato);
- monitoraggio dell'impatto ambientale attraverso gli indicatori sulle emissioni dirette e indirette, con l'obiettivo di migliorare la performance ambientale della Compagnia. Indicatore migliorato, legato alla Finalità 4;
- monitoraggio dell'allocazione di risorse finanziarie su titoli impact investing. Indicatore migliorato, legato all Finalità 4;
- Sustainability Index[4], indicatore migliorato, legato alla Finalità 6.

Anno 2025 (outcomex2)	KPIs previsti	KPIs misurati	KPIs migliorati	KPIs invariati	KPIs peggiorati
Finalità 1	11	11	10	0	1
Finalità 2	13	13	9	1	3
Finalità 3	10	10	6	4	0
Finalità 4	9	9	6	3	0
Finalità 5	8	8	5	3	0
Finalità 6	4	4	3	0	1
TOTALE	**55**	**55**	**39**	**11**	**5**

Il valore della media degli indici per le Finalità di Beneficio Comune è **82,38** (su una scala da -100 a +100), il cui valore normalizzato su una scala percentile è pari a 91,19 (+11,38 rispetto al 2024).

Sebbene i dati non siano direttamente comparabili per ogni Finalità, a causa degli aggiornamenti apportati all'infrastruttura di misurazione, è possibile identificare alcune tendenze chiave. Il calo più significativo si registra nella Finalità 2, il cui indice passa da 1,06 nel 2024 a 0,62 nel 2025. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei KPIs peggiorati. Al contrario, le Finalità più performanti sono la Finalità 1, la Finalità 4 e la Finalità 6. Nel primo caso, il miglioramento è dovuto all'andamento positivo del peso dei prodotti con caratteristiche di sostenibilità in portafoglio e all'andamento dell'NPS (KPI di outcome); nel secondo caso, l'incremento è dovuto principalmente a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate dall'organizzazione attraverso la sua operatività (KPI di outcome) e a un aumento della percentuale di titoli impact investing sul totale investito (KPI di outcome) rispetto al 2024. Il miglioramento dell'indice della Finalità 6 è riconducibile all'andamento positivo del Sustainability Index (KPI di outcome).

3 L'introduzione di un peso raddoppiato sugli outcome non altera la logica di calcolo dell'indice di impatto. Tuttavia, in un'ipotesi in cui l'infrastruttura di misurazione fosse composta esclusivamente da indicatori di outcome, e quindi interamente focalizzata sulla misurazione degli impatti piuttosto che degli output, l'indice potrebbe potenzialmente variare tra -200 e +200.

4 A partire dal 2024, Reale Group ha deciso di dotarsi di un KPI per il monitoraggio delle performance di sostenibilità più completo rispetto all'indicatore Citizenship utilizzato negli esercizi precedenti. Il Sustainability Index, infatti, si compone di tre dimensioni: "Citizenship", "Conduct" e "Workplace", e riesce a fornire una valutazione a tutto tondo del percepito esterno rispetto al posizionamento delle Società del Gruppo sulle dimensioni ESG.

LE DIMENSIONI DELL'IMPATTO

Nel corso dell'anno, Reale Mutua ha confermato alcune proxy già adottate e ha introdotto nuove metriche per rendere la misurazione dell'impatto generato più accurata e rappresentativa. Per la misurazione della **soddisfazione** e del **benessere percepito dai clienti** (Finalità 1), il Net Promoter Score (NPS) è stato considerato come KPI di outcome. Nel 2025, il valore di questo indicatore ha raggiunto 67,50, segnando un incremento di +3 punti rispetto al 2024, a testimonianza di un impatto positivo sull'esperienza e sul valore percepito dai clienti dei prodotti e servizi offerti da RMA, inclusi quelli con caratteristiche di sostenibilità.

Per quanto riguarda la dimensione relativa **all'equità di trattamento** percepita dai dipendenti (Finalità 2), è stato considerato il **Trust Index** di Great Place To Work®, basato su cinque dimensioni chiave (credibilità, rispetto, equità, orgoglio e coesione). Nell'ultimo anno, il Trust Index è aumentato dal 66% al 67%, evidenziando un lieve miglioramento nella percezione dell'equità all'interno dell'Azienda. È proseguito il monitoraggio di altri due indicatori di outcome: il Gender Pay Gap e l'Inclusion Impact Index Plus. Questi due indicatori sono stati selezionati perché rappresentano una misura riassuntiva dell'impatto delle azioni intraprese per la promozione della Diversity, Equity & Inclusion. Il Gender Pay Gap si è ridotto del 4,5%, passando da 31,4% nel 2024 a 26,9% nel 2025, confermando i progressi nella riduzione delle disuguaglianze salariali di genere all'interno dell'organizzazione. L'**Inclusion Impact Index Plus**, che si focalizza sulle diverse politiche di diversità, equità e inclusione, registra un risultato pari a 65,7/100, rimanendo invariato rispetto al 2024.

Per quanto riguarda la dimensione ambientale (Finalità 4), si registra una riduzione del 17,92% delle emissioni di Scope 1 e del 49,16% delle emissioni di Scope 2 rispetto al 2024 e un aumento delle risorse finanziarie allocate su titoli impact investing. Infine, rispetto all'outcome legato alla comunità (Finalità 6), il **Sustainability Index**, che fornisce una rilevazione del percepito esterno circa l'operare etico e responsabile dell'Azienda, è stato considerato come proxy del cambiamento generato. Nel corso dell'esercizio, tale indice ha registrato un ulteriore rafforzamento, attestandosi a 67,7 punti, in crescita di 0,4 punti rispetto al 2024 (67,3). Il dato conferma il consolidamento dei risultati dell'ultimo anno e si inserisce in un percorso di miglioramento progressivo avviato nel 2023 (+1,4 punti rispetto a 66,3).

Guardando al 2026, l'obiettivo principale sarà rafforzare ulteriormente l'infrastruttura di misurazione dell'impatto della Società Benefit, allineando gli obiettivi di impatto e gli indicatori di monitoraggio ai più ampi obiettivi ESG definiti nella "Budget Letter" 2027-2029, assicurando la presenza di uno o più KPIs di outcome per ogni Finalità di Beneficio Comune. A titolo esemplificativo:

- per la Finalità 1, l'obiettivo sarà incrementare l'offerta di prodotti e servizi ad alto impatto sociale e ambientale ottenendo impatti positivi sulla soddisfazione e sul benessere dei Soci/Assicurati-Clienti, per esempio attraverso la creazione di un prodotto assicurativo allineato alla Tassonomia Green;
- per la Finalità 2, la Compagnia punterà al miglioramento continuo del senso di benessere e di appartenenza dei dipendenti, monitorando l'equità retributiva e una serie di dimensioni di misura del benessere dell'indagine Great Place to Work®;
- per la Finalità 3, si continuerà a lavorare per supportare la crescita delle persone in termini di conoscenza e consapevolezza riguardo alle tematiche ESG;
- per la Finalità 4, in linea con il Piano di Decarbonizzazione di Gruppo, verranno portate avanti azioni di riduzione dell'intensità emissiva del portafoglio mobiliare e immobiliare insieme ad attività volte a creare maggiore consapevolezza nei dipendenti sulla mobilità sostenibile;
- per la Finalità 5, si continuerà a lavorare sul miglioramento della consapevolezza e della compliance ESG nella catena di fornitura, attraverso l'estensione dello score ESG dei fornitori attivi in Albo e la messa a punto di piani di miglioramento per supportare la crescita sostenibile dei partner commerciali;
- per la Finalità 6, l'obiettivo è incrementare progressivamente la capacità dell'organizzazione di misurare l'impatto sociale generato attraverso il calcolo dello SROI - Social Return on Investments su alcuni dei progetti curati da Reale Foundation.

7.5 CONCLUSIONI

La Relazione di Impatto 2025 conferma il progressivo consolidamento della capacità di Reale Mutua di generare valore economico, sociale e ambientale condiviso.

Nel corso del 2025, Reale Mutua ha rafforzato l'integrazione degli obiettivi ESG nella strategia e nella pianificazione industriale di Gruppo, come la progressiva e concreta penetrazione della logica dell'impatto nella prassi ordinaria della Società e del Gruppo.

La Compagnia ha inoltre rafforzato la capacità di misurare l'impatto generato, riuscendo a completare il monitoraggio di tutti i **55 KPIs previsti dal Piano Benefit** e rafforzando l'attenzione sugli indicatori di outcome. Questo percorso ha condotto a un incremento del valore dell'indice di impatto.

I risultati mostrano il rafforzamento del **modello di business a impatto**: cresce l'incidenza dei prodotti assicurativi e dei servizi con beneficio ambientale e sociale e migliora in modo significativo la soddisfazione dei clienti, con un Net Promoter Score (NPS) pari a 67,5. Anche in ambito bancario, le iniziative orientate alla transizione energetica hanno contribuito all'ampliamento della base clienti.

Sul piano delle persone, si rafforzano le politiche di inclusione, benessere e sviluppo: il clima aziendale migliora e le dimissioni volontarie scendono allo 0,5%, segnale di una maggiore capacità di attrazione e retention. Parallelamente, prosegue l'investimento nelle competenze, in particolare su ESG e intelligenza artificiale, a supporto dell'evoluzione organizzativa.

In ambito ambientale, si registra una significativa riduzione delle emissioni dirette e indirette e un ulteriore incremento degli investimenti responsabili, con i Green e Sustainability Bond che raggiungono il 17,74% del portafoglio mobiliare gestito. Si rafforza inoltre l'integrazione dei criteri ESG nella gestione della catena di fornitura, ponendo basi solide per il miglioramento delle performance dei partner nel tempo.

Nel complesso, i risultati del 2025 evidenziano una traiettoria di crescita coerente con i **valori mutualistici** e con l'ambizione di generare valore condiviso. La sfida per il futuro sarà continuare a migliorare la capacità di generazione e misurazione degli outcome e rendere sempre più evidente il contributo di Reale Mutua allo sviluppo sostenibile a favore degli Stakeholder, nei territori e nelle comunità.

7.6 RELAZIONE DEL COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

Nel marzo 2022 è stato istituito presso Reale Mutua il "Comitato di Sostenibilità", un organo operativo in ambito di Reale Group con funzioni consultive, istruttorie e propositive in materia di sostenibilità e a supporto del Consiglio anche negli adempimenti previsti con l'ottenimento della qualifica di Società Benefit.

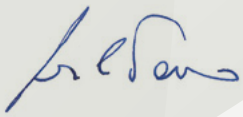
Il Comitato è un organo collegiale composto da otto Amministratori, compreso il Presidente, designati dalle principali Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha svolto un'analisi dei profili di sostenibilità e di allineamento con il Piano di Sostenibilità del Gruppo e delle attività volte al raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune della Società Benefit; ha analizzato e approvato il Piano Benefit, la metodologia adottata e utilizzata per la misurazione e il monitoraggio degli obiettivi di raggiungimento.

Il Comitato è altresì stato aggiornato a ogni riunione dal Responsabile dell'Impatto circa le azioni individuate attraverso il confronto con le funzioni aziendali e il relativo andamento.

La presente Relazione è stata presentata e approvata dal Comitato di Sostenibilità nella riunione del 16 marzo 2026 e, successivamente, presentata e ratificata dal Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua il 24 marzo 2026.

Carlo Pavesio
Presidente del Comitato di Sostenibilità



7.7 GLOSSARIO

A

Addizionalità: indica la parte di effetti (outcome o impatto) che non si sarebbe verificata in assenza dell'intervento rispetto a un adeguato scenario di riferimento.

B

Beneficio comune: il perseguimento, nell'esercizio dell'attività economica delle Società Benefit, di uno o più effetti positivi, o la riduzione degli effetti negativi.

C

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): Direttiva (UE) 2022/2464 entrata in vigore il 5 gennaio 2023, che amplia significativamente gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità aziendale, sostituendo la precedente NFRD (Non-Financial Reporting Directive).

D

Doppia Materialità: l'analisi di materialità è parte di un processo ampio che mira a integrare la sostenibilità nelle decisioni strategiche, tenendo in considerazione le aspettative espresse dagli Stakeholder. Nel reporting di sostenibilità è il principio che determina quali tematiche rilevanti sono tali da renderne necessaria la rendicontazione in quanto: a) influenzano considerevolmente la percezione degli Stakeholder, e/o b) riflettono gli impatti significativi dell'azienda su persone e ambiente.

E

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): organismo di advisory della Commissione Europea nel campo del reporting aziendale che si occupa dei princìpi contabili a livello internazionale.

European Sustainability Reporting Standards (ESRS): Standard Europei di Rendicontazione della Sostenibilità, adottati dalla Commissione UE il 31 luglio 2023 come atto delegato della CSRD. Definiscono i requisiti di disclosure uniformi per report ESG comparabili e verificabili.

I

Impatto: risultato dell'agire delle Società Benefit, che si impegnano, inserendo specifiche finalità di beneficio comune nel proprio Statuto societario, a creare valore non solo per sé stesse, cioè profitto, ma per tutti gli Stakeholder (clienti, dipendenti, comunità), la società, l'ambiente.

Intenzionalità: proprietà di un obiettivo di impatto, che viene ricercato intenzionalmente (dichiarazione *ex ante*) e dichiaratamente perseguito attraverso attività e investimenti che hanno lo scopo di generare un risultato positivo per la comunità o l'ambiente.

M

Misurabilità: proprietà di un obiettivo di impatto di quantificare o qualificare in modo sistematico e verificabile gli outcome e gli impatti stessi dell'intervento.

R

Responsabile dell'Impatto: il Responsabile dell'Impatto è una figura che supervisiona e indirizza i percorsi aziendali finalizzati al raggiungimento del beneficio comune, affiancando l'organo amministrativo delle Società Benefit e supportandolo con le competenze necessarie (di carattere economico-aziendale, giuridico o tecnico) per valutare l'impatto delle attività sulla comunità o sull'ambiente.

Per qualunque segnalazione o comunicazione in merito si rimanda alla funzione Group Sustainability, contattabile all'indirizzo e-mail: direzionesostenibilitadigruppo@realemutua.it.

8

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010, dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 e dell'articolo 102 del DLgs 209/2005

Ai Delegati di

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Reale Group (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 90 del DLgs 209/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Reale Mutua di Assicurazioni (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione della Passività per sinistri accaduti - rami danni Nota Integrativa 6 - Nota Integrativa 6.1 Criteri generali di redazione - Criteri di valutazione delle poste di Stato Patrimoniale - 3. Passività assicurative 6.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 3. Passività assicurative Le passività assicurative comprendono Euro 3.198 milioni relativi alle Passività per sinistri accaduti, relativamente ai rami danni, pari a circa il 13 per cento del "Totale Patrimonio Netto e passività". Le Passività per sinistri accaduti rappresentano l'obbligazione in capo a Reale Group per far fronte alle richieste di indennizzo per gli eventi assicurati già verificati, compresi gli eventi accaduti per i quali non è ancora pervenuta la richiesta di indennizzo e gli altri costi assicurativi sostenuti.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione delle passività assicurative e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli. Le nostre procedure di revisione sulla valutazione delle Passività per sinistri accaduti includono le seguenti attività: - la verifica dell'accuratezza e della completezza delle basi dati mediante lo svolgimento di procedure di validità per un campione di sinistri, - confrontando le informazioni presenti nel sistema

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
La valutazione della Passività per sinistri accaduti è effettuata con il modello di misurazione generale (General Model - “GM”) che consente di stimare sia i flussi di cassa attesi attualizzati (Present value of future cash flow – “PVFCF”) sia l’aggiustamento per i rischi non finanziari (Risk Adjustment – “RA”). Il principio contabile internazionale IFRS 17 si caratterizza per un’elevata complessità interpretativa e operativa, dovuta alla presenza di numerosi aspetti che richiedono l’applicazione di un elevato grado di soggettività. In questo ambito, riteniamo aspetto chiave per il bilancio consolidato la valutazione delle Passività per sinistri accaduti dei rami danni, per la quale possono essere utilizzate varie metodologie di calcolo che prevedono un numero di assunzioni implicite ed esplicite relative all’ammontare da liquidare, alla numerosità degli eventi assicurati e al tasso di attualizzazione. La modifica di tali assunzioni può comportare una variazione della passività finale. La voce Passività per sinistri accaduti è una posta la cui componente di stima è rilevante, che richiede un significativo livello di giudizio professionale e dipende dalle assunzioni attuariali utilizzate per la determinazione della stessa.	- informatico di Reale Group con le evidenze a supporto ottenute da Reale Group; - l’analisi critica delle metodologie e delle assunzioni adottate dalla Direzione nel rispetto del principio contabile internazionale IFRS 17; - il confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con le prassi di mercato. Inoltre, con il supporto degli esperti in scienze attuariali appartenenti alla rete PwC, abbiamo effettuato le seguenti attività: - la verifica delle metodologie e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Passività per sinistri accaduti per ciascuna componente (PVFCF e RA) anche attraverso l’analisi dei principali indicatori di performance; - il ricalcolo indipendente del PVFCF delle Passività per sinistri accaduti su base campionaria; - l’analisi dei movimenti delle Passività per sinistri accaduti tra inizio e fine periodo su base campionaria. Infine, abbiamo effettuato l’analisi dell’adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione delle Passività per residua copertura - rami vita 6 - Nota Integrativa 6.1 Criteri generali di redazione - Criteri di valutazione delle poste di Stato Patrimoniale - 3. Passività assicurative 6.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 3. Passività assicurative Le passività assicurative comprendono Euro 13.780 milioni relativi alle Passività per residua copertura, relativamente ai rami vita, pari a circa il 55 per cento del "Totale Patrimonio Netto e passività". Le Passività per residua copertura comprendono i flussi di cassa attesi attualizzati (Present value of future cash flow – "PVFCF"), corretti per tenere conto dei rischi non finanziari (Risk Adjustment – "RA") e il Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin – "CSM") che rappresenta il valore attuale degli utili futuri sui contratti assicurativi che sarà rilasciato a conto economico secondo logiche coerenti con il servizio assicurativo prestato nel periodo. Il principio contabile internazionale IFRS 17 si caratterizza per un'elevata complessità interpretativa e operativa, dovuta alla presenza di numerosi aspetti che richiedono l'applicazione di un elevato grado di soggettività. In questo ambito, riteniamo aspetto chiave per il bilancio consolidato le seguenti valutazioni: - la valutazione delle Passività per residua copertura dei contratti assicurativi valutati con il "General Model - GM" o il "Variable Fee Approach - VFA". Tale misurazione presuppone l'utilizzo di metodologie e	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione delle passività assicurative e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli. Le nostre procedure di revisione sulla valutazione delle Passività per residua copertura includono le seguenti attività: - la verifica dell'accuratezza e della completezza delle basi dati mediante lo svolgimento di procedure di validità per un campione di premi, confrontando le informazioni presenti nel sistema informatico di Reale Group con le evidenze a supporto ottenute da Reale Group; - l'analisi critica delle metodologie e delle assunzioni adottate dalla Direzione nel rispetto al principio contabile internazionale IFRS 17; - il confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con le prassi di mercato. Inoltre, con il supporto degli esperti in scienze attuariali appartenenti alla rete PwC, abbiamo effettuato le seguenti attività: - la verifica delle metodologie e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Passività per residua copertura per ciascuna componente anche attraverso l'analisi dei principali indicatori di

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale caratterizzati da un elevato grado di soggettività nella scelta dei parametri utilizzati (quali, ad esempio, ipotesi di riscatto, mortalità, versamenti aggiuntivi, ipotesi di spesa, sinistralità attesa e tasso di sconto) per lo sviluppo della stima dei flussi finanziari futuri e per l'aggiustamento per il rischio non finanziario; - la valutazione del rilascio del Margine sui servizi contrattuali quale riconoscimento degli utili a conto economico sui servizi assicurativi erogati. La determinazione delle modalità del rilascio è caratterizzata da un elevato grado di soggettività nell'identificazione delle unità di copertura. La voce Passività per residua copertura è una posta la cui componente di stima è rilevante, che richiede un significativo livello di giudizio professionale e dipende dalle assunzioni attuariali utilizzate per la determinazione della stessa.	performance; - il ricalcolo indipendente del PVFCF delle Passività per residua copertura per un campione di polizze; - l'analisi dei criteri di valutazione delle unità di copertura ai fini del rilascio del Margine sui servizi contrattuali a conto economico; - l'analisi dei movimenti delle Passività per residua copertura tra inizio e fine periodo su base campionaria; - la verifica dell'onerosità dei contratti (OCT) e della relativa costruzione delle Unit of Account. Infine, abbiamo effettuato l'analisi dell'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.
Valutazione dell'avviamento Nota Integrativa 6 - Nota Integrativa 6.1 Criteri generali di redazione - Criteri di valutazione delle poste di Stato Patrimoniale - 1. Attività immateriali 6.3 Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 1. Attività immateriali Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 264 milioni. L'avviamento sulla base di quanto definito dallo IAS 36 – Impairment of Assets, viene valutato al costo al netto di eventuali perdite di valore. A tal fine, il Gruppo effettua con cadenza annuale un impairment test comparando il valore recuperabile di ogni Cash	Le nostre procedure di revisione sulla valutazione dell'avviamento includono le seguenti attività: - la comprensione del processo di determinazione dei valori recuperabili adottato dal Gruppo e dei relativi controlli chiave; - la valutazione dell'appropriatezza delle metodologie utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile; - la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Generating Unit (CGU) cui è stato attribuito l'avviamento al rispettivo valore contabile. Il valore recuperabile è determinato sulla base del modello del valore d'uso, attraverso la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata e in uscita, che saranno generati o assorbiti dalla CGU, attualizzati ad un tasso espressivo del costo del capitale dei mezzi propri. Tra le configurazioni di valore, si presuppone l'utilizzo di modelli ed assunzioni caratterizzate da elevato grado di soggettività quali, ad esempio, i flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, il tasso di crescita di lungo periodo ed il costo del capitale. Per tali ragioni questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.	recuperabile con particolare riferimento ai flussi dei dividendi estrapolati dai business plan, il tasso di crescita di lungo periodo e il costo del capitale; - l'analisi dei risultati e delle relative analisi di sensitività; - abbiamo verificato l'informativa fornita nella nota integrativa in merito alla voce di bilancio correlata. Inoltre, con l'ausilio di esperti in materia di valutazioni aziendali appartenenti alla rete PwC, abbiamo effettuato un'attività di reperforming dei modelli valutativi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 90 del DLgs 209/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei delegati di Società Reale Mutua di Assicurazioni ci ha conferito in data 9 dicembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Società Reale Mutua di Assicurazioni per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Società Reale Mutua di Assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Reale Group al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato di Reale Group al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Reale Group al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Torino, 10 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Antonio Dogliotti

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Ai Delegati di

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Reale Group (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità di Reale Group relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Disclosure ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità in periodi precedenti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità, nel quale gli amministratori illustrano gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito di un affinamento delle modalità di determinazione dei dati.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Società Reale Mutua di Assicurazioni per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Disclosure ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo denominato "BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche" della sezione "Informazioni generali sulla gestione", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni

sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo denominato "Stime riguardanti la catena del valore" della sezione "Informazioni generali sulla gestione", l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo

dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Società Reale Mutua di Assicurazioni responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Torino, 10 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Antonio Dogliotti

(Revisore legale)

Redazione del Bilancio Consolidato Integrato 2025

Gruppo di lavoro composto dalle funzioni:

Consolidated Financial Statements and Solvency II ●

Group Sustainability ●

bilanciointegrato@realegroup.eu

Si ringraziano le colleghe e i colleghi
che hanno contribuito alla realizzazione
del presente documento.

Ufficio Stampa
ufficiostampa@realegroup.eu

Progetto creativo ed editoriale
MGP // Mercurio GP

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C108226

Aprile 2026



REALE GROUP

TOGETHERMORE